Infrastrutture Venete S.r.l.

Modello di organizzazione, gestione e controllo

Parte Generale

(D. Lgs. 231/2001 – Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica)

n° edizione.revisione	Emessa da	Data	Firma digitale
05	Responsabile MOG 231	04/11/2025	
	Approvata da	Data	Firma digitale
	Amministratore Unico	13/11/2025	

Stato delle revisioni dell'edizione			
N°	**Data**	**Descrizione**	**Autore**
05	13/11/2025	Aggiornamento: organizzazione aziendale; artt.24 bis, 25, 25 octies, 25 novies; 25 duodecies, 25 quinquesdecies; 25 sexiesdecies; 25 septiesdecies; introdotto regolamento interno del personale; approvazione con Determina	Responsabile MOG 231
04	30/03/2023	Approvazione con determina dell'Amministratore Unico	Responsabile MOG 231

Sommario

1 Definizioni 4

2 Infrastrutture Venete S.r.l. 5

3 Funzione, principi ispiratori e struttura del modello 7

4 Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 8
4.1 Reati commessi all'estero 8
4.2 Il perimetro del D. lgs 231 10

5 Adozione del Modello di organizzazione, Gestione e Controllo quale causa di esclusione della Responsabilità dell'Azienda 12
5.1 I Compliance programs e le Federal sentencing guidelines statunitensi 13
5.2 Elementi fondamentali del Modello 14
5.3 Approvazione e recepimento dei principi di riferimento del Modello 15
5.4 Deleghe e poteri 15
5.5 Principi di comportamento generali per i destinatari 16

6 Reati 17
6.1 I reati contro il patrimonio della Pubblica Amministrazione - Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico – Delitti informatici e trattamento illecito di dati (art. 24 del D. Lgs. 231/2001) 17
6.2 Delitti informatici e trattamento illecito di dati (art. 24 bis del D. Lgs. 231/2001) 19
6.3 I reati contro l'imparzialità della Pubblica Amministrazione - Concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione (art. 25 del D. Lgs. 231/2001) 23
6.4 Reati societari (art. 25 ter del D. Lgs. 231/2001) 26
6.5 Reati contro la personalità individuale (art. 25 quinquies del D. Lgs. 231/2001) 29
6.6 Omicidio colposo e lesioni colpose gravi e gravissime (art. 25 septies del D. Lgs. 231/2001) 31
6.7 Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 25 octies D. lgs. 231/2001) 32
6.8 Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (art. 25-novies D. lgs. 231/2001) 35
6.9 Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 25-decies D. lgs. 231/2001) 35
6.10 Reati ambientali (art. 25 undecies del D. Lgs. 231/2001) 36
6.11 Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 25-duodecies D.lgs. 231/2001) 40
6.12 Razzismo e xenofobia (art. 25 terdecies D. lgs 231/2001) 40
6.13 Frode in competizioni sportive - Esercizio abusivo - Gioco - Scommessa - Giochi d'azzardo - Apparecchi vietati (art. 25 quaterdecies D. lgs 231/2001) 41
6.14 Dichiarazione fraudolenta mediate utilizzo di fatture o altra documentazione per operazioni inesistenti (art. 25 quinquiesdeces D. lgs 231/2001) 42
6.15 Contrabbando (art. sexiesdecies D. Lgs. 231/2001) 43
6.16 Delitti contro il patrimonio culturale (art. 25 septiesdecies D. Lgs. 231/2001) 44

6.17 Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (art. 25 duodevicies D. Lgs. 231/2001) 45

7 Le sanzioni irrogabili all'Azienda 47

8 Approccio Metodologico 48

9 Organismo di vigilanza 50
9.1 Identificazione, collocazione e requisiti di funzionamento 50
9.2 Funzioni e poteri dell'Organismo di Vigilanza 51
9.3 Il flusso informativo verso l'Organismo di Vigilanza 52

10 Attività di formazione, informazione e sensibilizzazione 54
10.1 La condivisione dei principi e dei contenuti 54

11 Linee guida del sistema disciplinare 56

12 Documentazione allegata 56

1 Definizioni

Azienda/Società: si intende Infrastrutture Venete S.r.l. (IV).

Carta dei Servizi: si intende l'atto in cui si trovano descritti i servizi offerti dall'Azienda e le modalità organizzative di erogazione delle prestazioni. Assume inoltre i caratteri di strumento di conoscenza e promozione per il cliente.

Cliente: si intende qualsivoglia persona fisica che, rapportandosi con l'Azienda, usufruisce delle prestazioni dalla stessa erogati.

Codice Etico: è il documento ufficiale dell'Azienda che contiene la dichiarazione dei valori, l'insieme dei diritti, dei doveri e delle responsabilità della Società nei confronti dei "portatori di interesse" (dipendenti, fornitori, utenti, ecc.).

Decreto o D. Lgs. 231/2001: Decreto Legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001, "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica a norma dell'art. 11 della legge 20 settembre 2000, n. 300".

Destinatari: soggetti dipendenti di Infrastrutture Venete S.r.l. in posizione apicale e soggetti sottoposti alla loro direzione o vigilanza, ivi compresi collaboratori e società in service.

Enti: Enti forniti di personalità giuridica, società e associazioni anche prive di personalità giuridica.

Linee Guida Confindustria: linee guida per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/2001 emanate dal Gruppo di lavoro sulla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche di Confindustria.

Modello: modello di organizzazione e gestione, così come previsto dall'art. 6, comma 1, lett. a), del D.Lgs. 231/2001.

Organismo di Vigilanza O.d.V.: Organismo di Vigilanza previsto all'art. 6, comma 1, lettera b) del D. Lgs. 231/2001, cui è affidato il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello e di curarne l'aggiornamento.

Reati: i reati (delitti e contravvenzioni) di cui agli artt. 24 e ss. del D. Lgs. 231/2001.

Soggetti in posizione apicale: persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione della società o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché da persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo della stessa.

Soggetti rilevanti: i soggetti la cui attività può essere fonte di responsabilità per l'Azienda, come indicati dall'art. 5, comma 1, lett. a) e b), del D. Lgs. 231/2001.

Soggetti sottoposti all'altrui direzione o vigilanza: persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti in posizione apicale.

Stakeholder: sono quei soggetti il cui apporto è richiesto per la realizzazione della missione aziendale e sociale di IV o che comunque hanno interesse al suo perseguimento. In senso generale sono considerati stakeholder tutti coloro i cui interessi sono influenzati dagli effetti diretti o indiretti delle attività dell'Azienda.

Terzi: soggetti che intrattengono con l'Azienda rapporti di collaborazione a vario titolo (consulenti, avvocati esterni, etc.).

2 Infrastrutture Venete S.r.l.

Infrastrutture Venete S.r.l. è una società controllata dalla Regione Veneto.

Con LEGGE REGIONALE 14 novembre 2018, n. 40 viene costituita la Società "Infrastrutture Venete S.r.l." per la gestione delle infrastrutture ferroviarie e di navigazione interna, allo scopo di separare le funzioni di gestione delle infrastrutture e gestione dei servizi ferroviari, in coerenza con i principi espressi dalla Direttiva n. 2012/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 novembre 2012, che istituisce uno spazio ferroviario europeo unico, come attuata dal decreto legislativo 15 luglio 2015, n. 112.

La società agisce in regime di in house providing, in conformità alla disciplina di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica".

La società provvede alla gestione delle infrastrutture ferroviarie e di navigazione interna, comprensive di tutti gli immobili, gli accessori e le relative pertinenze di proprietà della Regione del Veneto, nonché alla manutenzione delle stesse.

La società provvede altresì:

a) alla proposta del piano di bacino regionale del trasporto pubblico ferroviario locale e regionale, per la adozione da parte della Giunta regionale e la approvazione da parte del Consiglio regionale, secondo le finalità e gli obiettivi della programmazione regionale;

b) alla progettazione dei servizi di trasporto pubblico locale e regionale su ferrovia, nonché allo sviluppo di iniziative orientate all'integrazione fra il trasporto ferroviario pubblico locale e regionale e le forme complementari di mobilità sostenibile;

c) all'elaborazione di soluzioni destinate ad ottimizzare l'integrazione intermodale;

d) alla strutturazione del piano tariffario da sottoporre all'approvazione della Giunta regionale, correlato alla programmazione e gestione delle risorse finanziarie ed includente agevolazioni tariffarie a favore di particolari categorie di utenza;

e) alla determinazione degli standard gestionali, qualitativi, tecnici ed economici;

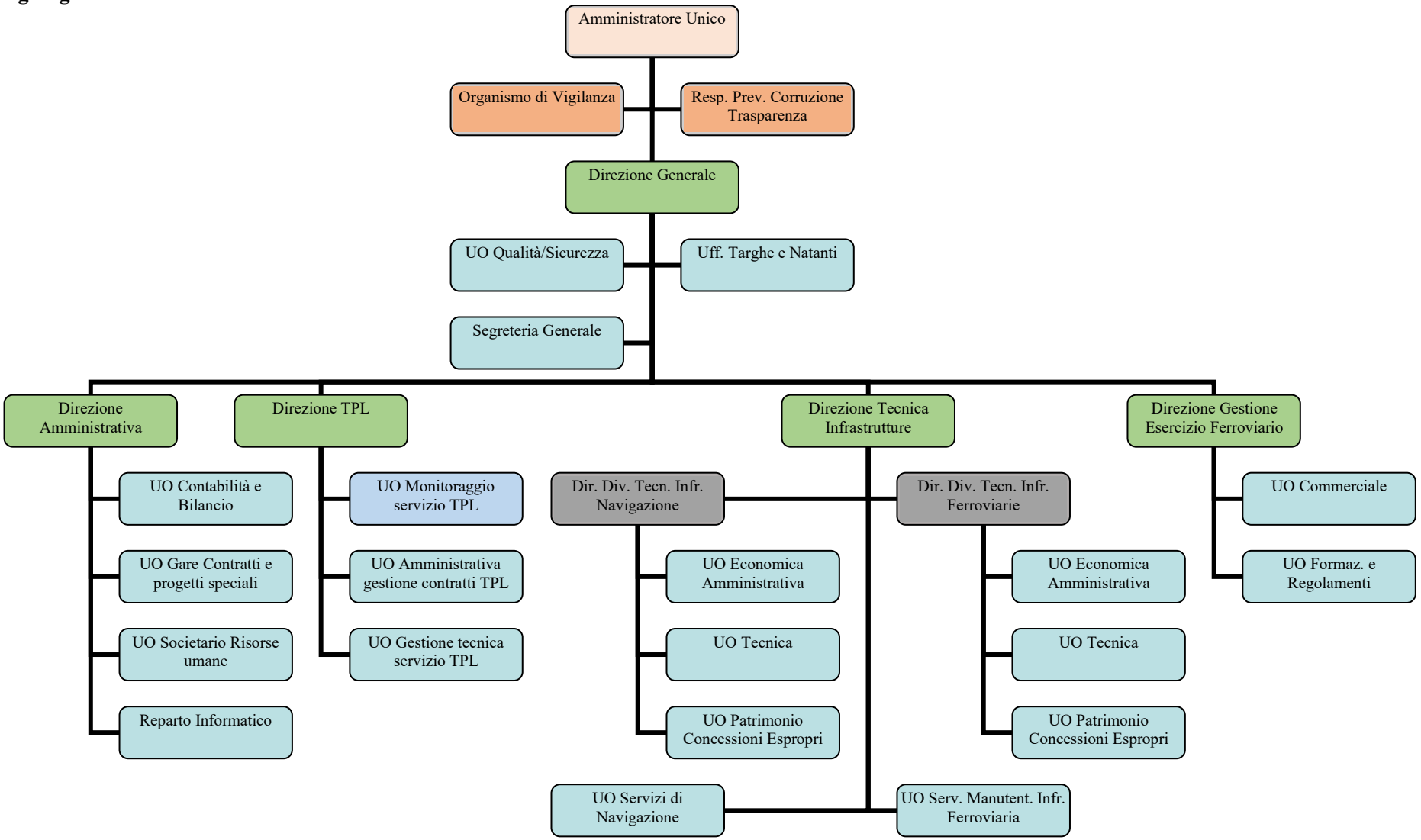
f) al monitoraggio della qualità dei servizi attraverso l'utilizzo di strumenti che favoriscano l'acquisizione dei dati e delle informazioni utili;

g) all'affidamento, alla regolazione e al controllo dei servizi di trasporto pubblico ferroviario locale e regionale, conformemente alla normativa nazionale e comunitaria;

h) a tutte le attività specificate nello statuto della società medesima, in conformità alla normativa vigente.

La Società svolge la propria attività in via prevalente a favore dell'ente pubblico affidante, ovverosia la Regione Veneto ed è strutturata come segue:

Organigramma societario



3 Funzione, principi ispiratori e struttura del modello

Nell'ambito delle iniziative volte al rafforzamento degli elementi identitari, valoriali e di corporate governance IV ha adottato un Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/2001.
Scopo del Modello l'impostazione di un sistema strutturato ed organico di prevenzione, dissuasione e controllo, finalizzato a sviluppare, nei soggetti che direttamente o indirettamente operano nell'ambito delle attività sensibili, la consapevolezza di poter commettere un reato e, grazie ad un monitoraggio costante dell'attività, a consentire di prevenire o di reagire tempestivamente per impedire la commissione del reato stesso.
Nella predisposizione e nell'aggiornamento del presente Modello che, fermo restando la funzione peculiare descritta nei successivi paragrafi, si inserisce nel più ampio sistema di controllo costituito principalmente dalle regole di corporate governance, si è tenuto conto delle procedure e dei sistemi di controllo esistenti e già ampiamente operanti in Azienda in quanto idonei a valere anche come misure di prevenzione dei reati e di controllo sui processi coinvolti nelle attività sensibili.
Le regole, procedure e principi emersi ed esaminati durante le fasi progettuali di definizione del Modello, pur non riportati dettagliatamente nel presente Modello, fanno parte del più ampio sistema di organizzazione e controllo che lo stesso intende integrare.
Al fine dell'individuazione dei principi a cui ispirarsi per la redazione del Modello, sono stati analizzati e considerati:

- le norme di comportamento, i valori ed i principi enunciati nel Codice Etico;
- la documentazione e gli ordini di servizio inerenti la struttura gerarchico funzionale aziendale e organizzativa della Società;
- gli organigrammi aziendali e i regolamenti per le assunzioni;
- le comunicazioni e circolari aziendali al personale;
- il sistema di procure e deleghe in essere presso la Società;
- il regolamento interno che disciplina le attività e i compiti di controllo delle strutture coinvolte nel processo di investimento e approvvigionamento.

Inoltre, per l'aggiornamento del Modello ci si è ispirati alle disposizioni contenute nelle Linee Guida Confindustria 2014 e ai requisiti indicati dal Decreto ed ai principi generali previsti per un adeguato sistema di controllo interno, quali:

- definizione di poteri autorizzativi coerenti con le responsabilità assegnate;
- rispetto del principio della separazione delle funzioni;
- svolgimento di specifiche attività di controllo;
- tracciabilità del processo sia a livello di sistema informativo sia in termini documentali;
- comunicazione all'Organismo di Vigilanza delle informazioni rilevanti.

4 Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231

Con il Decreto Legislativo 231/2001 il Legislatore ha adeguato la normativa interna alle convenzioni internazionali in materia di responsabilità delle persone giuridiche, alle quali l'Italia aveva già da tempo aderito. In particolare, si tratta della Convenzione di Bruxelles del 26 luglio 1995 sulla tutela degli interessi finanziari delle Comunità Europee, della Convenzione firmata a Bruxelles il 26 maggio 1997 sulla lotta alla corruzione nella quale siano coinvolti funzionari della Comunità Europea o degli Stati Membri e della Convenzione OCSE del 17 dicembre 1997 sulla lotta alla corruzione di pubblici ufficiali stranieri nelle operazioni economiche ed internazionali.
Il Decreto Legislativo 231, recante "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica", ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano un regime di responsabilità amministrativa (assimilabile sostanzialmente alla responsabilità penale) a carico degli enti (da intendersi come società, persone giuridiche, enti collettivi non riconosciuti, associazioni, consorzi, ecc., di seguito collettivamente denominati "Enti") per alcuni reati, tassativamente elencati, ove commessi nel loro interesse e vantaggio:

- da persone fisiche che rivestano funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione degli enti stessi o di una loro unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria o funzionale, nonché da persone fisiche che esercitino, anche di fatto, la gestione ed il controllo degli enti medesimi;
- da persone fisiche sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati, se la commissione del reato sia stata resa possibile dall'omissione di vigilanza.

La responsabilità dell'Azienda si aggiunge a quella della persona fisica che ha commesso materialmente il reato.
La suddetta responsabilità si configura anche in relazione a reati commessi all'estero - sempre nell'interesse o a vantaggio di un Ente che abbia in Italia la sua sede principale - purché per la loro repressione non proceda lo Stato del luogo in cui siano stati commessi.

4.1 Reati commessi all'estero

In linea generale la responsabilità dell'Ente prescinde dal luogo di realizzazione del reato. L'obiettivo è perseguire l'ente, in caso di commissione di un determinato reato previsto dal D.lgs. 231/2001, indipendentemente dal territorio dello Stato dove l'ente stesso abbia la sede principale.
In caso di reato commesso all'estero:
a) se esiste una disciplina analoga alla nostra disciplina ex 231/2001 si applicherà la disciplina straniera;
b) diversamente, si applicherà quella italiana qualora ricorrano i requisiti previsti all'art. 4 D. Lgs. 231/2001.
In particolare l'art. 4 del decreto in esame stabilisce espressamente che:
1. "Nei casi e alle condizioni previsti dagli articoli 7, 8, 9 e 10 del codice penale, gli enti aventi nel territorio dello Stato la sede principale rispondono anche in relazione ai reati commessi all'estero, purché nei loro confronti non proceda lo Stato del luogo in cui è stato commesso il fatto.

2. Nei casi in cui la legge prevede che il colpevole sia punito a richiesta del Ministro della giustizia, si procede contro l'ente solo se la richiesta è formulata anche nei confronti di quest'ultimo".

Articolo 7 c.p. "Reati commessi all'estero"

È punito secondo la legge italiana il cittadino o lo straniero che commette in territorio estero taluno dei seguenti reati:

1) delitti contro la personalità dello Stato italiano;

2) delitti di contraffazione del sigillo dello Stato e di uso di tale sigillo contraffatto;

3) delitti di falsità in monete aventi corso legale nel territorio dello Stato, o in valori di bollo o in carte di pubblico credito italiano;

4) delitti commessi da pubblici ufficiali a servizio dello Stato, abusando dei poteri violando i doveri inerenti alle loro funzioni;

5) ogni altro reato per il quale speciali disposizioni di legge o convenzioni internazionali stabiliscono l'applicabilità della legge penale italiana.

Articolo 8 c.p. "Delitto politico commesso all'estero"

Il cittadino o lo straniero, che commette in territorio estero un delitto politico non compreso tra quelli indicati nel numero 1 dell'articolo precedente, è punito secondo la legge italiana, a richiesta del Ministro della giustizia.

Se si tratta di delitto punibile a querela della persona offesa, occorre, oltre a tale richiesta, anche la querela.

Agli effetti della legge penale, è delitto politico ogni delitto, che offende un interesse politico dello Stato, ovvero un diritto politico del cittadino. È altresì considerato delitto politico il delitto comune determinato, in tutto o in parte, da motivi politici".

Articolo 9 c.p. "Delitto comune del cittadino all'estero"

Il cittadino che, fuori dei casi indicati nei due articoli precedenti, commette in territorio estero un delitto per il quale la legge italiana stabilisce l'ergastolo, o la reclusione non inferiore nel minimo a tre anni, è punito secondo la legge medesima, sempre che si trovi nel territorio dello Stato.

Se si tratta di delitto per il quale è stabilita una pena restrittiva della libertà personale di minore durata, il colpevole è punito a richiesta del Ministro della giustizia ovvero a istanza o a querela della persona offesa.

Nei casi preveduti dalle disposizioni precedenti, qualora si tratti di delitto commesso a danno delle Comunità europee, di uno Stato estero o di uno straniero, il colpevole è punito a richiesta del Ministro della giustizia, sempre che l'estradizione di lui non sia stata concessa, ovvero non sia stata accettata dal Governo dello Stato in cui egli ha commesso il delitto.

Articolo 10 c.p. "Delitto comune dello straniero all'estero"

Lo straniero che, fuori dei casi indicati negli articoli 7 e 8, commette in territorio estero, a danno dello Stato o di un cittadino, un delitto per il quale la legge italiana stabilisce l'ergastolo, o la reclusione non inferiore nel minimo a un anno, è punito secondo la legge medesima, sempre che si trovi nel territorio dello Stato, e via richiesta del Ministro della giustizia, ovvero istanza a querela della persona offesa.

Se il delitto è commesso a danno delle Comunità europee, di uno Stato estero o di uno straniero, il colpevole è punito secondo la legge italiana, a richiesta del Ministro della giustizia, sempre che:

1) si trovi nel territorio dello Stato;

2) si tratti di delitto per il quale è stabilita la pena dell'ergastolo, ovvero della reclusione non inferiore nel minimo a tre anni;

3) l'estradizione di lui non sia stata concessa, ovvero non sia stata accettata dal Governo dello Stato in cui egli ha commesso il delitto, o da quello dello Stato a cui egli appartiene.

4.2 Il perimetro del D. lgs 231

La responsabilità amministrativa delle persone giuridiche sussiste, esclusivamente per le tipologie di reato indicate tassativamente dalla legge. Tali reati sono suddivisibili in:

Perimetro interno al D. lgs. 231/2001

- I reati contro il patrimonio della Pubblica Amministrazione - Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico **(art. 24 e 24 bis**).
- Delitti informatici e trattamento illecito di dati (**art. 24-bis**)
- Delitti di criminalità organizzata (**art. 24-ter**)
- I reati contro l'imparzialità della Pubblica Amministrazione - Concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione (**art. 25**)
- Reati di falso nummario (**art. 25-bis**)
- Delitti contro l'industria e il commercio (**art. 25-bis.1**)
- Reati societari (**art. 25-ter**)
- Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti dal codice penale e dalle leggi speciali (**art. 25-quater**)
- Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (**art. 25-quater.1**)
- Delitti contro la personalità individuale (**art. 25-quinquies**)
- Reati di abuso di mercato (**art. 25-sexies**)
- Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro (**art. 25-septies**)
- Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (**art. 25-octies**)
- Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (**art. 25-novies**)
- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (**art. 25-decies**)
- Reati ambientali (**art. 25-undecies**)
- Impiego di cittadini di paesi-terzi il cui soggiorno è irregolare (**art. 25-duodecies**)
- Razzismo e xenofobia (**art. 25 terdecies**)
- Frode in competizioni sportive - Esercizio abusivo - Gioco - Scommessa - Giochi d'azzardo - Apparecchi vietati (**art. 25 quaterdecies**)
- Dichiarazione fraudolenta mediate utilizzo di fatture o altra documentazione per operazioni inesistenti (**art. 25 quinquiesdecies**)
- Contrabbando (**art. sexiesdecies)**
- Delitti contro il patrimonio culturale (**art. 25 septiesdecies)**
- Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici **(art. 25 duodevicies)**
- Reati transnazionali (Legge 16 marzo 2006, n. 146, artt. 3 e 10)

Perimetro esterno al D. lgs. 231/2001 (normative che, a vario titolo, richiamano la responsabilità amministrativa dell'ente)

- i reati transnazionali (artt. 3 e 10 della Legge 16 marzo 2006, n. 146);
- la fattispecie del divieto di abbandono e di deposito incontrollato di rifiuti sul suolo e nel suolo e dell'immissione di rifiuti di qualsiasi genere, allo stato solido o liquido, nelle acque superficiali e sotterranee (articolo 192 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152);
- le fattispecie collegate alla disciplina delle attività trasfusionali e della produzione nazionale degli emoderivati (articolo 22, comma 4, della Legge 21 ottobre 2005 n. 219).

5 Adozione del Modello di organizzazione, Gestione e Controllo quale causa di esclusione della Responsabilità dell'Azienda

L'art. 6 del Decreto Legislativo 231 stabilisce che l'Ente non risponde del reato commesso nel suo interesse o a suo vantaggio nel caso in cui dimostri di aver "*adottato ed efficacemente attuato*", prima della commissione del fatto "*modelli di organizzazione e di gestione* (ulteriormente qualificati come modelli di controllo nell'art. 7 del Decreto Legislativo 231) *idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi*".
La medesima disposizione normativa prevede, inoltre, l'istituzione di un organo di controllo interno all'Azienda con il compito di vigilare sul funzionamento, sull'efficacia e l'osservanza dei predetti modelli, nonché di curarne l'aggiornamento.
Detti modelli di organizzazione, gestione e controllo ex. art. 6 commi 2 e 3 del Decreto Legislativo 231, devono rispondere alle seguenti esigenze:

- individuare le attività nel cui ambito possono essere commessi i reati previsti dal Decreto Legislativo 231;
- prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'Azienda in relazione ai reati da prevenire;
- individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione di tali reati;
- prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza dei modelli (di seguito "Organismo di vigilanza");
- introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello.

Ove il reato venga commesso da soggetti che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o direzione dell'Azienda o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia funzionale, nonché da soggetti che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso, l'Azienda "non risponde se prova" che:

1. l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto un Modello idoneo a prevenire i reati della specie di quello verificatosi;
2. il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello e di curare il suo aggiornamento è stato affidato a un organismo dell'Azienda dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo;
3. i soggetti hanno commesso il reato eludendo fraudolentemente il Modello;
4. non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'organismo di controllo in ordine al Modello.

Nel caso in cui, invece, il reato venga commesso da soggetti sottoposti alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati, la Società non è responsabile ove provi di aver adottato ed efficacemente attuato un Modello idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi.
Un sistema di controllo interno efficace è quello che riduce in termini di ragionevole sicurezza il rischio di commissione di reati, essendo impossibile costruire un sistema "onnipotente", che elimini completamente la possibilità che una persona fisica violi la legge penale.

5.1 I Compliance programs e le Federal sentencing guidelines statunitensi

La normativa si ispira all'esperienza degli Stati Uniti d'America, dove l'ente collettivo – pacificamente incriminabile per reati commessi nel suo interesse o a suo vantaggio – può ottenere una riduzione della sanzione se adotta ed attua un efficace *compliance program*, vale a dire un "programma che è stato ragionevolmente redatto, attuato ed imposto per prevenire e reprimere condotte criminose".
A livello federale sono state emanate alcune linee guida per consentire ai giudici di valutare se la società ha predisposto un *compliance program* effettivo.
Queste linee guida (entrate in vigore nel novembre 1991) sono espressamente richiamate dalla Relazione governativa al Decreto Legislativo 231 e richiedono sette elementi minimi perché possa configurarsi un effettivo ed efficace programma di attuazione. Ci riferiamo ai seguenti:

1. Definizione di standard e procedure di comportamento.
   L'organizzazione deve aver stabilito degli standard e delle procedure di *compliance*, rivolte al personale e ad altri mandatari, che siano ragionevolmente atte a ridurre la possibilità di condotte illegali.
2. Sorveglianza sul sistema.
   Ad una o più persone di alto livello, appartenenti all'organizzazione, deve essere assegnata la responsabilità di sorvegliare la conformità agli standard ed alle procedure definite.
3. Vigilanza sul personale.
   L'organizzazione deve aver esercitato sufficiente attenzione a non delegare rilevanti poteri discrezionali a persone di cui conosceva – o avrebbe potuto conoscere, mediante l'esercizio dell'ordinaria diligenza – la propensione a svolgere attività illegali.
4. Comunicazione efficace.
   L'organizzazione deve aver fatto passi concreti volti a comunicare, in maniera efficace e standard, le procedure a tutto il personale (e/o ad altri mandatari), ad esempio prevedendo la partecipazione a programmi di formazione o distribuendo pubblicazioni che spieghino in termini pratici cosa è richiesto.
5. Monitoraggio e reporting sui fenomeni rilevati (in forma protetta).
   L'organizzazione deve aver adottato misure ragionevoli, volte ad ottenere l'effettiva aderenza agli standard, ad esempio utilizzando sistemi di monitoraggio e di verifica ragionevolmente adatti a scoprire condotte in deroga dei dipendenti (e/o ad altri mandatari), ed introducendo e pubblicando un sistema di segnalazioni che consenta al personale (e/o ad altri mandatari) di riferire di casi di violazione di norme (da parte di altri all'interno dell'organizzazione), senza timore di ritorsioni.
6. Meccanismi disciplinari.
   Gli standard devono essere resi esecutivi in maniera coerente mediante appropriati meccanismi disciplinari, che comprendano, quando appropriato, anche la punizione di persone responsabili di non aver scoperto una violazione.
7. Reazione adeguata in caso di violazioni.
   Dopo aver scoperto una violazione, l'organizzazione deve aver compiuto tutti i passi ragionevolmente necessari per dare una risposta appropriata alla violazione stessa e per prevenire l'avverarsi di violazioni simili in futuro; ciò comprende qualunque necessaria

modifica al Modello che era stato predisposto, allo scopo di prevenire e scoprire le violazioni di legge.

5.2 Elementi fondamentali del Modello

Con riferimento alle esigenze individuate dal Decreto Legislativo 231 i punti fondamentali individuati per la definizione di un Modello possono essere così riassunti:

- mappa delle attività aziendali sensibili ovvero di quelle nel cui ambito, per loro natura, possono essere commessi i reati di cui al Decreto Legislativo 231 e pertanto da sottoporre ad analisi e monitoraggio;
- analisi di protocolli in essere e definizione di eventuali implementazioni finalizzate con riferimento alle attività aziendali sensibili alla riduzione del rischio reato;
- definizione di principi etici in relazione ai comportamenti che possono integrare le fattispecie di reato previste dal Decreto Legislativo 231 volti a definire la necessità di:
  - osservare le leggi ed i regolamenti vigenti;
  - improntare su principi di correttezza e trasparenza i rapporti con la Pubblica Amministrazione;
  - richiedere a tutte le imprese partecipate, ai principali fornitori, appaltatori e subappaltatori una condotta in linea con i principi generali del codice etico;
- modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;
- identificazione dell'Organismo di Vigilanza e l'attribuzione di specifici compiti di vigilanza sull'efficace e corretto funzionamento del Modello;
- definizione dei flussi informativi nei confronti dell'Organismo di Vigilanza;
- attività di informazione, sensibilizzazione e diffusione a tutti i livelli aziendali delle regole comportamentali e delle procedure istituite;
- definizione delle responsabilità nell'approvazione, nel recepimento, nell'integrazione e nell'implementazione del Modello, oltre che nella verifica del funzionamento dei medesimi e dei comportamenti aziendali con relativo aggiornamento periodico.

Al fine di dare concreta attuazione al Decreto e di operare una corretta e completa mappatura delle aree a rischio di commissione di eventuali reati, si è proceduto alla ricognizione delle attività aziendali per l'individuazione delle aree in cui fosse ipotizzabile un rischio di reato, inteso come qualsiasi evento o comportamento che possa determinare e/o agevolare il verificarsi, anche in forma tentata, di taluno dei reati previsti dal Decreto nell'interesse della Società.

Tra le aree di attività a rischio sono state considerate anche quelle che, oltre ad avere un rilievo diretto come attività che potrebbero integrare condotte di reato, possono anche avere un rilievo indiretto per la commissione di altri reati, risultando strumentali alla commissione degli stessi. In particolare, si intendono strumentali quelle attività nelle quali possono realizzarsi le condizioni di fatto che rendono possibile l'eventuale commissione di reati nell'ambito delle aree direttamente preposte al compimento delle attività specificamente richiamate dalla fattispecie di reato.

Con riferimento a tutte le aree a rischio, nonché a quelle strumentali, sono stati altresì presi in esame gli eventuali rapporti indiretti, ossia quelli che la Società intrattiene, o potrebbe intrattenere, tramite soggetti terzi.

Non si sono ritenuti concretamente realizzabili nell'ambito dell'attività della Società i delitti di criminalità organizzata e i reati transnazionali (art. 24 ter), i reati contro la fede pubblica (art. 25 bis), i delitti contro l'industria e il commercio (art. 25 bis 1) i

delitti con finalità di terrorismo (art. 25 quater) le pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (art. 25 quater 1), delitti contro la personalità individuale (Art. 25 quinquies), abuso di mercato (art. 25 sexies), impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 25 duodecies), Razzismo e xenofobia (art. 25 terdecies); i delitti derivati da competizioni sportive - Esercizio abusivo - Gioco - Scommessa - Giochi d'azzardo - Apparecchi vietati (art. 25 quaterdecies).
Nell'allegato documento "Criteri adottati per la valutazione dei rischi", è presente l'analisi con la quale sono stati individuati i reati applicabili e quelli non applicabili.

5.3 Approvazione e recepimento dei principi di riferimento del Modello

Essendo il Modello un atto di emanazione dell'organo dirigente (in conformità alle prescrizioni dell'art. 6 comma 1, lett. a) del Decreto Legislativo 231) è rimessa all'Amministratore Unico la responsabilità di approvare e recepire il Modello, mediante apposita delibera, nonché di approvare le eventuali modifiche e gli aggiornamenti dello stesso. Come precisato nell'allegato documento "Criteri adottati per la valutazione dei rischi" l'approvazione delle modifiche e aggiornamenti del Modello è di competenza dell'Amministratore Unico laddove li stessi abbiano un impatto sulle attività della società.
Le procedure aziendali, che sono in esso richiamate e/o che in tempi successivi all'approvazione dello stesso dovessero essere elaborate al fine di regolamentare e tenere sotto controllo eventuali rischi presupposto o attività sensibili, sono autonomamente autorizzate e approvate dalla Direzione Generale della Società. Tali procedure, all'atto della periodica rivalutazione del rischio aziendale saranno richiamate da appositi documenti e messe a conoscenza dell'Amministratore Unico.
Come precisato nell'allegato documento "Criteri adottati per la valutazione dei rischi" l'approvazione delle modifiche e aggiornamenti del Modello è di competenza della Direzione Generale laddove li stessi non abbiano un impatto sulle attività della società.

5.4 Deleghe e poteri

In linea generale il sistema di controllo della Società si basa su un sistema di deleghe e di procure formalizzato ed adeguatamente comunicato.
I requisiti essenziali del sistema di deleghe, ai fini di un'efficace prevenzione dei reati sono:

- di promanazione dell'Amministratore Unico, per il Direttore Generale/Datore di Lavoro;
- di promanazione del Direttore Generale, per i Dirigenti,
- tutti coloro che intrattengono rapporti con la Pubblica Amministrazione per conto della Società devono essere dotati di incarichi formale in tal senso;
- le deleghe sono coerenti con la posizione nell'organigramma e con le responsabilità attribuite e sono costantemente aggiornate per adeguarle ai mutamenti organizzativi.

Ciascuna delega definisce in modo specifico:

- i poteri del delegato;
- il soggetto cui il delegato riporta gerarchicamente;
- i poteri gestionali assegnati, coerenti con gli obiettivi aziendali;
- i poteri di spesa, coerenti con le funzioni conferitegli.

I requisiti essenziali del sistema di procure, ai fini di un'efficace prevenzione dei reati sono:

- le procure generali funzionali sono conferite esclusivamente a soggetti dotati di delega interna;
- le procure generali descrivono i poteri conferiti e sono accompagnate da apposita comunicazione aziendale che fissa l'estensione dei poteri di rappresentanza e i limiti numerici;
- le procure speciali descrivono i poteri conferiti e sono accompagnate da apposita comunicazione aziendale che fissa l'estensione dei poteri di rappresentanza e i limiti numerici e la durata temporale;
- le modalità di aggiornamento delle procure devono essere descritte in apposita procedura.

5.5 Principi di comportamento generali per i destinatari

Tutti i Destinatari del Modello si astengono dal porre in essere comportamenti che possano integrare una fattispecie di reato prevista dal D. Lgs. 231/2001 e, nello svolgimento delle proprie attività lavorative, rispettano:

- il Codice Etico;
- le disposizioni del Modello;
- le procedure e i protocolli aziendali.

I soggetti in posizione apicale adempiono alle rispettive funzioni nel rispetto delle deleghe e dei poteri conferiti e si attengono altresì:

- alle previsioni dello Statuto Sociale;
- alle delibere dell'Amministratore Unico.

I soggetti in posizione apicale e quanti ricoprono posizioni di responsabilità devono altresì ottemperare costantemente e scrupolosamente agli obblighi di direzione e vigilanza loro spettanti in ragione della posizione ricoperta.
I soggetti sottoposti all'altrui direzione o vigilanza eseguono le direttive e le disposizioni operative interne, purché conformi alle leggi vigenti e non in contrasto con i contenuti del Modello.

Al Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ai sensi del D. lgs 231 è stato affiancato il **Sistema di Prevenzione della Corruzione** ai sensi della L.190.
In osservanza a quanto stabilito dalla legge n. 190 del 2012 e dal P.N.A., il Piano contiene anzitutto una mappatura delle attività di Infrastrutture Venete S.r.l. maggiormente esposte al rischio di corruzione ed inoltre la previsione degli strumenti che l'ente intende adottare per la gestione di tale rischio.
Il Piano è stato trasmesso alla Regione Veneto quale Ente vigilante sulla Società. Il Piano è inoltre pubblicato sul sito istituzionale di IV. nella sezione "Società trasparente": ai dipendenti e ai collaboratori è data comunicazione della pubblicazione sulla rete intranet affinché ne prendano atto e ne osservino le disposizioni. In ogni caso, per i dipendenti che non hanno accesso alla rete Intranet, tale documentazione dovrà essere messa a loro disposizione con mezzi alternativi.
Il Piano è soggetto ad aggiornamento e i relativi contenuti potranno subire modifiche ed integrazioni a seguito delle eventuali indicazioni provenienti dagli organi nazionali o locali competenti.

6 Reati

Si fornisce di seguito una descrizione sintetica dei reati la cui commissione da parte di dipendenti e collaboratori dell'Azienda (rivestano essi posizione apicale ovvero siano sottoposti all'altrui controllo e vigilanza) può determinare, al ricorrere dei presupposti del Decreto Legislativo 231, l'insorgenza della responsabilità amministrativa di Infrastrutture Venete S.r.l. prevista dal citato Decreto.
L'elenco e la descrizione si soffermano sui reati considerati di maggior rischio di commissione nella specifica attività svolta da Infrastrutture Venete S.r.l.

6.1 I reati contro il patrimonio della Pubblica Amministrazione - Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico (art. 24 del D. Lgs. 231/2001)

Per i reati contro il patrimonio della Pubblica Amministrazione s'intendono:
- la malversazione a danno dello Stato;
- l'indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato;
- la truffa;
- la frode informatica.

Il reato di malversazione a danno dello stato consiste nell'impiego di finanziamenti erogati dallo Stato, da altro Ente pubblico o dalle Comunità Europee per la realizzazione di opere e attività di pubblico interesse, per finalità diverse da quelle per le quali sono state erogate.
L'ipotesi criminosa si caratterizza, pertanto, per l'ottenimento di finanziamenti pubblici in modo lecito e per il successivo utilizzo degli stessi per finalità diverse da quelle sottese alla erogazione.

> *Art. 316-bis c.p. Malversazione a danno dello Stato. — Chiunque, estraneo alla Pubblica Amministrazione, avendo ottenuto dallo Stato o da altro ente pubblico o dalle Comunità Europee contributi, sovvenzioni o finanziamenti destinati a favorire iniziative dirette alla realizzazione di opere od allo svolgimento di attività di pubblico interesse, non li destina alle predette finalità, è punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni.*
> *Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato. — Salvo che il fatto costituisca il reato previsto dall'articolo 640-bis, chiunque mediante l'utilizzo o la presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi o attestanti cose non vere, ovvero mediante l'omissione di informazioni dovute, consegue indebitamente, per sé o per altri, contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati dallo Stato, da altri enti pubblici o dalle Comunità Europee è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni.*
> *Quando la somma indebitamente percepita è pari o inferiore a tremilanovecentonovantanove euro e novantasei centesimi si applica soltanto la sanzione amministrativa del pagamento di una somma di denaro da cinquemilacentosessantaquattro Euro a venticinquemilaottocentoventidue euro. Tale sanzione non può comunque superare il triplo del beneficio conseguito.*

Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti - (Introdotto da D.L.10 agosto 2023 n.105 coordinato con la Legge di conversione n.137 del 9 ottobre 2023).
Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente - (Introdotto da D.L.10 agosto 2023 n.105 coordinato con la Legge di conversione n.137 del 9 ottobre 2023).
Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture - (Introdotto da D.Lgs.n.75 del 14 luglio 2020)

Con riferimento al reato di malversazione, occorre chiarire che, con la formula contributi, sovvenzioni o finanziamenti, il legislatore ha voluto intendere ogni forma di intervento economico, ivi compresi i mutui agevolati, mentre con il riferimento ad opere o attività di pubblico interesse sembra che il legislatore si sia voluto riferire, non tanto alla natura dell'opera o dell'attività in sé e per sé considerata, quanto piuttosto allo scopo perseguito dall'ente erogante.
Ai fini dell'applicazione del Decreto Legislativo 231, la fattispecie di truffa assume rilievo soltanto nel caso in cui sia lo Stato o altro Ente Pubblico sia il soggetto passivo degli artifici e raggiri che caratterizzano la relativa condotta.

Art. 640 c.p. Truffa. — Chiunque, con artifizi o raggiri, inducendo taluno in errore, procura a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da cinquantuno Euro a milletrentadue Euro.
La pena è della reclusione da uno a cinque anni e della multa da trecentonove Euro a millecinquecentoquarantanove Euro:
1) se il fatto è commesso a danno dello Stato o di un altro ente pubblico o col pretesto di far esonerare taluno dal servizio militare;
2) se il fatto è commesso ingenerando nella persona offesa il timore di un pericolo immaginario o l'erroneo convincimento di dovere eseguire un ordine dell'Autorità.
Il delitto è punibile a querela della persona offesa, salvo che ricorra taluna delle circostanze previste dal capoverso precedente o un'altra circostanza aggravante.
Art. 640 bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche. — La pena è della reclusione da uno a sei anni e si procede d'ufficio se il fatto di cui all'articolo 640 riguarda contributi, finanziamenti, mutui agevolati ovvero altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati da parte dello Stato, di altri enti pubblici o delle Comunità Europee.

Ai fini dell'applicazione di quanto previsto dal Decreto Legislativo 231, la fattispecie di frode informatica assume rilievo soltanto nel caso in cui l'alterazione del sistema informatico o telematico o dei dati in essi contenuti sia perpetrata ai danni dello Stato o di altro Ente Pubblico.
Appare opportuno chiarire che per sistema informatico deve intendersi l'hardware ed il software nonché gli altri elementi che arricchiscono le funzionalità e le utilità del sistema (stampanti, video, scanner, tastiere, ecc.), che permettono l'attività di elaborazione automatica di dati ed il trattamento automatico delle informazioni, mentre per sistema telematico deve intendersi l'insieme di oggetti, collegati tra loro, che sfrutta principi e tecnologie legati al computer ed alle telecomunicazioni e che presuppone l'accesso

dell'utente a banche dati memorizzate su un elaboratore centrale (ad esempio, costituisce un sistema telematico il computer collegato alla rete telefonica).

> *Art. 640 ter c.p. Frode informatica. — Chiunque, alterando in qualsiasi modo il funzionamento di un sistema informatico o telematico o intervenendo senza diritto con qualsiasi modalità su dati, informazioni o programmi contenuti in un sistema informatico o telematico o ad esso pertinenti, procura a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da cinquantuno Euro a milletrentadue Euro.*
> *La pena è della reclusione da uno a cinque anni e della multa da trecentonove Euro a millecinquecentoquarantanove Euro se ricorre una delle circostanze previste dal numero 1) del secondo comma dell'articolo 640, ovvero se il fatto è commesso con abuso della qualità di operatore del sistema.*
> *Il delitto è punibile a querela della persona offesa, salvo che ricorra taluna delle circostanze di cui al secondo comma o un'altra circostanza aggravante.*

6.2 Delitti informatici e trattamento illecito di dati (art. 24 bis del D. Lgs. 231/2001)

L'articolo 7 della Legge 18 Marzo 2008 n. 48 introduce nel novero dei reati presupposto previsti dal D. Lgs. 231/2001 i c.d. cyber reati.
Quali ad esempio:
Accesso abusivo a sistemi informatici di concorrenti allo scopo di acquisire informazioni concernenti la clientela utili per esempio per l'elaborazione di strategie di marketing (es. dati di consumo, aree geografiche di riferimento banche dati, etc.). Accesso abusivo a sistemi di enti pubblici per l'acquisizione di informazioni riservate (es. amministrazione giudiziaria o finanziaria). Accesso abusivo a sistemi interbancari al fine di modificare le informazioni sul proprio conto registrate su tali sistemi. Accesso abusivo a sistemi aziendali protetti da misure di sicurezza, per attivare servizi non richiesti dalla clientela. Accesso abusivo ai sistemi che realizzano la fatturazione dei servizi ai clienti per alterare le informazioni e i programmi al fine di realizzare un profitto illecito. Accesso abusivo ai sistemi che elaborano le buste paghe per alterare i dati relativi alle voci di cedolino al fine di ridurre illecitamente le erogazioni nei confronti degli stessi e realizzare così un interesse o un vantaggio per l'ente. Accesso abusivo ai sistemi che gestiscono il credito di clienti di servizi pre-pagati per modificare i dati di credito e realizzare un profitto per l'ente (come ad esempio avviene nei settori delle telecomunicazioni)
Intercettazione fraudolenta di comunicazioni di enti concorrenti nella partecipazione a gare di appalto o di fornitura svolte su base elettronica (e-marketplace) per conoscere l'entità dell'offerta del concorrente. Tale tipologia di gestione degli acquisti/gare è frequente nell'ambito della PA. Impedimento o interruzione di una comunicazione al fine di evitare che un concorrente trasmetta i dati e/o l'offerta per la partecipazione ad una gara. Intercettazione fraudolenta di una comunicazione tra più parti al fine di veicolare informazioni false o comunque alterate, ad esempio per danneggiare l'immagine di un concorrente. Intercettazione delle comunicazioni telematiche della clientela al fine di analizzarne le abitudini di consumo.
Impedimento del regolare funzionamento di apparecchi deputati al controllo delle emissioni prodotte da impianti, ad esempio al fine di occultare il superamento dei limiti consentiti e, conseguentemente, la revoca di autorizzazioni amministrative. Installazione di apparecchiature atte ad intercettare ed impedire comunicazioni informatiche commessi dal

personale incaricato della gestione degli apparati e dei sistemi componenti l'infrastruttura di rete aziendale.
Danneggiamento, distruzione o manomissione di documenti informatici aventi efficacia probatoria, registrati presso enti pubblici (es. polizia, uffici giudiziari, ecc.), da parte di dipendenti di enti coinvolti a qualunque titolo in procedimenti o indagini giudiziarie.
Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati da enti pubblici commesso dal personale incaricato della gestione dei sistemi di clienti della PA.
Danneggiamento di informazioni, dati e programmi aziendali di un concorrente causato mediante la diffusione di virus o altri programmi malevoli commessa da soggetti che utilizzano abusivamente la rete o i sistemi di posta elettronica aziendali. Danneggiamento di informazioni, dati, programmi informatici aziendali o di sistemi informatici di terzi, anche concorrenti, commesso dal personale incaricato della loro gestione, nello svolgimento delle attività di manutenzione e aggiornamento di propria competenza. Danneggiamento dei sistemi su cui i concorrenti conservano la documentazione relativa ai propri prodotti/progetti allo scopo di distruggere le informazioni e ottenere un vantaggio competitivo. Danneggiamento delle infrastrutture tecnologiche dei concorrenti al fine di impedirne l'attività o danneggiarne l'immagine. Con riferimento a tali condotte, sono da considerarsi maggiormente esposti al rischio gli enti la cui attività dipende strettamente dalle infrastrutture tecnologiche, come ad esempio avviene nell'e-commerce o e-banking
Detenzione e utilizzo di password di accesso a siti di enti concorrenti al fine di acquisire informazioni riservate. Detenzione ed utilizzo di password di accesso alle caselle e-mail dei dipendenti, allo scopo di controllare le attività svolte nell'interesse dell'azienda, anche in violazione di leggi sulla privacy o dello statuto dei lavoratori. Detenzione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici dell'amministrazione giudiziaria o finanziaria al fine di acquisire informazioni riservate su procedimenti penali/amministrativi che coinvolgano l'azienda.
Diffusione abusiva di numeri seriali di telefoni cellulari altrui al fine della clonazione degli apparecchi.
Falsificazione di documenti informatici da parte di enti che procedono a rendicontazione elettronica di attività. Cancellazione o alterazione di informazioni a valenza probatoria presenti sui propri sistemi, allo scopo di eliminare le prove di un altro reato (es. l'ente ha ricevuto un avviso di garanzia per un reato e procede ad eliminare le tracce elettroniche del reato stesso). Falsificazione di documenti informatici contenenti gli importi dovuti dall'ente alla PA nel caso di flussi informatizzati dei pagamenti tra privati e PA (es. riduzione degli importi) o alterazione dei documenti in transito nell'ambito del SIPA (Sistema Informatizzato pagamenti della PA) al fine di aumentare gli importi dovuti dalla PA all'ente.
Falsificazione di documenti informatici compiuta nell'ambito dei servizi di Certification Authority da parte di un soggetto che rilasci certificati informatici, aventi valenza probatoria, corrispondenti a false identità o attestanti falsi titoli professionali. Falsificazione di documenti informatici correlata all'utilizzo illecito di dati identificativi altrui nell'esecuzione di determinate operazioni informatiche o telematiche in modo che queste risultino eseguite dai soggetti legittimi titolari dei dati (es. attivazione di servizi non richiesti).

Art. 491-bis c.p. Documenti informatici
Art. 615 ter c.p. Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico – Chiunque abusivamente si introduce in un sistema informatico o telematico protetto da misure di sicurezza ovvero vi si mantiene contro la volontà espressa o tacita di chi ha il diritto di escluderlo, è punito con la reclusione fino a tre anni. La pena è della reclusione da uno a cinque anni: 1. se il fatto è commesso da un pubblico ufficiale o

da un incaricato di un pubblico servizio, con abuso dei poteri o con violazione dei doveri inerenti alla funzione o al servizio, o da chi esercita anche abusivamente la professione di investigatore privato, o con abuso della qualità di operatore del sistema; 2. se il colpevole per commettere il fatto usa violenza sulle cose o alle persone, ovvero se è palesemente armato; 3. se dal fatto deriva la distruzione o il danneggiamento del sistema o l'interruzione totale o parziale del suo funzionamento ovvero la distruzione o il danneggiamento dei dati, delle informazioni o dei programmi in esso contenuti. 4. Qualora i fatti di cui ai commi primo e secondo riguardino sistemi informatici o telematici di interesse militare o relativi all'ordine pubblico o alla sicurezza pubblica o alla sanità o alla protezione civile o comunque di interesse pubblico, la pena è, rispettivamente, della reclusione da uno a cinque anni e da tre a otto anni. 5. Nel caso previsto dal primo comma il delitto è punibile a querela della persona offesa; negli altri casi si procede d'ufficio.

Art. 615-quater c.p. Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, codici e altri mezzi atti all'accesso a sistemi informatici o telematici - (Modificato dalla Legge n.238 del 23 dicembre 2021e dalla Legge n.90 del 28 giugno 2024).

Art. 615-quinquenes c.p. Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico - (Modificato da Legge n.238 del 23 dicembre 2021 –ABROGATO dalla Legge n. 90 del 28 giugno 2024).

Art. 617-bis c.p. Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature e di altri mezzi atti a intercettare, impedire o interrompere comunicazioni o conversazioni telegrafiche o telefoniche - (Articolo introdotto dalla Legge n. 90 del 28 giugno 2024).

Art. 617 quater c.p. Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche – Chiunque fraudolentemente intercetta comunicazioni relative ad un sistema informatico o telematico o intercorrenti tra più sistemi, ovvero le impedisce o le interrompe, è punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, la stessa pena si applica a chiunque rivela, mediante qualsiasi mezzo di informazione al pubblico, in tutto o in parte, il contenuto delle comunicazioni di cui al primo comma. I delitti di cui ai commi primo e secondo sono punibili a querela della persona offesa. Tuttavia si procede d'ufficio e la pena è della reclusione da uno a cinque anni se il fatto è commesso: 1. in danno di un sistema informatico o telematico utilizzato dallo Stato o da altro ente pubblico o da impresa esercente servizi pubblici o di pubblica necessità; 2. da un pubblico ufficiale o da un incaricato di un pubblico servizio, con abuso dei poteri o con violazione dei doveri inerenti alla funzione o al servizio, ovvero con abuso della qualità di operatore del sistema; 3. da chi esercita anche abusivamente la professione di investigatore privato.

Art. 617 quinquies c.p. Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire od interrompere comunicazioni informatiche o telematiche – Chiunque, fuori dai casi consentiti dalla legge, installa apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni relative ad un sistema informatico o telematico ovvero intercorrenti tra più sistemi, è punito con la reclusione da uno a quattro anni. La pena è della reclusione da uno a cinque anni nei casi previsti dal quarto comma dell'articolo 617- quater.

Art. 617-sexies c.p. Falsificazione, alterazione o soppressione del contenuto di comunicazioni informatiche o telematiche - (Articolo introdotto dalla Legge n.90 del 28 giugno 2024).
Art. 623-quater c.p. Circostanze attenuanti - (Articolo introdotto dalla Legge n.90 del 28 giugno 2024).
629 c.p. Estorsione - (Articolo introdotto dalla Legge n.90 del 28 giugno 2024).
Art. 635 bis c.p. Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici – Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque distrugge, deteriora, cancella, altera o sopprime informazioni, dati o programmi informatici altrui è punito, a querela della persona offesa, con la reclusione da sei mesi a tre anni. Se ricorre la circostanza di cui al numero 1) del secondo comma dell'articolo 635 ovvero se il fatto è commesso con abuso della qualità di operatore del sistema, la pena è della reclusione da uno a quattro anni e si procede d'ufficio.
Art. 635 ter c.p. Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità - Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque commette un fatto diretto a distruggere, deteriorare, cancellare, alterare o sopprimere informazioni, dati o programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o ad essi pertinenti, o comunque di pubblica utilità, è punito con la reclusione da uno a quattro anni. Se dal fatto deriva la distruzione, il deterioramento, la cancellazione, l'alterazione o la soppressione delle informazioni, dei dati o dei programmi informatici, la pena è della reclusione da tre a otto anni. Se ricorre la circostanza di cui al numero 1) del secondo comma dell'articolo 635 ovvero se il fatto è commesso con abuso della qualità di operatore del sistema, la pena è aumentata.
Art. 635 quater c.p. Danneggiamento di sistemi informatici o telematici – Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque, mediante le condotte di cui all'articolo Art. 635bis, ovvero attraverso l'introduzione o la trasmissione di dati, informazioni o programmi, distrugge, danneggia, rende, in tutto o in parte, inservibili sistemi informatici o telematici altrui o ne ostacola gravemente il funzionamento è punito con la reclusione da uno a cinque anni. Se ricorre la circostanza di cui al numero 1) del secondo comma dell'articolo 635 ovvero se il fatto è commesso con abuso della qualità di operatore del sistema, la pena è aumentata.
Art. 635-quater1 c.p. Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico - (Articolo introdotto dalla Legge n.90 del 28 giugno 2024).
Art. 635 quinquies, co. 3, c.p. Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità – Se il fatto di cui all'articolo 635-quater è diretto a distruggere, danneggiare, rendere, in tutto o in parte, inservibili sistemi informatici o telematici di pubblica utilità o ad ostacolarne gravemente il funzionamento, la pena è della reclusione da uno a quattro anni. Se dal fatto deriva la distruzione o il danneggiamento del sistema informatico o telematico di pubblica utilità ovvero se questo è reso, in tutto o in parte, inservibile, la pena è della reclusione da tre a otto anni. Se ricorre la circostanza di cui al numero 1) del secondo comma dell'articolo Art. 635 ovvero se il fatto è commesso con abuso della qualità di operatore del sistema, la pena è aumentata.
Art. 639-ter c.p. Circostanze attenuanti - (Articolo introdotto dalla Legge n.90 del 28 giugno 2024).

Art. 640-ter c.p. Frode informatica (Modificato da D.Lgs.n.184 dell'8 novembre 2021 e da D.Lgs.n.150 del 10 ottobre 2022).
Art. 640 quinquies c.p. Frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica Il soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica, il quale, al fine di procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto ovvero di arrecare ad altri danno, viola gli obblighi previsti dalla legge per il rilascio di un certificato qualificato, è punito con la reclusione fino a tre anni e con la multa da 51 a 1.032 euro.

6.3 I reati contro l'imparzialità della Pubblica Amministrazione - Concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione (art. 25 del D. Lgs. 231/2001)

Si tratta di reati interessati dalla Legge "Anticorruzione" n.190 del 6.11.2012, con cui il Legislatore italiano ha inteso adeguare la normativa nazionale ai dettami della Convenzione di Strasburgo del 27 gennaio 1999, ratificata con Legge n. 110 del 28.6.2012.

Per reati contro l'imparzialità della Pubblica Amministrazione s'intendono:
- la concussione;
- la corruzione;
- induzione indebita a dare o promettere utilità.

Il reato di concussione si caratterizza per l'utilizzo indebito da parte del funzionario pubblico dei propri poteri al fine di conseguire o indurre il soggetto passivo a riconoscere al funzionario stesso un vantaggio di natura economica o personale.
Si ha abuso dei poteri nei casi in cui gli stessi siano esercitati fuori dei casi stabiliti da leggi, regolamenti e istruzioni di servizio o senza le forme prescritte, ovvero quando detti poteri, pur rientrando tra quelli attribuiti al pubblico ufficiale, vengano utilizzati per il raggiungimento di scopi illeciti.

Art. 317 c.p. Concussione. — Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, costringe o induce taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o ad un terzo, denaro od altra utilità, è punito con la reclusione da quattro a dodici anni.

Il reato di corruzione consiste, invece, in un accordo fra un pubblico funzionario e un privato in forza del quale il primo accetta dal secondo un compenso che non gli è dovuto per il compimento di un atto contrario ai propri doveri d'ufficio (corruzione propria) ovvero conforme ai propri doveri (corruzione impropria). Nel fatto della corruzione si ravvisano due distinti reati: l'uno commesso dal funzionario (c.d. corruzione passiva), l'altro commesso dal privato (c.d. corruzione attiva).
La corruzione si manifesta quando le parti, essendo in posizione paritaria tra di loro, pongono in essere un vero e proprio accordo; la differenza rispetto alla concussione è che quest'ultima presuppone lo sfruttamento da parte del funzionario della propria posizione di superiorità alla quale corrisponde nel privato una situazione di soggezione.

Art. 314 c.p. Peculato (Modificato da L. n. 69/2015).

Art. 314-bis c.p. Indebita destinazione di denaro o cose mobili - (Introdotto da Decreto Legge n.92 del 4 luglio 2024 e modificato da Legge di conversione n.112 dell'8 agosto 2024).
Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui - (Modificato da D.Lgs.n.75 del 14 luglio 2020).
Art. 318 c.p. Corruzione per un atto d'ufficio — Il pubblico ufficiale, che, per compiere un atto del suo ufficio, riceve, per sé o per un terzo, in denaro o altra utilità, una retribuzione che non gli è dovuta, o ne accetta la promessa, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni.
Se il pubblico ufficiale riceve la retribuzione per un atto d'ufficio da lui già compiuto, la pena è della reclusione fino a un anno.
Art. 319 c.p. Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio — Il pubblico ufficiale, che, per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri di ufficio, riceve, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, o ne accetta la promessa, è punito con la reclusione da due a cinque anni
Art. 319 bis c.p. Circostanze aggravanti – La pena è aumentata se il fatto di cui all'art. Art. 319 ha per oggetto il conferimento di pubblici impieghi o stipendi o pensioni o la stipulazione di contratti nei quali sia interessata l'amministrazione alla quale il pubblico ufficiale appartiene.
Art. 319 ter c.p. Corruzione in atti giudiziari — Se i fatti indicati negli artt. 318 e 319 sono commessi per favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo, si applica la pena della reclusione da tre a otto anni.
Se dal fatto deriva l'ingiusta condanna di taluno alla reclusione non superiore a cinque anni, la pena è della reclusione da quattro a dodici anni; se deriva l'ingiusta condanna alla reclusione superiore a cinque anni o all'ergastolo, la pena è della reclusione da sei a venti anni.
Art. 319 quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità – Salvo che il fatto costituisca più grave reato, il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, induce taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità è punito con la reclusione da tre a otto anni. Nei casi previsti dal primo comma, chi dà o promette denaro o altra utilità è punito con la reclusione fino a tre anni.
Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio. — Le disposizioni dell'art. 319 si applicano anche all'incaricato di un pubblico servizio; Le disposizioni dell'art. 318 si applicano anche se il fatto è commesso da persona incaricata di un pubblico servizio, qualora rivesta la qualità di pubblico impiegato. Le disposizioni della prima e dell'ultima parte dell'articolo precedente si applicano a qualsiasi persona incaricata di un pubblico servizio. In ogni caso, le pene sono ridotte in misura non superiore a un terzo 32 quater. In ogni caso, le pene sono ridotte in misura non superiore ad un terzo.
Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. — Le pene stabilite nel primo comma dell'articolo Art. 318, nell'art. 319, nell'art. 319bis, nell'articolo 319ter e nell'art. 320 in relazione alle suddette ipotesi degli artt. 318 e 319, si applicano anche a chi dà o promette al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio il denaro o altra utilità.
Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. — Chiunque offre o promette denaro od altra utilità non dovuti ad un pubblico ufficiale o ad un incaricato di un pubblico

servizio che riveste la qualità di pubblico impiegato, per indurlo a compiere un atto del suo ufficio, soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nel primo comma dell'art. 318, ridotta di un terzo.
Se l'offerta o la promessa è fatta per indurre un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio a omettere o a ritardare un atto del suo ufficio, ovvero a fare un atto contrario ai suoi doveri, il colpevole soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nell'art. 319, ridotta di un terzo. La pena di cui al primo comma si applica al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio che riveste la qualità di pubblico impiegato che sollecita una promessa o dazione di denaro od altra utilità da parte di un privato per le finalità indicate dall'art. 318. La pena di cui al secondo comma si applica al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio che sollecita una promessa o dazione di denaro ad altra utilità da parte di un privato per le finalità indicate dall'art. 319.
Art. 322 bis c.p. Peculato, concussione, induzione indebita dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri – Le disposizioni degli articoli 314, 316, da 317 a 320 e 322, terzo e quarto comma, si applicano anche: 1) ai membri della Commissione delle Comunità europee, del Parlamento europeo, della Corte di Giustizia e della Corte dei conti delle Comunità europee; 2) ai funzionari e agli agenti assunti per contratto a norma dello statuto dei funzionari delle Comunità europee o del regime applicabile agli agenti delle Comunità europee; 3) alle persone comandate dagli Stati membri o da qualsiasi ente pubblico o privato presso le Comunità europee, che esercitino funzioni corrispondenti a quelle dei funzionari o agenti delle Comunità europee; 4) ai membri e agli addetti a enti costituiti sulla base dei Trattati che istituiscono le Comunità europee; 5) a coloro che, nell'ambito di altri Stati membri dell'Unione europea, svolgono funzioni o attività corrispondenti a quelle dei pubblici ufficiali e degli incaricati di un pubblico servizio. Le disposizioni degli articoli 319-quater, secondo comma, 321 e 322, primo e secondo comma, si applicano anche se il denaro o altra utilità è dato, offerto o promesso: 1) alle persone indicate nel primo comma del presente articolo; 2) a persone che esercitano funzioni o attività corrispondenti a quelle dei pubblici ufficiali e degli incaricati di un pubblico servizio nell'ambito di altri Stati esteri o organizzazioni pubbliche internazionali, qualora il fatto sia commesso per procurare a sé o ad altri un indebito vantaggio in operazioni economiche internazionali ovvero al fine di ottenere o di mantenere un'attività economica finanziaria. Le persone indicate nel primo comma sono assimilate ai pubblici ufficiali, qualora esercitino funzioni corrispondenti, e agli incaricati di un pubblico servizio negli altri casi.
Art. 322-quater c.p. Riparazione pecuniaria - (Modificato da L. n. 3/2019).
Art. 323 c.p. Abuso d'ufficio - (Introdotto da D.Lgs.n.75 del 14 luglio 2020 e abrogato dalla Legge n.114 del 9 agosto 2024).
Art. 323-bis c.p. Circostanze attenuanti - (Modificato da Legge di conversione n.112 dell'8 agosto 2024 e da Legge n.114 del 9 agosto 2024).
Art. 323-ter c.p. Causa di non punibilità - (Modificato dalla Legge n.114 del 9 agosto 2024).
Art. 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite - (Modificato dalla Legge n. 3/2019 e sostituito dalla Legge n.114 del 9 agosto 2024).

Ai fini dell'applicazione dei reati sopra richiamati, ai pubblici ufficiali ed agli incaricati di pubblico servizio, vanno equiparati, in forza del disposto di cui all'art. 322bis del codice penale, i seguenti soggetti:

- membri della Commissione delle Comunità Europee, del Parlamento Europeo, della Corte di Giustizia e della Corte dei Conti delle Comunità Europee;
- funzionari ed agenti assunti per contratto a norma dello statuto dei funzionari delle Comunità Europee o del regime applicabile agli agenti delle Comunità Europee;
- persone comandate dagli Stati membri o da qualsiasi ente pubblico o privato presso le Comunità Europee, che esercitino funzioni corrispondenti a quelle dei funzionari o agenti delle Comunità Europee;
- membri ed addetti di enti costituiti sulla base dei Trattati che istituiscono le Comunità Europee;
- coloro che, nell'ambito di altri Stati membri dell'Unione Europea, svolgono funzioni o attività corrispondenti a quelle dei pubblici ufficiali e degli incaricati di un pubblico servizio.

6.4 Reati societari (art. 25 ter del D. Lgs. 231/2001)

I reati societari sono illeciti che possono essere commessi il più delle volte da chi formalmente è responsabile della redazione dei documenti (cioè Amministratore Unico che, ai sensi dell'art. 2423 c.c., redige il Bilancio, la nota integrativa e la relazione sulla gestione).
Al riguardo va tenuto presente che, spesso, l'Amministratore Unico non ha né il tempo né gli strumenti per approfondire nei minimi dettagli la correttezza di un gran numero di valori e note esplicative che il bilancio contiene e si affida all'operato di soggetti, tra i suoi componenti, con deleghe operative.
Va sottolineato inoltre che è possibile che tali reati siano posti in essere dai livelli sottostanti, segnatamente dai responsabili delle varie funzioni aziendali.
È altresì possibile che reati di questo genere siano commessi da sottoposti dei responsabili di funzione, dotati di un potere discrezionale, anziché circoscritto.
In tutte le ipotesi, il reato potrà dirsi consumato solo se la falsità sia consapevolmente condivisa dai soggetti qualificati (amministratori, ecc.) che nel recepire il dato falso lo fanno proprio, inserendolo nella comunicazione sociale. Infatti, trattandosi di reati propri è indispensabile la partecipazione di un soggetto provvisto della qualifica soggettiva voluta dalla legge. Nella diversa fattispecie di falsità realizzata dal subordinato su indicazione, ad esempio, dell'amministratore (si pensi al caso di valutazioni mendaci di crediti o di partecipazioni realizzate nell'interesse dell'impresa) la responsabilità dell'Azienda non potrà escludersi (ex. art. 5 Decreto Legislativo 231).

> *Art. 2621 c.c. False comunicazioni sociali — Salvo quanto previsto dall'articolo 2622, gli amministratori, i direttori generali, i sindaci e i liquidatori, i quali, con l'intenzione di ingannare i soci o il pubblico e al fine di conseguire per sé o per altri un ingiusto profitto, nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali previste dalla legge, dirette ai soci o al pubblico, espongono fatti materiali non rispondenti al vero ancorché oggetto di valutazioni ovvero omettono informazioni la cui comunicazione è imposta dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale, o finanziaria della società o del gruppo al quale essa appartiene, in modo idoneo a*

indurre in errore i destinatari sulla predetta situazione, sono puniti con l'arresto fino a un anno e sei mesi.
La punibilità è estesa anche al caso in cui le informazioni riguardino beni posseduti o amministrati dalla società per conto di terzi.
La punibilità è esclusa se le falsità o le omissioni non alterano in modo sensibile la rappresentazione della situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società o del gruppo al quale essa appartiene. La punibilità è comunque esclusa se le falsità o le omissioni determinano una variazione del risultato economico di esercizio, al lordo delle imposte, non superiore al 5% o una variazione del patrimonio netto non superiore all'1%.
In ogni caso il fatto non è punibile se conseguenza di valutazioni estimative che, singolarmente considerate, differiscono in misura non superiore al 10% da quella corretta.
Art. 2621-bis c.c. Fatti di lieve entità (introdotto da L. n. 69/2015).
Art. 2621-ter c.c. Non punibilità per particolare tenuità (introdotto da L. n. 69/2015).
Art. 2625 c.c. Impedito controllo — Gli amministratori che, occultando documenti o con altri idonei artifici, impediscono o comunque ostacolano lo svolgimento delle attività di controllo o di revisione legalmente attribuite ai soci, ad altri organi sociali o alle società di revisione, sono puniti con la sanzione amministrativa pecuniaria fino a 10.329,00 Euro.
Se la condotta ha cagionato un danno ai soci, si applica la reclusione fino a un anno e si procede a querela della persona offesa.
Art. 2626 c.c. Indebita restituzione dei conferimenti — Gli amministratori che, fuori dei casi di legittima riduzione del capitale sociale, restituiscono, anche simultaneamente, i conferimenti ai soci o li liberano dall'obbligo di eseguirli, sono puniti con la reclusione fino a un anno.
Art. 2627 c.c. Illegale ripartizione degli utili e delle riserve — Salvo che il fatto non costituisca più grave reato, gli amministratori che ripartiscono utili o acconti su utili non effettivamente conseguiti o destinati per legge a riserva, ovvero che ripartiscono riserve, anche non costituite con utili, che non possono per legge essere distribuite, sono puniti con l'arresto fino a un anno.
La restituzione degli utili o la ricostituzione delle riserve prima del termine previsto per l'approvazione del bilancio estingue il reato.
Art. 2628 c.c. Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante — Gli amministratori che, fuori dei casi consentiti dalla legge, acquistano o sottoscrivono azioni o quote sociali, cagionando una lesione all'integrità del capitale sociale o delle riserve non distribuibili per legge, sono puniti con la reclusione fino a un anno.
La stessa pena si applica agli amministratori che, fuori dei casi consentiti dalla legge, acquistano o sottoscrivono azioni o quote emesse dalla società controllante, cagionando una lesione del capitale sociale o delle riserve non distribuibili per legge.
Se il capitale sociale o le riserve sono ricostituiti prima del termine previsto per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio in relazione al quale è stata posta in essere la condotta, il reato è estinto.
Art. 2629 c.c. Operazioni in pregiudizio dei creditori — Gli amministratori che, in violazione delle disposizioni di legge a tutela dei creditori, effettuano riduzioni del

capitale sociale o fusioni con altra società o scissioni, cagionando danno ai creditori, sono puniti, a querela della persona offesa, con la reclusione da sei mesi a tre anni.
Il risarcimento del danno ai creditori prima del giudizio estingue il reato.
Art. 2629-bis c.c Omessa comunicazione del conflitto di interessi – L'amministratore o il componente del consiglio di gestione di una società con titoli quotati in mercati regolamentati italiani o di altro Stato dell'Unione europea o diffusi tra il pubblico in misura rilevante ai sensi dell'articolo 116 del testo unico di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998 , n. 58, e successive modificazioni, ovvero di un soggetto sottoposto a vigilanza ai sensi del testo unico di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, del citato testo unico di cui al decreto legislativo n. 58 del 1998, della legge 12 agosto 1982 , n. 576, o del decreto legislativo 21 aprile 1993 , n. 124, che viola gli obblighi previsti dall'articolo 2391, primo comma, è punito con la reclusione da uno a tre anni, se dalla violazione siano derivati danni alla società o a terzi".
All'articolo 25-ter, comma 1, lettera r), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, dopo le parole: "codice civile" sono inserite le seguenti: "e per il delitto di omessa comunicazione del conflitto d'interessi previsto dall'articolo 2629-bis del codice civile" la sanzione prevista è da quattrocento a mille quote.
Art. 2632 c.c. Formazione fittizia del capitale — Gli amministratori e i soci conferenti che, anche in parte, formano od aumentano fittiziamente il capitale sociale mediante attribuzioni di azioni o quote in misura complessivamente superiore all'ammontare del capitale sociale, sottoscrizione reciproca di azioni o quote, sopravvalutazione rilevante dei conferimenti di beni in natura o di crediti ovvero del patrimonio della società nel caso di trasformazione, sono puniti con la reclusione fino ad un anno.
Art. 2633 c.c. Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori — I liquidatori che, ripartendo i beni sociali tra i soci prima del pagamento dei creditori sociali o dell'accantonamento delle somme necessarie a soddisfarli, cagionano danno ai creditori, sono puniti, a querela della persona offesa, con la reclusione da sei mesi a tre anni.
Il risarcimento del danno ai creditori prima del giudizio estingue il reato.
Art. 2635, co. 3, c.c. Corruzione tra privati limitatamente alla condotta di chi "dà o promette denaro o altra utilità" – Gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci, i liquidatori e i responsabili della revisione, i quali, a seguito della dazione o della promessa di utilità, compiono od omettono atti, in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio, cagionando nocumento alla società, sono puniti con la reclusione sino a tre anni. La stessa pena si applica a chi dà o promette utilità. La pena è raddoppiata se si tratta di società con titoli quotati in mercati regolamentati italiani o di altri Stati dell'unione europea o diffusi tra il pubblico in misura rilevante ai sensi dell'art. 116 del testo unico di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58. Si procede a querela della persona offesa. La sanzione prevista è da duecento a quattrocento quote.
Art. 2635-bis c.c. Istigazione alla corruzione tra privati - (Introdotto da D.Lgs. n. 38/2017 e modificato dalla L. n. 3/2019].
Art. 2636 c.c. Illecita influenza sull'assemblea — Chiunque, con atti simulati o fraudolenti, determina la maggioranza in assemblea, allo scopo di procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni.

2637 c.c. Aggiotaggio — Chiunque diffonde notizie false, ovvero pone in essere operazioni simulate o altri artifici concretamente idonei a provocare una sensibile alterazione del prezzo di strumenti finanziari, quotati o non quotati, ovvero ad incidere in modo significativo sull'affidamento che il pubblico ripone nella stabilità patrimoniale di banche o di gruppi bancari, è punito con la pena della reclusione da uno a cinque anni.
Art. 2638 c.c. Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza — Gli amministratori, i direttori generali, i sindaci e i liquidatori di società o enti e gli altri soggetti sottoposti per legge alle autorità pubbliche di vigilanza, o tenuti ad obblighi nei loro confronti, i quali nelle comunicazioni alle predette autorità previste in base alla legge, al fine di ostacolare l'esercizio delle funzioni di vigilanza, espongono fatti materiali non rispondenti al vero , ancorché oggetto di valutazioni, sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria dei sottoposti alla vigilanza ovvero, allo stesso fine, occultano con altri mezzi fraudolenti , in tutto o in parte fatti che avrebbero dovuto comunicare, concernenti la situazione medesima, sono puniti con la reclusione da uno a quattro anni. La punibilità è estesa anche al caso in cui le informazioni riguardino beni posseduti o amministrati dalla società per conto di terzi. Sono puniti con la stessa pena gli amministratori, i direttori generali, i sindaci e i liquidatori di società, o enti e gli altri soggetti sottoposti per legge alle autorità pubbliche di vigilanza o tenuti ad obblighi nei loro confronti, i quali, in qualsiasi forma, anche omettendo le comunicazioni dovute alle predette autorità, consapevolmente ne ostacolano le funzioni.
Art. 54 D.lgs n. 19 del 2 marzo 2023 False o omesse dichiarazioni per il rilascio del certificato preliminare.

6.5 Reati contro la personalità individuale (art. 25 quinquies del D. Lgs. 231/2001)

I reati oggetto di analisi sono stati introdotti con l'articolo 5 della Legge 228/2003, che ha inserito un nuovo art. 25-quinquies nel D. Lgs. 231/2001, e, successivamente modificati dalla Legge 38/2006, che ha modificato gli art. 600-bis, 600-ter, 600-quater ed ha introdotto l'art. 600- quater 1.
Nei casi di condanna per uno dei delitti di cui agli artt. 600, 600-bis primo comma, 600-ter primo e secondo comma, 600-quinquies, 601 e 602 del c.p., si applicano all'Ente le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2 del Decreto, per una durata non inferiore ad un anno.
Infine, se l'ente o una sua unità organizzativa viene stabilmente utilizzato allo scopo unico o prevalente di consentire o agevolare la commissione dei menzionati reati, si applica la sanzione dell'interdizione definitiva dall'esercizio dell'attività (c.d. impresa intrinsecamente illecita, ai sensi dell'articolo 16, comma 3, D. Lgs. 231).

Art. 600 c.p. Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù — Chiunque esercita su una persona poteri corrispondenti a quelli del diritto di proprietà ovvero chiunque riduce o mantiene una persona in uno stato di soggezione continuativa, costringendola a prestazioni lavorative o sessuali ovvero all'accattonaggio o comunque a prestazioni che ne comportino lo sfruttamento, è punito con la reclusione da otto a venti anni.

La riduzione o il mantenimento nello stato di soggezione ha luogo quando la condotta è attuata mediante violenza, minaccia, inganno, abuso di autorità o approfittamento di una situazione di inferiorità fisica o psichica o di una situazione di necessità, o mediante la promessa o la dazione di somme di denaro o di altri vantaggi a chi ha autorità sulla persona.
La pena è aumentata da un terzo alla metà se i fatti di cui al primo comma sono commessi in danno di minore degli anni diciotto o sono diretti allo sfruttamento della prostituzione o al fine di sottoporre la persona offesa al prelievo di organi.
Art. 600 bis c.p. Prostituzione minorile — Chiunque induce alla prostituzione una persona di età inferiore agli anni diciotto ovvero ne favorisce o sfrutta la prostituzione è punito con la reclusione da sei a dodici anni e con la multa da 15.493 Euro a 554.937,00 Euro.
Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque compie atti sessuali con un minore di età compresa fra i quattordici ed i sedici anni, in cambio di denaro o di altra utilità economica, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni o con la multa non inferiore a cinquemilacentosessantaquattro Euro. La pena è ridotta di un terzo se colui che commette il fatto è persona minore degli anni diciotto.
600 ter c.p. Pornografia minorile — Chiunque sfrutta minori degli anni diciotto al fine di realizzare esibizioni pornografiche o di produrre materiale pornografico è punito con la reclusione da sei a dodici anni e con la multa da 25.822,00 Euro a 258.228,00 Euro.
Alla stessa pena soggiace chi fa commercio del materiale pornografico di cui al primo comma.
Chiunque, al di fuori delle ipotesi di cui al primo e al secondo comma, con qualsiasi mezzo, anche per via telematica, distribuisce, divulga o pubblicizza il materiale pornografico di cui al primo comma, ovvero distribuisce o divulga notizie o informazioni finalizzate all'adescamento o allo sfruttamento sessuale di minori degli anni diciotto, è punito con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa da 2.582,00 Euro a 51.645,00 Euro.
Chiunque, al di fuori delle ipotesi di cui ai commi primo, secondo e terzo, consapevolmente cede ad altri, anche a titolo gratuito, materiale pornografico prodotto mediante lo sfruttamento sessuale dei minori degli anni diciotto, è punito con la reclusione fino a tre anni o con la multa da 1.549,00 Euro a 5.664,00 Euro.
Art. 600 quater c.p. Detenzione di materiale pornografico — Chiunque, al di fuori delle ipotesi previste nell'articolo 600ter, consapevolmente si procura o dispone di materiale pornografico prodotto mediante lo sfruttamento sessuale dei minori degli anni diciotto è punito con la reclusione fino a tre anni o con la multa non inferiore a 1.549,00 Euro.
Art. 600 quinquies c.p. Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile — Chiunque organizza o propaganda viaggi finalizzati alla fruizione di attività di prostituzione a danno di minori o comunque comprendenti tale attività è punito con la reclusione da sei a dodici anni e con la multa da 15.493,00 Euro a 554.937,00 Euro.
Art. 601 c.p. Tratta di persone — Chiunque commette tratta di persona che si trova nelle condizioni di cui all''articolo 600 ovvero, al fine di commettere i delitti di cui al primo comma del medesimo articolo, la induce mediante inganno o la costringe mediante violenza, minaccia, abuso di autorità o approfittamento di una situazione di inferiorità fisica o psichica o di una situazione di necessità, o mediante promessa

o dazione di somme di denaro o di altri vantaggi alla persona che su di essa ha autorità, a fare ingresso o a soggiornare o a uscire dal territorio dello Stato o a trasferirsi al suo interno, è punito con la reclusione da otto a venti anni.
La pena è aumentata da un terzo alla metà se i delitti di cui al presente articolo sono commessi in danno di minore degli anni diciotto o sono diretti allo sfruttamento della prostituzione o al fine di sottoporre la persona offesa al prelievo di organi.
602 c.p. Acquisto e alienazione di schiavi — Chiunque, fuori dei casi indicati nell'articolo 601, acquista o aliena o cede una persona che si trova in una delle condizioni di cui all'articolo 600 è punito con la reclusione da otto a venti anni.
La pena è aumentata da un terzo alla metà se la persona offesa è minore degli anni diciotto ovvero se i fatti di cui al primo comma sono diretti allo sfruttamento della prostituzione o al fine di sottoporre la persona offesa al prelievo di organi.
Art. 603-bis c.p. Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro.

6.6 Omicidio colposo e lesioni colpose gravi e gravissime (art. 25 septies del D. Lgs. 231/2001)

Art. 25-septies (Omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro), introdotto dall'art. 9 della legge n. 123 del 3 agosto 2007 – (Responsabilità amministrativa dell'Azienda dipendente da illecito penale) e successivamente modificato dall'art. 300 del D. Lgs 9 aprile 2008, n. 81 in attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123.
L'articolo 25-septies del decreto legislativo 8 giugno 2001, 231, è sostituito dal seguente: <<Articolo 25-septies – (Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro).
In relazione al delitto di cui all'articolo 589 del codice penale, commesso con violazione dell'articolo 55, comma 2, del decreto legislativo attuativo della delega di cui alla legge 123 del 2007 in materia di salute e sicurezza sul lavoro, si applica una sanzione pecuniaria in misura pari a 1.000 quote. Nel caso di condanna per delitto di cui al precedente periodo si applicano le sanzioni interdittive di cui all'articolo 9, comma 2, per una durata non inferiore a tre mesi e non superiore ad un anno.
Salvo quanto previsto dal comma 1, in relazione al delitto di cui all'articolo 589 del codice penale, commesso con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro, si applica una sanzione pecuniaria in misura non inferiore a 250 quote e non superiore a 500 quote. Nel caso di condanna per il delitto di cui al precedente periodo si applicano le sanzioni interdittive di cui all'articolo 9, comma 2, per una durata non inferiore a tre mesi e non superiore ad un anno.
In relazione al delitto di cui all'articolo 590, terzo comma, del codice penale, commesso con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro, si applica una sanzione pecuniaria in misura non superiore a 250 quote. Nel caso di condanna per il delitto di cui al precedente periodo si applicano le sanzioni interdittive di cui all'articolo 9, comma 2, per una durata non superiore a sei mesi>>.

Art. 589 c.p.: Omicidio colposo. – Chiunque cagiona per colpa la morte di una persona è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni.

Se il fatto è commesso con violazione delle norme sulla disciplina della circolazione stradale o di quelle per la prevenzione degli infortuni sul lavoro la pena è della reclusione da due a cinque anni.
Nel caso di morte di più persone, ovvero di morte di una o più persone e di lesioni di una o più persone, si applica la pena che dovrebbe infliggersi per la più grave delle violazioni commesse aumentata fino al triplo, ma la pena non può superare gli anni dodici.
Art. 590, co. 3, c.p. Lesioni personali colpose commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro - Chiunque cagiona ad altri per colpa una lesione personale è punito con la reclusione fino a tre mesi o con la multa fino a euro 309. Se la lesione è grave la pena è della reclusione da uno a sei mesi o della multa da euro 123 a euro 619, se è gravissima [c.p. 583], della reclusione da tre mesi a due anni o della multa da euro 309 a euro 1.239. Se i fatti di cui al secondo comma sono commessi con violazione delle norme sulla disciplina della circolazione stradale o di quelle per la prevenzione degli infortuni sul lavoro la pena per le lesioni gravi è della reclusione da tre mesi a un anno o della multa da euro 500 a euro 2.000 e la pena per le lesioni gravissime è della reclusione da uno a tre anni.
Nei casi di violazione delle norme sulla circolazione stradale, se il fatto è commesso da soggetto in stato di ebbrezza alcolica ai sensi dell'articolo 186, comma 2, lettera c), del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e successive modificazioni, ovvero da soggetto sotto l'effetto di sostanze stupefacenti o psicotrope, la pena per le lesioni gravi è della reclusione da sei mesi a due anni e la pena per le lesioni gravissime è della reclusione da un anno e sei mesi a quattro anni (3).
Nel caso di lesioni di più persone si applica la pena che dovrebbe infliggersi per la più grave delle violazioni commesse, aumentata fino al triplo; ma la pena della reclusione non può superare gli anni cinque. Il delitto è punibile a querela della persona offesa [c.p. 120; c.p.p. 336], salvo nei casi previsti nel primo e secondo capoverso, limitatamente ai fatti commessi con violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro o relative all'igiene del lavoro o che abbiano determinato una malattia professionale.
Art. 55. Sanzioni per il datore di lavoro e il dirigente - 1.E' punito con l'arresto da quattro a otto mesi o con l'ammenda da 5.000 a 15.000 euro il datore di lavoro: a) che omette la valutazione dei rischi e l'adozione del documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), ovvero che lo adotta in assenza degli elementi di cui alle lettere a), b), d) ed f) dell'articolo 28 e che viola le disposizioni di cui all'articolo 18, comma 1, lettere q) e z), prima parte; b) che non provvede alla nomina del responsabile del servizio di prevenzione e protezione ai sensi dell'articolo 17, comma 1, lettera b), salvo il caso previsto dall'articolo 31.

6.7 Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 25 octies D. lgs. 231/2001)

Con il decreto 231 del 21 novembre 2007 il legislatore ha dato attuazione alla direttiva 2005/60/CE del Parlamento e del Consiglio concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo (c.d. III direttiva antiriciclaggio), e alla direttiva 2006/70/CE della Commissione che ne reca misure di esecuzione.

L'intervento normativo comporta un riordino della complessa normativa antiriciclaggio presente nel nostro ordinamento giuridico, tra l'altro estendendo la responsabilità amministrativa degli enti ai reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza. Inoltre, abroga i commi 5 e 6 dell'art. 10 della l. n. 146/2006, di contrasto al crimine organizzato transnazionale, che già prevedevano a carico dell'ente la responsabilità e le sanzioni ex 231 per i reati di riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (artt. 648-bis e 648-ter c.p.), se caratterizzati dagli elementi della transnazionalità, secondo la definizione contenuta nell'art. 3 della stessa legge 146/2006. Ne consegue che ai sensi dell'art. 25-octies, decreto 231/2001, l'ente sarà ora punibile per i reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di capitali illeciti, anche se compiuti in ambito prettamente "nazionale", sempre che ne derivi un interesse o vantaggio per l'ente medesimo.
A tal proposito, merita di essere considerato l'articolo 52 del decreto che obbliga i diversi organi di controllo di gestione - nell'ambito dell'ente destinatario della normativa - tra cui l'Organismo di vigilanza, a vigilare sull'osservanza della normativa antiriciclaggio e a comunicare le violazioni delle relative disposizioni di cui vengano a conoscenza nell'esercizio dei propri compiti o di cui abbiano altrimenti notizia. Tali obblighi di comunicazione riguardano in particolar modo le possibili infrazioni relative alle operazioni di registrazione, segnalazione e ai limiti all'uso di strumenti di pagamento e di deposito (contante, titoli al portatore, conti e libretti di risparmio anonimi o con intestazioni fittizie) e sono destinati ad avere effetto sia verso l'interno dell'ente (titolare dell'attività o legale rappresentante) che verso l'esterno (autorità di vigilanza di settore, Ministero Economia e Finanze).
La lettera della norma potrebbe far ritenere sussistente in capo a tutti i suddetti organi una posizione di garanzia ex art. 40, comma 2, c.p. finalizzata all'impedimento dei reati di cui agli artt. 648, 648-bis e 648-ter c.p.
Una corretta e coerente interpretazione dovrebbe invece tenere in debito conto i differenti poteri/doveri assegnati ai diversi organi di controllo, sia dalla normativa in questione che dalle disposizioni generali dell'ordinamento (in primis, il codice civile). Mentre per alcuni dei suddetti organi di controllo sembrerebbe sussistere una tale posizione di garanzia, con specifico riferimento all'Organismo di vigilanza una simile responsabilità appare del tutto incompatibile con la natura dei poteri/doveri ad esso originariamente attribuiti dalla legge.
Pertanto, dovrebbe prevalere un'interpretazione sistematica della norma che limiti il dovere di vigilanza di cui al comma 1 dell'articolo 52 e le relative responsabilità all'adempimento degli obblighi informativi previsti dal comma 2 della medesima disposizione. In altri termini, l'adempimento dei doveri di informazione a fini di antiriciclaggio deve essere commisurato ai concreti poteri di vigilanza spettanti a ciascuno degli organi di controllo contemplati dal comma 1 dell'articolo 52, nell'ambito dell'ente di appartenenza che sia destinatario della normativa. Ne deriva che il dovere di informativa dell'Organismo di vigilanza non può che essere parametrato alla funzione, prevista dall'art. 6, comma 1, lett. b) del decreto 231, di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza dei modelli e, con specifico riferimento all'antiriciclaggio, di comunicare quelle violazioni di cui venga a conoscenza nell'esercizio delle proprie funzioni o nelle ipotesi in cui ne abbia comunque notizia (es. su segnalazione di dipendenti o altri organi dell'ente). Tale ultima previsione risulta, d'altra parte, coerente con gli obblighi di informazione stabiliti dalla legge nei confronti dell'Organismo medesimo allo scopo di migliorare l'attività di pianificazione dei controlli e di vigilanza sul modello da parte di quest'ultimo.
Tale chiave di lettura, senza riconoscere una posizione di garanzia, in assenza di effettivi poteri impeditivi dell'Organismo di vigilanza rispetto alle fattispecie di reato in esame, viene

completata dalla sanzione penale della reclusione fino a 1 anno e della multa da 100 a 1000 euro in caso di mancato adempimento dei suddetti obblighi informativi (art. 55, comma 5).
Vale la pena sottolineare che quello in esame è l'unico caso in cui il legislatore abbia espressamente disciplinato una specifica fattispecie di reato a carico dell'Organismo di vigilanza (reato omissivo proprio), peraltro a seguito del riconoscimento di una atipica attività a rilevanza esterna dello stesso.

Art. 512-bis c.p. Trasferimento fraudolento di valori – (Introdotto dalla L.n. 137/2023 e modificato dal D.L. 19/2024) Salvo che il fatto costituisca più grave reato chiunque attribuisce fittiziamente ad altri la titolarità o disponibilità di denaro beni o altre utilità al fine di eludere le disposizioni di legge in materia di misure di prevenzione patrimoniali o di contrabbando ovvero di agevolare la commissione di uno dei delitti di cui agli articoli 648 648-bis e 648-ter è punito con la reclusione da due a sei anni. La stessa pena di cui al primo comma si applica a chi, al fine di eludere le disposizioni in materia di documentazione antimafia, attribuisce fittiziamente ad altri la titolarità di imprese, quote societarie o azioni ovvero di cariche sociali, qualora l'imprenditore o la società partecipi a procedure di aggiudicazione o di esecuzione di appalti o di concessioni.
Art. 648 c.p. Ricettazione - Fuori dei casi di concorso nel reato, chi, al fine di procurare a sé o ad altri un profitto, acquista, riceve od occulta denaro o cose provenienti da un qualsiasi delitto, o comunque si intromette nel farle acquistare, ricevere od occultare, è punito con la reclusione da due ad otto anni e con la multa da 516 euro a 10.329 euro. La pena è aumentata quando il fatto riguarda denaro o cose provenienti da delitti di rapina aggravata ai sensi dell'articolo 628, terzo comma, di estorsione aggravata ai sensi dell'articolo 629, secondo comma, ovvero di furto aggravato ai sensi dell'articolo 625, primo comma, n. 7-bis).
*La pena è della reclusione sino a sei anni e della multa sino a 516 euro, se il fatto è di particolare tenuità. Le disposizioni di questo articolo si applicano anche quando [*648 bis*] l'autore del delitto, da cui il denaro o le cose provengono, non è imputabile o non è punibile ovvero quando manchi una condizione di procedibilità riferita a tale delitto.*
Art. 648-bis c.p. Riciclaggio - Fuori dei casi di concorso nel reato, chiunque sostituisce o trasferisce denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto non colposo, ovvero compie in relazione ad essi altre operazioni, in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa, è punito con la reclusione da quattro a dodici anni e con la multa da euro 1.032 a euro 15.493. La pena è aumentata quando il fatto è commesso nell'esercizio di un'attività professionale. La pena è diminuita se il denaro, i beni o le altre utilità provengono da delitto per il quale è stabilita la pena della reclusione inferiore nel massimo a cinque anni. Si applica l'ultimo comma dell'articolo 648 [c.p. 648-quater].
Art. 648-ter c.p. Impiego di denaro beni o utilità di provenienza illecita - Chiunque, fuori dei casi di concorso nel reato e dei casi previsti dagli articoli 648 e 648-bis, impiega in attività economiche o finanziarie denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto, è punito con la reclusione da quattro a dodici anni e con la multa da euro 1.032 a euro 15.493. La pena è aumentata quando il fatto è commesso nell'esercizio di un'attività professionale. La pena è diminuita nell'ipotesi di cui al secondo comma dell'articolo 648.

Art. 648-ter1 c.p. Autoriciclaggio - (Modificato da D.Lgs.n.195/2021)

6.8 Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (art. 25-novies D. lgs. 231/2001)

I reati presupposto inseriti nell'art. 25-novies non sono fattispecie di reato di esclusivo interesse delle imprese operanti nello specifico settore software/audiovisivo, ma, al contrario, alcune fattispecie di reato impongono, alla quasi totalità dei soggetti collettivi portatori di interesse economico che intendono contenere i rischi, l'esigenza di porre in essere specifiche misure e protocolli.
Tali reati potrebbero essere compiuti nel perseguimento degli interessi della società, a prescindere dall'eventuale impiego - a tal fine - di beni aziendali (come gli strumenti informatici, i sistemi di diffusione di informazioni e le attrezzature per la duplicazione di testi).

Art. 171, comma 1, lettera a), l. 633/1941 - File sharing: condivisione o scambio di file in violazione della normativa del diritto d'autore e, comunque, al di fuori degli ordinari e leciti circuiti commerciali dei beni oggetto di proprietà intellettuale.
Upload/download: immissione o condivisione, senza averne diritto, di contenuti protetti da diritti d'autore in un sistema di reti telematiche.
Art. 171, comma 3, l. 633/1941 - Riproduzione, messa a disposizione, diffusione, vendita, rappresentazione di un'opera altrui non destinata alla pubblicazione.
Art. 171-bis, l. 633/1941 - Undelicensing: violazioni delle condizioni di licenza di un software. Hard disk loading: vendita e relativo acquisto per l'azienda di computer sui quali sono installati software piratati. Utilizzazione non autorizzata di banche dati. Per tutti la sanzione prevista è fino a 600 quote.
Art. 171-septies L.n. 633/41 Legge sulla protezione del diritto d'autore - (Mancata comunicazione dei dati di identificazione dei supporti ai sensi della Legge n.166/2024) (Modificato dalla L. di conversione n.166/2024).

6.9 Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 25-decies D. lgs. 231/2001)

La Legge 3 agosto 2009, n. 116 (recante "Ratifica ed esecuzione della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dalla Assemblea generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 con risoluzione n. 58/4, firmata dallo Stato italiano il 9 dicembre 2003, nonché norme di adeguamento interno e modifiche al codice penale e al codice di procedura penale.") ha introdotto il reato presupposto di induzione a non rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis, c.p.), inserendo l'art. 25-decies nel decreto 231.
L'art. 377-bis c.p. sanziona le condotte poste in essere da chiunque, facendo ricorso ai mezzi della violenza, della minaccia o della "offerta o promessa di denaro o di altra utilità", induca a non rendere dichiarazioni, ovvero a renderle mendaci, tutti coloro che sono chiamati a rendere, davanti alla autorità giudiziaria, dichiarazioni utilizzabili in un procedimento penale, nel caso in cui abbiano facoltà di non rispondere. Le condotte induttive individuabili nella struttura del delitto di cui all'art. 377-bis c.p. devono realizzarsi attraverso mezzi

tassativamente delineati dalla norma incriminatrice e dunque consistere in una violenza, una minaccia, ovvero un'offerta o promessa di denaro o di altra utilità.
La scelta di reprimere penalmente condotte illecite finalizzate, in via diretta o indiretta, a inquinare il corretto svolgimento del contraddittorio e la genuinità dei suoi risultati probatori risulta volta ad adeguare la disciplina interna sui delitti contro l'amministrazione della giustizia alle fondamentali indicazioni di principio espresse a livello internazionale, come previsto dall'art. 24 della Convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità organizzata transnazionale.

6.10 Reati ambientali (art. 25 undecies del D. Lgs. 231/2001)

Il governo italiano ha recepito le direttive europee in merito ai danni ambientali che impongono di sanzionare penalmente le condotte illecite individuate dalla direttiva 2008/99, e fino ad oggi non sancite come reati, e di introdurre la responsabilità delle persone giuridiche. Nel provvedimento approvato dal Consiglio dei ministri, oltre alla direttiva 2008/99CE, viene recepita anche la 2009/123CE e che modifica la direttiva 2005/35/CE relativa all'inquinamento.
Nel recepire la direttiva, il legislatore delegato, per configurare le ipotesi di responsabilità degli enti per illeciti ambientali, ha selezionato alcune figure di reato già previste dall'ordinamento penale, nonché quelle introdotte all'uopo dalla novella (e cioè quelle di cui agli artt. 727-bis e 733-bis cod. pen.) e ritenute corrispondere al catalogo richiamato dalla normativa sovranazionale alla quale la legge delega aveva pedissequamente rinviato in proposito.

Art. 452-bis c.p. Inquinamento ambientale - (Modificato da D.L.10 agosto 2023 n.105 coordinato con la Legge di conversione n.137 del 9 ottobre 2023).
Art. 452-quater c.p. Disastro ambientale - (Modificato da D.L.10 agosto 2023 n.105 coordinato con la Legge di conversione n.137 del 9 ottobre 2023).
Art. 452-quinquies c.p. Delitti colposi contro l'ambiente.
Art. 452-quaterdecies c.p. Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti - (Introdotto dal D.Lgs. n. 21/2018].
Art. 733-bis c.p. Distruzione o deterioramento di habitat all'intero di un sito protetto
L.n.150/92 (Artt.1, 2, 3-bis e 6) Commercio internazionale delle specie di flora e fauna selvaggia.
D. Lgs 152/2006 Art. 255 Abbandono di rifiuti - (Introdotto da D.L.10 agosto 2023 n.105 coordinato con la Legge di conversione n.137 del 9 ottobre 2023).
D. Lgs 152/2006 Art. 256 commi 1, 3, 6 Attività di gestione di rifiuti non autorizzata
1. Chiunque effettua una attività di raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, commercio ed intermediazione di rifiuti in mancanza della prescritta autorizzazione, iscrizione o comunicazione di cui agli articoli 208, 209, 210, 211, 212, 214, 215 e 216 è punito:
a) con la pena dell'arresto da tre mesi a un anno o con l'ammenda da duemilaseicento euro a ventiseimila euro se si tratta di rifiuti non pericolosi;
b) con la pena dell'arresto da sei mesi a due anni e con l'ammenda da duemilaseicento euro a ventiseimila euro se si tratta di rifiuti pericolosi.
2. Chiunque realizza o gestisce una discarica non autorizzata è punito con la pena dell'arresto da sei mesi a due anni e con l'ammenda da duemilaseicento euro a

ventiseimila euro. Si applica la pena dell'arresto da uno a tre anni e dell'ammenda da euro cinquemiladuecento a euro cinquantaduemila se la discarica è destinata, anche in parte, allo smaltimento di rifiuti pericolosi. Alla sentenza di condanna o alla sentenza emessa ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, consegue la confisca dell'area sulla quale è realizzata la discarica abusiva se di proprietà dell'autore o del compartecipe al reato, fatti salvi gli obblighi di bonifica o di ripristino dello stato dei luoghi.

3. Chiunque effettua il deposito temporaneo presso il luogo di produzione di rifiuti sanitari pericolosi, con violazione delle disposizioni di cui all'articolo 227, comma 1, lettera b), è punito con la pena dell'arresto da tre mesi ad un anno o con la pena dell'ammenda da duemilaseicento euro a ventiseimila euro. Si applica la sanzione amministrativa pecuniaria da duemilaseicento euro a quindicimilacinquecento euro per i quantitativi non superiori a duecento litri o quantità equivalenti.

D. Lgs 152 /2006 Art. 257 comma 1, 2 Bonifica dei siti

1. Chiunque cagiona l'inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee con il superamento delle concentrazioni soglia di rischio è punito con la pena dell'arresto da sei mesi a un anno o con l'ammenda da duemilaseicento euro a ventiseimila euro, se non provvede alla bonifica in conformità al progetto approvato dall'autorità competente nell'ambito del procedimento di cui agli articoli 242 e seguenti. In caso di mancata effettuazione della comunicazione di cui all'articolo 242, il trasgressore è punito con la pena dell'arresto da tre mesi a un anno o con l'ammenda da mille euro a ventiseimila euro.

2. Si applica la pena dell'arresto da un anno a due anni e la pena dell'ammenda da cinquemiladuecento euro a cinquantaduemila euro se l'inquinamento è provocato da sostanze pericolose.

D. Lgs 152/2006 Art. 258 comma 4 - Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari

Chiunque effettua il trasporto di rifiuti senza il formulario di cui all'articolo 193 ovvero indica nel formulario stesso dati incompleti o inesatti è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da milleseicento euro a novemilatrecento euro. Si applica la pena di cui all'art. 483 del codice penale nel caso di trasporto di rifiuti pericolosi. Tale ultima pena si applica anche a chi, nella predisposizione di un certificato di analisi di rifiuti, fornisce false indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti e a chi fa uso di un certificato falso durante il trasporto.

D. Lgs 152/2006 Art. 259 comma 1 - Traffico illecito di rifiuti

Chiunque effettua una spedizione di rifiuti costituente traffico illecito ai sensi dell'art. 26 del regolamento (CEE) 1° febbraio 1993, n. 259, o effettua una spedizione di rifiuti elencati nell'Allegato II del citato regolamento in violazione dell'articolo 1, comma 3, lettere a), b), c) e d), del regolamento stesso è punito con la pena dell'ammenda da millecinquecentocinquanta euro a ventiseimila euro e con l'arresto fino a due anni. La pena è aumentata in caso di spedizione di rifiuti pericolosi.

D. Lgs 152 /2006 Art. 260 comma 1, 2 - Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti

1. Chiunque, al fine di conseguire un ingiusto profitto, con più operazioni e attraverso l'allestimento di mezzi e attività continuative organizzate, cede, riceve,

trasporta, esporta, importa, o comunque gestisce abusivamente ingenti quantitativi di rifiuti è punito con la reclusione da uno a sei anni.
2. Se si tratta di rifiuti ad alta radioattività si applica la pena della reclusione da tre a otto anni.
D. Lgs 152/2006 Art. 260-bis commi 6,7,8 - Sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti
Si applica la pena di cui all'articolo 483 c.p. a colui che, nella predisposizione di un certificato di analisi di rifiuti, utilizzato nell'ambito del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti fornisce false indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti e a chi inserisce un certificato falso nei dati da fornire ai fini della tracciabilità dei rifiuti.
Il trasportatore che omette di accompagnare il trasporto dei rifiuti con la copia cartacea della scheda SISTRI - AREA MOVIMENTAZIONE e, ove necessario sulla base della normativa vigente, con la copia del certificato analitico che identifica le caratteristiche dei rifiuti è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da 1.600 euro a 9.300 euro. Si applica la pena di cui all'art. 483 del codice penale in caso di trasporto di rifiuti pericolosi. Tale ultima pena si applica anche a colui che, durante il trasporto fa uso di un certificato di analisi di rifiuti contenente false indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti trasportati.
Il trasportatore che accompagna il trasporto di rifiuti con una copia cartacea della scheda SISTRI - AREA Movimentazione fraudolentemente alterata è punito con la pena prevista dal combinato disposto degli articoli 477 e 482 del codice penale. La pena è aumentata fino ad un terzo nel caso di rifiuti pericolosi.
D. Lgs 152 /2006 Art. 279 comma 5 – Sanzioni
Nei casi previsti dal comma 2 si applica sempre la pena dell'arresto fino ad un anno se il superamento dei valori limite di emissione determina anche il superamento dei valori limite di qualità dell'aria previsti dalla vigente normativa.
Art. 1 Legge 7 Febbraio 1992, N. 150
1. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, è punito con l'arresto da tre mesi ad un anno e con l'ammenda da Lit. 15 milioni a Lit. 150 milioni chiunque, in violazione di quanto previsto dal Reg. (CE) n. 338/97 del Consiglio del 9.12.96, e succ. attuazioni e modificazioni, per gli esemplari appartenenti alle specie elencate nell'Allegato A del Reg. medesimo e succ. mod.:
- importa, esporta o riesporta esemplari, sotto qualsiasi regime doganale, senza il prescritto certificato o licenza, ovvero con certificato o licenza non validi ai sensi dell'art. 11, comma 2a, del Reg. (CE) n. 338/97 del Consiglio del 9.12.96, e successive attuazioni e modificazioni;
- omette di osservare le prescrizioni finalizzate all'incolumità degli esemplari, specificate in una licenza o in un certificato rilasciati in conformità al Reg. (CE) n. 338/97 del Consiglio del 9.12.96, e successive attuazioni e modificazioni e del Reg. (CE) n. 939/97 della Commissione, del 26.5.97 e succ. mod.;
- utilizza i predetti esemplari in modo difforme dalle prescrizioni contenute nei provvedimenti autorizzativi o certificativi rilasciati unitamente alla licenza di importazione o certificati successivamente;
- trasporta o fa transitare, anche per conto terzi, esemplari senza la licenza o il certificato prescritti, rilasciati in conformità del Reg. (CE) n. 338/97 del Consiglio del 9.12.96, e successive attuazioni e modificazioni e del Reg. (CE) n. 939/97 della

Commissione, del 26.5.97 e succ. mod. e, nel caso di esportazione o riesportazione da un paese terzo parte contraente della Convenzione di Washington, rilasciati in conformità dalla stessa, ovvero senza una prova sufficiente della loro esistenza;
- commercia piante riprodotte artificialmente in contrasto con le prescrizioni stabilite in base all'art. 7, par. 1, lettera b), del Reg. (CE n. 338/97 del Consiglio del 9.12.96, e successive attuazioni e modificazioni e del Reg. (CE) n. 939/97 della Commissione, del 26.5.97 e succ. mod.
- detiene, utilizza per scopi di lucro, acquista, vende, espone o detiene per la vendita o per fini commerciali, offre in vendita o comunque cede esemplari senza la prescritta documentazione.
In caso di recidiva, si applica la sanzione dell'arresto da 3 mesi a due anni e dell'ammenda da Lit. 20 milioni a Lit. 200 milioni. Qualora il reato suddetto viene commesso nell'esercizio di attività di impresa, alla condanna consegue la sospensione della licenza da un minimo di 6 mesi ad un massimo di 18 mesi.
3. L'importazione, l'esportazione o la riesportazione di oggetti personali o domestici derivati da esemplari di specie indicate nel comma 1, in violazione delle disposizioni del Reg. (CE) n. 939/97 della Commissione, del 26.5.97 e succ. mod., è punita con la sanzione amministrativa da Lit. 3 milioni a lire 18 milioni. Gli oggetti introdotti illegalmente sono confiscati dal Corpo Forestale dello Stato, ove la confisca non sia disposta dall'Autorità Giudiziaria.
Art. 3 bis Legge 7 Febbraio 1992, n. 150
1. Alle fattispecie previste dall'art. 16, par. 1, lettere a), c), d), e), ed l) del Reg. (CE) n. 338/97 del Consiglio del 9.12.96, e successive attuazioni e modificazioni, in materia di falsificazione o alterazione di certificati, licenze, notifiche di importazione, dichiarazioni, comunicazioni di informazioni al fine di acquisizione di una licenza o di un certificato, di uso di certificati o licenze falsi o alterati si applicano le pene di cui al libro II, titolo VII, capo III del codice penale.
2. In caso di violazione delle norme del decreto del Presidente della Repubblica 23.1.1973, n.43, le stesse concorrono con quelle di cui agli artt. 1, 2 e del presente articolo.
Art. 3. comma 6 Legge 549/1993 - Cessazione e riduzione dell'impiego delle sostanze lesive.
Le imprese che intendono cessare la produzione e la utilizzazione delle sostanze di cui alla tabella B allegata alla presente legge almeno due anni prima della scadenza del termine del 31 dicembre 1999 di cui al comma 4, possono concludere appositi accordi di programma con il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato e con il Ministero dell'ambiente, al fine di usufruire degli incentivi di cui all'articolo 10.
Chiunque violi le disposizioni di cui al presente articolo, fatto salvo quanto previsto al comma 4, è punito con l'arresto fino a due anni e con l'ammenda fino al triplo del valore delle sostanze utilizzate a fini produttivi, importate o commercializzate, e, nei casi più gravi, con la revoca dell'autorizzazione o della licenza in base alla quale viene svolta l'attività costituente illecito.

6.11 Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 25-duodecies D.lgs. 231/2001)

Il 9 agosto 2012 è entrato in vigore il d.lgs. 109/2012, il quale amplia i reati presupposto per la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche prevista dal d.lgs. 231/2001, in attuazione della direttiva 2009/52/CE, che introduce norme relative a sanzioni e a provvedimenti nei confronti di datori di lavoro che impiegano cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare. È un delitto di natura dolosa, suscettibile di fondare la responsabilità dell'ente nella sola ipotesi aggravata di cui al comma 12 – bis.

Art. 18-ter D.lgs n. 286/98 (L. n. 187 del 9/12/2024) - Permesso di soggiorno per gli stranieri vittime di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro.
Art. 22, co. 12 e 12-bis D.lgs. 286/1998 Occupazione di lavoratori stranieri privi di permesso di soggiorno o con permesso di soggiorno scaduto, revocato e annullato, aggravata dal numero superiore a tre, dalla minore età, dalla sottoposizione a condizioni lavorative di particolare sfruttamento. La sanzione prevista è da cento a duecento quote, entro il limite di € 150.000,00. (modificato dalla L-n. 187 del 9/12/2024)

6.12 Razzismo e xenofobia (art. 25 terdecies D. lgs 231/2001)

In attuazione della Decisione Quadro 2008/913/GAI, finalizzata alla lotta contro talune forme ed espressioni di razzismo e xenofobia, la Legge Europea 2017 ha disposto l'aggiunta al corpo normativo del Decreto 231 del nuovo art. 25-terdecies, rubricato "razzismo e xenofobia", elevando quindi a reato presupposto quanto previsto all'articolo 3, comma 3-bis, della legge 13 ottobre 1975, n. 654.
Con tale disposizione divengono rilevanti, ai fini della responsabilità penale dell'Ente, tutte le fattispecie di propaganda di idee fondate sulla superiorità o sull'odio razziale o etnico ovvero di istigazione o incitamento a compiere atti di discriminazione per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi.
Lo scopo è punire i partecipanti di organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi aventi tra i propri scopi il perseguimento di tali reati, oltre alla negazione o la minimizzazione, in modo grave, della Shoah o dei crimini di genocidio o contro l'umanità.
I contesti economici maggiormente interessati dalla novella sono certamente quelli legati alle testate editoriali, alle imprese radiotelevisive e ai gestori di siti web (si pensi ai post pubblicati da soggetti terzi su piattaforme che appartengono ad un'azienda, la quale, indirettamente, può essere coinvolta nell'illecito).
In caso di commissione dei reati sopracitati si applicano le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, D. Lgs. 231/2001, per una durata non inferiore a un anno;
inoltre, qualora la propaganda, l'istigazione o l'incitamento si fondino in tutto o in parte sulla negazione della Shoah o dei crimini di genocidio, dei crimini contro l'umanità e dei crimini di guerra, si applica la sanzione pecuniaria da duecento a ottocento quote;
se infine l'Ente è stabilmente utilizzato allo scopo unico o prevalente di consentire o agevolare la commissione dei delitti sopra indicati, quale ipotesi aggravante, si applicherà la sanzione dell'interdizione definitiva dall'esercizio dell'attività.

Per tale fattispecie, il rapporto strutturale tra Decreto 231 e norma penale è garantito dalla previsione del reato di propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale etnica e religiosa di cui art. 604 Codice Penale.

6.13 Frode in competizioni sportive - Esercizio abusivo - Gioco - Scommessa - Giochi d'azzardo - Apparecchi vietati (art. 25 quaterdecies D. lgs 231/2001)

Con la Legge 3 maggio 2019, n. 39 il Legislatore ha introdotto una nuova fattispecie di reato presupposto (art. 25-quaterdecies) in linea con una sensibilità etico-sportiva sempre più emergente sia in ambito nazionale che europeo. In particolare, la Legge 3 maggio 2019, n. 39 ha dato attuazione alla Convenzione del Consiglio d'Europa sulla manipolazione di competizioni sportive, stipulata a Magglingen il 18 settembre 2014. La convenzione si prefigge di «combattere la manipolazione delle competizioni sportive al fine di proteggere l'integrità e l'etica dello sport in conformità al principio dell'autonomia dello sport», ponendosi altresì l'obiettivo di «prevenire, identificare e sanzionare le manipolazioni nazionali o transnazionali delle competizioni sportive nazionali o internazionali» e di «promuovere la cooperazione nazionale e internazionale contro la manipolazione delle competizioni sportive tra le autorità pubbliche interessate e con le organizzazioni coinvolte nello sport e nelle scommesse sportive» (art. 1 Conv.). Non solo. Seppur con il fine di attuare la Convenzione ut supra indicata, la nuova fattispecie introdotta risulta pienamente in linea con la Legge n. 401/89, nella quale emergeva con evidenza la necessità del Legislatore nazionale di «una regolamentazione idonea a garantire i principi di correttezza ed eticità nello svolgimento delle competizioni sportive anche nell'interesse della collettività con protezione e tutela della regolarità delle competizioni stesse e la genuinità dei risultati sportivi preservandole da illecito profitto2». Il primo comma dell'art. 25-quaterdecies dispone che: «In relazione alla commissione dei reati di cui agli articoli 1 e 4 della legge 13 dicembre 1989, n. 401, si applicano all'ente le seguenti sanzioni pecuniarie: a) per i delitti, la sanzione pecuniaria fino a cinquecento quote; b) per le contravvenzioni, la sanzione pecuniaria fino a duecentosessanta quote."
Pertanto, l'Ente può rispondere per i reati sopra citati di "Frode in competizioni sportive" (art. 1 legge 13/12/1989 n. 401) e di "Esercizio abusivo di attività di giuoco o di scommessa" (art. 4 legge 13/12/1989 n. 401). Tenendo conto dei criteri di cui all'art. 11 D. Lgs. 231/2001 «della gravità del fatto, del grado della responsabilità dell'ente nonché dell'attività svolta per eliminare o attenuare le conseguenze del fatto e per prevenire la commissione di ulteriori illeciti» all'ente si può irrogare la sanzione pecuniaria fino a € 67.080 (260 quote) per le contravvenzioni e fino a € 774.500 (500 quote) per i delitti.
Per frode in competizioni sportive si intende ai sensi dei sopra citati articoli la fattispecie di reato di cui è responsabile «chiunque offre o promette denaro o altra utilità o vantaggio a taluno dei partecipanti ad una competizione sportiva organizzata dalle federazioni riconosciute dal Comitato olimpico nazionale italiano (CONI), dall'Unione italiana per l'incremento delle razze equine (UNIRE) o da altri enti sportivi riconosciuti dallo Stato e dalle associazioni ad essi aderenti, al fine di raggiungere un risultato diverso da quello conseguente al corretto e leale svolgimento della competizione, ovvero compie altri atti fraudolenti volti al medesimo scopo». Per esercizio abusivo di attività di giuoco o di scommessa si intende il reato che punisce «Chiunque esercita abusivamente l'organizzazione del giuoco del lotto o di scommesse o di concorsi pronostici che la legge riserva allo Stato o ad altro ente concessionario»; «chi comunque organizza scommesse o concorsi pronostici su attività

sportive gestite dal Comitato olimpico nazionale italiano (CONI), dalle organizzazioni da esso dipendenti o dall'Unione italiana per l'incremento delle razze equine (UNIRE)»; «Chiunque abusivamente esercita l'organizzazione di pubbliche scommesse su altre competizioni di persone o animali e giuochi di abilità»; «Chiunque partecipa a concorsi, giuochi, scommesse gestiti con le modalità di cui al comma 1, fuori dei casi di concorso in uno dei reati previsti dal medesimo»; e chiunque partecipi a «giuochi d'azzardo esercitati a mezzo degli apparecchi vietati dall'articolo 110 del regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, come modificato dalla legge 20 maggio 1965, n. 507, e come da ultimo modificato dall'articolo 1 della legge 17 dicembre 1986, n. 904».
Il secondo comma prevede che «nei casi di condanna per uno dei delitti indicati nel comma 1, lettera a), del presente articolo, si applicano le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, per una durata non inferiore a un anno» ossia: a) l'interdizione dall'esercizio dell'attività; b) la sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito;
c) il divieto di contrattare con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio; d) l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi; e) il divieto di pubblicizzare beni o servizi.
1) L'art. 5 della L. 39/19, relativo ai reati in materia di frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati ha previsto l'inserimento nel Decreto Legislativo n. 231/2001 del nuovo articolo 25-quaterdecies ("Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati").

6.14 Dichiarazione fraudolenta mediate utilizzo di fatture o altra documentazione per operazioni inesistenti (art. 25 quinquiesdecies D. lgs 231/2001)

L'inclusione, tra i reati presupposto della responsabilità amministrativa degli enti, della dichiarazione fraudolenta mediante l'utilizzo di fatture o altri documenti aventi rilevanza fiscale per operazioni inesistenti pone in allerta le società, mettendo in luce la necessità di adeguare i propri modelli organizzativi. Con l'inserimento, ad opera dell'art. 39, comma 2, del decreto fiscale collegato alla legge di Bilancio 2020 (D.L. n. 124/2019), del nuovo art. 25-quinquiesdecies del D. Lgs. n. 231/2001 sulla responsabilità amministrativa degli enti, è stata prevista l'applicazione della sanzione pecuniaria fino a cinquecento quote, in relazione alla commissione del delitto di dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti.
Questa previsione implica, di fatto, una sanzione pecuniaria, nel massimo, oscillante dal minimo di 129.000 al massimo di 774.500 euro.
L'inserimento di tale nuova fattispecie nel catalogo dei reati presupposto costituisce il primo passo di una più ampia riforma che riguarderà anche ulteriori reati di matrice tributaria.

Art. 2 D.lgs n. 74/2000 Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti - (Modificato da Art. 39 D.L.n.124/2019).
Art. 3 D.lgs n. 74/2000 Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici - (Modificato da Art. 39 D.L.n.124/2019).
Art. 4 D.lgs n. 74/2000 Dichiarazione infedele - (Introdotto da D.Lgs.n.75/2020).
Art. 5 D.lgs n. 74/2000 Omessa dichiarazione - (Introdotto da D.Lgs.n.75/2020).

Art. 8 D.lgs n. 74/2000 Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti - (Modificato da Art. 39 D.L.n.124/2019).
Art. 10 D.lgs n. 74/2000 Occultamento o distruzione di documenti contabili - (Modificato da Art. 39 D.L.n.124/2019).
Art. 10-quater D.lgs n. 74/2000 Indebita compensazione - (Introdotto da D.Lgs.n.75/2020 e modificato da D.Lgs n.87 del 14 giugno 2024).
Art. 11 D.lgs n. 74/2000 Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte.

6.15 Contrabbando (art. 25 sexiesdecies D. Lgs. 231/2001)

Il reato di contrabbando è disciplinato dagli **artt. 282 e ss. del d.p.r. 43/1973 Tuld** e si perfeziona con la **condotta di chiunque sottrae, anche con il semplice tentativo, merci estere al pagamento dei diritti di confine**. Invero, al fine della realizzazione di tale delitto, risultano presupposti necessari la condotta dolosa, ossia la volontarietà del comportamento nel commettere l'illecito ai sensi dell'art. 42 c.p., il nesso di causalità tra l'evento posto in essere e la condotta e l'offensività di questa nei confronti del bene giuridico protetto che, nel caso dei delitti di contrabbando, è configurabile nelle risorse finanziarie dell'UE. L'assenza anche di uno solo di questi requisiti, non potrà considerarsi rilevante ai fini del perfezionamento del reato di contrabbando.
Sono diverse le fattispecie disciplinate dalla legge che definiscono l'illecito del contrabbando, tra queste la **movimentazione delle merci attraverso il confine di terra in violazione della vigilanza doganale** negli spazi doganali, la movimentazione delle merci tramite laghi di confine, per via aerea o per mare in **assenza di autorizzazioni obbligatorie**, o il caso di merci movimentate nelle zone extra – doganali. Inoltre, nel novero dei reati di contrabbando contenuti dell'elencazione del Tuld sono punite tutte le condotte riguardanti la movimentazione dei beni ammessi a regimi speciali, come merci importate con agevolazioni doganali, detenute in depositi doganali, ammesse ad importazioni o esportazioni temporanee.
A tal riguardo, le condotte che configurano il **delitto di contrabbando** sono punite sia nel caso in cui i beni non siano sottoposti al controllo che precede l'introduzione della merce oltre un confine doganale (c.d. *contrabbando extraispettivo*) sia nel caso in cui, sebbene la merce sia sottoposta alle normali procedure doganali, si riscontri una discordanza tra i valori enunciati e quelli accertati frutto di un comportamento fraudolento posto in essere dall'operatore con l'obiettivo di **sottrarre le merci al pagamento dei diritti di confine** (c.d. *contrabbando intraispettivo*).
Con la nuova rilevanza penale attribuita al contrabbando semplice ed alla luce delle recenti disposizioni normative occorre **adottare specifiche procedure di contenimento del rischio doganale** in particolare alle imprese che operano nel panorama internazionale, al fine di **mitigare i potenziali rischi di commissione di illeciti di contrabbando**.

Art. 27 D.lgs n.141 del 26/09/2024 Diritti doganali e diritti di confine.
Art. 40 D.lgs n.504 del 26/10/95 Sottrazione all'accertamento o al pagamento dell'accisa sui prodotti energetici – (Modificato e introdotto D.lgs n.141 del 26/09/2024).
Art. 46 D.lgs n.504 del 26/10/95 Alterazione di congegni, impronte e contrassegni - (Modificato e introdotto D.lgs n.141 del 26/09/2024).

Art. 47 D.lgs n.504 del 26/10/95 Deficienze ed eccedenze nel deposito e nella circolazione dei prodotti soggetti ad accisa - (Modificato e introdotto D.lgs n.141 del 26/09/2024).
Art. 48 D.lgs n.504 del 26/10/95 Irregolarità nell'esercizio degli impianti di lavorazione e di deposito di prodotti sottoposti ad accisa - (Modificato e introdotto D.lgs n.141 del 26/09/2024).
Art. 78 D.lgs n.141 del 26/09/2024 Contrabbando per omessa dichiarazione.
Art. 79 D.lgs n.141 del 26/09/2024 Contrabbando per dichiarazione infedele.

6.16 Delitti contro il patrimonio culturale (art. 25 septiesdecies D. Lgs. 231/2001)

In data 23 marzo 2022 è entrata in vigore la legge n.9/2022 recante **"Disposizioni in materia di reati contro il patrimonio culturale"** con la quale nel Codice penale s'inserisce il **titolo VIII-***bis*, rubricato *"Dei delitti contro il patrimonio culturale"*. La tutela dei bene culturali è centrale all'interno della nostra Costituzione ed attraverso questa legge il legislatore ha inteso razionalizzare il sistema penale inserendo all'interno del Codice penale norme contenute nel **D.Lgs. n.42/2004** (Codice dei beni culturali e del paesaggio, c.d. Codice Urbani).

Art. 518-bis c.p. Furto di beni culturali;
Art. 518-ter c.p. c.p. Appropriazione indebita di beni culturali;
Art. 518-quater c.p. Ricettazione di beni culturali;
Art. 518-octies c.p. Falsificazione in scrittura privata relativa a beni culturali
Art. 518-novies c.p. Violazioni in materia di alienazione di beni culturali;
Art. 518-decies c.p. Importazione illecita di beni culturali;
Art. 518-undecies c.p. Uscita o esportazione illecite di beni culturali;
Art. 518-duodecies c.p. Distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici - (Articolo modificato dalla Legge n. 6 del 22 gennaio 2024);
Art. 518-quaterdecies c.p. Contraffazione di opere d'arte;

Fanno anche ingresso norme che vanno a disciplinare la circostanza che una delle nuove fattispecie di reato sia commessa all'estero o che una persona sia trovata nel possesso di *metal detector* o altre apparecchiature all'interno di aree d'interesse archeologico: **art. 518-***undevicies* **"Fatto commesso all'estero"** e **art. 707–***bis* **"Possesso ingiustificato di strumenti per il sondaggio del terreno o di apparecchiature per la rilevazione dei metalli".** Ferme restando le contravvenzioni previste dagli artt.733 e 734 c.p., si abrogano alcuni periodi inseriti in norme contenute nel Codice penale (art. 635 e 639 c.p.) e alcuni articoli del Codice dei beni culturali (artt.170, 173, 174, 176, 177, 178, 179).
All'art. 4 della L.n.9/2022 viene anche disposta una modifica alla legge n. 394/1991 in materia **aree protette**, prevedendo che il sequestro di quanto adoperato per commettere gli illeciti possa essere disposto, in caso di flagranza, anche dagli addetti alla sorveglianza dell'area protetta.
Lo **scopo** di tali norme è di ottenere un **inasprimento del trattamento sanzionatorio** innalzando le pene edittali vigenti rispetto ai corrispondenti delitti semplici per conformarsi alla **Convenzione di Nicosia**, adottata dal Consiglio d'Europa il 19 maggio 2017 e volta a *"prevenire e combattere il traffico illecito e la distruzione di beni culturali"*, nel quadro dell'azione dell'Organizzazione per la lotta contro il terrorismo e la criminalità organizzata.

Siffatta Convenzione prevede che le sanzioni siano effettive, proporzionate e dissuasive. La legge appena approvata potenzia gli strumenti investigativi per contrastare i reati contro il patrimonio culturale, per cui saranno possibili arresti in flagranza, processi per direttissima e intercettazioni anche per i reati contro il patrimonio e si avrà uno strumento più efficace contro il traffico d'arte, fonte di finanziamento sempre più utilizzata da terrorismo e criminalità organizzata. Ulteriore scopo è quello di garantire un'uniforme interpretazione delle norme, facendo uso quindi di una terminologia omogenea più idonea alla redazione di un sistema coerente, organico e sistematico nella materia.
La responsabilità degli enti ex artt. 25-*septiesdecies* **e 25-***duodevicies: societas puniri potest.* Viene in particolare prevista all'art.3 della legge l'introduzione nel **D.Lgs. n.231/2001** della responsabilità degli enti – intesi come persone giuridiche, società ed associazioni – all'**art.25-***septiesdecies* rubricato "Delitti contro il patrimonio culturale" e all'**art. 25-***duodevicies* rubricato "Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici", costituenti nuovi reati presupposto.
Il nuovo **art. 25-***septiesdecies* "**Delitti contro il patrimonio culturale**" prevede che:

- il furto di beni culturali (art. 518-*bis*p.) venga punito con sanzione pecuniaria da 400 a 900 quote;
- l'appropriazione indebita di beni culturali (art. 518-*ter*) sia punita con sanzione pecuniaria da 200 a 500 quote;
- la ricettazione di beni culturali (art. 518-*quater*) venga punita con sanzione pecuniaria da 400 a 900 quote;
- la falsificazione in scrittura privata relativa a beni culturali (art. 518-*octies*) con sanzione pecuniaria da 400 a 900 quote;
- le violazioni in materia di alienazione di beni culturali (art. 518-*novies*) con sanzione pecuniaria da 100 a 400 quote;
- l'importazione illecita di beni culturali (art. 518-*decies*) con sanzione pecuniaria da 200 a 500 quote;
- l'uscita o esportazione illecite di beni culturali (art. 518-*undecies*) con sanzione pecuniaria da 200 a 500 quote;
- la distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici (art. 518-*duodecies*) con sanzione pecuniaria da 300 a 700 quote;
- la contraffazione di opere d'arte (art. 518-*quaterdecies*) con sanzione pecuniaria da 300 a 700 quote.

6.17 Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (art. 25 duodevicies D. Lgs. 231/2001)

Il nuovo **art. 25-***duodevicies* rubricato **"Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici"** prevede nuove fattispecie quali il riciclaggio di beni culturali (art. 518-*sexies*) e la devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (art. 518-*terdecies*) entrambe punite con sanzioni pecuniarie da 500 a 1000 quote. È prevista, inoltre, l'ulteriore applicazione della sanzione dell'**interdizione definitiva** dall'esercizio dell'attività ai sensi dell'articolo 16, co. 3, D. Lgs. n. 231/2001 nel caso in cui l'ente o una sua unità organizzativa venga utilizzato allo scopo unico o prevalente di consentire o agevolare la loro commissione. Se non ricorre tale ipotesi, non sono previste sanzioni interdittive.

Infine, la norma in esame prevede l'estensione della **confisca allargata** anche per i reati di ricettazione di beni culturali, di impiego di beni culturali provenienti da delitto, di riciclaggio di beni culturali e di autoriciclaggio di beni culturali e di attività organizzate per il traffico illecito di beni culturali.

7 Le sanzioni irrogabili all'Azienda

Ai sensi del Decreto Legislativo 231, le sanzioni irrogabili all'Azienda per gli illeciti amministrativi dipendenti dal reato sono:

a) la sanzione pecuniaria;
b) le sanzioni interdittive;
c) la confisca;
d) la pubblicazione della sentenza.

La sanzione pecuniaria è indefettibile e viene applicata con il sistema per quote. L'importo di una quota, in un numero non inferiore a cento né superiore a mille, va da un minimo di € **258,23** ad un massimo di € **1.549,37**.

Nella commisurazione della sanzione pecuniaria il giudice determina il numero delle quote tenendo conto della gravità del fatto, del grado della responsabilità dell'Azienda nonché dell'attività svolta per eliminare o attenuare le conseguenze del fatto e per prevenire la commissione di ulteriori illeciti. Il valore della quota è fissato, inoltre, sulla base delle condizioni economiche e patrimoniali dell'Azienda allo scopo di assicurare l'efficacia della sanzione.

Le sanzioni interdittive sono:

- l'interdizione dall'esercizio dell'attività;
- la sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito;
- il divieto di contrattare con la Pubblica Amministrazione, salvo per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio;
- l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi;
- il divieto di pubblicizzare beni o servizi.

Le sanzioni interdittive si applicano in relazione ai reati per i quali sono espressamente previste, quando ricorre almeno una delle seguenti condizioni:

1. l'Azienda ha tratto dal reato un profitto di rilevante entità e il reato è stato commesso da soggetti in posizione apicale ovvero soggetti all'altrui direzione qualora la commissione del reato è stata determinata o agevolata da gravi carenze organizzative;
2. in caso di reiterazione degli illeciti (si ha reiterazione quando l'Azienda, già condannata in via definitiva almeno una volta per illecito dipendente da reato, ne commette un altro nei cinque anni successivi alla condanna definitiva).

La pubblicazione della sentenza di condanna può essere disposta quando nei confronti dell'Azienda viene applicata una sanzione interdittiva. La sentenza è pubblicata una sola volta, per estratto o per intero, in uno o più giornali indicati dal giudice nella sentenza, nonché mediante affissione nel Comune ove l'Azienda ha la sede principale. La pubblicazione della sentenza è eseguita a cura della Cancelleria del giudice e a spese dell'Azienda.

Nei confronti dell'Azienda è sempre disposta, con la sentenza di condanna, la confisca del prezzo o del profitto del reato, salvo che per la parte che può essere restituita al danneggiato. Sono fatti salvi i diritti acquisiti dai terzi di buona fede. Quando non è possibile eseguire la confisca indicata, la stessa può avere ad oggetto somme di denaro, beni o altre utilità di valore equivalente al prezzo o al profitto del reato.

8 Approccio Metodologico

In considerazione di quanto indicato dall'art. 6 del Decreto Legislativo 231 e delle linee guida emanate dalle Associazioni di categoria nonché degli standard internazionali di *compliance*, la costruzione del Modello ha richiesto lo svolgimento delle seguenti attività:

1) mappatura delle aree di rischio e successiva analisi di ciascun processo individuato dalla mappa dei processi generali. Essa comporta il compimento di una revisione periodica esaustiva della realtà aziendale, con l'obiettivo di individuare le aree che, in ragione della natura e delle caratteristiche delle attività effettivamente svolte, risultano interessate dal potenziale compimento di taluno dei reati contemplati dalla norma (aree sensibili). In particolare sono state individuate le fattispecie di reato rilevanti per l'ente e parallelamente le aree che, in ragione della natura e delle caratteristiche delle attività effettivamente svolte, risultino interessate da eventuali casistiche di reato. A tal riguardo, è stata tenuta in considerazione la "storia" dell'ente, ovvero eventuali accadimenti pregiudizievoli che hanno interessato la realtà aziendale e le risposte individuate per il superamento delle debolezze del sistema di controllo interno che hanno favorito tali accadimenti;
2) l'analisi dei potenziali rischi riguarda le possibili modalità attuative dei reati nelle diverse aree aziendali, individuate secondo il processo di cui al punto precedente. L'analisi, finalizzata ad una corretta progettazione delle misure preventive, ha condotto a una rappresentazione, il più possibile completa, di come le fattispecie di reato possono essere attuate rispetto al contesto operativo interno ed esterno in cui opera l'azienda. Il risultato di tale attività trova evidenza nella **Valutazione del Rischio**.
3) definizione degli interventi di adeguamento del Modello organizzativo e gestionale al fine di prevenire e di contrastare ragionevolmente i rischi di cui al punto 2), viene adottata mediante la predisposizione di una **Parte Speciale** nella quale vengono indicate le misure di prevenzione e controllo da adottare per ridurre gli specifici rischi.

La mappatura delle aree di rischio ha lo scopo di raccogliere le informazioni necessarie ad individuare le attività a rischio/sensibili e i comportamenti per i quali è prevista una responsabilità di Infrastrutture Venete S.r.l. ai sensi del Decreto Legislativo 231.

A seguito di tale analisi è stata effettuata la **Valutazione del Rischio** mediante le seguenti attività:

a) individuazione delle aree aziendali correlando ad ognuna di esse le attività/processi sensibili ai fini del Decreto Legislativo 231 ed individuando delle ipotesi di reato possibili;
b) le ipotesi di reato sono state aggregate e correlate mediante una matrice alle aree/funzioni aziendali al fine di evidenziare quali aree siano maggiormente sensibili a quali ipotesi di reato;
c) partendo dalle attività sensibili ai fini del Decreto Legislativo 231 è stata assegnata, a ciascuna attività che potrebbe produrre un reato, una magnitudo di **Gravità.**

La modalità appena descritta trova evidenza nel documento (Allegato 1) **"Criteri adottati per la valutazione dei rischi"** e relativa "**Valutazione del rischio D. lgs 231/2001**".

Il tutto allegato al presente Modello Generale e Parti Speciali e facente parte integrante dello stesso.

L'analisi dell'attuale Modello organizzativo, gestionale e di controllo ha lo scopo principale di valutare il sistema esistente all'interno di Infrastrutture Venete S.r.l. e il suo eventuale adeguamento, secondo il criterio della capacità di contrastare efficacemente e/o di ridurre ad un livello accettabile i rischi di commissione dei reati ipotizzati. A tal fine, partendo dalla mappatura delle aree di rischio, si è proceduto a rilevare ed analizzare i vigenti sistemi di organizzazione, gestione e controllo a supporto di ciascun processo/attività critica (organigrammi, poteri e deleghe, procedure organizzative ed informatiche) al fine di individuare aree di miglioramento rispetto all'esigenza di prevenzione dei comportamenti illeciti ex. Decreto Legislativo 231.

Il disegno del Sistema organizzativo, gestionale e di controllo a presidio dei rischi/reati ha lo scopo principale di allineare il modello esistente ai requisiti del Decreto Legislativo 231.

A tal fine sono state adottate le seguenti azioni:
1. "Codice etico";
2. Sistema sanzionatorio allineato a quanto richiesto dal Decreto Legislativo 231;
3. Procedure di controllo a presidio del Modello organizzativo e di controllo, che tengano conto delle problematiche relative alla materia in esame;
4. Comunicazione e diffusione del Modello;
5. Aggiornamento periodico del Modello.

9 Organismo di vigilanza

9.1 Identificazione, collocazione e requisiti di funzionamento

L'art. 6 del Decreto Legislativo 231 individua un ulteriore requisito affinché l'Azienda possa essere esonerata dalla responsabilità conseguente alla commissione dei reati ivi elencati: l'istituzione di un Organismo di Vigilanza (O.d.V.) "dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo" e con il compito di "vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello, curandone l'aggiornamento".
Si tratta di un organo della Società che va posto in posizione di terzietà e di indipendenza rispetto agli altri organi dell'Azienda, in particolare a quelli esecutivi.
I requisiti che l'organo di vigilanza deve soddisfare per un efficace svolgimento delle predette funzioni sono:

1. Autonomia e indipendenza: l'organismo di vigilanza deve essere sprovvisto di compiti operativi e deve avere solo rapporto di staff con il vertice operativo aziendale.
2. Professionalità nell'espletamento dei suoi compiti: a tal fine i componenti del suddetto organo devono avere conoscenze specifiche in relazione a qualsiasi tecnica utile per prevenire la commissione di reati, per scoprire quelli già commessi e individuarne le cause, nonché per verificare il rispetto del Modello da parte degli appartenenti all'organizzazione aziendale.
3. Continuità di azione: tale requisito, nell'escludere che la considerata funzione di controllo possa essere esercitata dal collegio sindacale, impone una assidua presenza in azienda dell'organismo di vigilanza

Sarà cura dell'Organismo di Vigilanza redigere un regolamento di gestione dell'Organo stesso che verrà approvato dall'Amministratore Unico.

L'Amministratore Unico di Infrastrutture Venete S.r.l., in attuazione di quanto previsto dal Decreto, adotta il Modello, ha nominato il proprio Organismo di Vigilanza (O.d.V.) individuandone i componenti alla luce dei requisiti di autonomia, indipendenza, professionalità e continuità di azione voluti dal D. Lgs. 231.
A tale Organo sono stati conferiti tutti i poteri necessari al compito di vigilare sul funzionamento, sull'efficacia e sull'osservanza del modello stesso.
Nello svolgimento della propria funzione l'Organismo di Vigilanza, a supporto della propria azione e tenuto conto dei contenuti professionali specifici richiesti per l'espletamento di alcune attività di controllo, potrà avvalersi, nell'ambito delle disponibilità previste ed approvate nel budget, della collaborazione di risorse interne, per quanto possibile, nonché di professionisti esterni.
In caso di temporaneo impedimento dell'Organismo di Vigilanza, di durata superiore a due mesi, l'Amministratore Unico provvede alla nomina del supplente. Il supplente cessa dalla carica quando viene meno l'impedimento che ha determinato la nomina.
L'Organismo di Vigilanza resta in carica fino alla scadenza del mandato dell'Amministratore Unico che l'ha nominato, ed è comunque rinnovabile.
Nell'organigramma aziendale, l'O.d.V. risponde all'Amministratore Unico.
Nello svolgimento della propria attività, l'O.d.V. verrà assistito dalle risorse necessarie, di volta in volta individuate, tra il personale di Infrastrutture Venete S.r.l.

9.2 Funzioni e poteri dell'Organismo di Vigilanza

In base a quanto stabilito dal Decreto Legislativo 231, le funzioni svolte dall'Organismo di Vigilanza (O.d.V.) possono essere così schematizzate:

- vigilanza sull'effettività del Modello, che consiste nel verificare la coerenza tra comportamenti concreti e Modello istituito;
- valutazione dell'adeguatezza del Modello, ossia dell'idoneità dello stesso, in relazione alla tipologia di attività e alle caratteristiche dell'impresa al fine di evitare i rischi di realizzazione di reati. Ciò impone un'attività di aggiornamento del Modello in funzione dell'evolversi della struttura aziendale e dell'eventuale evolversi del disposto normativo.

Per un efficace svolgimento delle predette funzioni è consigliabile che l'Organismo di Vigilanza sia dotato di uno staff che lo supporti nell'espletamento delle sue funzioni e disponga di una serie di poteri e prerogative necessari per garantire la vigilanza.
L'Organismo di Vigilanza nell'esercizio dei poteri di controllo e di ispezione può, in qualsiasi momento, nell'ambito della propria autonomia e discrezionalità, procedere ad interventi di controllo e di verifica in merito all'efficacia e all'applicazione del Modello.
Nell'esercizio di tali poteri potrà richiedere di consultare la documentazione inerente l'attività svolta dalle singole Funzioni e dai soggetti preposti alle fasi dei processi a rischio oggetto di controllo e/o di ispezione, estraendone eventualmente copia, nonché effettuare interviste e richiedere, se del caso, relazioni scritte. Nell'esecuzione di tali operazioni dovrà tenere costantemente informato e collaborare con il responsabile della funzione interessata.
Nella verifica dell'efficacia e nell'adeguamento costante del Modello, l'Organismo di Vigilanza, coordinandosi con i responsabili delle funzioni interessate dal controllo, deve verificare periodicamente l'idoneità del Modello a prevenire la commissione dei reati.
In particolare sono previste:
1) verifiche su singoli atti: periodicamente procederà ad una verifica a campione di atti societari nei processi a rischio;
2) verifiche dei processi: periodicamente procederà ad una verifica dell'efficacia dei Protocolli e degli altri strumenti organizzativi, anche attraverso:

- un riesame delle situazioni analizzate;
- una verifica del livello di conoscenza del Modello da parte del personale;
- le richieste o segnalazioni pervenute.

L'Organismo di Vigilanza, conseguentemente alle verifiche effettuate, alle modifiche normative di volta in volta introdotte, nonché all'accertamento dell'esistenza di nuovi processi a rischio, propone agli organi competenti gli adeguamenti e gli aggiornamenti del Modello che ritiene opportuni.
I dipendenti di Infrastrutture Venete S.r.l. sono tenuti a collaborare con l'O.d.V. nello svolgimento delle sue funzioni, eventualmente fornendo allo stesso la documentazione aziendale necessaria allo svolgimento delle attività di competenza dello stesso.
La segnalazione di eventuali violazioni delle procedure previste nel presente Modello può essere inoltrata a **Infrastrutture Venete S.r.l. – O.d.V. – – P.zza Zanellato, 5 - 35131 - PADOVA (PD)** e/o via email all'indirizzo: **odv231@infrastrutturevenete.it.**
Le segnalazioni relative ad eventuali violazioni dell'O.d.V. potranno essere indirizzate direttamente all'Amministratore Unico affinché questo deleghi uno dei suoi membri a svolgere le indagini ritenute necessarie e/o opportune.
Sulle segnalazioni ricevute verrà mantenuto il massimo riserbo.
Viene diffusa a tutto il personale aziendale e pubblicata sul sito internet della società, a beneficio del personale indiretto/fornitori, ecc …, la Procedura segnalazioni illecito.

9.3 Il flusso informativo verso l'Organismo di Vigilanza

L'obbligo di informazione all'O.d.V. di cui all'art. 6 comma 2, lettera d) del D. lgs. 231 è concepito quale ulteriore strumento per agevolare l'attività di vigilanza sull'efficacia del Modello e di accertamento a posteriori delle cause che hanno reso possibile il verificarsi del reato.
Le informazioni fornite all'O.d.V. mirano a consentirgli di migliorare le attività di pianificazione dei controlli e non, invece, ad imporgli attività di verifica puntuale e sistematica di tutti i fenomeni rappresentati. In altre parole, all'O.d.V. non incombe un obbligo di agire ogni qualvolta vi sia una segnalazione, essendo rimesso al suo prudente apprezzamento di stabilire in quali casi attivarsi.
Tutte le Aree Organizzative sono tenute a portare a conoscenza dell'O.d.V., qualunque tipo di informazione, sia nei casi previsti dal Modello, sia in ogni altro caso in cui l'informazione, anche proveniente da terzi, possa avere attinenza con l'attuazione del Modello.
All'O.d.V. devono essere comunicate le eventuali informative concernenti:

- qualsiasi tipologia di documenti dai quali si evinca la pendenza di indagini per i reati di cui al D. lgs 231, anche contro ignoti;
- le richieste di assistenza legale da parte dei dipendenti o dei dirigenti in relazione ad un procedimento per i reati di cui al D. lgs 231;
- i rapporti e la documentazione rilevante predisposti dai responsabili delle unità organizzative nell'esercizio delle loro attività di controllo, dai quali possono emergere profili di contrasto con le disposizioni di cui al D. lgs 231;
- le decisioni conclusive dei procedimenti disciplinari;
- le anomalie o atipicità rilevanti riscontrate nell'ambito delle informazioni disponibili, nelle aree di attività a rischio che richiedono interfaccia con la Pubblica Amministrazione.

Il sistema di segnalazione, ai sensi di legge, prevede che:

- sia vietato ogni atto di ritorsione o discriminatorio, diretto o indiretto, nei confronti del segnalante per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione;
- sia tutelato, tramite misure ad hoc, il segnalato.
- siano adottate nel sistema disciplinare sanzioni nei confronti di chi viola le misure di tutela del segnalante, nonchè di chi effettua con dolo o colpa grave segnalazioni che si rivelano infondate.

Rinviandosi all'apposita Procedura Flussi Informativa da e per l'O.d.V. e Regolamento Whistleblowing si ricorda sin da ora che la violazione degli obblighi di riservatezza dei dati del segnalante è ritenuta alla stregua di una violazione del Modello 231 e sarà dunque sanzionata ai sensi del sistema sanzionatorio e disciplinare di cui al presente Modello 231 aziendale. Il licenziamento ritorsivo o discriminatorio del soggetto segnalante sarà ritenuto nullo ed altresì nulli saranno ritenuti il mutamento di mansioni ai sensi dell'articolo 2103 del codice civile, nonché qualsiasi altra misura ritorsiva o discriminatoria adottata nei confronti del segnalante. Sarà onere dell'Amministratore Unico, in caso di controversie legate all'irrogazione di sanzioni disciplinari, o a demansionamenti, licenziamenti, trasferimenti, o sottoposizione del segnalante ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro, successivi alla presentazione della segnalazione, dimostrare che tali misure sono fondate su ragioni estranee alla segnalazione stessa.
L'adozione di misure discriminatorie nei confronti dei soggetti che effettuano le segnalazioni può essere denunciata all'Ispettorato nazionale del lavoro, per i provvedimenti di propria competenza, oltre che dal segnalante, anche dall'organizzazione sindacale indicata dal medesimo.

E' altresì sanzionato il comportamento di chi effettua, con dolo o colpa grave, segnalazioni che si rivelano infondate: tale comportamento sarà ritenuto alla stregua di una grave violazione del Modello 231 e del Codice Etico.
L'O.d.V. redige con cadenza annuale, una relazione sullo stato di attuazione del Modello, per ogni area aziendale, da sottoporre all'Amministratore Unico ed al Collegio Sindacale.
I responsabili delle aree sono tenuti all'individuazione e alla trasmissione all'O.d.V. di tutte le informazioni necessarie per lo svolgimento della propria funzione di vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Modello.

10 Attività di formazione, informazione e sensibilizzazione

L'Azienda procede alla diffusione del Modello unitamente al Codice Etico, con le modalità di seguito individuate:

- trasmissione ai dipendenti di Infrastrutture Venete S.r.l. con l'indicazione che i documenti sono da ritenersi vincolanti per tutti i dipendenti;
- trasmissione all'organo amministrativo delle Società controllate e/o collegate di Infrastrutture Venete S.r.l., affinché tale organo adotti i documenti con apposita delibera e prenda le determinazioni che riterrà più opportune con riferimento al coordinamento delle attività dell'O.d.V. al suo interno;
- affissione, mediante messa a disposizione in luogo accessibile a tutti i dipendenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 7, comma 1, della Legge 300/1970 (Statuto dei Lavoratori);
- trasmissione al Collegio sindacale, ai dipendenti, ai collaboratori e alle società controllate o collegate del Codice Etico e del Modello eventualmente aggiornati;
- informativa a collaboratori esterni e fornitori della adozione del Codice e del Modello e inserimento nei contratti di una clausola del seguente tenore:

  "Codice Etico e di Condotta e Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo: Infrastrutture Venete S.r.l., nello svolgimento della propria attività e nella gestione dei propri rapporti si riferisce ai principi contenuti nel proprio Codice Etico. Tale codice è pubblicato sul sito internet di Infrastrutture Venete S.r.l.(www.infrastrutturevenete.srl.it.) Inoltre Infrastrutture Venete S.r.l. ha adottato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001. La violazione delle disposizioni contenute nel Codice Etico e nel Modello è considerata azione illecita e pertanto potrà comportare, a seconda della gravità dell'infrazione, anche la risoluzione in danno del presente contratto".

10.1 La condivisione dei principi e dei contenuti

Il principale obiettivo dell'attività di formazione e informazione è la presa di coscienza, da parte di tutti gli interlocutori aziendali, della rilevanza dei principi enunciati nel Codice Etico e nel Modello nello svolgimento di ciascuna attività aziendale. Tale obiettivo è raggiungibile attraverso una serie di iniziative di diffusione ed informazione articolate su più livelli a seconda dei Destinatari cui sono rivolte.
Queste attività devono essere formalizzate in un Piano di Informazione e Formazione.
Il Codice Etico e il Modello devono essere pubblicati in versione integrale sul sito intranet aziendale e sul sito internet aziendale. La disponibilità del Codice Etico in copie cartacee e delle versioni elettroniche deve essere comunicata ai Destinatari anche tramite avvisi affissi nelle bacheche aziendali o in appositi spazi fisici preposti alla comunicazione interna e/o esterna.
La diffusione del Codice Etico e del Modello deve essere preceduta ed accompagnata da attività formative specifiche volte ad informare i Destinatari sulle attività svolte per implementare il Codice Etico e il Modello, illustrarne i contenuti, farne comprendere l'importanza e raccogliere eventuali proposte che dovessero emergere durante lo svolgimento degli incontri.

Dette attività devono essere dettagliatamente illustrate e pianificate in apposito documento e/o verbale. In particolare, ai fini della condivisione dei valori, è necessario che vengano indicati tutti gli interventi informativi da effettuare specificando per ognuno di essi:

- tempistica prevista;
- area e/o servizio dove si effettua l'intervento;
- individuazione di chi terrà l'intervento;
- programma dettagliato di ogni intervento.

La partecipazione dei Destinatari alle attività informative deve essere documentata e verificabile.

In caso di nuove assunzioni, successive alla delibera di approvazione del Codice Etico e del Modello, viene consegnata copia cartacea del Codice Etico e conservata la documentazione di consegna.

Per i nuovi assunti deve essere prevista apposita attività formativa in materia.

Tutti i Terzi devono ricevere comunicazione dell'adozione del Codice Etico e del Modello da parte dell'Azienda, contenente:

- riferimento esplicito alla delibera di approvazione dell'Amministratore Unico;
- rimando, per la consultazione del testo, al sito internet aziendale;
- esplicita richiesta di adesione ai principi etici enunciati nel Codice Etico nel compimento dei contratti con l'Azienda.

11 Linee guida del sistema disciplinare

Un efficiente sistema disciplinare rappresenta un sistema idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello così come previsto dall'art. 6, par. 2, comma "e" del Decreto.
I contenuti del Sistema disciplinare costituiscono, in ogni caso, oggetto di formazione verso dipendenti, collaboratori e tutti i portatori di interesse, così come il presente Modello e il D. Lgs. 231/01.
Ogni comportamento contrario alle disposizioni del presente Modello è perseguito e sanzionato, in quanto contrario ai principi cui si ispira Infrastrutture Venete S.r.l. ed in quanto potenzialmente foriero di responsabilità amministrative.
Le violazioni del Modello costituiscono lesione del rapporto fiduciario con Infrastrutture Venete S.r.l. ed integrano un illecito disciplinare: l'applicazione delle sanzioni disciplinari prescinde dall'instaurazione di un eventuale procedimento penale.
I provvedimenti sanzionatori per violazioni del Modello sono commisurati al tipo di violazione ed alle sue conseguenze per Infrastrutture Venete S.r.l. e saranno adottate nel rispetto della normativa e dei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro vigenti.
Il Sistema disciplinare, individuate le possibili infrazioni, descrive le tipologie di sanzioni applicabili, differenziate in base alla categoria di appartenenza del soggetto responsabile dell'illecito, tenuto conto delle leggi vigenti e dei contratti che regolano i rapporti di lavoro:

- contratti nazionali collettivi che disciplinano le diverse categorie di appartenenza dei lavoratori;
- Legge 300 del 20 maggio 1970 (Statuto dei Lavoratori), art. 7 Sanzioni disciplinari;
- Legge 604 del 15 luglio 1966 (Norme sui licenziamenti individuali);
- Libro V Codice Civile, art. 2104 Diligenza del Prestatore di lavoro, art. 2105 Obbligo di fedeltà, art. 2106 Sanzioni disciplinari, art. 2118-2119 Licenziamento con e senza preavviso, art. 2392 Responsabilità (degli Amministratori) verso la società, art. 2409 Denunzia al tribunale, art. 2409-sexies Responsabilità (dei controllori e delle società di revisione).

La definizione del sistema sanzionatorio costituisce, ai sensi dell'art. 6 primo comma lettera e) del Decreto, un requisito essenziale del Modello medesimo ai fini dell'esimente rispetto alla responsabilità dell'Azienda.
Per quanto concerne i lavoratori autonomi ed i terzi, la violazione delle disposizioni contenute nel presente Modello potrà comportare la risoluzione del contratto ai sensi dell'art.1453 del codice civile.

12 Documentazione allegata

Criteri adottati per la valutazione del rischio
Mappatura dei processi
Valutazione del rischio
Parte Speciale artt. 24 e 25: Reati contro la Pubblica Amministrazione e Corruzione tra privati
Parte Speciale art. 25 ter: Reati societari
Parte Speciale art. 25 septies: Reati in tema di salute e sicurezza sul lavoro
Parte Speciale art. 25 octies: Reati di ricettazione, riciclaggio ed impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita
Parte Speciale art. 25 undecies: Reati ambientali
Parte Speciale art. 25 quinquiesdecies: Reati Tributari

Parte Speciale art. 25 septiesdecies e duodevicies: Reati contro il patrimonio culturale e paesaggistico
Codice Etico
Sistema disciplinare
Procedura Flussi informativi da e per l'O.d.V.
Procedura Bilancio
Istruzione su adempimenti IVA
Istruzione dichiarativi
Procedura Rapporto con la Pubblica Amministrazione
Procedura Affidamento lavori forniture e servizi
Procedura segnalazione illecito
Istruzione adempimenti IVA
Regolamento Whistleblowing
Regolamento in materia d'accesso ai documenti amministrativi
Regolamento per la disciplina delle assunzioni, dei requisiti di accesso e delle procedure selettive
Disciplina per le progressioni orizzontali di carriera
Procedura Affidamento lavori forniture e servizi
Regolamento nomina componenti Commissioni Giudicatrici
Regolamento Albo Fornitori
Regolamento interno del personale
Sistema di Gestione Salute e Sicurezza sul Lavoro ISO 45001
Sistema di Gestione Qualità ISO 9001
Sistema Gestione Sicurezza ANSF

Infrastrutture Venete S.r.l.

CODICE ETICO

Modello di organizzazione, gestione e controllo (D. Lgs. 231/2001 – Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica)

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (L. 190/2012 - Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione)

n° edizione.revisione	Emessa da	Data	Firma digitale
02	Responsabile MOG 231	04/11/2025	
	Approvata da	**Data**	**Firma digitale**
	Amministratore Unico	13/11/2025	

Stato delle revisioni dell'edizione			
N°	**Data**	**Descrizione**	**Autore**
02	13/11/2025	Aggiornamento: descrizione asset della Società- Approvazione con determina dell'Amministratore Unico	Responsabile MOG 231
01	30/03/2023	Aggiornamento: organizzazione aziendale e del personale; legislative - Approvazione con determina dell'Amministratore Unico	Responsabile MOG 231

SOMMARIO

CAPITOLO 1 - PRINCIPI GENERALI 4
1.1. Destinatari e ambiti di applicazione del Codice Etico 4
1.2. Principi generali e obblighi dei Destinatari 5
1.3 Impegni di Infrastrutture Venete 6
1.4 Ulteriori obblighi per i responsabili delle unità e funzioni aziendali 6
1.5 Soggetti terzi con i quali Infrastrutture Venete intrattiene rapporti 6
1.6 Strutture di riferimento, attuazione e controllo 7
1.7 I reati previsti dal D. lgs 231/01 e L.190/12 7
1.8 Condotte rilevanti 8
1.9 Valore contrattuale del Codice Etico 8
CAPITOLO 2 -RAPPORTI CON I TERZI 9
2.1 Principi generali 9
2.2 Rapporti con i clienti/utenza 10
2.3 Rapporti con i fornitori 10
2.4 Riciclaggio, ricettazione criminalità organizzata 11
2.5 Integrità e indipendenza nei rapporti 11
2.6 Aspetti Etici delle forniture 12
2.7 Rapporti con le istituzioni pubbliche e con soggetti privati 12
2.9 Relazioni con i sindaci e/o con le società di revisione 14
2.10 Rapporti con organizzazioni politiche e sindacali 14
2.11 Regali, omaggi e benefici 14
2.12 Comunicazioni all'esterno 14
2.13 Rapporti con i mass media 15
2.14 Trasparenza e completezza dell'informazione 15
CAPITOLO 3 - TRASPARENZA DELLA CONTABILITA' 16
3.1 Registrazioni contabili 16
CAPITOLO 4 - POLITICHE DEL PERSONALE 17
4.1 Risorse umane 17
4.2 Selezione del personale 17
4.3 Costituzione del rapporto di lavoro 17
4.4 Gestione del personale ed organizzazione del lavoro 17
4.5. Tutela della privacy 18
4.6 Doveri dei dipendenti e dei collaboratori 18
4.6.1 Astensione 19
4.6.2 Contratti ed altri atti negoziali 19
4.7 Molestie sul luogo di lavoro 20
4.8 Abuso di sostanze alcoliche o stupefacenti 20
4.9 Fumo 20
4.10 Prevenzione conflitti di interesse 20
CAPITOLO 5 - SALUTE, SICUREZZA E AMBIENTE 21
5.1 Salute, sicurezza e ambiente 21
5.2 Obblighi dei destinatari 21
CAPITOLO 6 – RISERVATEZZA 22
6.1 Principi 22
6.2 Obblighi dei destinatari 22
CAPITOLO 7- CONTROLLI INTERNI E TUTELA DEL PATRIMONIO AZIENDALE 23
7.1 Controlli interni 23
7.2 Registrazione delle operazioni 23
7.3 Tutela del patrimonio aziendale 24
8.1 L'Organismo di Vigilanza 25
8.2 Sanzioni derivanti da violazioni del Codice Etico 25
8.3 Approvazione del Codice etico 26

***

Premessa

Infrastrutture Venete S.r.l. (di seguito "Infrastrutture Venete" o la "**Società**") si occupa:

"Progettazione, coordinamento e gestione di lavori, opere ed infrastrutture civili, industriali, stradali, ferroviarie, idroviarie, idrauliche, intermodali e portuali. Gestione e manutenzione delle vie navigabili regionali; Erogazione di servizi di coordinamento ed emissione delle targhe natanti per l'accesso in Laguna Veneta e di manutenzione banche dati di navigazione. Gestione contratti di trasporto pubblico locale ferroviario regionale."

Infrastrutture Venete è un sistema che valorizza le esperienze, che rispetta l'ambiente, che crea innovazione, che si riconosce in una visione comune. Infrastrutture Venete crede nel perseguimento della più alta qualità dei servizi resi. La piena rispondenza alle esigenze della clientela ed alle prescrizioni contrattuali costituisce per Infrastrutture Venete non soltanto un aspetto vitale ma un modo d'essere, una dimensione etica.

Infrastrutture Venete è consapevole delle responsabilità derivanti dalle peculiarità del settore nel quale opera e dalla natura dell'attività svolta. In tale ottica, anche con riferimento alla normativa dettata dal D. Lgs. 231/2001 e successive modifiche ed integrazioni, ha deciso di dotarsi del presente Codice Etico, contenente l'insieme dei diritti, dei doveri, delle responsabilità e delle regole comportamentali dell'ente nei confronti dei c.d. "portatori d'interesse" (dipendenti, fornitori, clienti, Pubblica amministrazione, ecc.), rafforzando il suo impegno verso la centralità della "Persona" anche indipendentemente e al di là di quanto previsto a livello normativo.

Il Codice Etico contiene una serie di principi (di professionalità, imprenditorialità, legittimità, onestà, trasparenza, affidabilità, eguaglianza, imparzialità, lealtà, correttezza, buona fede, chiarezza e integrità) ai quali deve essere improntata tutta l'attività ed i comportamenti della Società, dei suoi dipendenti e di tutti coloro che cooperano all'esercizio delle attività di Infrastrutture Venete, e che integrano il comportamento che tali soggetti sono tenuti ad osservare in virtù di ogni e qualsiasi disposizione di legge applicabile nonché degli obblighi previsti dalla contrattazione collettiva.

Tutte le persone dipendenti e tutti coloro che cooperano all'esercizio delle attività di Infrastrutture Venete, sono tenuti a conoscere il Codice Etico, contribuendo attivamente all'osservanza dello stesso. A tal fine, Infrastrutture Venete si impegna a garantire la massima diffusione del Codice Etico, assicurando un adeguato programma di formazione e sensibilizzazione in merito ai contenuti dello stesso.

Infrastrutture Venete, anche attraverso la designazione di uno specifico organo interno (l'"Organismo di Vigilanza", di cui al par. 8), vigilerà sull'osservanza delle regole di comportamento contenute nel Codice Etico rilevanti ai fini del D. Lgs. 231/2001 e successive modifiche ed integrazioni, adottando le opportune misure sanzionatorie e correttive poste in essere in caso di violazione dello stesso.

Al Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ai sensi del D. lgs 231 è stato affiancato un Sistema di Prevenzione della Corruzione ai sensi della legge n. 190 del 2012 e dal Piano Nazionale Anticorruzione P.N.A.

***

CAPITOLO 1 - PRINCIPI GENERALI

1.1. Destinatari e ambiti di applicazione del Codice Etico

Le norme del Codice Etico si applicano, senza alcuna eccezione, a componenti di organi di amministrazione e controllo, ai dirigenti ed ai dipendenti di Infrastrutture Venete e a tutti coloro che, direttamente o indirettamente, stabilmente o temporaneamente, vi instaurano, a qualsiasi titolo, rapporti e relazioni di collaborazione od operano nell'interesse della Società (di seguito definiti i "**Destinatari**").

I Destinatari delle disposizioni del presente Codice Etico, nel già dovuto rispetto della legge e delle normative vigenti, adegueranno le proprie azioni ed i propri comportamenti ai principi, agli obiettivi e agli impegni previsti dal Codice Etico.

La legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" (c.d. legge anticorruzione) prevede una serie di misure finalizzate a contrastare il verificarsi di fenomeni corruttivi nelle Amministrazioni Pubbliche sia centrali che locali ed anche negli enti di diritto privato in controllo pubblico, quale è Infrastrutture Venete.
La nozione di analisi del rischio di corruzione, come introdotta dall'art. 1 della Legge 190/2012, è intesa in senso molto ampio e non limitato al mero profilo penalistico, ovvero come possibilità che, in precisi ambiti organizzativo/gestionali, possano verificarsi comportamenti corruttivi. La Legge non contiene, infatti, una definizione di corruzione che viene data per presupposta; il concetto deve essere qui inteso come comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono quindi evidentemente più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata negli artt. 318, 319, 319 ter c.p., e sono tali da comprendere l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati dal Titolo II Capo I del codice penale, l'art. 2635 del codice civile, il D. lgs 231/2001 e le altre disposizioni applicabili.
La legge ha costituito, con la Legge n. 135/2013, ANAC Autorità Nazionale Anticorruzione alla quale ha attribuito i compiti di vigilanza e controllo sull'effettiva applicazione, alle Amministrazioni Pubbliche sia centrali che locali ed anche agli enti di diritto privato in controllo pubblico, delle misure anticorruzione e di trasparenza previste dalla normativa (D. lgs 33/13 e D. lgs 39/13) Infrastrutture Venete ha adottato un proprio Piano triennale di prevenzione della corruzione PTPC e individuato un dirigente con funzione di Responsabile della Prevenzione della Corruzione con i seguenti compiti:
a) propone al C.d.A. il Piano triennale della prevenzione della corruzione e i relativi aggiornamenti;
b) definisce procedure appropriate per formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione ed individua, previa proposta dei dirigenti competenti, il personale da sottoporre a formazione e/o aggiornamento;
c) verifica l'attuazione del Piano e la sua idoneità;
d) propone modifiche del Piano anche in corso di vigenza dello stesso qualora siano accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività della Società;
e) verifica il rispetto degli obblighi di informazione a carico dei dirigenti;
f) verifica il rispetto delle disposizioni in materia di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi dirigenziali ai sensi del d.lgs. n. 39 del 2013;
g) cura la diffusione dei Codici di comportamento all'interno della Società e il monitoraggio sulla

relativa attuazione;
h) segnala all'Ufficio per i procedimenti disciplinari eventuali fatti riscontrati che possono presentare una rilevanza disciplinare;
i) informa la Procura della Repubblica di eventuali fatti riscontrati nell'esercizio del proprio mandato che possono costituire notizia di reato;
l) presenta comunicazione alla competente procura della Corte dei Conti nel caso in cui riscontri fatti che possono dar luogo a responsabilità amministrativa;
m) riferisce al C.d.A. sull'attività svolta ogni qualvolta venga richiesto.

1.2. Principi generali e obblighi dei Destinatari

Infrastrutture Venete mantiene un rapporto di fiducia e di fedeltà reciproca con ciascuno dei Destinatari.

Tutte le azioni, le operazioni e le negoziazioni e, in genere, i comportamenti posti in essere dai Destinatari del presente Codice Etico nello svolgimento dell'attività lavorativa devono essere improntati ai principi di onestà, correttezza, integrità, trasparenza, legittimità, chiarezza e reciproco rispetto nonché essere aperti alla verifica secondo le norme vigenti e le procedure interne.

Tutte le attività devono essere svolte con impegno e rigore professionale, dall'accettazione della carica o conclusione del contratto di lavoro o di collaborazione, per tutto il periodo in cui svolgeranno attività presso la Società o nell'interesse di questa, sino allo scioglimento del rapporto. Ciascun Destinatario deve fornire apporti professionali adeguati alle responsabilità assegnate e deve agire in modo da tutelare il prestigio della Società.

I dipendenti di Infrastrutture Venete, oltre che adempiere ai doveri generali di lealtà, di correttezza, di esecuzione del contratto di lavoro secondo buona fede, devono astenersi dallo svolgere attività in concorrenza con quelle della Società, rispettare le regole aziendali e attenersi ai precetti del Codice Etico, la cui osservanza è richiesta anche ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2104 del Codice civile[1].

I Destinatari devono evitare situazioni e/o attività che possano condurre a conflitti di interesse con quelli della Società o che potrebbero interferire con la loro capacità di prendere decisioni imparziali, nella salvaguardia del miglior interesse dello stesso.

Ad ogni Destinatario viene chiesta la conoscenza delle norme contenute nel Codice Etico e delle norme di riferimento che regolano l'attività svolta nell'ambito della sua funzione.

I Destinatari hanno l'obbligo di:
- astenersi da comportamenti contrari a tali norme ed esigerne il rispetto;
- rivolgersi ai propri superiori o alle funzioni a ciò deputate in caso di necessità di chiarimenti sulle modalità di applicazione delle stesse;
- riferire tempestivamente ai superiori o alle funzioni a ciò deputate:
  - o qualsiasi notizia, di diretta rilevazione o riportata da altri, in merito a possibili violazioni delle norme del Codice Etico;

[1] *Art. 2104 c.c.: Diligenza del prestatore di lavoro – "Il prestatore di lavoro deve usare la diligenza richiesta dalla natura della prestazione dovuta, dall'interesse dell'impresa e da quello superiore della produzione nazionale. Deve inoltre osservare le disposizioni per l'esecuzione e per la disciplina del lavoro impartite dall'imprenditore e dai collaboratori di questo dai quali gerarchicamente dipende".*

- o qualsiasi richiesta di violare le norme che sia stata loro rivolta;

➢ collaborare con le strutture a ciò deputate a verificare le possibili violazioni.

Il Destinatario non potrà condurre indagini personali o riportare le notizie ad altri se non ai propri superiori o alle funzioni a ciò eventualmente deputate.

Sono ammesse segnalazioni anonime, purché documentate.

Il presente Codice, anche in accordo con quanto indicato nel **DPR n° 62 del 16 aprile 2013** ossia il Regolamento recante il codice di comportamento dei dipendenti pubblici, esplicita i doveri e i valori etici di Infrastrutture Venete.

1.3 Impegni di Infrastrutture Venete

Infrastrutture Venete assicurerà, anche attraverso l'eventuale individuazione di specifiche funzioni interne:

➢ la massima diffusione del Codice Etico presso i Destinatari e presso coloro che entrano in rapporti con la Società;
➢ l'approfondimento e l'aggiornamento del Codice Etico;
➢ la messa a disposizione di adeguati strumenti conoscitivi circa l'interpretazione e l'attuazione delle norme contenute nel Codice Etico;
➢ lo svolgimento di verifiche in ordine alle notizie di violazione delle norme del Codice Etico;
➢ la valutazione dei fatti e la conseguente attuazione, in caso di accertata violazione, delle misure sanzionatorie previste;
➢ che nessuno possa subire conseguenze di qualunque genere per aver fornito notizie di possibili violazioni del Codice Etico o delle norme ivi richiamate.

1.4 Ulteriori obblighi per i responsabili delle unità e funzioni aziendali

Ogni Responsabile di Unità/Funzione aziendale ha l'obbligo di:

➢ rappresentare con il proprio comportamento un esempio per i propri dipendenti;
➢ promuovere l'osservanza delle norme del Codice Etico da parte dei Destinatari;
➢ operare affinché i Destinatari comprendano che il rispetto delle norme del Codice Etico costituisce parte essenziale della qualità della prestazione di lavoro e della propria attività;
➢ adottare misure correttive immediate quando richiesto dalla situazione;
➢ adoperarsi per impedire, nei limiti delle proprie competenze e attribuzioni, possibili ritorsioni;
➢ scegliere con cura, nell'ambito delle proprie responsabilità, personale dipendente e collaboratori esterni per impedire che vengano affidati incarichi a persone che non diano pieno affidamento sul proprio impegno a osservare le norme del Codice Etico;
➢ informare tempestivamente il proprio diretto superiore su notizie direttamente acquisite o fornite dal personale dipendente circa possibili casi di violazione delle norme;
➢ impedire, nei limiti delle proprie competenze e attribuzioni, qualunque tipo di ritorsione.

1.5 Soggetti terzi con i quali Infrastrutture Venete intrattiene rapporti

Relativamente ai soggetti terzi con i quali Infrastrutture Venete intrattiene, in qualsiasi modo, dei rapporti, a tutti i Destinatari è fatto obbligo di:

➢ informarli adeguatamente circa le disposizioni del presente Codice Etico;
➢ esigere il rispetto delle disposizioni del Codice Etico nello svolgimento delle attività per le quali tali soggetti siano in relazione con Infrastrutture Venete;
➢ riferire all'Organismo di Vigilanza qualsiasi comportamento anche potenzialmente difforme

dalle disposizioni contenute nel Codice Etico.

1.6 Strutture di riferimento, attuazione e controllo

Infrastrutture Venete si impegna, anche attraverso l'individuazione di idonee strutture, organismi o funzioni, nel rispetto della normativa vigente, a:

- fissare criteri e procedure intesi a ridurre il rischio di violazione del Codice Etico;
- promuovere l'emanazione di procedure operative partecipando con le unità competenti alla loro definizione;
- predisporre programmi di comunicazione e di formazione dei Destinatari finalizzati alla migliore conoscenza degli obiettivi del Codice Etico;
- promuovere la conoscenza del Codice Etico all'interno e all'esterno della Società e la sua osservanza;
- informare le strutture competenti dei risultati delle verifiche rilevanti per l'assunzione delle misure correttive opportune.

1.7 I reati previsti dal D. lgs 231/01 e L.190/12

Infrastrutture Venete avversa i comportamenti che possono costituire o anche solo favorire qualsivoglia forma di reato e, in particolare, le seguenti fattispecie di reato specificamente richiamate dal D. Lgs. n. 231/2001:

- I reati contro il patrimonio della Pubblica Amministrazione - Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico **(art. 24 e 24 bis**).
- Delitti informatici e trattamento illecito di dati (**art. 24-bis**)
- Delitti di criminalità organizzata (**art. 24-ter**)
- I reati contro l'imparzialità della Pubblica Amministrazione - Concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione (**art. 25**)
- Reati di falso nummario (**art. 25-bis**)
- Delitti contro l'industria e il commercio (**art. 25-bis.1**)
- Reati societari (**art. 25-ter**)
- Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti dal codice penale e dalle leggi speciali (**art. 25-quater**)
- Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (**art. 25-quater.1**)
- Delitti contro la personalità individuale (**art. 25-quinquies**)
- Reati di abuso di mercato (**art. 25-sexies**)
- Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro (**art. 25-septies**)
- Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (**art. 25-octies**)
- Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (**art. 25-novies**)
- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (**art. 25-decies**)
- Reati ambientali (**art. 25-undecies**)
- Impiego di cittadini di paesi-terzi il cui soggiorno è irregolare (**art. 25-duodecies**)
- Razzismo e xenofobia (**art. 25 terdecies**)
- Frode in competizioni sportive - Esercizio abusivo - Gioco - Scommessa - Giochi d'azzardo - Apparecchi vietati (**art. 25 quaterdecies**)

- Dichiarazione fraudolenta mediate utilizzo di fatture o altra documentazione per operazioni inesistenti (**art. 25 quinquiesdecies**)
- Contrabbando (**art. sexiesdecies)**
- Delitti contro il patrimonio culturale (**art. 25 septiesdecies)**
- Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici **(art. 25 duodevicies)**
- Reati transnazionali (Legge 16 marzo 2006, n. 146, artt. 3 e 10)

Infrastrutture Venete, indipendentemente dai provvedimenti di competenza dell'Autorità Giudiziaria, persegue in sede disciplinare i dipendenti ed i collaboratori a contratto (equiparati a dipendenti), gli Amministratori, i Dirigenti, i Sindaci, i componenti dell'Organismo di Vigilanza e i fornitori, che si rendono responsabili della commissione dei reati sopra elencati.

1.8 Condotte rilevanti

La condotta tenuta in violazione dei principi sanciti nel Codice Etico è considerata rilevante sia ove integri gli estremi dei reati, tentati o consumati, richiamati dal D. Lgs. n. 231/01 e dalla Legge 190/12, sia ove integri gli estremi di altri reati, anch'essi tentati o consumanti, previsti e puniti dal codice penale ovvero da leggi speciali vigenti in Italia, nonché all'Estero, pur dovendosi tenere in considerazione le diversità culturali, sociali ed economiche tra i vari Stati.
E' rilevante anche la condotta che, seppure non integri fattispecie criminose codificate, siano esse consumate e tentate, risulti incompatibile con i principi sanciti nel Codice Etico.
Rileva ai fini della violazione dei principi sanciti nel Codice Etico, anche la condotta tenuta dal dipendente, la quale, pur estranea all'esecuzione della prestazione lavorativa, tuttavia sia tale, per natura e gravità, da incidere negativamente sul rapporto fiduciario con l'Ente.

1.9 Valore contrattuale del Codice Etico

L'osservanza delle norme del Codice Etico deve considerarsi parte essenziale delle obbligazioni contrattuali dei Destinatari ai sensi e per gli effetti dell'art. 2104 del codice civile[2].

La violazione delle norme del presente Codice Etico lede il rapporto di fiducia instaurato con la Società e può portare ad azioni disciplinari, legali o penali.

Nei casi giudicati più gravi la violazione può comportare la risoluzione del rapporto di lavoro, se posta in essere dal dipendente, ovvero alla cessazione del rapporto, se posta in essere da un soggetto terzo.

Ai sensi dell'articolo 54, comma 6, del D. lgs n. 165 del 30 marzo 2001, i Dirigenti vigilano sull'applicazione del presente Codice.

***

[2] A tal fine si suggerisce, per i contratti di collaborazione esterna, di includere nei contratti l'obbligazione espressa di attenersi ai principi del Codice Etico.

CAPITOLO 2 -RAPPORTI CON I TERZI

2.1 Principi generali

Per il raggiungimento dei propri obiettivi, Infrastrutture Venete nei rapporti con i terzi si ispira ai seguenti principi (di seguito i "**Principi**"):

- onestà;
- integrità;
- trasparenza;
- eguaglianza ed imparzialità;
- lealtà, correttezza e buona fede;
- rispetto di tutte le disposizioni di legge e regolamentari vigenti nei paesi nei quali Infrastrutture Venete opera;
- osservanza delle più rigorose regole comportamentali nei rapporti con la Pubblica Amministrazione nel pieno rispetto delle funzioni istituzionali;
- chiarezza;
- rispetto degli individui;
- tutela dell'ambiente e sicurezza, anche con riferimento al luogo di lavoro.

I dipendenti di Infrastrutture Venete e i collaboratori esterni, le cui azioni possano essere in qualche modo riferibili alla Società stessa, dovranno seguire comportamenti corretti negli affari di interesse della Società e nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, indipendentemente dalla competitività del mercato e dalla importanza dell'affare trattato.

Pratiche di corruzione, di frode, di truffa, favori illegittimi, comportamenti collusivi, sollecitazioni, dirette e/o attraverso terzi, di vantaggi personali e di carriera per sé o per altri, sono proibiti.

Infrastrutture Venete riconosce e rispetta il diritto dei Destinatari a partecipare ad investimenti, affari o ad attività di altro genere al di fuori di quella svolta nell'interesse della Società stessa, purché si tratti di attività consentite dalla legge e compatibili con gli obblighi assunti in virtù dei rapporti intercorrenti con la Società.

I Destinatari, nell'ambito dei rapporti instaurati con Infrastrutture Venete, ferma restando la vigente normativa applicabile, si astengono dallo svolgere attività in contrasto con l'interesse della Società stessa o che possano interferire con la loro capacità di assumere, in modo imparziale, decisioni nel migliore interesse della Società e nel pieno rispetto delle norme del Codice Etico. In nessun caso, tuttavia, il perseguimento dell'interesse di Infrastrutture Venete potrà giustificare una condotta contraria ai Principi.

Ogni situazione che possa costituire o determinare un conflitto di interesse deve essere tempestivamente comunicata al superiore o alla funzione a ciò deputata. In particolare tutti i Destinatari delle norme del presente Codice Etico sono tenuti ad evitare conflitti di interesse tra le attività economiche personali e familiari e le mansioni/funzioni che ricoprono all'interno della struttura di appartenenza.

Non è consentito corrispondere né offrire, direttamente o indirettamente, pagamenti e benefici materiali di qualsiasi entità a terzi, pubblici ufficiali o privati, per influenzare o compensare un atto del loro ufficio. Atti di cortesia commerciale, come omaggi o forme di ospitalità, sono consentiti quando siano di modico valore e comunque tali da non compromettere l'integrità o la reputazione

di una delle parti e da non poter essere interpretati, da un osservatore imparziale, come finalizzati ad acquisire vantaggi in modo improprio. In ogni caso questo tipo di spese deve essere sempre autorizzato dalla posizione definita dalle procedure e documentato in modo adeguato.

I Destinatari delle norme del presente Codice Etico che ricevano omaggi o trattamenti di favore non direttamente ascrivibili a normali relazioni di cortesia dovranno informare il superiore o la funzione competente.

In ogni caso, il compenso da corrispondere dovrà essere esclusivamente commisurato alla prestazione indicata in contratto e i pagamenti non potranno essere indebitamente effettuati a un soggetto diverso dalla controparte contrattuale né in un paese terzo diverso da quello delle parti o di esecuzione del contratto salvi i casi consentiti dalle disposizioni vigenti.

2.2 *Rapporti con i clienti/utenza*

Lo stile di comportamento di Infrastrutture Venete nei confronti della propria clientela è improntato alla disponibilità, al rispetto e alla cortesia, nonché al mantenimento di elevati *standard* di professionalità. Sono proibite pratiche e comportamenti illegali, collusivi, pagamenti illeciti, tentativi di corruzione e favoritismi.

I contratti con i clienti/utenza della Società e tutte le comunicazioni agli stessi devono essere chiari, semplici, completi e trasparenti oltre che conformi alle normative vigenti.
Infrastrutture Venete, nell'ambito della gestione dei rapporti con i clienti/utenza e nel rispetto delle procedure interne si impegna a favorirne la soddisfazione nel rispetto degli impegni assunti.
È, in particolare, fatto obbligo di:

- osservare le procedure interne per la gestione dei rapporti con i clienti;
- fornire, con efficienza e cortesia, nei limiti delle previsioni contrattuali, servizi di qualità;
- fornire accurate ed esaurienti informazioni circa i servizi in modo che il cliente possa assumere decisioni consapevoli.

Nei rapporti con i destinatari dell'azione amministrativa, il Dipendente assicura la piena parità di trattamento a parità di condizioni, astenendosi, altresì, da azioni arbitrarie che abbiano effetti negativi sui destinatari dell'azione amministrativa o che comportino discriminazioni basate su sesso, nazionalità, origine etnica, caratteristiche genetiche, lingua, religione o credo, convinzioni personali o politiche, appartenenza a una minoranza nazionale, disabilità, condizioni sociali o di salute, età e orientamento sessuale o su altri diversi fattori.

2.3 *Rapporti con i fornitori*

Nei rapporti di appalto, di approvvigionamento e, in genere, di fornitura di beni e/o servizi è fatto obbligo ai Destinatari delle norme del presente Codice Etico di:

- osservare le procedure interne e di legge per la selezione e la gestione dei rapporti con i fornitori;
- non precludere ad alcuna azienda fornitrice in possesso dei requisiti richiesti la possibilità di competere per aggiudicarsi una fornitura a Infrastrutture Venete, adottando nella selezione criteri di valutazione oggettivi, secondo modalità dichiarate e trasparenti;
- mantenere un dialogo franco e aperto con i fornitori, in linea con le buone consuetudini commerciali;
- assicurare una concorrenza sufficiente;
- consentire una adeguata tracciabilità dei criteri adottati e delle scelte attuate;

- rispettare, in relazione alle informazioni acquisite in ragione delle attività e delle funzioni svolte, le disposizioni in materia di riservatezza stabilite dalla normativa vigente adottando le necessarie ed opportune cautele per evitare la divulgazione, anche solo involontaria, di notizie riservate;
- informare Superiori ed Organismo di Vigilanza di eventuali favoritismi o comportamenti non conformi alla normativa, ai regolamenti e alle procedure interne alla Società di cui il Dipendente venga a conoscenza nell'ambito dello svolgimento della propria attività.

L'Azienda dispone di un Albo Fornitori i cui criteri di qualificazione hanno come requisiti di riferimento la dichiarazione circa il possesso dei requisiti di ordine generale cui all'art. 38 del D. Lgs 163/2006.
Infrastrutture Venete opera nel rispetto della vigente normativa in materia di appalti pubblici di lavori, servizi e forniture. Da qui l'obbligo di applicare integralmente il Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture (D. Lgs. 163/ 2006 e s.m.i.).
Infrastrutture Venete nella ricerca dei propri fornitori applica integralmente la richiamata normativa la quale consente, comunque, margini di discrezionalità. L'Azienda nella applicazione della normativa in materia di appalti pubblici di lavori, servizi e forniture e nella gestione delle discrezionalità da questa consentite si ispira ai principi etici riportati nel presente Codice ed in particolare alle indicazioni e alle prescrizioni del presente capitolo.

2.4 Riciclaggio, ricettazione criminalità organizzata

Prima di stabilire relazioni o stipulare contratti con i fornitori od altri partner, i Destinatari dovranno assicurarsi circa l'integrità morale, la reputazione ed il buon nome della controparte. Non dovranno mai essere privilegiate vie brevi o privilegiate nella selezione e valutazione dei Terzi e/o delle rispettive offerte o forniture al fine di agevolare l'Azienda. La Società si impegna a rispettare tutte le norme e disposizioni, sia nazionali che internazionali, in tema di gestione delle forniture, criminalità associata e antiriciclaggio.
L'Azienda è impegnata a prevenire ed evitare l'infiltrazione della criminalità organizzata nell'economia nazionale. Pertanto, i Destinatari, sono tenuti a collaborare affinchè qualsiasi fatto relativo alla gestione di Infrastrutture Venete sia correttamente valutato, stimato e tempestivamente registrato nella contabilità aziendale.

2.5 Integrità e indipendenza nei rapporti

La stipula di un contratto con un fornitore deve sempre basarsi su rapporti di estrema chiarezza, evitando, ove possibile, forme di dipendenza.
I Destinatari preposti ai procedimenti di stipula dei contratti di qualsiasi natura o al conferimento di incarichi professionali per conto dell'azienda, devono improntare i procedimenti negoziali alla ricerca del massimo vantaggio per la stessa, alla luce dei principi e dei criteri posti a garanzia della scelta del contraente, ed uniformando il proprio agire ai principi della trasparenza, imparzialità e legalità.
I Destinatari devono conformare la propria attività ai principi ed ai criteri stabiliti dalla normativa di settore (D. lgs 163/2006) ed agli indirizzi aziendali di esecuzione. In particolare devono attenersi alla specifica disciplina riguardante la scelta del contraente, con riguardo alla concessione di pari opportunità per ogni fornitore di beni, servizi o lavori, attraverso l'impiego di criteri valutativi oggettivi, trasparenti e documentalmente riscontrabili.
Nello svolgimento delle procedure negoziali ed in particolare nelle pattuizioni delle condizioni contrattuali i Destinatari preposti a tale attività devono ispirare il proprio operato ai principi di correttezza e buona fede, prevedendo strumenti contrattuali idonei a garantire il soddisfacimento delle esigenze dell'Azienda in termini di qualità e tempi di consegna o di realizzazione.

Di norma sono vietati per i progetti di lungo periodo contratti di fornitura di brevi periodi che necessitano poi di continui rinnovi con revisione prezzi o contratti di consulenza senza un adeguato trasferimento di know-how. Non è inoltre corretto indurre un fornitore a stipulare un contratto ad esso sfavorevole lasciando intendere un successivo contratto più vantaggioso. Per garantire la massima trasparenza ed efficienza nei processi di acquisto, l'Azienda disporrà, laddove possibile, la separazione dei ruoli tra l'unità richiedente la fornitura e l'unità stipulante il contratto.
I Destinatari, nello svolgimento delle funzioni cui sono preposti, devono agire nell'esclusivo interesse dell'Azienda, astenendosi dal porre in essere condotte nelle quali possa anche solo potenzialmente essere ravvisata una situazione di conflitto di interessi con quello dell'Azienda medesima, ovvero configurare ipotesi di reato od altri illeciti, perseguibili nei termini e per le ipotesi contemplate dal Modello di Organizzazione Gestione e Controllo.

2.6 *Aspetti Etici delle forniture*

L'Azienda si impegna a conformare gli approvvigionamenti ai principi etici, con particolare attenzione per le forniture che hanno impatto sulla Sicurezza sul Lavoro e l'Ambiente. Allo scopo nei singoli contratti sono predisposte le clausole che prevedono l'autocertificazione da parte del fornitore dell'adesione a specifici obblighi sociali per i propri Collaboratori (es. lavoro irregolare, lavoro minorile, parità di trattamento e non discriminazione, ecc.) e la possibilità di avvalersi di azioni di controllo presso i luoghi di lavoro dove opera l'impresa fornitrice.
La violazione del Codice Etico da parte dei Fornitori comporterà la risoluzione di diritto del rapporto contrattuale in essere, nonché il pieno diritto dell'Azienda di chiedere ed ottenere il risarcimento dei danni patiti per la lesione della sua immagine ed onorabilità. A tal fine la regolamentazione dei rapporti dell'Azienda con i Fornitori deve prevedere clausole risolutive espresse con il contenuto di cui sopra.

2.7 *Rapporti con le istituzioni pubbliche e con soggetti privati*

Le relazioni di Infrastrutture Venete con la Pubblica Amministrazione, pubblici ufficiali o soggetti incaricati di pubblico servizio, e, in ogni caso, i rapporti di Infrastrutture Venete con soggetti pubblici sono ispirati alla più rigorosa osservanza delle disposizioni di legge e regolamentari applicabili e non possono in alcun modo compromettere l'integrità e la reputazione della Società.

Tali rapporti volti al presidio degli interessi complessivi di Infrastrutture Venete e collegati all'attuazione dei suoi programmi sono riservati esclusivamente alle funzioni e alle responsabilità a ciò delegate.

Non è consentito offrire denaro, doni o altre utilità a dirigenti, funzionari o dipendenti della Pubblica Amministrazione o a loro parenti, sia italiani che di altri paesi, nonché ad altri soggetti privati con i quali si intrattengano relazioni commerciali, salvo che si tratti di doni o utilità d'uso di modico valore.

Si proibisce di offrire o di accettare qualsiasi oggetto, servizio, prestazione o favore di valore per ottenere un trattamento più favorevole in relazione a qualsiasi rapporto intrattenuto con la Pubblica Amministrazione o con determinati soggetti privati con i quali la Società intrattenga rapporti commerciali.

Omaggi e atti di cortesia e di ospitalità verso rappresentanti di governi, pubblici ufficiali e pubblici dipendenti sono consentiti quando siano di modico valore, come precisato al successivo § 2.11 e comunque tali da non compromettere l'integrità o la reputazione di una delle parti e da non poter

essere interpretati, da un osservatore imparziale, come finalizzati ad acquisire vantaggi in modo improprio. In ogni caso questo tipo di spese deve essere autorizzato dalle persone indicate nella procedura e documentato in modo adeguato.

Quando è in corso una qualsiasi trattativa d'affari, richiesta o rapporto con la Pubblica Amministrazione o con soggetti privati, il personale incaricato non deve cercare di influenzare impropriamente le decisioni della controparte, comprese quelle dei funzionari che trattano o prendono decisioni, per conto della Pubblica Amministrazione o del soggetto privato, né ottenere informazioni riservate.
Nel corso di una trattativa d'affari, richiesta o rapporto commerciale con la Pubblica Amministrazione o con soggetti privati non vanno intraprese (direttamente o indirettamente) attività finalizzate ad esaminare o proporre opportunità di impiego e/o commerciali che possano avvantaggiare dipendenti della Pubblica Amministrazione o del soggetto privato a titolo personale.

Attenzione deve essere posta nei rapporti con i soggetti sopra indicati, in particolare nelle operazioni relative a:

- gare d'appalto;
- contratti;
- autorizzazioni;
- concessioni;
- licenze;
- richieste e/o gestione di finanziamenti;
- richieste e/o gestione di contributi;
- gestione di commesse;
- rapporti con l'autorità di vigilanza;
- rapporti con enti previdenziali;
- rapporti con l'agenzia delle entrate;
- rapporti con gli organi di procedure fallimentari;
- rapporti con autorità giudiziarie civili, amministrative e penali;
- rapporti con enti preposti alla prevenzione degli infortuni e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- rapporti con enti preposti alla tutela ambientale.

I rapporti e le operazioni con la Pubblica amministrazione e la correlata gestione delle risorse finanziarie sono intraprese solo dalle funzioni aziendali autorizzate, nel dovuto rispetto delle leggi vigenti e dei principi del presente Codice Etico.

Nei rapporti privati, comprese le relazioni extralavorative con pubblici ufficiali nell'esercizio delle loro funzioni, il Dipendente non sfrutta, ne' menziona la posizione che ricopre nella Società per ottenere utilità che non gli spettino e non assume nessun altro comportamento che possa nuocere all'immagine della Società stessa.

2.8 Rapporti con le Autorità di Vigilanza

Infrastrutture Venete si impegna ad osservare scrupolosamente le regole dettate dalle Autorità di Vigilanza al fine di garantire il rispetto della normativa vigente nei settori connessi con la propria attività (ad esempio, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, l'Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali, Ministero della Sanità, etc.).

I Destinatari si impegnano ad ottemperare ad ogni richiesta degli organi regolatori nelle loro funzioni ispettive e a fornire la loro piena collaborazione nel corso delle procedure istruttorie.

2.9 *Relazioni con i sindaci e/o con le società di revisione*

I Destinatari si impegnano a rispettare i principi di trasparenza, professionalità e massima collaborazione nelle relazioni con i sindaci della Società e/o con le società che effettuano la revisione contabile di Infrastrutture Venete. In particolare, tutte le comunicazioni nei confronti dei predetti soggetti devono essere caratterizzate non solo per il mero rispetto dei disposti normativi, ma anche per il linguaggio chiaro e comprensibile, l'esaustività, la tempestività e la simmetria informativa.

2.10 *Rapporti con organizzazioni politiche e sindacali*

Infrastrutture Venete non eroga contributi a partiti, movimenti, comitati e organizzazioni politiche e sindacali, a loro rappresentanti e candidati, tranne quelli dovuti in base a normative e pattuizioni specifiche (es.: trattenute sindacali effettuate per conto dei dipendenti; contributi ad associazioni di categoria).

2.11 *Regali, omaggi e benefici*

Non è consentito accettare od effettuare alcuna forma di regalia che possa in alcun modo essere interpretata come eccedente le normali pratiche commerciali e di cortesia o contrastante con le procedure operative e le direttive aziendali o che sia comunque rivolta ad acquisire trattamenti di favore nella conduzione di ciascuna delle attività in qualsiasi modo collegabili alla Società. I collaboratori di Infrastrutture Venete che ricevono omaggi o benefici non previsti dalle fattispecie consentite sono tenuti a darne comunicazione all'Organismo di Vigilanza che valuta l'appropriatezza e provvede a far notificare al mittente la politica di Infrastrutture Venete in materia.

In ogni caso, i regali offerti da Infrastrutture Venete - salvo quelli di modico valore non superiore a € 150,00, come previsto da D.P.R. n° 62 del 16/04/2013 - devono essere autorizzati dal responsabile della funzione coinvolta secondo le modalità e procedure stabilite e documentati in modo adeguato, in modo da consentire le opportune verifiche.
I Dipendenti non accettano incarichi di collaborazione da soggetti privati che abbiano, o abbiano avuto nel biennio precedente, un interesse economico significativo in decisioni o attività inerenti all'ufficio di appartenenza.

E' vietato offrire regali a pubblici ufficiali e/o incaricati di pubblico servizio.

2.12 *Comunicazioni all'esterno*

Ogni comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti Infrastrutture Venete, in qualsiasi forma, deve avvenire nel rispetto delle leggi, dei regolamenti e delle pratiche di condotta professionale vigenti, e deve essere realizzata con chiarezza, trasparenza, verità e tempestività, con particolare riferimento alle informazioni c.d. *price sensitive* e quelle inerenti i segreti industriali. E' in ogni caso vietata:

- la divulgazione di notizie o commenti inerenti Infrastrutture Venete e/o i suoi dipendenti e collaboratori non subordinati, falsi o tendenziosi, ovvero riservati;
- ogni forma di pressione volta all'acquisizione di atteggiamenti di favore da parte degli organi di comunicazione/informazione al pubblico.

In conformità con quanto previsto dalla Legge 190/2012 e D. Lgs.33/2013 in tema di "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da

parte delle pubbliche amministrazioni" Infrastrutture Venete ha predisposto all'interno del proprio sito istituzionale un'apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente" nella quale vengono specificatamente riportati dati, informazioni e documenti in linea con quanto richiesto dalla normativa, anche attraverso un meccanismo automatico di reindirizzamento alle informazioni già presenti nel sito istituzionale.

2.13 Rapporti con i mass media

L'informazione verso l'esterno deve essere veritiera e trasparente.
Infrastrutture Venete deve presentarsi in modo accurato e omogeneo nella comunicazione con i *mass media*. I rapporti con i *mass media* sono riservati esclusivamente alle funzioni e alle responsabilità aziendali a ciò delegate.
I Destinatari non possono fornire informazioni a rappresentanti dei *mass media* né impegnarsi a fornirle senza l'autorizzazione delle funzioni competenti.

2.14 Trasparenza e completezza dell'informazione

I dipendenti e collaboratori a contratto (equiparati a dipendenti), gli Amministratori, i Dirigenti, i Sindaci e i componenti dell'Organismo di Vigilanza di Infrastrutture Venete sono tenuti a dare informazioni complete, trasparenti, comprensibili ed accurate in modo tale che, nell'impostare i rapporti con l'azienda, gli stakeholder siano in grado di prendere decisioni autonome e consapevoli degli interessi coinvolti e delle conseguenze rilevanti.
L'azienda dispone che nell'acquisizione, trattamento ed archiviazione di tutte le informazioni, con particolare riguardo ai dati sensibili, venga garantita, attraverso l'operato dei propri dipendenti e collaboratori a contratto (equiparati a dipendenti), gli Amministratori, i Dirigenti, i Sindaci e i componenti dell'Organismo di Vigilanza, la riservatezza delle stesse in conformità con la legislazione vigente in materia, in particolare, in conformità con il D. lgs n. 196/2003, Codice in materia di protezione dei dati personali.
In tema di trasparenza Infrastrutture Venete condivide il principio generale, di cui all'art. 1 del D. lgs 33/2013, secondo cui "la trasparenza è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche."
Infrastrutture Venete intende perseguire la trasparenza definendo come cardini della propria politica in tema di trasparenza:

- la sensibilizzazione dell'Organizzazione alla volontà aziendale di conformarsi alla normativa sulla trasparenza favorendo le forme diffuse di controllo attraverso una corretta e facile accessibilità ai dati aziendali;
- l'utilizzo dell'efficienza organizzativa ed operativa acquisita con la implementazione dei sistemi di gestione (Sistema di Gestione per la Qualità; Sistema di gestione della protezione dei dati personali; Sistema di organizzazione gestione e controllo ex D. Lgs. 231/01; Sistema di Gestione della sicurezza e della Salute dei Lavoratori) quale strumento per offrire una migliore possibilità di accesso alle informazioni aziendali da parte delle amministrazioni e della collettività.

***

CAPITOLO 3 - TRASPARENZA DELLA CONTABILITA'

3.1 Registrazioni contabili

Infrastrutture Venete è consapevole dell'importanza della trasparenza, accuratezza e completezza delle informazioni contabili e si adopera per disporre di un sistema amministrativo - contabile affidabile nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.
La trasparenza contabile si fonda sulla verità, accuratezza e completezza dell'informazione di base per le relative registrazioni contabili. Ciascun Destinatario è tenuto a collaborare affinché i fatti di gestione siano rappresentati correttamente e tempestivamente nella contabilità.
Ogni operazione o transazione deve essere correttamente registrata nel sistema di contabilità aziendale secondo i criteri indicati dalla legge e dai principi contabili applicabili e deve essere altresì debitamente autorizzata, verificabile, legittima, coerente e congrua.
Le rilevazioni contabili ed i documenti che da esse derivano devono riflettere la natura dell'operazione cui fanno riferimento nel rispetto dei principi contabili e delle normative di legge nonché delle politiche, piani e regolamenti delle procedure interne, inoltre devono essere corredati dalla relativa documentazione di supporto necessaria a consentire analisi e verifiche obiettive.
Per ogni operazione è conservata agli atti un'adeguata documentazione di supporto dell'attività svolta, in modo da consentire:

- l'agevole registrazione contabile;
- l'individuazione dei diversi livelli di responsabilità;
- la ricostruzione accurata dell'operazione, anche per ridurre la probabilità di errori interpretativi.

Ciascuna registrazione deve riflettere esattamente ciò che risulta dalla documentazione di supporto. È compito di ogni Destinatario far sì che la documentazione sia facilmente rintracciabile e ordinata secondo criteri logici.
Il sistema di contabilità aziendale deve garantire la registrazione di ogni operazione di natura economico/finanziaria nel rispetto dei principi, dei criteri e delle modalità di redazione e tenuta della contabilità dettate dalle norme generali e speciali in materia in modo che il bilancio e gli altri documenti elaborati che illustrano o consuntivano la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società siano redatti in modo corretto e senza elementi di falsità.
Pertanto, ogni operazione deve consentire la riconducibilità al provvedimento ovvero all'atto pattizio dai quali è derivata l'operazione stessa, garantendone nel contempo la conservazione in appositi archivi cartacei o informatici.
I Destinatari si impegnano ad ottemperare ad ogni richiesta dell'Organismo di Vigilanza e, in occasione di verifiche ed ispezioni da parte delle Autorità pubbliche competenti, devono adottare un atteggiamento di massima disponibilità e collaborazione nei confronti degli organi ispettivi e di controllo.
L'Azienda ha individuato, oltre al proprio Legale Rappresentante, i Destinatari autorizzati a rapportarsi con gli enti rappresentativi degli interessi generali e con le altre aziende pubbliche, in generale con la Pubblica Amministrazione.
I Destinatari autorizzati a rapportarsi con gli organismi di cui ai punti precedenti non devono per alcuna ragione porre in essere atteggiamenti volti ad influenzare impropriamente le decisioni dei Pubblici Ufficiali o degli incaricati di Pubblico servizio che rappresentano ed impegnano verso l'esterno gli organismi medesimi.
I Destinatari che venissero a conoscenza di omissioni, falsificazioni, trascuratezze della contabilità o della documentazione su cui le registrazioni contabili si fondano, sono tenuti a riferire i fatti al proprio superiore o alla funzione competente e/o all'Organismo di Vigilanza.

***

CAPITOLO 4 - POLITICHE DEL PERSONALE

4.1 Risorse umane

Le risorse umane sono elemento indispensabile per l'esistenza della Società. La dedizione e la professionalità dei Destinatari sono valori e condizioni determinanti per conseguire gli obiettivi di Infrastrutture Venete.

La Società si attende che i dipendenti, ad ogni livello, collaborino a mantenere in azienda un clima di reciproco rispetto della dignità, dell'onore e della reputazione di ciascuno.

4.2 Selezione del personale

Ferma restando la vigente normativa applicabile, la valutazione e la selezione del personale da assumere è effettuata in base alla corrispondenza dei profili dei candidati rispetto a quelli attesi e alle esigenze aziendali, nel rispetto delle pari opportunità per tutti i soggetti interessati.

Le informazioni richieste sono strettamente collegate alla verifica degli aspetti previsti dal profilo professionale e psico-attitudinale, nel rispetto della sfera privata e delle opinioni del candidato.

La Funzione "Risorse Umane", nei limiti delle informazioni disponibili, adotta opportune misure per evitare favoritismi, nepotismi, o forme di clientelismo nelle fasi di selezione e assunzione.

4.3 Costituzione del rapporto di lavoro

Il personale della Società è assunto con regolare contratto di lavoro; non è ammessa alcuna forma di lavoro che non sia conforme alle vigenti norme di legge ed alle norme dei contratti collettivi nazionali di lavoro applicabili.

4.4 Gestione del personale ed organizzazione del lavoro

Infrastrutture Venete evita qualsiasi forma di discriminazione nei confronti dei propri dipendenti e collaboratori.

L'accesso a ruoli e/o incarichi è stabilito in considerazione delle competenze e delle capacità dei singoli. Compatibilmente con l'efficienza generale del lavoro, sono favorite quelle flessibilità nell'organizzazione del lavoro che agevolino la gestione dello stato di maternità e in generale della cura dei figli.

Infrastrutture Venete tende al miglioramento delle competenze di ciascun dipendente e/o collaboratore non subordinato anche attraverso una formazione mirata, con l'obiettivo di valorizzare e conservare il valore professionale di tutto il personale.

La formazione ricevuta da ciascun dipendente e/o collaboratore non subordinato è registrata sul sistema informativo della funzione "Risorse Umane", al fine di poter in qualsiasi momento rilevare il grado di fruizione della formazione e disegnare successivi percorsi formativi.

Il coinvolgimento dei dipendenti e/o dei collaboratori è assicurato attraverso periodici momenti di informazione relativamente al conseguimento degli obiettivi aziendali.

Nell'organizzazione del lavoro, Infrastrutture Venete salvaguarda il valore delle risorse umane prevedendo, ove necessario, azioni di formazione e/o di riqualificazione professionale.

4.5. Tutela della privacy

Infrastrutture Venete tutela, nel pieno rispetto delle disposizioni di cui al D. Lgs. 196/2003 e successive modificazioni e integrazioni, la *privacy* di tutti i dipendenti e/o collaboratori non subordinati. A tal fine, Infrastrutture Venete ha adottato appositi *standard* i quali prevedono, in particolare, il divieto, fatte salve le ipotesi previste dalla legge, di comunicare e/o diffondere dati personali senza previo consenso dell'interessato e stabiliscono regole per il controllo, da parte di ciascun dipendente e/o collaboratore, delle norme a protezione della *privacy*.

E' in ogni caso vietato lo svolgimento di qualsiasi indagine in ordine alle idee, le preferenze, i gusti personali e, in generale, la vita privata dei dipendenti e/o dei collaboratori non subordinati.

4.6 Doveri dei dipendenti e dei collaboratori

Ciascun dipendente e/o collaboratore non subordinato si impegna, nello svolgimento delle proprie prestazioni lavorative, ad agire lealmente, nel rispetto degli obblighi sottoscritti nel contratto di lavoro concluso con Infrastrutture Venete e di quanto previsto dal presente Codice Etico.

Ciascun dipendente e/o collaboratore non subordinato deve conoscere ed attuare quanto previsto dalle politiche aziendali in tema di sicurezza delle informazioni, ed è tenuto ad elaborare i propri documenti utilizzando un linguaggio chiaro, oggettivo ed esaustivo, consentendo le eventuali verifiche da parte di colleghi, responsabili o soggetti esterni autorizzati a farne richiesta.

Ciascun dipendente e/o collaboratore non subordinato di Infrastrutture Venete è tenuto ad evitare le situazioni in cui si possano manifestare conflitti di interessi e ad astenersi dall'avvantaggiarsi personalmente di opportunità di affari di cui sia venuto a conoscenza nel corso dello svolgimento delle proprie funzioni.

Ogni dipendente e/o collaboratore subordinato è tenuto ad operare con diligenza per tutelare i beni aziendali, attraverso comportamenti responsabili ed in linea con le procedure operative e le direttive aziendali predisposte per regolamentarne l'utilizzo.

Il Dipendente utilizza i permessi di astensione dal lavoro, comunque denominati, nel rispetto delle condizioni previste dalla legge, dai regolamenti e dai contratti collettivi.

Con riferimento alle applicazioni informatiche, ogni dipendente e/o collaboratore non subordinato è tenuto a:

- adottare scrupolosamente quanto previsto dalle politiche di sicurezza aziendali, al fine di non compromettere la funzionalità e la protezione dei sistemi informatici;
- non duplicare abusivamente i programmi installati sugli elaboratori informatici o dati in essi contenuti;
- non inviare messaggi di posta elettronica minatori ed ingiuriosi, non ricorrere a linguaggio di basso livello, non esprimere commenti inappropriati che possano recare offesa alla persona e/o danno all'immagine aziendale;
- non navigare su siti *internet* con contenuti indecorosi ed offensivi. A tal proposito Infrastrutture Venete adotta misure atte a prevenire il collegamento dei sistemi aziendali a siti contenenti ma-

teriale di tale natura.
Nel rispetto della disciplina vigente del diritto di associazione, i Dipendenti comunicano tempestivamente al responsabile dell'ufficio di appartenenza la propria adesione o appartenenza ad associazioni od organizzazioni, a prescindere dal loro carattere riservato o meno, i cui ambiti di interessi possano interferire con lo svolgimento dell'attività dell'ufficio.
La presente disposizione non si applica all'adesione a partiti politici o a sindacati.
Fermo restando il rispetto dei termini del procedimento amministrativo, il Dipendente, salvo giustificato motivo, non ritarda nè adotta comportamenti tali da far ricadere su altri Dipendenti il compimento di attività o l'adozione di decisioni di propria spettanza.
I Dipendenti non costringono altri Dipendenti ad aderire ad associazioni od organizzazioni, nè esercitano pressioni a tale fine, promettendo vantaggi o prospettando svantaggi di carriera.

4.6.1 Astensione

Il Dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente. Il Dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide il responsabile dell'ufficio di appartenenza.

4.6.2 Contratti ed altri atti negoziali

Nella conclusione di accordi e negozi e nella stipulazione di contratti per conto della Società, nonchè nella fase di esecuzione degli stessi, il Dipendente non ricorre a mediazione di terzi, ne' corrisponde o promette ad alcuno utilità a titolo di intermediazione, ne' per facilitare o aver facilitato la conclusione o l'esecuzione del contratto.
Il Dipendente non conclude, per conto della Società, contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento o assicurazione con imprese con le quali abbia stipulato contratti a titolo privato o ricevuto altre utilità nel biennio precedente, ad eccezione di quelli conclusi ai sensi dell'articolo 1342 del codice civile. Nel caso in cui la Società concluda contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento o assicurazione, con imprese con le quali il Dipendente abbia concluso contratti a titolo privato o ricevuto altre utilità nel biennio precedente, questi si astiene dal partecipare all'adozione delle decisioni ed alle attività relative all'esecuzione del contratto, redigendo verbale scritto di tale astensione da conservare agli atti dell'ufficio.
Il Dipendente che conclude accordi o negozi ovvero stipula contratti a titolo privato, ad eccezione di quelli conclusi ai sensi dell'articolo 1342 del codice civile, con persone fisiche o giuridiche private con le quali abbia concluso, nel biennio precedente, contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento ed assicurazione, per conto della Società, ne informa per iscritto il dirigente dell'ufficio.
Se nelle situazioni di cui sopra si trova il dirigente, questi informa per iscritto il superiore gerarchico.
Il Dipendente che riceva, da persone fisiche o giuridiche partecipanti a procedure negoziali nelle quali sia parte la Società, rimostranze orali o scritte sull'operato dell'ufficio o su quello dei propri collaboratori, ne informa immediatamente, di regola per iscritto, il proprio superiore gerarchico o funzionale.

4.7 *Molestie sul luogo di lavoro*

Infrastrutture Venete esige che nelle relazioni di lavoro interne ed esterne non venga dato luogo a molestie, intendendo come tali:

- la creazione di un ambiente di lavoro intimidatorio, ostile o di isolamento nei confronti di singoli o gruppi di lavoratori;
- la ingiustificata interferenza con l'esecuzione di prestazioni lavorative altrui;
- l'ostacolo a prospettive di lavoro individuali altrui per meri motivi di competitività personale.

La Società previene, per quanto possibile, e comunque persegue il *mobbing* e le molestie personali di ogni tipo e quindi anche sessuali.

4.8 *Abuso di sostanze alcoliche o stupefacenti*

Infrastrutture Venete richiede che ciascun Destinatario contribuisca personalmente a mantenere l'ambiente di lavoro rispettoso della sensibilità degli altri. Sarà pertanto considerata consapevole assunzione del rischio di pregiudizio di tali caratteristiche ambientali, nel corso dell'attività lavorativa e nei luoghi di lavoro:

- prestare servizio sotto gli effetti di abuso di sostanze alcoliche, di sostanze stupefacenti o di sostanze di analogo effetto;
- consumare le suddette sostanze o cedere a qualsiasi titolo sostanze stupefacenti nel corso della prestazione lavorativa.

La Società si impegna a favorire le azioni sociali previste in materia dalla legislazione vigente.

4.9 *Fumo*

I Destinatari sono tenuti a rispettare ed a far rispettare le vigenti disposizioni di legge in materia di divieto di fumo.

4.10 *Prevenzione conflitti di interesse*

La Società opera al fine di evitare situazioni ove i soggetti coinvolti nelle transazioni siano, o possono apparire, in conflitto di interesse con la stessa. Al fine di impedire situazioni di conflitto di interesse e garantire la massima trasparenza nello svolgimento delle attività ispettive, l'Azienda provvede ad individuare al proprio interno specifici Destinatari titolati ad intrattenere rapporti con gli Organi di controllo.
Si intende sussistente una situazione di conflitto di interesse sia nel caso in cui un Destinatario con il proprio comportamento persegua interessi diversi da quello della missione aziendale o si avvantaggi personalmente di opportunità di affari dell'Azienda. I Destinatari devono astenersi dal partecipare a qualsiasi attività che possa generare o far apparire un conflitto di interesse, in osservanza ai principi di legalità, correttezza e trasparenza.

***

CAPITOLO 5 - SALUTE, SICUREZZA E AMBIENTE

5.1 Salute, sicurezza e ambiente

Nell'ambito delle proprie attività, la Società è impegnata a contribuire allo sviluppo e al benessere delle comunità in cui opera perseguendo l'obiettivo di garantire la sicurezza e la salute dei dipendenti, dei collaboratori esterni, dei clienti e delle comunità interessate dalle attività stesse e di ridurre l'impatto ambientale.

Infrastrutture Venete contribuisce attivamente nelle sedi appropriate alla promozione dello sviluppo scientifico e tecnologico volto alla protezione ambientale e alla salvaguardia delle risorse. In ogni caso, la Società rispetta le disposizioni di cui al Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 (Nuovo Testo Unico in materia di Salute e Sicurezza dei Lavoratori) e successive modificazioni e integrazioni. Infrastrutture Venete si impegna a realizzare interventi per l'analisi e la gestione integrata di rischi e sicurezza al fine di prevenire tramite apposita formazione qualsiasi rischio attinente la sicurezza e la salute del lavoratore.

La gestione operativa deve fare riferimento a criteri avanzati di salvaguardia ambientale e di efficienza energetica perseguendo il miglioramento delle condizioni di salute e di sicurezza sul lavoro. La ricerca e l'innovazione tecnologica devono essere dedicate in particolare alla promozione di prodotti e processi sempre più compatibili con l'ambiente e caratterizzati da una sempre maggiore attenzione alla sicurezza e alla salute degli operatori.

5.2 Obblighi dei destinatari

I Destinatari delle norme del presente Codice Etico, nell'ambito delle proprie mansioni e funzioni, partecipano al processo di prevenzione dei rischi, di salvaguardia dell'ambiente e di tutela della salute e della sicurezza nei confronti di se stessi, dei colleghi e dei terzi.

***

CAPITOLO 6 – RISERVATEZZA

6.1 Principi

Le attività della Società richiedono costantemente l'acquisizione, la conservazione, il trattamento, la comunicazione e la diffusione di notizie, documenti ed altri dati attinenti a negoziazioni, procedimenti amministrativi, operazioni finanziarie, *know how* (contratti, atti, relazioni, appunti, studi, disegni, fotografie, *software*), etc.

Le banche-dati della Società possono contenere:
- dati personali protetti dalla normativa a tutela della *privacy*;
- dati che per accordi negoziali non possono essere resi noti all'esterno;
- dati la cui divulgazione inopportuna o intempestiva potrebbe produrre danni agli interessi aziendali.

È obbligo di ogni Destinatario assicurare la riservatezza richiesta dalle circostanze per ciascuna notizia appresa in ragione della propria funzione lavorativa.
Infrastrutture Venete si impegna a proteggere le informazioni relative ai propri dipendenti e ai terzi, generate o acquisite all'interno e nelle relazioni d'affari, e ad evitare ogni uso improprio di queste informazioni.
Le informazioni, conoscenze e dati acquisiti o elaborati dai Destinatari durante il proprio lavoro o attraverso le proprie mansioni appartengono a Infrastrutture Venete e non possono essere utilizzate, comunicate o divulgate senza specifica autorizzazione del superiore o della funzione competente.

6.2 Obblighi dei destinatari

Fermo restando il divieto di divulgare notizie attinenti all'organizzazione e ai metodi di produzione dell'impresa o di farne uso in modo da poter recare ad essa pregiudizio, ogni Destinatario dovrà:
- acquisire e trattare solo i dati necessari ed opportuni per lo svolgimento delle proprie funzioni;
- acquisire e trattare i dati stessi solo all'interno di specifiche procedure;
- conservare i dati stessi in modo che venga impedito che altri non autorizzati ne prendano conoscenza;
- comunicare i dati stessi nell'ambito di procedure prefissate e/o su esplicita autorizzazione delle posizioni superiori e/o funzioni competenti e comunque, in ogni caso, dopo essersi assicurato circa la divulgabilità nel caso specifico dei dati;
- assicurarsi che non sussistano vincoli assoluti o relativi alla divulgabilità delle informazioni riguardanti i terzi collegati alla Società da un rapporto di qualsiasi natura e, se del caso, ottenere il loro consenso;
- associare i dati stessi con modalità tali che qualsiasi soggetto autorizzato ad avervi accesso possa agevolmente trarne un quadro il più possibile preciso, esauriente e veritiero.

Il Dipendente si impegna a garantire correttezza, completezza, accuratezza, uniformità e tempestività nella gestione e comunicazione delle informazioni aziendali, evitando pertanto comportamenti ingannevoli da cui si possa trarre indebito vantaggio.
Il Dipendente rispetta altresì i principi di integrità, correttezza, buona fede, proporzionalità, obiettività, trasparenza, equità e ragionevolezza e agisce in posizione di indipendenza e imparzialità, astenendosi in caso di conflitto di interessi

***

CAPITOLO 7- CONTROLLI INTERNI E TUTELA DEL PATRIMONIO AZIENDALE

7.1 Controlli interni

I Destinatari devono essere consapevoli dell'esistenza di procedure di controllo e coscienti del contributo che queste danno al raggiungimento degli obiettivi aziendali e dell'efficienza.

Per controlli interni si intendono tutti gli strumenti necessari o utili a indirizzare, gestire e verificare le attività di Infrastrutture Venete con l'obiettivo di assicurare il rispetto delle leggi e delle procedure aziendali, proteggere i beni aziendali, gestire efficientemente le attività e fornire dati contabili e finanziari accurati e completi.

I sistemi di controllo interno comprendono l'insieme delle attività di controllo che le singole unità operative svolgono sui propri processi, al fine di proteggere i beni aziendali, gestire efficacemente le attività sociali e fornire con chiarezza informazioni sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Infrastrutture Venete, nonché tutte quelle attività finalizzate all'identificazione ed al contenimento dei rischi aziendali.

La responsabilità di creare un sistema di controllo interno efficace è comune ad ogni livello operativo. Conseguentemente tutti i Destinatari, nell'ambito delle funzioni svolte, sono responsabili della definizione, attuazione e corretto funzionamento dei controlli inerenti le aree operative loro affidate.

Nell'ambito delle loro competenze, i responsabili di unità/funzione sono tenuti a essere partecipi del sistema di controllo aziendale e a farne partecipi i loro dipendenti.

I dipendenti ed i collaboratori non subordinati di Infrastrutture Venete sono tenuti, per quanto di loro competenza:

- a collaborare in ordine alla definizione e al corretto funzionamento dei sistemi di controllo;
- a custodire responsabilmente i beni aziendali, siano essi materiali o immateriali, strumentali all'attività svolta e a non farne un uso improprio.

Ogni operazione e transazione deve essere correttamente registrata, autorizzata, verificabile, legittima, coerente e congrua.

Alle funzioni aziendali preposte, al collegio sindacale e/o società di revisione contabile incaricata ed all'Organismo di Vigilanza è garantito libero accesso ai dati, alla documentazione e a qualsiasi informazione utile allo svolgimento dell'attività di controllo interno e revisione contabile.

7.2 Registrazione delle operazioni

Tutte le azioni e le operazioni della Società devono avere una registrazione adeguata e deve essere possibile la verifica del processo di decisione, autorizzazione e di svolgimento. Per ogni operazione vi deve essere un adeguato supporto documentale al fine di poter procedere, in ogni momento, all'effettuazione di controlli che attestino le caratteristiche e le motivazioni dell'operazione ed individuino chi ha autorizzato, effettuato, registrato, verificato l'operazione stessa.

7.3 Tutela del patrimonio aziendale

Ognuno deve sentirsi custode responsabile dei beni aziendali (materiali e immateriali) che sono strumentali all'attività svolta.
Nessun Destinatario può fare uso improprio dei beni e delle risorse della Società o permettere ad altri di farlo.

***

CAPITOLO 8 - MODALITÀ DI ATTUAZIONE

8.1 L'Organismo di Vigilanza

Competono all'Organismo di Vigilanza di Infrastrutture Venete, così come delineato nel Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231 del 2001, oltre alle funzioni elencate nel suddetto Modello, i seguenti compiti:

- verificare l'applicazione e il rispetto del Codice Etico;
- promuovere le iniziative per la diffusione della conoscenza e della comprensione del Codice Etico sollecitando la Società affinché predisponga all'uopo programmi di formazione/informazione finalizzati ad una sempre maggiore e capillare comprensione del Codice Etico;
- ricevere ed analizzare le segnalazioni di violazione del Codice Etico;
- esprimere pareri in merito alla revisione delle procedure operative e delle direttive aziendali, allo scopo di garantirne la coerenza con il Codice Etico;
- segnalare al Consiglio di Amministrazione l'opportunità di procedere ad una revisione delle regole contenute nel Codice Etico.

Nello svolgimento di tali attività, l'Organismo di Vigilanza riceve il supporto di tutte le funzioni aziendali interessate ed ha libero accesso a tutta la documentazione ritenuta utile. La funzione "Risorse Umane" predispone e realizza, confrontandosi con l'Organismo di Vigilanza, un piano annuale di formazione volto a favorire la conoscenza dei principi contenuti nel Codice Etico.
L'obbligo di informazione all'O.d.V. di cui all'art. 6 comma 2, lettera d) del D. lgs. 231 è concepito quale ulteriore strumento per agevolare l'attività di vigilanza sull'efficacia del Modello e di accertamento a posteriori delle cause che hanno reso possibile il verificarsi del reato.
Le informazioni fornite all'O.d.V. mirano a consentirgli di migliorare le attività di pianificazione dei controlli e non, invece, ad imporgli attività di verifica puntuale e sistematica di tutti i fenomeni rappresentati. In altre parole, all'O.d.V. non incombe un obbligo di agire ogni qualvolta vi sia una segnalazione, essendo rimesso al suo prudente apprezzamento di stabilire in quali casi attivarsi.
Tutte le Aree Organizzative sono tenute a portare a conoscenza dell'O.d.V., qualunque tipo di informazione, sia nei casi previsti dal Modello, sia in ogni altro caso in cui l'informazione, anche proveniente da terzi, possa avere attinenza con l'attuazione del Modello.
La segnalazione di eventuali violazioni delle procedure e/o dei principi etici previste nel presente Modello può essere inoltrata con comunicazione scritta a Infrastrutture Venete – Organismo di Vigilanza – Piazza Giacomo Zanellato, 5 35131 Padova o via email al seguente indirizzo: **odv231@infrastrutturevenetesrl.it.**
Inoltre, in conformità con quanto previsto dalla Legge 190/2012, i dipendenti e i collaboratori a contratto (equiparati a dipendenti) gli Amministratori, i Dirigenti, i Sindaci sono tenuti a segnalare situazioni di illecito (fatti di corruzione ed altri reati contro la pubblica amministrazione, fatti di supposto danno erariale o altri illeciti amministrativi) di cui sono venuti a conoscenza. Si rammenta che l'ordinamento tutela coloro che effettuano la segnalazione di illecito, la quale potrà essere effettuata per iscritto o verbalmente al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione.

8.2 Sanzioni derivanti da violazioni del Codice Etico

L'osservanza delle disposizioni contenute nel Codice Etico costituisce parte essenziale delle obbligazioni contrattuali facenti capo ai dipendenti di Infrastrutture Venete, ai suoi collaboratori, ovvero a tutti i soggetti che comunque cooperano al perseguimento dei fini di Infrastrutture Venete ai sensi e per gli effetti degli articoli 2104 e seguenti e 1453 del Codice civile. La violazione delle di-

sposizioni contenute nel Codice Etico costituisce, pertanto, grave inadempimento alle obbligazioni derivanti dai rapporti intrattenuti a qualsiasi titolo con Infrastrutture Venete, e dunque illecito sanzionabile, a seconda della gravità, anche con la risoluzione del rapporto in essere secondo l'articolo 7 della Legge 30 maggio 1970 n. 300 e successive modificazioni e integrazioni, potendo comportare anche il risarcimento dei danni dalla stessa derivanti. I necessari provvedimenti sono irrogati con coerenza ed imparzialità e di ciò è informato tempestivamente l'Organismo di Vigilanza.

8.3 Approvazione del Codice etico

L'emanazione del Codice Etico da parte di Infrastrutture Venete è uno degli strumenti posti in essere dalla Società al fine di garantire la diffusione di uno degli elementi indispensabili del Modello di Gestione, Organizzazione e Controllo societario, di cui la Società ha deciso di dotarsi, a seguito dell'emanazione del D. Lgs. 231/2001 e Legge 190/2012. Sempre per decisione del Consiglio, il Codice Etico è consegnato a dipendenti e collaboratori perché si astengano da comportamenti contrari alle norme; alle controparti in affari perché siano informate del contenuto del Codice e lo rispettino.
Il Consiglio di Amministrazione può riesaminare il Codice in qualsiasi momento ed apportarvi modifiche ed integrazioni, anche su segnalazione dell'Organismo di Vigilanza.
Le modifiche e le integrazioni apportate saranno tempestivamente portate a conoscenza di tutti i Destinatari del Codice con idonei mezzi di diffusione.

***

Infrastrutture Venete S.r.l.

Sistema disciplinare

Modello di organizzazione, gestione e controllo
(D. Lgs. 231/2001 – Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica)

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione
(L. 190/2012 - Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione)

n° edizione.revisione	Emessa da	Data	Firma digitale
03	Responsabile MOG 231	04/11/2025	
	Approvata da	**Data**	**Firma digitale**
	Amministratore Unico	13/11/2025	

Stato delle revisioni dell'edizione			
N°	**Data**	**Descrizione**	**Autore**
03	13/11/2025	Introduzione Regolamento interno del personale	Responsabile MOG 231
02	30/03/2023	Approvazione con determina dell'Amministratore Unico	Responsabile MOG 231

SOMMARIO

1. Premessa 3
2. Obiettivo 3
3. Ambito di applicazione 4
4. Soggetti destinatari 4
5. Le condotte rilevanti 5
6. Responsabilità di applicazione 6
6.2 Promozione del collegio di conciliazione e arbitrato 8
6.3 Ricorso del dipendente all'autorità giudiziaria 9
7. Flusso processo sanzionatorio disciplinare - Inizio: Organismo di Vigilanza 231 10
8. Flusso processo sanzionatorio disciplinare - Inizio: Responsabile HR/Responsabile dell'Area (casi sicuramente rilevanti ai sensi del D. lgs. 231/01) 11
9. Flusso processo sanzionatorio disciplinare - Inizio: Responsabile HR/Responsabile dell'Area (casi di dubbia rilevanza ai sensi del D. lgs. 231/01) 12
10. Modalità Operative 13
10.1 Lavoratori subordinati 13
10.2 Lavoratori Autonomi, Parasubordinati e Collaboratori della Società 15
10.3 Dirigenti 16
10.4 Amministratori 16
10.5 Membri dell'Organismo di Vigilanza 16
10.6 Responsabile Prevenzione Corruzione 16
10.7 Soci 17
11. Illeciti disciplinari tentati 17
12. Distribuzione 17
13. Aggiornamento del Regolamento disciplinare 17

***

1. Premessa

Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 ha introdotto nel nostro ordinamento un sistema sanzionatorio che prefigura forme di responsabilità amministrativa degli enti per reati commessi nel loro interesse o a loro vantaggio da soggetti che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente nonché da persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso ovvero da persone sottoposte alla vigilanza dei predetti soggetti.

La responsabilità dell'Ente è esclusa qualora quest'ultimo provi l'adozione e l'efficace attuazione, prima della commissione dei fatti di reato, di Modelli di Organizzazione e di Gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi.

Il Decreto Legislativo n. 231 del 2001 e la Legge n. 190/2012 prevedono la necessità, ai fini dell'effettiva efficacia del Piano Triennale della Prevenzione e della Corruzione (Piano) e l'integrità e del Modello di organizzazione, gestione e controllo (Modello), che questi siano diffusi tra i portatori di interessi e vengano da questi rispettati, anche attraverso la previsione di apposite norme sanzionatorie cui ricorrere in caso di violazioni del Piano e/o del Programma e/o del Modello e/o del Codice Etico.

Per non appesantire la struttura dei documenti principali (Piano e Modello) si è optato per una più completa stesura del Regolamento disciplinare in un documento separato, allegato al Piano e al Modello, ma da considerarsi pur sempre quale parte integrante ed imprescindibile degli stessi.

Il presente Regolamento disciplinare, quale parte integrante del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e del Modello di Organizzazione e Controllo, è adottato con delibera dell'Amministratore Unico dell'Azienda ai sensi dell'art. 6, comma secondo, lett. e) e dell'art. 7, comma quarto, lett. b) del Decreto Legislativo n. 231 del 2001.

L'Organismo di Vigilanza e il Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza sono gli organi chiamati, in prima battuta, a verificare il rispetto e la reale applicazione dei principi sanciti all'interno del Piano, del Programma e del Modello e una delle finalità delle sanzioni qui previste è proprio quella di rendere cogente l'azione dell'Organismo di Vigilanza e del Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza.

***

2. Obiettivo

Il Modello Organizzativo deve prevedere, tra l'altro, un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel medesimo modello e nel Codice Etico.

Pertanto, il presente documento costituisce l'apparato disciplinare e sanzionatorio previsto dal Modello Organizzativo aziendale. Lo stesso è affiancato ed integrato dal Regolamento interno del Personale che norma le violazioni e le condotte illecite di tipo generale.

***

3. Ambito di applicazione

Il presente sistema disciplinare si inquadra nell'ambito dei più generali obblighi – previsti dagli articoli 2104, 2105, 2106 e 2118 del Codice Civile – di diligenza ed obbedienza del lavoratore nonché nei poteri – del datore di lavoro – di predisporre e attuare appositi strumenti di tipo disciplinare.

Il rapporto di lavoro degli addetti è regolato dalle disposizioni di cui al vigente Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro applicabile.

Ne deriva che il sistema disciplinare deve prevedere sanzioni commisurate alla gravità dell'infrazione commessa e deve rispettare le disposizioni contenute:

(i) nello Statuto dei Lavoratori[1];

(ii) nel CCNL Autoferrotranvieri (applicato al personale dipendente);

(iii) nel CCNL Dirigenti industria Applicato ai dirigenti della Società).

Pertanto, i soggetti potenzialmente destinatari dei provvedimenti disciplinari sono i soggetti in posizione apicale e i soggetti sottoposti all'altrui direzione.

Tra i suddetti soggetti devono comprendersi quelli indicati dagli articoli 2094 e 2095 del Codice Civile – prestatori di lavoro subordinato – e, ove non ostino imperative norme di legge, tutti i "portatori di interesse"[2] della Società.

***

4. Soggetti destinatari

Il presente Regolamento disciplinare, nei limiti e in base alle condizioni stabiliti nel Piano e nel Modello, è rivolto a:

- Amministratore Unico;
- Collegio Sindacale;
- componenti dell'Organismo di Vigilanza (O.d.V.);
- Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza;
- lavoratori subordinati;
- collaboratori dell'Azienda a vario titolo e, più in generale, soggetti terzi.

L'irrogazione delle sanzioni qui di seguito indicate prescinde dall'eventuale instaurazione e dall'esito di un procedimento penale ai sensi del D. lgs. 231/2001 e della L. 190/2012 eventualmente avviato dall'Autorità Giudiziaria nei confronti e dell'Azienda e/o del dipendente, Collaboratore o del Soggetto

[1] ARTICOLO 7, LEGGE 300/1970
[2] "*Portatori di interesse*" ovvero Amministratori, soci e collaboratori.

Apicale che ha posto in essere la condotta criminosa; ciò in quanto la funzione precipua del presente documento è proprio quella di deterrente di condotte illecite che, quindi, ben può essere attivata senza alcuna necessità che l'Autorità Giudicante abbia attivato, anche solo in fase di indagine, un apposito procedimento. In particolare, per quanto riguarda il Personale dipendente, il presente sistema disciplinare richiama, per quanto non previsto e limitatamente alle fattispecie qui contemplate, il Regolamento interno del personale nel Titolo IV "Disposizioni disciplinari".

***

5. Le condotte rilevanti

Ai sensi del combinato disposto degli artt. 6 co. 2 lett. e) e 7 co. 4 lett. b) del D.Lgs. 231/2001, le sanzioni previste nel presente Regolamento disciplinare si applicano agli illeciti disciplinari derivanti dal mancato rispetto delle procedure e delle prescrizioni previste o richiamate nella parte generale del Modello, nel Piano e nel Programma nonché negli allegati e/o nel Codice Etico, limitatamente a quanto rilevante ai fini del D. Lgs. 231/01, della L. 190/2012 e secondo quanto stabilito nel Piano e nel Modello stesso.

***

6. Responsabilità di applicazione

Infrastrutture Venete – nell'organo dell'Amministratore Unico – è responsabile della formalizzazione, applicazione e revisione del presente sistema disciplinare.

Inoltre, nell'ambito del Modello Organizzativo, l'Organismo di Vigilanza (previsto dagli articoli 6 e 7 del D. Lgs. 231/2001) ha compiti di vigilanza sulla corretta applicazione del Modello con specifiche funzioni di supervisione e indirizzo per quanto concerne quelle infrazioni che possano incidere sulla funzionalità del Modello stesso.

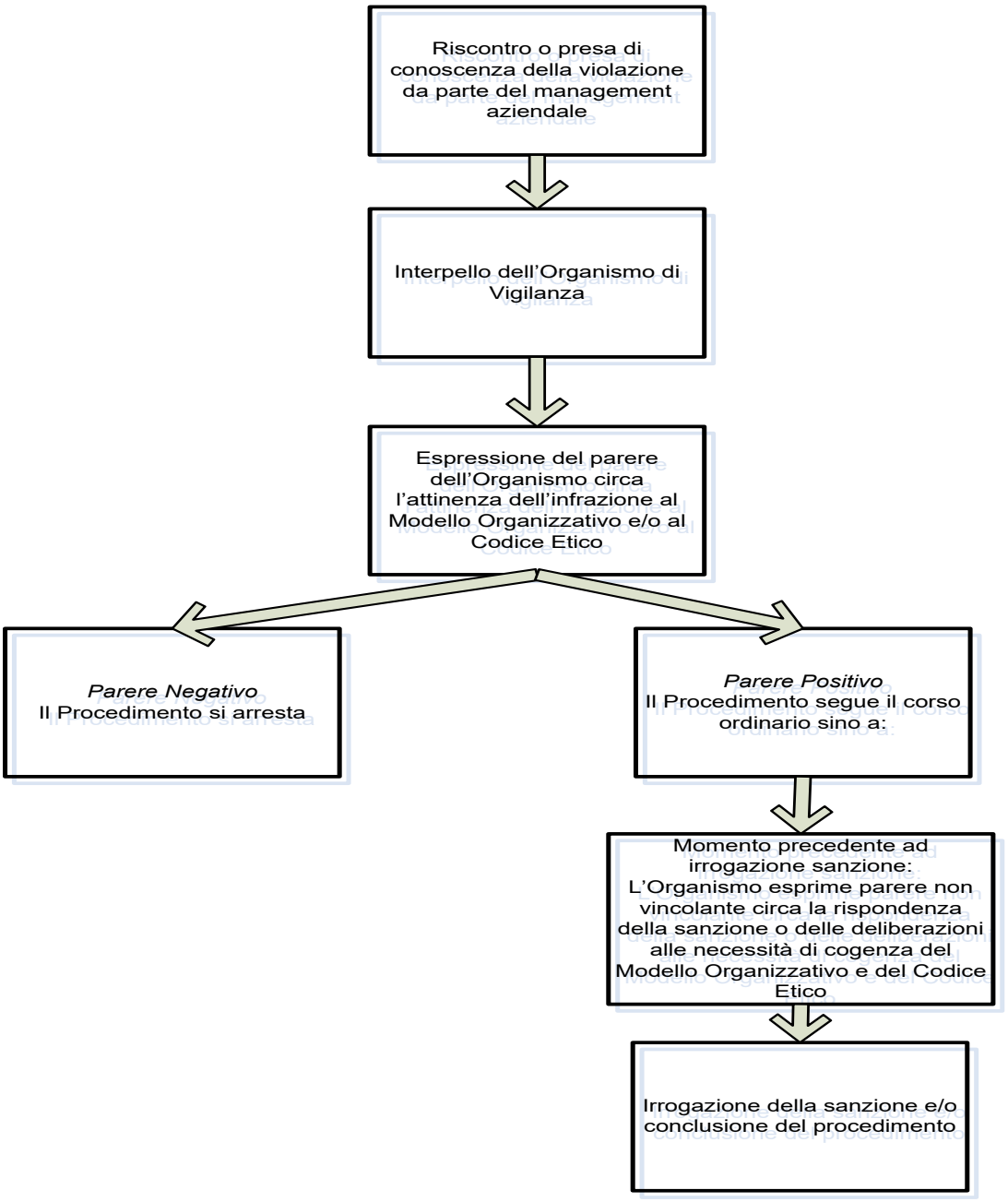
A tal proposito, in ottemperanza con quanto stabilito dallo Statuto dei Lavoratori si può prevedere la partecipazione dell'Organismo di Vigilanza nella duplice funzione di struttura istruttoria con intervento preliminare alla contestazione dell'addebito, nonché di figura consultiva nel momento precedente alla eventuale irrogazione della sanzione.

Nei singoli casi, il tipo e l'entità delle sanzioni sono applicati in proporzione alla gravità delle infrazioni e, comunque, in base ai seguenti criteri generali:

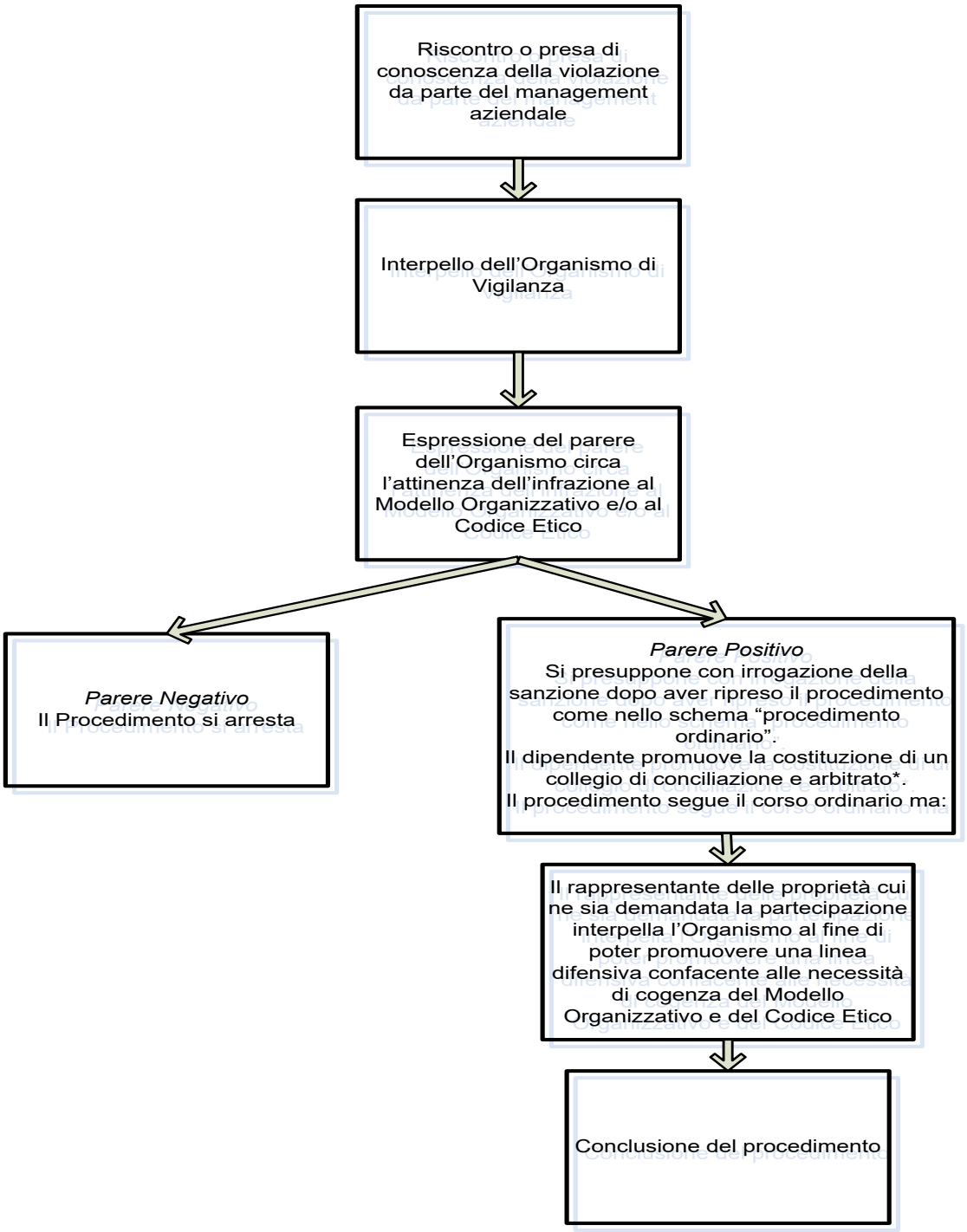
- elemento soggettivo della condotta (dolo o colpa, quest'ultima per imprudenza, negligenza o imperizia anche in considerazione della prevedibilità o meno dell'evento);
- rilevanza degli obblighi violati;
- gravità del pericolo creato all'Azienda;
- entità del danno attuale o potenziale creato all'Azienda dalla infrazione disciplinare;
- livello di responsabilità gerarchica e/o specialistica del soggetto che ha compiuto l'infrazione disciplinare;
- presenza di circostanze aggravanti o attenuanti con particolare riguardo alle precedenti prestazioni lavorative e ai precedenti disciplinari nell'ultimo biennio;
- eventuale condivisione di responsabilità con altri lavoratori che abbiano concorso nel determinare la mancanza;
- carenze organizzative e gestionali che abbiano favorito la commissione dell'infrazione.

Di seguito si riportano in termini schematici i flussi procedurali delle diverse forme di partecipazione dell'Organismo di Vigilanza al sistema disciplinare.

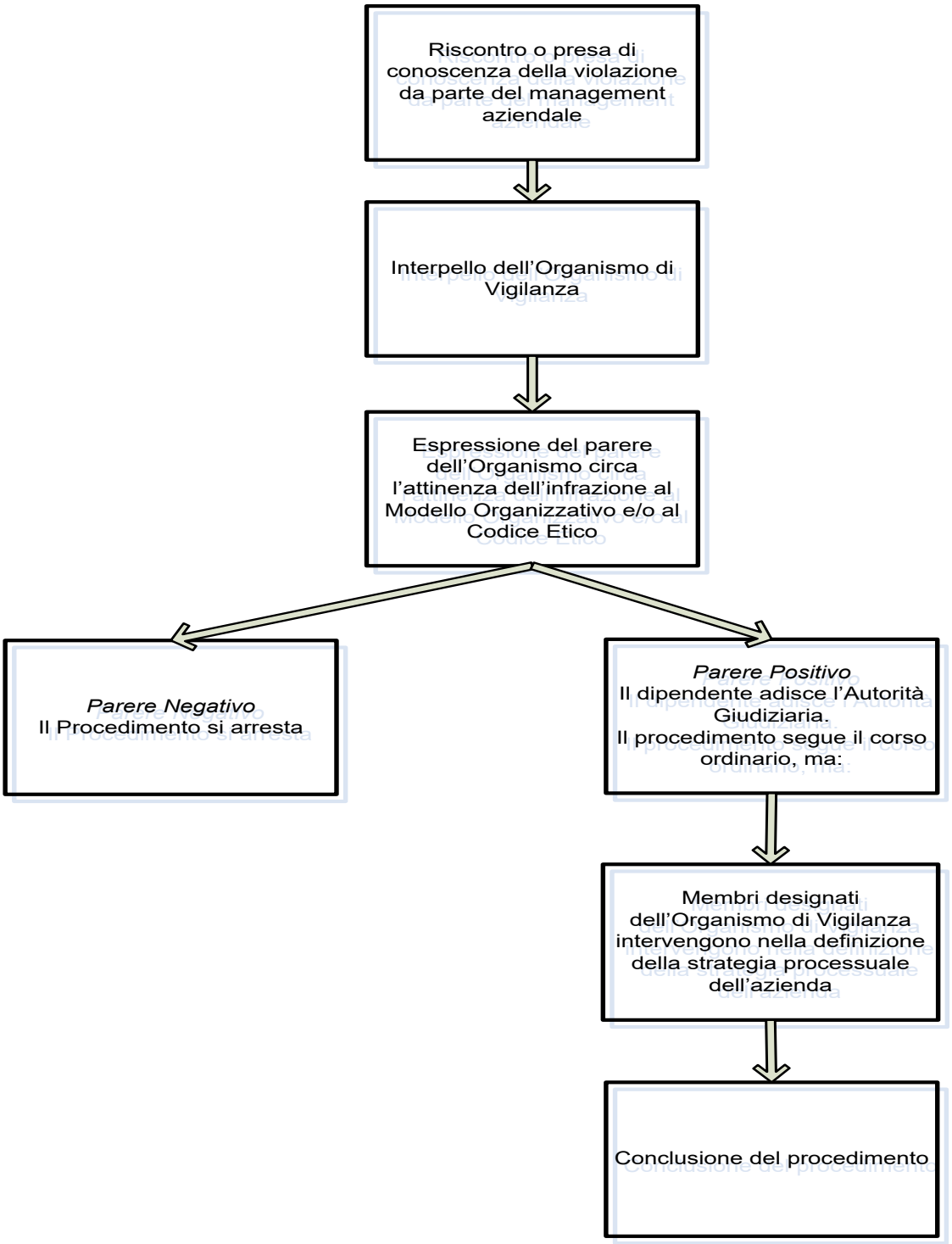
6.1 Procedimento ordinario



6.2 Promozione del collegio di conciliazione e arbitrato

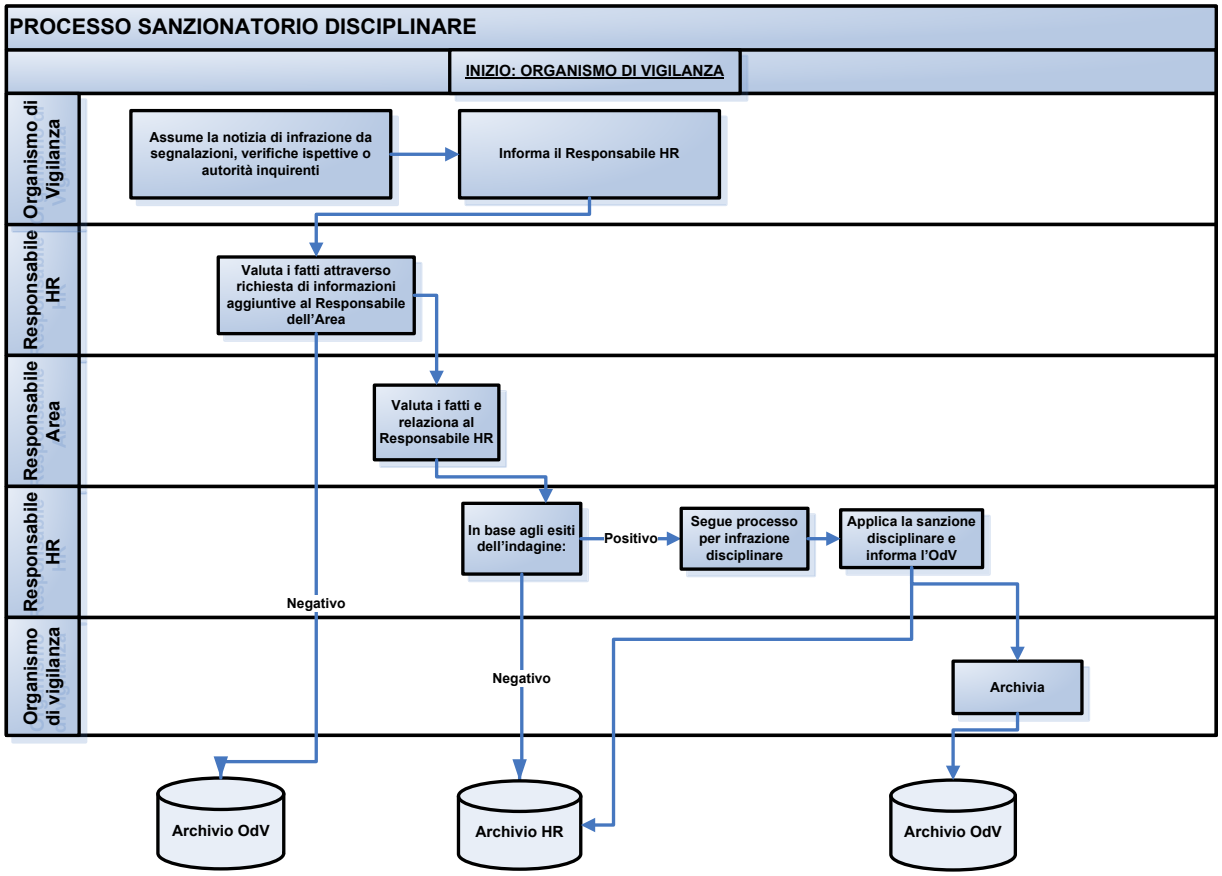


6.3 Ricorso del dipendente all'autorità giudiziaria



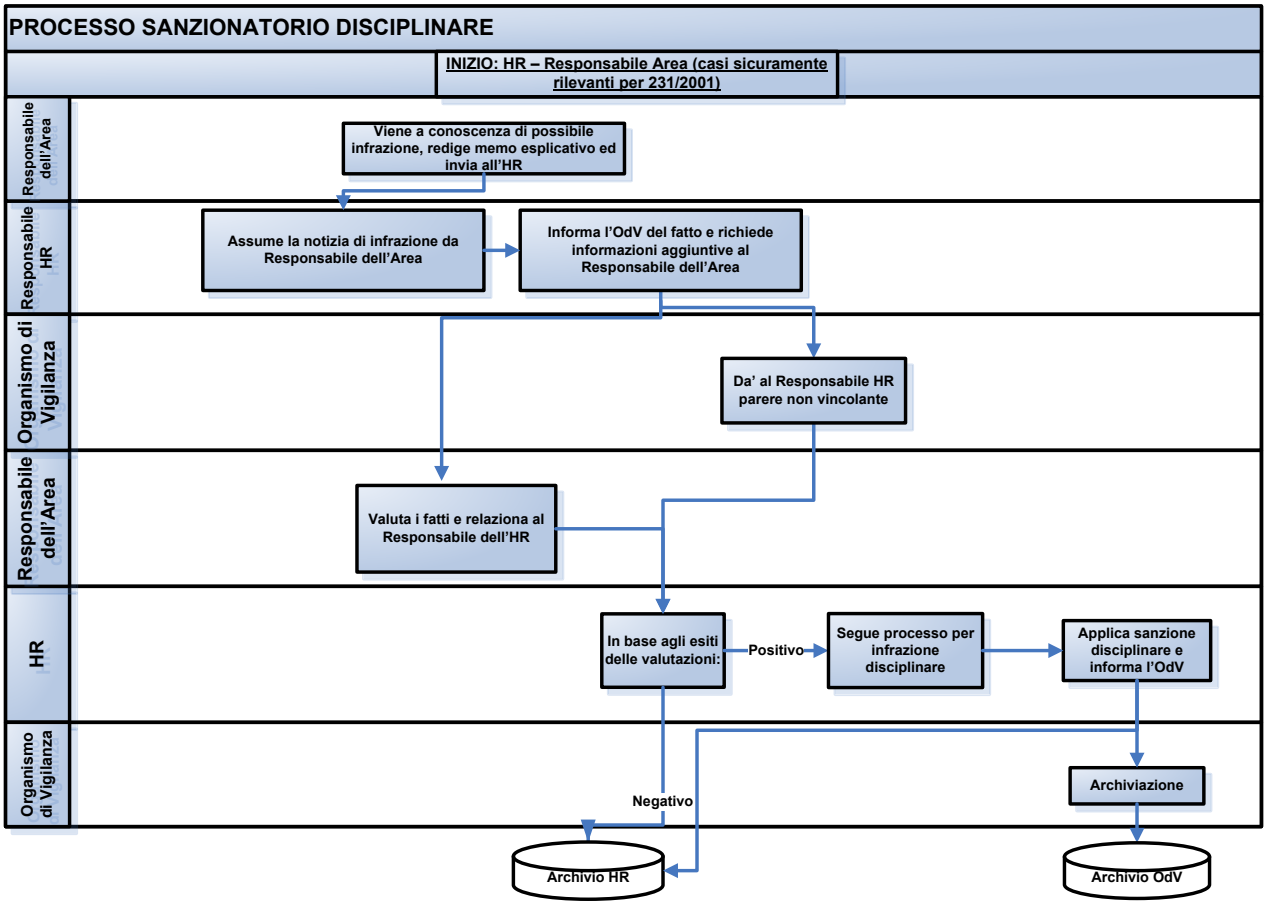
***

7. Flusso processo sanzionatorio disciplinare - Inizio: Organismo di Vigilanza 231



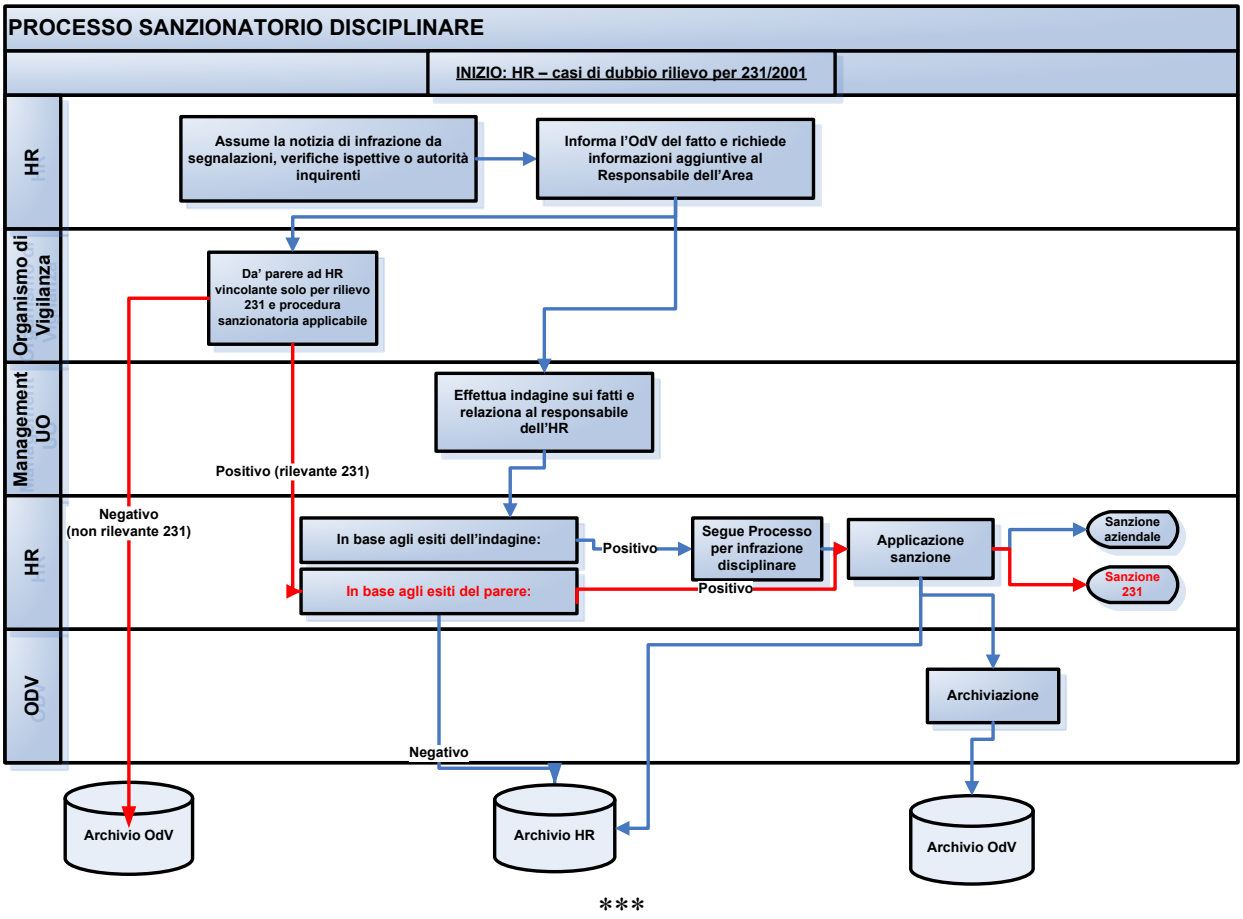
***

8. Flusso processo sanzionatorio disciplinare - Inizio: Responsabile dell'Area (casi sicuramente rilevanti ai sensi del D. lgs. 231/01)



***

9. Flusso processo sanzionatorio disciplinare - Inizio: Responsabile dell'Area (casi di dubbia rilevanza ai sensi del D. lgs. 231/01)



***

10.Modalità Operative

Nel presente capitolo vengono descritte le procedure operative per l'applicazione del sistema disciplinare in funzione delle diverse tipologie di potenziali destinatari e delle differenti sanzioni disciplinari.

10.1 Lavoratori subordinati

In proporzione con la gravità delle infrazioni previste per ciascuna fattispecie e della normativa applicabile, saranno applicate le seguenti sanzioni, in conformità con quanto previsto dal Titolo IV "Disposizioni disciplinari" del Regolamento interno del personale.

Resta inteso che anche le violazioni delle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro implementate e formalizzate dalla Società saranno sanzionate secondo lo schema che segue.

(Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro degli autoferrotranviari - internavigatori (TPL - mobilità)

Il presente sistema disciplinare rileva principalmente le violazioni che riguardano il Modello Organizzativo ai sensi del D.lgs 231 e del relativo Codice etico. Lo stesso deve essere eventualmente integrato con quanto previsto dal Regolamento del Personale che delinea i comporta□ e le condotte da sanzionare in termini più generali.

1. **Biasimo inflitto verbalmente per mancanze lievi**
   - Lieve inosservanza delle norme di comportamento del Codice Etico aziendale e del Modello Organizzativo interno;
   - Lieve irregolarità o inosservanza commessa da propri sottoposti o da altri appartenenti al personale ai sensi del Modello Organizzativo interno.

2. **Biasimo inflitto per iscritto**
   - Ripetizione (fino a due) di lievi inosservanze delle norme di comportamento del Codice Etico aziendale e del Modello Organizzativo interno;
   - Ripetizione di lievi irregolarità (fino a due) commesse da propri sottoposti o da altri appartenenti al personale ai sensi del Modello Organizzativo interno.

3. **Multa in misura non eccedente l'importo di quattro ore della retribuzione normale**
   - Ripetizione continuata (oltre due) di mancanze punibili con il rimprovero verbale e/o scritto;
   - Inosservanza delle norme di comportamento previste dal Codice Etico aziendale e dal Modello Organizzativo interno;
   - Omessa segnalazione o tolleranza di irregolarità commesse da propri sottoposti o da altro personale ai sensi del Modello Organizzativo interno;

- Inosservanza dei piani di azione e dei provvedimenti adottati dall'Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

4. **Sospensione dalla retribuzione e dal servizio per un massimo di giorni 10**
   - Mancanze punibili con le precedenti sanzioni, quando per circostanze obiettive, per conseguenze specifiche o per recidività, rivestano maggiore importanza;
   - Inosservanza ripetuta o di una certa gravità delle norme di comportamento previste dal Codice Etico aziendale o dal Modello Organizzativo;
   - Omessa segnalazione o tolleranza di gravi irregolarità ai sensi del D. Lgs. 231/2001 commessi da propri sottoposti o altri appartenenti al personale;
   - Negligenza ai sensi del D. Lgs. 231/2001 di una certa gravità o che abbia avuto riflessi negativi per l'azienda o per i terzi.

5. **Sospensione dal servizio con mantenimento del trattamento economico per lavoratori sottoposti a procedimento penale ex D. Lgs. 231/2001**

Nei confronti di lavoratori/lavoratrici sottoposti ad indagini preliminari ovvero sottoposti ad azione penale per reato che, ai sensi del D.Lgs. 231/2001, comporti l'applicazione di pena detentiva anche in alternativa a pena pecuniaria, l'azienda può disporre, in ogni fase del procedimento penale in atto, l'allontanamento dal servizio del soggetto interessato per motivi cautelari.

L'allontanamento dal servizio deve essere reso noto per iscritto al lavoratore/lavoratrice interessato e può essere mantenuto dall'azienda per il tempo dalla medesima ritenuto necessario ma non oltre il momento in cui sia divenuto irrevocabile la decisione del giudice penale.

Il lavoratore/lavoratrice allontanato dal servizio conserva per il periodo relativo il diritto all'intero trattamento economico ed il periodo stesso è considerato servizio attivo per ogni altro effetto previsto dal Contratto Nazionale di Lavoro della categoria di appartenenza.

6. **Licenziamento disciplinare senza preavviso e con le altre conseguenze di ragione e di legge**
   - Violazione delle norme di comportamento previste dal Codice Etico e dei doveri inerenti alla sfera disciplinare, alle direttive dell'azienda in tema di prevenzione dei reati previsti dal D. Lgs. 231/2001, tale da configurare, per la particolare natura della mancanza o per la sua recidività un inadempimento notevole degli obblighi relativi.
   - Infrazione di norme interne emanate ai sensi del D. Lgs. 231/2001 di gravità tale, o per la dolosità del fatto o per i riflessi penali o pecuniari o per la recidività o per la sua

particolare natura, da far venire meno la fiducia sulla quale è basato il rapporto di lavoro, da non consentire comunque la prosecuzione nemmeno provvisoria del rapporto stesso;

- Compimento di atti non dovuti o mancata esecuzione di atti dovuti ai sensi del Modello Organizzativo interno, che abbia causato, al termine di un processo giudiziario, la condanna della società a pene pecuniarie e/o interdittive per aver compiuto i reati previsti dal D. Lgs. 231/2001.

10.2 Lavoratori Autonomi, Parasubordinati e Collaboratori della Società

Per quanto concerne le figure dei lavoratori autonomi, parasubordinati e dei collaboratori della Società, si richiamano le disposizioni dell'articolo 1453 e seguenti del Codice Civile in relazione alla risolvibilità del contratto per inadempimento.

Pertanto, nei confronti di tali soggetti dovranno prevedersi specifiche clausole risolutive all'interno dei contratti individuali, di fornitura e collaborazione. In alternativa, potrà essere predisposta una lettera integrativa della regolamentazione del rapporto sottoscritta per accettazione dall'Amministratore Unico.

Gli inadempimenti ritenuti rilevanti al fine della risoluzione anticipata del rapporto sono:

- Infrazione di norme interne emanate ai sensi del D. Lgs. 231/2001 di gravità tale, o per la dolosità del fatto o per i riflessi penali o pecuniari o per la recidività o per la sua particolare natura, da far venire meno la fiducia sulla quale è basato il rapporto di lavoro, da non consentire comunque la prosecuzione nemmeno provvisoria del rapporto stesso;
- Compimento di atti non dovuti o mancata esecuzione di atti dovuti ai sensi del Modello Organizzativo interno, che abbia causato, al termine di un processo giudiziario, la condanna della società a pene pecuniarie e/o interdittive per aver compiuto i reati previsti dal D. Lgs. 231/2001.

Il procedimento ha inizio con la rilevazione da parte dello stesso O.d.V. o di R.P.C.T. ovvero con la segnalazione di violazione effettiva o presunta dei principi e delle prescrizioni indicati nel Codice Etico.

L'Organismo di Vigilanza o R.P.C.T. svolgono tutti gli accertamenti necessari per verificare se sia stata realizzata una violazione del Codice Etico. Tale fase, è condotta dall'O.d.V. o da R.P.C.T. nel minor termine possibile dalla scoperta o denuncia della violazione e può articolarsi anche mediante verifiche documentali.

O.d.V. o R.P.C.T. possono, nella valutazione delle violazioni scoperte o denunciate, avvalersi, a seconda della loro natura, delle strutture interne dell'Azienda per lo svolgimento degli approfondimenti sui fatti oggetto di giudizio; possono, inoltre, ascoltare direttamente l'autore della segnalazione o i soggetti menzionati nella medesima.

Qualora la segnalazione/rilevazione si riveli infondata O.d.V. o R.P.C.T. l'archiviano con motivazione, conservata in appositi registri cartacei, ordinati cronologicamente.

Negli altri casi, O.d.V. o R.P.C.T. comunicano con relazione scritta le risultanze dell'istruttoria al Direttore Generale, o, a seconda dei poteri, all'Amministratore Unico il quale negli stretti tempi occorrenti si pronuncia in merito alla fondatezza della violazione e alla eventuale determinazione ed alla concreta applicazione della sanzione.
In particolare R.P.C.T. procede con le denunce previste dalla L. 190/2012 e dal D. lgs. 33/2013.

10.3 Dirigenti

Nei casi in cui le violazioni siano caratterizzate da colpa grave, sussistente laddove siano aggirati o disattesi i Protocolli impeditivi dei Reati, o siano posti in essere comportamenti tali da ravvisare una grave infrazione alla disciplina e/o alla diligenza nel lavoro tali da far venire meno radicalmente la fiducia della Società nei confronti del dirigente, Infrastrutture Venete potrà procedere all'applicazione di sanzione ritenuta idonea in relazione alla gravità del fatto.
La Società potrà procedere alla risoluzione anticipata del contratto di lavoro ovvero all'applicazione di altra sanzione ritenuta idonea in relazione alla gravità del fatto. Nel caso in cui le violazioni siano caratterizzate da dolo, Infrastrutture Venete procederà alla risoluzione anticipata del contratto di lavoro senza preavviso ai sensi dell'articolo 2119 del codice civile. Ciò in quanto il fatto stesso deve considerarsi essere stato posto in essere contro la volontà della Società nell'interesse o a vantaggio del dirigente e/o di terzi. In conformità all'art. 27 del CCNL Dirigenti, in assenza di regole nel CCNL si deve fare riferimento al CCNL applicato ai dipendenti.

10.4 Amministratore Unico

In casi di gravi violazioni non giustificate, il fatto potrà considerarsi giusta causa per la revoca dell'Amministratore. Si considera grave violazione la perpetrazione di fattispecie di reato riconducibili a condotte di cui ai reati previsti dal D. Lgs. 231/2001.

10.5 Membri dell'Organismo di Vigilanza

Per quanto riguarda le violazioni compiute nell'ambito dei propri doveri da parte dei componenti vale quanto disciplinato nel Manuale di funzionamento dell'Organismo.
In presenza di infrazioni disciplinari da parte di uno o più componenti dell'Organismo di Vigilanza, saranno applicate le sanzioni secondo quanto previsto per la categoria professionale di appartenenza dei diversi componenti dell'Organismo stesso.

10.6 Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza

Per quanto riguarda le violazioni compiute nell'ambito dei propri doveri da parte del Responsabile della Prevenzione della Corruzione Trasparenze vale quanto disciplinato nella L. 190/2012.

In presenza di infrazioni disciplinari, saranno applicate le sanzioni secondo quanto previsto per i Dirigenti.

10.7 Soci

Per quanto concerne le figure dei Soci - in caso di gravi inadempienze delle obbligazioni che derivano dalla legge o dal contratto - si dovrà applicare l'articolo 2286 del Codice Civile che prevede l'esclusione del socio.

***

11.Illeciti disciplinari tentati

Anche se l'azione non si compie o l'evento non si verifica sono, altresì, sanzionati gli atti o le omissioni diretti a violare volontariamente i principi e le prescrizioni indicati o richiamati dal Modello e/o dal Codice Etico.

***

12.Distribuzione

Conformemente all'articolo 7 dello Statuto dei Lavoratori, la presente procedura deve essere portata a conoscenza dei lavoratori mediante affissione in locali del luogo di lavoro accessibili a tutto il personale.
Oltre al rispetto di obblighi di affissione, unitamente al Codice Etico, la presente procedura deve essere divulgata nel corso di opportune sessioni informative dirette a tutti i "portatori di interesse" dell'azienda.

***

13.Aggiornamento del Regolamento disciplinare

Le modifiche ovvero le integrazioni al presente Regolamento disciplinare sono apportate a seguito dell'approvazione a mezzo di delibera adottata dall'Amministratore Unico anche su eventuale proposta dell'O.d.V. e di R.P.C.T.

***

Infrastrutture Venete S.r.l.

Modello di organizzazione, gestione e controllo

Criteri adottati per la Valutazione dei Rischi

(D. Lgs. 231/2001 – Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica)

n° edizione.revisione	Emessa da	Data	Firma digitale
05	Responsabile MOG 231	04/11/2025	
	Approvata da	**Data**	**Firma digitale**
	Amministratore Unico	13/11/2025	

Stato delle revisioni dell'edizione			
N°	**Data**	**Descrizione**	**Autore**
04	13/11/2025	Aggiornamento: organizzazione aziendale e del personale; legislative - Approvazione con determina dell'Amministratore Unico	Responsabile MOG 231
03	30/03/2023	Aggiornamento: organizzazione aziendale e del personale; legislative - Approvazione con determina dell'Amministratore Unico	Responsabile MOG 231

INDICE

Sommario

1. RISK ASSESSMENT 3
1.1. METODO DI AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO 3
1.2. PROGRAMMAZIONE DELLE INTERVISTE 3
1.3. METODOLOGIA UTILIZZATA PER L'ATTIVITÀ 11
2. SUDDIVISIONE DELLE ATTIVITÀ SENSIBILI INDIVIDUATE PER COMPETENZE 16
3. L'ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE 25

1. RISK ASSESSMENT

1.1. Metodo di aggiornamento della valutazione del rischio

La valutazione del rischio si basa su due elementi che sono variabili nel tempo.
Il primo elemento sono gli aggiornamenti legislativi che comportano l'introduzione, tra i reati presupposto contemplati dal D.lgs 231 e ss.mm.ii., di nuove norme e relativi reati.
Il secondo elemento sono i cambiamenti organizzativi legati a nuove risorse umane o a nuove competenze richieste dalla Regione Veneto, ente controllante la società.
Per almeno queste due ragioni, periodicamente, la Valutazione del rischio viene aggiornata.
Gli aggiornamenti possono però avere rilievo meramente formale con l'introduzione di reati che non hanno impatti sulle attività della società o cambiamenti di personale o competenze che erano già state valutate o contemplate dal Modello.
Pertanto, le norme e i potenziali reati vengono riepilogati in un apposito paragrafo del presente documento indicando se le stesse hanno impatto o meno sulle attività della società.
Qualora le norme avessero impatto, oltre alla modifica del presente documento si provvede all'aggiornamento della Valutazione dei rischi, del Modello 231 Parte Generale e, se opportuno, anche alla modifica e/o elaborazione *ex-novo* di una Parte Speciale del Modello 231.
Per i cambiamenti organizzativi e del personale, se vengono introdotte nuove competenze queste vengono sempre introdotte nella Valutazione del rischio e analogamente se vi sono cambiamenti del personale con ruoli apicali: Direttori, Dirigenti, Quadri e livelli contrattuali par. 250 – 230 – 210 – 207 – 205 CCNL di settore; questi comportano l'aggiornamento del presente documento, la revisione della Valutazione del rischio e, se opportuno, anche la modifica e/o elaborazione *ex-novo* di una Parte Speciale del Modello 231.
Nel caso di aggiornamenti impattanti, come descritto, i documenti revisionati saranno portati in approvazione dall'Amministratore Unico.
Nel caso di aggiornamenti non impattanti sulle attività aziendali saranno sempre riportati nell'apposito paragrafo del presente documento ma lo stesso sarà approvato dalla Direzione Generale di Infrastrutture Venete.

1.2. Programmazione delle interviste

L'attività di Risk Assessment è stata svolta eseguendo una serie di interviste al personale aziendale che ha fattivamente collaborato allo svolgimento delle attività.
Le interviste hanno coinvolto i principali, funzioni "apicali" **Key Officer** (Direttori, Dirigenti, Quadri (livelli contrattuali par. 250 – 230 – 210 – 207 – 205 CCNL di settore)**:**

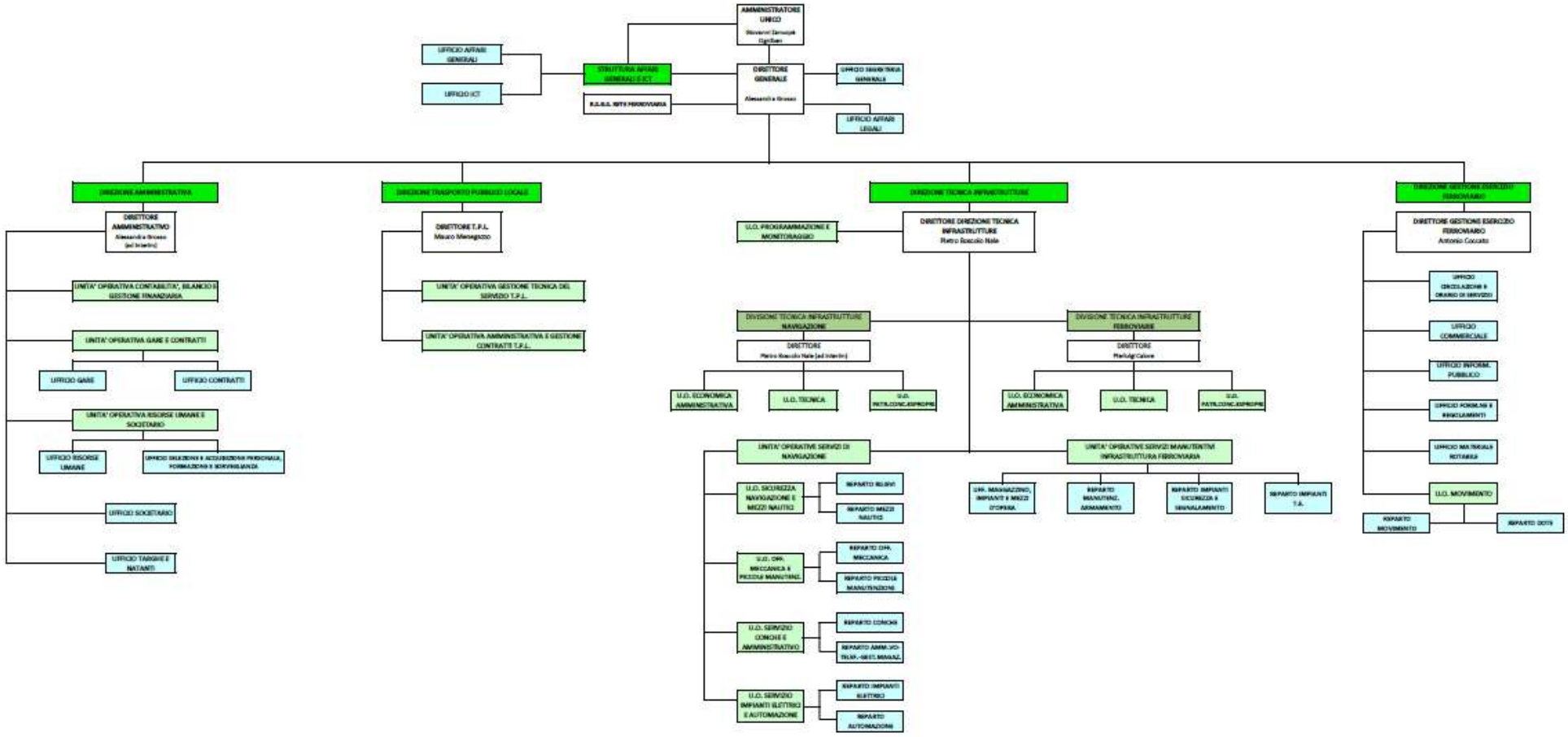
Key Officer	Liv.	Nominativo	Audit		Mappa Processi	
			Si	No	Si	No
Direttore Generale	Dir.	Grosso Alessandra	✓			
Direttore Amministrativo (ad interim)	Dir.	Grosso Alessandra				
Direttore Trasporto Pubblico Locale	Dir.	Menegazzo Mauro	✓		✓	
Direttore Direzione Tecnica Infrastrutture	Dir.	Boscolo Pietro	✓		✓	

Direttore Divisione Tecnica Infrastrutture Navigazione	Dir.	Boscolo Pietro	✓		✓	
Direttore Divisione Tecnica Infrastruttura Ferroviaria	Dir.	Calore Pier Luigi	✓		✓	
Direttore Gestione Esercizio Ferroviario	Dir.	Coccato Antonio	✓		✓	
Responsabile Struttura Affari Generale e ICT	250Q	Sorze Stefania	✓		✓	
Ufficio Targhe e Natanti	Dir.	Grosso Alessandra	✓		✓	
UO Gare e Contratti (Direzione Amministrativa)	230Q	Marinoni Matilde	✓			✓
UO Contabilità e bilancio (Direzione Amministrativa)	250Q	Sinigaglia Cristian	✓		✓	
UO Tecnica (Divisione Tecnica Infrastrutture Navigazione – Direzione Tecnica Infrastrutture)	250Q	Veronese Francesco	✓		✓	
UO Servizi Manutentivi Infrastruttura Ferroviaria (Divisione Tecnica Infrastrutture Ferroviarie - Direzione Tecnica Infrastrutture)	230	Sartori Stefano	✓		✓	
Ufficio Formazione e Regolamenti Ufficio Materiale rotabile (Direzione Gestione Esercizio Ferroviario)	230	Fabris Nicola	✓		✓	
UO Movimento – Reparto Movimento e Reparto Dote (Direzione Gestione Esercizio Ferroviario)	230	Fabris Nicola	✓		✓	
Ufficio ICT (Struttura Affari Generale e ICT)	230	Chieregato Cristiano	✓		✓	
UO Servizi Impianti Elettrici e Automazione (Direzione Tecnica Infrastrutture)	230	Chieregato Cristiano	✓		✓	
UO Tecnica (Divisione Tecnica Infrastrutture Navigazione – Direzione Tecnica Infrastrutture)	230	Pivaro Egidio	✓		✓	
UO Tecnica (Divisione Tecnica Infrastrutture Navigazione– Direzione Tecnica Infrastrutture)	230	Gambato Paolo	✓		✓	
UO Tecnica (Divisione Tecnica Infrastrutture Navigazione– Direzione Tecnica Infrastrutture)	230	Pescarin Paolo	✓		✓	
UO Tecnica (Divisione Tecnica Infrastrutture Ferroviarie – Direzione Tecnica Infrastrutture)	230	Tosini Erika	✓			✓
UO Programmazione e Monitoraggio (Direzione Tecnica Infrastrutture)	230	Tosini Erika	✓			✓
UO Officina Meccanica e piccole Manutenzioni (Direzione Tecnica Infrastrutture)	230	Rossi Enzo	✓		✓	
Responsabile Sistema Gestione Sicurezza (RSGS)	230	Rossi Enzo	✓		✓	
Ufficio Commerciale (Direzione Gestione Esercizio Ferroviario)	205	Ferro Laura	✓		✓	
UO Patrimonio Concessioni Espropri (Divisione Tecnica Infrastrutture Navigazione – Direzione Tecnica Infrastrutture)	205	Garbo Luca	✓		✓	
UO Sicurezza navigazione e mezzi nautici (Direzione Tecnica Infrastrutture)	205	Garbo Luca	✓		✓	
UO Economica Amministrativa (Divisione Tecnica Infrastrutture Navigazione – Direzione Tecnica Infrastrutture)	205	Giuriolo Cinzia	✓		✓	
Responsabile Sistema Gestione Sicurezza Rete (RSGS Rete Ferroviaria)	205	Baldassin Zerlino	✓		✓	
UO Servizio Conche e Amministrativo (Direzione Tecnica Infrastrutture)	205	Bondesani Michele	✓		✓	
Ufficio selezione e acquisizione personale, formazione e sorveglianza (UO Risorse Umane e Societario - Direzione Amministrativa)	205	Cappellaro Barbara	✓		✓	
Ufficio Risorse Umane (UO Risorse Umane e Societario - Direzione Amministrativa)	205	Pupolin Rossella	✓		✓	

UO Contabilità, bilancio e gestione finanziaria (Direzione Amministrativa)	205	Salmistraro Raffaella	✓		✓	
UO Contabilità, bilancio e gestione finanziaria (Direzione Amministrativa)	205	Moretti Elisa	✓		✓	
Reparto Manutenzione Armamento (UO Servizi Manutentivi Infrastruttura Ferroviaria - Divisione Tecnica Infrastrutture Ferroviarie - Direzione Tecnica Infrastrutture)	205	Fincato Fabio	✓		✓	
Reparto Impianti Sicurezza e Segnalamento (UO Servizi Manutentivi Infrastruttura Ferroviaria - Divisione Tecnica Infrastrutture Ferroviarie - Direzione Tecnica Infrastrutture)	205	Mantovan Mauro	✓		✓	
UO Economica Amministrativa (Divisione Tecnica Infrastrutture Ferroviarie – Direzione Tecnica Infrastrutture)	205	Parazzi Piera	✓		✓	
UO Tecnica (Divisione Tecnica Infrastrutture Ferroviarie – Direzione Tecnica Infrastrutture)	205	Morandina Luca	✓			✓

I Key Officer sopra menzionati sono distribuiti all'interno del seguente organigramma nel quale vengono evidenziati le relazioni gerarchico-funzionali.

Infrastrutture Venete S.r.l.



Le interviste (**audit**) sono state svolte facendo uso di check list dedicate, oltre all'elaborazione di una dettagliata mappa dei processi. Che sinteticamente riporta il seguente schema:

Processo	INPUT (prodotti, documenti, dati, ecc ... in entrata)	principali attività che compongono il processo	OUTPUT (prodotti, documenti, dati, ecc.... In uscita)	Risorse (persone, strumenti, attrezzature, ecc ...)	Vincoli legislativi	Direttore Generale	Dirigente	Responsabile	Funzione organizzativa	Documenti aziendali che regolano o disciplinano l'attività

Si è poi provveduto ad incrociare quanto dichiarato con le procedure di riferimento rese disponibili, preventivamente o successivamente verificate, e con il sistema di deleghe e procure in essere.
Al termine delle valutazioni e dell'individuazione dei rischi si è proceduto ad un ulteriore confronto (**follow up**) con i Key Officer interessati al fine di condividere e riesaminare i risultati dell'audit preliminare.
Nota Bene[1]: si sottolinea come le informazioni raccolte dalle interviste con i Key Officer, siano state quasi esclusivamente il risultato delle risposte fornite dagli stessi alle domande rivolte.

I reati previsti dal D. Lgs. 231/2001

Principali norme e leggi introdotti dal D.lgs 231/2001 e ss.mm.ii.– rilevazione di impatto (come definito al paragrafo 1), al fine di gestire le modifiche sul MOG 231 di Infrastrutture Venete.

Legge	Impatto su attività aziendali	
	no	si
Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti dal codice penale e dalle leggi speciali (Art. 25-quater, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 7/2003]	✓	
Reati di abuso di mercato (Art. 25-sexies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 62/2005]	✓	
Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (Art. 25-quater.1, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 7/2006]	✓	
Delitti contro l'industria e il commercio (Art. 25-bis.1, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 99/2009]	✓	
Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (Art. 25-decies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 116/2009]		✓
Delitti di criminalità organizzata (Art. 24-ter, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 94/2009 e modificato dalla L. 69/2015]	✓	

Legge	Impatto su attività aziendali	
	no	si
Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento (Art. 25-bis, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D.L. n. 350/2001, convertito con modificazioni dalla L. n. 409/2001; modificato dalla L. n. 99/2009; modificato dal D.Lgs. 125/2016]		✓
Delitti contro la personalità individuale (Art. 25-quinquies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 228/2003; modificato dalla L. n. 199/2016]	✓	
Altre fattispecie in materia di abusi di mercato (Art. 187-quinquies TUF) [articolo modificato dal D.Lgs. n. 107/2018]	✓	
Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro (Art. 25-septies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 123/2007; modificato L. n. 3/2018]		✓
Razzismo e xenofobia (Art. 25-terdecies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla Legge 20 novembre 2017 n. 167, modificato dal D.Lgs. n. 21/2018]	✓	
Delitti informatici e trattamento illecito di dati (Art. 24-bis, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 48/2008; modificato dal D.Lgs. n. 7 e 8/2016 e dal D.L. n. 105/2019]		✓
Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati (Art. 25-quaterdecies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 39/2019]	✓	
Responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato (Art. 12, L. n. 9/2013) [Costituiscono presupposto per gli enti che operano nell´ambito della filiera degli oli vergini di oliva]	✓	
L. 3/2019: reati contro la pubblica amministrazione.		✓
L. 39/2019 Art. 5: reati in materia di frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati.	✓	
D. L. 21 settembre 2019, n. 105: disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica.	✓	
D.L. 26 ottobre 2019, n. 124 Art. 39, co. II: disposizioni in materia fiscale.		✓
Reati Tributari (Art. 25-quinquesdecies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 157/2019 e dal D.Lgs. n. 75/2020]		✓
Contrabbando (Art. 25-sexiesdecies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D.Lgs. n. 75/2020]		✓

Legge	Impatto su attività aziendali	
	no	si
D.Lgs. n. 75/2020 Art. 5, comma 1: misure contro la pubblica amministrazione.		✓
D.Lgs. 8 novembre 2021 n. 184: falsificazione di monete e la contraffazione di strumenti di pagamento differenti	✓	
Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonchè autoriciclaggio (Art. 25-octies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D. Lgs. n. 231/2007; modificato dalla L. n. 186/2014 e dal D.Lgs. n. 195/2021]		✓
Altre fattispecie in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti (Art. 25-octies.1 comma 2, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D.Lgs. 184/2021]		✓
Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (Art. 25-duodevicies, D.Lgs. n. 231/2001) [Articolo aggiunto dalla L. n. 22/2022]		✓
Legge 9 marzo 2022, n. 22: artt. 25 septiesdecies (Delitti contro il patrimonio culturale) e 25 duodevicies (Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici		✓
D.Lgs. 10 ottobre 2022, n. 150 Art. 68: provvedimento che interessa il PM nell'ambito dell'applicazione della responsabilità amministrativa della persona giuridica.	✓	
D.Lgs. 156/2022 Art. 5: art. 25 quinquiesdecies le parole da «se commessi nell'ambito» a «un importo complessivo non inferiore» sono sostituite dalle seguenti: «quando sono commessi al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri connessi al territorio di almeno un altro Stato membro dell'Unione europea, da cui consegua o possa conseguire un danno complessivo pari o superiore.		✓
Reati societari (Art. 25-ter, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D.Lgs. n. 61/2002, modificato dalla L. n. 190/2012, dalla L. 69/2015, dal D.Lgs. n.38/2017 e dal D.Lgs. n. 19/2023]		✓
Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell'Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture (Art. 24, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo modificato dalla L. 161/2017, dal D.Lgs. n. 75/2020 e dalla L. n. 137/2023]		✓
Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (Art. 25-novies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 99/2009; modificato dalla L. n. 93/2023]		✓
Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento fraudolento di valori (Art. 25-octies.1, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D.Lgs. 184/2021 e modificato dalla L. n. 137/2023]		✓

Legge	Impatto su attività aziendali	
	no	si
Reati ambientali (Art. 25-undecies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D.Lgs. n. 121/2011, modificato dalla L. n. 68/2015, modificato dal D.Lgs. n. 21/2018 e modificato dalla L. n. 137/2023]		✓
Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (Art. 25-duodecies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D.Lgs. n. 109/2012, modificato dalla Legge 17 ottobre 2017 n. 161 e dal D.L. n. 20/2023]	✓	
D.Lgs. 19/2023 Art. 25-ter: relativo ad attività transfrontaliere e rilascio certificato preliminare.	✓	
DECRETO-LEGGE 5 gennaio 2023 Art. 5: esenzioni per gli stabilimenti industriali o parti di essi dichiarati di interesse strategico nazionale.	✓	
D.Lgs. 2 marzo 2023, n. 19 Art. 55: aggiornamento all'art. 25 ter su reati societari.		✓
DECRETO-LEGGE 3 giugno 2023, n. 69 Art. 9-bis: Disposizioni in materia di misure e di attività di tutela ambientale e sanitaria e di interventi di decarbonizzazione negli stabilimenti di interesse strategico nazionale.	✓	
Delitti contro il patrimonio culturale (Art. 25-septiesdecies, D.Lgs. n. 231/2001) [Articolo aggiunto dalla L. n. 22/2022 e modificato dalla L. n. 6/2024]		✓
Delitti informatici e trattamento illecito di dati [Articolo aggiunto dalla L. n. 48/2008, modificato dai D.Lgs.7 e 8/2016, dal D.L. n. 105/2019 e dalla L. n. 90 del 28 giugno 2024]		✓
Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione [Articolo modificato dalla L. n. 190/2012, dalla Legge n. 3 del 9 gennaio 2019 e dal D.Lgs.n.75 del 14 luglio 2020. Rubrica modificata, unitamente al testo, da Legge di conversione n.112 dell'8 agosto 2024]		✓
Contrabbando [Articolo aggiunto dal D.Lgs.n.75/2020 e modificato nel testo dal D.Lgs. n.141 del 26 settembre 2024]		✓
Reati transnazionali (L. n. 146/2006) [Costituiscono presupposto per la responsabilità amministrativa degli enti i seguenti reati se commessi in modalità transnazionale] Art. 86 D.lgs n. 141 del 26/09/2024 Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati	✓	
Trasferimento fraudolento di valori (art. 512-bis c.p.) [articolo introdotto dalla L.n. 137/2023 e modificato dal D.L. 19/2024]		✓
Aggiotaggio (art. 2637 c.c.) [articolo modificato dalla Legge n. 132/2025]	✓	
Manipolazione del mercato (art. 185 D.Lgs. n. 58/1998) [articolo modificato dal D.Lgs. 107/2018, dalla Legge n. 238/2021 e dalla Legge n. 132/2025]	✓	
Messa a disposizione del pubblico, in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta, o di parte di essa (art. 171, legge n.633/1941 comma 1 lett. a-bis) [articolo modificato dalla Legge n. 132/2025]	✓	
Attività di gestione di rifiuti non autorizzata (D. Lgs n.152/2006, art. 256) [articolo modificato dal Decreto Legge n. 116/2025 e modificato dalla Legge n. 147/2025]	✓	
Spedizione illegale di rifiuti (D. Lgs n.152/2006, art. 259) [articolo modificato dal Decreto Legge n. 116/2025 e dalla Legge n. 147/2025]	✓	
Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari (D. Lgs n.152/2006, art. 258) [articolo modificato dal Decreto Legge n. 116/2025 e dalla Legge n. 147/2025]	✓	
Abbandono di rifiuti in casi particolari (D.Lgs. n.152/2006, art. 255-bis [articolo introdotto dal Decreto Legge n. 116/2025 e modificato dalla Legge n. 147/2025]	✓	
Abbandono di rifiuti pericolosi (D.Lgs. n.152/2006, art. 255-ter) [articolo introdotto dal Decreto Legge n. 116/2025]	✓	

Di seguito si riportano le fattispecie di reato attualmente rilevanti, anche in ipotesi tentata (salvo quanto previsto al comma 2 dell'articolo 26 del decreto legislativo 231/2001), ai fini della possibile responsabilità amministrativa delle Società.
Si tratta delle seguenti categorie:

- I reati contro il patrimonio della Pubblica Amministrazione - Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico **(art. 24 e 24 bis**).
- Delitti informatici e trattamento illecito di dati (**art. 24-bis**)
- Delitti di criminalità organizzata (**art. 24-ter**)
- I reati contro l'imparzialità della Pubblica Amministrazione - Concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione (**art. 25**)
- Reati di falso nummario (**art. 25-bis**)
- Delitti contro l'industria e il commercio (**art. 25-bis.1**)
- Reati societari (**art. 25-ter**)
- Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti dal codice penale e dalle leggi speciali (**art. 25-quater**)
- Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (**art. 25-quater.1**)
- Delitti contro la personalità individuale (**art. 25-quinquies**)
- Reati di abuso di mercato (**art. 25-sexies**)
- Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro (**art. 25-septies**)
- Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (**art. 25-octies**)
- Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (**art. 25-novies**)
- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (**art. 25-decies**)
- Reati ambientali (**art. 25-undecies**)
- Impiego di cittadini di paesi-terzi il cui soggiorno è irregolare (**art. 25-duodecies**)
- Razzismo e xenofobia (**art. 25 terdecies**)
- Frode in competizioni sportive - Esercizio abusivo - Gioco - Scommessa - Giochi d'azzardo - Apparecchi vietati (**art. 25 quaterdecies**)
- Dichiarazione fraudolenta mediate utilizzo di fatture o altra documentazione per operazioni inesistenti (**art. 25 quinquiesdecies**)
- Contrabbando (**art.25 sexiesdecies)**
- Delitti contro il patrimonio culturale (**art. 25 septiesdecies)**
- Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici **(art. 25 duodevicies)**
- Reati transnazionali (Legge 16 marzo 2006, n. 146, artt. 3 e 10)

1.3. Metodologia utilizzata per l'attività

Classi di reato, attività sensibili e standard di controllo

Al fine di svolgere una sistematica rilevazione del livello di rischio cui è esposta la Società e per poter individuare gli eventuali gap esistenti sono state definite, preventivamente, le seguenti **Classi di reato**.

	Classi di Reato	ART. D.LGS 231
A	PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	art. 24, 24 bis, art. 25
B	SOCIETARI	art. 25-ter
C	MARKET ABUSE	art. 25-sexies
D	APPROVVIGIONAMENTO – ACQUISTI	art. 24, 24 bis, art. 25
E	TERRORISMO	art. 25-quater
F	TRANSNAZIONALI	Legge 16 marzo 2006, n. 146, artt. 3 e 10
G	RICICLAGGIO/RICETTAZIONE	art. 25-octies
H	PERSONALITA' INDIVIDUALE	art. 25-duodecies
I	REATI INFORMATICI	art. 24-bis
K	STRUMENTI DI PAGAMENTO E TRASFERIMENTO	Art. 25-octies 1
L	REATI CONTRO LA PUBBLICA FEDE	art. 25-bis
M	VIOLAZIONE DEL DIRITTO D'AUTORE	art. 25-novies
N	CRIMINALITA' ORGANIZZATA	art. 24-ter
O	INDUSTRIA E COMMERCIO	art. 25-bis.1
P	REATI SALUTE E SICUREZZA	art. 25-septies
Q	REATI AMBIENTALI	art. 25-undecies
R	REATI GAMING	art. 25 quaterdecies
S	CONTRABBANDO/ACCISE	art. 25 sexiesdecies
T	REATI CONTRO IL PATRIMONIO CULTURALE E PAESAGGISTICO	art. 25 septiesdecies - duodevicies
U	REATI FISCALI	art. 25 quinquiesdecies

All'interno di ogni classe sono poi stati individuate le attività sensibili, delle quali, di seguito, si fornisce **un'esemplificazione** in connessione con i reati relativi alla Pubblica Amministrazione**.** Per ogni attività sensibile sono stati quindi definiti degli standard di controllo generali e specifici assunti come riferimento per le interviste.
Le attività sensibili sono in parte state desunte dall'analisi dei processi aziendali e in parte incrociate e/o integrate con quanto previsto dall'art.1, comma 16 della legge n. 190 del 2012 e riprodotte nell'**Allegato 2 al P.N.A**. e elencate in modo esaustivo all'interno del PTPC approvato dalla Società.

Fattispecie di reato contro la Pubblica Amministrazione (P.A.)
A mero titolo di esempio, sono stati individuati, come riferimento principale, le seguenti **Attività Sensibili**:

- negoziazione/stipulazione e/o esecuzione di contratti/convenzioni di concessioni con soggetti pubblici, ai quali si perviene mediante procedure negoziali (affidamento diretto o trattativa privata) o/e procedure ad evidenza pubblica (aperte o ristrette);
- negoziazione/stipulazione e/o esecuzione di contratti ai quali si perviene mediante trattative private o mediante procedure aperte o ristrette, in qualità di stazione appaltante;
- gestione dei rapporti con soggetti pubblici per l'ottenimento di autorizzazioni e licenze per l'esercizio delle attività aziendali;
- contatto con gli enti pubblici per la gestione di adempimenti, verifiche, ispezioni, qualora lo svolgimento delle attività aziendali comporti la produzione di rifiuti solidi, liquidi o gassosi, ovvero l'emissione di fumi o la produzione di inquinamento acustico/elettromagnetico soggetti a controlli da parte di soggetti pubblici;
- gestione dei rapporti con i soggetti pubblici per gli aspetti che riguardano la sicurezza e l'igiene sul lavoro (D. lgs.81/08) e il rispetto delle cautele previste da leggi e regolamenti per l'impiego di dipendenti adibiti a particolari mansioni;
- gestione dei rapporti con i soggetti pubblici relativi all'assunzione di personale appartenente a categorie protette o la cui assunzione è agevolata;
- gestione di trattamenti previdenziali del personale e/o gestione dei relativi accertamenti/ispezioni;
- gestione dei rapporti con organismi di vigilanza relativi allo svolgimento di attività regolate dalla legge;
- gestione delle attività di acquisizione e/o gestione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti, assicurazioni o garanzie concesse da soggetti pubblici;
- richiesta di provvedimenti amministrativi occasionali/ad hoc necessari allo svolgimento di attività strumentali a quelle tipiche aziendali;
- gestione di beni mobili registrati legati all'attività aziendale;
- predisposizione di dichiarazione dei redditi o dei sostituti di imposta o di altre dichiarazioni funzionali alla liquidazione di tributi in genere;
- adempimenti presso soggetti pubblici, quali comunicazioni, dichiarazioni, deposito atti e documenti, pratiche, ecc, differenti da quelli descritti ai precedenti punti e nelle verifiche/accertamenti/procedimenti sanzionatori che ne derivano;
- gestione di procedimenti giudiziali o arbitrali, o di eventuali contenziosi giudiziali e stragiudiziali relativi all'esecuzione di contratti/convenzioni di concessioni stipulati con soggetti pubblici;
- altre attività "sensibili" (altri rapporti con la P.A. o soggetti incaricati di pubblico servizio) e attività di "lobby";
- gestione del processo di erogazione di beni e/o servizi alla P.A. (fattispecie successiva alla negoziazione.

Con riferimento alle fattispecie di reati contro la Pubblica Amministrazione sono stati definiti i seguenti **Standard di controllo,**
Esempio:

- l'intervistato che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente stipulare i contratti che ha negoziato;
- l'intervistato che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente accedere alle risorse finanziarie e autorizzare disposizioni di pagamento;
- l'intervistato che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente conferire incarichi di consulenza/prestazioni professionali e stipulare contratti di intermediazione;
- l'intervistato che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente concedere qualsivoglia utilità;
- l'intervistato che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente procedere ad assunzioni di personale;
- devono esistere adeguate misure di sicurezza per il trattamento informatico dei dati, quali quelle contenute nel "Codice Privacy" e nelle best practice internazionali;
- deve esistere segregazione di ruoli e responsabilità tra chi chiede, chi gestisce e chi rendiconta un finanziamento, contribuzione o altra agevolazione;
- deve esistere segregazione delle attività tra chi esegue, chi controlla e chi autorizza;
- devono esistere disposizioni aziendali idonee a fornire almeno principi di riferimento generali per la regolamentazione dell'attività sensibile,
- devono esistere regole formalizzate per l'esercizio di poteri di firma e poteri autorizzativi interni;
- l'intervistato che firma le comunicazioni alla P.A. deve assicurare la tracciabilità delle relative fonti e degli elementi informativi.

Parametri utilizzati:
per lo sviluppo dell'analisi dei rischi di commissione di reati disciplinati dal D.Lgs. 231/2001, connessi alle attività, oggetto dei processi gestionali della Società è stata effettuata una completa raccolta di informazioni nello specifico su:

- *tipologia dell'impresa*: quadro normativo applicabile alla società, esistenza di contributi pubblici e normativa ad essi applicabile;
- *struttura organizzativa della società*: livello di centralizzazione desunta dal sistema dell'attribuzione dei poteri, indagine sul contenuto, forma e verificabilità delle deleghe, separazione di funzioni tra coloro che hanno poteri di spesa e coloro che effettuano il controllo della medesima;
- *sistema dei controlli*: esistenza di codici di comportamento o di specifiche direttive, di meccanismi e/o di organi di controllo interni, di mansionari che definiscano i compiti attribuiti, di un efficiente sistema di raccordo tra i vari organi sociali, soprattutto di un adeguato sistema informativo al C.d.A. di eventuali irregolarità e/o controversie importanti.

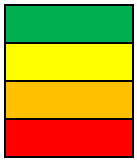
I criteri di valutazione:
il metodo utilizzato per la valutazione della gestione da parte dei **Key Officer** delle attività sensibili è stato strutturato a partire da due variabili:

- gravità della sanzione connessa ai reati connessi ai processi sensibili;
- livello di adeguatezza del sistema di controllo in essere.

Il primo dei due criteri, la **gravità della sanzione**, è stato inserito al fine di rendere disponibile all'organizzazione un'informazione aggiuntiva utile per associare l'importanza ad un processo sensibile in relazione al possibile reato connesso. Tale criterio si basa su una scala di 4 livelli, da bassa a molto alta (passando per media e alta) e gradua la situazione sulla base delle variabili sanzionatorie, previste dal D.lgs 231.

Scala della gravità del sistema sanzionatorio e danno per l'azienda:

fino a 130 quote	Bassa (B
fino a 400 quote	Medio (M)
fino a 800 quote	Alta (A)
fino a 1000 quote	Molto Alta (MA)



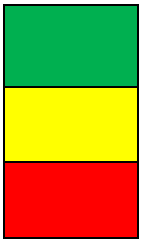
Va da sé che la gravità della sanzione è una variabile non direttamente sotto il controllo dell'organizzazione e che è utile esclusivamente per associare la pericolosità di determinati comportamenti se coinvolgono specifici reati. Si sottolinea inoltre che la gravità è stata determinata assumendo come riferimento i singoli reati applicabili alle diverse Attività Sensibili individuate. I reati richiamati all'interno di ogni attività sensibile, in particolare, hanno ciascuno propria gravità, che può essere diversa nell'uno o nell'altro caso. A livello cautelativo, in presenza di più classi di gravità di singoli reati contenuti in una singola Attività Sensibile del D.lgs 231 è stata attribuita la gravità maggiore.

L'altra variabile chiave di riferimento in relazione alla valutazione è il **rischio** che il reato si compia in base del livello di adeguatezza del sistema di controllo in essere.

A tale riguardo è stata costruita una scala di priorità che assume come riferimento gli Standard di controllo fissi (segregazione dei compiti, norme, poteri di firma/autorizzativi, tracciabilità) e che gradua il rischio da basso a alto sulla base della presenza e del rispetto o meno di tali Standard di controllo.
Si sottolinea come gli Standard di controllo siano volti ad assicurare che, in presenza di un'attività sensibile, sia chiaramente individuabile la distribuzione delle responsabilità nel processo (segregazione), siano presenti procedure / istruzioni scritte volte a disciplinare il processo (norme), siano presenti deleghe, procure o incarichi specifici ed espliciti per i punti critici delle attività del processo (poteri) e siano ripercorribili, ossia tracciabili, le attività nel tempo.

Scala del livello di adeguatezza del sistema di controllo:

Livello adeguato	Standard controllo rispettati	Rischio Basso
Livello non del tutto adeguato	Alcuni Standard controllo parzialmente rispettati	Rischio Medio
Livello inadeguato	Standard di controllo non rispettato	Rischio Alto



In particolare, e cautelativamente, il livello di rischio basso è stato attribuito quando o "**tutti" gli Standard di controllo** sono risultati rispettati o nel caso in cui solo uno standard risulti parzialmente rispettato e tutti gli altri rispettati.

Il livello di rischio medio è stato attribuito quando "**uno" Standard di controllo** non è risultato rispettato o vi siano due standard parzialmente rispettati.
Il livello di rischio alto è stato attribuito in tutti gli altri casi.

2. SUDDIVISIONE DELLE ATTIVITÀ SENSIBILI INDIVIDUATE PER COMPETENZE

Va innanzitutto detto che l'attività di risk assessment ha consentito, tramite le interviste svolte e l'esame della documentazione, di individuare una serie di attività sensibili. Tali attività rappresentano la declinazione in ottica D.lgs. 231/2001 di attività svolte ossia rappresentano possibili interazioni delle attività svolte con i reati previsti nel decreto. La presenza dell'attività sensibile, va sottolineato, è di per sé elemento di attenzione e ciò, indipendentemente dalla rischiosità che gli effetti di una non corretta gestione del medesimo comportano in termini di gravità di sanzioni o di livello di adeguatezza del sistema di controllo.
A seguire sono riportate, a partire da tutte le attività sensibili mappate, **quelle che sono state giudicate in essere e presenti, e quindi applicabili e quelle non applicabili**. Tale sintesi costituisce già un primo risultato in quanto consente, salvo errori da verificare con i singoli Key Officer commessi durante le interviste, di escludere una serie di attività sensibili.
Infatti, alcune attività sensibili o, addirittura, alcune fattispecie di reato, sono considerate non applicabili e, di conseguenza, non analizzate in termini di rispetto degli Standard di controllo.

Classi di reato	Attività sensibile	Funzioni coinvolte	Reato D.lgs 231
A 1	Negoziazione/stipulazione e/o esecuzione di contratti/convenzioni di concessioni con soggetti pubblici, ai quali si perviene mediante procedure negoziali (affidamento diretto o trattativa privata).	Direttore Generale Responsabile Settore Affari Generali e ICT – Ufficio Affari Generali Direttore Amministrativo Direttore Direz. Tecnica Infrastrutture Direttore Div. Tecn. Infr. Navigazione Direttore Div. Tecn. Infr. Ferroviaria UO Gare Contratti e Progetti Speciali	Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)
A 2	Negoziazione/stipulazione e/o esecuzione di contratti/convenzioni di concessioni con soggetti pubblici, ai quali si perviene mediante procedure ad evidenza pubblica (aperte o ristrette).	Direttore Generale Responsabile Settore Affari Generali e ICT – Ufficio Affari Generali Direttore Amministrativo Direttore Direz. Tecnica Infrastrutture Direttore Div. Tecn. Infr. Navigazione Direttore Div. Tecn. Infr. Ferroviaria UO Gare Contratti e Progetti Speciali	Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)
A 3	Negoziazione/stipulazione e/o esecuzione di contratti ai quali si perviene mediante trattative private, in qualità di stazione appaltante.	Direttore Generale Direttore Amministrativo Direttore Direz. Tecnica Infrastrutture Direttore Div. Tecn. Infr. Navigazione Direttore Div. Tecn. Infr. Ferroviaria UO Gare Contratti e Progetti Speciali	Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)
A 4	Negoziazione/stipulazione e/o esecuzione di contratti ai quali si perviene mediante procedure aperte o ristrette, in qualità di stazione appaltante.	Direttore Generale Direttore Amministrativo Direttore Direz. Tecnica Infrastrutture Direttore Div. Tecn. Infr. Navigazione Direttore Div. Tecn. Infr. Ferroviaria UO Gare Contratti e Progetti Speciali	Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)
A 5	Gestione dei rapporti con soggetti pubblici per l'ottenimento di autorizzazioni e licenze per l'esercizio delle attività aziendali.	Direttore Generale Responsabile Settore Affari Generali e ICT – Ufficio Affari Generali Direttore Amministrativo Direttore Direz. Tecnica Infrastrutture Direttore Div. Tecn. Infr. Navigazione Direttore Div. Tecn. Infr. Ferroviaria	Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)
A 6	Gestione di adempimenti, verifiche, ispezioni, qualora lo svolgimento delle attività aziendali comporti la produzione di rifiuti solidi, liquidi o gassosi, ovvero l'emissione di fumi o la produzione di inquinamenti acustico/elettromagnetico soggetti a controlli da parte di soggetti pubblici.	Direttore Direz. Tecnica Infrastrutture Direttore Div. Tecn. Infr. Navigazione Direttore Div. Tecn. Infr. Ferroviaria	Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)
A 7	Gestione dei rapporti con i soggetti pubblici per gli aspetti che riguardano la sicurezza e l'igiene sul lavoro (T.U. 81/08) e il rispetto delle cautele previste da leggi e regolamenti per l'impiego di dipendenti adibiti a particolari mansioni.	Direttore Generale Direttore Amministrativo Direttore Direz. Tecnica Infrastrutture Direttore Div. Tecn. Infr. Navigazione Direttore Div. Tecn. Infr. Ferroviaria	Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)
A 8	Gestione dei rapporti con i soggetti pubblici relativi all'assunzione di personale appartenente a categorie protette o la cui assunzione è agevolata.	Direttore Generale Direttore Amministrativo UO Societario e Risorse Umane	Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)
A 9	Gestione di trattamenti previdenziali del personale e/o gestione dei relativi accertamenti/ispezioni.	Direttore Generale UO Societario e Risorse Umane	Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)
A 10	Gestione rapporti con organismi di vigilanza per lo svolgimento di attività regolate dalla legge.	Direttore Generale Responsabile Settore Affari Generali e ICT – Ufficio Affari Generali Direttore Amministrativo Direttore Direz. Tecnica Infrastrutture Direttore Div. Tecn. Infr. Navigazione Direttore Div. Tecn. Infr. Ferroviaria UO Societario e Risorse Umane UO Contabilità e Bilancio UO Gare Contratti e Progetti Speciali	Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)

Classi di reato	Attività sensibile	Funzioni coinvolte	Reato D.lgs 231
A 11	Gestione delle attività di acquisizione e/o gestione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti, assicurazioni o garanzie concesse da soggetti pubblici.	Direttore Generale Responsabile Settore Affari Generali e ICT – Ufficio Affari Generali Direttore Amministrativo Direttore Direz. Tecnica Infrastrutture Direttore Div. Tecn. Infr. Navigazione Direttore Div. Tecn. Infr. Ferroviaria UO Contabilità e Bilancio UO Gare Contratti e Progetti Speciali	Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)
A 12	Richiesta di provvedimenti amministrativi occasionali/ ad hoc necessari allo svolgimento di attività strumentali a quelle tipiche aziendali.	Direttore Direz. Tecnica Infrastrutture	Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)
A 13	Gestione di beni mobili registrati legati all'attività aziendale.	Direttore Generale Direttore Amministrativo Direttore Direz. Tecnica Infrastrutture Direttore Div. Tecn. Infr. Navigazione Direttore Div. Tecn. Infr. Ferroviaria UO Societario e Risorse Umane	Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)
A 14	Predisposizione di dichiarazione dei redditi o dei sostituti di imposta o di altre dichiarazioni funzionali alla liquidazione di tributi in genere.	Direttore Generale Direttore Amministrativo UO Contabilità e Bilancio UO Societario e Risorse Umane	Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)
A 15	Adempimenti presso soggetti pubblici, quali comunicazioni, dichiarazioni, deposito atti e documenti, pratiche, ecc, differenti da quelli descritti ai precedenti punti e nelle verifiche/accertamenti/procedimenti sanzionatori che ne derivano.	Direttore Generale Responsabile Settore Affari Generali e ICT – Ufficio Affari Generali Direttore Amministrativo Direttore Direz. Tecnica Infrastrutture Direttore Div. Tecn. Infr. Navigazione Direttore Div. Tecn. Infr. Ferroviaria UO Societario e Risorse Umane	Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)
A 16	Gestione di procedimenti giudiziari o arbitrali.	Direttore Generale Direttore Amministrativo	Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)
A 17	Gestione del processo di erogazione di beni o servizi alla PA.	Direttore Generale Responsabile Settore Affari Generali e ICT – Ufficio Affari Generali Direttore Amministrativo Direttore Direz. Tecnica Infrastrutture Direttore Div. Tecn. Infr. Navigazione Direttore Div. Tecn. Infr. Ferroviaria UO Gare Contratti e Progetti Speciali	Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)
A 18	Altre attività "sensibili" (altri rapporti con la P.A. o soggetti incaricati di pubblico servizio)	Direttore Generale Responsabile Settore Affari Generali e ICT – Ufficio Affari Generali Direttore Amministrativo Direttore Direz. Tecnica Infrastrutture UO Gare Contratti e Progetti Speciali	Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)
B 1	Redazione del bilancio e situazione contabile infrannuale.	Direttore Generale Direttore Amministrativo UO Contabilità e Bilancio	Art. 25 ter (Reati societari)
B 2	Emissione di comunicati stampa e informativa al mercato.	Amministratore Unico Direttore Generale Responsabile Settore Affari Generali e ICT – Ufficio Affari Generali	Art. 25 ter (Reati societari)
B 3	Gestione rapporti con soci, revisore contabile, collegio sindacale.	Amministratore Unico Direttore Generale Direttore Amministrativo UO Contabilità e Bilancio UO Societario e Risorse Umane	Art. 25 ter (Reati societari)
B 4	Rapporti autorità di vigilanza	Direttore Generale Responsabile Settore Affari Generali e ICT – Ufficio Affari Generali Direttore Amministrativo UO Contabilità e Bilancio UO Societario e Risorse Umane	Art. 25 ter (Reati societari)

Classi di reato	Attività sensibile	Funzioni coinvolte	Reato D.lgs 231
B 5	Operazioni sul capitale e destinazione dell'utile.	Amministratore Unico Direttore Generale Direttore Amministrativo	Art. 25 ter (Reati societari)
B 6	Comunicazione, verbalizzazione e svolgimento delle assemblee.	Amministratore Unico Direttore Amministrativo UO Societario e Risorse Umane	Art. 25 ter (Reati societari)
B 7	Esercizio delle cariche societarie controllate e partecipate.	**Fattispecie non rilevata/non applicabile**	Art. 25 ter (Reati societari)
B 8	Collaborazione nella predisposizione del Bilancio di esercizio	Amministratore Unico Direttore Generale Direttore Amministrativo Direttore Div. Tecn. Infr. Navigazione Direttore Div. Tecn. Infr. Ferroviaria UO Contabilità e Bilancio	Art. 25 ter (Reati societari)
C 1	Gestione di informazioni privilegiate che possono essere diffuse e/o utilizzate per l'acquisto, la vendita o altre operazioni sugli strumenti finanziari.	**Fattispecie non rilevata/non applicabile**	Art. 25 sexies (Reati di abuso di mercato)
C 2	Operazioni su strumenti finanziari	**Fattispecie non rilevata/non applicabile**	Art. 25 sexies (Reati di abuso di mercato)
D1	Approvvigionamento di beni e/o servizi	Direttore Generale Direttore Amministrativo Direttore Direz. Tecnica Infrastrutture Direttore Div. Tecn. Infr. Navigazione Direttore Div. Tecn. Infr. Ferroviaria UO Gare Contratti e Progetti Speciali UO Contabilità e Bilancio	Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione) Art. 25 octies (Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita) Art. 25 octies 1 (Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento fraudolento di valori)
D2	Assunzione del personale	Direttore Generale UO Societario e Risorse Umane	Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione) Art. 25 duodecies (Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare)
D3	Attività di intermediazione	**Fattispecie non rilevata/non applicabile**	Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione) Art. 25 duodecies (Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare)
D4	Consulenze e prestazioni professionali	Direttore Generale Responsabile Settore Affari Generali e ICT – Ufficio Affari Generali UO Gare Contratti e Progetti Speciali	Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione) Art. 25 octies (Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita) Art. 25 octies 1 (Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento fraudolento di valori)

Classi di reato	Attività sensibile	Funzioni coinvolte	Reato D.lgs 231
D5	Gestione di agenti, intermediari, partner commerciali, fornitori	Direttore Generale Responsabile Settore Affari Generali e ICT – Ufficio Affari Generali Direttore Direz. Tecnica Infrastrutture Direttore Div. Tecn. Infr. Navigazione Direttore Div. Tecn. Infr. Ferroviaria UO Gare Contratti e Progetti Speciali	Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione) Art. 25 octies (Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita) Art. 25 octies 1 (Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento fraudolento di valori)
D6	Realizzazione di investimenti	Amministratore Unico Direttore Generale Direttore Amministrativo Direttore Direz. Tecnica Infrastrutture	Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione) Art. 25 octies (Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita) Art. 25 octies 1 (Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento fraudolento di valori)
G1	Transazioni finanziarie	Direttore Generale Direttore Amministrativo Direttore Direz. Tecnica Infrastrutture Direttore Div. Tecn. Infr. Navigazione Direttore Div. Tecn. Infr. Ferroviaria UO Contabilità e Bilancio UO Gare Contratti e Progetti Speciali	Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione) Art. 25 octies (Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita) Art. 25 octies 1 (Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento fraudolento di valori)
G2	Elargizione di utilità	**Fattispecie non rilevata/non applicabile**	Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione) Art. 25 octies (Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita) Art. 25 octies 1 (Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento fraudolento di valori)
G3	Vendita di beni o servizi	Direttore Generale	Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione) Art. 25 octies (Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita) Art. 25 octies 1 (Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento fraudolento di valori)
H1	Gestione di attività che prevedono il ricorso diretto/indiretto a manodopera.	Direttore Generale Direttore Amministrativo Direttore Direz. Tecnica Infrastrutture UO Gare Contratti e Progetti Speciali	Art. 25 quinquies (Delitti contro la personalità individuale)

Classi di reato	Attività sensibile	Funzioni coinvolte	Reato D.lgs 231
H2	Attività che coinvolgono direttamente minorenni, soprattutto per finalità didattiche, sportive e ricreative.	**Fattispecie non rilevata/non applicabile**	Art. 25 quinquies (Delitti contro la personalità individuale)
H3	Verifica, produzione e gestione del materiale audiovisivo, editoriale, fotografico acquistato o noleggiato o prodotto	**Fattispecie non rilevata/non applicabile**	Art. 25 quinquies (Delitti contro la personalità individuale)
H4	Organizzazione / promozione di viaggi per dipendenti o partner commerciali (anche tramite tour operator).	**Fattispecie non rilevata/non applicabile**	Art. 25 quinquies (Delitti contro la personalità individuale)
H5	Razzismo e xenofobia	**Fattispecie non rilevata/non applicabile**	Art. 25 terdecies (Reati di razzismo e xenofobia)
I1	Gestione di server aziendali e/o inserimento delle informazioni all'interno di siti internet.	Responsabile Settore Affari Generali e ICT – Ufficio ICT Direttore Direz. Tecnica Infrastrutture UO Gare Contratti e Progetti Speciali	Art. 24 bis (Delitti informatici e trattamento illecito di dati)
I2	Gestione della rete informatica aziendale (o parte di essa) o amministrazione di qualche sistema informatico aziendale	Responsabile Settore Affari Generali e ICT – Ufficio ICT	Art. 24 bis (Delitti informatici e trattamento illecito di dati)
I3	Accesso tramite strumenti aziendali a reti di Pubblica Utilità	Direttore Generale Responsabile Settore Affari Generali e ICT – Ufficio ICT Direttore Direz. Tecnica Infrastrutture Direttore Div. Tecn. Infr. Navigazione Direttore Div. Tecn. Infr. Ferroviaria UO Gare Contratti e Progetti Speciali UO Societario e Risorse Umane UO Contabilità e Bilancio	Art. 24 bis (Delitti informatici e trattamento illecito di dati)
I4	Accesso ai sistemi di firma elettronica	Direttore Generale Responsabile Settore Affari Generali e ICT – Ufficio ICT UO Gare Contratti e Progetti Speciali UO Societario e Risorse Umane UO Contabilità e Bilancio	Art. 24 bis (Delitti informatici e trattamento illecito di dati)
I5	Detenzione codici di accesso a reti informatiche	Responsabile Settore Affari Generali e ICT – Ufficio ICT	Art. 24 bis (Delitti informatici e trattamento illecito di dati)
I6	Accesso tramite strumenti aziendali ad internet	Responsabile Settore Affari Generali e ICT – Ufficio ICT Utenti abilitati	Art. 24 bis (Delitti informatici e trattamento illecito di dati)
K1	Esercizio di funzioni di Pubblico Ufficiale	RUP, Membri commissioni aggiudicatrici gare, selezione del personale	Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)
K2	Intrattenimento di rapporti con politici o candidati ad elezioni politiche (si veda anche A18)	Amministratore Unico Direttore Generale	Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione) Art. 25 octies (Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita) Art. 25 octies 1 (Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento fraudolento di valori)
L1	Delitti contro la fede pubblica	**Fattispecie non rilevata/non applicabile**	Art. 25 bis (Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento)

Classi di reato	Attività sensibile	Funzioni coinvolte	Reato D.lgs 231
L2	Falsità in moneta, carte di pubblico credito e valori di bollo	**Fattispecie non rilevata/non applicabile**	Art. 25 bis (Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento)
O1	Uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni	**Fattispecie non rilevata/non applicabile**	Art. 25 bis (Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento)
O2	Introduzione nello Stato e commercio di prodotti dotati di segni	**Fattispecie non rilevata/non applicabile**	Art. 25 bis (Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento)
M1	Immissione su sistemi di reti telematiche a disposizione del pubblico, mediante connessioni di qualsiasi genere, di opere dell'ingegno protette o parte di esse.	**Fattispecie non rilevata/non applicabile**	Art. 25 novies (Delitti in materia di violazione del diritto d'autore)
M2	Operazioni di cui al punto precedente commesse su opere altrui non destinate alla pubblicazione suscettibili di offendere l'onore o la reputazione dell'autore.	**Fattispecie non rilevata/non applicabile**	Art. 25 novies (Delitti in materia di violazione del diritto d'autore)
M3	Utilizzo e gestione di programmi per elaboratore.	Responsabile Settore Affari Generali e ICT – Ufficio ICT Utenti incaricati	Art. 25 novies (Delitti in materia di violazione del diritto d'autore)
M4	Gestione di banche di dati.	Responsabile Settore Affari Generali e ICT – Ufficio ICT Utenti incaricati	Art. 25 novies (Delitti in materia di violazione del diritto d'autore)
M5	Gestione di opere dell'ingegno destinate al circuito televisivo, cinematografico, della vendita o del noleggio, dischi, nastri o supporti analoghi o ogni altro supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere musicali, cinematografiche od audiovisive assimilate o sequenze di immagini in movimento; opere letterarie, drammatiche, scientifiche o didattiche, musicali o drammatico-musicali, multimediali, anche se inserite in opere collettive o composite o banche dati.	**Fattispecie non rilevata/non applicabile**	Art. 25 novies (Delitti in materia di violazione del diritto d'autore)
M6	Gestione di quantitativi di opere tutelate dal diritto d'autore e da diritti connessi superiori alle 50 copie o esemplari.	**Fattispecie non rilevata/non applicabile**	Art. 25 novies (Delitti in materia di violazione del diritto d'autore)
M7	Gestione di supporti non soggetti al contrassegno Siae.	**Fattispecie non rilevata/non applicabile**	Art. 25 novies (Delitti in materia di violazione del diritto d'autore)
M8	Gestione di apparati di decodificazione di trasmissioni audiovisive ad accesso condizionato.	**Fattispecie non rilevata/non applicabile**	Art. 25 novies (Delitti in materia di violazione del diritto d'autore)
N1	Attività di reclutamento, trasporto, accoglienza o alloggiamento di persone	**Fattispecie non rilevata/non applicabile**	Reati Transnazionali
N2	Sequestro di persona a scopo di rapina o di estorsione.	**Fattispecie non rilevata/non applicabile**	Reati Transnazionali
N3	Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope.	**Fattispecie non rilevata/non applicabile**	Reati Transnazionali
N4	Illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o tipo guerra o parti di esse, di esplosivi, di armi clandestine nonché di più armi comuni da sparo.	**Fattispecie non rilevata/non applicabile**	Reati Transnazionali
O1	Turbata libertà dell'industria o del commercio –	**Fattispecie non rilevata/non applicabile**	Art. 25 sexies (Reati di abuso di mercato)

Classi di reato	Attività sensibile	Funzioni coinvolte	Reato D.lgs 231
O2	Esercizio di attività di commercio	**Fattispecie non rilevata/non applicabile**	Art. 25 sexies (Reati di abuso di mercato)
O3	Vendita di sostanze alimentari.	**Fattispecie non rilevata/non applicabile**	Art. 25 sexies (Reati di abuso di mercato)
O4	Vendita di prodotti industriali dotati di segni.	**Fattispecie non rilevata/non applicabile**	Art. 25 sexies (Reati di abuso di mercato)
O5	Fabbricazione e commercio di beni realizzati avvalendosi di titoli di proprietà industriale.	**Fattispecie non rilevata/non applicabile**	Art. 25 sexies (Reati di abuso di mercato)
O6	Fabbricazione e commercio di prodotti agroalimentari.	**Fattispecie non rilevata/non applicabile**	Art. 25 sexies (Reati di abuso di mercato)
O7	Esercizio di attività di concorrenza.	**Fattispecie non rilevata/non applicabile**	Art. 25 sexies (Reati di abuso di mercato)
O8	Vendita o messa in circolazione, su mercati nazionali o esteri, di prodotti industriali dotati di nomi, marchi o segni distintivi.	**Fattispecie non rilevata/non applicabile**	Art. 25 sexies (Reati di abuso di mercato)
O9	Esercizio di attività di impresa per mezzo di rete telematica.	**Fattispecie non rilevata/non applicabile**	Art. 25 sexies (Reati di abuso di mercato)
P1	Pianificazione e organizzazione dei ruoli connessi alla tutela della salute e sicurezza sul lavoro	Direttore Generale Responsabile Settore Affari Generali e ICT – Ufficio Affari Generali Direttore Amministrativo Direttore Direz. Tecnica Infrastrutture Direttore Div. Tecn. Infr. Navigazione Direttore Div. Tecn. Infr. Ferroviaria	Art. 25 septies (Reati salute e sicurezza sul lavoro)
P2	Adempimenti relativi alle prescrizioni di cui al Testo Unico sulla sicurezza (D.Lgs. 81/2008)	Direttore Generale Responsabile Settore Affari Generali e ICT – Ufficio Affari Generali Direttore Amministrativo Direttore Direz. Tecnica Infrastrutture Direttore Div. Tecn. Infr. Navigazione Direttore Div. Tecn. Infr. Ferroviaria	Art. 25 septies (Reati salute e sicurezza sul lavoro)
P3	Monitoraggio delle attività inerenti la salute e la sicurezza dei lavoratori, anche nel caso di appalti lavori	Direttore Generale Responsabile Settore Affari Generali e ICT – Ufficio Affari Generali Direttore Amministrativo Direttore Direz. Tecnica Infrastrutture Direttore Div. Tecn. Infr. Navigazione Direttore Div. Tecn. Infr. Ferroviaria UO Contabilità e Bilancio UO Gare Contratti e Progetti Speciali UO Societario e Risorse Umane	Art. 25 septies (Reati salute e sicurezza sul lavoro)
P4	Monitoraggio delle verifiche per il rispetto della normativa sulla salute e la sicurezza dei lavoratori, anche nel caso di appalti lavori	Direttore Generale Responsabile Settore Affari Generali e ICT – Ufficio Affari Generali Direttore Amministrativo Direttore Direz. Tecnica Infrastrutture Direttore Div. Tecn. Infr. Navigazione Direttore Div. Tecn. Infr. Ferroviaria	Art. 25 septies (Reati salute e sicurezza sul lavoro)
P5	Tutte le attività aziendali individuate come a rischio nell'apposito documento redatto ai sensi degli articoli 17 e 28 del D. Lgs. 81/2008	Direttore Generale Direttore Amministrativo Direttore Direz. Tecnica Infrastrutture Direttore Div. Tecn. Infr. Navigazione Direttore Div. Tecn. Infr. Ferroviaria	Art. 25 septies (Reati salute e sicurezza sul lavoro)
P6	L'attività stessa di individuazione dei rischi per la sicurezza e dell'aggiornamento del relativo documento ex articolo 28 del D. Lgs. 81/2008	Direttore Generale Direttore Amministrativo Direttore Direz. Tecnica Infrastrutture Direttore Div. Tecn. Infr. Navigazione Direttore Div. Tecn. Infr. Ferroviaria	Art. 25 septies (Reati salute e sicurezza sul lavoro)

Classi di reato	Attività sensibile	Funzioni coinvolte	Reato D.lgs 231
P7	Gli adempimenti relativi alle prescrizioni di cui al Testo Unico sulla sicurezza (D. Lgs. 81/2008) e più in generale di ogni altra normativa vigente	Direttore Generale Direttore Amministrativo Direttore Direz. Tecnica Infrastrutture Direttore Div. Tecn. Infr. Navigazione Direttore Div. Tecn. Infr. Ferroviaria	Art. 25 septies (Reati salute e sicurezza sul lavoro)
P8	L'assolvimento dei doveri e degli obblighi imposti dalle normative vigenti oppure da atti amministrativi	Direttore Generale Responsabile Settore Affari Generali e ICT – Ufficio Affari Generali Direttore Amministrativo Direttore Direz. Tecnica Infrastrutture Direttore Div. Tecn. Infr. Navigazione Direttore Div. Tecn. Infr. Ferroviaria UO Contabilità e Bilancio UO Gare Contratti e Progetti Speciali UO Societario e Risorse Umane	Art. 25 septies (Reati salute e sicurezza sul lavoro)
P9	Attività di formazione informazione ed aggiornamenti per i lavoratori in tema di sicurezza e salute sul lavoro	Direttore Generale Responsabile Settore Affari Generali e ICT – Ufficio Affari Generali Direttore Amministrativo Direttore Direz. Tecnica Infrastrutture Direttore Div. Tecn. Infr. Navigazione Direttore Div. Tecn. Infr. Ferroviaria	Art. 25 septies (Reati salute e sicurezza sul lavoro)
P10	Gestione degli acquisti di dispositivi di protezione, collettivi ed individuali, e di tutti i beni che possano influire sulla sicurezza	Direttore Generale Direttore Direz. Tecnica Infrastrutture	Art. 25 septies (Reati salute e sicurezza sul lavoro)
P11	Attività di controllo e sanzionamento di comportamenti che possano costituire rischio per la sicurezza	Direttore Generale Responsabile Settore Affari Generali e ICT – Ufficio Affari Generali Direttore Amministrativo Direttore Direz. Tecnica Infrastrutture Direttore Div. Tecn. Infr. Navigazione Direttore Div. Tecn. Infr. Ferroviaria	Art. 25 septies (Reati salute e sicurezza sul lavoro)
P12	Sensibilizzazione a tutti i livelli aziendali circa la necessità di raggiungere gli obiettivi prefissati in materia di sicurezza e salubrità del luogo di lavoro	Direttore Generale Responsabile Settore Affari Generali e ICT – Ufficio Affari Generali Direttore Amministrativo Direttore Direz. Tecnica Infrastrutture Direttore Div. Tecn. Infr. Navigazione Direttore Div. Tecn. Infr. Ferroviaria UO Contabilità e Bilancio UO Gare Contratti e Progetti Speciali UO Societario e Risorse Umane	Art. 25 septies (Reati salute e sicurezza sul lavoro)
P13	Le scelte organizzative aziendali devono essere tali da assicurare la miglior competenza e professionalità dei soggetti incaricati a vario titolo di garantire la sicurezza e salubrità del luogo di lavoro, nonché piena certezza circa i compiti e le deleghe loro conferite	Direttore Generale Direttore Amministrativo Direttore Direz. Tecnica Infrastrutture Direttore Div. Tecn. Infr. Navigazione Direttore Div. Tecn. Infr. Ferroviaria	Art. 25 septies (Reati salute e sicurezza sul lavoro)
P14	Tutte le attività aziendali relative a quanto disposto dall'art. 18 del D.lgs 81/2008 (Datore di Lavoro e Dirigenti per la Sicurezza)	Direttore Generale Direttore Amministrativo Direttore Direz. Tecnica Infrastrutture Direttore Div. Tecn. Infr. Navigazione Direttore Div. Tecn. Infr. Ferroviaria	Art. 25 septies (Reati salute e sicurezza sul lavoro)
P16	Tutte le attività aziendali relative a quanto disposto dall'art. 19 del D.lgs 81/2008 (Preposto)	UO Amministrazione UO Gare Contratti e Progetti Speciali UO Societario e Risorse Umane	Art. 25 septies (Reati salute e sicurezza sul lavoro)
P17	Tutte le attività aziendali relative a quanto disposto dall'art. 22 del D.lgs 81/2008 (Progettisti)	Direttore Generale Direttore Direz. Tecnica Infrastrutture Direttore Div. Tecn. Infr. Navigazione Direttore Div. Tecn. Infr. Ferroviaria	Art. 25 septies (Reati salute e sicurezza sul lavoro)
Q1	Pianificazione e organizzazione dei ruoli connessi alla tutela dell'ambiente	Direttore Generale Direttore Direz. Tecnica Infrastrutture Direttore Div. Tecn. Infr. Navigazione Direttore Div. Tecn. Infr. Ferroviaria	Art. 25 undecies (Reati ambientali)

Classi di reato	Attività sensibile	Funzioni coinvolte	Reato D.lgs 231
Q2	Adempimenti relativi alle prescrizioni di cui al Testo Unico dell'Ambiente (D.Lgs.152/2006)	Direttore Generale Direttore Direz. Tecnica Infrastrutture Direttore Div. Tecn. Infr. Navigazione Direttore Div. Tecn. Infr. Ferroviaria	Art. 25 undecies (Reati ambientali)
Q3	Gli adempimenti relativi alle prescrizioni di cui al Testo Unico sull'Ambiente (D. Lgs.1521/2006) e più in generale di ogni altra normativa vigente	Direttore Generale Direttore Direz. Tecnica Infrastrutture Direttore Div. Tecn. Infr. Navigazione Direttore Div. Tecn. Infr. Ferroviaria	Art. 25 undecies (Reati ambientali)
R1	Attività collegate a competizioni sportive, giochi, scommesse	**Fattispecie non rilevata/non applicabile**	Art. 25 quaterdecies (Reati di gaming)
S1	Contrabbando/Accise	Direttore Generale Direttore Direz. Tecnica Infrastrutture UO Serv. Manutent. Infr. Ferroviaria	Art. 25 sexiesdecies (Accise)
T1	Delitti contro il patrimonio culturale	Direttore Generale Direttore Direz. Tecnica Infrastrutture Direttore Div. Tecn. Infr. Navigazione Direttore Div. Tecn. Infr. Ferroviaria	Art. 25 septiesdecies (delitti contro il patrimonio culturale) Art. 25 duodevicies (riciclaggio di beni cultirali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici
U	Gestione del sistema amministrativo - contabile	Amministratore Unico Direttore Generale Direttore Amministrativo UO Contabilità e Bilancio	Art. 25 quinquiesdecies (Reati tributari)

3. L'ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE

A partire dalle attività sensibili individuate, si è provveduto ad identificare, per ogni attività, il o i reati corrispondenti esaminando se gli **Standard di controlli fissi e Specifici** fossero rispettati.
Ricordiamo che gli Standard di controllo fissi, valevoli per ciascuna valutazione, sono stai identificati nei seguenti:

A: Segregazione dei compiti	B: Procedure, Regolamenti interni, altro	C: Poteri di firma e autorizzativi (Deleghe - Procure - Mansionari)	D: Tracciabilità - Archiviazione

Per gli Standard di controllo specifici si è invece fatto riferimento a dedicate evidenze differenziate per ciascuna attività sensibile.

Sulla base del rispetto o meno degli Standard di controllo si è quindi provveduto ad effettuare una valutazione del livello di adeguatezza del sistema di controllo (livello di rischio) associando contemporaneamente il livello di gravità del sistema sanzionatorio associato a ciascun gruppo di reati applicabile, secondo l'attività sensibile. Il metodo utilizzato per effettuare tale valutazione è stato descritto nel § 1.3 Metodologia utilizzata riportato nel presente documento.

Si riporta di seguito, a titolo esemplificativo, un esempio di scheda di valutazione.

n.	Attività sensibile	Reato presupposto ai sensi del D.lgs 231/01	Attività a rischio	Reati configurabili	Standard di controllo fisso A: Segregazione dei compiti		Standard di controllo fisso B: Procedure Regolamenti		Standard di controllo fisso C: poteri di firma e autorizzativi		Standard di controllo fisso D: tracciabilità - archiviazione		GRAVITA' SISTEMA SANZIONATORIO	LIVELLO DI ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI CONTROLLO E RELATIVO LIVELLO DI RISCHIO
					Rispettato?	Note	Rispettato?	Note	Rispettato?	Note	Rispettato?	Note		

Infrastrutture Venete S.r.l.

Modello di organizzazione, gestione e controllo

Parte Speciale

Reati contro la Pubblica Amministrazione

n° edizione.revisione	Emessa da	Data	Firma digitale
01	Responsabile MOG 231	04/11/2025	
	Approvata da	**Data**	**Firma digitale**
	Amministratore Unico	13/11/2025	

Stato delle revisioni dell'edizione			
N°	**Data**	**Descrizione**	**Autore**
01	13/11/2025	Introduzione reati: estorsione informatica (art. 629, co. 3, c.p.); Traffico di influenze illecite (Art. 346-bis c.p.)	Responsabie MOG 231
00	30/03/2023	Approvazione con determina dell'Amministratore Unico	Responsabile MOG 231

1. AMBITO APPLICATIVO ED OBIETTIVI 3

2. I REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE 4

3. CORRUZIONE TRA PRIVATI 9

4. I PROCESSI SENSIBILI 12

5. IL SISTEMA DI PREVENZIONE E CONTROLLO 14

6. I PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO 15

7. I CONTROLLI DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA 17

8. ALLEGATI 17

1. AMBITO APPLICATIVO ED OBIETTIVI

La presente Parte Speciale è relativa ai reati contro la Pubblica Amministrazione.
Si tratta di reati compiuti da soggetti aziendali quali amministratori, dirigenti e dipendenti di Infrastrutture Venete S.r.l. (IV) che, in ragione delle loro cariche o funzioni, sono entrati in contatto con soggetti che svolgono funzioni pubbliche o servizi pubblici.
La qualità di soggetto pubblico (pubblico ufficiale e incaricato di pubblico servizio) nell'ordinamento italiano comprende anche soggetti privati ovvero esponenti di realtà societarie a carattere privato investite dello svolgimento di pubblici servizi o di pubbliche funzioni.
Secondo l'attuale disciplina per individuare un pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio, non è determinante la natura giuridica pubblica o privata del soggetto ma l'attività svolta.
Ne consegue che la nozione di Pubblico Ufficiale e di Incaricato di Pubblico Servizio è di tipo oggettivo che comporta la necessità di una valutazione caso per caso delle singole funzioni ed attività svolte sia per determinare la qualificazione del soggetto interessato (pubblico ufficiale, incaricato di pubblico servizio o semplice privato) sia di conseguenza per stabilire la natura delle azioni realizzate dal medesimo.
Al fine di chiarire quali siano i soggetti coinvolti nel compimento dei reati richiamati in questa parte speciale si precisa che agli effetti della legge penale:

- È pubblico ufficiale chi esercita una pubblica funzione legislativa, giudiziaria o amministrativa; è altresì pubblico ufficiale chi, essendo inquadrato in una struttura pubblica o privata, può o deve, nell'ambito di una potestà regolata dal diritto pubblico, formare o manifestare la volontà della P.A. ovvero esercitare poteri autorizzativi o certificativi (art. 357 c.p.).

- È incaricato di pubblico servizio chi svolge un'attività disciplinata nelle forme di una pubblica funzione anche in mancanza dei poteri tipici della pubblica funzione stessa, sempre che non svolga semplici mansioni d'ordine o presti un'attività meramente materiale (art. 358 c.p.)

Anche i dipendenti IV per alcune delle attività svolte, possono rivestire il ruolo di **pubblico ufficiale** e/o **incaricato di pubblico servizio** (R.U.P. Responsabile Unico Procedimento, Capo treno, Membri commissione gara, Membri commissione selezione personale).

La presente Parte Speciale ha lo scopo di:

- individuare ed illustrare le fattispecie di reato incluse tra i reati contro la Pubblica Amministrazione per i quali, in caso di commissione da parte di soggetti aziendali con contemporaneo interesse o vantaggio per l'Azienda, è prevista la responsabilità amministrativa in capo a IV;
- indicare le "regole di comportamento" e le procedure che gli amministratori, i dirigenti ed i dipendenti, nonché i consulenti e partner di IV, sono chiamati ad osservare ai fini della corretta applicazione del modello per quanto inerente i reati contro la Pubblica Amministrazione;
- fornire all'Organismo di Vigilanza ed ai responsabili delle funzioni aziendali gli elementi di riferimento per l'esercizio delle attività di controllo, monitoraggio e verifica.

2. I REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

In tema di reati contro la Pubblica Amministrazione il D. Lgs. 231/2001 prevede due articoli che individuano i seguenti reati presupposto:

- Art. 24, indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico;
- Art. 25, concussione e corruzione.

L'art. 24 prevede:

"1. In relazione alla commissione dei delitti di cui agli articoli 316-bis, 316-ter, 640, comma 2, n. 1, 640-bis e 640-ter se commesso in danno dello Stato o di altro ente pubblico, del codice penale, si applica all'ente la sanzione pecuniaria fino a cinquecento quote.
2. Se, in seguito alla commissione dei delitti di cui al comma 1, l'ente ha conseguito un profitto di rilevante entità o è derivato un danno di particolare gravità; si applica la sanzione pecuniaria da duecento a seicento quote.
3. Nei casi previsti dai commi precedenti, si applicano le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, lettere c), d) ed e)".

L'art. 25 prevede:

"1. In relazione alla commissione dei delitti di cui agli articoli 318, 321 e 322, commi 1 e 3, del codice penale, si applica la sanzione pecuniaria fino a duecento quote.
2. In relazione alla commissione dei delitti di cui agli articoli 319, 319-ter, comma 1, 321, 322, commi 2 e 4, del codice penale, si applica all'ente la sanzione pecuniaria da duecento a seicento quote.
3. In relazione alla commissione dei delitti di cui agli articoli 317, 319, aggravato ai sensi dell'articolo 319-bis quando dal fatto l'ente ha conseguito un profitto di rilevante entità, 319-ter, comma 2, 319 quater e 321 del codice penale, si applica all'ente la sanzione pecuniaria da trecento a ottocento quote.
4. Le sanzioni pecuniarie previste per i delitti di cui ai commi da 1 a 3, si applicano all'ente anche quando tali delitti sono stati commessi dalle persone indicate negli articoli 320 e 322-bis.
5. Nei casi di condanna per uno dei delitti indicati nei commi 2 e 3, si applicano le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, per una durata non inferiore ad un anno".

I reati considerati nei due articoli del D. Lgs. 231/2001 sopra riportati sono:

Malversazione a danno dello stato (art. 316 bis c.p.)
"Chiunque, estraneo alla Pubblica amministrazione, avendo ottenuto dallo Stato o da altro ente pubblico o dalle comunità europee contributi, sovvenzioni o finanziamenti destinati a favorire iniziative dirette alla realizzazione di opere o allo svolgimento di attività di pubblico interesse, non li destina alle predette finalità è punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni".
Il reato si concretizza nel caso in cui l'azienda ottenga correttamente contributi o finanziamenti da parte di amministrazioni pubbliche ma non li destini alle finalità per cui sono stati erogati.

Indebita percezione di erogazioni a danno dello stato (art. 316 ter c.p.)
"[1] Salvo che il fatto costituisca il reato previsto dall'art. 640-bis, chiunque mediante l'utilizzo o la presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi o attestanti cose non vere, ovvero mediante l'omissione di informazioni dovute, consegue indebitamente, per sé o per altri, contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre eroga dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o

erogati dallo Stato, da altri enti pubblici o dalle Comunità europee è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni.
[2] Quando la somma indebitamente percepita è pari o inferiore a euro 3.999,96 si applica soltanto la sanzione amministrativa del pagamento di una somma di denaro da euro 5.164 a euro 25.822. Tale sanzione non può comunque superare il triplo del beneficio conseguito."
Il reato si caratterizza per il fatto di aver ottenuto l'erogazione di un finanziamento o di un prestito in modo fraudolento. In particolare si tratta della presentazione di documenti falsi oppure di omissione di informazioni dovute.

Turbata libertà degli incanti (Art. 353 c.p.)
(Introdotto da D.L.10 agosto 2023 n.105 coordinato con la Legge di conversione n.137 del 9 ottobre 2023) Chiunque con violenza o minaccia o con doni promesse collusioni o altri mezzi fraudolenti impedisce o turba la gara nei pubblici incanti o nelle licitazioni private per conto di pubbliche amministrazioni ovvero ne allontana gli offerenti è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni e con la multa da euro 103 a euro 1.032.
Se il colpevole è persona preposta dalla legge o dall'autorità agli incanti o alle licitazioni suddette la reclusione è da uno a cinque anni e la multa da euro 516 a euro 2.065.
Le pene stabilite in questo articolo si applicano anche nel caso di licitazioni private per conto di privati dirette da un pubblico ufficiale o da persona legalmente autorizzata ma sono ridotte alla metà.

Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (Art. 353-bis c.p.)
(Introdotto da D.L.10 agosto 2023 n.105 coordinato con la Legge di conversione n.137 del 9 ottobre 2023) Salvo che il fatto costituisca più grave reato chiunque con violenza o minaccia o con doni promesse collusioni o altri mezzi fraudolenti turba il procedimento amministrativo diretto a stabilire il contenuto del bando o di altro atto equipollente al fine di condizionare le modalità di scelta del contraente da parte della pubblica amministrazione è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni e con la multa da euro 103 a euro 1.032.

Truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico (art. 640 c. 2 n. 1 c.p.)
"[1] Chiunque, con artifizi o raggiri, inducendo taluno in errore, procura a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da euro 51 a euro 1.032.
[2] La pena è della reclusione da uno a cinque anni e della multa da euro 309 a euro 1.549:
1) se il fatto è commesso a danno dello Stato o di un altro ente pubblico o col pretesto di far esonerare taluno dal servizio militare;
2) se il fatto è commesso ingenerando nella persona offesa il timore di un pericolo immaginario o l'erroneo convincimento di dovere eseguire un ordine dell'Autorità.
[3) lI delitto è punibile a querela della persona offesa, salvo che ricorra taluna delle circostanze previste dal capoverso precedente o un'altra circostanza aggravante."
Il reato si caratterizza per il fatto di aver conseguito un ingiusto profitto di natura patrimoniale, mediante una condotta fraudolenta che ha indotto in inganno un terzo con correlativo danno per la Pubblica Amministrazione. Gli elementi costitutivi del reato sono la condotta fraudolenta (con "artifici e raggiri"), l'induzione in errore di un terzo, il danno ed il profitto ingiusto.

Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.).
"La pena è della reclusione da uno a sei anni e si procede d'ufficio se il fatto di cui all'art. 640 riguarda contributi, finanziamenti, mutui agevolati ovvero altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati da parte dello Stato, di altri enti pubblici o delle Comunità europee".

Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui la truffa sia posta in essere per conseguire in modo indebito erogazioni pubbliche. L'elemento qualificante è costituito dall'oggetto materiale della frode in quanto «per erogazione pubblica» va intesa «ogni attribuzione economica agevolata erogata da parte dello Stato, di Enti Pubblici o dalle Comunità europee».

Frode informatica (art. 640 ter c.p.).
"[1] Chiunque, alterando in qualsiasi modo il funzionamento di un sistema informatico o tematico o intervenendo senza diritto con qualsiasi modalità su dati, informazioni o programmi contenuti in un sistema informatico o telematico o a esso pertinenti, procura a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da euro 51 a euro 1.032.
[21 La pena è della reclusione da uno a cinque anni e della multa da euro 309 a euro 1.549 se ricorre una delle circostanze previste dal numero 1 del secondo comma dell'art. 640, ovvero se il fatto è commesso con abuso della qualità di operatore del sistema.
[3] Il delitto è punibile a querela della persona offesa, salvo che ricorra taluna delle circostanze di cui al secondo comma o un'altra circostanza aggravante".

L'estorsione informatica (art. 629, co. 3, c.p.)
«Chiunque, mediante le condotte di cui agli articoli 615ter, 617quater, 617sexies, 635bis, 635quater e 635quinquies ovvero con la minaccia di compierle, costringe taluno a fare o ad omettere qualche cosa, procurando a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno, è punito con la reclusione da 6 a 12 anni e con la multa da € 5.000 a € 10.000.»
In altre parole, è punita l'estorsione commessa attraverso i reati di:
• accesso abusivo a sistema informatico o telematico;
• intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche;
• falsificazione, alterazione o soppressione del contenuto di comunicazioni informatiche o telematiche;
• danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici;
• danneggiamento di sistemi informatici o telematici;
• danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità.

Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui, alterando in qualsiasi modo il funzionamento di un sistema informatico o telematico o manipolando i dati in esso contenuti si ottenga un ingiusto profitto arrecando così un danno a terzi.

Concussione (art. 317 c.p.)
"Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, costringe o induce taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità, è punito con la reclusione da quattro a dodici anni".
Gli elementi essenziali del reato di concussione sono:

- abuso dell'ufficio come abuso della qualità di pubblico ufficiale ovvero dei poteri del pubblico ufficiale. Solo nel secondo caso è necessario che l'abuso concerna atti dell'ufficio;
- costringimento od induzione della vittima a dare o promettere denaro al Pubblico Ufficiale;
- dazione o promessa di denaro o altra utilità. Deve trattarsi di una utilità indebita, nel senso che non è dovuta al Pubblico Ufficiale in quanto tale.

Art. 318.Corruzione per l'esercizio della funzione. ([1])

Il pubblico ufficiale che, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, indebitamente riceve, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità o ne accetta la promessa è punito con la reclusione da uno a cinque anni.

(1) L'articolo che recitava: "*Corruzione per un atto d'ufficio. Il pubblico ufficiale, che, per compiere un atto del suo ufficio, riceve, per sé o per un terzo, in denaro od altra utilità, una retribuzione che non gli è dovuta, o ne accetta la promessa, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni. Se il pubblico ufficiale riceve la retribuzione per un atto d'ufficio da lui già compiuto, la pena è della reclusione fino a un anno*." è stato così sostituito dall'art. 1, **L. 6 novembre 2012, n. 190**.

Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui un pubblico ufficiale riceva, per sé o per altri, denaro o altri vantaggi per compiere, omettere, ritardare o rilasciare atti (determinando un vantaggio in favore dell'offerente) da intendersi ricompresi nei suoi doveri di ufficio.
Il reato di «corruzione» si differenzia dalla «concussione», in quanto tra corrotto e corruttore esiste un accordo finalizzato a raggiungere un vantaggio reciproco, mentre nella concussione il privato subisce la condotta del pubblico ufficiale o dell'incaricato del pubblico servizio.

Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (artt. 319, 319-bis e 321 c.p.)
(Art. 319 c.p. — corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio)
"Il pubblico ufficiale, che, per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri di ufficio, riceve, per se o per un terzo, denaro o altra utilità, o ne accetta la promessa, è punito con la reclusione da due a cinque anni"
(Art. 319-bis c.p. — circostanze aggravanti) "La pena è aumentata se il fatto di cui all'art. 319 ha per oggetto il conferimento di pubblici impieghi o stipendi o pensioni o la stipulazione di contratti nei quali sia interessata l'amministrazione alla quale il pubblico ufficiale appartiene".
(Art. 321 c.p. — Pene per il corruttore)
1] Le pene stabilite nel primo comma dell'art. 318, nell'art. 319. nell'art. 319-bis, nell'art. 319-ter e nell'art. 320 in relazione alle suddette ipotesi degli artt. 318 e 319, si applicano anche a chi dà o promette al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio il denaro o altra utilità".
Il reato si configura allorquando il pubblico ufficiale, dietro corresponsione di denaro o altra utilità, compia un atto non dovuto anche se apparentemente e formalmente regolare e quindi contrario ai «principi di buon andamento e imparzialità della Pubblica Amministrazione». Detto atto non dovuto può ricondursi a atto illegittimo o illecito o a atto posto in essere contrariamente all'osservanza dei doveri che competono al pubblico ufficiale.

Corruzione in atti giudiziari (art. 319 ter c.p.)
"[1] Se i fatti indicati negli artt. 318 e 319 sono commessi per favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo, si applica la pena della reclusione da tre a otto anni.
[2] Se dal fatto deriva l'ingiusta condanna di taluno alla reclusione non superiore a cinque anni, la pena è della reclusione da quattro a dodici anni; se deriva l'ingiusta condanna alla reclusione superiore a cinque anni o all'ergastolo, la pena è della reclusione da sei a venti anni".
Il reato si caratterizza per il particolare oggetto e la particolare finalità della corruzione. Questa deve essere commessa per favorire una parte in un processo penale, civile o amministrativo. Il reato è una forma speciale di corruzione e non è necessario che ne derivi effettivamente un danno ad una parte per la consumazione del reato. Infatti il danno (l'ingiusta condanna) è prevista come circostanza aggravante. In ogni caso è necessario che il danno o il favore che consegue alla parte siano ingiusti.

Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.)

Salvo che il fatto costituisca più grave reato, il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, induce taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità è punito con la reclusione da tre a otto anni.
Ne casi previsti dal primo comma, chi dà o promette denaro o altra utilità è punito con la reclusione fino a tre anni.

Il codice penale punisce anche l'istigazione alla corruzione. E' il reato del privato che tenta di corrompere (senza riuscirvi) il Pubblico Ufficiale affinché questi ometta o ritardi un atto del proprio ufficio o per compiere una atto contrario ai suoi doveri di ufficio ovvero è il reato del Pubblico Ufficiale che "sollecita" la corruzione. Di fatto si punisce il tentativo unilaterale di corruzione non riuscita.

Peculato, concussione, induzione indebita dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. ([1]) Art. 322-bis

Le disposizioni degli articoli 314, 316, da 317 a 320 e 322, terzo e quarto comma, si applicano anche:

1) ai membri della Commissione delle Comunità europee, del Parlamento europeo, della Corte di Giustizia e della Corte dei conti delle Comunità europee;
2) ai funzionari e agli agenti assunti per contratto a norma dello statuto dei funzionari delle Comunità europee o del regime applicabile agli agenti delle Comunità europee;
3) alle persone comandate dagli Stati membri o da qualsiasi ente pubblico o privato presso le Comunità europee, che esercitino funzioni corrispondenti a quelle dei funzionari o agenti delle Comunità europee;

4) ai membri e agli addetti a enti costituiti sulla base dei Trattati che istituiscono le Comunità europee;

5) a coloro che, nell'ambito di altri Stati membri dell'Unione europea, svolgono funzioni o attività corrispondenti a quelle dei pubblici ufficiali e degli incaricati di un pubblico servizio;

5-bis) ai giudici, al procuratore, ai procuratori aggiunti, ai funzionari e agli agenti della Corte penale internazionale, alle persone comandate dagli Stati parte del Trattato istitutivo della Corte penale internazionale le quali esercitino funzioni corrispondenti a quelle dei funzionari o agenti della Corte stessa, ai membri ed agli addetti a enti costituiti sulla base del Trattato istitutivo della Corte penale internazionale ([2]).

Le disposizioni degli articoli 319-quater, secondo comma, ([3]) 321 e 322, primo e secondo comma, si applicano anche se il denaro o altra utilità è dato, offerto o promesso:

1) alle persone indicate nel primo comma del presente articolo;
2) a persone che esercitano funzioni o attività corrispondenti a quelle dei pubblici ufficiali e degli incaricati di un pubblico servizio nell'ambito di altri Stati esteri o organizzazioni pubbliche internazionali, qualora il fatto sia commesso per procurare a sé o ad altri un indebito vantaggio in operazioni economiche internazionali ovvero al fine di ottenere o di mantenere un'attività economica finanziaria. ([4]) Le persone indicate nel primo comma sono

assimilate ai pubblici ufficiali, qualora esercitino funzioni corrispondenti, e agli incaricati di un pubblico servizio negli altri casi.

(1)La rubrica che recitava: "*Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri."* è stata così sostituita dall'art. 1, **L. 6 novembre 2012, n. 190**.
(2) Numero aggiunto dall'art. 10, comma 1, lett. a), L. 20 dicembre 2012, n. 237.
(3) Le parole: "319-quater, secondo comma, "sono state aggiunte dall'art. 1, L. 6 novembre 2012, n. 190.
(4) Le parole: "ovvero al fine di ottenere o di mantenere un'attività economica finanziaria" sono state aggiunte dall'art. 3, comma 1, della L. 3 agosto 2009, n. 116.

Si tratta dei medesimi reati sopra descritti in cui la peculiarità sta nel coinvolgimento dei soggetti indicati.

Traffico di influenze illecite (Art. 346-bis c.p.)
(Modificato dalla Legge n. 3/2019 e sostituito dalla Legge n.114 del 9 agosto 2024)
Chiunque, fuori dei casi di concorso nei reati di cui agli articoli 318, 319 e 319-ter e nei reati di corruzione di cui all'articolo 322-bis, utilizzando intenzionalmente allo scopo relazioni esistenti con un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio o uno degli altri soggetti di cui all'articolo 322-bis, indebitamente fa dare o promettere, a sé o ad altri, denaro o altra utilità economica, per remunerare un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio o uno degli altri soggetti di cui all'articolo 322-bis, in relazione all'esercizio delle sue funzioni, ovvero per realizzare un'altra mediazione illecita, è punito con la pena della reclusione da un anno e sei mesi a quattro anni e sei mesi.
Ai fini di cui al primo comma, per altra mediazione illecita si intende la mediazione per indurre il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio o uno degli altri soggetti di cui all'articolo 322-bis a compiere un atto contrario ai doveri d'ufficio costituente reato dal quale possa derivare un vantaggio indebito.
La stessa pena si applica a chi indebitamente dà o promette denaro o altra utilità economica.
La pena è aumentata se il soggetto che indebitamente fa dare o promettere, a sé o ad altri, denaro o altra utilità economica riveste la qualifica di pubblico ufficiale o di incaricato di un pubblico servizio o una delle qualifiche di cui all'articolo 322-bis.
La pena è altresì aumentata se i fatti sono commessi in relazione all'esercizio di attività giudiziarie o per remunerare il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio o uno degli altri soggetti di cui all'articolo 322-bis in relazione al compimento di un atto contrario ai doveri d'ufficio o all'omissione o al ritardo di un atto del suo ufficio.

Come menzionato nella Parte Generale del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo IV ha adottato e approvato un **Sistema di prevenzione della Corruzione** ai sensi della L. 190 del 2012.

3. CORRUZIONE TRA PRIVATI

Il reato di corruzione tra privati (art. 2635 c.c.) e istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635 bis c.c.) è procedibile a querela della persona offesa, a meno che "dal fatto derivi una distorsione della concorrenza nella acquisizione di beni o servizio.

Configurazione del reato
Dalla lettura del comma 1 dell'art. 2635 c.c. il reato di corruzione tra privati, si configura quando:

- Il Consiglio di Amministrazione;
- il Direttore generale,
- i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari,
- i sindaci e i liquidatori, di società o enti privati che, anche per interposta persona,

sollecitano o ricevono, per sé o per altri, denaro o altra utilità non dovuti, o ne accettano la promessa, per compiere o per omettere un atto in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà ..."

- La pena base prevista dal comma 1 è la reclusione da uno a tre anni, prevista anche "se il fatto è commesso da chi nell'ambito organizzativo della società o dell'ente privato esercita funzioni direttive diverse da quelle proprie dei soggetti" di cui al comma 1.
- La pena della reclusione fino a un anno e sei mesi invece è prevista "se il fatto è commesso da chi è sottoposto alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti indicati al primo comma."
- La pena della reclusione da uno a tre anni e fino a un anno e sei mesi è prevista anche per chi, anche per interposta persona, offre, promette o dà denaro o altra utilità non dovuti alle persone indicate nel primo e nel secondo comma.
- Le pene della reclusione da uno a tre anni e fino a un anno e sei mesi infine "sono raddoppiate se si tratta di società con titoli quotati in mercati regolamentati italiani o di altri Stati dell'Unione europea o diffusi tra il pubblico in misura rilevante ai sensi dell'articolo 116 del testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e successive modificazioni."

Istigazione alla corruzione tra privati
Ai sensi dell'**art. 2635-bis cc.** è punita anche **l'istigazione alla** corruzione, che si configura quando: "Chiunque offre o promette denaro o altra utilità non dovuti agli amministratori, al Direttore Generale, ai dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, ai sindaci e ai liquidatori, di società o enti privati, nonché a chi svolge in essi un'attività lavorativa con l'esercizio di funzioni direttive, affinché compia od ometta un atto in violazione degli obblighi inerenti al proprio ufficio o degli obblighi di fedeltà'".
Qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, è applicata la pena stabilita nel primo comma dell'art. 2635, ossia reclusione da uno a tre anni, ridotta di un terzo.
La stessa pena si applica "agli amministratori, al Direttore Generale, ai dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, ai sindaci e ai liquidatori, di società o enti privati, nonché a chi svolge in essi attività lavorativa con l'esercizio di funzioni direttive, che sollecitano per se' o per altri, anche per interposta persona, una promessa o dazione di denaro o di altra utilità, per compiere o per omettere un atto in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà, qualora la sollecitazione non sia accettata."

Circostanza attenuante
Ai sensi dell'art. 2640 c.c.: "Se i fatti previsti come reato agli articoli precedenti hanno cagionato **un'offesa di particolare tenuità la pena è diminuita."**

Confisca
L'art. 2641 cc. prevede, in caso di condanna o applicazione della pena su richiesta delle parti per reato di corruzione o istigazione alla stessa tra privati, la misura della **confisca del prodotto o del profitto del reato e dei beni utilizzati per commetterlo**. Qualora non sia possibile individuare o apprendere i beni sopra indicati la confisca ha ad oggetto una somma di denaro o di beni di valore equivalente. Per tutto quanto non previsto e disciplinato da questa norma, si applica l'art. 240 cp. Ai sensi dell'art.

2635 cc. ultimo comma infine: "Fermo quanto previsto dall'articolo 2641, la misura della confisca per valore equivalente non può essere inferiore al valore delle utilità date, promesse o offerte."

Pene accessorie
L'art. 2635 tre prevede in ogni caso, per il reato di corruzione tra privati di cui al comma 1 dell'art. 2635 cc., **l'interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese di cui all'articolo 32-bis c.p.** nei confronti di chi sia già stato condannato per il medesimo reato o per il reato di istigazione previsto dal comma 2 dell'art. 2635 bis.

Estensione delle qualifiche soggettive
Ai sensi dell'art 2639 c.c. per i reati di corruzione tra privati e istigazione alla corruzione tra privati: "al soggetto formalmente investito della qualifica o titolare della funzione prevista dalla legge civile **è equiparato sia chi è tenuto a svolgere la stessa funzione, diversamente qualificata, sia chi esercita in modo continuativo e significativo i poteri tipici inerenti alla qualifica o alla** funzione. Fuori dei casi di applicazione delle norme riguardanti i delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione, le disposizioni sanzionatorie relative agli amministratori **si applicano anche a coloro che sono legalmente incaricati dall'autorità giudiziaria o dall'autorità pubblica di vigilanza di amministrare la società o i beni dalla stessa posseduti o gestiti per conto di terzi**."

Responsabilità amministrative degli enti
Novità sono state introdotte anche in materia di responsabilità amministrativa degli enti attraverso la modifica della lett. s-bis) dell'art. 25-ter del D. Lgs. n. 231/2001 che nella versione aggiornata prevede:

- per il delitto di corruzione tra privati, nei casi previsti dall'art. 2635 c.c. comma 3, la sanzione pecuniaria **da duecento a quattrocento quote**;
- nei casi di istigazione previsti dall'art. 2635 bis c.c, la sanzione pecuniaria **da duecento a quattrocento quote**.

Sanzioni interdittive
Al reato di corruzione tra privati e di istigazione alla stessa si applicano anche le sanzioni interdittive di cui all'art. 9 comma 2 del Dlgs. n. 231 del 08/06/2001 in virtù della riforma operata dal D. Lgs. n. 38/2017:
a) l'interdizione dall'esercizio dell'attività;
b) la sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito;
c) il divieto di contrattare con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio;
d) l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi;
e) il divieto di pubblicizzare beni o servizi.

4. I PROCESSI SENSIBILI

Nell'ambito delle attività svolte da IV i processi sensibili che trovano come presupposto l'instaurazione di rapporti con la Pubblica Amministrazione e che quindi risultano attinenti con i reati contro la P.A. sono individuati nei seguenti:

PROCESSI SENSIBILI	Funzione interessata
Acquisizione dei contributi per investimenti e gestione delle relative pratiche	Amministratore Unico Direttore Generale Direttore Direz. Tecnica Infrastrutture Direttore Div. Tecn. Infr. Navigazione Direttore Div. Tecn. Infr. Ferroviaria UO Contabilità e Bilancio
Acquisizioni contributi per attività formative e gestione delle relative pratiche	UO Contabilità e Bilancio UO Societario e Risorse Umane
Contabilità lavori	Direttore Direz. Tecnica Infrastrutture Direttore Div. Tecn. Infr. Navigazione Direttore Div. Tecn. Infr. Ferroviaria
Predisposizione ed invio dati in base a obblighi informativi ad Autorità di vigilanza e Pubblica Amministrazione	Amministratore Unico Direttore Generale Direttore Direz. Tecnica Infrastrutture Direttore Div. Tecn. Infr. Navigazione Direttore Div. Tecn. Infr. Ferroviaria
Gestione dei rapporti con Pubblici Ufficiali in occasione di ispezioni (Guardia di finanza, Vigili del fuoco, ispettori dell'ASL, dell'INPS, dell'INAIL, ecc.)	Amministratore Unico Direttore Generale Direttore Direz. Tecnica Infrastrutture Direttore Div. Tecn. Infr. Navigazione Direttore Div. Tecn. Infr. Ferroviaria
Gestione delle richieste di ottenimento di autorizzazioni pubbliche, concessioni e licenze	Amministratore Unico Direttore Generale Direttore Direz. Tecnica Infrastrutture Direttore Div. Tecn. Infr. Navigazione Direttore Div. Tecn. Infr. Ferroviaria
Gestione delle richieste da parte di terzi per l'ottenimento di autorizzazioni, concessioni e licenze	Amministratore Unico Direttore Generale Direttore Direz. Tecnica Infrastrutture Direttore Div. Tecn. Infr. Navigazione Direttore Div. Tecn. Infr. Ferroviaria
Gestione delle gare d'appalto per l'affidamento di lavori	Amministratore Unico Direttore Generale Direttore Direz. Tecnica Infrastrutture Direttore Div. Tecn. Infr. Navigazione Direttore Div. Tecn. Infr. Ferroviaria UO Gare Contratti e Progetti Speciali
Attività di Direzione Lavori	Direttore Generale Direttore Direz. Tecnica Infrastrutture Direttore Div. Tecn. Infr. Navigazione Direttore Div. Tecn. Infr. Ferroviaria
Trattative con la Pubblica Amministrazione per l'affidamento di servizi e conseguente stipula di contratti	Amministratore Unico Direttore Generale Direttore Direz. Tecnica Infrastrutture Direttore Div. Tecn. Infr. Navigazione Direttore Div. Tecn. Infr. Ferroviaria

Partecipazione a gare (come stazione appaltante)	Amministratore Unico Direttore Generale Direttore Direz. Tecnica Infrastrutture Direttore Div. Tecn. Infr. Navigazione Direttore Div. Tecn. Infr. Ferroviaria UO Gare Contratti e Progetti Speciali
Risoluzione contenziosi giudiziali e stragiudiziali	Amministratore Unico Direttore Generale
Risarcimento danni alla Pubblica Amministrazione	Amministratore Unico Direttore Generale Direttore Direz. Tecnica Infrastrutture Direttore Div. Tecn. Infr. Navigazione Direttore Div. Tecn. Infr. Ferroviaria
Gestione e monitoraggio dei flussi finanziari in entrata ed in uscita	Amministratore Unico Direttore Generale
Gestione degli approvvigionamenti	Amministratore Unico Direttore Generale Direttore Direz. Tecnica Infrastrutture Direttore Div. Tecn. Infr. Navigazione Direttore Div. Tecn. Infr. Ferroviaria UO Gare Contratti e Progetti Speciali
Selezione ed assunzione del personale aziendale	Amministratore Unico Direttore Generale Direttore Direz. Tecnica Infrastrutture Direttore Div. Tecn. Infr. Navigazione Direttore Div. Tecn. Infr. Ferroviaria UO Societario e Risorse Umane

Tali processi devono risultare adeguatamente formalizzati ed aggiornati, e dovranno essere periodicamente sottoposti a monitoraggio da parte dell'Organismo di Vigilanza.
Nei singoli protocolli dovrà essere stabilito il generale criterio in forza del quale chi ha rapporti diretti con i pubblici ufficiali o gli incaricati di un pubblico servizio non abbia anche la gestione diretta, o comunque in totale autonomia, delle gestioni finanziarie e decisionali inerenti a quello specifico rapporto.
Inoltre le procedure dovranno contenere le regole che consentano di individuare a priori quali soggetti aziendali debbano avere rapporti diretti con i pubblici ufficiali, a seconda delle rispettive mansioni.

5. IL SISTEMA DI PREVENZIONE E CONTROLLO

I Principi generali di controllo posti a base degli strumenti e delle metodologie utilizzate per strutturare i presidi specifici di controllo possono essere sintetizzati come segue:
SEGREGAZIONE DELLE ATTIVITÀ: si richiede l'applicazione del principio di separazione delle attività tra chi autorizza, chi esegue e chi controlla;
ESISTENZA DI PROCEDURE/NORME/CIRCOLARI: devono esistere disposizioni aziendali e procedure formalizzate idonee a fornire principi di comportamento, modalità operative per lo svolgimento delle attività sensibili nonché modalità di archiviazione della documentazione rilevante;
POTERI AUTORIZZATIVI E DI FIRMA: i poteri autorizzativi e di firma devono: i) essere coerenti con le responsabilità organizzative e gestionali assegnate, prevedendo, ove richiesto, l'indicazione delle soglie di approvazione delle spese; ii) essere chiaramente definiti e conosciuti all'interno della Società;
TRACCIABILITÀ: ogni operazione relativa all'attività sensibile deve essere adeguatamente registrata. Il processo di decisione, autorizzazione e svolgimento dell'attività sensibile deve essere verificabile ex post, anche tramite appositi supporti documentali e, in ogni caso, devono essere disciplinati in dettaglio i casi e le modalità dell'eventuale possibilità di cancellazione o distruzione delle registrazioni effettuate.
In linea con i principi generali di controllo, IV sta realizzando anche attività di integrazione al sistema procedurale utilizzato in linea con le prescrizioni del D. lgs 231/01.

6. I PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO

Nell'ambito della presente sezione della Parte Speciale vengono riportati i principi di comportamento che si richiede vengano adottati da parte di tutto il personale aziendale nella gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione.
Tali regole di condotta sono finalizzate a limitare il più possibile il verificarsi dei reati previsti nel Decreto.
I principi di comportamento si applicano direttamente agli amministratori, dirigenti e dipendenti di IV, mentre si applicano ai consulenti ed ai partner in forza di specifiche clausole contrattuali.

La presente Parte Speciale prevede l'espresso divieto di:

a) porre in essere comportamenti tali da configurare le fattispecie di reato individuate dagli artt. 24 e 25 del D. Lgs. 231/2001;
b) porre in essere comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate, possano potenzialmente diventarlo;
c) porre in essere qualsiasi situazione di conflitto di interessi nei confronti della Pubblica Amministrazione in relazione a quanto previsto dalle suddette ipotesi di reato.

Nell'ambito dei suddetti comportamenti è fatto divieto di:

- effettuare elargizioni in denaro a pubblici funzionari;
- distribuire omaggi e regali al di fuori di quanto previsto dalla prassi aziendale e i c.d. donati d'uso, purché di valore modesto. In particolare, è vietata qualsiasi forma di regalo a funzionari pubblici, o a loro familiari, che possa influenzare l'indipendenza di giudizio o indurre ad assicurare un qualsiasi vantaggio per l'azienda. I regali offerti devono essere documentati in modo adeguato per consentire le prescritte verifiche;
- accordare altri vantaggi di qualsiasi natura (promesse di assunzione, impegno ad effettuare acquisti presso esercizi di parenti del Pubblico Ufficiale, ecc.) in favore di rappresentanti della Pubblica Amministrazione che possano indurli a trattamenti di favore nei confronti dell'Azienda;
- riconoscere compensi in favore dei Collaboratori esterni che non trovino adeguata giustificazione in relazione al tipo di incarico da svolgere e alle prassi vigenti in ambito locale;
- presentare dichiarazioni non veritiere a organismi pubblici nazionali o comunitari al fine di conseguire erogazioni pubbliche, contributi o finanziamenti agevolati;
- destinare somme ricevute da organismi pubblici nazionali o comunitari a titolo di erogazioni, contributi o finanziamenti per scopi diversi da quelli cui erano destinati.

Ai fini dell'attuazione dei comportamenti di cui sopra:
a) ai soggetti che intrattengono rapporti con la P.A. per conto di IV deve essere formalmente conferito specifico potere con apposita delega per i dipendenti e gli organi sociali ovvero nel relativo contratto di consulenza o di partnership per gli altri soggetti;
b) gli incarichi conferiti ai collaboratori esterni devono essere redatti per iscritto, con l'indicazione delle attività da svolgere e del compenso pattuito. Tali incarichi devono essere proposti o verificati o approvati da almeno due soggetti appartenenti a IV;
c) i contratti con consulenti esterni e partner devono contenere clausole standard al fine del rispetto del D. Lgs. 231/2001; in tali contratti deve essere contenuta apposita dichiarazione con cui partner e/o consulenti affermino di conoscere i contenuti del D. Lgs. 231/2001 e delle sue implicazioni per la Società e si impegnino al rispetto dello stesso Decreto; sempre nei medesimi contratti devono essere

riportate specifiche clausole per la regolamentazione delle conseguenze della violazione di cui al D. Lgs. 231/2001 da parte degli stessi consulenti e/o partner;
d) i pagamenti in contanti devono essere limitati nel numero e per un importo unitario massimo di 500 €, devono inoltre essere adeguatamente documentati e monitorati. Nessun tipo di pagamento può esser effettuato in natura;
e) le dichiarazioni rese a organismi pubblici nazionali o comunitari ai fini dell'ottenimento di erogazioni, contributi o finanziamenti, devono contenere solo elementi assolutamente veritieri e, in caso di ottenimento degli stessi, deve essere rilasciato apposito rendiconto;
f) coloro che svolgono una funzione di controllo e supervisione su adempimenti connessi all'espletamento delle suddette attività (pagamento di fatture, destinazione di finanziamenti ottenuti dallo Stato o da organismi comunitari, ecc.) devono porre particolare attenzione sull'attuazione degli adempimenti stessi e riferire immediatamente all'Organismo di Vigilanza eventuali situazioni di irregolarità.

7. I CONTROLLI DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA

L'Organismo di Vigilanza effettua periodicamente controlli a campione sulle attività connesse ai «processi sensibili» diretti a verificare la corretta esplicazione delle stesse in relazione alle regole di cui al presente Modello.
A tal fine, all'Organismo viene garantito libero accesso a tutta la documentazione aziendale rilevante così come previsto nella Parte Generale del Modello 231.
Inoltre, l'Organismo di Vigilanza può attivarsi con specifici controlli a seguito delle segnalazioni ricevute, secondo quanto riportato nella Parte Generale del Modello 231.

In particolare è compito dell'Organismo di Vigilanza:
a) verificare che l'azienda mantenga aggiornata e attui quanto indicato nella procedura "Rapporti con PA" relativa a:

- compilazione omogenea e coerente della documentazione inerente alle operazioni a rischio seguite dai Responsabili Interni (Valutazione Rischi 231);
- atteggiamenti da assumere nell'ambito delle Attività a rischio e, in genere, nei rapporti da tenere nei confronti della PA;
- limiti entro i quali non è necessaria la predisposizione della documentazione inerente le operazioni a rischio seguite dai Responsabili Interni (attività esentate dalla Valutazione dei Rischi e pertanto non regolamentate dalla precedente procedura);

b) verificare periodicamente il sistema di deleghe in vigore, raccomandando delle modifiche nel caso in cui il potere di gestione e/o la qualifica non corrisponda ai poteri di rappresentanza conferiti al responsabile interno od ai sub responsabili (Datore di Lavoro/Direttore Generale – Dirigenti Sicurezza/Direttori – eventuali subdelegati);
c) verificare periodicamente, con il supporto delle altre funzioni competenti, la validità delle procedure finalizzate:

- all'osservanza da parte dei Destinatari delle disposizioni del Decreto;
- alla possibilità di IV di effettuare efficaci azioni di controllo nei confronti dei Destinatari del Modello al fine di verificare il rispetto delle prescrizioni in esso contenute;
- all'attuazione di meccanismi sanzionatori qualora si accertino violazioni delle prescrizioni;

d) verificare il rispetto e la corretta applicazione delle prescrizioni previste nei processi sensibili da parte di tutti i soggetti aziendali (vedi Valutazione Rischi 231 e/o procedure, regolamenti generati al fine di attenuare il reato presupposto);
e) indicare al management le opportune integrazioni ai sistemi gestionali delle risorse finanziarie, già presenti in IV, con l'introduzione di alcuni accorgimenti suscettibili di rilevare l'esistenza di eventuali flussi finanziari atipici e connotati da maggiori margini di discrezionalità rispetto a quanto ordinariamente previsto.

8. ALLEGATI

- Procedura Elaborazione Bilancio
- Procedura Rapporti con la Pubblica Amministrazione
- Procedura Flussi informativi da e verso OdV
- Regolamento Whistleblowing
- Sistema di Gestione aziendale ISO 9001
- Sistema di Gestione sicurezza sul lavoro ISO 45001

Infrastrutture Venete S.r.l.

Modello di organizzazione, gestione e controllo

Parte Speciale

Reati societari

n° edizione.revisione	Emessa da	Data	Firma digitale
01	Responsabile MOG 231	04/11/2025	
	Approvata da	**Data**	**Firma digitale**
	Amministratore Unico	13/11/2025	

Stato delle revisioni dell'edizione			
N°	**Data**	**Descrizione**	**Autore**
01	13/11/2025	Aggiornamento dell'organigramma aziendale	Responsabile MOG 231
00	23/09/2021	Approvazione con determina dell'Amministratore Unico	Responsabile MOG 231

1. AMBITO APPLICATIVO ED OBIETTIVI 3

2. I REATI SOCIETARI 4

3. I PROCESSI SENSIBILI 10

4. IL SISTEMA DI PREVENZIONE E CONTROLLO 11

5. I PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO 12

6. I CONTROLLI DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA 14

7. ALLEGATI 15

1. AMBITO APPLICATIVO ED OBIETTIVI

La presente Parte Speciale è relativa ai reati societari compiuti nell'interesse dell'azienda da soggetti aziendali specificamente individuati dalla norma, quali amministratori, direttori generali o liquidatori (o persone sottoposte alla loro vigilanza) di Infrastrutture Venete S.r.l. (IV).
La presente Parte Speciale ha lo scopo di:

- individuare ed illustrare le fattispecie di reato incluse tra i reati societari per i quali, in caso di commissione da parte di soggetti aziendali con interesse per l'Azienda, è prevista la responsabilità amministrativa in capo a IV;
- indicare le "regole di comportamento" e le procedure che gli amministratori, i dirigenti ed i dipendenti, nonché i consulenti e partner di IV, sono chiamati ad osservare ai fini della corretta applicazione del modello per quanto inerente i reati societari;
- fornire all'Organismo di Vigilanza ed ai responsabili delle funzioni aziendali gli elementi di riferimento per l'esercizio delle attività di controllo, monitoraggio e verifica.

2. I REATI SOCIETARI

In tema di reati societari il D. Lgs. 231/2001 prevede l'art. 25-ter le cui sanzioni pecuniarie previste sono state raddoppiate ai sensi dell'art. 39, comma 5 L. 28 dicembre 2005 n. 262.

L'art. 25-ter prevede:

In relazione ai reati in materia societaria previsti dal codice civile, se commessi nell'interesse della società, da amministratori, direttori generali o liquidatori o da persone sottoposte alla loro vigilanza, qualora il fatto non si fosse realizzato se essi avessero vigilato in conformità degli obblighi inerenti alla loro carica, si applicano le seguenti sanzioni pecuniarie:
a) per la contravvenzione di false comunicazioni sociali, prevista dall'articolo 2621 del codice civile, la sanzione pecuniaria da duecento (21) a trecento (21) quote;
b) per il delitto di false comunicazioni sociali in danno dei soci o dei creditori, previsto dall'articolo 2622, primo comma, del codice civile, la sanzione pecuniaria da trecento (23) a seicentosessanta (23) quote;
c) per il delitto di false comunicazioni sociali in danno dei soci o dei creditori, previsto dall'articolo 2622, terzo comma, del codice civile, la sanzione pecuniaria da quattrocento (24) a ottocento (24) quote;
d) per la contravvenzione di falso in prospetto, prevista dall'articolo 2623, primo comma, del codice civile, la sanzione pecuniaria da duecento (25) a duecentosessanta (25) quote;
e) per il delitto di falso in prospetto, previsto dall'articolo 2623, secondo comma, del codice civile, la sanzione pecuniaria da quattrocento (26) a seicentosessanta (26) quote;
f) per la contravvenzione di falsità nelle relazioni o nelle comunicazioni delle società di revisione, prevista dall'articolo 2624, primo comma, del codice civile, la sanzione pecuniaria da duecento (27) a duecentosessanta (27) quote;
g) per il delitto di falsità nelle relazioni o nelle comunicazioni delle società di revisione, previsto dall'articolo 2624, secondo comma, del codice civile, la sanzione pecuniaria da quattrocento (28) a ottocento (28) quote;
h) per il delitto di impedito controllo, previsto dall'articolo 2625, secondo comma, del codice civile, la sanzione pecuniaria da duecento (29) a trecentosessanta (29) quote;
i) per il delitto di formazione fittizia del capitale, previsto dall'articolo 2632 del codice civile, la sanzione pecuniaria da duecento (29) a trecentosessanta (29) quote;
l) per il delitto di indebita restituzione dei conferimenti, previsto dall'articolo 2626 del codice civile, la sanzione pecuniaria da duecento (29) a trecentosessanta (29) quote;
m) per la contravvenzione di illegale ripartizione degli utili e delle riserve, prevista dall'articolo 2627 del codice civile, la sanzione pecuniaria da duecento (27) a duecentosessanta (27) quote;
n) per il delitto di illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante, previsto dall'articolo 2628 del codice civile, la sanzione pecuniaria da duecento (29) a trecentosessanta (29) quote;
o) per il delitto di operazioni in pregiudizio dei creditori, previsto dall'articolo 2629 del codice civile, la sanzione pecuniaria da trecento (30) a seicentosessanta (30) quote;
p) per il delitto di indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori, previsto dall'articolo 2633 del codice civile, la sanzione pecuniaria da trecento (30) a seicentosessanta (30) quote;
q) per il delitto di illecita influenza sull'assemblea, previsto dall'articolo 2636 del codice civile, la sanzione pecuniaria da trecento (30) a seicentosessanta (30) quote;
r) per il delitto di aggiotaggio, previsto dall'articolo 2637 del codice civile e per il delitto di omessa comunicazione del conflitto d'interessi previsto dall'articolo 2629-bis del codice civile, la sanzione pecuniaria da quattrocento (22) a mille (22) quote;(20)

s) per i delitti di ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza, previsti dall'articolo 2638, primo e secondo comma, del codice civile, la sanzione pecuniaria da quattrocento (24) a ottocento (24) quote;
s-bis) per il delitto di corruzione tra privati, nei casi previsti dal terzo comma dell'articolo 2635 del codice civile, la sanzione pecuniaria da duecento a quattrocento quote (31).
2. Se, in seguito alla commissione dei reati di cui al comma 1, l'ente ha conseguito un profitto di rilevante entità, la sanzione pecuniaria è aumentata di un terzo.

I principali reati considerati nell'art. 25-ter del D. Lgs. 231/2001 sono descritti di seguito. In allegato si riporta il contenuto completo dei reati societari previsti dal c.c. e recepiti nel D. Lgs. 231/2001.

False comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.)
[1] Salvo quanto previsto dall'art. 2622, gli amministratori, i direttori generali i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori, i quali, con l'intenzione di ingannare i soci o il pubblico e al fine di conseguire per sé o per altri un ingiusto profitto, nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali previste dalla legge, dirette ai soci o al pubblico, espongono fatti materiali non rispondenti al vero ancorché oggetto di valutazioni ovvero omettono informazioni la cui comunicazione è imposta dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società o del gruppo al quale essa appartiene, in modo idoneo a indurre in en-ore i destinatari sulla predetta situazione, sono puniti con l'arresto fino a due anni.
[2] La punibilità è estesa anche al caso in cui le informazioni riguardino beni posseduti o amministrati dalla società per conto di terzi.
[3] La punibilità è esclusa se le falsità o le omissioni non alterano in modo sensibile la rappresentazione della situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società o del gruppo al quale essa appartiene. La punibilità è comunque esclusa se le falsità o le omissioni determina no una variazione del risultato economico di esercizio, al lordo delle imposte, non superiore al 5 per cento o una variazione del patrimonio netto non superiore all'1 per cento.
[4] In ogni caso il fatto non è punibile se conseguenza di valutazioni estimative che, singolarmente considerate, differiscono in misura non superiore al 10 per cento da quella corretta.
[5] Nei casi previsti dai commi terzo e quarto, ai soggetti di cui al primo comma sono irrogate la sanzione amministrativa da dieci a cento quote e l'interdizione dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese da sei mesi a tre anni, dall'esercizio dell'ufficio di amministratore, sindaco, liquidatore, direttore generale e dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, nonché da ogni altro ufficio con potere di rappresentanza della persona giuridica o dell'impresa.".

Falso in prospetto (art. 2623 c.c. - Articolo sostituito dall'art. 23, D. Lgs. 16 gennaio 1991, n. 22, dall'art. I, comma 1, D. Lgs. 11 aprile 2002, n. 61, che ha sostituito l'intero Titolo Xl, a decorrere dal 16 aprile 2002 e, successivamente, abrogato dall'art. 34, comma 2, legge 28 dicembre 2005, n. 262.)
"Art. 34 del D. 58/1998 — Falso in prospetto
1. Dopo l'art. 173 del testo unico di cui al D. Lgs. 24 Febbraio 1998, n. 58, è inserito il seguente: art. 173-bis - Falso in prospetto
Chiunque, allo scopo di conseguire per sé o per altri un ingiusto profitto, nei prospetti richiesti per la sollecitazione all'investimento o l'ammissione alla quotazione nei mercati regolamentati, ovvero nei documenti da pubblicare in occasione delle offerte pubbliche di acquisto o di scambio, con l'intenzione di ingannare i destinatari del prospetto, espone false informazioni od occulta dati o notizie in modo idoneo a indurre in errore i suddetti destinatari, è punito con la reclusione da uno a cinque anni".
2. L'art. 2623 c.c. è abrogato."

Impedito controllo (art. 2625 c.c.)
"[1] Gli amministratori che, occultando documenti o con altri idonei artifici, o comunque ostacolano lo svolgimento delle attività di controllo o di revisione legalmente attribuite ai soci, ad altri organi sociali o alle società di revisione, sono puniti con la sanzione amministrativa pecuniaria fino a 10.329 euro.
[2] Se la condotta ha cagionato un danno ai soci, si applica la reclusione fino a un anno e si procede a querela della persona offesa.
[3] (omissis)"

La norma è posta a tutela del corretto funzionamento della Società.
Il reato – di natura dolosa – consiste nell'impedire od ostacolare, mediante occultamento di documenti con utilizzo di altri idonei artifici, lo svolgimento delle attività di controllo o di revisione legalmente attribuite ai soci, ad altri organi sociali, ovvero alle società di revisione.
Indebita restituzione dei conferimenti (art. 2626 c.c.)
"Gli amministratori che, fuori dei casi di legittima riduzione del capitale sociale, restituiscono, anche simulatamente i conferimenti ai soci o li liberano dall'obbligo di eseguirli, sono puniti con la reclusione fino a un anno".

Il reato riguarda la tutela della integrità del capitale sociale e si compie allorché gli amministratori, in assenza di legittima riduzione del capitale sociale, provvedano alla restituzione, anche simulata, dei conferimenti ai soci o alla liberazione degli stessi dall'obbligo di eseguirli.

Illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.)
"[1] Salvo che il fatto non costituisca più grave reato, gli amministratori che ripartiscono utili o acconti su utili non effettivamente conseguiti o destinati per legge a riserva, ovvero che ripartiscono riserve, anche non costituite con utili, che non possono per legge essere distribuite, sono puniti con l'arresto fino a un anno.
[2] La restituzione degli utili o la ricostituzione delle riserve prima del termine previsto per l'approvazione del bilancio estingue il reato".

Allo scopo di garantire l'integrità del patrimonio sociale la norma prevede alcune precise limitazioni circa la distribuzione di utili o acconti su utili non effettivamente conseguiti.
Il reato consiste nella ripartizione di utili o acconti sugli utili non effettivamente conseguiti o destinati per legge a riserva, ovvero ripartizione di riserve, anche non costituite con utili, che non possono per legge essere distribuite.
La restituzione degli utili percepiti o la ricostituzione delle riserve indisponibili prima del termine previsto per l'approvazione del bilancio estingue il reato (la norma non evidenzia chi debba provvedere alla restituzione).
Con la riforma societaria, dal 1° gennaio 2004, è previsto che l'ammontare degli acconti su utili non deve superare il minore importo tra quello degli utili conseguiti dall'inizio dell'esercizio, al netto delle somme da destinarsi a riserva, e quello delle riserve disponibili.

Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (art. 2628 c.c.)
"[1] Gli amministratori che, fuori dei casi consentiti dalla legge, acquistano o sottoscrivono azioni o quote sociali, cagionando una lesione all'integrità del capitale sociale o delle riserve non distribuibili per legge, sono puniti con la reclusione fino a un anno.
[2] La stessa pena si applica agli amministratori che, fuori dei casi consentiti dalla legge, acquistano o sottoscrivono azioni o quote emesse dalla società controllante, cagionando una lesione del capitale sociale o delle riserve non distribuibili per legge.

[3] Se il capitale sociale o le riserve sono ricostituiti prima del termine previsto per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio in relazione al quale è stata posta in essere la condotta, il reato è estinto".

Il reato si perfeziona con l'acquisto o la sottoscrizione di azioni o quote sociali, che cagioni una lesione all'integrità del capitale sociale o delle riserve non distribuibili per legge.
Se il capitale sociale o le riserve sono ricostituiti prima del termine previsto per l'approvazione del bilancio, relativo all'esercizio in relazione al quale è stata posta in essere la condotta, il reato è estinto.

Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.)
"[1] Gli amministratori che, in violazione delle disposizioni di legge a tutela dei creditori, effettuano riduzioni del capitale sociale o fusioni con altra società o scissioni, cagionando danno ai creditori, sono puniti, a querela della persona offesa, con la reclusione da sei mesi a tre anni.
[2] lI risarcimento del danno ai creditori prima del giudizio estingue il reato".

La norma è posta alla tutela della effettività ed integrità del capitale sociale, considerata la sua funzione di garanzia patrimoniale nei confronti dei terzi.
Il reato – perseguibile solo a querela della parte lesa – si realizza con l'effettuazione, in violazione delle disposizioni di legge a tutela dei creditori, di operazioni di riduzione del capitale sociale o di operazioni di fusione con altra società o scissioni, che cagionino danno ai creditori.
Il risarcimento del danno ai creditori prima del giudizio estingue il reato.

Omessa comunicazione del conflitto d'interessi (art. 2629 bis c.c.)
"L'amministratore o il componente del consiglio di gestione di una società con titoli quotati in mercati regolamentati italiani o di altro Stato dell'unione europea o diffusi tra il pubblico in misura rilevante ai sensi dell'art. 116 del testo unico di cui al D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, e successive modificazioni, ovvero di un soggetto sottoposto a vigilanza ai sensi del testo unico di cui al D. Lgs. 1 settembre 1993, n. 385, del citato testo unico di cui al D. Lgs. n. 58/1 998, dei D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209, o del D. Lgs. 21 aprile 1993, n. 124, che viola gli obblighi previsti dall'art. 2391, primo comma, è punito con la reclusione da uno a tre anni, se dalla violazione siano derivati danni alla società o a terzi".

Formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.)
"Gli amministratori e i soci conferenti che, anche in parte, formano o aumentano fittiziamente il capitale sociale mediante attribuzioni di azioni o quote in misura complessivamente superiore all'ammontare del capitale sociale, sottoscrizione reciproca di azioni o quote, sopravvalutazione rilevante dei conferimenti di beni in natura o di crediti ovvero del patrimonio della società nel caso di trasformazione, sono puniti con la reclusione fino a un anno".

Tale ipotesi si ha quando il capitale sociale risulta formato o aumentato fittiziamente mediante attribuzione di azioni o quote sociali per somma inferiore al loro valore nominale; oppure quando vengono sottoscritte reciprocamente azioni o quote; oppure quando vengono sopravvalutati in modo rilevante i conferimenti dei beni in natura, i crediti ovvero il patrimonio della società, nel caso di trasformazione.
La norma tende a penalizzare le valutazioni irragionevoli sia in correlazione alla natura dei beni valutati sia in correlazione ai criteri di valutazione adottati.

Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art, 2633 c.c.)
"[1] I liquidatori che, ripartendo i beni sociali tra i soci prima del pagamento dei creditori sociali o dell'accantonamento delle somme necessario a soddisfarli, cagionano danno ai creditori, sono puniti, a querela della persona offesa, con la reclusione da sei mesi a tre anni.
[2] Il risarcimento del danno ai creditori prima del giudizio estingue il reato".

Corruzione tra privati. (art 2635 c.c.)
Salvo che il fatto costituisca più grave reato, gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori, che, a seguito della dazione o della promessa di denaro o altra utilità, per sè o per altri, compiono od omettono atti, in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà, cagionando nocumento alla società, sono puniti con la reclusione da uno a tre anni.
Si applica la pena della reclusione fino a un anno e sei mesi se il fatto è commesso da chi è sottoposto alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti indicati al primo comma.
Chi dà o promette denaro o altra utilità alle persone indicate nel primo e nel secondo comma è punito con le pene ivi previste.
Le pene stabilite nei commi precedenti sono raddoppiate se si tratta di società con titoli quotati in mercati regolamentati italiani o di altri Stati dell'Unione europea o diffusi tra il pubblico in misura rilevante ai sensi dell'articolo 116 del testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e successive modificazioni.
*Si procede a querela della persona offesa, salvo che dal fatto derivi una distorsione della concorrenza nella acquisizione di beni o servizi. (**Vedere Parte Speciale 24, 25**)*

Illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.)
"[1] Chiunque, con atti simulati o fraudolenti, determina la maggioranza in assemblea, allo scopo di procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni".

La «condotta tipica» prevede che il reato si integra nel momento in cui con atti simulati o con frode si determini una maggioranza in assemblea allo scopo di conseguire, per sé o per altri, un ingiusto profitto, maggioranza che non vi sarebbe stata qualora si fossero dedotti dai voti totali i voti illecitamente ottenuti.

Aggiotaggio (art. 2637 c.c.)
"Chiunque diffonde notizie false, ovvero pone in essere operazioni simulate o altri artifici concretamente idonei a provocare una sensibile alterazione del prezzo di strumenti finanziari non quotati o per i quali non è stata presentata una richiesta di ammissione alle negoziazioni in un mercato regolamentato, ovvero a incidere in modo significativo sull'affidamento che il pubblico ripone nella stabilità patrimoniale di banche o di gruppi bancari, è punito con la pena della reclusione da uno a cinque anni".

Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638 c.c.)
"[1] Gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori di società o enti e gli altri soggetti sottoposti per legge alle autorità pubbliche di vigilanza, o tenuti a obblighi nei loro confronti, i quali nelle comunicazioni alle predette autorità previste in base alla legge, al fine di ostacolare l'esercizio delle funzioni di vigilanza, espongono fatti materiali non rispondenti al vero, ancorché oggetto di valutazione, sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria dei sottoposti alla vigilanza ovvero, allo stesso fine, occultano con altri mezzi fraudolenti, in tutto o in parte fatti che avrebbero dovuto comunicare, concernenti la situazione medesima, sono puniti con la reclusione da uno a quattro anni. La punibilità

è estesa anche al caso in cui le informazioni riguardino beni posseduti o amministrati dalla società per conto di terzi.
[2] Sono puniti con la stessa pena gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti al la redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori di società, o enti e gli altri soggetti sottoposti per legge alle autorità pubbliche di vigilanza o tenuti a obblighi nei loro confronti, i quali, in qualsiasi forma, anche omettendo le comunicazioni dovute alle predette autorità, consapevolmente ne ostacolano le funzioni.
[3] La pena è raddoppiata se si tratta di società con titoli quotati in mercati regolamentati italiani o di altri Stati dell'unione europea o diffusi tra il pubblico in misura rilevante ai sensi dell'art. 116 del testo unico di cui al D. Lgs. 24 Febbraio 1998, n. 58".

La norma è posta a tutela delle funzioni di vigilanza.
La condotta criminosa si realizza attraverso l'esposizione nelle comunicazioni alle autorità di vigilanza previste dalla legge, al fine di ostacolarne le funzioni, di fatti materiali non rispondenti al vero, ancorché oggetto di valutazione, sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria dei soggetti sottoposti alla vigilanza, ovvero con l'occultamento con altri mezzi fraudolenti, in tutto o in parte, di fatti che avrebbero dovuto essere comunicati, concernenti la situazione medesima.
Si tratta di un reato tipico la cui commissione è imputabile agli amministratori, direttori generali, sindaci e liquidatori di enti sottoposti per legge alle autorità pubbliche di vigilanza.

3. I PROCESSI SENSIBILI

Nell'ambito delle attività svolte da IV i processi sensibili che risultano attinenti con i reati societari sono individuati nei seguenti:

Attività sensibile	Funzioni interessate
Redazione del bilancio e situazione contabile infrannuale.	Direttore Generale Direttore Amministrativo UO Contabilità e Bilancio
Emissione di comunicati stampa e informativa al mercato.	Amministratore Unico Direttore Generale Direttore Amministrativo
Gestione rapporti con soci, revisore contabile, collegio sindacale.	Amministratore Unico Direttore Generale Direttore Amministrativo UO Contabilità e Bilancio UO Societario e Risorse Umane
Rapporti autorità di vigilanza.	Direttore Generale Direttore Amministrativo UO Contabilità e Bilancio UO Societario e Risorse Umane
Operazioni sul capitale e destinazione dell'utile.	Amministratore Unico Direttore Generale Direttore Amministrativo
Comunicazione, verbalizzazione e svolgimento delle assemblee.	Amministratore Unico Direttore Amministrativo UO Societario e Risorse Umane
Esercizio delle cariche societarie controllate e partecipate.	Fattispecie non rilevata/non applicabile
Collaborazione nella predisposizione del Bilancio di esercizio	Amministratore Unico Direttore Generale Direttore Amministrativo Direttore Div. Tecn. Infr. Navigazione Direttore Div. Tecn. Infr. Ferroviaria UO Contabilità e Bilancio

Tali processi devono risultare adeguatamente formalizzati e dovranno essere periodicamente sottoposti a monitoraggio da parte dell'Organismo di Vigilanza.

4. IL SISTEMA DI PREVENZIONE E CONTROLLO

I Principi generali di controllo posti a base degli strumenti e delle metodologie utilizzate per strutturare i presidi specifici di controllo possono essere sintetizzati come segue:
SEGREGAZIONE DELLE ATTIVITÀ: si richiede l'applicazione del principio di separazione delle attività tra chi autorizza, chi esegue e chi controlla;
ESISTENZA DI PROCEDURE/NORME/CIRCOLARI: devono esistere disposizioni aziendali e procedure formalizzate idonee a fornire principi di comportamento, modalità operative per lo svolgimento delle attività sensibili nonché modalità di archiviazione della documentazione rilevante;
POTERI AUTORIZZATIVI E DI FIRMA: i poteri autorizzativi e di firma devono: i) essere coerenti con le responsabilità organizzative e gestionali assegnate, prevedendo, ove richiesto, l'indicazione delle soglie di approvazione delle spese; ii) essere chiaramente definiti e conosciuti all'interno della Società;
TRACCIABILITÀ: ogni operazione relativa all'attività sensibile deve essere adeguatamente registrata. Il processo di decisione, autorizzazione e svolgimento dell'attività sensibile deve essere verificabile ex post, anche tramite appositi supporti documentali e, in ogni caso, devono essere disciplinati in dettaglio i casi e le modalità dell'eventuale possibilità di cancellazione o distruzione delle registrazioni effettuate.
In linea con i principi generali di controllo, IV sta realizzando anche attività di integrazione al sistema procedurale utilizzato in linea con le prescrizioni del D. lgs 231/01.

5. I PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO

Nell'ambito della presente sezione della Parte Speciale vengono riportati i principi di comportamento che si richiede vengano adottati in primo luogo dagli amministratori e dai dirigenti ed in secondo luogo da parte di tutto il personale aziendale direttamente coinvolto nelle attività inerenti i potenziali reati societari.
Tali regole di condotta sono finalizzate a limitare il più possibile il verificarsi dei reati previsti nel Decreto.
I principi di comportamento si applicano direttamente agli amministratori, dirigenti e dipendenti di IV, mentre si applicano ai consulenti ed ai partner in forza di specifiche clausole contrattuali.

La presente Parte Speciale prevede l'espresso divieto di:

a) porre in essere comportamenti tali che, presi individualmente o collettivamente, integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato rientranti tra quelle dell'art. 25 ter del D. Lgs. 231/2001.
b) porre in essere comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate, possano potenzialmente diventarlo.

La presente Parte Speciale prevede, al fine di fornire ai soci ed ai terzi una informazione veritiera e corretta sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società, l'espresso obbligo a carico dei soggetti sopra indicati di:

a) Rispettare le norme di legge e le procedure aziendali interne in tutte le attività connesse alla formazione del bilancio e delle altre comunicazioni sociali tenendo un comportamento corretto, trasparente e collaborativo.
Con riferimento al comportamento richiesto si specifica ulteriormente che è vietata:

- la rappresentazione o trasmissione di dati falsi, lacunosi o, comunque, non rispondenti alla realtà, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società per la redazione di bilanci, relazioni e prospetti o altre comunicazioni sociali e l'informativa societaria in genere;
- l'omissione di dati ed informazioni imposti dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società.

b) Osservare tutte le norme poste dalla legge a tutela dell'integrità ed effettività del capitale sociale e agire sempre nel rispetto delle procedure interne aziendali che su tali norme si fondano, al fine di non ledere le garanzie dei creditori e dei terzi in genere. Con riferimento al comportamento richiesto si specifica ulteriormente che è vietata:

- la restituzione di conferimenti ai soci o liberare gli stessi dall'obbligo di eseguirli, al di fuori dei casi di legittima riduzione del capitale sociale;
- la ripartizione di utili o acconti su utili non effettivamente conseguiti o destinati per legge a riserva;
- l'acquisto o la sottoscrizione di azioni della società o di società controllate fuori dai casi previsti dalla legge, ledendo così l'integrità del capitale sociale;
- l'effettuazione di operazioni di riduzioni del capitale sociale, fusioni o scissioni, in violazione delle disposizioni di legge a tutela dei creditori, provocando ad essi un danno;
- l'effettuazione di aumenti (o formazione) fittizia del capitale sociale, attraverso l'attribuzione, in sede di aumento del capitale sociale, di azioni per un valore inferiore al loro valore nominale.

c) Assicurare il regolare funzionamento della Società e degli Organi Sociali, garantendo ed agevolando ogni forma di controllo interno sulla gestione sociale previsto dalla legge, nonché la libera

e corretta formazione della volontà assembleare. Nell'ambito dei suddetti comportamenti, è fatto divieto, in particolare, di:

- porre in essere comportamenti che impediscano o che comunque ostacolino, mediante l'occultamento di documenti o l'uso di altri mezzi fraudolenti, lo svolgimento dell'attività di controllo e di revisione della gestione sociale da parte del Collegio Sindacale e/o della società di revisione;
- porre in essere, in occasione di assemblee, atti simulati o fraudolenti finalizzati ad alterare il regolare procedimento di formazione della volontà assembleare;

d) Effettuare con tempestività, correttezza e completezza tutte le comunicazioni previste dalla legge e dai regolamenti nei confronti delle Autorità pubbliche di Vigilanza, non frapponendo alcun ostacolo all'esercizio delle funzioni da queste esercitate. In ordine a tale punto, è fatto divieto di:

- omettere di effettuare, con la dovuta chiarezza, completezza e tempestività, nei confronti delle Autorità in questione, (a) tutte le comunicazioni, periodiche e non, previste dalla legge e dalla ulteriore normativa di settore, nonché (b) la trasmissione dei dati e documenti previsti dalle norme in vigore e/o specificamente richiesti dalle predette Autorità,
- esporre in tali comunicazioni e nella documentazione trasmessa fatti non rispondenti al vero oppure occultare fatti concernenti la situazione economica, patrimoniale o finanziaria della Società,
- porre in essere qualsiasi comportamento che sia di ostacolo all'esercizio delle funzioni da parte delle Autorità pubbliche di Vigilanza, anche in sede di ispezione (espressa opposizione, rifiuti pretestuosi, comportamenti ostruzionistici o di mancata collaborazione, quali ritardi nelle comunicazioni o nella messa a disposizione di documenti).

6. I CONTROLLI DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA

L'Organismo di Vigilanza effettua periodicamente controlli a campione sulle attività connesse ai «processi sensibili» diretti a verificare la corretta esplicazione delle stesse in relazione alle regole di cui al presente Modello.
A tal fine, all'Organismo viene garantito libero accesso a tutta la documentazione aziendale rilevante così come previsto nella Parte Generale del Modello 231.
Inoltre, l'Organismo di Vigilanza può attivarsi con specifici controlli a seguito delle segnalazioni ricevute, secondo quanto riportato nella Parte Generale del Modello 231.
In particolare è compito dell'Organismo di Vigilanza:
a) verificare che l'azienda emani ed aggiorni le istruzioni standardizzate relative a:

- una compilazione omogenea e coerente della documentazione inerente le operazioni a rischio seguite dai Responsabili Interni;
- gli atteggiamenti da assumere nell'ambito delle attività a rischio e, in particolare, nella predisposizione di comunicazioni sociali;
- i limiti entro i quali non è necessaria la predisposizione della documentazione inerente le operazioni a rischio seguite dai Responsabili Interni.

b) con riferimento al bilancio, alle relazioni e alle altre comunicazioni sociali previste dalla legge, in ragione della circostanza che il bilancio di IV è sottoposto a verifica di una società di revisione, l'Organismo di vigilanza provvede all'espletamento dei seguenti compiti:

- monitoraggio sull'efficacia delle procedure interne per la prevenzione del reato di false comunicazioni sociali;
- esame di eventuali segnalazioni specifiche provenienti dagli organi di controllo o da qualsiasi dipendente ed effettuazione degli accertamenti ritenuti necessari od opportuni in conseguenza delle segnalazioni ricevute;
- vigilanza sull'effettiva sussistenza delle condizioni per garantire alla società di revisione una concreta autonomia nelle sue funzioni di controllo delle attività aziendali;

c) con riferimento alle altre attività a rischio:

- verifiche periodiche sul rispetto delle procedure interne;
- verifiche periodiche sull'effettuazione delle comunicazioni alle Autorità pubbliche di Vigilanza e sull'osservanza delle procedure adottate nel corso di eventuali ispezioni compiute dai funzionari di queste ultime;
- monitoraggio sull'efficacia delle verifiche a prevenire la commissione dei reati;
- esame di eventuali segnalazioni specifiche provenienti dagli organi di controllo o da qualsiasi dipendente ed effettuazione degli accertamenti ritenuti necessari od opportuni in relazione alle segnalazioni ricevute.

d) verificare il rispetto e la corretta applicazione delle prescrizioni previste nei processi sensibili da parte di tutti i soggetti aziendali;
e) verificare periodicamente, con il supporto delle altre funzioni competenti, la validità delle procedure finalizzate:

- all'osservanza da parte dei Destinatari delle disposizioni del Decreto;
- alla possibilità di IV di effettuare efficaci azioni di controllo nei confronti dei Destinatari del Modello al fine di verificare il rispetto delle prescrizioni in esso contenute;
- all'attuazione di meccanismi sanzionatori qualora si accertino violazioni delle prescrizioni.

7. ALLEGATI

- Procedura Elaborazione Bilancio
- Procedura Rapporti con la Pubblica Amministrazione
- Procedura Flussi informativi da e verso O.d.V.
- Regolamento Whistleblowing
- Sistema di Gestione aziendale ISO 9001
- Sistema di Gestione sicurezza sul lavoro ISO 45001

Infrastrutture Venete S.r.l.

Modello di organizzazione, gestione e controllo

Parte Speciale

Reati in tema di salute e sicurezza sul lavoro

n° edizione.revisione	Emessa da	Data	Firma digitale
01	Responsabile MOG 231	04/11/2025	
	Approvata da	**Data**	**Firma digitale**
	Amministratore Unico	13/11/2025	

Stato delle revisioni dell'edizione			
N°	**Data**	**Descrizione**	**Autore**
01	13/11/2025	Aggiornamento organigramma aziendale	Responsabile MOG 231
00	30/03/2023	Approvazione con determina dell'Amministratore Unico	Responsabile MOG 231

1. AMBITO APPLICATIVO ED OBIETTIVI 4

2. I REATI IN TEMA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO 6

3. I PROCESSI SENSIBILI 8

4. IL SISTEMA DI PREVENZIONE E CONTROLLO 14

5. I PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO 15

6. I CONTROLLI DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA 18

7. ALLEGATI 18

1. AMBITO APPLICATIVO ED OBIETTIVI

La presente Parte Speciale si riferisce ai reati in tema di salute e sicurezza sul lavoro richiamati dalla disposizione di cui all'art. 25-septies del D. Lgs. 231/2001.
La norma è stata introdotta nella citata normativa dall'art. 9 della Legge 3 agosto 2007, n. 123, in forza del quale la responsabilità amministrativa per gli Enti deriva a seguito della commissione dei reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime in violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro.
In questa sede è opportuno ricordare che il decreto legislativo n. 81 del 2008 (Testo unico in materia di sicurezza ed igiene del lavoro) ha stabilito un contenuto minimo essenziale del Modello Organizzativo in questa materia.

L'articolo 30 del decreto legislativo n. 81 del 2008, infatti, dispone che:

"Il modello di organizzazione e di gestione idoneo ad avere efficacia esimente della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica di cui al decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, deve essere adottato ed efficacemente attuato, assicurando un sistema aziendale per l'adempimento di tutti gli obblighi giuridici relativi:
a) al rispetto degli standard tecnico-strutturali di legge relativi a attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici;
b) alle attività di valutazione dei rischi e di predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti;
c) alle attività di natura organizzativa, quali emergenze, primo soccorso, gestione degli appalti, riunioni periodiche di sicurezza, consultazioni dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
d) alle attività di sorveglianza sanitaria;
e) alle attività di informazione e formazione dei lavoratori;
f) alle attività di vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte dei lavoratori;
g) alla acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie di legge;
h) alle periodiche verifiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate.
Il modello organizzativo e gestionale di cui al comma 1 deve prevedere idonei sistemi di registrazione dell'avvenuta effettuazione delle attività di cui al comma 1.
Il modello organizzativo deve in ogni caso prevedere, per quanto richiesto dalla natura e dimensioni dell'organizzazione e dal tipo di attività svolta, un'articolazione di funzioni che assicuri le competenze tecniche ei poteri necessari per la verifica, valutazione, gestione e controllo del rischio, nonché un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.
Il modello organizzativo deve altresì prevedere un idoneo sistema di controllo sull'attuazione del medesimo modello e sul mantenimento nel tempo delle condizioni di idoneità delle misure adottate.
Il riesame e l'eventuale modifica del modello organizzativo devono essere adottati, quando siano scoperte violazioni significative delle norme relative alla prevenzione degli infortuni e all'igiene sul lavoro, ovvero in occasione di mutamenti nell'organizzazione e nell'attività in relazione al progresso scientifico e tecnologico."

Questa norma comporta pertanto che quelle aree debbano essere considerate "a rischio" per espressa volontà del Legislatore e debbano essere presidiate a prescindere da ogni valutazione di merito sulla concreta possibilità di realizzazione di reati.

La presente Parte Speciale ha lo scopo di:

- precisare le responsabilità e gli obblighi delle principali funzioni aziendali coinvolte nel Modello organizzativo;
- individuare ed illustrare le fattispecie di reati in violazione della normativa antinfortunistica e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro per i quali, in caso di commissione da parte di soggetti aziendali con contemporaneo interesse o vantaggio per l'Azienda, è prevista la responsabilità amministrativa in capo a Infrastrutture Venete S.r.l. (IV);
- indicare le "regole di comportamento" e le procedure che gli amministratori, i dirigenti ed i dipendenti, nonché i consulenti e partner di IV, sono chiamati ad osservare ai fini della corretta applicazione del modello per quanto inerente i reati in tema di igiene e sicurezza sul lavoro;
- fornire all'Organismo di Vigilanza ed ai responsabili delle funzioni aziendali gli elementi di riferimento per l'esercizio delle attività di controllo, monitoraggio e verifica.

Infrastrutture Venete S.r.l. ha adottato e efficacemente attuato un **Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro conforme alla norma ISO 45001 e un Sistema di Gestione Qualità conforme alla norma ISO 9001**, relativi al seguente campo di applicazione:

"Progettazione, coordinamento e gestione di lavori, opere ed infrastrutture civili, industriali, stradali, ferroviarie, idroviarie, idrauliche, intermodali e portuali. Gestione e manutenzione delle vie navigabili regionali. Erogazione di servizi di coordinamento ed emissione delle targhe natanti per l'accesso in laguna veneta e di manutenzione banche dati di navigazione".

La Società è in possesso dell'Autorizzazione di sicurezza relativa alla rete ferroviaria rilasciata dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti e adottato il Sistema di Gestione Sicurezza certificato da Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie (A.N.S.F.).

2. I REATI IN TEMA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

In tema di reati sulla salute e sicurezza sul lavoro il D. Lgs. 231/2001 prevede l'art. 25-septies che regolamenta i casi di "Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro".
Il reato di omicidio colposo, lesioni colpose gravi e gravissime si configura con il fatto di aver cagionato, per colpa, la morte di un uomo oppure di aver cagionato, per colpa, una lesione personale dalla quale è derivata una malattia grave o gravissima, vale a dire guaribile in più di quaranta giorni (codice penale, articoli 589 e 590).
Il reato costituisce presupposto della responsabilità amministrativa degli enti soltanto se commesso con violazione delle norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro.
Questo è uno dei pochi casi (l'altro è quello relativo agli illeciti amministrativi di abuso di mercato) in cui il presupposto per la responsabilità dell'ente è ancorato ad un fatto colposo e non doloso. Il che comporta, pertanto, la necessità di valutare i rischi secondo parametri differenti rispetto a quelli utilizzati per la responsabilità dolosa.

Tuttavia, l'orientamento dottrinale, individua nella condotta, piuttosto che nel reato, i parametri di riferimento per far sorgere la responsabilità dell'ente. Il vantaggio o l'interesse deriverebbero, insomma, non dal fatto della morte o delle lesioni, ma dall'utilità conseguita (ad esempio risparmio di spesa) dalla condotta negligente causalmente correlata all'evento.
Le aree a rischio sono quelle connesse ai rischi di infortuni sul lavoro di dipendenti o di terzi, nonché di mancato coordinamento ai fini della sicurezza tra appaltatore ed appaltante nei cantieri. Si è invece ritenuto di escludere dalle aree a rischio quelle dei cosiddetti infortuni in itinere che, come noto, sono annoverati nell'alveo degli infortuni sul lavoro ai fini solidaristici, ma non generano responsabilità in capo al datore di lavoro, se non i casi assolutamente eccezionali.

Ai sensi dell'art. 25-septies:

"[1]. In relazione al delitto di cui all'articolo 589 del codice penale, commesso con violazione dell'articolo 55, comma 2, del decreto legislativo attuativo della delega di cui alla legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di salute e sicurezza sul lavoro, si applica una sanzione pecuniaria in misura pari a 1.000 quote. Nel caso di condanna per il delitto di cui al precedente periodo si applicano le sanzioni interdittive di cui all'articolo 9, comma 2, per una durata non inferiore a tre mesi e non superiore ad un anno.
[2]. Salvo quanto previsto dal comma 1, in relazione al delitto di cui all'articolo 589 del codice penale, commesso con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro, si applica una sanzione pecuniaria in misura non inferiore a 250 quote e non superiore a 500 quote. Nel caso di condanna per il delitto di cui al precedente periodo si applicano le sanzioni interdittive di cui all'articolo 9, comma 2, per una durata non inferiore a tre mesi e non superiore ad un anno.
[3]. In relazione al delitto di cui all'articolo 590, terzo comma, del codice penale, commesso con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro, si applica una sanzione pecuniaria in misura non superiore a 250 quote. Nel caso di condanna per il delitto di cui al precedente periodo si applicano le sanzioni interdittive di cui all'articolo 9, comma 2, per una durata non superiore a sei mesi.".
I reati considerati nell'art. 25-septies del D. Lgs. 231/2001 sono descritti di seguito.
Omicidio colposo (art. 589 c.p.)
"[1] Chiunque cagiona per colpa la morte di una persona è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni.

[2] Se il fatto è commesso con violazione delle norme sulla disciplina della circolazione stradale o di quelle per la prevenzione degli infortuni sul lavoro la pena è della reclusione da uno a cinque anni.
[3] Nel caso di morte di più persone, ovvero di morte di una o più persone e di lesioni di una o più persone, si applica la pena che dovrebbe infliggersi per la più grave delle violazioni commesse aumentata fino al triplo, ma la pena non può superare gli anni dodici".
Lesioni personali colpose (art. 590 c.p.)
[1] Chiunque cagiona ad altri, per colpa, una lesione personale è punito con la reclusione fino a tre mesi o con la multa fino a lire seicentomila.
[2] Se la lesione è grave la pena è della reclusione da uno a sei mesi o della multa da lire duecentoquarantamila a un milione duecentomila; se è gravissima, della reclusione da tre mesi a due anni o della multa da euro 309,87 a euro 1.239,50.
[3] Se i fatti di cui al precedente capoverso sono commessi con violazione delle norme sulla disciplina della circolazione stradale o di quelle per la prevenzione degli infortuni sul lavoro, la pena per le lesioni gravi è della reclusione da due a sei mesi o della multa da euro 247,90 a euro 619,75; e la pena per lesioni gravissime è della reclusione da sei mesi a due anni o della multa da euro 619,75 a euro 1.239,50.
[4] Nel caso di lesioni di più persone si applica la pena che dovrebbe infliggersi per la più grave delle violazioni commesse, aumentata fino al triplo; ma la pena della reclusione non può superare gli anni cinque.
[5] Il delitto è punibile a querela della persona offesa, salvo nei casi previsti nel primo e secondo capoverso, limitatamente ai fatti commessi con violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro o relative all'igiene del lavoro o che abbiano determinato una malattia professionale.

In genere i reati considerati dal Decreto Legislativo 231/2001 sono dolosi, ossia posti in essere volontariamente dal soggetto con quello scopo specifico, e il Modello Organizzativo ha una funzione di esimente della responsabilità della società se le persone che hanno commesso il reato hanno agito eludendo fraudolentemente il suddetto modello.
I reati considerati in questa Parte Speciale sono invece di natura colposa, ossia conseguenza di negligenza, imprudenza o imperizia da parte del soggetto, e pertanto la funzione di esimente del Modello Organizzativo, è rappresentata dall'introduzione di previsioni volte a far si che i Destinatari pongano in essere una condotta (non accompagnata dalla volontà dell'evento morte/lesioni personali) rispettosa delle procedure previste dal sistema di prevenzione e protezione ai sensi del Testo Unico sulla Sicurezza, congiuntamente agli adempimenti e agli obblighi di vigilanza previsti dal Modello Organizzativo.

3. I PROCESSI SENSIBILI

Nell'ambito delle attività svolte da IV i processi sensibili che risultano attinenti con i reati in tema di salute sicurezza sul lavoro sono individuati nei seguenti:

PROCESSI SENSIBILI	Funzione interessata
Pianificazione e organizzazione dei ruoli connessi alla tutela della salute e sicurezza sul lavoro	Direttore Generale Direttore Amministrativo Direttore Direz. Tecnica Infrastrutture Direttore Div. Tecn. Infr. Navigazione Direttore Div. Tecn. Infr. Ferroviaria
Adempimenti relativi alle prescrizioni di cui al Testo Unico sulla sicurezza (D.Lgs. 81/2008)	Direttore Generale Direttore Amministrativo Direttore Direz. Tecnica Infrastrutture Direttore Div. Tecn. Infr. Navigazione Direttore Div. Tecn. Infr. Ferroviaria
Monitoraggio delle attività inerenti la salute e la sicurezza dei lavoratori, anche nel caso di appalti lavori	Direttore Generale Direttore Amministrativo Direttore Direz. Tecnica Infrastrutture Direttore Div. Tecn. Infr. Navigazione Direttore Div. Tecn. Infr. Ferroviaria UO Contabilità e Bilancio UO Gare Contratti e Progetti Speciali UO Societario e Risorse Umane
Monitoraggio delle verifiche per il rispetto della normativa sulla salute e la sicurezza dei lavoratori, anche nel caso di appalti lavori	Direttore Generale Direttore Amministrativo Direttore Direz. Tecnica Infrastrutture Direttore Div. Tecn. Infr. Navigazione Direttore Div. Tecn. Infr. Ferroviaria
Tutte le attività aziendali individuate come a rischio nell'apposito documento redatto ai sensi degli articoli 17 e 28 del D. Lgs. 81/2008	Direttore Generale Direttore Amministrativo Direttore Direz. Tecnica Infrastrutture Direttore Div. Tecn. Infr. Navigazione Direttore Div. Tecn. Infr. Ferroviaria
L'attività stessa di individuazione dei rischi per la sicurezza e dell'aggiornamento del relativo documento ex articolo 28 del D. Lgs. 81/2008	Direttore Generale Direttore Amministrativo Direttore Direz. Tecnica Infrastrutture Direttore Div. Tecn. Infr. Navigazione Direttore Div. Tecn. Infr. Ferroviaria
Gli adempimenti relativi alle prescrizioni di cui al Testo Unico sulla sicurezza (D. Lgs. 81/2008) e più in generale di ogni altra normativa vigente	Direttore Generale Direttore Amministrativo Direttore Direz. Tecnica Infrastrutture Direttore Div. Tecn. Infr. Navigazione Direttore Div. Tecn. Infr. Ferroviaria
L'assolvimento dei doveri e degli obblighi imposti dalle normative vigenti oppure da atti amministrativi	Direttore Generale Direttore Amministrativo Direttore Direz. Tecnica Infrastrutture Direttore Div. Tecn. Infr. Navigazione Direttore Div. Tecn. Infr. Ferroviaria UO Contabilità e Bilancio UO Gare Contratti e Progetti Speciali UO Societario e Risorse Umane
Attività di formazione informazione ed aggiornamenti per i lavoratori in tema di sicurezza e salute sul lavoro	Direttore Generale Direttore Amministrativo Direttore Direz. Tecnica Infrastrutture Direttore Div. Tecn. Infr. Navigazione Direttore Div. Tecn. Infr. Ferroviaria

Gestione degli acquisti di dispositivi di protezione, collettivi ed individuali, e di tutti i beni che possano influire sulla sicurezza	Direttore Generale Direttore Direz. Tecnica Infrastrutture
Attività di controllo e sanzionamento di comportamenti che possano costituire rischio per la sicurezza	Direttore Generale Direttore Amministrativo Direttore Direz. Tecnica Infrastrutture Direttore Div. Tecn. Infr. Navigazione Direttore Div. Tecn. Infr. Ferroviaria
Sensibilizzazione a tutti i livelli aziendali circa la necessità di raggiungere gli obiettivi prefissati in materia di sicurezza e salubrità del luogo di lavoro	Direttore Generale Direttore Amministrativo Direttore Direz. Tecnica Infrastrutture Direttore Div. Tecn. Infr. Navigazione Direttore Div. Tecn. Infr. Ferroviaria UO Contabilità e Bilancio UO Gare Contratti e Progetti Speciali UO Societario e Risorse Umane
Le scelte organizzative aziendali devono essere tali da assicurare la miglior competenza e professionalità dei soggetti incaricati a vario titolo di garantire la sicurezza e salubrità del luogo di lavoro, nonché piena certezza circa i compiti e le deleghe loro conferite	Direttore Generale Direttore Amministrativo Direttore Direz. Tecnica Infrastrutture Direttore Div. Tecn. Infr. Navigazione Direttore Div. Tecn. Infr. Ferroviaria
Tutte le attività aziendali relative a quanto disposto dall'art. 18 del D. lgs 81/2008 (Datore di Lavoro e Dirigenti per la Sicurezza)	Direttore Generale Direttore Amministrativo Direttore Direz. Tecnica Infrastrutture Direttore Div. Tecn. Infr. Navigazione Direttore Div. Tecn. Infr. Ferroviaria
Tutte le attività aziendali relative a quanto disposto dall'art. 19 del D. lgs 81/2008 (Preposto)	UO Amministrazione UO Gare Contratti e Progetti Speciali UO Societario e Risorse Umane
Tutte le attività aziendali relative a quanto disposto dall'art. 22 del D.lgs 81/2008 (Progettisti)	Direttore Generale Direttore Direz. Tecnica Infrastrutture Direttore Div. Tecn. Infr. Navigazione Direttore Div. Tecn. Infr. Ferroviaria

Processi critici di dettaglio	
Consegna dei materiali in aree di stabilimento da parte dei fornitori	⇨ Mancata attuazione della procedura per l'ingresso in stabilimento dei fornitori, con particolare riferimento al "cantiere" di Cavanella D'Adige
Lavorazioni a freddo dei metalli e manutenzioni mezzi presso officina	⇨ Mancato utilizzo di D.P.I. ⇨ Mancato rispetto di procedure, regole, norme ⇨ Mancata od omessa attività di monitoraggio delle lavorazioni ⇨ Rimozione / manomissione di dispositivi di sicurezza ⇨ Mancata attività di manutenzione ordinaria e straordinaria di macchine ed attrezzature ⇨ Mancata attività di verifica di macchine ed attrezzature ⇨ Mancata attività di coordinamento e cooperazione con ditte esterne ⇨ Mancata verifica dell'impianto elettrico e di terra ⇨ Scorrette o vietate modalità di stoccaggio dei materiali ⇨ Mancato rispetto della portata massima dei soppalchi e scaffalature
Lavorazioni manutenzione - installazione elettrica: ○ Lavorazioni di posa cavi e componenti elettrici in genere ○ Lavorazioni su quadri e componenti elettrici in tensione e fuori tensione ○ Manutenzioni componenti elettrici ed elettronici degli impianti di competenza ○ Lavori in altezza ○ Operazioni di assistenza reparto meccanico	⇨ Mancato utilizzo di D.P.I. ⇨ Mancato rispetto di procedure, regole, norme ⇨ Mancata od omessa attività di monitoraggio delle lavorazioni ⇨ Rimozione / manomissione di dispositivi di sicurezza ⇨ Mancata attività di manutenzione ordinaria e straordinaria di macchine ed attrezzature ⇨ Mancato / scorretto posizionamento di sistemi anticaduta ⇨ Mancata attività di verifica di macchine ed attrezzature ⇨ Mancata attività di coordinamento e cooperazione con ditte esterne
Manutenzione meccanica: ○ Impiego di macchine ed attrezzature per operazioni sulle strutture ed impianti ○ Manutenzione componenti meccanici delle conche, ponti mobili, natanti, impianti in genere ○ Lavori in altezza ○ Operazioni di assistenza reparto elettrico	⇨ Mancato utilizzo di D.P.I. ⇨ Mancato / scorretto posizionamento di sistemi anticaduta ⇨ Mancato rispetto di procedure, regole, norme ⇨ Mancata od omessa attività di monitoraggio delle lavorazioni ⇨ Rimozione / manomissione di dispositivi di sicurezza ⇨ Mancata attività di manutenzione ordinaria e straordinaria di macchine ed attrezzature ⇨ Mancata attività di verifica di macchine ed attrezzature ⇨ Mancata attività di coordinamento e cooperazione con ditte esterne
Lavorazione reparto natanti	⇨ Mancato utilizzo di D.P.I. ⇨ Mancato rispetto di procedure, regole, norme ⇨ Mancata od omessa attività di monitoraggio delle lavorazioni ⇨ Rimozione / manomissione di dispositivi di sicurezza ⇨ Mancata attività di manutenzione ordinaria e straordinaria di macchine ed attrezzature ⇨ Mancata attività di verifica di macchine ed attrezzature ⇨ Mancata attività di coordinamento e cooperazione con ditte esterne ⇨ Mancato / scorretto posizionamento di sistemi anticaduta
Lavorazione presso magazzino	⇨ Mancato rispetto delle istruzioni specifiche previste ⇨ Scorrette o vietate modalità di stoccaggio dei materiali ⇨ Mancato rispetto della portata massima dei soppalchi e scaffalature

Manovra conche	⇨ Mancato utilizzo di D.P.I. ⇨ Mancato rispetto di procedure, regole, norme ⇨ Rimozione / manomissione di dispositivi di sicurezza ⇨ Mancata attività di manutenzione ordinaria di macchine, attrezzature ed impianti ⇨ Mancata attività di coordinamento e cooperazione con ditte esterne
Lavorazioni rilievi e batimetrici	⇨ Mancato utilizzo di D.P.I. ⇨ Mancato rispetto di procedure, regole, norme ⇨ Rimozione / manomissione di dispositivi di sicurezza ⇨ Mancata attività di manutenzione ordinaria di macchine, attrezzature ed impianti ⇨ Mancata attività di coordinamento e cooperazione con ditte esterne

Tali processi risultano adeguatamente formalizzati dall'azienda e periodicamente sottoposti a monitoraggio da parte dell'Organismo di Vigilanza.

Allo scopo di migliorare la comprensione sull'organizzazione aziendale in tema di salute e sicurezza viene di seguito allegato l'organigramma in cui sono identificate le funzioni coinvolte nella gestione del Sistema.

Datore di Lavoro:

- Direttore Generale

"il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa"

Il Datore di Lavoro ha provveduto alla approvazione della valutazione dei rischi ed alla nomina degli altri soggetti ai quali la normativa vigente (D. lgs 81/08) prescrive compiti e mansioni in materia (Dirigenti, Preposti).
Ha provveduto alla nomina del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, individuato in un soggetto dotato delle necessarie conoscenze e competenze tecniche.
È stato, inoltre, nominato un Medico Competente per l'assolvimento degli obblighi di legge.

Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione:
Si è altresì proceduto alla formazione, così come previsto dalla normativa vigente.

Dirigenti per la Sicurezza:

- Direttore Gestione Infrastruttura

"persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa"

Si è altresì proceduto alla formazione, così come previsto dalla normativa vigente.
Per ciascuno di questi soggetti è stato accertato, il possesso dei necessari requisiti e specifiche competenze e la formalizzazione di relative deleghe in tema di salute e sicurezza.

Preposti:

- COORDINATORE SEDE CAVANELLA D'ADIGE
- PREPOSTO 1° LIVELLO REPARTO MECCANICO
- PREPOSTO 1° LIVELLO MAGAZZINO APPROVVIGIONAMENTI
- PREPOSTO 1° LIVELLO REPARTO MEZZI NAUTICI E NATANTI
- PREPOSTO 1° LIVELLO MANOVRA CONCHE E REFERENTE AMM.VO CAVANELLA D'ADIGE
- PREPOSTO 1° LIVELLO SQUADRA PICCOLA MANUTENZIONE
- PREPOSTO 1° LIVELLO UFFICIO RILIEVI E BATIMETRICI
- PREPOSTO 1° LIVELLO REPARTO ELETTRICO
- PREPOSTO 1° LIVELLO SEDE DI ROVIGO ED UFFICIO OPERE, PROGETTI E DIREZIONE LAVORI
- PREPOSTO 2° LIVELLO AMMINISTRATIVO SEDE DI ROVIGO

"persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa"

Si è altresì proceduto alla formazione così come previsto dalla normativa vigente.

Per ciascuno di questi soggetti è stato accertato, il possesso dei necessari requisiti e specifiche competenze e la formalizzazione delle relative nomine.
Infine la Società, ha istituito apposite squadre per la **gestione delle emergenze**.
Si è altresì proceduto alla formazione così come previsto dalla normativa vigente.
Per ciascuno dei soggetti componenti la squadra è stato accertato, il possesso dei necessari requisiti e specifiche competenze e la formalizzazione delle relative nomine.

Come detto in precedenza, IV ha adottato **un Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza ISO 45001** che hai sensi **dell'art. 30 Modelli di gestione e controllo, comma 5**, è ritenuto idoneo ad avere efficacia esimente della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica di cui al Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231.

La Società ha predisposto opportuni organigrammi in materia di sicurezza, cui si rimanda come allegati al presente.

A tal scopo la Società ha implementato ed efficacemente attuato diverse procedure, tra cui:

1. VALUTAZIONE DEI RISCHI
2. AUDIT
3. COMUNICAZIONE
4. CONTROLLO OPERATIVO
5. RIESAME DIREZIONE
6. DOCUMENTI
7. GESTIONE EMERGENZE
8. FORMAZIONE
9. GESTIONE ATTREZZATURE
10. GESTIONE FORNITORI
11. GESTIONE DPI
12. GESTIONE INFORTUNI
13. NON CONFORMITA' / AZIONI CORRETTIVE-PREVENTIVE
14. GESTIONE NORMATIVA
15. SORVEGLIANZA SANITARIA
16. SOSTANZE PERICOLOSE

4. IL SISTEMA DI PREVENZIONE E CONTROLLO

Le attività aziendali finalizzate a garantire la sicurezza sul luogo di lavoro ed indicate nel capitolo 1 della presente Parte Speciale del Modello Organizzativo (nonché dall'articolo 30 comma 1 del Decreto Legislativo del 9 aprile 2009 n. 81) sono formalizzate mediante apposite procedure (ISO 45001).
In particolare si fa riferimento alla documentazione prevista dalle normative vigenti quale:

- Documento di valutazione dei rischi ai sensi degli articoli 28 e 29 del D. Lgs. 81/2008;
- Tutta la documentazione prevista è richiamata nel suddetto documento di Analisi e valutazione dei rischi;
- Documentazione relativa ai corsi formativi (Accordo Stato Regioni) e all'aggiornamento dei dipendenti;
- Sorveglianza sanitaria operata dal Medico Competente;
- L'attività condotta dal Servizio Prevenzione e Protezione ai sensi dell'art. 31 del D. lgs 81/2008.

Al fine di consentire l'agevole lettura del presente documento, l'Azienda non ritiene opportuno riportare il contenuto di quella documentazione, che si intende però integralmente richiamata e facente parte del Sistema di Gestione Salute e Sicurezza sul Lavoro ISO 45001. Le attività di natura organizzativa sono formalizzate nei documenti previsti dal Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro ISO 45001 per ciascuna funzione aziendale e che devono intendersi come facenti parte del presente Modello Organizzativo.

In particolare a titolo esemplificativo e non esaustivo si fa riferimento a:

- Piani di emergenza ai fini di prevenzione degli incendi, ecc.;
- Verbali di riunioni periodiche di analisi delle criticità emerse durante le attività di monitoraggio o in base alle segnalazioni di varia fonte;
- Verbali di riunioni con i rappresentanti sindacali;
- Tutte le attività di sorveglianza sanitaria e di primo soccorso medico sono formalizzate secondo quanto previsto dal documento di valutazione dei Rischi ex articoli 28 e 29 D. Lgs. 81/2008 a cura del medico competente e degli addetti al pronto soccorso;
- L'attività di formazione ed informazione dei lavoratori è formalizzata secondo quanto previsto dai sistemi qualità adottati e certificati; - L'attività di vigilanza è con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro formalizzata secondo quanto previsto dai sistemi qualità adottati e certificati;
- La formalizzazione delle acquisizioni di documentazioni e certificazioni obbligatorie per legge nel rispetto delle normative vigenti per ciascuna di esse e secondo le singole procedure previste. Ogni richiesta viene registrata secondo il sistema di archiviazione documentale previsto dal relativo sistema qualità.
- Periodica verifica di tutte le procedure adottate mediante le modalità previste dal documento della valutazione dei rischi redatto ai sensi degli articoli 28 e 29 del D. Lgs. 81/2008.

In materia di organizzazione ai fini della sicurezza, IV si è strutturata in modo tale da garantire un'articolazione di funzioni che assicura le competenze tecniche e i poteri necessari per la verifica, valutazione, gestione e controllo del rischio.
La struttura è analiticamente indicata sia nel documento di valutazione dei rischi redatto ai sensi degli articoli 28 e 29 del D. Lgs. 81/2008 che nell'Organigramma Sicurezza e relative Deleghe e incarichi. Atti, questi, che si intendono richiamati nel presente Modello Organizzativo. L'organigramma Sicurezza è allegato alla presente Parte Speciale.

5. I PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO

Nell'ambito della presente sezione della Parte Speciale vengono riportati i principi di comportamento che si richiede vengano adottati da parte di tutto il personale aziendale nello svolgimento di tutte le attività attinenti con la normativa sulla salute e la sicurezza sul lavoro. Tali regole di condotta sono finalizzate a limitare il più possibile il verificarsi dei reati previsti nel Decreto.
I principi di comportamento si applicano direttamente a chiunque sia tenuto, in via diretta (dipendenti, collaboratori, indicati in organigramma salute sicurezza o in organico all'azienda) od indiretta (fornitori e subfornitore con contratti d'appalto o subappalto), all'osservanza delle norme antinfortunistiche.

La presente Parte Speciale prevede l'espresso divieto di:

- porre in essere comportamenti tali che, presi individualmente o collettivamente, integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate (art. 25-septies del D. Lgs. 231/2001);
- porre in essere comportamenti imprudenti, negligenti od imperiti che possano costituire un pericolo per la sicurezza all'interno del luogo di lavoro;
- porre in essere comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate, possano potenzialmente diventarlo;
- rifiutare di utilizzare dispositivi di protezione individuale o collettivi o svolgere attività lavorative in violazione delle disposizioni impartite dai responsabili per la sicurezza;
- svolgere attività lavorative senza aver preventivamente ricevuto adeguate istruzioni sulle modalità operative oppure senza aver precedentemente partecipato a corsi di formazione;
- omettere la segnalazione della propria eventuale incapacità o inesperienza nell'uso di macchinari, dispositivi od impianti;
- rifiutarsi di partecipare a corsi di formazione finalizzati a istruire circa l'uso di impianti, macchinari o dispositivi.

Sotto l'aspetto generale, nell'ambito dei suddetti comportamenti i soggetti aziendali preposti all'attuazione delle misure di sicurezza - ciascuno per le attività di sua competenza specificamente individuate - sono tenuti ad assicurare:

a) il rispetto degli standard tecnico-strutturali di legge relativi a attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici;
b) l'attuazione delle attività di valutazione dei rischi e di predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti;
c) l'attuazione di modifiche di natura organizzativa finalizzate a far fronte a emergenze, primo soccorso, gestione degli appalti;
d) il corretto svolgimento delle riunioni periodiche di sicurezza e delle consultazioni dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
e) le attività di sorveglianza sanitaria;
f) le attività di informazione e formazione dei lavoratori;
g) le attività di vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte dei lavoratori;
h) l'acquisizione della documentazione e delle certificazioni obbligatorie di legge;
i) le verifiche periodiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate.

L'Azienda provvede a predisporre, conformemente al quanto previsto nel proprio **Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro ISO 45001**:

1. idonei sistemi di registrazione dell'avvenuta effettuazione delle attività di cui ai precedenti punti da a) ad i);
2. un'articolazione di funzioni che assicuri le competenze tecniche e i poteri necessari per la verifica, valutazione, gestione e controllo del rischio, nonché un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello, secondo i dettami stabiliti dalle normative vigenti;
3. un idoneo sistema di controllo sull'attuazione degli obiettivi prefissati dall'azienda in materia di sicurezza e del medesimo modello e sul mantenimento nel tempo delle condizioni di idoneità delle misure adottate. Il riesame e l'eventuale modifica del modello organizzativo devono essere adottati, quando siano scoperte violazioni significative delle norme relative alla prevenzione degli infortuni e all'igiene sul lavoro, ovvero in occasione di mutamenti nell'organizzazione e nell'attività in relazione al progresso scientifico e tecnologico.

La presente Parte Speciale prevede, conseguentemente, l'espresso obbligo a carico degli Amministratori e di tutto il personale dipendente di IV di:

- prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui possono ricadere gli effetti delle loro azioni o omissioni, conformemente alla loro formazione ed alle istruzioni e ai mezzi forniti dal Datore di Lavoro;
- osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal Datore di Lavoro, Dirigenti per la Sicurezza, dal Responsabile Sicurezza Prevenzione e Protezione (RSPP), dai soggetti Preposti alla sicurezza ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- utilizzare correttamente i macchinari e le apparecchiature, i mezzi di trasporto e le altre attrezzature di lavoro, nonché i dispositivi di sicurezza;
- utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- segnalare immediatamente al Datore di Lavoro, Dirigenti per la Sicurezza, Responsabile Sicurezza Prevenzione e Protezione (RSPP) e/o ai Preposti alla sicurezza le deficienze dei mezzi e dispositivi di cui ai due punti che precedono, nonché le altre eventuali condizioni di pericolo di cui vengono a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle loro competenze e possibilità, per eliminare o ridurre tali deficienze o pericoli, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- non rimuovere o modificare senza autorizzazione o comunque compromettere i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di propria competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- sottoporsi ai controlli sanitari previsti;
- contribuire, insieme al Datore di Lavoro, Dirigenti per la Sicurezza, Responsabile Sicurezza Prevenzione e Protezione (RSPP) e/o ai Preposti alla sicurezza all'adempimento di tutti gli obblighi imposti dall'autorità competente o comunque necessari per tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori durante il lavoro
- attenersi a quanto disposto dal Codice Etico;
- adempiere alle disposizioni di leggi e regolamenti vigenti;
- operare nel rispetto dei poteri di rappresentanza e di firma sociale, delle deleghe e procure loro conferite;
- rispettare le prescrizioni previste dalle procedure di riferimento;
- rispettare le prescrizioni riportate nel Documento di Valutazione dei Rischi (DVR);
- ottemperare alle istruzioni impartite dai superiori gerarchici;
- segnalare all'OdV eventuali azioni poste in essere in violazione a quanto previsto dal Modello.

In generale tutti Destinatari del Modello devono rispettare quanto definito al fine di preservare la sicurezza e la salute dei lavoratori e comunicare tempestivamente alle strutture interne competenti eventuali segnali di rischio e/o pericolo, incidenti (indipendentemente dalla loro gravità) e violazioni alle regole di comportamento e delle procedure aziendali.

6. I CONTROLLI DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA

L'Organismo di Vigilanza effettua periodicamente controlli a campione sulle attività connesse ai «processi sensibili» diretti a verificare la corretta esplicazione delle stesse in relazione alle regole di cui al presente Modello.
A tal fine, all'Organismo è garantito libero accesso a tutta la documentazione aziendale rilevante così come previsto nella Parte Generale del Modello 231.
Inoltre, l'Organismo di Vigilanza può attivarsi con specifici controlli a seguito delle segnalazioni ricevute, secondo quanto riportato nella Parte Generale del Modello 231.
In particolare è compito dell'Organismo di Vigilanza:
a) verificare che l'azienda emani ed aggiorni le istruzioni standardizzate relative a:

- una compilazione omogenea e coerente della documentazione inerente alle operazioni a rischio seguite dai Responsabili Interni;
- gli atteggiamenti da assumere nell'ambito delle Attività a rischio;
- i limiti entro i quali non è necessaria la predisposizione della documentazione inerente le operazioni a rischio seguite dai Responsabili Interni.

b) monitorare l'efficacia delle procedure interne per la prevenzione dei reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime in violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro, attraverso controlli a campione;
c) esaminare le eventuali segnalazioni provenienti dagli Organi di Controllo o da qualsiasi lavoratore dipendente e disporre gli accertamenti ritenuti necessari.

Le attività di vigilanza e controllo e gestione della materia da parte degli apicali già riportati negli organigrammi aziendali, sono meglio specificate nelle job description facenti parte del presente modello, anche mediante l'impiego di modulistica specifica.

7. ALLEGATI

- Organigrammi
- Job description
- Moduli applicativi
- Procedura Rapporti con la Pubblica Amministrazione
- Procedura Flussi informativi da e verso O.d.V.
- Regolamento Whistleblowing
- Sistema di Gestione aziendale ISO 9001
- Sistema di Gestione sicurezza sul lavoro ISO 45001
- Sistema Gestione Sicurezza ANSF

Infrastrutture Venete S.r.l.

Modello di organizzazione, gestione e controllo

Parte Speciale

Reati di ricettazione, riciclaggio ed impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita

n° edizione.revisione	Emessa da	Data	Firma digitale
01	Responsabile MOG 231	04/11/2025	
	Approvata da	**Data**	**Firma digitale**
	Amministratore Unico	13/11/2025	

Stato delle revisioni dell'edizione			
N°	**Data**	**Descrizione**	**Autore**
01	13/11/2025	Introduzione reati: Trasferimento fraudolento di valori (Art. 512-bis c.p.)	Responsabile MOG 231
00	30/03/2023	Approvazione con determina dell'Amministratore Unico	Responsabile MOG 231

1. AMBITO APPLICATIVO ED OBIETTIVI 3

2. I REATI DI RICETTAZIONE, RICICLAGGIO E IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLECITA 4

3. I PROCESSI SENSIBILI 7

4. IL SISTEMA DI PREVENZIONE E CONTROLLO 8

5. I PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO 9

6. I CONTROLLI DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA 11

7. ALLEGATI 11

1. AMBITO APPLICATIVO ED OBIETTIVI

La presente Parte Speciale è relativa ai reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, richiamati dalla disposizione di cui all'art. 25-octies del D. Lgs. 231/2001. Quest'ultima norma è stata introdotta nella citata normativa dal D. Lgs. 21 novembre 2007, n. 231 di "Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo, nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione".
Si tratta di reati compiuti da soggetti aziendali quali amministratori, dirigenti e dipendenti di Infrastrutture Venete S.r.l. (IV) che, in ragione delle loro cariche o funzioni, curano i flussi finanziari aziendali o le procedure di approvvigionamento.

La presente Parte Speciale ha lo scopo di:

- individuare ed illustrare le fattispecie di reato incluse tra i reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita per i quali, in caso di commissione da parte di soggetti aziendali con contemporaneo interesse o vantaggio per l'Azienda, è prevista la responsabilità amministrativa in capo a IV;
- indicare le "regole di comportamento" e le procedure che gli amministratori, i dirigenti ed i dipendenti, nonché i consulenti e partner di IV, sono chiamati ad osservare ai fini della corretta applicazione del modello per quanto inerente i suddetti reati;
- fornire all'Organismo di Vigilanza ed ai responsabili delle funzioni aziendali gli elementi di riferimento per l'esercizio delle attività di controllo, monitoraggio e verifica.

2. I REATI DI RICETTAZIONE, RICICLAGGIO E IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLECITA

In tema di reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita il D. Lgs. 231/2001 prevede l'art. 25-octies ai sensi del quale:

Art. 25-octies *Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio* [(40)(39)]
1 In relazione ai reati di cui agli articoli 648, 648-bis, 648-ter e 648-ter.1 del codice penale, si applica all'ente la sanzione pecuniaria da 200 a 800 quote. Nel caso in cui il denaro, i beni o le altre utilità provengono da delitto per il quale è stabilita la pena della reclusione superiore nel massimo a cinque anni si applica la sanzione pecuniaria da 400 a 1000 quote.[(41)]
2. Nei casi di condanna per uno dei delitti di cui al comma 1 si applicano all'ente le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, per una durata non superiore a due anni.
3 In relazione agli illeciti di cui ai commi 1 e 2, il Ministero della giustizia, sentito il parere dell'UIF, formula le osservazioni di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231.

I reati considerati nell'art. 25-octies del D. Lgs. 231/2001 sopra riportati sono:

Trasferimento fraudolento di valori (Art. 512-bis c.p.)
(Introdotto dalla L.n. 137/2023 e modificato dal D.L. 19/2024)
Salvo che il fatto costituisca più grave reato chiunque attribuisce fittiziamente ad altri la titolarità o disponibilità di denaro beni o altre utilità al fine di eludere le disposizioni di legge in materia di misure di prevenzione patrimoniali o di contrabbando ovvero di agevolare la commissione di uno dei delitti di cui agli articoli 648 648-bis e 648-ter è punito con la reclusione da due a sei anni.
La stessa pena di cui al primo comma si applica a chi, al fine di eludere le disposizioni in materia di documentazione antimafia, attribuisce fittiziamente ad altri la titolarità di imprese, quote societarie o azioni ovvero di cariche sociali, qualora l'imprenditore o la società partecipi a procedure di aggiudicazione o di esecuzione di appalti o di concessioni

Ricettazione (art. 648 c.p.)
"[1] Fuori dei casi di concorso di reato, chi, al fine di procurare a sé o ad altri un profitto acquista, riceve od occulta denaro o cose provenienti da un qualsiasi delitto, o comunque si intromette nel farli acquistare, ricevere od occultare, è punito con la reclusione da due a otto anni e con la multa da euro 516 a euro 10.329.
[2] La pena è della reclusione sino a sei anni e della multa sino a euro 516 se il fatto è di particolare tenuità.
[3] Le disposizioni di questo articolo si applicano anche quando l'autore del delitto da cui il denaro o le cose provengono non è imputabile o non è punibile ovvero quando manchi una condizione di procedibilità riferita a tale delitto".

Il reato di ricettazione si produce allorquando, al fine di procurare a se od ad altri un profitto, si acquista, riceve od occulta, denaro o cose provenienti da un qualsiasi delitto (tipicamente, da un furto).
La fattispecie criminosa in questione unisce penalmente anche il soggetto che in qualsiasi modo interviene, anche come semplice intermediario nel negozio di acquisto di cose provenienti dal delitto, od a qualsiasi titolo interviene nel loro occultamento.
Il bene deve provenire da delitto, ossia il delitto deve essere lo strumento tramite il quale il bene entra nella disponibilità del dante causa.

Riciclaggio (art. 648-bis c.p.)

"[1] Fuori dei casi di concorso nel reato, chiunque sostituisce o trasferisce denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto non colposo, ovvero compie in relazione ad essi altre operazioni, in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa, è punito con la reclusione da quattro a dodici anni e con la multa da 1.032 euro a 15.493 euro.
[2] La pena è aumentata quando il fatto è commesso nell'esercizio di un'attività professionale.
[3] La pena è diminuita se il denaro, i beni o le altre utilità provengono da delitto per il quale è stabilita la pena della reclusione inferiore nel massimo a cinque anni.
[4] Si applica l'ultimo comma dell'articolo 648".

Il reato si produce con il compimento di atti o fatti diretti a consentire la riutilizzazione di denaro, beni o altre utilità di provenienza illecita.

Art. 648-ter. Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita.

Chiunque, fuori dei casi di concorso nel reato e dei casi previsti dagli articoli 648 e 648bis, impiega in attività economiche o finanziarie denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto, è punito con la reclusione da quattro a dodici anni e con la multa da euro 5.000 a euro 25.000. ([1])

La pena è aumentata quando il fatto è commesso nell'esercizio di un'attività professionale.

La pena è diminuita nell'ipotesi di cui al secondo comma dell'articolo 648. Si applica l'ultimo comma dell'articolo 648.

(1) Comma così modificato dall'art. 3, comma 2, ***L. 15 dicembre 2014, n. 186***

Art. 648-ter.1 Autoriciclaggio ([1])

Si applica la pena della reclusione da due a otto anni e della multa da euro 5.000 a euro 25.000 a chiunque, avendo commesso o concorso a commettere un delitto non colposo, impiega, sostituisce, trasferisce, in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative, il denaro, i beni o le altre utilità provenienti dalla commissione di tale delitto, in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa.

Si applica la pena della reclusione da uno a quattro anni e della multa da euro 2.500 a euro 12.500 se il denaro, i beni o le altre utilità provengono dalla commissione di un delitto non colposo punito con la reclusione inferiore nel massimo a cinque anni.

Si applicano comunque le pene previste dal primo comma se il denaro, i beni o le altre utilità provengono da un delitto commesso con le condizioni o le finalità di cui all'articolo 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203, e successive modificazioni.

Fuori dei casi di cui ai commi precedenti, non sono punibili le condotte per cui il denaro, i beni o le altre utilità vengono destinate alla mera utilizzazione o al godimento personale.

La pena è aumentata quando i fatti sono commessi nell'esercizio di un'attività bancaria o finanziaria o di altra attività professionale.

La pena è diminuita fino alla metà per chi si sia efficacemente adoperato per evitare che le condotte siano portate a conseguenze ulteriori o per assicurare le prove del reato e l'individuazione dei beni, del denaro e delle altre utilità provenienti dal delitto.

Si applica l'ultimo comma dell'articolo 648.

(1) Articolo inserito dall'art. 3, comma 3, ***L. 15 dicembre 2014, n. 186****.*

La specificità del reato rispetto a quello di riciclaggio risiede nella finalità di far perdere le tracce della provenienza illecita di denaro, beni o altre utilità, perseguita mediante l'impiego di dette risorse in attività economiche o finanziarie

3. I PROCESSI SENSIBILI

Nell'ambito delle attività svolte da IV i processi sensibili che risultano attinenti con i reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita sono individuati nei seguenti:

Attività sensibile	Funzione interessata
Vendita di beni o servizi	Direttore Generale
Transazioni finanziarie	Direttore Generale Direttore Amministrativo Direttore Direz. Tecnica Infrastrutture Direttore Div. Tecn. Infr. Navigazione Direttore Div. Tecn. Infr. Ferroviaria UO Contabilità e Bilancio UO Gare Contratti e Progetti Speciali
Realizzazione di investimenti	Amministratore Unico Direttore Generale Direttore Amministrativo Direttore Direz. Tecnica Infrastrutture
Approvvigionamento di beni e/o servizi	Direttore Generale Direttore Amministrativo Direttore Direz. Tecnica Infrastrutture Direttore Div. Tecn. Infr. Navigazione Direttore Div. Tecn. Infr. Ferroviaria UO Gare Contratti e Progetti Speciali UO Contabilità e Bilancio

Tali processi devono risultare adeguatamente formalizzati, dovranno essere periodicamente sottoposti a monitoraggio da parte dell'Organismo di Vigilanza.

4. IL SISTEMA DI PREVENZIONE E CONTROLLO

I Principi generali di controllo posti a base degli strumenti e delle metodologie utilizzate per strutturare i presidi specifici di controllo possono essere sintetizzati come segue:
SEGREGAZIONE DELLE ATTIVITÀ: si richiede l'applicazione del principio di separazione delle attività tra chi autorizza, chi esegue e chi controlla;
ESISTENZA DI PROCEDURE/NORME/CIRCOLARI: devono esistere disposizioni aziendali e procedure formalizzate idonee a fornire principi di comportamento, modalità operative per lo svolgimento delle attività sensibili nonché modalità di archiviazione della documentazione rilevante;
POTERI AUTORIZZATIVI E DI FIRMA: i poteri autorizzativi e di firma devono: i) essere coerenti con le responsabilità organizzative e gestionali assegnate, prevedendo, ove richiesto, l'indicazione delle soglie di approvazione delle spese; ii) essere chiaramente definiti e conosciuti all'interno della Società;
TRACCIABILITÀ: ogni operazione relativa all'attività sensibile deve essere adeguatamente registrata. Il processo di decisione, autorizzazione e svolgimento dell'attività sensibile deve essere verificabile ex post, anche tramite appositi supporti documentali e, in ogni caso, devono essere disciplinati in dettaglio i casi e le modalità dell'eventuale possibilità di cancellazione o distruzione delle registrazioni effettuate.
In linea con i principi generali di controllo, IV sta realizzando anche attività di integrazione al sistema procedurale utilizzato in linea con le prescrizioni del D. lgs 231/01.

5. I PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO

Nell'ambito della presente sezione della Parte Speciale vengono riportati i principi di comportamento che si richiede vengano adottati da parte di tutto il personale aziendale in occasione dell'instaurarsi di rapporti finanziari con soggetti terzi o di approvvigionamento di beni e/o servizi.
Tali regole di condotta sono finalizzate a limitare il più possibile il verificarsi dei reati previsti nel Decreto.
I principi di comportamento si applicano direttamente agli amministratori, dirigenti e dipendenti di IV, mentre si applicano ai consulenti ed ai partner in forza di specifiche clausole contrattuali.

La presente Parte Speciale prevede l'espresso divieto di:

a) porre in essere comportamenti tali che, presi individualmente o collettivamente, integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate (art. 25-octies del D. Lgs. 231/2001);
b) porre in essere comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate, possano potenzialmente diventarlo.

Nell'ambito dei suddetti comportamenti è fatto obbligo di:

- operare nel rispetto della normativa vigente, delle regole stabilite dal Modello Organizzativo e dalla presente Parte Speciale, del Codice Etico e delle altre norme interne aziendali, mantenendosi aggiornati sull'evoluzione normativa;
- ispirarsi a criteri di trasparenza nell'esercizio dell'attività aziendale e nella scelta dei partner finanziari, prestando la massima attenzione alle notizie riguardanti i soggetti terzi con i quali IV ha rapporti di natura finanziaria o societaria che possano anche solo generare il sospetto della commissione di uno dei reati di cui alla presente parte speciale;
- conservare la documentazione a supporto delle operazioni finanziarie e societarie, adottando tutte le misure di sicurezza necessarie.

Ai fini dell'attuazione dei comportamenti di cui sopra:
a) ai soggetti che effettuano operazioni di natura finanziaria o societaria per conto di IV deve essere formalmente conferito specifico potere con apposita delega per i dipendenti e gli organi sociali ovvero nel relativo contratto di consulenza o di partnership per gli altri soggetti;
b) tutte le operazioni di natura commerciale, finanziaria e societaria derivanti da rapporti continuativi ed occasionali con soggetti terzi (ad esclusione degli Intermediari Finanziari) devono essere precedute da un'adeguata attività di verifica volta ad accertare l'assenza del rischio di coinvolgimento nella commissione dei reati di riciclaggio, ricettazione ed impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, attraverso una chiara identificazione di:

- controparte;
- ove ciò sia possibile, accertamento della provenienza della merce o dei beni ricevuti;
- scopo, natura e struttura dell'operazione;
- valore dell'operazione.

c) tutti gli incassi e i pagamenti derivanti da rapporti di collaborazione con terzi fornitori, di acquisto o vendita di partecipazioni, di finanziamento a controllate e collegate ed altri rapporti intercompany, aumenti di capitale, incasso dividendi, ecc. sono regolati esclusivamente attraverso il canale bancario;
d) non devono essere effettuati trasferimenti di denaro contante o di libretti di deposito bancari o postali al portatore o di titoli al portatore in euro o in valuta estera, quando il valore dell'operazione, anche frazionata, sia complessivamente pari o superiore a 5.000 euro. Il trasferimento può tuttavia essere eseguito per il tramite di banche, istituti di moneta elettronica, Poste Italiane che assicurano la tracciabilità dell'operazione;

e) è fatto divieto di emettere assegni bancari e postali per importi pari o superiori a 5.000 euro che non rechino l'indicazione del nome o della ragione sociale del beneficiario e la clausola di non trasferibilità;
a) i pagamenti in contanti devono essere limitati nel numero e per un importo unitario massimo di 500, devono inoltre essere adeguatamente documentati e monitorati. Nessun tipo di pagamento può esser effettuato in natura;
b) coloro che svolgono una funzione di controllo e supervisione su adempimenti connessi all'espletamento delle suddette attività devono porre particolare attenzione sull'attuazione degli adempimenti stessi e riferire immediatamente all'Organismo di vigilanza eventuali situazioni di irregolarità.

6. I CONTROLLI DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA

L'Organismo di Vigilanza effettua periodicamente controlli a campione sulle attività connesse ai «processi sensibili» diretti a verificare la corretta esplicazione delle stesse in relazione alle regole di cui al presente Modello.
A tal fine, all'Organismo viene garantito libero accesso a tutta la documentazione aziendale rilevante così come previsto nella Parte Generale del Modello 231.
Inoltre, l'Organismo di Vigilanza può attivarsi con specifici controlli a seguito delle segnalazioni ricevute, secondo quanto riportato nella Parte Generale del Modello 231.
In particolare è compito dell'Organismo di Vigilanza:
a) verificare l'emanazione e l'aggiornamento da parte dell'Azienda di istruzioni standardizzate relative a:

- una compilazione omogenea e coerente della documentazione inerente alle operazioni a rischio seguite dai Responsabili Interni (Valutazione Rischi 231);
- gli atteggiamenti da assumere nell'ambito delle Attività a rischio e, in particolare, nei rapporti con fornitori e finanziatori;
- i limiti entro i quali non è necessaria la predisposizione della documentazione inerente le operazioni a rischio seguite dai Responsabili Interni.

b) verificare periodicamente il sistema di deleghe in vigore, raccomandando delle modifiche nel caso in cui il potere di gestione e/o la qualifica non corrisponda ai poteri di rappresentanza conferiti al responsabile interno od ai sub responsabili;
c) verificare il rispetto e la corretta applicazione delle prescrizioni previste nei processi sensibili da parte di tutti i soggetti aziendali;
d) verificare periodicamente, con il supporto delle altre funzioni competenti, la validità delle procedure finalizzate:

- all'osservanza da parte dei Destinatari delle disposizioni del Decreto;
- alla possibilità di IV di effettuare efficaci azioni di controllo nei confronti dei Destinatari del Modello al fine di verificare il rispetto delle prescrizioni in esso contenute;
- all'attuazione di meccanismi sanzionatori qualora si accertino violazioni delle prescrizioni;

e) indicare al management le opportune integrazioni ai sistemi gestionali delle risorse finanziarie, già presenti in IV, con l'introduzione di alcuni accorgimenti suscettibili di rilevare l'esistenza di eventuali flussi finanziari atipici e connotati da maggiori margini di discrezionalità rispetto a quanto ordinariamente previsto.

7. ALLEGATI

- Procedura Elaborazione Bilancio
- Procedura Rapporti con la Pubblica Amministrazione
- Procedura Flussi informativi da e verso OdV
- Regolamento Whistleblowing
- Sistema di Gestione aziendale ISO 9001
- Sistema di Gestione sicurezza sul lavoro ISO 45001

Infrastrutture Venete S.r.l.

Modello di organizzazione, gestione e controllo

Parte Speciale

Reati ambientali

n° edizione.revisione	Emessa da	Data	Firma digitale
01	Responsabile MOG 231	04/11/2025	
	Approvata da	**Data**	**Firma digitale**
	Amministratore Unico	13/11/2025	

Stato delle revisioni dell'edizione			
N°	**Data**	**Descrizione**	**Autore**
01	13/11/2025	Aggiornamento dell'organigramma aziendale	Responsabile MOG 231
00	23/09/2021	Approvazione con determina dell'Amministratore Unico	Responsabile MOG 231

1. AMBITO APPLICATIVO ED OBIETTIVI 3

2. I REATI AMBIENTALI 4

3. I PROCESSI SENSIBILI 5

4. IL SISTEMA DI PREVENZIONE E CONTROLLO 7

5. GESTIONE DI ATTIVITÀ E PROCESSI RILEVANTI AI FINI AMBIENTALI ANCHE IN RAPPORTO CON TERZE PARTI 7

6. I PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO 11

7. I CONTROLLI DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA 13

8. ALLEGATI 13

1. AMBITO APPLICATIVO ED OBIETTIVI

La presente Parte Speciale si riferisce ai reati in tema ambientale richiamati dalla disposizione di cui all'art. 25-undecies del D. Lgs. 231/2001.
Il Consiglio dei Ministri n. 145 del 7 luglio 2011 ha approvato, in via definitiva, il Decreto Legislativo n. 121/2011, che estende la responsabilità amministrativa degli enti ad alcuni illeciti commessi in violazione delle norme a tutela dell'ambiente. L'articolo 2 del D. Lgs. n. 121/2011 introduce nel Decreto un nuovo articolo, il 25-undecies, rubricato "Reati Ambientali".

La presente Parte Speciale ha lo scopo di:

- precisare le responsabilità e gli obblighi delle principali funzioni aziendali coinvolte nel Modello organizzativo;
- individuare ed illustrare le fattispecie di reati in violazione della normativa di tutela ambientale per i quali, in caso di commissione da parte di soggetti aziendali con contemporaneo interesse o vantaggio per l'Azienda, è prevista la responsabilità amministrativa in capo a Infrastrutture Venete S.r.l. (IV);
- indicare le "regole di comportamento" e le procedure che gli amministratori, i dirigenti ed i dipendenti, nonché i consulenti e partner di IV, sono chiamati ad osservare ai fini della corretta applicazione del modello per quanto inerente i reati in tema di normativa di tutela ambientale;
- fornire all'Organismo di Vigilanza ed ai responsabili delle funzioni aziendali gli elementi di riferimento per l'esercizio delle attività di controllo, monitoraggio e verifica.

2. I REATI AMBIENTALI

In tema di reati ambientali il D. Lgs. 231/2001 prevede la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche ad una pluralità di fattispecie sanzionate in tema di tutela dell'ambiente, le principali sono le seguenti:

Reati previsti dal codice dell'ambiente (**Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152**):

- Scarico sul suolo e negli strati superficiali del sottosuolo, scarico diretto nelle acque sotterranee e nel sottosuolo; scarico, nelle acque del mare da parte di navi o aeromobili, che contenga sostanze o materiali per i quali vige il divieto assoluto di sversamento ai sensi delle disposizioni contenute nelle convenzioni internazionali ratificate dall'Italia;
- Attività di gestione di rifiuti non autorizzata;
- Omessa bonifica dei siti e della relativa comunicazione;
- Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari;
- Traffico illecito di rifiuti;
- Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti;
- Omissione degli adempimenti relativi al Sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRI);
- Violazione dei valori limite di emissione.

Reati previsti dal **codice penale:**

- Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette;
- Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto.

Reati previsti dalla **Legge n. 150/1992**:

- Commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione;
- Commercializzazione e detenzione di esemplari vivi di mammiferi e rettili che possono costituire pericolo per la salute e l'incolumità pubblica.

Reati previsti dalla **Legge n. 549/1993**:

- Violazione delle disposizioni di legge previste in tema di produzione, consumo, importazione, esportazione, detenzione e commercializzazione di sostanze lesive dell'ozono stratosferico.

Reati previsti dal **Decreto Legislativo n. 202/2007**:

- Inquinamento doloso e/o colposo provocato dalle navi.

In genere i reati considerati dal Decreto Legislativo 231/2001 sono dolosi, ossia posti in essere volontariamente dal soggetto con quello scopo specifico, e il Modello Organizzativo ha una funzione di esimente della responsabilità della società se le persone che hanno commesso il reato hanno agito eludendo fraudolentemente il suddetto modello.
I reati considerati in questa Parte Speciale sono anche di natura colposa, ossia conseguenza di negligenza, imprudenza o imperizia da parte del soggetto, e pertanto la funzione di esimente del Modello Organizzativo, è rappresentata dall'introduzione di previsioni volte a far si che i Destinatari pongano in essere una condotta (non accompagnata dalla volontà dell'evento dannoso) rispettosa delle procedure previste dal sistema di prevenzione ambientale, congiuntamente agli adempimenti e agli obblighi di vigilanza previsti dal Modello Organizzativo.

3. I PROCESSI SENSIBILI

Nell'ambito delle attività svolte da IV i processi sensibili che risultano attinenti con i reati ambientali sono individuati nei seguenti:

PROCESSI SENSIBILI	Funzione interessata
Pianificazione e organizzazione dei ruoli connessi alla tutela dell'ambiente	Direttore Generale Direttore Direz. Tecnica Infrastrutture Direttore Div. Tecn. Infr. Navigazione Direttore Div. Tecn. Infr. Ferroviaria
Adempimenti relativi alle prescrizioni di cui al Testo Unico dell'Ambiente (D. Lgs.152/2006)	Direttore Generale Direttore Direz. Tecnica Infrastrutture Direttore Div. Tecn. Infr. Navigazione Direttore Div. Tecn. Infr. Ferroviaria
Gli adempimenti relativi alle prescrizioni di cui al Testo Unico sull'Ambiente (D. Lgs.152/2006) e più in generale di ogni altra normativa vigente	Direttore Generale Direttore Direz. Tecnica Infrastrutture Direttore Div. Tecn. Infr. Navigazione Direttore Div. Tecn. Infr. Ferroviaria
L'assolvimento dei doveri e degli obblighi imposti dalle normative vigenti oppure da atti amministrativi	Direttore Generale Direttore Direz. Tecnica Infrastrutture Direttore Div. Tecn. Infr. Navigazione Direttore Div. Tecn. Infr. Ferroviaria
Attività di controllo e sanzionamento di comportamenti che possano costituire rischio per la sicurezza ambientale.	Direttore Generale Direttore Direz. Tecnica Infrastrutture Direttore Div. Tecn. Infr. Navigazione Direttore Div. Tecn. Infr. Ferroviaria

Processi critici di dettaglio	
Pianificazione delle attività, allo scopo di mantenere efficiente ed aggiornato il Modello Organizzativo	⇨ Mancata implementazione, applicazione, aggiornamento ed efficacia del modello organizzativo secondo l'articolo 6 del D. Lgs. 231/01.
Gestione prescrizioni ambientali cogenti (individuazione, rispetto e verifica conformità)	⇨ Mancata individuazione e definizione requisiti cogenti applicabili ⇨ Mancata rispetto requisiti cogenti ⇨ Mancata verifica rispetto requisiti cogenti ⇨ Mancata messa a norma di eventuali carenze riscontrate, rispetto ai requisiti di legge previsti
Verifica della conformità legislativa dell'azienda.	⇨ Mancata gestione di scadenze / obblighi / processi, relativi al rispetto dei requisiti cogenti applicabili
Gestione risorse umane (organigramma, ruoli, incarichi cogenti, formazione)	⇨ Mancata attività di individuazione e definizione dei ruoli per l'ambiente ⇨ Mancata attività di formazione sugli aspetti ambientali applicabili
Gestione infrastrutture (adeguatezza impianti/macchine/attrezzature, manutenzione, uso, taratura strumenti, ecc ...)	⇨ Mancata valutazione idoneità impianti rispetto alla natura degli aspetti ambientali ⇨ Mancata manutenzione sugli impianti critici e taratura eventuale loro strumentazione ⇨ Mancato adeguamento impianti critici rispetto alla natura degli aspetti ambientali ⇨ Uso improprio di tali impianti
Acquisti di beni, materiali e servizi, selezione fornitori	⇨ Incarico a soggetti non autorizzati (trasporto e/o smaltimento rifiuti) ⇨ Incarico a laboratori di analisi non preventivamente valutati
Gestione rifiuti prodotti	⇨ Mancata o errata caratterizzazione rifiuto

	⇨ Mancato rispetto prescrizioni autorizzative ⇨ Gestione non corretta dei rifiuti ⇨ Gestione non autorizzata dei rifiuti
Gestione impianti di emissione in atmosfera	⇨ Installazione/modifica/esercizio di impianti non autorizzati alle emissioni
Gestione impianti di depurazione acque reflue	⇨ Installazione/modifica/esercizio di scarichi non autorizzati ⇨ Mancato rispetto prescrizioni autorizzative ⇨ Gestione non corretta degli impianti di depurazione ⇨ Scarichi oltre i limiti autorizzati
Gestione eventi ed emergenze ambientali	⇨ Mancato rispetto delle procedure di utilizzo di sostanze pericolose ⇨ Mancate comunicazioni entro i tempi agli enti competenti ⇨ Mancato intervento di messa in sicurezza ⇨ Mancato ripristino ambientale
Sorveglianza e misurazione degli aspetti ambientali	⇨ Mancata sorveglianza sulle attività gestionali e operative

Tali processi risultano adeguatamente formalizzati dall'azienda e periodicamente sottoposti a monitoraggio da parte dell'Organismo di Vigilanza.
Allo scopo di migliorare la comprensione sull'organizzazione aziendale viene di seguito allegato l'organigramma in cui sono identificate le funzioni coinvolte nella gestione del Sistema.

A tal scopo la Società ha implementato diverse procedure per le due divisioni, tra cui:

1. GESTIONE DELLE EMERGENZE AMBIENTALI
2. GESTIONE RIFIUTI
3. GESTIONE SCARICHI IDRICI
4. GESTIONE SOSTANZE PERICOLOSE
5. GESTIONE ASPETTI ED IMPATTI AMBIENTALI
6. GESTIONE RIFIUTI DA MANUTENZIONE

4. IL SISTEMA DI PREVENZIONE E CONTROLLO

I Principi generali di controllo posti a base degli strumenti e delle metodologie utilizzate per strutturare i presidi specifici di controllo possono essere sintetizzati come segue:
SEGREGAZIONE DELLE ATTIVITÀ: si richiede l'applicazione del principio di separazione delle attività tra chi autorizza, chi esegue e chi controlla;
ESISTENZA DI PROCEDURE/NORME/CIRCOLARI: devono esistere disposizioni aziendali e procedure formalizzate idonee a fornire principi di comportamento, modalità operative per lo svolgimento delle attività sensibili nonché modalità di archiviazione della documentazione rilevante;
POTERI AUTORIZZATIVI E DI FIRMA: i poteri autorizzativi e di firma devono: i) essere coerenti con le responsabilità organizzative e gestionali assegnate, prevedendo, ove richiesto, l'indicazione delle soglie di approvazione delle spese; ii) essere chiaramente definiti e conosciuti all'interno della Società;
TRACCIABILITÀ: ogni operazione relativa all'attività sensibile deve essere adeguatamente registrata. Il processo di decisione, autorizzazione e svolgimento dell'attività sensibile deve essere verificabile ex post, anche tramite appositi supporti documentali e, in ogni caso, devono essere disciplinati in dettaglio i casi e le modalità dell'eventuale possibilità di cancellazione o distruzione delle registrazioni effettuate.
In linea con i principi generali di controllo, IV sta realizzando anche attività di integrazione al sistema procedurale utilizzato in linea con le prescrizioni del D. lgs 231/01.

5. GESTIONE DI ATTIVITÀ E PROCESSI RILEVANTI AI FINI AMBIENTALI ANCHE IN RAPPORTO CON TERZE PARTI

Oltre a quanto stabilito in maniera dettagliata dai Principi di riferimento relativi alla regolamentazione delle attività sensibili "Gestione dei rapporti con soggetti pubblici per l'ottenimento di autorizzazioni e licenze", "Approvvigionamento", "Gestione di verifiche, accertamenti ed ispezioni da parte di soggetti pubblici preposti" identificate nella Parte Speciale "Reati nei Rapporti con la P.A.", la regolamentazione dell'attività deve prevedere:

- regole precise per la classificazione delle diverse tipologie di rifiuto secondo quanto stabilito dal D. Lgs. 152 del 2006 in base alle informazioni relative alla natura, provenienza, e composizione;
- identificazione di tutti i rifiuti e/o i relativi contenitori mediante apposizione di apposita etichetta o cartello riportante il nome del rifiuto e relativo codice C.E.R.;
- redazione di un apposito elenco indicante i diversi rifiuti prodotti dall'azienda, la classificazione attribuita e le relative modalità di gestione operativa;
- aggiornamento dell'elenco in caso di nuovi rifiuti con indicazione delle relative istruzioni operative e/o altre misure di controllo operativo, previa valutazione dei rischi di salute e sicurezza o nuovi aspetti ambientali, e previa individuazione di un trasportatore/smaltitore autorizzato o qualificato oppure un nuovo gestore;
- effettuazione della gestione dei rifiuti tramite aziende qualificate, in particolare verificando che trasportatori e smaltitori di rifiuti siano autorizzati al trasporto/smaltimento di ciascun particolare rifiuto conferito, e richiedendo ad ogni nuovo smaltitore copia dell'autorizzazione e conservandola;
- redazione di un apposito elenco dei gestori utilizzabili da rendere disponibile alle funzioni interessate;
- verifica che i rifiuti speciali siano conservati in apposite aree dedicate e che la gestione delle aree di deposito temporaneo dei rifiuti venga effettuata nel rispetto della normativa vigente,

anche in considerazione del non superamento delle quantità (10 m 3 per i rifiuti speciali pericolosi e 20 m 3 per i rifiuti speciali non pericolosi);
- verifica sulla impossibilità che i contenitori possano causare sversamenti nel terreno ed in fogna: in particolare il terreno delle aree di deposito di rifiuti pericolosi deve essere protetto dalle intemperie, recintato, pavimentato con cemento/asfalto, non presentare scarichi diretti in fogna (ad esempio pozzetti);
- identificazione degli adempimenti necessari e predisposizione di eventuali schede necessarie alla spedizione, nel caso di trasporto di rifiuti soggetti alle norme di trasporto di merci pericolose;
- regole precise per assicurare che i rifiuti contenenti sostanze pericolose siano imballati ed etichettati secondo quanto stabilito dalla normativa vigente.

Inoltre, nel caso in cui la Società usi ovvero debba utilizzare la modalità cartacea per la gestione dei rifiuti, essa si assicura che:
- il Registro C/S e le copie dei formulari di accompagnamento dei rifiuti, insieme alla rimanente documentazione obbligatoria per la gestione dei rifiuti, siano conservati secondo i termini di legge;
- le annotazioni sul registro di C/S vengano effettuate almeno entro una settimana dalla produzione del rifiuto e dallo scarico del medesimo;
- l'eventuale redazione e l'invio alla autorità competenti del Modello Unico di Dichiarazione (MUD) venga effettuato entro il 30 aprile di ogni anno sulla base delle informazioni desumibili dal Registro di C/S;
- nel caso di trasporto di rifiuti per i quali è previsto l'accompagnamento del formulario, esso contenga le seguenti informazioni:
  - nome ed indirizzo del produttore e del detentore;
  - origine, tipologia e quantità del rifiuto;
  - impianto di destinazione;
  - data e percorso dell'istradamento;
  - nome ed indirizzo del destinatario.
- il formulario sia redatto in quattro esemplari, compilato, datato e firmato dal detentore dei rifiuti, e controfirmato dal trasportatore. Una copia del formulario deve rimanere presso il detentore, e le altre tre, controfirmate e datate in arrivo dal destinatario, sono acquisite una dal destinatario e due dal trasportatore, che provvede a trasmetterne una al detentore. Le copie del formulario devono essere conservate per cinque anni;
- la funzione richiedente invii una lettera di sollecito allo smaltitore finale, e per conoscenza, anche al trasportatore qualora, entro 2 mesi dalla data di conferimento dei rifiuti al trasportatore, la Società non abbia ancora ricevuto la quarta copia del formulario ovvero che la Società ne dia informazione alla Provincia qualora la copia non sia arrivata entro 3 mesi dalla data di conferimento dei rifiuti al trasportatore;
- tutta la documentazione relativa alla gestione dei rifiuti sia archiviata per cinque anni;

Nel caso in cui la Società debba utilizzare la modalità SISTRI per la gestione dei rifiuti, essa si assicura che:
- il Responsabile (Dirigente) effettui l'iscrizione per ciascuna delle proprie Unità Locali che dovranno essere dotate dei dispositivi elettronici; nel momento dell'iscrizione l'impresa deve comunicare i nominativi dei soggetti delegati a inserire i dati nel SISTRI e pagare una quota di iscrizione che ha validità annuale (un anno solare). Copia di tale pagamento deve essere archiviata;
- le informazioni vengano inserite nel Registro Cronologico per il carico entro 10 giorni lavorativi dalla produzione, nell'area movimentazione, la scheda SISTRI dovrà essere compilata almeno 4 ore prima che si effettui il trasporto di rifiuti pericolosi, salvo giustificati

motivi di emergenza, e per lo scarico entro 10 giorni lavorativi dal trasporto riportando il peso verificato a destino.

La Società deve inoltre:

- inserire dati solo in termini di massa (kg) e non volumetrici (nel carico, nella scheda movimentazione e nello scarico);
- stampare, dalla propria Area Movimentazione, la scheda SISTRI e consegnarla al trasportatore avendo cura di farsi una copia cartacea della scheda SISTRI consegnata;
- allegare copia del certificato analitico in formato "pdf" alla Scheda SISTRI, se necessario in base alla tipologia del rifiuto;
- garantire che, nel caso in cui la Scheda Sistri non possa essere esplicata da parte del produttore rifiuti a causa di non funzionamento del sistema e/o problemi di accesso, la compilazione della sua sezione sia effettuata, per suo conto e su sua dichiarazione, dall'imprese di trasporto;
- garantire che, nel caso di temporanea interruzione del sistema SISTRI, tutti i soggetti obbligati, (produttore rifiuti, trasportatore e destinatario) annotino le movimentazioni su un'apposita Scheda Sistri in bianco, scaricata precedentemente dal Sistema, ed inserire i dati nel Sistema entro 24 ore dalla ripresa del suo funzionamento.

Per quanto concerne il deposito temporaneo dei rifiuti, la Società:

- ha cura di indicarne in planimetria l'ubicazione;
- garantisce che i rifiuti pericolosi siano raccolti ed inviati alle operazioni di recupero o di smaltimento con cadenza almeno bimestrale indipendentemente dalle quantità in deposito ovvero, nel caso di rifiuti non pericolosi, che essi siano raccolti ed inviati alle operazioni di recupero o di smaltimento con cadenza almeno trimestrale indipendentemente dalle quantità in deposito;
- verifica che i rifiuti siano stoccati separatamente in aree dedicate e segnalate e, dove necessario, recintate. I contenitori utilizzati non devono presentare possibilità di sversamenti nel terreno ed in fogna.

Per quanto riguarda le possibili emissioni in atmosfera, la regolamentazione dell'attività deve prevedere:

- mappatura di tutti i punti di emissione esistenti con specifica indicazione di punti sottoposti a regime autorizzativo da parte delle Autorità locali competenti ex DPR 203/88 - siano essi preesistenti ovvero successivi rispetto all'entrata in vigore del decreto - ovvero di punti di emissione a ridotto inquinamento atmosferico non sottoposti a tale normativa;
- realizzazione dei punti di emissione in osservanza di quanto stabilito dalla normativa vigente;
- pianificazione di un'attività di monitoraggio annuale su tutti i punti di emissione;
- identificazione di ciascun punto di emissione mediante apposizione di specifica targhetta riportante il relativo numero identificativo;
- redazione della planimetria con indicazione della collocazione dei singoli punti di emissione.

Inoltre la Società si assicura che:

- con la frequenza richiesta - al fine di garantire l'ottemperanza a quanto stabilito dalle prescrizioni delle Autorità competenti contenute all'interno delle autorizzazioni - vengano svolte specifiche attività di rilievo e misurazione da inviare ai soggetti normativamente individuati;
- attuare le idonee misure di recupero e ripristino nel caso in cui dai rilievi effettuati sulla quantità o qualità dei fumi immessi nell'aria dovessero emergere anomalie;
- nel caso di costruzione di nuovi impianti o ampliamenti degli esistenti sia inoltrata apposita richiesta autorizzativa alle Autorità compenti (Regione ovvero Provincia), indicando:
    - ciclo produttivo,
    - tecnologie impiegate per la minimizzazione delle emissioni,
    - tipologia e quantità delle emissioni;

  - termini per la messa in opera dell'impianto;
- l'eventuale nuovo impianto sia realizzato conformemente a quanto stabilito nelle autorizzazioni rilasciate.

6. I PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO

La presente parte speciale prevede l'espresso divieto a carico degli Organi Sociali (in via diretta) e dei lavoratori dipendenti e dei consulenti di IV (limitatamente rispettivamente agli obblighi contemplati nelle specifiche procedure e agli obblighi contemplati nelle specifiche clausole contrattuali) di:

- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che - considerati individualmente o collettivamente - integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate (art. 25-undecies del d.lgs. 231/2001);
- violare i principi e le procedure aziendali applicabili alla presente parte speciale.

La presente Parte Speciale comporta, conseguentemente, l'obbligo a carico dei soggetti sopra indicati di rispettare scrupolosamente tutte le leggi vigenti ed in particolare di: o tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo conformemente ai principi stabiliti dalle norme di legge e dalle procedure aziendali interne (e dagli standard di controllo aziendali previsti);

- osservare rigorosamente le norme poste dalla legge a tutela del recupero, riciclo e smaltimento dei rifiuti;
- assicurare il regolare funzionamento della Società e degli Organi sociali, garantendo ed agevolando ogni forma di controllo interno sulle attività societarie, che possano essere strumentali all'attuazione di comportamenti o condotte non conformi ai principi normativi sopra richiamati;
- garantire una condotta trasparente nei confronti della Pubblica Amministrazione per quanto attiene alla gestione degli adempimenti di natura tecnico-normativa relativamente all'ottenimento di autorizzazioni, licenze, concessioni o permessi ovvero alla gestione di verifiche e ispezioni inerenti attività e processi di natura ambientale;
- evitare condotte ingannevoli che possano indurre la Pubblica Amministrazione in errore di valutazione tecnico-amministrativa sulle autorizzazioni, licenze, concessioni o permessi richiesti ovvero che possano impattare sull'esito di eventuali ispezioni e verifiche svolte da parte delle Autorità competenti.

Inoltre la presente Parte Speciale comporta, conseguentemente, il divieto a carico dei soggetti sopra indicati di:

- effettuare attività di raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, commercio ed intermediazione di rifiuti in mancanza della prescritta autorizzazione, iscrizione o comunicazione ovvero in violazione di alcuni dei requisiti normativamente previsti per lo svolgimento di dette attività;
- omettere i doverosi interventi di bonifica ovvero violare le disposizioni inerenti il progetto di bonifica approvato dall'autorità competente nel caso di eventi inquinanti del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee con il superamento delle concentrazioni soglia di rischio, in violazione di quanto previsto dall'articolo 242 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- omettere la comunicazione dell'evento inquinante alle Autorità competenti, ai sensi della norma di cui al punto precedente; o predisporre ovvero utilizzare durante il trasporto un certificato di analisi di rifiuti contenenti false indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti;
- ricevere ovvero effettuare spedizioni di rifiuti da e per uno o più Stati Membri ovvero da e per l'area comunitaria in mancanza della notifica alle Autorità competenti ovvero della autorizzazione delle stesse ovvero in caso di autorizzazioni ottenute fraudolentemente, e in tutti gli altri casi costituenti traffico illecito ai sensi del Reg. CEE 259/1993 e s.m.i.;

- cedere, ricevere, trasportare, esportare, importare, o comunque gestire abusivamente ingenti quantitativi di rifiuti, anche radioattivi, effettuando più operazioni ovvero ricorrendo a mezzi e attività continuative organizzate, al fine di conseguire un ingiusto profitto;
- predisporre un certificato di analisi dei rifiuti fornendo false indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti ovvero inserire un certificato falso nei dati da fornire ai fini della tracciabilità dei rifiuti
- utilizzare durante il trasporto un certificato di analisi contenente false indicazioni su natura, composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti trasportati ovvero di una copia cartacea della scheda SISTRI fraudolentemente alterata;
- determinare, nell'esercizio di stabilimenti che comportino emissioni in atmosfera, il superamento dei valori limite di qualità dell'aria mediante violazione dei valori di emissione stabiliti dall'autorizzazione o imposte dall'Autorità competente ovvero i valori normativamente individuati.

Infine, nei confronti di terze parti contraenti (es.: collaboratori, consulenti, partner, fornitori, ecc.), identificate anche in funzione di specifici criteri di importo e significatività della fornitura e coinvolte nello svolgimento di attività a rischio rispetto ai reati ambientali e che operano per conto o nell'interesse di IV, i relativi contratti, secondo precisi criteri di selezione definiti nel presente Modello, devono:

- essere definiti per iscritto, in tutte loro condizioni e termini;
- contenere clausole standard al fine del rispetto del D. Lgs. 231/2001 (ovvero, se si tratta di soggetto straniero o operante all'estero, al rispetto della normativa internazionale e locale relativa, in particolare, a comportamenti configuranti ipotesi corrispondenti ai reati ambientali previsti dal Decreto);
- contenere apposita dichiarazione dei medesimi con cui si affermi di essere a conoscenza della normativa di cui al D. Lgs. 231/2001 (ovvero, se si tratta di soggetto straniero o operante all'estero, al rispetto della normativa internazionale e locale relativa, in particolare, a comportamenti configuranti ipotesi corrispondenti ai reati ambientali previsti dal Decreto) e di impegnarsi a tenere comportamenti conformi al dettato della norma;
- contenere apposita clausola che regoli le conseguenze della violazione da parte degli stessi delle norme di cui al D. Lgs. 231/2001 (ovvero, se si tratta di soggetto straniero o operante all'estero, al rispetto della normativa internazionale e locale relativa, in particolare, a comportamenti configuranti ipotesi corrispondenti ai reati ambientali previsti dal Decreto) (es. clausole risolutive espresse, penali).

7. I CONTROLLI DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA

L'Organismo di Vigilanza effettua periodicamente controlli a campione sulle attività connesse ai «processi sensibili» diretti a verificare la corretta esplicazione delle stesse in relazione alle regole di cui al presente Modello.
A tal fine, all'Organismo è garantito libero accesso a tutta la documentazione aziendale rilevante così come previsto nella Parte Generale del Modello 231.
Inoltre, l'Organismo di Vigilanza può attivarsi con specifici controlli a seguito delle segnalazioni ricevute, secondo quanto riportato nella Parte Generale del Modello 231.
In particolare è compito dell'Organismo di Vigilanza:
a) verificare che l'azienda emani ed aggiorni le istruzioni standardizzate relative a:

- una compilazione omogenea e coerente della documentazione inerenti le operazioni a rischio seguite dai Responsabili Interni;
- gli atteggiamenti da assumere nell'ambito delle Attività a rischio;
- i limiti entro i quali non è necessaria la predisposizione della documentazione inerenti le operazioni a rischio seguite dai Responsabili Interni.

b) monitorare l'efficacia delle procedure interne per la prevenzione dei reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime in violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro, attraverso controlli a campione;
c) esaminare le eventuali segnalazioni provenienti dagli Organi di Controllo o da qualsiasi lavoratore dipendente e disporre gli accertamenti ritenuti necessari.

Le attività di vigilanza e controllo e gestione della materia da parte degli apicali già riportati negli organigrammi aziendali, sono meglio specificate nelle job description facenti parte del presente modello, anche mediante l'impiego di modulistica specifica.

8. ALLEGATI

Le attività di vigilanza e controllo e gestione della materia da parte degli apicali già riportati negli organigrammi aziendali, sono meglio specificate nelle job description facenti parte del presente modello, anche mediante l'impiego di modulistica specifica.

- Organigrammi
- Job description
- Moduli applicativi
- Procedura Rapporti con la Pubblica Amministrazione
- Procedura Flussi informativi da e verso O.d.V.
- Regolamento Whistleblowing
- Sistema di Gestione aziendale ISO 9001
- Sistema di Gestione sicurezza sul lavoro ISO 45001

Infrastrutture Venete S.r.l.

Modello di organizzazione, gestione e controllo

Parte Speciale

Reati tributari

n° edizione.revisione	Emessa da	Data	Firma digitale
00	Responsabile MOG 231	04/11/2025	
	Approvata da	**Data**	**Firma digitale**
	Amministratore Unico	13/11/2025	

Stato delle revisioni dell'edizione			
N°	**Data**	**Descrizione**	**Autore**
00	13/11/2025	Introduzione Parte Speciale Reati Tributari	Responsabile MOG 231

1. AMBITO APPLICATIVO ED OBIETTIVI 3
2. I REATI TRIBUTARI 4
3. I PROCESSI SENSIBILI 7
4. IL SISTEMA DI PREVENZIONE E CONTROLLO 8
5. I PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO 9
6. I CONTROLLI DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA 12
7. ALLEGATI 13

1. AMBITO APPLICATIVO ED OBIETTIVI

La presente Parte Speciale è relativa ai reati tributari compiuti nell'interesse dell'azienda da soggetti aziendali specificamente individuati dalla norma, quali amministratori, direttori generali, altre figure apicali o liquidatori (o persone sottoposte alla loro vigilanza) di Infrastrutture Venete S.r.l. (IV).
La presente Parte Speciale ha lo scopo di:

- individuare ed illustrare le fattispecie di reato incluse tra i reati societari per i quali, in caso di commissione da parte di soggetti aziendali con interesse per l'Azienda, è prevista la responsabilità amministrativa in capo a IV;
- indicare le "regole di comportamento" e le procedure che gli amministratori, i dirigenti ed i dipendenti, nonché i consulenti e partner di IV, sono chiamati ad osservare ai fini della corretta applicazione del modello per quanto inerente i reati societari;
- fornire all'Organismo di Vigilanza ed ai responsabili delle funzioni aziendali gli elementi di riferimento per l'esercizio delle attività di controllo, monitoraggio e verifica.

2. I REATI TRIBUTARI

I reati di cui trattasi sono stati introdotti nel catalogo dei reati di cui al Decreto 231 mediante inserimento in detto decreto dell'art. 25-quinquiesdecies (Reati tributari), che attribuisce all'ente/società una responsabilità diretta per la commissione, nell'interesse o a vantaggio dell'ente/società stesso, di alcuni reati tributari contemplati nel decreto legislativo 10 marzo 2000, n. 74 "Nuova disciplina dei reati in materia di imposte sui redditi e sul valore aggiunto, a norma dell'articolo 9 della legge 25 giugno 1999, n. 205".

Per una appropriata lettura e comprensione delle disposizioni di legge di cui appresso va premesso che, ai fini della normativa tributaria di cui al citato D.lgs. n.74/2000), si applicano le seguenti definizioni di carattere generale applicabili a tutti i Reati Presupposto tributari:
a) per "fatture o altri documenti per operazioni inesistenti" si intendono le fatture o gli altri documenti aventi rilievo probatorio analogo in base alle norme tributarie, (i) emessi a fronte di operazioni non realmente effettuate in tutto o in parte o (ii) che indicano i corrispettivi o l'imposta sul valore aggiunto in misura superiore a quella reale, ovvero (iii) che riferiscono l'operazione a soggetti diversi da quelli effettivi;
b) per "elementi attivi o passivi" si intendono (i) le componenti, espresse in cifra, che concorrono, in senso positivo o negativo, alla determinazione del reddito o delle basi imponibili rilevanti ai fini dell'applicazione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto e (ii) le componenti che incidono sulla determinazione dell'imposta dovuta;
c) per "dichiarazioni" si intendono anche le dichiarazioni presentate in qualità di amministratore, liquidatore o rappresentante di società, enti o persone fisiche o di sostituto d'imposta, nei casi previsti dalla legge;
d) il "fine di evadere le imposte" e il "fine di consentire a terzi l'evasione" si intendono comprensivi, rispettivamente, anche (i) del fine di conseguire un indebito rimborso o il riconoscimento di un inesistente credito d'imposta, e (ii) del fine di consentirli a terzi;
e) riguardo ai fatti commessi da chi agisce in qualità di amministratore, liquidatore o rappresentante di società, enti o persone fisiche, il "fine di evadere le imposte" ed il "fine di sottrarsi al pagamento" si intendono riferiti alla società, all'ente o alla persona fisica per conto della quale si agisce;
f) per "imposta evasa" si intende la differenza tra l'imposta effettivamente dovuta e quella indicata nella dichiarazione, ovvero l'intera imposta dovuta nel caso di omessa dichiarazione, al netto delle somme versate dal contribuente o da terzi a titolo di acconto, di ritenuta o comunque in pagamento di detta imposta prima della presentazione della dichiarazione o della scadenza del relativo termine; non si considera imposta evasa quella teorica e non effettivamente dovuta collegata a una rettifica in diminuzione di perdite dell'esercizio o di perdite pregresse spettanti e utilizzabili;
g) le soglie di punibilità riferite all'imposta evasa si intendono estese anche all'ammontare dell'indebito rimborso richiesto o dell'inesistente credito di imposta esposto nella dichiarazione;
h) per "operazioni simulate oggettivamente o soggettivamente" si intendono (i) le operazioni apparenti, diverse da quelle disciplinate dall'articolo 10-bis della legge 27 luglio 2000, n. 212, poste in essere con la volontà di non realizzarle in tutto o in parte ovvero (ii) le operazioni riferite a soggetti fittiziamente interposti; i) per "mezzi fraudolenti" si intendono condotte artificiose attive nonché quelle omissive realizzate in violazione di uno specifico obbligo giuridico, che determinano una falsa rappresentazione della realtà.

Aumenti delle sanzioni a carico dell'ente/società
Sempre in linea generale, va altresì premesso che le sanzioni pecuniarie appresso indicate sono aumentate di un terzo qualora, a seguito alla commissione dei delitti di cui trattasi (indicati nel comma 1 dell'art. 25-quinquiesdecies e appresso considerati in dettaglio), l'ente abbia conseguito un profitto di rilevante entità.

Sanzioni interdittive
Nei casi previsti dai commi 1 e 2 dell'art. 25-quinquiesdecies si applicano le sanzioni interdittive di cui all'articolo 9, comma 2, lettere c), d) ed e).

Fattispecie di Reati Presupposto tributari

- Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (Art. 2, comma 1 e comma 2-bis, D.lgs. 10 marzo 2000, n. 74). La fattispecie di reato si configura a carico di coloro che, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, indicano, in una delle dichiarazioni relative a dette imposte, elementi passivi fittizi, avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti. Il fatto si considera commesso avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti quando tali fatture o documenti sono registrati nelle scritture contabili obbligatorie, o sono detenuti a fine di prova nei confronti dell'amministrazione finanziaria.
- Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 D.lgs. 10 marzo 2000, n. 74). La fattispecie di reato si configura allorché, fuori dai casi previsti dall'articolo 2 (di cui sopra), al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, il soggetto autore del reato - (i) compiendo operazioni simulate oggettivamente o soggettivamente ovvero (ii) avvalendosi di documenti falsi o di altri mezzi fraudolenti idonei ad ostacolare l'accertamento e ad indurre in errore l'amministrazione finanziaria - indichi in una delle dichiarazioni relative a dette imposte (i) elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo o (ii) elementi passivi fittizi o (iii) crediti e ritenute fittizi, quando, congiuntamente: a) l'imposta evasa è superiore, con riferimento a taluna delle singole imposte, a euro trentamila; b) l'ammontare complessivo degli elementi attivi sottratti all'imposizione, anche mediante indicazione di elementi passivi fittizi, (i) è superiore al cinque per cento dell'ammontare complessivo degli elementi attivi indicati in dichiarazione, o comunque, (ii) è superiore a euro un milione cinquecentomila, ovvero (iii) qualora l'ammontare complessivo dei crediti e delle ritenute fittizie in diminuzione dell'imposta è superiore al cinque per cento dell'ammontare dell'imposta medesima o comunque a euro trentamila. Il fatto si considera commesso avvalendosi di documenti falsi quando tali documenti sono registrati nelle scritture contabili obbligatorie o sono detenuti a fini di prova nei confronti dell'amministrazione finanziaria. Ai fini dell'applicazione della norma non costituiscono mezzi fraudolenti la mera violazione degli obblighi di fatturazione e di annotazione degli elementi attivi nelle scritture contabili o la sola indicazione nelle fatture o nelle annotazioni di elementi attivi inferiori a quelli reali.
- Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (Art. 8, comma 1 e comma 2-bis, D.lgs. 10 marzo 2000, n. 74). La fattispecie di reato si realizza allorché un soggetto, al fine di consentire a terzi l'evasione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto, emette o rilascia fatture o altri documenti per operazioni inesistenti. Ai fini di quanto sopra indicato, l'emissione o il rilascio di più fatture o documenti per operazioni inesistenti nel corso del medesimo periodo di imposta si considera come un solo reato.
- Occultamento o distruzione di documenti contabili (Art. 10 D.lgs. 10 marzo 2000, n. 74). La fattispecie di reato si realizza allorché un soggetto, (i) al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero (ii) di consentire l'evasione a terzi, occulta o distrugge in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari.
- Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (Art. 11 D.lgs. 10 marzo 2000, n. 74). La fattispecie di reato si realizza:
    - allorché un soggetto - (i) al fine di sottrarsi al pagamento di imposte sui redditi o sul valore aggiunto ovvero (ii) di interessi o sanzioni amministrative relativi a dette imposte di ammontare complessivo superiore ad euro cinquantamila - aliena

simulatamente o compie altri atti fraudolenti sui propri o su altrui beni idonei a rendere in tutto o in parte inefficace la procedura di riscossione coattiva.

- allorché un soggetto - al fine di ottenere per sé o per altri un pagamento parziale dei tributi e relativi accessori - indica nella documentazione presentata ai fini della procedura di transazione fiscale (i) elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo o (ii) elementi passivi fittizi per un ammontare complessivo superiore ad euro cinquantamila. Se l'ammontare di cui al periodo precedente è superiore ad euro duecentomila si applica la reclusione da un anno a sei anni.

− Dichiarazione infedele (art. 4 del decreto legislativo 10 marzo 2000, n. 74)

In relazione alla commissione del delitto di dichiarazione infedele, se commesso nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri e al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto per un importo complessivo non inferiore a dieci milioni di euro, si applica all'ente la sanzione pecuniaria fino a trecento quote. In particolare, la fattispecie di reato si configura quando qualcuno, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, indica in una delle dichiarazioni annuali relative a dette imposte elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi inesistenti, quando, congiuntamente: a) l'imposta evasa è superiore, con riferimento a taluna delle singole imposte, a euro centomila; b) l'ammontare complessivo degli elementi attivi sottratti all'imposizione, anche mediante indicazione di elementi passivi inesistenti, è superiore al dieci per cento dell'ammontare complessivo degli elementi attivi indicati in dichiarazione, o, comunque, è superiore a euro due milioni.

− Omessa dichiarazione (art. 5 del decreto legislativo 10 marzo 2000, n. 74)

In relazione alla commissione del delitto di omessa dichiarazione, se commesso nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri e al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto per un importo complessivo non inferiore a dieci milioni di euro, si applica all'ente la sanzione pecuniaria fino a quattrocento quote. In particolare, la fattispecie di reato si configura quando qualcuno, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, non presenta, essendovi obbligato, una delle dichiarazioni relative a dette imposte, quando l'imposta evasa è superiore, con riferimento a taluna delle singole imposte ad euro cinquantamila. È altresì punito chiunque non presenta, essendovi obbligato, la dichiarazione di sostituto d'imposta, quando l'ammontare delle ritenute non versate è superiore ad euro cinquantamila.

− Indebita compensazione (art. 10-quater del decreto legislativo 10 marzo 2000, n. 74)

In relazione alla commissione del delitto di indebita compensazione, se commesso nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri e al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto per un importo complessivo non inferiore a dieci milioni di euro, si applica all'ente la sanzione pecuniaria fino a quattrocento quote. In particolare, la fattispecie di reato si configura quando qualcuno non versa le somme dovute, utilizzando in compensazione, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, crediti non spettanti, per un importo annuo superiore a cinquantamila euro. La norma punisce, inoltre, chiunque non versa le somme dovute, utilizzando in compensazione, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, crediti inesistenti per un importo annuo superiore ai cinquantamila euro.

3. I PROCESSI SENSIBILI

Nell'ambito delle attività svolte da IV i processi sensibili che risultano attinenti con i reati societari sono individuati nei seguenti:

Attività sensibile	Funzioni interessate
Emissione di documentazione afferente la contabilità	Direttore Generale Direttore Amministrativo UO Contabilità e bilancio
Ricevimento di documentazione afferente la contabilità	Direttore Generale Direttore Amministrativo UO Contabilità e bilancio
Predisposizione di dichiarazioni e comunicazioni concernenti la materia tributaria	Direttore Generale Direttore Amministrativo UO Contabilità e bilancio
Presentazione di dichiarazioni e comunicazioni concernenti la materia tributaria	Direttore Generale Direttore Amministrativo UO Contabilità e bilancio
Pagamento di imposte	Direttore Generale Direttore Amministrativo UO Contabilità e bilancio

Tali processi devono risultare adeguatamente formalizzati e dovranno essere periodicamente sottoposti a monitoraggio da parte dell'Organismo di Vigilanza.

4. IL SISTEMA DI PREVENZIONE E CONTROLLO

I Principi generali di controllo posti a base degli strumenti e delle metodologie utilizzate per strutturare i presidi specifici di controllo possono essere sintetizzati come segue:
SEGREGAZIONE DELLE ATTIVITÀ: si richiede l'applicazione del principio di separazione delle attività tra chi autorizza, chi esegue e chi controlla;
ESISTENZA DI PROCEDURE/NORME/CIRCOLARI: devono esistere disposizioni aziendali e procedure formalizzate idonee a fornire principi di comportamento, modalità operative per lo svolgimento delle attività sensibili nonché modalità di archiviazione della documentazione rilevante;
POTERI AUTORIZZATIVI E DI FIRMA: i poteri autorizzativi e di firma devono: i) essere coerenti con le responsabilità organizzative e gestionali assegnate, prevedendo, ove richiesto, l'indicazione delle soglie di approvazione delle spese; ii) essere chiaramente definiti e conosciuti all'interno della Società;
TRACCIABILITÀ: ogni operazione relativa all'attività sensibile deve essere adeguatamente registrata. Il processo di decisione, autorizzazione e svolgimento dell'attività sensibile deve essere verificabile ex post, anche tramite appositi supporti documentali e, in ogni caso, devono essere disciplinati in dettaglio i casi e le modalità dell'eventuale possibilità di cancellazione o distruzione delle registrazioni effettuate.
In linea con i principi generali di controllo, IV sta realizzando anche attività di integrazione al sistema procedurale utilizzato in linea con le prescrizioni del D. lgs 231/01.

5. I PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO

Nell'ambito della presente sezione della Parte Speciale vengono riportati i principi di comportamento che si richiede vengano adottati in primo luogo dagli amministratori e dai dirigenti ed in secondo luogo da parte di tutto il personale aziendale direttamente coinvolto nelle attività inerenti i potenziali reati societari.
Tali regole di condotta sono finalizzate a limitare il più possibile il verificarsi dei reati previsti nel Decreto.
I principi di comportamento si applicano direttamente agli amministratori, dirigenti e dipendenti di IV, mentre si applicano ai consulenti ed ai partner in forza di specifiche clausole contrattuali.

Destinatari
Le regole di comportamento che seguono si applicano ai Destinatari che, a qualunque titolo, sono coinvolti nei Processi Sensibili sopra menzionati.

Rispetto della normativa e delle prescrizioni in materia
I Destinatari di cui sopra, ciascuno per quanto di rispettiva competenza, devono conoscere e rispettare e comunque, per quanto attiene agli organi sociali, far conoscere e far rispettare: (i) la normativa, e le istruzioni delle autorità preposte, in materia tributaria; (ii) le regole di cui al Modello; (iii) il Codice Etico; (iv) le procedure. L'organizzazione aziendale deve garantire il rispetto delle normative in materia.

Organizzazione e poteri
1) In linea generale, il sistema di organizzazione per la gestione della materia in oggetto deve rispettare i requisiti fondamentali di formalizzazione e chiarezza, e di segregazione delle funzioni e dei ruoli, in modo che nessun soggetto possa gestire da solo un intero processo, in particolare per quanto attiene l'attribuzione di responsabilità, di rappresentanza, di definizione delle linee gerarchiche e delle attività operative.
2) Ai componenti degli organi sociali e ai dipendenti che per conto della Società intrattengono rapporti con la Agenzia delle Entrate e le autorità fiscali deve essere attribuito formale potere in tal senso. I soggetti muniti di poteri verso l'esterno devono agire nei limiti dei poteri ad essi conferiti. I soggetti privi di poteri verso l'esterno devono richiedere l'intervento dei soggetti muniti di idonei poteri.
3) Qualunque criticità o conflitto di interesse che dovessero sorgere nell'ambito del rapporto con le autorità fiscali devono essere comunicati, per iscritto, anche all'O.d.V.

Obblighi e divieti di carattere generale
a) I Destinatari non devono perseguire finalità di evasione di imposte sui redditi o sul valore aggiunto, o di altre imposte in generale, né nell'interesse o vantaggio della Società né nell'interesse o vantaggio di terzi.
b) I Destinatari, nelle dichiarazioni relative a dette imposte, e nella loro predisposizione, non devono introdurre elementi passivi fittizi avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti. A tale riguardo:

- devono controllare che le fatture e i documenti contabili si riferiscano a prestazioni effettivamente svolte da parte dell'emittente delle fatture/documenti ed effettivamente ricevute dalla Società;
- non devono registrare nelle scritture contabili obbligatorie, né detenere a fini di prova nei confronti dell'amministrazione finanziaria, fatture o altri documenti per operazioni inesistenti;
- devono verificare la regolare applicazione dell'imposta sul valore aggiunto.

c) I Destinatari devono astenersi (i) dal compiere operazioni simulate oggettivamente o soggettivamente nonché (ii) dall'avvalersi di documenti falsi o di altri mezzi fraudolenti idonei a ostacolare l'accertamento e a indurre in errore l'amministrazione finanziaria.
d) I Destinatari devono astenersi dall'indicare in dichiarazioni relative alle imposte sui redditi o sul valore aggiunto: (i) elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo o (ii) elementi passivi fittizi o (iii) crediti e ritenute fittizi. e) I Destinatari devono astenersi dall'emettere o rilasciare fatture o altri documenti per operazioni inesistenti al fine di consentire a terzi l'evasione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto.
f) I Destinatari devono astenersi dall'occultare o distruggere in tutto o in parte le scritture contabili, o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari, con il fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero di consentire l'evasione a terzi.
g) I Destinatari devono astenersi dall'alienare simulatamente o dal compiere altri atti fraudolenti sui propri o su altrui beni idonei a rendere in tutto o in parte inefficace la procedura di riscossione coattiva da parte dell'amministrazione finanziaria, con il fine di sottrarsi al pagamento di imposte sui redditi o sul valore aggiunto ovvero di interessi o sanzioni amministrative relativi a dette imposte. I Destinatari devono altresì astenersi dall'indicare nella documentazione presentata ai fini della procedura di transazione fiscale (i) elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo o (ii) elementi passivi fittizi per un ammontare complessivo superiore ad euro cinquantamila, con il fine di ottenere per sé o per altri un pagamento parziale dei tributi e relativi accessori.

Approvazione da parte del responsabile apicale della gestione contabile e fiscale
Le dichiarazioni e comunicazioni in materia di imposte sui redditi o sul valore aggiunto non devono essere presentate senza la preventiva approvazione e benestare del Direttore Generale.

Tracciabilità
La Società deve seguire regole che garantiscano il rispetto della normativa in materia nonché la tracciabilità e trasparenza delle scelte operate, mantenendo a disposizione dell'O.d.V. tutta la documentazione di supporto.

Ricorso a servizi di terzi
Nel caso in cui la predisposizione delle dichiarazioni e comunicazioni in materia di imposte sui redditi o sul valore aggiunto fosse affidata a terzi esterni alla Società, i terzi stessi dovranno essere vincolati contrattualmente a rispettare gli obblighi e i divieti di cui al par. 4.4. che precede.
In particolare in detti contratti deve essere contenuta apposita dichiarazione delle controparti:
a) di essere a conoscenza della normativa di cui al D.lgs. 231/2001 e delle sue implicazioni per la Società;
b) di impegnarsi a rispettare detta normativa e farla rispettare dai propri dipendenti e collaboratori;
c) di non essere mai stati condannati (o avere richiesto il patteggiamento) e di non essere al momento imputati o indagati in procedimenti penali relativi ai Reati Presupposto; nel caso di esistenza di condanna o di procedimento in corso, e sempre che l'accordo sia ritenuto indispensabile e da preferirsi a un contratto con altri soggetti, dovranno essere adottate particolari cautele;
d) di impegno a rispettare il Modello (ed in particolare le prescrizioni della presente Parte Speciale) e il Codice Etico della Società, ovvero, nel caso di enti, di avere adottato un proprio analogo Modello e un Codice Etico che regolamentano la prevenzione dei reati contemplati nel Modello e nel Codice Etico della Società;
e) di impegnarsi in ogni caso ad astenersi dal compiere attività che possano configurare alcuno dei Reati Presupposto o che comunque si pongano in contrasto con la normativa e/o con il Modello;
f) di adeguare il servizio a eventuali richieste della Società fondate sulla necessità di ottemperare alla prevenzione dei Reati Presupposto di cui trattasi.

Inoltre, nei contratti con i consulenti e con i prestatori di servizi deve essere contenuta apposita clausola che regoli le conseguenze della violazione da parte dei prestatori delle norme di cui al D.lgs. 231/2001 (quali ad es. clausole risolutive espresse, penali).

Procedure
Devono essere osservate le procedure/istruzioni relative alla tenuta della contabilità e alla gestione della materia tributaria, nonché la procedura di tesoreria.

Controllo
Coloro che svolgono una funzione di controllo e supervisione su adempimenti connessi ai Processi Sensibili di cui trattasi devono porre particolare attenzione sull'attuazione degli adempimenti stessi e riferire immediatamente eventuali situazioni di irregolarità o anomalie.

6. I CONTROLLI DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA

L'Organismo di Vigilanza effettua periodicamente controlli a campione sulle attività connesse ai «processi sensibili» diretti a verificare la corretta esplicazione delle stesse in relazione alle regole di cui al presente Modello.
A tal fine, all'Organismo viene garantito libero accesso a tutta la documentazione aziendale rilevante così come previsto nella Parte Generale del Modello 231.
Inoltre, l'Organismo di Vigilanza può attivarsi con specifici controlli a seguito delle segnalazioni ricevute, secondo quanto riportato nella Parte Generale del Modello 231.
In particolare è compito dell'Organismo di Vigilanza:
a) verificare che l'azienda emani ed aggiorni le istruzioni standardizzate relative a:

- una compilazione omogenea e coerente della documentazione inerente le operazioni a rischio seguite dai Responsabili Interni;
- gli atteggiamenti da assumere nell'ambito delle attività a rischio e, in particolare, nella predisposizione di comunicazioni sociali;
- i limiti entro i quali non è necessaria la predisposizione della documentazione inerente le operazioni a rischio seguite dai Responsabili Interni.

b) con riferimento al bilancio, alle relazioni e alle altre comunicazioni sociali previste dalla legge, in ragione della circostanza che il bilancio di IV è sottoposto a verifica di una società di revisione, l'Organismo di vigilanza provvede all'espletamento dei seguenti compiti:

- monitoraggio sull'efficacia delle procedure interne per la prevenzione del reato di false comunicazioni sociali;
- esame di eventuali segnalazioni specifiche provenienti dagli organi di controllo o da qualsiasi dipendente ed effettuazione degli accertamenti ritenuti necessari od opportuni in conseguenza delle segnalazioni ricevute;
- vigilanza sull'effettiva sussistenza delle condizioni per garantire alla società di revisione una concreta autonomia nelle sue funzioni di controllo delle attività aziendali;

c) con riferimento alle altre attività a rischio:

- verifiche periodiche sul rispetto delle procedure interne;
- verifiche periodiche sull'effettuazione delle comunicazioni alle Autorità pubbliche di Vigilanza e sull'osservanza delle procedure adottate nel corso di eventuali ispezioni compiute dai funzionari di queste ultime;
- monitoraggio sull'efficacia delle verifiche a prevenire la commissione dei reati;
- esame di eventuali segnalazioni specifiche provenienti dagli organi di controllo o da qualsiasi dipendente ed effettuazione degli accertamenti ritenuti necessari od opportuni in relazione alle segnalazioni ricevute.

d) verificare il rispetto e la corretta applicazione delle prescrizioni previste nei processi sensibili da parte di tutti i soggetti aziendali;
e) verificare periodicamente, con il supporto delle altre funzioni competenti, la validità delle procedure finalizzate:

- all'osservanza da parte dei Destinatari delle disposizioni del Decreto;
- alla possibilità di IV di effettuare efficaci azioni di controllo nei confronti dei Destinatari del Modello al fine di verificare il rispetto delle prescrizioni in esso contenute;
- all'attuazione di meccanismi sanzionatori qualora si accertino violazioni delle prescrizioni.

7. ALLEGATI

- Procedura Elaborazione Bilancio
- Procedura ciclo passivo
- Procedura Rapporti con la Pubblica Amministrazione
- Procedura Flussi informativi da e verso O.d.V.
- Regolamento Whistleblowing
- Procedura segnalazione illeciti
- Istruzione adempimenti IVA
- Istruzione dichiarativi

Infrastrutture Venete S.r.l.

Modello di organizzazione, gestione e controllo

Parte Speciale

Reati contro il patrimonio culturale e paesaggistico

n° edizione.revisione	Emessa da	Data	Firma digitale
00	Responsabile MOG 231	04/11/2025	
	Approvata da	**Data**	**Firma digitale**
	Amministratore Unico	13/11/2025	

Stato delle revisioni dell'edizione			
N°	**Data**	**Descrizione**	**Autore**
00	13/11/2025	Introduzione Parte Speciale Reati contro il patrimonio culturale e paesaggistico	Responsabile MOG 231

1. AMBITO APPLICATIVO ED OBIETTIVI 3

2. I REATI SOCIETARI 4

3. I PROCESSI SENSIBILI 7

4. IL SISTEMA DI PREVENZIONE E CONTROLLO 8

5. I PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO 9

6. I CONTROLLI DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA 11

7. ALLEGATI 12

1. AMBITO APPLICATIVO ED OBIETTIVI

La presente Parte Speciale è relativa ai reati contro il patrimonio culturale e paesaggistico compiuti nell'interesse dell'azienda da soggetti aziendali specificamente individuati dalla norma, quali amministratori, direttori generali, altre figure apicali o liquidatori (o persone sottoposte alla loro vigilanza) di Infrastrutture Venete S.r.l. (IV).
La presente Parte Speciale ha lo scopo di:

- individuare ed illustrare le fattispecie di reato incluse tra i reati societari per i quali, in caso di commissione da parte di soggetti aziendali con interesse per l'Azienda, è prevista la responsabilità amministrativa in capo a IV;
- indicare le "regole di comportamento" e le procedure che gli amministratori, i dirigenti ed i dipendenti, nonché i consulenti e partner di IV, sono chiamati ad osservare ai fini della corretta applicazione del modello per quanto inerente i reati societari;
- fornire all'Organismo di Vigilanza ed ai responsabili delle funzioni aziendali gli elementi di riferimento per l'esercizio delle attività di controllo, monitoraggio e verifica.

2. I REATI CONTRO IL PATRIMONIO CULTURALE E PAESAGGISTICO

La presente Parte Speciale si riferisce ai reati contro il patrimonio culturale, richiamati dall'art. 25-septiesdecies e 25-duodevicies del D. Lgs. 231/2001, ed in particolare riporta le singole fattispecie di reato considerate rilevanti per la responsabilità amministrativa della Società. Individua inoltre le cosiddette aree a rischio reato (quelle dove è teoricamente possibile la commissione del reato e che sono state individuate nell'ambito dell'attività di risk assessment) specificando i principi comportamentali ed i presidi di controllo operativi per l'organizzazione, lo svolgimento e la gestione delle operazioni svolte nell'ambito delle attività "sensibili".

Fattispecie di Reati Presupposto tributari

- Furto di beni culturali (art. 518-bis c.p.). Tale reato si realizza quando un soggetto si impossessa di un bene culturale mobile altrui, sottraendolo a chi lo detiene, al fine di trarne profitto, per sé o per altri.
- Appropriazione indebita di beni culturali (art. 518-ter c.p.). Il reato è applicabile qualora un soggetto, per procurare un ingiusto profitto, si appropria di un bene culturale altrui di cui abbia, a qualsiasi titolo, il possesso.
- Ricettazione di beni culturali (art. 518-quater c.p.). Tale fattispecie reato si realizza quando un soggetto acquista, riceve od occulta beni culturali provenienti da un qualsiasi delitto, o comunque si intromette nel farli acquistare, ricevere od occultare.
- Riciclaggio di beni culturali (art. 518-sexies c.p.). Tale reato si configura qualora beni culturali provenienti da delitto non colposo, ovvero compie in relazione ad essi altre operazioni, siano sostituiti o trasferiti, in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa. Le disposizioni del presente articolo si applicano anche quando l'autore del delitto da cui i beni culturali provengono non è imputabile o non è punibile ovvero quando manca una condizione di procedibilità riferita a tale delitto.
- Falsificazione in scrittura privata relativa a beni culturali (art. 518-octies c.p.). Il reato è applicabile quando un soggetto "forma, in tutto o in parte, una scrittura privata falsa o, in tutto o in parte, altera, distrugge, sopprime od occulta una scrittura privata vera, in relazione a beni culturali mobili, al fine di farne apparire lecita la provenienza".
- Violazioni in materia di alienazione di beni culturali (art. 518-novies c.p.). La fattispecie reato si configura in uno dei seguenti casi: (i) un soggetto, senza la prescritta autorizzazione, aliena beni culturali; (ii) un soggetto, essendovi tenuto, non presenta, nel termine di trenta giorni, la denuncia degli atti di trasferimento della proprietà o della detenzione di beni culturali; (iii) l'alienante di un bene culturale soggetto a prelazione effettua la consegna della cosa in pendenza del termine di sessanta giorni dalla data di ricezione della denuncia di trasferimento.
- Importazione illecita di beni culturali (art. 518-decies c.p.). Il reato è applicabile nei casi in cui un soggetto importi beni culturali provenienti da delitto ovvero rinvenuti a seguito di ricerche svolte senza autorizzazione, ove prevista dall'ordinamento dello Stato in cui il rinvenimento ha avuto luogo, ovvero esportati da un altro Stato in violazione della legge in materia di protezione del patrimonio culturale di quello Stato.

- Uscita o esportazione illecite di beni culturali (art. 518- undecies c.p.). Tale reato si applica quando un soggetto "trasferisce all'estero beni culturali, cose di interesse artistico, storico, archeologico, etnoantropologico, bibliografico, documentale o archivistico o altre cose oggetto di specifiche disposizioni di tutela ai sensi della normativa sui beni culturali, senza attestato di libera circolazione o licenza di esportazione".
- Distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici (art. 518-duodecies c.p.). Il reato è applicabile nei casi in cui un soggetto distrugga, disperda, deteriori o renda in tutto o in parte inservibili o non fruibili beni culturali o paesaggistici propri ovvero deturpi o imbratti beni culturali o paesaggistici propri o altrui, ovvero destini beni culturali a un uso incompatibile con il loro carattere storico o artistico ovvero pregiudizievole per la loro conservazione o integrità.
- Devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (art. 518-terdecies c.p.). Il reato si configura qualora un soggetto commetta fatti di devastazione o di saccheggio aventi ad oggetto beni culturali o paesaggistici ovvero istituti e luoghi della cultura.
- Contraffazione di opere d'arte (art. 518-quaterdecies c.p.). La fattispecie reato si applica in uno dei seguenti casi: (i) un soggetto, al fine di trarne profitto, contraffà, altera o riproduce un'opera di pittura, scultura o grafica ovvero un oggetto di antichità o di interesse storico o archeologico; (ii) un soggetto, anche senza aver concorso nella contraffazione, alterazione o riproduzione, pone in commercio, detiene per farne commercio, introduce a questo fine nel territorio dello Stato o comunque pone in circolazione, come autentici, esemplari contraffatti, alterati o riprodotti di opere di pittura, scultura o grafica, di oggetti di antichità o di oggetti di interesse storico o archeologico; (iii) un soggetto, conoscendone la falsità, autentica opere od oggetti contraffatti, alterati o riprodotti; (iv) un soggetto, mediante altre dichiarazioni, perizie, pubblicazioni, apposizione di timbri o etichette o con qualsiasi altro mezzo, accredita o contribuisce ad accreditare, conoscendone la falsità, come autentici opere od oggetti contraffatti, alterati o riprodotti.

Le sanzioni previste in relazione ai reati di cui agli articoli 25-septiesdecies e 25-duodevicies D.Lgs. n. 231 del 2001

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa delle sanzioni previste dagli articoli 25- septiesdecies e 25-duodevicies del D.Lgs. n. 231 del 2001.

Reato	Sanzione pecuniaria	Sanzione interdittiva
Art. 518 novies c.p.p.	Da 100 a 200 quote	- interdizione dall'esercizio dell'attività; - sospensione o revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito; - divieto di contrattare con la Pubblica Amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio; - esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi ed eventuale revoca di quelli già concessi.
Artt. 518 ter c.p. 518 decies c.p. 518 undecies c.p.	Da 200 a 500 quote	- interdizione dall'esercizio dell'attività; - sospensione o revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito; - divieto di contrattare con la Pubblica Amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio; - esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi ed eventuale revoca di quelli già concessi

Artt. 518 duodecies c.p. 518 quaterdecies c.p.	Da 300 a 700 quote	- interdizione dall'esercizio dell'attività; - sospensione o revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito; - divieto di contrattare con la Pubblica Amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio; - esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi ed eventuale revoca di quelli già concessi
Artt. 518 bis c.p. 518 quater c.p. 518 octies c.p	Da 400 a 900 quote	interdizione dall'esercizio dell'attività; - sospensione o revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito; - divieto di contrattare con la Pubblica Amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio; - esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi ed eventuale revoca di quelli già concessi.
Artt. 518 sexies c.p. 518 terdecies c.p.	Da 500 a 100 quote	- Se l'ente o una sua unità organizzativa viene stabilmente utilizzato allo scopo unico o prevalente di consentire o agevolare la commissione dei delitti indicati, si applica la sanzione dell'interdizione definitiva dall'esercizio dell'attività ai sensi dell'articolo 16, comma 3 d.lgs. n. 231/2001

3. I PROCESSI SENSIBILI

Nell'ambito delle attività svolte da IV i processi sensibili che risultano attinenti con i reati societari sono individuati nei seguenti:

Attività sensibile	Funzioni interessate
Inventariazione	Direttore Generale Direttore Direz. Tecn. Infrastr. Direttore Div. Tecn. Infr. Nav. Direttore Div. Tecn. Infr. Ferr.
Valutazione del patrimonio culturale	Direttore Generale Direttore Direz. Tecn. Infrastr. Direttore Div. Tecn. Infr. Nav. Direttore Div. Tecn. Infr. Ferr.
Rapporti con i funzionari dell'ente pubblico deputato ai controlli e vigilanza.	Direttore Generale Direttore Direz. Tecn. Infrastr. Direttore Div. Tecn. Infr. Nav. Direttore Div. Tecn. Infr. Ferr. Resp. Unico del Procedimento
Gestione delle offerte (e. g. individuazione e scelta delle iniziative, predisposizione e presentazione delle informazioni e certificazioni atte a dimostrare il soddisfacimento dei requisiti minimi necessari alla partecipazione al bando di prequalifica/gara pubblica) e sottoscrizione di contratti / convenzioni (comprese le attività di manutenzione), inclusa l'eventuale predisposizione e trasmissione della documentazione tecnica e autorizzativa.	Direttore Generale Direttore Direz. Tecn. Infrastr. Direttore Div. Tecn. Infr. Nav. Direttore Div. Tecn. Infr. Ferr. Resp. Unico del Procedimento UO Gare Contratti e Progetti Speciali
Acquisizione di beni culturali (acquisizione, alienazione)	Direttore Generale Direttore Direz. Tecn. Infrastr. Direttore Div. Tecn. Infr. Nav. Direttore Div. Tecn. Infr. Ferr.
Rapporti con i soggetti privati a cui è stata assegnata la gestione della commessa, ovvero per le attività volte a garantire l'esecuzione delle opere conformemente alle previsioni contrattuali per tempi, costi e requisiti tecnici ovvero per la gestione delle attività di manutenzione (es. pianificazione, esecuzione e controllo delle opere, gestione dei SAL, gestione della proposta e autorizzazione di varianti in corso d'opera, gestione sospensioni e riprese dei lavori, gestione degli Ordini di Servizio, gestione dei collaudi delle opere, gestione ultimazione lavori e sottoscrizione del relativo verbale, gestione di eventuali penali contrattuali, ecc.).	Direttore Generale Direttore Direz. Tecn. Infrastr. Direttore Div. Tecn. Infr. Nav. Direttore Div. Tecn. Infr. Ferr. Resp. Unico del Procedimento
Cessione del patrimonio culturale	Direttore Generale Direttore Direz. Tecn. Infrastr. Direttore Div. Tecn. Infr. Nav. Direttore Div. Tecn. Infr. Ferr.

Tali processi devono risultare adeguatamente formalizzati e dovranno essere periodicamente sottoposti a monitoraggio da parte dell'Organismo di Vigilanza.

4. IL SISTEMA DI PREVENZIONE E CONTROLLO

I Principi generali di controllo posti a base degli strumenti e delle metodologie utilizzate per strutturare i presidi specifici di controllo possono essere sintetizzati come segue:
SEGREGAZIONE DELLE ATTIVITÀ: si richiede l'applicazione del principio di separazione delle attività tra chi autorizza, chi esegue e chi controlla;
ESISTENZA DI PROCEDURE/NORME/CIRCOLARI: devono esistere disposizioni aziendali e procedure formalizzate idonee a fornire principi di comportamento, modalità operative per lo svolgimento delle attività sensibili nonché modalità di archiviazione della documentazione rilevante;
POTERI AUTORIZZATIVI E DI FIRMA: i poteri autorizzativi e di firma devono: i) essere coerenti con le responsabilità organizzative e gestionali assegnate, prevedendo, ove richiesto, l'indicazione delle soglie di approvazione delle spese; ii) essere chiaramente definiti e conosciuti all'interno della Società;
TRACCIABILITÀ: ogni operazione relativa all'attività sensibile deve essere adeguatamente registrata. Il processo di decisione, autorizzazione e svolgimento dell'attività sensibile deve essere verificabile ex post, anche tramite appositi supporti documentali e, in ogni caso, devono essere disciplinati in dettaglio i casi e le modalità dell'eventuale possibilità di cancellazione o distruzione delle registrazioni effettuate.
In linea con i principi generali di controllo, IV sta realizzando anche attività di integrazione al sistema procedurale utilizzato in linea con le prescrizioni del D. lgs 231/01.

5. I PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO

Nell'ambito della presente sezione della Parte Speciale vengono riportati i principi di comportamento che si richiede vengano adottati in primo luogo dagli amministratori e dai dirigenti ed in secondo luogo da parte di tutto il personale aziendale direttamente coinvolto nelle attività inerenti i potenziali reati societari.
Tali regole di condotta sono finalizzate a limitare il più possibile il verificarsi dei reati previsti nel Decreto.
I principi di comportamento si applicano direttamente agli amministratori, dirigenti e dipendenti di IV, mentre si applicano ai consulenti ed ai partner in forza di specifiche clausole contrattuali.

Destinatari
Le regole di comportamento che seguono si applicano ai Destinatari che, a qualunque titolo, sono coinvolti nei Processi Sensibili sopra menzionati.

Rispetto della normativa e delle prescrizioni in materia
Al fine di prevenire ed impedire il verificarsi dei Reati individuati al precedente paragrafo 2) e ritenuti rilevanti per la Società, i Destinatari coinvolti nello svolgimento delle Attività Sensibili nelle Aree a Rischio Reato individuate, sono tenuti al rispetto dei seguenti principi generali di condotta, fermo restando quanto indicato dal Codice Etico e dalle specifiche Procedure aziendali:
a) rispettare la normativa italiana applicabile (Codice dei beni culturali; disposizioni del codice civile, del codice penale, leggi e regolamenti speciali in materia, etc.);
b) astenersi dal porre in essere o partecipare alla realizzazione di condotte che, considerate individualmente o collettivamente, possano integrare le fattispecie di reato riportate nel precedente paragrafo 2);
c) astenersi dal porre in essere ed adottare comportamenti che, sebbene non integrino, di per sé, alcuna delle fattispecie dei reati indicati nel precedente paragrafo 2), possano potenzialmente diventare idonei alla realizzazione dei reati medesimi;
In aggiunta a quanto sopra previsto, è necessario precisare che:
a) tutti i destinatari del Modello devono intraprendere le misure cautelative richieste al fine di preservare l'integrità e l'incolumità dei beni culturali, anche quelli eventualmente presenti e/o rinvenuti all'interno di cantieri;
b) tutti i destinatari del Modello devono assicurarsi che il personale coinvolto direttamente nella gestione del patrimonio culturale sia adeguatamente informato e formato. Ciò anche in relazione ai lavori all'interno di cantieri, ove le maestranze devono essere formare sulle modalità di gestione esecuzione dei lavori in presenza di beni aventi rilevanza artistico-culturale.
In particolar modo in relazione alle attività svolte all'interno dei cantieri aventi ad oggetto beni immobili (es. manufatti lungo le linee ferroviarie, conche per la distribuzione delle acque fluviali e della navigazione) occorre:
a) condurre, in fase di definizione progettuale, le opportune valutazioni e rilievi del caso al fine di individuare eventuali beni aventi carattere artistico-culturale all'interno del cantiere, tracciando in forma scritta le risultanze delle indagini condotte;
b) segnalare tempestivamente alle autorità competenti la presenza di beni culturali rinvenuti nello svolgimento delle attività progettuali e precedentemente non rilevati dalle attività di studio della commessa;
c) comunicare tempestivamente eventuali anomalie e/o elementi sospetti che coinvolgano i beni artistico-culturali presenti e/o rinvenuti nel cantiere;
d) implementare un apposito registro volto ad identificare gli accessi al cantiere da parte del personale incaricato e di eventuali soggetti terzi.

Procedure
Devono essere osservate le procedure/istruzioni relative alla predisposizione di bandi di gara o affidamenti diretti e alla gestione delle commesse in fase di realizzazione, oltre che alla gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione deputata al controllo e vigilanza.

Controllo
Coloro che svolgono una funzione di controllo e supervisione su adempimenti connessi ai Processi Sensibili di cui trattasi devono porre particolare attenzione sull'attuazione degli adempimenti stessi e riferire immediatamente eventuali situazioni di irregolarità o anomalie.

6. I CONTROLLI DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA

L'Organismo di Vigilanza effettua periodicamente controlli a campione sulle attività connesse ai «processi sensibili» diretti a verificare la corretta esplicazione delle stesse in relazione alle regole di cui al presente Modello.
A tal fine, all'Organismo viene garantito libero accesso a tutta la documentazione aziendale rilevante così come previsto nella Parte Generale del Modello 231.
Inoltre, l'Organismo di Vigilanza può attivarsi con specifici controlli a seguito delle segnalazioni ricevute, secondo quanto riportato nella Parte Generale del Modello 231.
In particolare è compito dell'Organismo di Vigilanza:
a) verificare che l'azienda emani ed aggiorni le istruzioni standardizzate relative a:

- una compilazione omogenea e coerente della documentazione inerente le operazioni a rischio seguite dai Responsabili Interni;
- gli atteggiamenti da assumere nell'ambito delle attività a rischio e, in particolare, nella predisposizione di comunicazioni sociali;
- i limiti entro i quali non è necessaria la predisposizione della documentazione inerente le operazioni a rischio seguite dai Responsabili Interni.

b) con riferimento al bilancio, alle relazioni e alle altre comunicazioni sociali previste dalla legge, in ragione della circostanza che il bilancio di IV è sottoposto a verifica di una società di revisione, l'Organismo di vigilanza provvede all'espletamento dei seguenti compiti:

- monitoraggio sull'efficacia delle procedure interne per la prevenzione del reato di false comunicazioni sociali;
- esame di eventuali segnalazioni specifiche provenienti dagli organi di controllo o da qualsiasi dipendente ed effettuazione degli accertamenti ritenuti necessari od opportuni in conseguenza delle segnalazioni ricevute;
- vigilanza sull'effettiva sussistenza delle condizioni per garantire alla società di revisione una concreta autonomia nelle sue funzioni di controllo delle attività aziendali;

c) con riferimento alle altre attività a rischio:

- verifiche periodiche sul rispetto delle procedure interne;
- verifiche periodiche sull'effettuazione delle comunicazioni alle Autorità pubbliche di Vigilanza e sull'osservanza delle procedure adottate nel corso di eventuali ispezioni compiute dai funzionari di queste ultime;
- monitoraggio sull'efficacia delle verifiche a prevenire la commissione dei reati;
- esame di eventuali segnalazioni specifiche provenienti dagli organi di controllo o da qualsiasi dipendente ed effettuazione degli accertamenti ritenuti necessari od opportuni in relazione alle segnalazioni ricevute.

d) verificare il rispetto e la corretta applicazione delle prescrizioni previste nei processi sensibili da parte di tutti i soggetti aziendali;
e) verificare periodicamente, con il supporto delle altre funzioni competenti, la validità delle procedure finalizzate:

- all'osservanza da parte dei Destinatari delle disposizioni del Decreto;
- alla possibilità di IV di effettuare efficaci azioni di controllo nei confronti dei Destinatari del Modello al fine di verificare il rispetto delle prescrizioni in esso contenute;
- all'attuazione di meccanismi sanzionatori qualora si accertino violazioni delle prescrizioni.

7. ALLEGATI

- Procedura Rapporti con la Pubblica Amministrazione
- Procedura Flussi informativi da e verso O.d.V.
- Regolamento Whistleblowing
- Procedura segnalazione illeciti
- Procedura Progettazione
- Procedura Affidamento lavori forniture e servizi
- Procedura lavori

Infrastrutture Venete S.r.l.

aggiornamento: 08/05/2025

DIREZIONE GENERALE | **KEY OFFICER:** DIRETTORE GENERALE | Alessandra Grosso | par: Dirigente

n.	Attività sensibile	Reato presupposto ai sensi del D.lgs 231/01	Attività a rischio	Reati configurabili	**Standard controllo A:** Segregazione dei compiti		**Standard controllo B:** Procedure, Regolamenti interni, altro		**Standard controllo C:** Poteri di firma e autorizzativi (Deleghe - Procure - Mansionari)		**Standard controllo D:** Tracciabilità - Archiviazione		GRAVITA' SISTEMA SANZIONATORIO	LIVELLO DI ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI CONTROLLO E RELATIVO LIVELLO DI RISCHIO
					Presente?	Note	Presente?	Note	Presente?	Note	Presente?	Note		
A1	**Negoziazione/stipulazione e/o esecuzione di contratti / convenzioni di concessioni con soggetti pubblici, ai quali si perviene mediante procedure negoziate (affidamento diretto o trattativa privata).**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Negoziazione di contratti con la P.A. (affidati attraverso gare d'appalto ad evidenza pubblica o tramite cottimo fiduciario) Le contrattazioni sono svolte da diversi soggetti aziendali, tuttavia KO supervisiona il processo ed interviene su questioni particolarmente delicate.**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. Art 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite.	SI'	La segregazione risulta rispettata in considerazione delle diverse figure coinvolte	SI	Da un lato infatti sono presenti principi generali nel codice etico (il rapporto con la PA segue le regole del codice degli appalti D.lgs 36/2023 e smi nonchè le disposizioni relative alla Tracciabilià dei Flussi finanziari) e a quanto definito nella parte speciale del Modello. Parte speciale Reati PA Procedura rapporti PA. Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing Procedura flussi informativi	SI'	Il Ko risulta essere dotato di idonei poteri come desumibile da delega.	PARZ.	Non sempre viene conservata documentazione dell'attività eseguita	MOLTO ALTA	BASSO
A2	**Negoziazione/stipulazione e/o esecuzione di contratti/ convenzioni di concessioni con soggetti pubblici ai quali si perviene mediante procedure ad evidenza pubblica (aperte o ristrette*).**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Partecipazione a gare indette dalla Pubblica Amministrazione. I responsabili delle funzioni coinvolte verificano la documentazione di gara predisposta dai propri collaboratori ed il KO in qualità di legale rappresentante firma la documentazione prima dell'invio alla P.A.. Per quanto concerne le gare di particolare rlievo/valore il KO coordina anche la predisposizione della documentazione necessaria alla partecipazione alla gara.**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. Art 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite.	SI'	La segregazione risulta rispettata in considerazione delle diverse figure coinvolte	SI	Da un lato infatti sono presenti principi generali nel codice etico (l'interfaccia avviene nel rispetto delle norme del codice degli appalti D.lgs 36/2023 e smi nonchè delle disposizioni sulla tracciabilità dei flussi finanziari L. n. 136/2010; D.L. 187/2010 - L. 217/2010) e a quanto definito nella parte speciale del Modello. Parte speciale Reati PA Procedura rapporti PA. Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing Procedura flussi informativi	SI'	Il Ko risulta essere dotato di idonei poteri come desumibile da procura (attribuiti da A.U.) come desumibile da Delega.	PARZ.	Non sempre viene conservata documentazione dell'attività eseguita	MOLTO ALTA	BASSO
A3	**Negoziazione/stipulazione e/o esecuzione di contratti ai quali si perviene mediante trattative private, in qualità di stazione appaltante.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**I responsabili delle funzioni coinvolte verificano la documentazione di gara predisposta dai propri collaboratori ed il KO in qualità di legale rappresentante firma la documentazione prima dell'invio alla P.A.**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. Art 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite.	SI'	La segregazione risulta rispettata in considerazione delle diverse figure coinvolte	SI'	Lo standard si considera rispettato. Da un lato infatti sono presenti principi generali nel codice etico (l'interfaccia avviene nel rispetto delle norme del codice degli appalti D.lgs36/2023 e smi nonchè delle disposizioni sulla tracciabilità dei flussi finanziari L. n. 136/2010; D.L. 187/2010 - L. 217/2010) e a quanto definito nella parte speciale del Modello. Sono adottati Regolamenti aziendali in merito a: gare e contratti sotto sogia e sopra soglia. Parte speciale Reati PA Procedura rapporti PA. Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing Procedura flussi informativi	SI'	Il Ko risulta essere dotato di idonei poteri come desumibile da procura (attribuiti da A.U.) come desumibile da Delega.	SI'	Lo standard risulta in essere in quanto tutta la documentazione è tracciata e correttamente archiviata.	MOLTO ALTA	BASSO

DIREZIONE GENERALE				**KEY OFFICER:** DIRETTORE GENERALE	Alessandra Grosso		par: Dirigente								
n.	**Attività sensibile**	**Reato presupposto ai sensi del D.lgs 231/01**	**Attività a rischio**	**Reati configurabili**	**Standard controllo A:** Segregazione dei compiti		**Standard controllo B:** Procedure, Regolamenti interni, altro		**Standard controllo C:** Poteri di firma e autorizzativi (Deleghe - Procure - Mansionari)		**Standard controllo D:** Tracciabilità - Archiviazione		**GRAVITA' SISTEMA SANZIONATORIO**	**LIVELLO DI ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI CONTROLLO E RELATIVO LIVELLO DI RISCHIO**
					Presente?	**Note**	**Presente?**	**Note**	**Presente?**	**Note**	**Presente?**	**Note**		
A4	**Negoziazione/stipulazione e/o esecuzione di contratti ai quali si perviene mediante procedure aperte o ristrette, in qualità di stazione appaltante.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**I responsabili delle funzioni coinvolte verificano la documentazione di gara predisposta dai propri collaboratori ed il KO in qualità di legale rappresentante firma la documentazione prima dell'invio alla P.A.**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. Art 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite.	SI'	La segregazione risulta rispettata in considerazione delle diverse figure coinvolte	SI'	Lo standard si considera rispettato. Da un lato infatti sono presenti principi generali nel codice etico (l'interfaccia avviene nel rispetto delle norme del codice degli appalti D.lgs 36/2023 e smi nonchè delle disposizioni sulla tracciabilità dei flussi finanziari L. n. 136/2010; D.L. 187/2010 - L. 217/2010) e a quanto definito nella parte speciale del Modello. Sono adottati Regolamenti aziendali in merito a: gare e contratti sotto sogia e sopra soglia. Parte speciale Reati PA Procedura rapporti PA. Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing	SI'	Il Ko risulta essere dotato di idonei poteri come desumibile da procura (attribuiti da A.U.) come desumibile da Delega.	SI'	Lo standard risulta in essere in quanto tutta la documentazione è tracciata e correttamente archiviata.	MOLTO ALTA	BASSO
A5	**Gestione dei rapporti con soggetti pubblici per l'ottenimento di autorizzazioni e licenze per l'esercizio delle attività aziendali.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Come risulta da Delega (i poteri sono conferiti diettamente dal C.d.A.) il key officer ha titolo a chiedere il rilascio di licenze, autorizzazioni e concessioni.**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. Art 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite.	PARZ.	Il K officer, in ultimo, approva le richieste per concessioni, autorizzazioni e licenze	PARZ.	Lo standard si considera parzialmente rispettato in quanto, al di là di principi generali nel codice etico e a quanto definito nella parte speciale del Modello , non sono presenti indicazioni operative sul come interfacciarsi con la Pubblica Amministrazione per il caso in ispecie.	SI'	Il Ko risulta essere dotato di idonei poteri (attribuiti dal A.U.) come desumibile da Delega	PARZ.	Non sempre viene conservata documentazione dell'attività eseguita	ALTO	MEDIO
A7	**Gestione dei rapporti con i soggetti pubblici per gli aspetti che riguardano la sicurezza e l'igiene sul lavoro (T.U. 81/2008) e il rispetto delle cautele previste da leggi e regolamenti per l'impiego di dipendenti adibiti a particolari mansioni.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Il K officer, come risulta da Delega è di fatto il Datore di Lavoro, fornisce approvazione di documenti e passaggi comunicativi in caso di adempimenti, verifiche e ispezioni in merito all'attività sensibile.**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. Art 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite.	SI'	Il K officer approva avvalendosi di altre funzioni (es. RSPP - Direttore Gestione Infrastrutture)	SI	La società è certificata ISO 45001 e ha discplinato le modalità di comunicazione e di gestione della legislazione e verifica periodica di conformità normativa . Parte speciale Reati PA Procedura rapporti PA. Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing Procedura flussi informativi	SI	Il Ko risulta essere dotato di idonei poteri (attribuiti dal A.U.) come desumibile da Delega	SI'	L'evidenza di tracciabilità è disponibile nei documenti archiviati all'interno della Società.	ALTO	BASSO

DIREZIONE GENERALE				**KEY OFFICER:** DIRETTORE GENERALE	Alessandra Grosso		par: Dirigente							
n.	**Attività sensibile**	**Reato presupposto ai sensi del D.lgs 231/01**	**Attività a rischio**	**Reati configurabili**	**Standard controllo A:** Segregazione dei compiti		**Standard controllo B:** Procedure, Regolamenti interni, altro		**Standard controllo C:** Poteri di firma e autorizzativi (Deleghe - Procure - Mansionari)		**Standard controllo D:** Tracciabilità - Archiviazione		**GRAVITA' SISTEMA SANZIONATORIO**	**LIVELLO DI ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI CONTROLLO E RELATIVO LIVELLO DI RISCHIO**
					Presente?	**Note**	**Presente?**	**Note**	**Presente?**	**Note**	**Presente?**	**Note**		
A8	**Gestione dei rapporti con i soggetti pubblici relativi all'assunzione di personale appartenente a categorie protette o la cui assunzione è agevolata.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Il K officer approva le eventuali assunzioni di personale appartenente a categorie protette.**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri.	SI'	L'attività è frazionata tra il Ko, il Resp. Uff. Societario e il Resp. Uff. Risorse Umane	SI	Parte speciale Reati PA Procedura rapporti PA. Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing Procedura flussi informativi	SI'	Il Ko risulta essere dotato di idonei poteri (attribuiti dal A.U.) come desumibile da Delega	SI'	Tutti i documenti relativi alle assunzioni e ai rapporti con gli enti pubblici coinvolti sono regolarmente archiviati.	ALTO	BASSO
A9	**Gestione di trattamenti previdenziali del personale e/o gestione dei relativi accertamenti / ispezioni.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**I pagamenti e le approvazioni dei documenti necessari sono del KO**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri.	SI'	L'attività è suddivisa tra il Kofficer e il Resp.Uff. Contabilità e Resp. Uff. Risorse Umane	PARZ.	Lo standard si considera parzialmente rispettato in quanto, al di là di principi generali nel codice etico e a quanto definito nella parte speciale del Modello in merito ai rapporti con la P.A., non sono presenti modalità operative specifiche documentate sul come interfacciarsi con la Pubblica Amministrazione e gestire le dichiarazioni documentali per il caso in ispecie.	SI'	Il Ko risulta essere dotato di idonei poteri (attribuiti dal A.U.) come desumibile da Delega	SI'	Viene conservata documentazione dell'attività eseguita	ALTO	BASSO
A10	**Gestione dei rapporti con organismi di vigilanza relativi allo svolgimento di attività regolate dalla legge.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Il KO verifica e approva tutte le comunicazioni con gli organismi di vigilanza. In ogni caso, è coinvolto nelle ispezioni degli organismi di vigilanza (es. GDF).**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri.	SI	Le ispezioni sono gestite da più soggetti tra cui anche il K officer (es. Resp.Uff. Contabilità)	SI	Parte speciale Reati PA Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing Procedura flussi informativi Adottata procedura gestione rapporti PA (doppia presenza di personale interno durante ispezioni e successivo verbale con doppia firma)	SI'	Il Ko risulta essere dotato di idonei poteri (attribuiti dal A.U.) come desumibile da Delega	SI'	Lo standard risulta in essere in quanto tutta la documentazione è tracciata e correttamente archiviata.	ALTO	BASSO

DIREZIONE GENERALE				**KEY OFFICER:** DIRETTORE GENERALE	Alessandra Grosso		par: Dirigente								
n.	**Attività sensibile**	**Reato presupposto ai sensi del D.lgs 231/01**	**Attività a rischio**	**Reati configurabili**	**Standard controllo A:** Segregazione dei compiti		**Standard controllo B:** Procedure, Regolamenti interni, altro		**Standard controllo C:** Poteri di firma e autorizzativi (Deleghe - Procure - Mansionari)		**Standard controllo D:** Tracciabilità - Archiviazione		**GRAVITA' SISTEMA SANZIONATORIO**	**LIVELLO DI ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI CONTROLLO E RELATIVO LIVELLO DI RISCHIO**
					Presente?	**Note**	**Presente?**	**Note**	**Presente?**	**Note**	**Presente?**	**Note**		
A11	**Gestione delle attività di acquisizione e/o gestione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti, assicurazioni o garanzie concesse da soggetti pubblici.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**il KO approva i progetti per finanziamenti generali e/o speciali provenienti da PA e EU.**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. Art 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite.	**SI'**	La segregazione risulta rispettata in quanto l'attività è svolta in collaborazione con il Resp. Uff. Contratti	**SI**	Parte speciale Reati PA Procedura rapporti PA. Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing Procedura flussi informativi	**SI'**	Il Ko risulta essere dotato di idonei poteri (attribuiti dal A.U.) come desumibile da Delega.	**SI'**	Lo standard risulta in essere in quanto tutta la documentazione è tracciata e correttamente archiviata.	**ALTO**	**BASSO**
A13	**Gestione di beni mobili e immobili registrati legati all'attività aziendale.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Il Ko determina e autorizza le misure e gli interventi (acquisizione, alienazione e atti di disposizione sui beni) inerenti a beni immobiliari e non di proprietà o in uso all'azienda.**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. Art 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite.	**SI'**	La segregazione risulta rispettata in quanto l'attività è svolta in collaborazione con il Direttore Gestione Infrastrutture, Resp. Uff. Societario	**NO**		**SI'**	Il Ko risulta essere dotato di idonei poteri (attribuiti dal A.U.) come desumibile da Delega	**SI'**	Lo standard risulta in essere in quanto tutta la documentazione è tracciata e correttamente archiviata.	**ALTO**	**MEDIO**
A14	**Predisposizione di dichiarazioni dei redditi o dei sostituti di imposta o di altre dichiarazioni funzionali alla liquidazione di tributi in genere.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**il Ko è coinvolto nell'approvazione di documenti connessi a dichiarazione dei redditi, rimborsi IVA, bilancio.**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri.	**SI'**	La segregazione risulta rispettata in quanto l'attività è svolta in collaborazione con il Resp. Uff. Contabilità, il Resp. Uff. Risorse Umane	**SI**	Parte speciale Reati PA Procedura rapporti PA. Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing Procedura flussi informativi	**SI'**	Il Ko risulta essere dotato di idonei poteri (attribuiti dal A.U.) come desumibile da Delega	**SI'**	Viene conservata documentazione dell'attività eseguita	**ALTO**	**BASSO**

DIREZIONE GENERALE				**KEY OFFICER:** DIRETTORE GENERALE	Alessandra Grosso		par: Dirigente						
n.	**Attività sensibile**	**Reato presupposto ai sensi del D.lgs 231/01**	**Attività a rischio**	**Reati configurabili**	**Standard controllo A:** Segregazione dei compiti		**Standard controllo B:** Procedure, Regolamenti interni, altro		**Standard controllo C:** Poteri di firma e autorizzativi (Deleghe - Procure - Mansionari)		**Standard controllo D:** Tracciabilità - Archiviazione		**GRAVITA' SISTEMA SANZIONATORIO**	**LIVELLO DI ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI CONTROLLO E RELATIVO LIVELLO DI RISCHIO**
					Presente?	**Note**	**Presente?**	**Note**	**Presente?**	**Note**	**Presente?**	**Note**		
A15	**Adempimenti presso soggetti pubblici, quali comunicazioni, dichiarazioni, deposito atti e documenti, pratiche, ecc, differenti da quelli descritti ai precedenti punti e nelle verifiche / accertamenti / procedimenti sanzionatori che ne derivano.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**il KO ha un ruolo di approvazione, ove necessario, per adempimenti presso soggetti pubblici locali, nazionali e europei.**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. Art 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite.	SI'	La segregazione risulta rispettata in quanto l'attività è svolta in collaborazione con il Direttore Gestione Infrastrutture , Resp. Uff. Risorse Umane Resp.	SI	Parte speciale Reati PA Procedura rapporti PA. Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing Procedura flussi informativi	SI'	Il Ko risulta essere dotato di idonei poteri (attribuiti dal A.U.) come desumibile da Delega	SI'	Viene conservata documentazione dell'attività eseguita	ALTO	BASSO
A16	**Gestione di procedimenti giudiziali o arbitrali.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**il Ko è coinvolto nell'ambito di procedimenti giudiziari o arbitrali come approvazione documenti e eventuale interfaccia.**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. Art 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite.	SI'	La segregazione risulta rispettata in quanto l'attività è svolta in collaborazione con il Resp. Uff. Legale	PARZ.	Lo standard si considera parzialmente rispettato in quanto, al di là di principi generali nel codice etico e Modello non risulta al momento specifica indicazione degli accorgimenti nello svolgimento delle attività di interfaccia con la Pubblica Amministrazione al fine di prevenire i reati potenzialmente applicabili	SI'	Il Ko risulta essere dotato di idonei poteri (attribuiti dal A.U.) come desumibile da Delega	SI'	La documentazionee di riferimento e le registrazioni relative ai procedimenti sono regolarmente arichiviate.	ALTO	BASSO
A17	**Gestione del processo di erogazione di beni o servizi alla PA.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Il KO risponde del rispetto delle norme, delle clausole contrattuali riferite alle regole operative poste in essere dal contratto di fornitura. In relazione all'erogazione del servizio il Kofficer firma i contratti e le convenzioni rappresentando la società.**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. Art 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite.	SI'	Compiti (esecuzione/controllo/autorizzazione) e responsabilità sono evidenti nelle procedure/regolamenti utilizzate per la gestione degli acquisti e nelle specifiche nomine di Resp. del Procedimento ai sensi delgs.36/2023 e s.m.i.	SI'	Sono presenti e adottati standard specifici quali procedure per gli acquisti e regolamenti di gara e contratti. Parte speciale Reati PA Procedura rapporti PA. Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing Procedura flussi informativi	SI'	Il Ko risulta essere dotato di idonei poteri (attribuiti dal A.U.) come desumibile da Delega	SI'	Viene conservata documentazione dell'attività eseguita	ALTO	BASSO

DIREZIONE GENERALE				**KEY OFFICER:** DIRETTORE GENERALE	Alessandra Grosso		par: Dirigente								
n.	**Attività sensibile**	**Reato presupposto ai sensi del D.lgs 231/01**	**Attività a rischio**	**Reati configurabili**	**Standard controllo A:** Segregazione dei compiti		**Standard controllo B:** Procedure, Regolamenti interni, altro		**Standard controllo C:** Poteri di firma e autorizzativi (Deleghe - Procure - Mansionari)		**Standard controllo D:** Tracciabilità - Archiviazione		**GRAVITA' SISTEMA SANZIONATORIO**	**LIVELLO DI ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI CONTROLLO E RELATIVO LIVELLO DI RISCHIO**
					Presente?	**Note**	**Presente?**	**Note**	**Presente?**	**Note**	**Presente?**	**Note**		
A18	**Altre attività "sensibili" (altri rapporti con la P.A. o soggetti incaricati di pubblico servizio) e attività di "lobby".**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**E' possibile che Ko partecipi ad attività di cura dei rapporti con rappresentanti di autorità locali per pubbliche relazioni.**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri.	NO	L'attività è svolta in autonomia	SI'	Lo standard si considera parzialmente rispettato in quanto, al di là di principi generali nel codice etico e a quanto definito nella parte speciale del Modello , non sono presenti procedure operative sul come interfacciarsi con la Pubblica Amministrazione per il caso in ispecie. Tuttavia gli obiettivi per i quali viene condotta l'attività sono pianificati su budget precedentemente approvati dall'organo amministrativo.	SI'	Il Ko ha di fatto i poteri di tenere rapporti con altri organi o persone che rivestono ruoli politici.	SI'	Viene conservata documentazione dell'attività eseguita	ALTO	MEDIO
B1	**Redazione del bilancio e situazione contabile infrannuale.**	**Art. 25 ter (Reati societari)**	**Il Ko è coinvolto nella verifica e approvazione degli elementi in ingresso al documento di bilancio in collaborazione altri soggetti.**	Art. 2621 c.c. False comunicazioni sociali. Art. 2621 c.c. Fatti di lieve entità. Art. 2625 c.c. Impedito controllo. Art. 2626 c.c. Indebita restituzione dei conferimenti. Art. 2627 c.c. Illegale ripartizione degli utili e delle riserve. Art. 2628 c.c. Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllate. Art. 2629 c.c. Operazioni in pregiudizio dei creditori. Art. 2629-bis c.c. Omessa comunicazione del conflitto di interessi. Art. 2632 c.c. Formazione fittizia del capitale. Art. 2633 c.c. Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori. Art. 2635 c.c. Corruzione tra privati. Art. 2636 c.c. Illecita influenza sull'assemblea. Art. 2638 c.c. Ostacolo all'esercvizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza. art. 54 D.lgs 19/2023 False o omesse dichiarazioni per il rilascio del certificato preliminare.	SI'	La segregazione risulta rispettata in quanto l'attività è svolta in collaborazione con il Resp. Uff. Contabilità	SI	Adottata procedura per la redazionee verifica del bilancio annuale e infrannuale. Parte Speciale Reati Societari	SI'	Il Ko risulta essere dotato di idonei poteri.	SI'	Vene conservata documentazione dell'attività eseguita	MEDIA	BASSO
B2	**Emissioni comunicati stampa e informativa al mercato**	**Art. 25 ter (Reati societari)**	**Il Ko ha un ruolo significativo nelle attività di comunicazione all'esterno (es. comunicazioni a giornalisti ed esperti delle proprie iniziative e novità sui prodotti; comunicazioni di fatti ed eventi aziendali attraverso testate giornalistiche e/o altri mass media). Su tali attività si avvale anche del supporto di altri soggetti compreso A.U..**	Art. 2621 c.c. False comunicazioni sociali. Art. 2622 c.c. False comunicazioni sociali in danno della società, dei soci o dei creditori. Art. 2625 c.c. Impedito controllo. Art. 2626 c.c. Indebita restituzione dei conferimenti. Art. 2627 c.c. Illegale ripartizione degli utili e delle riserve. Art. 2628 c.c. Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllate. Art. 2629 c.c. Operazioni in pregiudizio dei creditori. Art. 2629-bis c.c. Omessa comunicazione del conflitto di interessi. Art. 2632 c.c. Formazione fittizia del capitale. Art. 2633 c.c. Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori. Art. 2635 c.c. Corruzione tra privati. Art. 2636 c.c. Illecita influenza sull'assemblea. Art. 2637 c.c. Aggiotaggio. Art. 2638 c.c. Ostacolo all'esercvizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza. art. 54 D.lgs 19/2023 False o omesse dichiarazioni per il rilascio del certificato preliminare.	SI'	La segregazione risulta rispettata in quanto l'attività è svolta in collaborazione con il Resp. Affari Generali	PARZ.	Lo std si considera parzialmente rispettato. La divulgazione a mezzo stampa, o tramite ogni altro mezzo di informazione e di pubblicità, di dati inerenti la situazione economica, patrimoniale o finanziaria della Società non è specificatamente contemplata. Nei contratti con collaboratori non sempre sono presenti clausole di riservatezza. Al momento non è comunque formalizzata la prassi seguita. Parte Speciale Reati Societari	SI'	Il Ko risulta essere dotato di idonei poteri.	SI'	Vene conservata documentazione dell'attività eseguita	MEDIA	BASSO
B3	**Gestione rapporti con soci, società di revisione, collegio sindacale.**	**Art. 25 ter (Reati societari)**	**Il Ko, per il ruolo rivestito e in base a Delega di A.U., mantiene rapporti con soci, società di revisione, collegio sindacale.**	Art. 2621 c.c. False comunicazioni sociali. Art. 2625 c.c. Impedito controllo. Art. 2626 c.c. Indebita restituzione dei conferimenti. Art. 2627 c.c. Illegale ripartizione degli utili e delle riserve. Art. 2628 c.c. Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllate. Art. 2629 c.c. Operazioni in pregiudizio dei creditori. Art. 2629-bis c.c. Omessa comunicazione del conflitto di interessi. Art. 2632 c.c. Formazione fittizia del capitale. Art. 2633 c.c. Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori. Art. 2635 c.c. Corruzione tra privati. Art. 2636 c.c. Illecita influenza sull'assemblea. Art. 2638 c.c. Ostacolo all'esercvizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza. art. 54 D.lgs 19/2023 False o omesse dichiarazioni per il rilascio del certificato preliminare.	SI'	La segregazione risulta rispettata in quanto l'attività è svolta in collaborazione con il Resp. Uff. Contabilità, Resp. Uff. Societario	PARZ.	Lo std si considera parzialmente rispettato. I rapporti con soci, società di revisione e collegio sindacale sono considerate nel Modello e sono presenti principi generali di comportamento. E' comunque meglio specificabile la modalità operativa interna di interfaccia come ruoli e responsabilità. Parte Speciale Reati Societari Procedura Elaborazione Bilancio Istruzione adempimenti IVA	SI'	Lo standard si considera rispettato in quanto il ruolo del K officer è desumibile dalla funzione che svolge come richiamata in organigramma. Tuttavia si raccomanda di specificare meglio le attività che il K officer ha titolo a porre in essere.	SI'	Vene conservata documentazione dell'attività eseguita	MEDIA	BASSO

DIREZIONE GENERALE				**KEY OFFICER:** DIRETTORE GENERALE	Alessandra Grosso		par: Dirigente						
n.	**Attività sensibile**	**Reato presupposto ai sensi del D.lgs 231/01**	**Attività a rischio**	**Reati configurabili**	**Standard controllo A:** Segregazione dei compiti		**Standard controllo B:** Procedure, Regolamenti interni, altro		**Standard controllo C:** Poteri di firma e autorizzativi (Deleghe - Procure - Mansionari)		**Standard controllo D:** Tracciabilità - Archiviazione		**GRAVITA' SISTEMA SANZIONATORIO** / **LIVELLO DI ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI CONTROLLO E RELATIVO LIVELLO DI RISCHIO**
					Presente?	**Note**	**Presente?**	**Note**	**Presente?**	**Note**	**Presente?**	**Note**	
B4	**Rapporti con l'autorità di vigilanza.**	**Art. 25 ter (Reati societari)**	**Il Ko è coinvolto in attività e rapporti con le autorità di vigilanza (es. Guardia di Finanza, Agenzia Entrate, ANAC, AVCP), oltre che con il collegio sindacale e Organismo di Vigilanza.**	Art. 2621 c.c. False comunicazioni sociali. Art. 2621 c.c. Fatti di lieve entità. Art. 2625 c.c. Impedito controllo. Art. 2626 c.c. Indebita restituzione dei conferimenti. Art. 2627 c.c. Illegale ripartizione degli utili e delle riserve. Art. 2628 c.c. Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllate. Art. 2629 c.c. Operazioni in pregiudizio dei creditori. Art. 2629-bis c.c. Omessa comunicazione del conflitto di interessi. Art. 2632 c.c. Formazione fittizia del capitale. Art. 2633 c.c. Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori. Art. 2635 c.c. Corruzione tra privati. Art. 2636 c.c. Illecita influenza sull'assemblea. Art. 2638 c.c. Ostacolo all'esercvizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza. art. 54 D.lgs 19/2023 False o omesse dichiarazioni per il rilascio del certificato preliminaare.	SI'	Il Ko durante le attività, si avvale della collaborazione con il Resp. Organizzativo, Resp. Uff. Societario.	SI	E' presente esplicito divieto ad ostacolre l'esercizio delle funzioni di vigilanza nel Modello. Tale disposizione aziendale dovrebbe disciplinare anche le modalità di archiviazione, la tracciabilità delle informazioni fornite, nonché l'obbligo di segnalazione iniziale e di relazione sulla chiusura delle attività. Parte speciale Reati PA Procedura rapporti PA. Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing Procedura flussi informativi Parte Speciale Reati Societari Procedura Elaborazione Bilancio Istruzione adempimenti IVA	SI'	Il Ko risulta essere dotato di idonei poteri (attribuiti dal A.U.) come desumibile da Delega	SI'	Vene conservata documentazione dell'attività eseguita	MEDIA / BASSO
B5	**Operazioni sul capitale e destinazione dell'utile.**	**Art. 25 ter (Reati societari)**	**Il Ko è coinvolto in tali tipologie di operazioni.**	Art. 2621 c.c. False comunicazioni sociali. Art. 2621 c.c. Fatti di lieve entità. Art. 2622 c.c. False comunicazioni sociali in danno della società, dei soci o dei creditori. Art. 2625 c.c. Impedito controllo. Art. 2626 c.c. Indebita restituzione dei conferimenti. Art. 2627 c.c. Illegale ripartizione degli utili e delle riserve. Art. 2628 c.c. Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllate. Art. 2629 c.c. Operazioni in pregiudizio dei creditori. Art. 2629-bis c.c. Omessa comunicazione del conflitto di interessi. Art. 2632 c.c. Formazione fittizia del capitale. Art. 2633 c.c. Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori. Art. 2635 c.c. Corruzione tra privati. Art. 2636 c.c. Illecita influenza sull'assemblea. Art. 2637 c.c. Aggiotaggio. Art. 2638 c.c. Ostacolo all'esercvizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza. art. 54 D.lgs 19/2023 False o omesse dichiarazioni per il rilascio del certificato preliminaare.	SI'	L'attività è svolta coinvolgendo, secondo le tipologie di operazioni,A.U. e l'Assemblea.	SI'	Lo std si considera rispettato. Sono presenti indicazioni esplicite in statuto. Sono presenti indicazioni generali e di divieto nel Modello. Sono presenti controlli del collegio sindacale. Esistono regole formalizzate per l'esercizio di poteri di firma e poteri autorizzativi interni (procure, deleghe del A.U. ecc.). Parte Speciale Reati Societari Procedura Elaborazione Bilancio	SI'	Il Ko risulta essere dotato di idonei poteri (attribuiti dal A.U.) come desumibile da Delega	SI'	Vene conservata documentazione dell'attività eseguita	MEDIA / BASSO
B6	**Comunicazione, verbalizzazione e svolgimento delle assemblee.**	**Art. 25 ter (Reati societari)**	**il Ko riferisce direttamente a A.U. ed è coinvolto quindi nelle attività relative ai rapporti con l'assemblea.**	Art. 2621 c.c. False comunicazioni sociali. Art. 2621 c.c. Fatti di lieve entità. Art. 2625 c.c. Impedito controllo. Art. 2626 c.c. Indebita restituzione dei conferimenti. Art. 2627 c.c. Illegale ripartizione degli utili e delle riserve. Art. 2628 c.c. Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllate. Art. 2629 c.c. Operazioni in pregiudizio dei creditori. Art. 2629-bis c.c. Omessa comunicazione del conflitto di interessi. Art. 2632 c.c. Formazione fittizia del capitale. Art. 2633 c.c. Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori. Art. 2635 c.c. Corruzione tra privati. Art. 2636 c.c. Illecita influenza sull'assemblea. Art. 2638 c.c. Ostacolo all'esercvizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza. art. 54 D.lgs 19/2023 False o omesse dichiarazioni per il rilascio del certificato preliminaare.	SI'	La segregazione risulta rispettata in quanto l'attività è svolta in collaborazione con il Resp. Uff. Societario	PARZ.	Lo std si considera parzialmente rispettato. La gestione delle assemblee non è considerata nel Modello e sono presenti principi generali di comportamento. Al momento comunque, paiono non essere presenti disposizioni aziendali con particolare attenzione a: a) modalità di convocazione delle assemblea, attribuendo ruoli e responsabilità ai soggetti coinvolti nelle attività; b) modalità di verifica delle deleghe per l'esercizio del voto; c) modalità di gestione dei libri sociali e archiviazione delle convocazioni e dei relativi verbali di assemblea; d) modalità di gestione delle regole di confidenzialità delle informazioni privilegiate. Parte Speciale Reati Societari	SI'	Il Ko risulta essere dotato di idonei poteri (attribuiti dal A.U.) come desumibile da Delega	SI'	Vene conservata documentazione dell'attività eseguita	MEDIA / BASSO

DIREZIONE GENERALE				**KEY OFFICER:** DIRETTORE GENERALE	Alessandra Grosso		par: Dirigente								
n.	**Attività sensibile**	**Reato presupposto ai sensi del D.lgs 231/01**	**Attività a rischio**	**Reati configurabili**	**Standard controllo A:** Segregazione dei compiti		**Standard controllo B:** Procedure, Regolamenti interni, altro		**Standard controllo C:** Poteri di firma e autorizzativi (Deleghe - Procure - Mansionari)		**Standard controllo D:** Tracciabilità - Archiviazione		**GRAVITA' SISTEMA SANZIONATORIO**	**LIVELLO DI ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI CONTROLLO E RELATIVO LIVELLO DI RISCHIO**
					Presente?	**Note**	**Presente?**	**Note**	**Presente?**	**Note**	**Presente?**	**Note**		
D1	**Approvvigionamento di beni e/o servizi**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)** **Art. 25 octies (Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita)** **Art. 25 octies 1 (Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento faudolento di valori)**	**Il Ko ha un ruolo di approvazione negli acquisti, secondo le tipologie e gli ammontari in gioco. Gli acquisti possono riguardare, a titolo esemplificativo. componenti su commessa, servizi di progettazione, manutenzioni sugli impianti eserciti, acquisti di servizi tramite subappalti. l'approvazione è condizionata dalla verifica contabile di copertura del budget da parte del Resp. Uff. Contabilità.**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 366 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. Art 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite. Art. 493-ter c.p. Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti. Art. 493-quater c.p. Detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardante strumenti di pagamento diversi dai contanti.	SI	L'attività è correttamente segregata. In effetti nell'attività di selezione dei fornitori è presente segregazione dei ruoli tra valutazione, acquisizione offerte, scelta, emissione ordine e vereifica dell'attività svolta e nelle specifiche nomine di Resp. del Procedimento ai sensi dell'art. 10 d.lgs. 36/202 e s.m.i. Il Resp. Uff. Contabilità effettua una verifica preliminare sulla copertura del budget.	SI	Previsti principi nel codice etico con riferimento alle relazioni con i fornitori. Previste Procedure e Modello per le modalità di acquisto e Regolamenti acquisti. Parte speciale Reati PA Procedura rapporti PA. Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing Procedura flussi informativi	SI	Il Ko risulta essere dotato di idonei poteri (attribuiti dal A.U.) come desumibile da Delega	SI	La documentazione attestante la valutazione, l'acquisizione offerte, la scelta, l'emissione ordine e la verifica dell'attività svolta è regolarmente archiviata come da procedure	MOLTO ALTA	BASSO
D2	**Assunzione del personale**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)** **Art. 25 duodecies (Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare)**	**Il Ko decide il fabbisogno di personale, seleziona la Commissione giudicatrice, approva la graduatoria di gara e firma le pratiche di assunzione ivi inclusi i contratti di lavoro.**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 366 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. Art 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite. Art. 12 D.lgs 286/1998 Disposizioni contro le immigrazioni clandestine	SI'	Lo std si considera rispettato in considerazione del fatto che più soggetti sono coinvolti nell'attività di selezione ed assunzione ognuno con proprie prerogative di azione, verifica e approvazione (Resp. Uff. Contabilità, Resp. Uff. Societario)	SI'	Lo standard è rispettato nel senso che, pur essendo presenti principi nel Modello Organizzativo, i criteri cui si fa riferimento non sono stati al momento specificamente integrati in una procedura dedicata. E' presente procedura riguardante le risorse umane ma esclusivamente in materia di formazione e addestramento. Regolamento per la disciplina delle modalità di assunzione, dei requisiti di accesso e delle procedure selettive Disciplina per la progressione di carriera Regolamento nomina componenti Commissioni Giudicatrici	SI'	Il Ko risulta essere dotato di idonei poteri (attribuiti dal A.U.) come desumibile da Delega.	SI'	Lo standard risulta in essere in quanto tutta la documentazione è tracciata e correttamente archiviata.	MOLTO ALTA	BASSO
D4	**Consulenze e prestazioni professionali**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)** **Art. 25 octies (Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita)** **Art. 25 octies 1 (Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento faudolento di valori)**	**Il Ko sceglie e approva le consulenze professionali.**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 366 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 316-bisArt. 2 L. 23/12/1986 Frode ai danni del Fondo europeo agricolo Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. Art 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite. Art. 493-ter c.p. Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti. Art. 493-quater c.p. Detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardante strumenti di pagamento diversi dai contanti. Art. 640-ter c.p. Frode informatica aggravata dalla realizzazione di un trasferimento di denaro, di valore	SI'	L'attività è frazionata con il Responsabile UO gare e Contratti	PARZ.	Previsti principi di gestione con riferimento ai consulenti e interfaccia con la PA. Previsti principi nel codice etico con riferimento alle relazioni con i fornitori. Parte Speciale Ricettazione e riciclaggio	SI'	Il Ko risulta essere dotato di idonei poteri come desumibile da delega (attribuiti da A.U.).	SI'	La documentazione attestante la valutazione, l'acquisizione offerte, la scelta, l'emissione ordine e la verifica dell'attività svolta è regolarmente arichiviata come da procedure.	MOLTO ALTA	BASSO

DIREZIONE GENERALE				**KEY OFFICER:** DIRETTORE GENERALE	Alessandra Grosso		par: Dirigente							
n.	**Attività sensibile**	**Reato presupposto ai sensi del D.lgs 231/01**	**Attività a rischio**	**Reati configurabili**	**Standard controllo A:** Segregazione dei compiti		**Standard controllo B:** Procedure, Regolamenti interni, altro		**Standard controllo C:** Poteri di firma e autorizzativi (Deleghe - Procure - Mansionari)		**Standard controllo D:** Tracciabilità - Archiviazione		**GRAVITA' SISTEMA SANZIONATORIO**	**LIVELLO DI ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI CONTROLLO E RELATIVO LIVELLO DI RISCHIO**
					Presente?	**Note**	**Presente?**	**Note**	**Presente?**	**Note**	**Presente?**	**Note**		
D5	**Gestione di agenti, intermediari, partner commerciali, fornitori. (anche transnazionali)**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)** **Art. 25 octies (Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita)** **Art. 25 octies 1 (Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento faudolento di valori)**	**Nell'ambito della gestione di progetti speciali il ko seleziona e coordina partner di progetto**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. Art 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite. Art. 493-ter c.p. Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti. Art. 493-quater c.p. Detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardante strumenti di pagamento diversi dai contanti.	**SI'**	L'attività è frazionata con il Responsabile UO gare e Contratti	**PARZ.**	Previsti principi nel codice etico con riferimento alle relazioni con i fornitori. Previste Procedure e Modello ma non con riferimento a tutti i servizi.	**SI'**	Il Ko risulta essere dotato di idonei poteri (attribuiti dal A.U.) come desumibile da Delega	**SI'**	La documentazione relativa ai rapporti con fornitori e partner è regolarmente archiviata.	**MOLTO ALTA**	**BASSO**
D6	**Realizzazione di investimenti**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)** **Art. 25 octies (Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita)** **Art. 25 octies 1 (Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento faudolento di valori)**	**Nell'ambito delle attività di partecipazione a gare o di vendita di beni e servizi sono previste forme di investimento che vedono un sostanziale ruolo del K officer.**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 366 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. Art 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite. Art. 493-ter c.p. Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti. Art. 493-quater c.p. Detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardante strumenti di pagamento diversi dai contanti. Art. 640-ter c.p. Frode informatica aggravata dalla realizzazione di un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale	**SI'**	Nell'attività di affidamento di appalti è presente segregazione dei ruoli tra valutazione, acquisizione offerte, scelta, emissione ordine e verifica dell'attività svolta e nelle specifiche nomine di Resp. del Procedimento ai sensi del d.lgs. 36/2023 e s.m.i.	**SI'**	Previsti principi nel codice etico con riferimento alle relazioni con i fornitori. Previste Procedure e Regolamenti acquisti. Parte speciale Reati PA Procedura rapporti PA. Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing Procedura flussi informativi Parte Speciale Ricettazione e riciclaggio	**SI'**	Il Ko risulta essere dotato di idonei poteri (attribuiti dal A.U.) come desumibile da Delega	**SI'**	Viene conservata documentazione dell'attività eseguita come da procedura	**MOLTO ALTA**	**BASSO**
G1	**Transazioni finanziarie**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)** **Art. 25 octies (Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita)** **Art. 25 octies 1 (Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento faudolento di valori)**	**E' presente un fondo cassa nelle diverse filiali.** **Il Ko è l'unico in azienda che ha titolo ad utilizzare una carta di credito aziendale.** **Il KO autorizza il pagamento dei mandati (prevista doppia firma per autorizzazione)**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 366 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. Art 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite. Art. 493-ter c.p. Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti. Art. 493-quater c.p. Detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardante strumenti di pagamento diversi dai contanti. Art. 640-ter c.p. Frode informatica aggravata dalla realizzazione di un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale	**SI'**	Nell'uso del fondo cassa è presente segregazione i vari Ko ne sono responsabili. L'uso della carta di credito aziendale da parte del Ko viene documentato internamente. L'autorizzazione del pagamento dei mandati è condivisa con Resp. Uff. Contabilità	**PARZ.**	Std parzialmente rispettato in quanto sono presenti: generali principi nel Modello. Non sono attualmente presenti specifiche procedure per la gestione della carta di credito. Parte Speciale Ricettazione e riciclaggio Regolamento del servizio cassa	**SI'**	Il Ko risulta essere dotato di idonei poteri (attribuiti dal A.U.) come desumibile da Delega	**SI'**	La documentazione attestante le transazioni finanziarie viene regolarmente archiviata.	**MOLTO ALTA**	**BASSO**

DIREZIONE GENERALE				**KEY OFFICER:** DIRETTORE GENERALE	Alessandra Grosso		par: Dirigente								
n.	**Attività sensibile**	**Reato presupposto ai sensi del D.lgs 231/01**	**Attività a rischio**	**Reati configurabili**	**Standard controllo A:** Segregazione dei compiti		**Standard controllo B:** Procedure, Regolamenti interni, altro		**Standard controllo C:** Poteri di firma e autorizzativi (Deleghe - Procure - Mansionari)		**Standard controllo D:** Tracciabilità - Archiviazione		**GRAVITA' SISTEMA SANZIONATORIO**	**LIVELLO DI ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI CONTROLLO E RELATIVO LIVELLO DI RISCHIO**
					Presente?	**Note**	**Presente?**	**Note**	**Presente?**	**Note**	**Presente?**	**Note**		
G3	**Vendita di beni e/o servizi.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)** **Art. 25 octies (Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita)** **Art. 25 octies 1 (Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento faudolento di valori)**	**Il ruolo che ricopre la figura prevede la negoziazione e stipula di contratti anche con privati compresa la predisposizione dell'offerta.**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 366 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. Art 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite. Art. 493-ter c.p. Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti. Art. 493-quater c.p. Detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardante strumenti di pagamento diversi dai contanti. Art. 640-ter c.p. Frode informatica aggravata dalla realizzazione di un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale.	PARZ.	Nell'attività di selezione dei fornitori è presente segregazione dei ruoli . Migliorabile l'evidenza di segregazione in relazione ai rapporti con i partner.	SI'	Previsti principi nel codice etico con riferimento alle relazioni con i fornitori. Previste Procedure e Regolamenti acquisti. Parte speciale Reati PA Procedura rapporti PA. Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing Procedura flussi informativi Parte Speciale Ricettazione e riciclaggio	SI'	Il Ko risulta essere dotato di idonei poteri (attribuiti dal A.U.) come desumibile da Delega	SI'	Viene conservata documentazione dell'attività eseguita come da procedura	MOLTO ALTA	BASSO
H1	**Gestione di attività che prevedono il ricorso diretto/indiretto a manodopera.**	**Art. 25 quinquies (Delitti contro la personalità individuale)**	**Presenti anche subappalti che prevedono l'utilizzo diretto o indiretto di manodopera.**	Art. 600 c.p. Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù. Art. 600-bis c.p. Prostituzione minorile. Art. 600-ter c.p. Pornografia minorile. Art. 600-quater c.p. Detenzione o accesso a metariale pornografico. Art. 600-quinquies c.p. Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostitizione minorile. Art. 601 c.p. Tratta di persone. Art. 602 c.p. Acquisto e alienazione di schiavi. Art. 603-bis c.p. Internediazione illecita e sfruttamento del lavoro. Art. 609- undecies c.p. Addescamento di minorenni.	SI'	Nell'attività di affidamento di appalti è presente segregazione dei ruoli tra valutazione, acquisizione offerte, scelta, emissione ordine e verifica dell'attività svolta e nelle specifiche nomine di Resp. del Procedimento ai sensi del d.lgs. 36/2023 e s.m.i.	SI'	Previsti principi nel codice etico con riferimento alle relazioni con i fornitori. Previste Procedure e Regolamenti acquisti.	SI'	Il Ko risulta essere dotato di idonei poteri (attribuiti dal A.U.) come desumibile da Delega	SI'	Viene conservata documentazione dell'attività eseguita come da procedura	MOLTO ALTA	BASSO
I1	**Gestione server aziendali e/o inserimento delle informazioni all'interno di siti internet**	**Art. 24 bis (Delitti informatici e trattamento illecito di dati)**	**Accesso ad internet del personale interno: c'è policy di entrata dove attraverso il settings del server si gestisce l'utente.**	Art. 491-bis c.p. Documenti informatici. Art. 615-ter c.p. Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico. Art. 615-quater c.p. Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, codici e altri mezzi atti all'accesso a sistemi informatici o telematici. Art. 617-quater c.p. Intercettazione, impedimento o interruzione illecità di comunicazioni informatiche o telemetiche. Art. 617-quinquies c.p. Detenzione, diffusione einstallazione abusiva di apparecchiature e di altri mezzi atti a intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche. Art. 635-bis c.p. Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici. Art. 635-ter c.p. Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità. Art. 635-quater c.p. Danneggiamento di sistemi informatici o telematici. Art. 635-quater1 c.p. Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico. Art. 635-quinqies c.p. Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblico interesse. Art. 640-quinquies c.p. Frode informatica del certificatore di forma elettronica. Art. 1 D.L. 21/9/2019 n. 105 Violazione delle norme in materia di Perimetro di scirezza nazionale cibernetica. Art. 629 c.p. Estorsione.	SI'	Le policy sono approvate ai sensi del D.lgs 196/03 e Reg UE 680	PARZ.	La gestione trova parziale formalizzazione nell'ambito della normativa sulla Privacy.	PARZ.	Non sono formalmente assegnate responsabilità in merito alla gestione informatica	SI'	Gli accessi sono ripercorribili	ALTO	MEDIO
I3	**Accesso tramite strumenti aziendali a reti di Pubblica Utilità**	**Art. 24 bis (Delitti informatici e trattamento illecito di dati)**	**Accesso ad internet del personale interno: c'è policy di entrata dove attraverso il settings dei server si gestisce l'utente.**	Art. 491-bis c.p. Documenti informatici. Art. 615-ter c.p. Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico. Art. 615-quater c.p. Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, codici e altri mezzi atti all'accesso a sistemi informatici o telematici. Art. 617-quater c.p. Intercettazione, impedimento o interruzione illecità di comunicazioni informatiche o telemetiche. Art. 617-quinquies c.p. Detenzione, diffusione einstallazione abusiva di apparecchiature e di altri mezzi atti a intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche. Art. 635-bis c.p. Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici. Art. 635-ter c.p. Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità. Art. 635-quater c.p. Danneggiamento di sistemi informatici o telematici. Art. 635-quater1 c.p. Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico. Art. 635-quinqies c.p. Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblico interesse. Art. 640-quinquies c.p. Frode informatica del certificatore di forma elettronica. Art. 1 D.L. 21/9/2019 n. 105 Violazione delle norme in materia di Perimetro di scirezza nazionale cibernetica. Art. 629 c.p. Estorsione.	SI'	Le policy sono approvate ai sensi del D.lgs 196/03 e Reg UE 680	PARZ.	La gestione trova parziale formalizzazione nell'ambito della normativa sulla Privacy.	PARZ.	Non sono formalmente assegnate responsabilità in merito alla gestione informatica	SI'	Gli accessi sono ripercorribili	ALTO	MEDIO

DIREZIONE GENERALE				**KEY OFFICER:** DIRETTORE GENERALE	Alessandra Grosso		par: Dirigente								
n.	**Attività sensibile**	**Reato presupposto ai sensi del D.lgs 231/01**	**Attività a rischio**	**Reati configurabili**	**Standard controllo A:** Segregazione dei compiti		**Standard controllo B:** Procedure, Regolamenti interni, altro		**Standard controllo C:** Poteri di firma e autorizzativi (Deleghe - Procure - Mansionari)		**Standard controllo D:** Tracciabilità - Archiviazione		**GRAVITA' SISTEMA SANZIONATORIO**	**LIVELLO DI ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI CONTROLLO E RELATIVO LIVELLO DI RISCHIO**
					Presente?	**Note**	**Presente?**	**Note**	**Presente?**	**Note**	**Presente?**	**Note**		
K1	**Esercizio di funzioni di Pubblico Ufficiale**	**Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Abuso d'ufficio in qualità di RUP/RdP ai sensi del Dlgs 36/2023 o quale membro Commisioni (appalti, assunzioni, ecc)**	Art. 314-bis c.p. Indebita destinazione di denaro o cose mobili Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. Art 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite. Art. 493-ter c.p. Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti. Art. 493-quater c.p. Detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardante strumenti di pagamento diversi dai contanti. Art. 512-bis c.p. Trasferimento fraudolento di valori. Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche	PARZ.	L'attività per legge è affidata al RUP/RdP solo indirettamente monitorata da altre funzioni aziendali	PARZ.	L'attività è parzialmente regolamentata dalla procedura Acquisti, dal Regolamento fornitori e dal Regolamento nomina Commisiioni, tuttavia non è presente una specifica procedura a carico del KO	SI	Nomina formale del RUP/RdP e Commissario	SI'	L'evidenza di tracciabilità è disponibile nei documenti archiviati all'interno della Società.	ALTO	MEDIO
K2	**Rapporti con politici o candidati ad elezioni politiche altri soggetti influenti**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)** **Art. 25 octies (Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita)**	**Può succedere che il K officer abbia rapporti con i soggetti richiamati nell'attività sensibile**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 366 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 316-bisArt. 2 L. 23/12/1986 Frode ai danni del Fondo europeo agricolo Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. Art 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite. Art. 493-ter c.p. Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti. Art. 493-quater c.p. Detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi	NO	L'attività è svolta in autonomia	SI	Adottata procedura gestione rapporti PA. Parte Speciale Ricettazione e riciclaggio	SI	Il Ko ha di fatto i poteri di tenere rapporti con altri organi o persone che rivestono ruoli politici.	NO	Non è al momento chiaramente ripercorribile la modalità di esecuzione delle attività.	ALTO	ALTO

Infrastrutture Venete S.r.l.

aggiornamento: 06/09/2025

STRUTTURA DI STAFF ALLA DIREZIONE GENERALE E ALL'AMMINISTRATORE UNICO: AFFARI GENERALI E ICT | **KEY OFFICER:** Resp. Settore Affari Generali e ICT | Sorze Stefania | par. 250 Quadro

n.	Attività sensibile	Reato presupposto ai sensi del D.lgs 231/01	Attività a rischio	Reati configurabili	**Standard controllo A:** Segregazione dei compiti		**Standard controllo B:** Procedure, Regolamenti interni, altro		**Standard controllo C:** Poteri di firma e autorizzativi (Deleghe - Procure - Mansionari)		**Standard controllo D:** Tracciabilità - Archiviazione		GRAVITA' SISTEMA SANZIONATORIO	LIVELLO DI ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI CONTROLLO E RELATIVO LIVELLO DI RISCHIO
					Presente?	Note	Presente?	Note	Presente?	Note	Presente?	Note		
A1	**Negoziazione/stipulazione e/o esecuzione di contratti / convenzioni di concessioni con soggetti pubblici, ai quali si perviene mediante procedure negoziate (affidamento diretto o trattativa privata).**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Negoziazione di contratti con la P.A. (affidati attraverso gare d'appalto ad evidenza pubblica o tramite cottimo fiduciario) Le contrattazioni sono svolte da diversi soggetti aziendali, tuttavia KO supervisiona il processo ed interviene su questioni particolarmente delicate.**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. Art 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite.	SI'	La segregazione risulta rispettata in considerazione delle diverse figure coinvolte	SI	Da un lato infatti sono presenti principi generali nel codice etico (il rapporto con la PA segue le regole del codice degli appalti D.lgs 36/2023 e smi nonchè le disposizioni relative alla Tracciabilià dei Flussi finanziari) e a quanto definito nella parte speciale del Modello. Parte speciale Reati PA Procedura rapporti PA. Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing Procedura flussi informativi	SI'	Il Ko risulta essere dotato di idonei poteri come desumibile da incarico e organigramma	PARZ.	Non sempre viene conservata documentazione dell'attività eseguita	MOLTO ALTA	BASSO
A2	**Negoziazione/stipulazione e/o esecuzione di contratti/ convenzioni di concessioni con soggetti pubblici ai quali si perviene mediante procedure ad evidenza pubblica (aperte o ristrette*).**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Negoziazione di contratti con la PA. Le contrattazioni sono svolte da diversi soggetti aziendali. Il KO è coinvolto su questioni tecniche.**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. Art 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite.	SI'	La segregazione risulta rispettata in considerazione delle diverse figure coinvolte	SI	Da un lato infatti sono presenti principi generali nel codice etico (l'interfaccia avviene nel rispetto delle norme del codice degli appalti D.lgs 36/2023 e smi nonchè delle disposizioni sulla tracciabilità dei flussi finanziari L. n. 136/2010; D.L. 187/2010 - L. 217/2010) e a quanto definito nella parte speciale del Modello. Parte speciale Reati PA Procedura rapporti PA. Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing Procedura flussi informativi	SI'	Il Ko risulta essere dotato di idonei poteri come desumibile da incarico e organigramma	PARZ.	Non sempre viene conservata documentazione dell'attività eseguita	MOLTO ALTA	BASSO
A5	**Gestione dei rapporti con soggetti pubblici per l'ottenimento di autorizzazioni e licenze per l'esercizio delle attività aziendali.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Il Ko gestisce le attività e i rapporti con Enti esterni per la richiesta/rilascio di licenze, autorizzazioni e concessioni.**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. Art 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite.	PARZ.	Il K officer, in ultimo, approva le richieste per concessioni, autorizzazioni e licenze	PARZ.	Lo standard si considera parzialmente rispettato in quanto, al di là di principi generali nel codice etico e a quanto definito nella parte speciale del Modello , non sono presenti indicazioni operative sul come interfacciarsi con la Pubblica Amministrazione per il caso in ispecie.	SI'	Il Ko risulta essere dotato di idonei poteri come desumibile da incarico e organigramma	SI'	L'evidenza di tracciabilità è disponibile nei documenti archiviati all'interno della Società.	ALTO	MEDIO

STRUTTURA DI STAFF ALLA DIREZIONE GENERALE E ALL'AMMINISTRATORE UNICO: AFFARI GENERALI E ICT				**KEY OFFICER:** Resp. Settore Affari Generali e ICT	Sorze Stefania		par. 250 Quadro								
n.	**Attività sensibile**	**Reato presupposto ai sensi del D.lgs 231/01**	**Attività a rischio**	**Reati configurabili**	**Standard controllo A:** Segregazione dei compiti		**Standard controllo B:** Procedure, Regolamenti interni, altro		**Standard controllo C:** Poteri di firma e autorizzativi (Deleghe - Procure - Mansionari)		**Standard controllo D:** Tracciabilità - Archiviazione		**GRAVITA' SISTEMA SANZIONATORIO**	**LIVELLO DI ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI CONTROLLO E RELATIVO LIVELLO DI RISCHIO**
					Presente?	**Note**	**Presente?**	**Note**	**Presente?**	**Note**	**Presente?**	**Note**		
A10	**Gestione dei rapporti con organismi di vigilanza relativi allo svolgimento di attività regolate dalla legge.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Il KO verifica e approva tutte le comunicazioni con gli organismi di vigilanza. In ogni caso, è coinvolto nelle ispezioni degli organismi di vigilanza (es. GDF).**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri.	**SI**	Le ispezioni sono gestite da più soggetti tra cui anche il K officer (es. Resp.Uff. Contabilità)	**SI**	Parte speciale Reati PA Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing Procedura flussi informativi Adottata procedura gestione rapporti PA (doppia presenza di personale interno durante ispezioni e successivo verbale con doppia firma)	**SI'**	Il Ko risulta essere dotato di idonei poteri come desumibile da incarico e organigramma	**SI'**	Lo standard risulta in essere in quanto tutta la documentazione è tracciata e correttamente archiviata.	**ALTO**	**BASSO**
A11	**Gestione delle attività di acquisizione e/o gestione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti, assicurazioni o garanzie concesse da soggetti pubblici.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**il KO approva i progetti per finanziamenti generali e/o speciali provenienti da PA e EU.**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. Art 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite.	**SI'**	La segregazione risulta rispettata in quanto l'attività è svolta in collaborazione con il Resp. Uff. Contratti	**SI**	Parte speciale Reati PA Procedura rapporti PA. Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing Procedura flussi informativi	**SI'**	Il Ko risulta essere dotato di idonei poteri come desumibile da incarico e organigramma	**SI'**	Lo standard risulta in essere in quanto tutta la documentazione è tracciata e correttamente archiviata.	**ALTO**	**BASSO**
A15	**Adempimenti presso soggetti pubblici, quali comunicazioni, dichiarazioni, deposito atti e documenti, pratiche, ecc, differenti da quelli descritti ai precedenti punti e nelle verifiche / accertamenti / procedimenti sanzionatori che ne derivano.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**il KO ha un ruolo di approvazione, ove necessario, per adempimenti presso soggetti pubblici locali, nazionali e europei.**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. Art 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite.	**SI'**	La segregazione risulta rispettata in quanto l'attività è svolta in collaborazione con il Direttore Generale o altri Dirigenti	**SI**	Parte speciale Reati PA Procedura rapporti PA. Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing Procedura flussi informativi	**SI'**	Il Ko risulta essere dotato di idonei poteri come desumibile da incarico e organigramma	**SI'**	Viene conservata documentazione dell'attività eseguita	**ALTO**	**BASSO**

STRUTTURA DI STAFF ALLA DIREZIONE GENERALE E ALL'AMMINISTRATORE UNICO: AFFARI GENERALI E ICT				**KEY OFFICER:** Resp. Settore Affari Generali e ICT	Sorze Stefania		par. 250 Quadro								
n.	**Attività sensibile**	**Reato presupposto ai sensi del D.lgs 231/01**	**Attività a rischio**	**Reati configurabili**	**Standard controllo A:** Segregazione dei compiti		**Standard controllo B:** Procedure, Regolamenti interni, altro		**Standard controllo C:** Poteri di firma e autorizzativi (Deleghe - Procure - Mansionari)		**Standard controllo D:** Tracciabilità - Archiviazione		**GRAVITA' SISTEMA SANZIONATORIO**	**LIVELLO DI ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI CONTROLLO E RELATIVO LIVELLO DI RISCHIO**
					Presente?	**Note**	**Presente?**	**Note**	**Presente?**	**Note**	**Presente?**	**Note**		
A17	**Gestione del processo di erogazione di beni o servizi alla PA.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Il KO risponde del rispetto delle norme, delle clausole contrattuali riferite alle regole operative poste in essere dal contratto di fornitura. In relazione all'erogazione del servizio il Kofficer firma i contratti e le convenzioni rappresentando la società.**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. Art 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite.	SI'	Compiti (esecuzione/controllo/autorizzazione) e responsabilità sono evidenti nelle procedure/regolamenti utilizzate per la gestione degli acquisti e nelle specifiche nomine di Responsabile Unco del Progetto ai sensi delgs.36/2023 e s.m.i.	SI'	Sono presenti e adottati standard specifici quali procedure per gli acquisti e regolamenti di gara e contratti. Parte speciale Reati PA Procedura rapporti PA. Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing Procedura flussi informativi	SI'	Il Ko risulta essere dotato di idonei poteri come desumibile da incarico e organigramma	SI'	Viene conservata documentazione dell'attività eseguita	ALTO	BASSO
A18	**Altre attività "sensibili" (altri rapporti con la P.A. o soggetti incaricati di pubblico servizio) e attività di "lobby".**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**E' possibile che Ko partecipi ad attività di cura dei rapporti con rappresentanti di autorità locali per pubbliche relazioni.**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri.	SI'	La segregazione risulta rispettata in quanto l'attività è svolta in collaborazione con il Direttore Generale o altri Dirigenti	SI'	Lo standard si considera parzialmente rispettato in quanto, al di là di principi generali nel codice etico e a quanto definito nella parte speciale del Modello , non sono presenti procedure operative sul come interfacciarsi con la Pubblica Amministrazione per il caso in ispecie. Tuttavia gli obiettivi per i quali viene condotta l'attività sono pianificati su budget precedentemente approvati dall'organo amministrativo.	SI'	Il Ko ha di fatto i poteri di tenere rapporti con altri organi o persone che rivestono ruoli politici.	SI'	Viene conservata documentazione dell'attività eseguita	ALTO	BASSO
B2	**Emissioni comunicati stampa e informativa al mercato**	**Art. 25 ter (Reati societari)**	**Il Ko ha un ruolo significativo nelle attività di comunicazione all'esterno (es. comunicazioni a giornalisti ed esperti delle proprie iniziative e novità sui prodotti; comunicazioni di fatti ed eventi aziendali attraverso testate giornalistiche e/o altri mass media). Su tali attività si avvale anche del supporto di altri soggetti compreso A.U..**	Art. 2621 c.c. False comunicazioni sociali. Art. 2621 c.c. Fatti di lieve entità. Art. 2625 c.c. Impedito controllo. Art. 2626 c.c. Indebita restituzione dei conferimenti. Art. 2627 c.c. Illegale ripartizione degli utili e delle riserve. Art. 2628 c.c. Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllate. Art. 2629 c.c. Operazioni in pregiudizio dei creditori. Art. 2629-bis c.c. Omessa comunicazione del conflitto di interessi. Art. 2632 c.c. Formazione fittizia del capitale. Art. 2633 c.c. Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori. Art. 2635 c.c. Corruzione tra privati. Art. 2636 c.c. Illecita influenza sull'assemblea. Art. 2638 c.c. Ostacolo all'esercvizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza. art. 54 D.lgs 19/2023 False o omesse dichiarazioni per il rilascio del certificato preliminaare.	SI'	La segregazione risulta rispettata in quanto l'attività è svolta in collaborazione con il Direttore Generale o altri Dirigenti	PARZ.	Lo std si considera parzialmente rispettato. La divulgazione a mezzo stampa, o tramite ogni altro mezzo di informazione e di pubblicità, di dati inerenti la situazione economica, patrimoniale o finanziaria della Società non è specificatamente contemplata. Nei contratti con collaboratori non sempre sono presenti clausole di riservatezza. Al momento non è comunque formalizzata la prassi seguita. Parte Speciale Reati Societari	SI'	Il Ko risulta essere dotato di idonei poteri.	SI'	Vene conservata documentazione dell'attività eseguita	MEDIA	BASSO

STRUTTURA DI STAFF ALLA DIREZIONE GENERALE E ALL'AMMINISTRATORE UNICO: AFFARI GENERALI E ICT				**KEY OFFICER:** Resp. Settore Affari Generali e ICT	Sorze Stefania		par. 250 Quadro								
n.	**Attività sensibile**	**Reato presupposto ai sensi del D.lgs 231/01**	**Attività a rischio**	**Reati configurabili**	**Standard controllo A:** Segregazione dei compiti		**Standard controllo B:** Procedure, Regolamenti interni, altro		**Standard controllo C:** Poteri di firma e autorizzativi (Deleghe - Procure - Mansionari)		**Standard controllo D:** Tracciabilità - Archiviazione		**GRAVITA' SISTEMA SANZIONATORIO**	**LIVELLO DI ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI CONTROLLO E RELATIVO LIVELLO DI RISCHIO**
					Presente?	**Note**	**Presente?**	**Note**	**Presente?**	**Note**	**Presente?**	**Note**		
B4	**Rapporti con l'autorità di vigilanza.**	**Art. 25 ter (Reati societari)**	**Il Ko è coinvolto in attività e rapporti con le autorità di vigilanza (es. Guardia di Finanza, Agenzia Entrate), oltre che con il collegio sindacale e Organismo di Vigilanza.**	Art. 2621 c.c. False comunicazioni sociali. Art. 2621 c.c. Fatti di lieve entità. Art. 2625 c.c. Impedito controllo. Art. 2626 c.c. Indebita restituzione dei conferimenti. Art. 2627 c.c. Illegale ripartizione degli utili e delle riserve. Art. 2628 c.c. Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllate. Art. 2629 c.c. Operazioni in pregiudizio dei creditori. Art. 2629-bis c.c. Omessa comunicazione del conflitto di interessi. Art. 2632 c.c. Formazione fittizia del capitale. Art. 2633 c.c. Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori. Art. 2635 c.c. Corruzione tra privati. Art. 2636 c.c. Illecita influenza sull'assemblea. Art. 2638 c.c. Ostacolo all'esercvizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza. art. 54 D.lgs 19/2023 False o omesse dichiarazioni per il rilascio del certificato preliminaare.	SI'	Il Ko durante le attività, si avvale della collaborazione con il Resp. Organizzativo, Resp. Uff. Societario.	SI	E' presente esplicito divieto ad ostacolre l'esercizio delle funzioni di vigilanza nel Modello. Tale disposizione aziendale dovrebbe disciplinare anche le modalità di archiviazione, la tracciabilità delle informazioni fornite, nonché l'obbligo di segnalazione iniziale e di relazione sulla chiusura delle attività. Parte speciale Reati PA Procedura rapporti PA. Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing Procedura flussi informativi Parte Speciale Reati Societari Procedura Elaborazione Bilancio Istruzione adempimenti IVA	SI'	Il Ko risulta essere dotato di idonei poteri come desumibile da incarico e organigramma	SI'	Vene conservata documentazione dell'attività eseguita	MEDIA	BASSO
D4	**Consulenze e prestazioni professionali**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione) Art. 25 octies (Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita) Art. 25 octies 1 (Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento faudolento di valori)**	**Il Ko sceglie le consulenze professionali.**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. Art 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite. Art. 493-ter c.p. Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti. Art. 493-quater c.p. Detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi	SI'	La segregazione risulta rispettata in quanto l'attività è svolta in collaborazione con Direttore Generale.	SI	Previsti principi nel codice etico con riferimento alle relazioni con i fornitori. Previste Procedure e Regolamenti interni per le modalità di acquisto,adozione del Protocollo Legalità Regione Veneto. Parte speciale Reati PA Procedura rapporti PA. Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing Procedura flussi informativi Parte Speciale Ricettazione e riciclaggio	SI'	Lo standard si considera rispettato in quanto il ruolo del K officer è desumibile dalla funzione che svolge come richiamata in organigramma. Tuttavia si raccomanda di specificare meglio le attività. Il Ko non ha poteri di firma.	SI'	La documentazione attestante la valutazione, l'acquisizione offerte, la scelta, l'emissione ordine e la verifica dell'attività svolta è regolarmente arichiviata come da procedure. Migliorabile è la tracciabilità al di fuori degli approvvigionamenti su commessa.	MOLTO ALTA	BASSO
D5	**Gestione di agenti, intermediari, partner commerciali, fornitori. (anche transnazionali)**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione) Art. 25 octies (Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita) Art. 25 octies 1 (Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento faudolento di valori)**	**Nell'ambito della gestione di progetti speciali il ko seleziona e coordina partner di progetto**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. Art 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite. Art. 493-ter c.p. Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti. Art. 493-quater c.p. Detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardante strumenti di pagamento diversi dai contanti.	SI'	La segregazione risulta rispettata in quanto l'attività è svolta in collaborazione con Direttore Generale.	PARZ.	Lo standard si considera parzialmente rispettato in quanto, al di là di principi generali nel codice etico e a quanto definito nella parte speciale del Modello , non sono presenti indicazioni operative sul come interfacciarsi con la Pubblica Amministrazione per il caso in ispecie.	SI'	Lo standard si considera rispettato in quanto il ruolo del K officer è desumibile dalla funzione che svolge come richiamata in organigramma. Tuttavia si raccomanda di specificare meglio le attività.	SI'	La documentazione relativa ai rapporti con fornitori e partner è regolarmente archiviata.	MOLTO ALTA	BASSO

STRUTTURA DI STAFF ALLA DIREZIONE GENERALE E ALL'AMMINISTRATORE UNICO: AFFARI GENERALI E ICT				**KEY OFFICER:** Resp. Settore Affari Generali e ICT			Sorze Stefania		par. 250 Quadro							
n.	**Attività sensibile**	**Reato presupposto ai sensi del D.lgs 231/01**	**Attività a rischio**	**Reati configurabili**	**Standard controllo A:** Segregazione dei compiti		**Standard controllo B:** Procedure, Regolamenti interni, altro		**Standard controllo C:** Poteri di firma e autorizzativi (Deleghe - Procure - Mansionari)		**Standard controllo D:** Tracciabilità - Archiviazione		**GRAVITA' SISTEMA SANZIONATORIO**	**LIVELLO DI ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI CONTROLLO E RELATIVO LIVELLO DI RISCHIO**
					Presente?	**Note**	**Presente?**	**Note**	**Presente?**	**Note**	**Presente?**	**Note**		
I1	**Gestione server aziendali e/o inserimento delle informazioni all'interno di siti internet**	**Art. 24 bis (Delitti informatici e trattamento illecito di dati)**	**Accesso ad internet del personale interno: c'è policy di entrata dove attraverso il settings del server si gestisce l'utente.**	Art. 491-bis c.p. Documenti informatici. Art. 615-ter c.p. Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico. Art. 615-quater c.p. Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, codici e altri mezzi atti all'accesso a sistemi informatici o telematici. Art. 617-quater c.p. Intercettazione, impedimento o interruzione illecità di comunicazioni informatiche o telemetiche. Art. 617-quinquies c.p. Detenzione, diffusione einstallazione abusiva di apparecchiature e di altri mezzi atti a intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche. Art. 635-bis c.p. Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici. Art. 635-ter c.p. Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità. Art. 635-quater c.p. Danneggiamento di sistemi informatici o telematici. Art. 635-quater1 c.p. Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico. Art. 635-quinqies c.p. Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblico interesse. Art. 640-quinquies c.p. Frode informatica del certificatore di forma elettronica. Art. 1 D.L. 21/9/2019 n. 105 Violazione delle norme in materia di Perimetro di scirezza nazionale cibernetica. Art. 629 c.p. Estorsione.	SI'	Le policy sono approvate ai sensi del D.lgs 196/03 e Reg UE 680	PARZ.	La gestione trova parziale formalizzazione nell'ambito della normativa sulla Privacy.	PARZ.	Non sono formalmente assegnate responsabilità in merito alla gestione informatica	SI'	Gli accessi sono ripercorribili	ALTO	MEDIO
I2	**Gestione della rete informatica aziendale (o parte di essa) o amministrazione di qualche sistema informatico aziendale**	**Art. 24 bis (Delitti informatici e trattamento illecito di dati)**	**La funzione possiede le credenziali di amministratore di sistema pertanto ha la possibilità di accessi ai dati aziendali pubblici e privati oltre all'accesso a log di sistema alla posta elettronica ecc … con la possibilità di accedervi illegalmente.**	Art. 491-bis c.p. Documenti informatici. Art. 615-ter c.p. Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico. Art. 615-quater c.p. Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, codici e altri mezzi atti all'accesso a sistemi informatici o telematici. Art. 617-quater c.p. Intercettazione, impedimento o interruzione illecità di comunicazioni informatiche o telemetiche. Art. 617-quinquies c.p. Detenzione, diffusione einstallazione abusiva di apparecchiature e di altri mezzi atti a intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche. Art. 635-bis c.p. Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici. Art. 635-ter c.p. Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità. Art. 635-quater c.p. Danneggiamento di sistemi informatici o telematici. Art. 635-quater1 c.p. Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico. Art. 635-quinqies c.p. Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblico interesse. Art. 640-quinquies c.p. Frode informatica del certificatore di forma elettronica. Art. 1 D.L. 21/9/2019 n. 105 Violazione delle norme in materia di Perimetro di scirezza nazionale cibernetica. Art. 629 c.p. Estorsione.	SI'	Le policy sono approvate ai sensi del D.lgs 196/03 e Reg UE 680	PARZ.	La gestione trova parziale formalizzazione nell'ambito della normativa sulla Privacy.	PARZ.	Non sono formalmente assegnate responsabilità in merito alla gestione informatica	SI'	Gli accessi sono ripercorribili	ALTO	MEDIO
I3	**Accesso tramite strumenti aziendali a reti di Pubblica Utilità**	**Art. 24 bis (Delitti informatici e trattamento illecito di dati)**	**Accesso ad internet del personale interno: c'è policy di entrata dove attraverso il settings dei server si gestisce l'utente.**	Art. 491-bis c.p. Documenti informatici. Art. 615-ter c.p. Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico. Art. 615-quater c.p. Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, codici e altri mezzi atti all'accesso a sistemi informatici o telematici. Art. 617-quater c.p. Intercettazione, impedimento o interruzione illecità di comunicazioni informatiche o telemetiche. Art. 617-quinquies c.p. Detenzione, diffusione einstallazione abusiva di apparecchiature e di altri mezzi atti a intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche. Art. 635-bis c.p. Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici. Art. 635-ter c.p. Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità. Art. 635-quater c.p. Danneggiamento di sistemi informatici o telematici. Art. 635-quater1 c.p. Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico. Art. 635-quinqies c.p. Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblico interesse. Art. 640-quinquies c.p. Frode informatica del certificatore di forma elettronica. Art. 1 D.L. 21/9/2019 n. 105 Violazione delle norme in materia di Perimetro di scirezza nazionale cibernetica. Art. 629 c.p. Estorsione.	SI'	Le policy sono approvate ai sensi del D.lgs 196/03 e Reg UE 680	PARZ.	La gestione trova parziale formalizzazione nell'ambito della normativa sulla Privacy.	PARZ.	Non sono formalmente assegnate responsabilità in merito alla gestione informatica	SI'	Gli accessi sono ripercorribili	ALTO	MEDIO
I4	**Accesso ai sistemi di firma elettronica**	**Art. 24 bis (Delitti informatici e trattamento illecito di dati)**	**Accesso ad internet del personale interno: c'è policy di entrata dove attraverso il settings dei server si gestisce l'utente.**	Art. 491-bis c.p. Documenti informatici. Art. 615-ter c.p. Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico. Art. 615-quater c.p. Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, codici e altri mezzi atti all'accesso a sistemi informatici o telematici. Art. 617-quater c.p. Intercettazione, impedimento o interruzione illecità di comunicazioni informatiche o telemetiche. Art. 617-quinquies c.p. Detenzione, diffusione einstallazione abusiva di apparecchiature e di altri mezzi atti a intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche. Art. 635-bis c.p. Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici. Art. 635-ter c.p. Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità. Art. 635-quater c.p. Danneggiamento di sistemi informatici o telematici. Art. 635-quater1 c.p. Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico. Art. 635-quinqies c.p. Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblico interesse. Art. 640-quinquies c.p. Frode informatica del certificatore di forma elettronica. Art. 1 D.L. 21/9/2019 n. 105 Violazione delle norme in materia di Perimetro di scirezza nazionale cibernetica. Art. 629 c.p. Estorsione.	SI	lo std si considera rispettato per i diversi ruoli dei soggetti Nomina del DPO	PARZ.	La gestione pare coerente. Migliorabile l'illustrazione di come avviene.	SI'	Lo std si considera rispettato per la presenza di poteri da parte di chi agisce	SI'	La documentazione è ripercorribile	ALTO	BASSO

STRUTTURA DI STAFF ALLA DIREZIONE GENERALE E ALL'AMMINISTRATORE UNICO: AFFARI GENERALI E ICT				**KEY OFFICER:** Resp. Settore Affari Generali e ICT			Sorze Stefania		par. 250 Quadro							
n.	**Attività sensibile**	**Reato presupposto ai sensi del D.lgs 231/01**	**Attività a rischio**	**Reati configurabili**	**Standard controllo A:** Segregazione dei compiti		**Standard controllo B:** Procedure, Regolamenti interni, altro		**Standard controllo C:** Poteri di firma e autorizzativi (Deleghe - Procure - Mansionari)		**Standard controllo D:** Tracciabilità - Archiviazione		**GRAVITA' SISTEMA SANZIONATORIO**	**LIVELLO DI ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI CONTROLLO E RELATIVO LIVELLO DI RISCHIO**
					Presente?	**Note**	**Presente?**	**Note**	**Presente?**	**Note**	**Presente?**	**Note**		
I5	**Detenzione codici di accesso a reti informatiche**	**Art. 24 bis (Delitti informatici e trattamento illecito di dati)**	**Utilizzo improprio dei codici di accesso, divulgazione a soggetti non autorizzati, perdita o deterioramento colposo**	Art. 491-bis c.p. Documenti informatici. Art. 615-ter c.p. Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico. Art. 615-quater c.p. Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, codici e altri mezzi atti all'accesso a sistemi informatici o telematici. Art. 617-quater c.p. Intercettazione, impedimento o interruzione illecità di comunicazioni informatiche o telemetiche. Art. 617-quinquies c.p. Detenzione, diffusione einstallazione abusiva di apparecchiature e di altri mezzi atti a intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche. Art. 635-bis c.p. Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici. Art. 635-ter c.p. Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità. Art. 635-quater c.p. Danneggiamento dI sistemi informatici o telematici. Art. 635-quater1 c.p. Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico. Art. 635-quinqies c.p. Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblico interesse. Art. 640-quinquies c.p. Frode informatica del certificatore di forma elettronica. Art. 1 D.L. 21/9/2019 n. 105 Violazione delle norme in materia di Perimetro di scirezza nazionale cibernetica. Art. 629 c.p. Estorsione.	SI'	Le policy sono approvate ai sensi del D.lgs 196/03 e Reg UE 680	PARZ.	La gestione trova parziale formalizzazione nell'ambito della normativa sulla Privacy.	PARZ.	Non sono formalmente assegnate responsabilità in merito alla gestione informatica	SI'	Gli accessi sono ripercorribili	ALTO	MEDIO
I6	**Accesso tramite strumenti aziendali ad internet**	**Art. 24 bis (Delitti informatici e trattamento illecito di dati)**	**Accesso ad internet del personale interno: c'è policy di entrata dove attraverso il settings dei server si gestisce l'utente.**	Art. 491-bis c.p. Documenti informatici. Art. 615-ter c.p. Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico. Art. 615-quater c.p. Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, codici e altri mezzi atti all'accesso a sistemi informatici o telematici. Art. 617-quater c.p. Intercettazione, impedimento o interruzione illecità di comunicazioni informatiche o telemetiche. Art. 617-quinquies c.p. Detenzione, diffusione einstallazione abusiva di apparecchiature e di altri mezzi atti a intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche. Art. 635-bis c.p. Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici. Art. 635-ter c.p. Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità. Art. 635-quater c.p. Danneggiamento dI sistemi informatici o telematici. Art. 635-quater1 c.p. Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico. Art. 635-quinqies c.p. Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblico interesse. Art. 640-quinquies c.p. Frode informatica del certificatore di forma elettronica. Art. 1 D.L. 21/9/2019 n. 105 Violazione delle norme in materia di Perimetro di scirezza nazionale cibernetica. Art. 629 c.p. Estorsione.	SI'	Le policy sono approvate ai sensi del D.lgs 196/03 e Reg UE 680	PARZ.	La gestione trova parziale formalizzazione nell'ambito della normativa sulla Privacy.	PARZ.	Non sono formalmente assegnate responsabilità in merito alla gestione informatica	SI'	Gli accessi sono ripercorribili	ALTO	MEDIO

Infrastrutture Venete S.r.l.

aggiornamento: 06/09/2025

DIREZIONE AMMINISTRATIVA | **KEY OFFICER:** DIRETTORE AMMINISTRATIVO | Alessandra Grosso | par: Dirigente

n.	Attività sensibile	Reato presupposto ai sensi del D.lgs 231/01	Attività a rischio	Reati configurabili	Standard controllo A: Segregazione dei compiti		Standard controllo B: Procedure, Regolamenti interni, altro		Standard controllo C: Poteri di firma e autorizzativi (Deleghe - Procure - Mansionari)		Standard controllo D: Tracciabilità - Archiviazione		GRAVITA' SISTEMA SANZIONATORIO	LIVELLO DI ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI CONTROLLO E RELATIVO LIVELLO DI RISCHIO
					Presente?	Note	Presente?	Note	Presente?	Note	Presente?	Note		
A1	**Negoziazione/stipulazione e/o esecuzione di contratti / convenzioni di concessioni con soggetti pubblici, ai quali si perviene mediante procedure negoziate (affidamento diretto o trattativa privata).**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Negoziazione di contratti con la PA (affidati attraverso gare d'appalto ad evidenza pubblica o tramite cottimo fiduciario) Le contrattazioni sono svolte da diversi soggetti aziendali. Il KO è coinvolto su questioni tecniche.**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri.	SI'	La segregazione risulta rispettata in considerazione delle diverse figure coinvolte. (Direttore Generale - Resp Uff. Contratti)	SI	Da un lato infatti sono presenti principi generali nel codice etico (il rapporto con la PA segue le regole del codice degli appalti D.lgs 36/2023 e smi nonchè le disposizioni relative alla Tracciabilià dei Flussi finanziari) e a quanto definito nella parte speciale del Modello. Parte speciale Reati PA Procedura rapporti PA. Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing Procedura flussi informativi	SI	Lo standard si considera rispettato in quanto il ruolo del K officer è desumibile dalla funzione che svolge come richiamata in organigramma. Tuttavia si raccomanda di specificare meglio le attività.	PARZ.	Non sempre viene conservata documentazione dell'attività eseguita	MOLTO ALTA	BASSO
A2	**Negoziazione/stipulazione e/o esecuzione di contratti/ convenzioni di concessioni con soggetti pubblici ai quali si perviene mediante procedure ad evidenza pubblica (aperte o ristrette*).**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Negoziazione di contratti con la PA. Le contrattazioni sono svolte da diversi soggetti aziendali. Il KO è coinvolto su questioni tecniche.**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri.	SI'	La segregazione risulta rispettata in considerazione delle diverse figure coinvolte. (Direttore Generale - Resp Uff. Contratti)	SI	Da un lato infatti sono presenti principi generali nel codice etico (l'interfaccia avviene nel rispetto delle norme del codice degli appalti D.lgs 36/2023 e smi nonchè delle disposizioni sulla tracciabilità dei flussi finanziari L. n. 136/2010; D.L. 187/2010 - L. 217/2010 e a quanto definito nella parte speciale del Modello. Parte speciale Reati PA Procedura rapporti PA. Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing Procedura flussi informativi	SI	Lo standard si considera rispettato in quanto il ruolo del K officer è desumibile dalla funzione che svolge come richiamata in organigramma. Tuttavia si raccomanda di specificare meglio le attività.	PARZ.	Non sempre viene conservata documentazione dell'attività eseguita	MOLTO ALTA	BASSO
A3	**Negoziazione/stipulazione e/o esecuzione di contratti ai quali si perviene mediante trattative private, in qualità di stazione appaltante.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**I responsabili delle funzioni coinvolte verificano la documentazione di gara predisposta dai propri collaboratori ed il KO in qualità di Dirigente è coinvolto su questioni tecniche.**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. Art 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite.	SI'	La segregazione risulta rispettata in considerazione delle diverse figure coinvolte. (Direttore Generale - Resp. Uff. Contratti)	SI'	Lo standard si considera rispettato. Da un lato infatti sono presenti principi generali nel codice etico (l'interfaccia avviene nel rispetto delle norme del codice degli appalti D.lgs 36/2023 e smi nonchè delle disposizioni sulla tracciabilità dei flussi finanziari L. n. D.lgs 500; D.L. 187/2010 - L. 217/2010) e a quanto definito nella parte speciale del Modello. Sono adottati Regolamenti aziendali in merito a: gare e contratti sotto sogia e sopra soglia. Parte speciale Reati PA Procedura rapporti PA. Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing Procedura flussi informativi	SI	Lo standard si considera rispettato in quanto il ruolo del K officer è desumibile dalla funzione che svolge come richiamata in organigramma. Tuttavia si raccomanda di specificare meglio le attività. Il Ko ha potere di firma fino a € 5.000,00, fino a € 40.000,00 in qualità di Responsabile del Procedimento.	SI'	Lo standard risulta in essere in quanto tutta la documentazione è tracciata e correttamente archiviata.	MOLTO ALTA	BASSO

DIREZIONE AMMINISTRATIVA				**KEY OFFICER:** DIRETTORE AMMINISTRATIVO	Alessandra Grosso	par: Dirigente									
n.	**Attività sensibile**	**Reato presupposto ai sensi del D.lgs 231/01**	**Attività a rischio**	**Reati configurabili**	**Standard controllo A:** Segregazione dei compiti		**Standard controllo B:** Procedure, Regolamenti interni, altro		**Standard controllo C:** Poteri di firma e autorizzativi (Deleghe - Procure - Mansionari)		**Standard controllo D:** Tracciabilità - Archiviazione		**GRAVITA' SISTEMA SANZIONATORIO**	**LIVELLO DI ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI CONTROLLO E RELATIVO LIVELLO DI RISCHIO**
					Presente?	**Note**	**Presente?**	**Note**	**Presente?**	**Note**	**Presente?**	**Note**		
A4	**Negoziazione/stipulazione e/o esecuzione di contratti ai quali si perviene mediante procedure aperte o ristrette, in qualità di stazione appaltante.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**I responsabili delle funzioni coinvolte verificano la documentazione di gara predisposta dai propri collaboratori ed il KO in qualità di Dirigente è coinvolto su questioni tecniche.**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. Art 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite.	SI'	La segregazione risulta rispettata in considerazione delle diverse figure coinvolte. (Direttore Generale - Resp. Uff. Contratti)	SI'	Lo standard si considera rispettato. Da un lato infatti sono presenti principi generali nel codice etico (l'interfaccia avviene nel rispetto delle norme del codice degli appalti D.lgs36/2023 e smi nonchè delle disposizioni sulla tracciabilità dei flussi finanziari L. n. 136/2010; D.L. 187/2010 - L. 217/2010) e a quanto definito nella parte speciale del Modello. Sono adottati Regolamenti aziendali in merito a: gare e contratti sotto sogia e sopra soglia. Parte speciale Reati PA Procedura rapporti PA. Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing	SI	Lo standard si considera rispettato in quanto il ruolo del K officer è desumibile dalla funzione che svolge come richiamata in organigramma. Tuttavia si raccomanda di specificare meglio le attività. Il Ko ha potere di firma fino a € 40.000,00 in qualità di Responsabile del Procedimento.	SI'	Lo standard risulta in essere in quanto tutta la documentazione è tracciata e correttamente archiviata.	MOLTO ALTA	BASSO
A5	**Gestione dei rapporti con soggetti pubblici per l'ottenimento di autorizzazioni e licenze per l'esercizio delle attività aziendali.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Come risulta da Delega (i poteri sono conferiti diettamente dal C.d.A.) il key officer ha titolo a chiedere il rilascio di licenze, autorizzazioni e concessioni.**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. Art 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite.	PARZ.	Il K officer, in ultimo, approva le richieste per concessioni, autorizzazioni e licenze	PARZ.	Lo standard si considera parzialmente rispettato in quanto, al di là di principi generali nel codice etico e a quanto definito nella parte speciale del Modello , non sono presenti indicazioni operative sul come interfacciarsi con la Pubblica Amministrazione per il caso in ispecie.	SI'	Il Ko risulta essere dotato di idonei poteri (attribuiti dal A.U.) come desumibile da Delega	PARZ.	Non sempre viene conservata documentazione dell'attività eseguita	ALTO	ALTO
A7	**Gestione dei rapporti con i soggetti pubblici per gli aspetti che riguardano la sicurezza e l'igiene sul lavoro (T.U. 81/2008) e il rispetto delle cautele previste da leggi e regolamenti per l'impiego di dipendenti adibiti a particolari mansioni.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Il K officer (Dirigente per la Sicurezza) fornisce approvazione di documenti e passaggi comunicativi in caso di adempimenti, verifiche e ispezioni in merito all'attività sensibile.**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. Art 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite.	PARZ.	Il K officer approva avvalendosi di altre funzioni interne (es. Direttore Generale, RSPP).	SI	La società è certificata ISO 45001 e ha discplinato le modalità di comunicazione e di gestione della legislazione e verifica periodica di conformità normativa . Tuttavia si ritiene opportuno precisare meglio le modalità di comunicazione con la P.A. in relazione ai reati e relativi divieti. Parte speciale Reati PA Procedura rapporti PA. Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing Procedura flussi informativi	SI	Std rispettato in quanto i soggetti che svolgono l'attività sono adeguatamente formati e precisate le loro responsabilità (procura).	SI'	L'evidenza di tracciabilità è disponibile nei documenti archiviati all'interno della Società.	MOLTO ALTA	BASSO

DIREZIONE AMMINISTRATIVA				**KEY OFFICER:** DIRETTORE AMMINISTRATIVO	Alessandra Grosso		par: Dirigente								
n.	**Attività sensibile**	**Reato presupposto ai sensi del D.lgs 231/01**	**Attività a rischio**	**Reati configurabili**	**Standard controllo A:** Segregazione dei compiti		**Standard controllo B:** Procedure, Regolamenti interni, altro		**Standard controllo C:** Poteri di firma e autorizzativi (Deleghe - Procure - Mansionari)		**Standard controllo D:** Tracciabilità - Archiviazione		**GRAVITA' SISTEMA SANZIONATORIO**	**LIVELLO DI ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI CONTROLLO E RELATIVO LIVELLO DI RISCHIO**
					Presente?	**Note**	**Presente?**	**Note**	**Presente?**	**Note**	**Presente?**	**Note**		
A10	**Gestione dei rapporti con organismi di vigilanza relativi allo svolgimento di attività regolate dalla legge.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Il KO verifica i dati predisposti e ne consente la trasmissione.** **In ogni caso, è coinvolto nelle ispezioni degli organismi di vigilanza (es. GDF, SPISAL, ecc).**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri.	**SI**	L'attività è svolta in autonomia ma con la presenza di un collega	**SI**	Parte speciale Reati PA Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing Procedura flussi informativi Adottata procedura gestione rapporti PA (doppia presenza di personale interno durante ispezioni e successivo verbale con doppia firma)	**PARZ.**	Std solo in parte rispettato in quanto il soggetto che svolge l'attività non ha specifiche scritte al riguardo.	**SI'**	Lo standard risulta in essere in quanto tutta la documentazione è tracciata e correttamente archiviata.	**MOLTO ALTA**	**BASSO**
A11	**Gestione delle attività di acquisizione e/o gestione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti, assicurazioni o garanzie concesse da soggetti pubblici.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Il Ko coordina la contabilità dei finanziamenti regionali: spese di manutenzione ordinaria e straordinaria e fondi di investimento, controllo sulla rendicontazione dei lavori finanziati, gestione finanziamenti europei.**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri.	**SI'**	La segregazione risulta rispettata in quanto l'attività è svolta in collaborazione con il Resp. Uff. Uff. Contratti	**SI**	Parte speciale Reati PA Procedura rapporti PA. Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing Procedura flussi informativi	**PARZ.**	Il Ko risulta essere dotato in alcuni casi di Procure speciali (Finanziamenti UE)	**SI'**	Lo standard risulta in essere in quanto tutta la documentazione è tracciata e correttamente archiviata.	**ALTO**	**BASSO**
A13	**Gestione di beni mobili (uso e manutenzione) registrati legati all'attività aziendale.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Gestione e manutenzione di mezzi aziendali.**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. Art 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite.	**SI'**	La segregazione risulta rispettata in quanto l'attività è svolta in collaborazione con il Direttore Generale	**PARZ.**	Lo standard si considera parzialmente rispettato in quanto, al di là di principi generali nel codice etico e a quanto definito nella parte speciale del Modello , non sono presenti specifiche indicazioni operative sul come interfacciarsi con la Pubblica Amministrazione gli adempimenti in oggetto	**SI'**	Lo standard si considera rispettato in quanto il ruolo del K officer è desumibile dalla funzione che svolge come richiamata in organigramma. Tuttavia si raccomanda di specificare meglio le attività. Il Ko non ha potere di firma.	**SI'**	Lo standard risulta in essere in quanto tutta la documentazione è tracciata e correttamente archiviata.	**ALTO**	**BASSO**

DIREZIONE AMMINISTRATIVA				**KEY OFFICER:** DIRETTORE AMMINISTRATIVO	Alessandra Grosso		par: Dirigente								
n.	**Attività sensibile**	**Reato presupposto ai sensi del D.lgs 231/01**	**Attività a rischio**	**Reati configurabili**	**Standard controllo A:** Segregazione dei compiti		**Standard controllo B:** Procedure, Regolamenti interni, altro		**Standard controllo C:** Poteri di firma e autorizzativi (Deleghe - Procure - Mansionari)		**Standard controllo D:** Tracciabilità - Archiviazione		**GRAVITA' SISTEMA SANZIONATORIO**	**LIVELLO DI ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI CONTROLLO E RELATIVO LIVELLO DI RISCHIO**
					Presente?	**Note**	**Presente?**	**Note**	**Presente?**	**Note**	**Presente?**	**Note**		
A14	**Predisposizione di dichiarazioni dei redditi o dei sostituti di imposta o di altre dichiarazioni funzionali alla liquidazione di tributi in genere.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**il Ko è coinvolto nell'approvazione di documenti connessi a dichiarazione dei redditi, rimborsi IVA, bilancio.**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri.	SI'	La segregazione risulta rispettata in quanto l'attività è svolta in collaborazione con il Resp. Uff. Contabilità, il Resp. Uff. Risorse Umane	SI	Parte speciale Reati PA Procedura rapporti PA. Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing Procedura flussi informativi	SI'	Il Ko risulta essere dotato di idonei poteri (attribuiti dal A.U.) come desumibile da Delega	SI'	Viene conservata documentazione dell'attività eseguita	ALTO	BASSO
A15	**Adempimenti presso soggetti pubblici, quali comunicazioni, dichiarazioni, deposito atti e documenti, pratiche, ecc, differenti da quelli descritti ai precedenti punti e nelle verifiche / accertamenti / procedimenti sanzionatori che ne derivano.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Ha un ruolo di approvazione, ove necessario, per adempimenti presso soggetti pubblici quali gli incarichi di direzione lavori, coordinamento sicurezza**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri.	SI'	La segregazione risulta rispettata in quanto l'attività è svolta in collaborazione con il Direttore Generale	PARZ.	Lo standard si considera parzialmente rispettato in quanto, al di là di principi generali nel codice etico e a quanto definito nella parte speciale del Modello , non sono presenti specifiche indicazioni operative sul come interfacciarsi con la Pubblica Amministrazione gli adempimenti in oggetto	PARZ.	Std solo in parte rispettato in quanto il soggetto che svolge l'attività non ha specifiche scritte al riguardo.	SI'	Viene conservata documentazione dell'attività eseguita	ALTO	MEDIO
A16	**Gestione di procedimenti giudiziali o arbitrali.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**il Ko è coinvolto nell'ambito di procedimenti giudiziari o arbitrali come approvazione documenti e eventuale interfaccia.**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. Art 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite.	SI'	La segregazione risulta rispettata in quanto l'attività è svolta in collaborazione con il Resp. Uff. Legale	PARZ.	Lo standard si considera parzialmente rispettato in quanto, al di là di principi generali nel codice etico e Modello non risulta al momento specifica indicazione degli accorgimenti nello svolgimento delle attività di interfaccia con la Pubblica Amministrazione al fine di prevenire i reati potenzialmente applicabili	SI'	Il Ko risulta essere dotato di idonei poteri (attribuiti dal A.U.) come desumibile da Delega	SI'	La documentazionee di riferimento e le registrazioni relative ai procedimenti sono regolarmente arichiviate.	ALTO	BASSO

DIREZIONE AMMINISTRATIVA				**KEY OFFICER:** DIRETTORE AMMINISTRATIVO	Alessandra Grosso		par: Dirigente								
n.	**Attività sensibile**	**Reato presupposto ai sensi del D.lgs 231/01**	**Attività a rischio**	**Reati configurabili**	**Standard controllo A:** Segregazione dei compiti		**Standard controllo B:** Procedure, Regolamenti interni, altro		**Standard controllo C:** Poteri di firma e autorizzativi (Deleghe - Procure - Mansionari)		**Standard controllo D:** Tracciabilità - Archiviazione		**GRAVITA' SISTEMA SANZIONATORIO**	**LIVELLO DI ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI CONTROLLO E RELATIVO LIVELLO DI RISCHIO**
					Presente?	**Note**	**Presente?**	**Note**	**Presente?**	**Note**	**Presente?**	**Note**		
A17	**Gestione del processo di erogazione di beni o servizi alla PA.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Il Ko ha il ruolo di Rsponsabile del Procediemento**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri.	**SI'**	Compiti (esecuzione/controllo/autorizzazione) e responsabilità sono evidenti nelle procedure/regolamenti utilizzate per la gestione degli acquisti e nelle specifiche nomine di Resp. del Procedimento ai sensi del d.lgs. 36/2023 e s.m.i.	**SI'**	Sono presenti e adottati standard specifici quali procedure per gli acquisti e regolamenti di gara e contratti. Parte speciale Reati PA Procedura rapporti PA. Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing Procedura flussi informativi	**SI'**	Il Ko risulta essere dotato di idonei poteri come desumibile da procura o incarico quale RdP.	**SI'**	Viene conservata documentazione dell'attività eseguita	**MOLTO ALTA**	**BASSO**

Infrastrutture Venete S.r.l.

aggiornamento: 08/05/2025

DIREZIONE AMMINISTRATIVA - UNITA' CONTABILITA' E BILANCIO — **KEY OFFICER:** Resp. UO Contabilità e Bilancio — Sinigaglia Cristian (par. 230 Quadro), Salmistraro Raffaella (par. 205), Moretti Elisa (par. 205)

n.	Attività sensibile	Reato presupposto ai sensi del D.lgs 231/01	Attività a rischio	Reati configurabili	Standard controllo A: Segregazione dei compiti — Presente?	Standard controllo A: Segregazione dei compiti — Note	Standard controllo B: Procedure, Regolamenti interni, altro — Presente?	Standard controllo B: Procedure, Regolamenti interni, altro — Note	Standard controllo C: Poteri di firma e autorizzativi (Deleghe - Procure - Mansionari) — Presente?	Standard controllo C: Poteri di firma e autorizzativi (Deleghe - Procure - Mansionari) — Note	Standard controllo D: Tracciabilità - Archiviazione — Presente?	Standard controllo D: Tracciabilità - Archiviazione — Note	GRAVITA' SISTEMA SANZIONATORIO	LIVELLO DI ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI CONTROLLO E RELATIVO LIVELLO DI RISCHIO
A7	**Gestione dei rapporti con i soggetti pubblici per gli aspetti che riguardano la sicurezza e l'igiene sul lavoro (T.U. 81/2008) e il rispetto delle cautele previste da leggi e regolamenti per l'impiego di dipendenti adibiti a particolari mansioni.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Il K officer (Preposto per la Sicurezza) fornisce documenti e passaggi comunicativi in caso di adempimenti, verifiche e ispezioni in merito all'attività sensibile.**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri.	PARZ.	Il K officer opera avvalendosi di altre funzioni interne (es. Direttore Generale, RSPP).	SI	Parte speciale Reati PA Procedura rapporti PA. Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing Procedura flussi informativi La società è certificata ISO 45001 e ha discplinato le modalità di comunicazione e di gestione della legislazione e verifica periodica di conformità normativa .	SI	Std rispettato in quanto i soggetti che svolgono l'attività sono adeguatamente formati e precisate le loro responsabilità (procura). Con adozione della procedura gestione rapporti con la PA tutte le funzioni saranno preventivamente autorizzate a intrattenere relazioni con la PA specificando a che titolo.	SI'	L'evidenza di tracciabilità è disponibile nei documenti archiviati all'interno della Società.	MOLTO ALTA	BASSO
A10	**Gestione dei rapporti con Enti di vigilanza relativi allo svolgimento di attività regolate dalla legge.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**In qualita' di responsabile amministrativo sarebbe chiamato a gestire le ispezioni della Guardia di Finanza, Regione Veneto, ecc.. . Comunica all'ISTAT la riclassifica del bilancio.**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri.	SI	La segregazione risulta rispettata in quanto l'attività è svolta in collaborazione Resp. Uff. Societario e Direttore Generale.	SI	Parte speciale Reati PA Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing Procedura flussi informativi Adottata procedura gestione rapporti PA (doppia presenza di personale interno durante ispezioni e successivo verbale con doppia firma)	SI	Lo standard si considera rispettato in quanto il ruolo del K officer è desumibile dalla funzione che svolge come richiamata in organigramma. Con adozione della procedura gestione rapporti con la PA tutte le funzioni saranno preventivamente autorizzate a intrattenere relazioni con la PA specificando a che titolo.	SI	Viene conservata documentazione dell'attività eseguita	MOLTO ALTA	BASSO
A11	**Gestione delle attività di acquisizione e/o gestione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti, assicurazioni o garanzie concesse da soggetti pubblici.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Controllo della rendicontazione periodica dei finanziamenti regionali E controllo sui corrispettivi di servizio.**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. Art 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite.	SI'	La segregazione risulta rispettata in quanto l'attività è svolta in collaborazione con Direttore Gestione Infrastrutture.	SI	Parte speciale Reati PA Procedura rapporti PA. Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing Procedura flussi informativi	PARZ.	Lo standard si considera rispettato in quanto il ruolo del K officer è desumibile dalla funzione che svolge come richiamata in organigramma.	SI'	Lo standard risulta in essere in quanto tutta la documentazione dovesse essere predisposta risulterebbe essere tracciata e correttamente archiviata.	MOLTO ALTA	BASSO

DIREZIONE AMMINISTRATIVA - UNITA' CONTABILITA' E BILANCIO				**KEY OFFICER:** Resp. UO Contabilità e Bilancio	Sinigaglia Cristian Salmistraro Raffaella Moretti Elisa		par. 230 Quadro par. 205 par. 205							
n.	**Attività sensibile**	**Reato presupposto ai sensi del D.lgs 231/01**	**Attività a rischio**	**Reati configurabili**	**Standard controllo A:** Segregazione dei compiti		**Standard controllo B:** Procedure, Regolamenti interni, altro		**Standard controllo C:** Poteri di firma e autorizzativi (Deleghe - Procure - Mansionari)		**Standard controllo D:** Tracciabilità - Archiviazione		**GRAVITA' SISTEMA SANZIONATORIO**	**LIVELLO DI ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI CONTROLLO E RELATIVO LIVELLO DI RISCHIO**
					Presente?	**Note**	**Presente?**	**Note**	**Presente?**	**Note**	**Presente?**	**Note**		
A14	**Predisposizione di dichiarazioni dei redditi o dei sostituti di imposta o di altre dichiarazioni funzionali alla liquidazione di tributi in genere.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)** **Art. 25 quinquiesdecies (Reati tributari)**	**Verifica dell'attendibilità dei dati forniti al consulente esterno per la predisposizione della dichiarazione dei redditi, modello unico, rimborsi IVA, redazione bilancio.**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. Art 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite. Art. 2 D.Lgs. n. 74/2000 Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti . Art. 3 D.Lgs. n. 74/2000 Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici. Art. 2621 c.c. False comunicazioni sociali.	**SI**	L'attività è suddivisa tra il Kofficer uno studio esterno	**PARZ.**	Lo standard si considera parzialmente rispettato in quanto, al di là di principi generali nel codice etico e nell'introduzione alle parti speciali corrispondenti del Modello in merito ai rapporti con la P.A., non sono presenti procedure operative sul come gestire le dichiarazioni documentali per il caso in ispecie.	**SI**	Lo standard si considera rispettato in quanto il ruolo del K officer è desumibile dalla funzione che svolge come richiamata in organigramma. Tuttavia si raccomanda di specificare meglio le attività.	**SI**	Viene conservata documentazione dell'attività eseguita	**BASSA**	**BASSO**
B1	**Redazione del bilancio e situazione contabile infrannuale.**	**Art. 25 ter (Reati societari)**	**In base alla metodologie di lavoro ed al timetable di scadenze, il Ko chiude la contabilità, verifica la registrazione della fatture passive e controlla quelle da emettere, valida gli stanziamenti, gli affitti e i compensi del CdA, ecc…**	Art. 2621 c.c. False comunicazioni sociali. Art. 2621 c.c. Fatti di lieve entità. Art. 2625 c.c. Impedito controllo. Art. 2626 c.c. Indebita restituzione dei conferimenti. Art. 2627 c.c. Illegale ripartizione degli utili e delle riserve. Art. 2628 c.c. Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllate. Art. 2629 c.c. Operazioni in pregiudizio dei creditori. Art. 2629-bis c.c. Omessa comunicazione del conflitto di interessi. Art. 2632 c.c. Formazione fittizia del capitale. Art. 2633 c.c. Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori. Art. 2635 c.c. Corruzione tra privati. Art. 2636 c.c. Illecita influenza sull'assemblea. Art. 2638 c.c. Ostacolo all'esercvizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza. Art. 54 D.lgs 19/2023 False o omesse dichiarazioni per il rilascio del certificato preliminare	**NO**	L'attività è svolta in autonomia.	**SI**	Lo std si considera parzialmente rispettato. La redazione del bilancio è considerata nel Modello e sono presenti principi generali di comportamento nella parte speciale. Adottata procedura sulla redazione dei bilanci annuali e infrannuali. Parte Speciale Reati Societari	**SI**	Lo standard si considera rispettato in quanto il ruolo del K officer è desumibile dalla funzione che svolge come richiamata in organigramma. Tuttavia si raccomanda di specificare meglio le attività. Il Ko non ha poteri di firma.	**SI**	Viene conservata documentazione dell'attività eseguita	**MEDIA**	**MEDIO**
B3	**Gestione rapporti con soci, società di revisione, collegio sindacale.**	**Art. 25 ter (Reati societari)**	**Il Ko ha il compito di gestire i rapporti in oggetto, con la collaborazione di altre funzioni.**	Art. 2621 c.c. False comunicazioni sociali. Art. 2621 c.c. Fatti di lieve entità. Art. 2625 c.c. Impedito controllo. Art. 2626 c.c. Indebita restituzione dei conferimenti. Art. 2627 c.c. Illegale ripartizione degli utili e delle riserve. Art. 2628 c.c. Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllate. Art. 2629 c.c. Operazioni in pregiudizio dei creditori. Art. 2629-bis c.c. Omessa comunicazione del conflitto di interessi. Art. 2632 c.c. Formazione fittizia del capitale. Art. 2633 c.c. Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori. Art. 2635 c.c. Corruzione tra privati. Art. 2636 c.c. Illecita influenza sull'assemblea. Art. 2638 c.c. Ostacolo all'esercvizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza. art. 54 D.lgs 19/2023 False o omesse dichiarazioni per il rilascio del certificato preliminaare.	**SI**	L'attività è suddivisa tra il Kofficer il Resp. Uff. Societario e Direttore Generale.	**PARZ.**	Lo std si considera parzialmente rispettato. I rapporti con soci, società di revisione e collegio sindacale sono considerate nel Modello e sono presenti principi generali di comportamento. E' comunque meglio specificabile la modalità operativa interna di interfaccia come ruoli e responsabilità. Parte Speciale Reati Societari Procedura Elaborazione Bilancio Istruzione adempimenti IVA	**SI**	Lo standard si considera rispettato in quanto il ruolo del K officer è desumibile dalla funzione che svolge come richiamata in organigramma. Tuttavia si raccomanda di specificare meglio le attività.	**SI**	Viene conservata documentazione dell'attività eseguita	**MEDIA**	**BASSO**
B4	**Rapporti con l'autorità di vigilanza.**	**Art. 25 ter (Reati societari)**	**Il Ko può essere coinvolto in attività e rapporti con le autorità di vigilanza (es. Guardia di Finanza), oltre che con il collegio sindacale e Organismo di Vigilanza.**	Art. 2621 c.c. False comunicazioni sociali. Art. 2621 c.c. Fatti di lieve entità. Art. 2625 c.c. Impedito controllo. Art. 2626 c.c. Indebita restituzione dei conferimenti. Art. 2627 c.c. Illegale ripartizione degli utili e delle riserve. Art. 2628 c.c. Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllate. Art. 2629 c.c. Operazioni in pregiudizio dei creditori. Art. 2629-bis c.c. Omessa comunicazione del conflitto di interessi. Art. 2632 c.c. Formazione fittizia del capitale. Art. 2633 c.c. Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori. Art. 2635 c.c. Corruzione tra privati. Art. 2636 c.c. Illecita influenza sull'assemblea. Art. 2638 c.c. Ostacolo all'esercvizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza. Art. 54 D.lgs 19/2023 False o omesse dichiarazioni per il rilascio del certificato preliminare.	**SI'**	La segregazione risulta rispettata in quanto l'attività è svolta in collaborazione con il Direttore Generale e il Resp. Uff. Societario	**SI**	Adottata procedura gestione flussi informativi da e per Organismo di Vigilanza. Parte Speciale Reati Societari	**SI**	Lo standard si considera rispettato in quanto il ruolo del K officer è desumibile dalla funzione che svolge come richiamata in organigramma. Tuttavia si raccomanda di specificare meglio le attività.	**SI'**	Vene conservata documentazione dell'attività eseguita	**MEDIA**	**BASSO**
B8	**Collaborazione nella predisposizione del Bilancio di esercizio**	**Art. 25 ter (Reati societari)**	**Il Ko è il responsabile della verifica della correttezza dei dati forniti al Resp. Ufficio Amministrazione per la predisposizione del bilancio di esercizio**	Art. 2621 c.c. False comunicazioni sociali. Art. 2621 c.c. Fatti di lieve entità. Art. 2625 c.c. Impedito controllo. Art. 2626 c.c. Indebita restituzione dei conferimenti. Art. 2627 c.c. Illegale ripartizione degli utili e delle riserve. Art. 2628 c.c. Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllate. Art. 2629 c.c. Operazioni in pregiudizio dei creditori. Art. 2629-bis c.c. Omessa comunicazione del conflitto di interessi. Art. 2632 c.c. Formazione fittizia del capitale. Art. 2633 c.c. Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori. Art. 2635 c.c. Corruzione tra privati. Art. 2636 c.c. Illecita influenza sull'assemblea. Art. 2638 c.c. Ostacolo all'esercvizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza. Art. 54 D.lgs 19/2023 False o omesse dichiarazioni per il rilascio del certificato preliminare.	**NO**	L'attività è svolta in autonomia	**SI**	Parte Speciale Reati Societari Procedura Elaborazione Bilancio Istruzione adempimenti IVA	**SI**	Lo standard si considera rispettato in quanto il ruolo del K officer è desumibile dalla funzione che svolge come richiamata in organigramma.	**SI**	Vene conservata documentazione dell'attività eseguita	**MOLTO ALTA**	**MEDIO**

DIREZIONE AMMINISTRATIVA - UNITA' CONTABILITA' E BILANCIO				**KEY OFFICER:** Resp. UO Contabilità e Bilancio	Sinigaglia Cristian Salmistraro Raffaella Moretti Elisa		par. 230 Quadro par. 205 par. 205							
n.	**Attività sensibile**	**Reato presupposto ai sensi del D.lgs 231/01**	**Attività a rischio**	**Reati configurabili**	**Standard controllo A:** Segregazione dei compiti		**Standard controllo B:** Procedure, Regolamenti interni, altro		**Standard controllo C:** Poteri di firma e autorizzativi (Deleghe - Procure - Mansionari)		**Standard controllo D:** Tracciabilità - Archiviazione		**GRAVITA' SISTEMA SANZIONATORIO**	**LIVELLO DI ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI CONTROLLO E RELATIVO LIVELLO DI RISCHIO**
					Presente?	**Note**	**Presente?**	**Note**	**Presente?**	**Note**	**Presente?**	**Note**		
D1	**Approvvigionamento di beni e/o servizi**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)** **Art. 25 octies (Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita)** **Art. 25 octies 1 (Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento faudolento di valori)**	**Verifica copertura budget; il KO effettua una verifica contabile del budget finalizzata al rilascio dell'autorizzazione all'acquisto.**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 366 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. Art 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite. Art. 493-ter c.p. Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti. Art. 493-quater c.p. Detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardante strumenti di pagamento diversi dai contanti.	NO	L'attività è svolta in autonomia.	SI	Previsti principi nel codice etico con riferimento alle relazioni con i fornitori. Previste Procedure e Modello per le modalità di acquisto e Regolamenti acquisti. Parte speciale Reati PA Procedura rapporti PA. Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing Procedura flussi informativi Parte Speciale Ricettazione e riciclaggio	SI'	Il Ko risulta essere dotato di idonei poteri (attribuiti dal C.d.A.) come desumibile da Delega (firma contratto)	SI'	La documentazione attestante la valutazione, l'acquisizione offerte, la scelta, l'emissione ordine e la verifica dell'attività svolta è regolarmente archiviata come da procedure	MOLTO ALTA	MEDIO
G1	**Transazioni finanziarie**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)** **Art. 25 octies (Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita)** **Art. 25 octies 1 (Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento faudolento di valori)**	**In pratica il K officer dispone dei conti correnti bancari. Ha la sua firma depositata in banca per il prelievo di denaro. Le modalità di uscita seguono le disposizione sulla Tracciabilità dei flussi finanziari (anche transnazionali).** **Il KO autorizza il pagamento dei mandati (prevista doppia firma per autorizzazione)**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 366 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. Art 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite. Art. 493-ter c.p. Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti. Art. 493-quater c.p. Detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi	SI	Riferisce direttamente a Direttore Generale.	PARZ.	Std parzialmente rispettato in quanto sono presenti: 1) indicazioni nel Modello sul sistema gestionale che consente un monitoraggio dei flussi finanziari; 2) indicazioni sulle modalità di fatturazione (diverse per Div. Ferroviaria e Navigazione Interna). Non sono tuttavia presenti specifiche procedure per la gestione dei conti correnti bancari e TRACCIABILITA' flussi finanziari e assegnazioni privilegi di acceso all'home banking. Parte Speciale Ricettazione e riciclaggio Regolamento del servizio cassa	SI	Lo standard si considera rispettato in quanto il ruolo del K officer è desumibile dalla funzione che svolge come richiamata in organigramma. Tuttavia si raccomanda di specificare meglio le attività che il K officer ha titolo a porre in essere. Il Ko ha poteri di firma sui conti correnti bancari.	SI	Viene conservata documentazione dell'attività eseguita	MOLTO ALTA	BASSO
I3	**Accesso tramite strumenti aziendali a reti di Pubblica Utilità**	**Art. 24 bis (Delitti informatici e trattamento illecito di dati)**	**Accesso ad internet del personale interno: c'è policy di entrata dove attraverso il settings dei server si gestisce l'utente. L'utente può anche accedere a tutto, seppure con limitazioni.**	Art. 491-bis c.p. Documenti informatici. Art. 615-ter c.p. Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico. Art. 615-quater c.p. Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, codici e altri mezzi atti all'accesso a sistemi informatici o telematici. Art. 617-quater c.p. Intercettazione, impedimento o interruzione illecità di comunicazioni informatiche o telemetiche. Art. 617-quinquies c.p. Detenzione, diffusione einstallazione abusiva di apparecchiature e di altri mezzi atti a intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche. Art. 635-bis c.p. Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici. Art. 635-ter c.p. Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità. Art. 635-quater c.p. Danneggiamento di sistemi informatici o telematici. Art. 635-quater1 c.p. Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico. Art. 635-quinqies c.p. Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblico interesse. Art. 640-quinquies c.p. Frode informatica del certificatore di forma elettronica. Art. 1 D.L. 21/9/2019 n. 105 Violazione delle norme in materia di Perimetro di scirezza nazionale cibernetica. Art. 629 c.p. Estorsione.	SI'	Le policy sono approvate ai sensi del D.lgs 196/03 e Reg UE 680	PARZ.	La gestione trova parziale formalizzazione nell'ambito della normativa sulla Privacy.	PARZ.	Non sono formalmente assegnate responsabilità in merito alla gestione informatica	SI'	Gli accessi sono ripercorribili	ALTO	MEDIO

DIREZIONE AMMINISTRATIVA - UNITA' CONTABILITA' E BILANCIO				**KEY OFFICER:** Resp. UO Contabilità e Bilancio	Sinigaglia Cristian Salmistraro Raffaella Moretti Elisa		par. 230 Quadro par. 205 par. 205						
n.	**Attività sensibile**	**Reato presupposto ai sensi del D.lgs 231/01**	**Attività a rischio**	**Reati configurabili**	**Standard controllo A:** Segregazione dei compiti		**Standard controllo B:** Procedure, Regolamenti interni, altro		**Standard controllo C:** Poteri di firma e autorizzativi (Deleghe - Procure - Mansionari)		**Standard controllo D:** Tracciabilità - Archiviazione		**GRAVITA' SISTEMA SANZIONATORIO**	**LIVELLO DI ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI CONTROLLO E RELATIVO LIVELLO DI RISCHIO**
					Presente?	**Note**	**Presente?**	**Note**	**Presente?**	**Note**	**Presente?**	**Note**		
I6	**Accesso tramite strumenti aziendali ad internet**	**Art. 24 bis (Delitti informatici e trattamento illecito di dati)**	**Accesso ad internet del personale interno: c'è policy di entrata dove attraverso il settings dei server si gestisce l'utente. L'utente può anche accedere a tutto, seppure con limitazioni.**	Art. 491-bis c.p. Documenti informatici. Art. 615-ter c.p. Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico. Art. 615-quater c.p. Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, codici e altri mezzi atti all'accesso a sistemi informatici o telematici. Art. 617-quater c.p. Intercettazione, impedimento o interruzione illecità di comunicazioni informatiche o telemetiche. Art. 617-quinquies c.p. Detenzione, diffusione einstallazione abusiva di apparecchiature e di altri mezzi atti a intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche. Art. 635-bis c.p. Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici. Art. 635-ter c.p. Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità. Art. 635-quater c.p. Danneggiamento di sistemi informatici o telematici. Art. 635-quater1 c.p. Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico. Art. 635-quinqies c.p. Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblico interesse. Art. 640-quinquies c.p. Frode informatica del certificatore di forma elettronica. Art. 1 D.L. 21/9/2019 n. 105 Violazione delle norme in materia di Perimetro di scirezza nazionale cibernetica. Art. 629 c.p. Estorsione.	SI'	Le policy sono approvate ai sensi del D.lgs 196/03 e Reg UE 680	PARZ.	La gestione trova parziale formalizzazione nell'ambito della normativa sulla Privacy.	PARZ.	Non sono formalmente assegnate responsabilità in merito alla gestione informatica	SI'	Gli accessi sono ripercorribili	ALTO	MEDIO

Infrastrutture Venete S.r.l.

aggiornamento: 08/05/2025

DIREZIONE AMMINISTRATIVA - UNITA' OPERATIVA SOCIETARIO RISORSE UMANE | **KEY OFFICER:** Resp. UO Societario e Risorse Umane | Cappellaro Barbara par. 205 | Pupolin Rossella par. 205

n.	Attività sensibile	Reato presupposto ai sensi del D.lgs 231/01	Attività a rischio	Reati configurabili	**Standard controllo A:** Segregazione dei compiti		**Standard controllo B:** Procedure, Regolamenti interni, altro		**Standard controllo C:** Poteri di firma e autorizzativi (Deleghe - Procure - Mansionari)		**Standard controllo D:** Tracciabilità - Archiviazione		GRAVITA' SISTEMA SANZIONATORIO	LIVELLO DI ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI CONTROLLO E RELATIVO LIVELLO DI RISCHIO
					Presente?	Note	Presente?	Note	Presente?	Note	Presente?	Note		
A8	**Gestione dei rapporti con i soggetti pubblici relativi all'assunzione di personale appartenente a categorie protette o la cui assunzione è agevolata.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Il Kofficer gestisce i rapporti con i soggetti pubblici per l'assunzione delle categorie protette; approvazione ultima è di Direttore Generale in merito alle assunzioni.**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. Art. 346 bis c.p. Traffico di influenze illecite	SI'	L'attività è frazionata tra il Ko e Direttore Generale.	SI	Parte speciale Reati PA Procedura rapporti PA. Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing Procedura flussi informativi	SI'	Lo standard si considera rispettato in quanto il ruolo del K officer è desumibile dalla funzione che svolge come richiamata in organigramma. Con adozione della procedura gestione rapporti con la PA tutte le funzioni saranno preventivamente autorizzate a intrattenere relazioni con la PA specificando a che titolo.	SI'	Tutti i documenti relativi alle assunzioni e ai rapporti con gli enti pubblici coinvolti sono regolarmente archiviati.	ALTO	BASSO
A9	**Gestione di trattamenti previdenziali del personale e/o gestione dei relativi accertamenti / ispezioni.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Il K officer è responsabile delle attività oggetto di accertamenti o ispezioni connessi al personale.** **L'elaborazione delle paghe e la gestione ordinaria dei trattamenti previdenziali del personale (Marghera, Piove di Sacco, Rovigo, Cavanelle). Per Padova e Marghera il controllo è sul merito dei dati (indennità variabili maturate).** **Applicazione della normativa di legge e/o contrattuale in merito al rapporto di lavoro (indennità, trasferte, controllo specifiche CCNL)**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri.	NO	L'attività è svolta in autonomia	SI	Parte speciale Reati PA Procedura rapporti PA. Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing Procedura flussi informativi	SI	Lo standard si considera rispettato in quanto il ruolo del K officer è desumibile dalla funzione che svolge come richiamata in organigramma. Con adozione della procedura gestione rapporti con la PA tutte le funzioni saranno preventivamente autorizzate a intrattenere relazioni con la PA specificando a che titolo.	SI	Viene conservata documentazione dell'attività eseguita	MOLTO ALTA	MEDIO
A10	**Gestione dei rapporti con organismi di vigilanza relativi allo svolgimento di attività regolate dalla legge.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Il Ko è chiamato a collaborare con altre funzioni alle ispezioni della Guardia di Finanza, Ispettorato del lavoro, ecc.... Oltre che al mantenimento dei rapporti con la Regione Veneto (Autorizzazioni) nell'ambito delle pratiche per le assunzioni, la gestione degli affari societari, ecc....**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri.	SI	L'attività è suddivisa tra il Kofficer e Direttore Generale.	SI'	Parte speciale Reati PA Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing Procedura flussi informativi Adottata procedura gestione rapporti PA (doppia presenza di personale interno durante ispezioni e successivo verbale con doppia firma)	SI'	Lo standard si considera rispettato in quanto il ruolo del K officer è desumibile dalla funzione che svolge come richiamata in organigramma. Tuttavia si raccomanda di specificare meglio le attività che il K officer. Con adozione della procedura gestione rapporti con la PA tutte le funzioni saranno preventivamente autorizzate a intrattenere relazioni con la PA specificando a che titolo.	SI'	Lo standard risulta in essere in quanto tutta la documentazione risulta essere tracciata e correttamente archiviate.	MOLTO ALTA	BASSO
A14	**Predisposizione di dichiarazioni dei redditi o dei sostituti di imposta o di altre dichiarazioni funzionali alla liquidazione di tributi in genere.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Verifica attendibilità dati per la predisposizione 770, ecc .. (denunce annuali e/o mensili relative alla figura del sostituto d'imposta).**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. Art. 346 bis c.p. Traffico di influenze illecite	NO	L'attività è gestita in autonomia	PARZ.	Lo standard si considera parzialmente rispettato in quanto, al di là di principi generali nel codice etico e nell'introduzione alle parti speciali corrispondenti del Modello in merito ai rapporti con la P.A., non sono presenti procedure operative sul come gestire le dichiarazioni documentali per il caso in ispecie. Adottata procedura gestione rapporti con la PA>	SI'	Lo standard si considera rispettato in quanto il ruolo del K officer è desumibile dalla funzione che svolge come richiamata in organigramma. Con adozione della procedura gestione rapporti con la PA tutte le funzioni saranno preventivamente autorizzate a intrattenere relazioni con la PA specificando a che titolo.	SI'	Viene conservata documentazione dell'attività eseguita	BASSA	ALTO

DIREZIONE AMMINISTRATIVA - UNITA' OPERATIVA SOCIETARIO RISORSE UMANE				**KEY OFFICER:** Resp. UO Societario e Risorse Umane	Cappellaro Barbara Pupolin Rossella	par. 205 par. 205										
n.	**Attività sensibile**	**Reato presupposto ai sensi del D.lgs 231/01**	**Attività a rischio**	**Reati configurabili**	**Standard controllo A:** Segregazione dei compiti		**Standard controllo B:** Procedure, Regolamenti interni, altro		**Standard controllo C:** Poteri di firma e autorizzativi (Deleghe - Procure - Mansionari)		**Standard controllo D:** Tracciabilità - Archiviazione		**GRAVITA' SISTEMA SANZIONATORIO**	**LIVELLO DI ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI CONTROLLO E RELATIVO LIVELLO DI RISCHIO**
					Presente?	**Note**	**Presente?**	**Note**	**Presente?**	**Note**	**Presente?**	**Note**		
A15	**Adempimenti presso soggetti pubblici, quali comunicazioni, dichiarazioni, deposito atti e documenti, pratiche, ecc, differenti da quelli descritti ai precedenti punti e nelle verifiche / accertamenti / procedimenti sanzionatori che ne derivano.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Il KO è responsabile di tutte le pratiche concernenti instaurazione, modifica e cessazione del rapporto di lavoro e di tutte le altre comunicazioni inerenti il rapporto di lavoro. Il suo contatto con la PA, per quanto concerne le diverse comunicazioni obbligatorie ai diversi Istituti (INPS, INAIL, DTL, CENTRO per l'IMPIEGO, ecc...), avviene in via telematica o secondo le modalità previste.**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. Art 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite	**NO**	L'attività è svolta in autonomia	**SI**	Lo standard si considera parzialmente rispettato in quanto, al di là di principi generali nel codice etico e nell'introduzione alle parti speciali corrispondenti del Modello. Parte speciale Reati PA Procedura rapporti PA. Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing Procedura flussi informativi	**SI'**	Lo standard si considera rispettato in quanto il ruolo del K officer è desumibile dalla funzione che svolge come richiamata in organigramma. Con adozione della procedura gestione rapporti con la PA tutte le funzioni saranno preventivamente autorizzate a intrattenere relazioni con la PA specificando a che titolo.	**SI'**	Viene conservata documentazione dell'attività eseguita	**MOLTO ALTA**	**MEDIO**
B3	**Gestione rapporti con soci, società di revisione, collegio sindacale.**	**Art. 25 ter (Reati societari)**	**Il Ko ha il compito di gestire i rapporti in oggetto, con la collaborazione di altre funzioni.**	Art. 2621 c.c. False comunicazioni sociali. Art. 2621 c.c. Fatti di lieve entità. Art. 2625 c.c. Impedito controllo. Art. 2626 c.c. Indebita restituzione dei conferimenti. Art. 2627 c.c. Illegale ripartizione degli utili e delle riserve. Art. 2628 c.c. Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllate. Art. 2629 c.c. Operazioni in pregiudizio dei creditori. Art. 2629-bis c.c. Omessa comunicazione del conflitto di interessi. Art. 2632 c.c. Formazione fittizia del capitale. Art. 2633 c.c. Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori. Art. 2635 c.c. Corruzione tra privati. Art. 2636 c.c. Illecita influenza sull'assemblea. Art. 2638 c.c. Ostacolo all'esercvizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza. Art. 54 D.lgs 19/2023 False o omesse dichiarazioni per il rilascio del certificato preliminare.	**SI**	L'attività è suddivisa tra il Kofficer il Resp. Uff. Contabilità e Direttore Generale.	**PARZ.**	Lo std si considera parzialmente rispettato. I rapporti con soci, società di revisione e collegio sindacale sono considerate nel Modello e sono presenti principi generali di comportamento. E' comunque meglio specificabile la modalità operativa interna di interfaccia come ruoli e responsabilità. Parte Speciale Reati Societari Procedura Elaborazione Bilancio Istruzione adempimenti IVA	**PARZ.**	Lo standard si considera rispettato in quanto il ruolo del K officer è desumibile dalla funzione che svolge come richiamata in organigramma. Tuttavia si raccomanda di specificare meglio le attività che il K officer.	**SI**	Viene conservata documentazione dell'attività eseguita	**MEDIA**	**MEDIO**
B4	**Rapporti con l'autorità di vigilanza.**	**Art. 25 ter (Reati societari)**	**Il Ko può essere coinvolto in attività e rapporti con le autorità di vigilanza (es. DTL, SPISAL, Prefettura), oltre che con il collegio sindacale e Organismo di Vigilanza.**	Art. 2621 c.c. False comunicazioni sociali. Art. 2621 c.c. Fatti di lieve entità. Art. 2625 c.c. Impedito controllo. Art. 2626 c.c. Indebita restituzione dei conferimenti. Art. 2627 c.c. Illegale ripartizione degli utili e delle riserve. Art. 2628 c.c. Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllate. Art. 2629 c.c. Operazioni in pregiudizio dei creditori. Art. 2629-bis c.c. Omessa comunicazione del conflitto di interessi. Art. 2632 c.c. Formazione fittizia del capitale. Art. 2633 c.c. Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori. Art. 2635 c.c. Corruzione tra privati. Art. 2636 c.c. Illecita influenza sull'assemblea. Art. 2638 c.c. Ostacolo all'esercvizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza. Art. 54 D.lgs 19/2023 False o omesse dichiarazioni per il rilascio del certificato preliminare.	**SI'**	La segregazione risulta rispettata in quanto l'attività è svolta in collaborazione con il Direttore Generale.	**PARZ.**	Lo std si considera parzialmente rispettato. Parte Speciale Reati Societari	**SI**	Lo standard si considera rispettato in quanto il ruolo del K officer è desumibile dalla funzione che svolge come richiamata in organigramma. Tuttavia si raccomanda di specificare meglio le attività che il K officer ha titolo a porre in essere. Con adozione della procedura gestione rapporti con la PA tutte le funzioni saranno preventivamente autorizzate a intrattenere relazioni con la PA specificando a che titolo	**SI'**	Vene conservata documentazione dell'attività eseguita	**MEDIA**	**BASSO**
B6	**Comunicazione, verbalizzazione e svolgimento delle assemblee.**	**Art. 25 ter (Reati societari)**	**In qualità di segretario del CdA, fa le convocazioni e redige il verbale di assemblea e dei CDA.**	Art. 2621 c.c. False comunicazioni sociali. Art. 2621 c.c. Fatti di lieve entità. Art. 2625 c.c. Impedito controllo. Art. 2626 c.c. Indebita restituzione dei conferimenti. Art. 2627 c.c. Illegale ripartizione degli utili e delle riserve. Art. 2628 c.c. Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllate. Art. 2629 c.c. Operazioni in pregiudizio dei creditori. Art. 2629-bis c.c. Omessa comunicazione del conflitto di interessi. Art. 2632 c.c. Formazione fittizia del capitale. Art. 2633 c.c. Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori. Art. 2635 c.c. Corruzione tra privati. Art. 2636 c.c. Illecita influenza sull'assemblea. Art. 2638 c.c. Ostacolo all'esercvizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza. Art. 54 D.lgs 19/2023 False o omesse dichiarazioni per il rilascio del certificato preliminare.	**SI**	L'attività è suddivisa tra il Kofficer, A.U. e Direttore Generale.	**PARZ.**	Lo std si considera parzialmente rispettato. La gestione delle assemblee è considerata nel Modello e sono presenti principi generali di comportamento. Al momento comunque, paiono non essere presenti disposizioni aziendali con particolare attenzione a: a) modalità di convocazione delle assemblea, attribuendo ruoli e responsabilità ai soggetti coinvolti nelle attività; b) modalità di verifica delle deleghe per l'esercizio del voto; c) modalità di gestione dei libri sociali e archiviazione delle convocazioni e dei relativi verbali di assemblea; d) modalità di gestione delle regole di confidenzialità delle informazioni privilegiate. Parte Speciale Reati Societari	**PARZ.**	Lo standard si considera rispettato in quanto il ruolo del K officer è desumibile dalla funzione che svolge come richiamata in organigramma. Tuttavia si raccomanda di specificare meglio le attività che il K officer.	**SI**	Viene conservata documentazione dell'attività eseguita; sono conservati in cassaforte i verbali di assemblea.	**MEDIA**	**MEDIO**

DIREZIONE AMMINISTRATIVA - UNITA' OPERATIVA SOCIETARIO RISORSE UMANE				**KEY OFFICER:** Resp. UO Societario e Risorse Umane	Cappellaro Barbara Pupolin Rossella	par. 205 par. 205										
n.	**Attività sensibile**	**Reato presupposto ai sensi del D.lgs 231/01**	**Attività a rischio**	**Reati configurabili**	**Standard controllo A:** Segregazione dei compiti		**Standard controllo B:** Procedure, Regolamenti interni, altro		**Standard controllo C:** Poteri di firma e autorizzativi (Deleghe - Procure - Mansionari)		**Standard controllo D:** Tracciabilità - Archiviazione		**GRAVITA' SISTEMA SANZIONATORIO**	**LIVELLO DI ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI CONTROLLO E RELATIVO LIVELLO DI RISCHIO**
					Presente?	**Note**	**Presente?**	**Note**	**Presente?**	**Note**	**Presente?**	**Note**		
B8	**Collaborazione nella predisposizione del Bilancio di esercizio**	**Art. 25 ter (Reati societari)**	**Il Ko è il responsabile della verifica della correttezza dei dati forniti al Resp. Ufficio Amministrazione per la predisposizione del bilancio di esercizio**	Art. 2621 c.c. False comunicazioni sociali. Art. 2621 c.c. Fatti di lieve entità. Art. 2625 c.c. Impedito controllo. Art. 2626 c.c. Indebita restituzione dei conferimenti. Art. 2627 c.c. Illegale ripartizione degli utili e delle riserve. Art. 2628 c.c. Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllate. Art. 2629 c.c. Operazioni in pregiudizio dei creditori. Art. 2629-bis c.c. Omessa comunicazione del conflitto di interessi. Art. 2632 c.c. Formazione fittizia del capitale. Art. 2633 c.c. Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori. Art. 2635 c.c. Corruzione tra privati. Art. 2636 c.c. Illecita influenza sull'assemblea. Art. 2638 c.c. Ostacolo all'esercvizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza. Art. 54 D.lgs 19/2023 False o omesse dichiarazioni per il rilascio del certificato preliminare.	NO	L'attività è svolta in autonomia	SI	Parte Speciale Reati Societari Procedura Elaborazione Bilancio Istruzione adempimenti IVA	SI	Lo standard si considera rispettato in quanto il ruolo del K officer è desumibile dalla funzione che svolge come richiamata in organigramma.	SI	Vene conservata documentazione dell'attività eseguita	MOLTO ALTA	MEDIO
D2	**Assunzione del personale**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione) Art. 25 duodecies (Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare)**	**Il K officer ha un ruolo di gestione del processo di selezione e scelta del personale per quanto riguarda la predisposizione dei bandi e loro pubblicazione.**	Art 518-bis c.p. Furto di beni culturali . Art 518-ter c.p. Appropriazione indebita di beni culturali . Art 518-quater c.p. Ricettazione di beni culturali . Art 518-octies c.p. Falsificazione in scrittura privata relativa a beni culturali. Art 518-novies c.p. Violazioni in materia di alienazione di beni culturali . Art 518-decies c.p. Importazione illecita di beni culturali . Art 518-undecis c.p. Uscita o esportazione illecite di beni culturali . Art 518-duodecies c.p. Distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali e paesaggistici. Art 518-quaterdecies c.p. Contraffazione di opere d'arte. Art 518-sexies c.p. Riciclaggio di beni culturali Art 518-terdecies c.p. Devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici	SI'	L'attività è suddivisa tra il Kofficer e Direttore Generale.	SI'	Regolamento per la disciplina delle modalità di assunzione, dei requisiti di accesso e delle procedure selettive Disciplina per la progressione di carriera Regolamento nomina componenti Commissioni Giudicatrici	PARZ.	Lo standard si considera rispettato in quanto il ruolo del K officer è desumibile dalla funzione che svolge come richiamata in organigramma. Tuttavia si raccomanda di specificare meglio le attività che il K officer.	SI'	La documentazione relativa ai contratti e alle selezioni è arichiviata presso il K officer e ripercorribile.	MOLTO ALTA	BASSO
I6	**Accesso tramite strumenti aziendali ad internet**	**Art. 24 bis (Delitti informatici e trattamento illecito di dati)**	**Accesso ad internet del personale interno: c'è policy di entrata dove attraverso il settings dei server si gestisce l'utente. L'utente può anche accedere a tutto, seppure con limitazioni.**	Art. 491-bis c.p. Documenti informatici. Art. 615-ter c.p. Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico. Art. 615-quater c.p. Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, codici e altri mezzi atti all'accesso a sistemi informatici o telematici. Art. 617-quater c.p. Intercettazione, impedimento o interruzione illecità di comunicazioni informatiche o telemetiche. Art. 617-quinquies c.p. Detenzione, diffusione einstallazione abusiva di apparecchiature e di altri mezzi atti a intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche. Art. 635-bis c.p. Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici. Art. 635-ter c.p. Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità. Art. 635-quater c.p. Danneggiamento di sistemi informatici o telematici. Art. 635-quater1 c.p. Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico. Art. 635-quinqies c.p. Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblico interesse. Art. 640-quinquies c.p. Frode informatica del certificatore di forma elettronica. Art. 1 D.L. 21/9/2019 n. 105 Violazione delle norme in materia di Perimetro di scirezza nazionale cibernetica. Art. 629 c.p. Estorsione.	SI'	Le policy sono approvate ai sensi del D.lgs 196/03 e Reg UE 680	PARZ.	La gestione trova parziale formalizzazione nell'ambito della normativa sulla Privacy.	PARZ.	Non sono formalmente assegnate responsabilità in merito alla gestione informatica	SI'	Gli accessi sono ripercorribili	ALTO	MEDIO

Infrastrutture Venete S.r.l.

aggiornamento: 06/09/2025

DIREZIONE AMMINISTRATIVA - UNITA' OPERATIVA CONTRATTI E PROGETTI SPECIALI | **KEY OFFICER:** Resp. UO Gare e Contratti | Marinoni Matilde, Rossato Chiara | par. 230 Quadro, par. 205

n.	Attività sensibile	Reato presupposto ai sensi del D.lgs 231/01	Attività a rischio	Reati configurabili	**Standard controllo A:** Segregazione dei compiti		**Standard controllo B:** Procedure, Regolamenti interni, altro		**Standard controllo C:** Poteri di firma e autorizzativi (Deleghe - Procure - Mansionari)		**Standard controllo D:** Tracciabilità - Archiviazione		GRAVITA' SISTEMA SANZIONATORIO	LIVELLO DI ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI CONTROLLO E RELATIVO LIVELLO DI RISCHIO
					Presente?	Note	Presente?	Note	Presente?	Note	Presente?	Note		
A1	**Negoziazione/stipulazione e/o esecuzione di contratti / convenzioni di concessioni con soggetti pubblici, ai quali si perviene mediante procedure negoziate (affidamento diretto o trattativa privata).**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Negoziazione di contratti con la P.A. (affidati attraverso gare d'appalto ad evidenza pubblica) Le contrattazioni sono svolte da diversi soggetti aziendali, tuttavia KO agisce direttamente nelle attività di negoziazione e relazione con gli interlocutori esterni.**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indebita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri.	SI'	L'attività è frazionata tra il Ko, e il Direttore Generale ed il Responsabile Unico del Progetto.	SI	Da un lato sono presenti principi generali nel codice etico (il rapporto con la PA segue le regole del codice degli appalti D.lgs 36/2023 e smi nonchè le disposizioni relative alla Tracciabilià dei Flussi finanziari) e a quanto definito nella parte speciale del Modello. Parte speciale Reati PA Procedura rapporti PA. Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing Procedura flussi informativi	SI	Lo standard si considera rispettato in quanto il ruolo del K officer è desumibile dalla funzione che svolge come richiamata in organigramma. Con adozione della procedura gestione rapporti con la PA tutte le funzioni saranno preventivamente autorizzate a intrattenere relazioni con la PA specificando a che titolo.	SI'	Lo standard risulta in essere in quanto tutta la documentazione risulta essere tracciata e correttamente archiviata.	MOLTO ALTA	BASSO
A2	**Negoziazione/stipulazione e/o esecuzione di contratti/ convenzioni di concessioni con soggetti pubblici ai quali si perviene mediante procedure ad evidenza pubblica (aperte o ristrette*).**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Partecipazione a gare indette dalla Pubblica Amministrazione. Il KO coordina e predispone la contrattualistica e negozia gli standard di servizio con il cliente. mantiene e gestisce i rapporti con il cliente.**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. Art 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite.	SI'	L'attività è frazionata tra il Ko e il Direttore Generale.	SI	Da un lato infatti sono presenti principi generali nel codice etico (il rapporto con la PA segue le regole del codice degli appalti D.lgs 36/2023 e smi nonchè le disposizioni relative alla Tracciabilià dei Flussi finanziari) e a quanto definito nella parte speciale del Modello. Parte speciale Reati PA Procedura rapporti PA. Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing Procedura flussi informativi	SI	Lo standard si considera rispettato in quanto il ruolo del K officer è desumibile dalla funzione che svolge come richiamata in organigramma. Con adozione della procedura gestione rapporti con la PA tutte le funzioni saranno preventivamente autorizzate a intrattenere relazioni con la PA specificando a che titolo.	SI'	Lo standard risulta in essere in quanto tutta la documentazione risulta essere tracciata e correttamente archiviata.	MOLTO ALTA	BASSO
A3	**Negoziazione/stipulazione e/o esecuzione di contratti ai quali si perviene mediante procedure negoziate senza previa indizione di gara e mediante affidamento diretto, in qualità di stazione appaltante.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**E' il responsabile coinvolto nella verifica della documentazione di gara predisposta anche con il supporto dei propri collaboratori. La documentazione di gara è gestita telematicamente mediante la piattaforma e-procurment per le procedure di affidamento diretto e negoziate nel rispetto delle soglie individuate nell'ambito del D.lgs. 23/2023 e s.m.i..**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. Art 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite.	SI'	La segregazione risulta rispettata in quanto l'attività è svolta in collaborazione con Direttore Generale e Responsabili Unici del Progetto	SI'	Lo standard si considera rispettato. Da un lato infatti sono presenti principi generali nel codice etico (l'interfaccia avviene nel rispetto delle norme del codice degli appalti 36/2023 e smi nonchè delle disposizioni sulla tracciabilità dei flussi finanziari L. n. 136/2010; D.L. 187/2010 - L. 217/2010) e a quanto definito nella parte speciale del Modello. Sono adottati Regolamenti aziendali in merito a: gare e contratti sotto soglia e sopra soglia. Parte speciale Reati PA Procedura rapporti PA. Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing	PARZ.	Lo standard si considera rispettato in quanto il ruolo del K officer è desumibile dalla funzione che svolge come richiamata in organigramma. Tuttavia si raccomanda di specificare meglio le attività.	SI'	Lo standard risulta in essere in quanto tutta la documentazione risulta essere tracciata e correttamente archiviata.	MOLTO ALTA	BASSO

DIREZIONE AMMINISTRATIVA - UNITA' OPERATIVA CONTRATTI E PROGETTI SPECIALI				**KEY OFFICER:** Resp. UO Gare e Contratti	Marinoni Matilde Rossato Chiara		par. 230 Quadro par. 205						
n.	**Attività sensibile**	**Reato presupposto ai sensi del D.lgs 231/01**	**Attività a rischio**	**Reati configurabili**	**Standard controllo A:** Segregazione dei compiti		**Standard controllo B:** Procedure, Regolamenti interni, altro		**Standard controllo C:** Poteri di firma e autorizzativi (Deleghe - Procure - Mansionari)		**Standard controllo D:** Tracciabilità - Archiviazione		**GRAVITA' SISTEMA SANZIONATORIO**	**LIVELLO DI ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI CONTROLLO E RELATIVO LIVELLO DI RISCHIO**
					Presente?	**Note**	**Presente?**	**Note**	**Presente?**	**Note**	**Presente?**	**Note**		
A4	**Negoziazione/stipulazione e/o esecuzione di contratti ai quali si perviene mediante procedure aperte o ristrette, in qualità di stazione appaltante.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**E' il responsabile coinvolto nella verifica della documentazione di gara predisposta anche con il supporto dei propri collaboratori. La documentazione di gara è gestita telematicamente mediante la piattaforma e-procurment per le procedure di affidamento diretto e negoziate nel rispetto delle soglie individuate nell'ambito del D.lgs. 23/2023 e s.m.i..**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. Art 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite.	**SI'**	La segregazione risulta rispettata in quanto l'attività è svolta in collaborazione con Direttore Generale e Responsabili Unici del Progetto	**SI'**	Da un lato infatti sono presenti principi generali nel codice etico (l'interfaccia avviene nel rispetto delle norme del codice degli appalti 36/2023e smi nonchè delle disposizioni sulla tracciabilità dei flussi finanziari L. n. 136/2010; D.L. 187/2010 - L. 217/2010) e a quanto definito nella parte speciale del Modello. Sono adottati Regolamenti aziendali in merito a: gare e contratti sotto sogia e sopra soglia. Parte speciale Reati PA Procedura rapporti PA. Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing Procedura flussi informativi	**PARZ.**	Lo standard si considera rispettato in quanto il ruolo del K officer è desumibile dalla funzione che svolge come richiamata in organigramma. Tuttavia si raccomanda di specificare meglio le attività.	**SI'**	Lo standard risulta in essere in quanto tutta la documentazione risulta essere tracciata e correttamente archiviata.	**MOLTO ALTA**	**BASSO**
A10	**Gestione dei rapporti con Enti di vigilanza relativi allo svolgimento di attività regolate dalla legge.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Il Ko ha la responsabilità nella verifica della correttezza dei dati forniti a ANAC e relativi a contratti di lavori, forniture e servizi fino alla stipula del contratto.**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri.	**SI**	L'attività è svolta in autonomia ma con la presenza di un collega	**SI**	Adottata procedura gestione rapporti PA (doppia presenza di personale interno durante ispezioni e successivo verbale con doppia firma)	**SI'**	Lo standard si considera rispettato in quanto il ruolo del K officer è desumibile dalla funzione che svolge come richiamata in organigramma. Tuttavia si raccomanda di specificare meglio le attività.	**SI'**	Viene conservata documentazione dell'attività eseguita	**MOLTO ALTA**	**BASSO**
A11	**Gestione delle attività di acquisizione e/o gestione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti, assicurazioni o garanzie concesse da soggetti pubblici.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Il Ko gestisce attività relative a finanziamenti generali (Regione Veneto - Div. Navigazione Interna e Ferrivaria)**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri.	**SI'**	L'attività è frazionata tra il Ko e il Direttore Generale.	**PARZ.**	Lo standard si considera parzialmente rispettato. Da un lato infatti sono presenti principi generali nel codice etico (il rapporto con la PA segue le regole del codice degli appalti D.lgs 36/2023 e smi nonchè le disposizioni relative alla Tracciabilià dei Flussi finanziari) e a quanto definito nella parte speciale del Modello. Paiono in ogni caso necesarie precisazioni in merito ai reati e agli specifici ruoli e responsabilità dei soggetti.	**PARZ.**	Lo standard si considera rispettato in quanto il ruolo del K officer è desumibile dalla funzione che svolge come richiamata in organigramma. Tuttavia si raccomanda di specificare meglio le attività. Il Ko non ha poteri di firma	**SI'**	Lo standard risulta in essere in quanto tutta la documentazione dovesse essere predisposta risulterebbe essere tracciata e correttamente archiviata.	**MOLTO ALTA**	**MEDIA**

DIREZIONE AMMINISTRATIVA - UNITA' OPERATIVA CONTRATTI E PROGETTI SPECIALI				**KEY OFFICER:** Resp. UO Gare e Contratti	Marinoni Matilde Rossato Chiara		par. 230 Quadro par. 205								
n.	**Attività sensibile**	**Reato presupposto ai sensi del D.lgs 231/01**	**Attività a rischio**	**Reati configurabili**	**Standard controllo A:** Segregazione dei compiti		**Standard controllo B:** Procedure, Regolamenti interni, altro		**Standard controllo C:** Poteri di firma e autorizzativi (Deleghe - Procure - Mansionari)		**Standard controllo D:** Tracciabilità - Archiviazione		**GRAVITA' SISTEMA SANZIONATORIO**	**LIVELLO DI ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI CONTROLLO E RELATIVO LIVELLO DI RISCHIO**
					Presente?	**Note**	**Presente?**	**Note**	**Presente?**	**Note**	**Presente?**	**Note**		
A17	**Gestione del processo di erogazione di beni o servizi alla PA (fattispecie successiva alla negoziazione).**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Successivamente alla conclusione del contratto per lo sviluppo di progetti in partnership, il ruolo del KO è rivolto al coordinamento, rendicontazione e verifica delle attività, oltre che al rapporto con gli Enti eroganti il finanziamento.**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri.	**SI'**	L'attività è frazionata tra il Ko e il Direttore Generale.	**SI'**	Previsti principi nel codice etico con riferimento alle relazioni con i fornitori. Previste Procedure e Regolamenti acquisti. Parte speciale Reati PA Procedura rapporti PA. Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing Procedura flussi informativi	**SI**	Lo standard si considera rispettato in quanto il ruolo del K officer è desumibile dalla funzione che svolge come richiamata in organigramma. Tuttavia si raccomanda di specificare meglio le attività.	**SI**	Viene conservata documentazione dell'attività eseguita	**MOLTO ALTA**	**BASSO**
A18	**Altre attività "sensibili" (altri rapporti con la P.A. o soggetti incaricati di pubblico servizio) e attività di "lobby".**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**E' possibile che il KO partecipi ad attività di cura dei rapporti con rappresentanti di autorità locali per pubbliche relazioni. Attualmente l'attività è molto ridotta.**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri.	**SI'**	L'attività è frazionata tra il Ko e il Direttore Generale.	**SI**	Parte speciale Reati PA Procedura rapporti PA. Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing Procedura flussi informativi	**SI**	Lo standard si considera rispettato in quanto il ruolo del K officer è desumibile dalla funzione che svolge come richiamata in organigramma. Tuttavia si raccomanda di specificare meglio le attività. Il Ko non ha poteri di firma. Con adozione della procedura gestione rapporti con la PA tutte le funzioni saranno preventivamente autorizzate a intrattenere relazioni con la PA specificando a che titolo.	**SI**	Viene conservata documentazione dell'attività eseguita	**ALTO**	**BASSO**
D1	**Approvvigionamento di beni e/o servizi**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione) Art. 25 octies (Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita) Art. 25 octies 1 (Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento faudolento di valori)**	**Il KO ha un ruolo di verifica amministrativa nelle procedure per l'affidamento di lavori, di forniture e servizi, nell'ambito delle soglie definite dal Codice degli Appalti per l'affidamneto diretto, effettuati dalla sede di Padova e dalle sedi Rocigo e Piove di sacco. In collaborazione con il Responsabile Unico del Progetto procede alla predisposizione della relativa documentazione necessaria per l'affidamento (capitolato, richiesta di offerta, incarico/contratto), verifica della documentazione resa dall'Operatore Economico e dei relativi requisiti, predisposizione della decisione a contrarre e, successivo invio dell'incarico/ordine, firmate dal DG. Per importi superiori alle soglie per l'affidamento diretto si esperiscono gare o procedure negoziate**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. Art 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite. Art. 493-ter c.p. Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti. Art. 493-quater c.p. Detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardante strumenti di pagamento diversi dai contanti. Art. 640 [illegible]	**SI**	L'attività è correttamente segregata. In effetti nell'attività di selezione dei fornitori è presente segregazione dei ruoli tra valutazione, acquisizione offerte, scelta, emissione ordine e verifica dell'attività svolta. Sempre in collaborazione con dg e Responsabili Unici del Progetto	**SI**	Previsti principi nel codice etico con riferimento alle relazioni con i fornitori. Previste Procedure e Regolamenti interni per le modalità di acquisto,adozione del Protocollo Legalità Regione Veneto e utilizzo white list. Parte speciale Reati PA Procedura rapporti PA. Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing Procedura flussi informativi Parte Speciale Ricettazione e riciclaggio	**SI**	Lo standard si considera rispettato in quanto il ruolo del K officer è desumibile dalla funzione che svolge come richiamata in organigramma. Tuttavia si raccomanda di specificare meglio le attività. Il Ko non ha poteri di firma.	**SI**	La documentazione attestante la valutazione, l'acquisizione offerte, la scelta, l'emissione ordine e la verifica dell'attività svolta è regolarmente archiviata come da procedure.	**MOLTO ALTA**	**BASSO**

DIREZIONE AMMINISTRATIVA - UNITA' OPERATIVA CONTRATTI E PROGETTI SPECIALI				**KEY OFFICER:** Resp. UO Gare e Contratti	Marinoni Matilde Rossato Chiara		par. 230 Quadro par. 205						
n.	**Attività sensibile**	**Reato presupposto ai sensi del D.lgs 231/01**	**Attività a rischio**	**Reati configurabili**	**Standard controllo A:** Segregazione dei compiti		**Standard controllo B:** Procedure, Regolamenti interni, altro		**Standard controllo C:** Poteri di firma e autorizzativi (Deleghe - Procure - Mansionari)		**Standard controllo D:** Tracciabilità - Archiviazione		**GRAVITA' SISTEMA SANZIONATORIO**	**LIVELLO DI ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI CONTROLLO E RELATIVO LIVELLO DI RISCHIO**
					Presente?	**Note**	**Presente?**	**Note**	**Presente?**	**Note**	**Presente?**	**Note**		
D4	**Consulenze e prestazioni professionali**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)** **Art. 25 octies (Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita)** **Art. 25 octies 1 (Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento faudolento di valori)**	**Il KO ha un ruolo di verifica amministrativa nelle procedure per l'affidamento di lavori, di forniture e servizi, nell'ambito delle soglie definite dal Codice degli Appalti per l'affidamneto diretto, effettuati dalla sede di Padova e dalle sedi Rocigo e Piove di sacco. In collaborazione con il Responsabile Unico del Progetto procede alla predisposizione della relativa documentazione necessaria per l'affidamento (capitolato, richiesta di offerta, incarico/contratto), verifica della documentazione resa dall'Operatore Economico e dei relativi requisiti, predisposizione della decisione a contrarre e, successivo invio dell'incarico/ordine, firmate dal DG. Per importi superiori alle soglie per l'affidamento diretto si esperiscono gare o procedure negoziate**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. Art 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite. Art. 493-ter c.p. Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti. Art. 493-quater c.p. Detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardante strumenti di pagamento diversi dai contanti. Art. 640-ter c.p. Frode informatica aggravata dalla realizzazione di un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale.	**SI'**	La segregazione risulta rispettata in quanto l'attività è svolta in collaborazione con Direttore Generale e Responsabili Unici del Progetto	**SI**	Previsti principi nel codice etico con riferimento alle relazioni con i fornitori. Previste Procedure e Regolamenti interni per le modalità di acquisto,adozione del Protocollo Legalità Regione Veneto. Parte speciale Reati PA Procedura rapporti PA. Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing Procedura flussi informativi	**SI'**	Lo standard si considera rispettato in quanto il ruolo del K officer è desumibile dalla funzione che svolge come richiamata in organigramma. Tuttavia si raccomanda di specificare meglio le attività. Il Ko non ha poteri di firma.	**SI'**	La documentazione attestante la valutazione, l'acquisizione offerte, la scelta, l'emissione ordine e la verifica dell'attività svolta è regolarmente arichiviata come da procedure. Migliorabile è la tracciabilità al di fuori degli approvvigionamenti su commessa.	**MOLTO ALTA**	**BASSO**
D5	**Gestione di agenti, intermediari, partner commerciali, fornitori.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)** **Art. 25 octies (Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita)** **Art. 25 octies 1 (Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento faudolento di valori)**	**Nell'ambito della gestione delle attività di affidamento di servizi e forniture afferenti l'Ufficio gre e Contratti il ko seleziona e coordina partner di progetto**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite. Art. 493-ter c.p. Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti. Art. 493-quater c.p. Detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardante strumenti di pagamento diversi dai contanti. Art. 640-ter c.p. Frode informatica aggravata dalla realizzazione di un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta vistruale.	**SI'**	L'attività è frazionata tra il Ko e il Direttore Generale.	**PARZ.**	Previsti principi nel codice etico con riferimento alle relazioni con i fornitori. Previste Procedure e Modello ma non con riferimento a tutti i servizi.	**PARZ.**	Lo standard si considera rispettato in quanto il ruolo del K officer è desumibile dalla funzione che svolge come richiamata in organigramma. Tuttavia si raccomanda di specificare meglio le attività. Il Ko non ha poteri di firma	**SI'**	La documentazione relativa ai rapporti con fornitori e partner è regolarmente archiviata.	**MOLTO ALTA**	**MEDIO**
G1	**Transazioni finanziarie**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)** **Art. 25 octies (Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita)**	**Il Ko collabora con altre funzioni aziendali nella determinazione di transazioni finanziarie (anche transnazionali)**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. Art 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite. Art. 493-ter c.p. Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti. Art. 493-quater c.p. Detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardante strumenti di pagamento diversi dai contanti. Art. 640-ter c.p. Frode informatica aggravata dalla realizzazione di un trasferimento di denaro, di	**SI'**	L'attività è frazionata tra il Ko il Direttore Generale e il Resp. Uff. Contabilità.	**PARZ.**	Std parzialmente rispettato in quanto sono presenti: 1) indicazioni nel Modello sul sistema di gestione elettronica delle commesse, che consente un monitoraggio dei flussi finanziari; 2) indicazioni sulle modalità di fatturazione. Non sono tuttavia presenti specifiche procedure per la gestione dei conti correnti bancari . Parte Speciale Ricettazione e riciclaggio	**PARZ.**	Lo standard si considera rispettato in quanto il ruolo del K officer è desumibile dalla funzione che svolge come richiamata in organigramma. Tuttavia si raccomanda di specificare meglio le attività. Il Ko non ha poteri di firma	**SI'**	Viene conservata documentazione dell'attività eseguita	**MOLTO ALTA**	**MEDIO**

DIREZIONE AMMINISTRATIVA - UNITA' OPERATIVA CONTRATTI E PROGETTI SPECIALI				**KEY OFFICER:** Resp. UO Gare e Contratti	Marinoni Matilde Rossato Chiara		par. 230 Quadro par. 205								
n.	**Attività sensibile**	**Reato presupposto ai sensi del D.lgs 231/01**	**Attività a rischio**	**Reati configurabili**	**Standard controllo A:** Segregazione dei compiti		**Standard controllo B:** Procedure, Regolamenti interni, altro		**Standard controllo C:** Poteri di firma e autorizzativi (Deleghe - Procure - Mansionari)		**Standard controllo D:** Tracciabilità - Archiviazione		**GRAVITA' SISTEMA SANZIONATORIO**	**LIVELLO DI ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI CONTROLLO E RELATIVO LIVELLO DI RISCHIO**
					Presente?	**Note**	**Presente?**	**Note**	**Presente?**	**Note**	**Presente?**	**Note**		
H1	**Processi che prevedono il ricorso diretto/indiretto a manodopera**	**Art. 25 quinquies (Delitti contro la personalità individuale)**	**Il Ko, nell'ambito della predisposizione di gare o affidamenti, esegue quanto indicato nelle clausole previste nel contratto o nella lettera di incarico o nel disciplinare, predisposti dal progettista e dal Responsabile Unico del Progetto Tutti i servizi e le forniture seguono la procedura di legge e sono identificati con CIG**	Art. 600 c.p. Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù. Art. 600-bis c.p. Prostituzione minorile. Art. 600-ter c.p. Pornografia minorile. Art. 600-quater c.p. Detenzione o accesso a metariale pornografico. Art. 600-quinquies c.p. Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostitizione minorile. Art. 601 c.p. Tratta di persone. Art. 602 c.p. Acquisto e alienazione di schiavi. Art. 603-bis c.p. Internediazione illecita e sfruttamento del lavoro. Art. 609- undecies c.p. Addescamento di minorenni.	SI'	Compiti (esecuzione/controllo/autorizzazione) e responsabilità sono formalizzate con la nomina del Responsabile di Procedimento	PARZ.	Previsti principi nel codice etico con riferimento alle relazioni con i fornitori. Previste Procedure e Modello ma non con riferimento a tutti i servizi.	SI'	Lo standard si considera rispettato in quanto il ruolo del K officer è desumibile dalla funzione che svolge come richiamata in organigramma. Tuttavia si raccomanda di specificare meglio le attività. Il Ko non ha poteri di firma.	SI'	La documentazione attestante i servizi comportanti utilizzo di manodopera è regolarmente archiviata come da procedure (procedura CIG).	MOLTO ALTA	BASSO
I6	**Accesso tramite strumenti aziendali ad internet**	**Art. 24 bis (Delitti informatici e trattamento illecito di dati)**	**Accesso ad internet del personale interno: c'è policy di entrata dove attraverso il settings del server proxy si gestisce l'utente.**	Art. 491-bis c.p. Documenti informatici. Art. 615-ter c.p. Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico. Art. 615-quater c.p. Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, codici e altri mezzi atti all'accesso a sistemi informatici o telematici. Art. 617-quater c.p. Intercettazione, impedimento o interruzione illecità di comunicazioni informatiche o telemetiche. Art. 617-quinquies c.p. Detenzione, diffusione einstallazione abusiva di apparecchiature e di altri mezzi atti a intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche. Art. 635-bis c.p. Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici. Art. 635-ter c.p. Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità. Art. 635-quater c.p. Danneggiamento di sistemi informatici o telematici. Art. 635-quater1 c.p. Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico. Art. 635-quinqies c.p. Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblico interesse. Art. 640-quinquies c.p. Frode informatica del certificatore di forma elettronica. Art. 1 D.L. 21/9/2019 n. 105 Violazione delle norme in materia di Perimetro di scirezza nazionale cibernetica. Art. 629 c.p. Estorsione.	SI'	Le policy sono approvate ai sensi del D.lgs 196/03 e Reg UE 680	PARZ.	La gestione trova parziale formalizzazione nell'ambito della normativa sulla Privacy.	PARZ.	Non sono formalmente assegnate responsabilità in merito alla gestione informatica	SI'	Gli accessi sono ripercorribili	ALTO	MEDIO

Infrastrutture Venete S.r.l.

aggiornamento: 08/05/2025

DIREZIONE GENERALE - UNITA' OPERATIVA TARGHE E NATANTI | **KEY OFFICER:** Resp. UO Targhe e natanti | Alessandra Grosso | par: Dirigente

n.	Attività sensibile	Reato presupposto ai sensi del D.lgs 231/01	Attività a rischio	Reati configurabili	**Standard controllo A:** Segregazione dei compiti		**Standard controllo B:** Procedure, Regolamenti interni, altro		**Standard controllo C:** Poteri di firma e autorizzativi (Deleghe - Procure - Mansionari)		**Standard controllo D:** Tracciabilità - Archiviazione		GRAVITA' SISTEMA SANZIONATORIO	LIVELLO DI ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI CONTROLLO E RELATIVO LIVELLO DI RISCHIO
					Presente?	Note	Presente?	Note	Presente?	Note	Presente?	Note		
A7	**Gestione dei rapporti con i soggetti pubblici per gli aspetti che riguardano la sicurezza e l'igiene sul lavoro (T.U. 81/2008) e il rispetto delle cautele previste da leggi e regolamenti per l'impiego di dipendenti adibiti a particolari mansioni.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Il K officer (Preposto per la Sicurezza) fornisce documenti e passaggi comunicativi in caso di adempimenti, verifiche e ispezioni in merito all'attività sensibile.**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. Art 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite.	PARZ.	Il K officer opera avvalendosi di altre funzioni interne (es. Direttore Generale, RSPP).	SI	Parte speciale Reati PA Procedura rapporti PA. Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing Procedura flussi informativi La società è certificata ISO 45001 e ha discplinato le modalità di comunicazione e di gestione della legislazione e verifica periodica di conformità normativa . Tuttavia si ritiene opportuno precisare meglio le modalità di comunicazione con la P.A. in relazione ai reati e relativi divieti.	SI	Std rispettato in quanto i soggetti che svolgono l'attività sono adeguatamente formati e precisate le loro responsabilità.	SI'	L'evidenza di tracciabilità è disponibile nei documenti archiviati all'interno della Società.	MOLTO ALTA	BASSO
A10	**Gestione dei rapporti con organismi di vigilanza relativi allo svolgimento di attività regolate dalla legge.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Il KO verifica i dati predisposti e ne consente la trasmissione.** **In ogni caso, è coinvolto nelle ispezioni degli organismi di vigilanza (es. GDF, Regione Veneto (Commissione trasporti) , Ispettorati di Porto, Polizia locale, Tribunali, ecc).**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri.	SI	L'attività è svolta in autonomia ma con la presenza di un collega	SI	Parte speciale Reati PA Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing Procedura flussi informativi Adottata procedura gestione rapporti PA (doppia presenza di personale interno durante ispezioni e successivo verbale con doppia firma)	SI	Con adozione della procedura gestione rapporti con la PA tutte le funzioni saranno preventivamente autorizzate a intrattenere relazioni con la PA specificando a che titolo.	SI'	Lo standard risulta in essere in quanto tutta la documentazione risulta essere tracciata e correttamente archiviate.	MOLTO ALTA	BASSO
A15	**Adempimenti presso soggetti pubblici, quali comunicazioni, dichiarazioni, deposito atti e documenti, pratiche, ecc, differenti da quelli descritti ai precedenti punti e nelle verifiche / accertamenti / procedimenti sanzionatori che ne derivano.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Ha un ruolo di approvazione nell'ambito della gestione della banca dati dei Contrassegni di Identificazione dei natanti da diporto che consente il rilascio delle targhe per la navigazione nella Laguna Veneta. I dati sono conservati per conto della Regione Veneto.**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri.	NO	L'attività è svolta in autonomia	SI	Lo standard si considera parzialmente rispettato in quanto, al di là di principi generali nel codice etico e a quanto definito nella parte speciale del Modello. Parte speciale Reati PA Procedura rapporti PA. Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing Procedura flussi informativi	SI	Con adozione della procedura gestione rapporti con la PA tutte le funzioni saranno preventivamente autorizzate a intrattenere relazioni con la PA specificando a che titolo.	SI'	Viene conservata documentazione dell'attività eseguita	ALTO	MEDIO

DIREZIONE GENERALE - UNITA' OPERATIVA TARGHE E NATANTI				**KEY OFFICER:** Resp. UO Targhe e natanti	Alessandra Grosso		par: Dirigente								
n.	**Attività sensibile**	**Reato presupposto ai sensi del D.lgs 231/01**	**Attività a rischio**	**Reati configurabili**	**Standard controllo A:** Segregazione dei compiti		**Standard controllo B:** Procedure, Regolamenti interni, altro		**Standard controllo C:** Poteri di firma e autorizzativi (Deleghe - Procure - Mansionari)		**Standard controllo D:** Tracciabilità - Archiviazione		**GRAVITA' SISTEMA SANZIONATORIO**	**LIVELLO DI ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI CONTROLLO E RELATIVO LIVELLO DI RISCHIO**
					Presente?	**Note**	**Presente?**	**Note**	**Presente?**	**Note**	**Presente?**	**Note**		
G1	**Transazioni finanziarie**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)** **Art. 25 octies (Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita)** **Art. 25 octies 1 (Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento faudolento di valori)**	**E' presente un fondo cassa fino € 300,00. il denaro è richiesto dal Ko all'ufficio amministrazione.**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri.	SI'	Nell'uso del fondo cassa è presente segregazione gli interessati sono responsabili.	PARZ.	Std parzialmente rispettato in quanto sono presenti: generali principi nel Modello. Non sono attualmente presenti specifiche procedure. Parte Speciale Ricettazione e riciclaggio Regolamento del servizio cassa	PARZ.	Std solo in parte rispettato in quanto il soggetto che svolge l'attività non ha specifiche scritte al riguardo.	SI'	La documentazione attestante le transazioni finanziarie viene regolarmente archiviata.	MOLTO ALTA	MEDIO
I1	**Gestione server aziendali e/o inserimento delle informazioni all'interno di siti internet**	**Art. 24 bis (Delitti informatici e trattamento illecito di dati)**	**Accesso ad internet del personale interno: c'è policy di entrata dove attraverso il settings dei server si gestisce l'utente. Il Ko con la collaborazione di altro personale carica dati relativi alle attività istituzionali su server che quotidianamente sono trasferiti su banche date di Regione Veneto.**	Art. 491-bis c.p. Documenti informatici. Art. 615-ter c.p. Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico. Art. 615-quater c.p. Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, codici e altri mezzi atti all'accesso a sistemi informatici o telematici. Art. 617-quater c.p. Intercettazione, impedimento o interruzione illecità di comunicazioni informatiche o telemetiche. Art. 617-quinquies c.p. Detenzione, diffusione einstallazione abusiva di apparecchiature e di altri mezzi atti a intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche. Art. 635-bis c.p. Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici. Art. 635-ter c.p. Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità. Art. 635-quater c.p. Danneggiamento di sistemi informatici o telematici. Art. 635-quater1 c.p. Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico. Art. 635-quinqies c.p. Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblico interesse. Art. 640-quinquies c.p. Frode informatica del certificatore di forma elettronica. Art. 1 D.L. 21/9/2019 n. 105 Violazione delle norme in materia di Perimetro di scirezza nazionale cibernetica. Art. 629 c.p. Estorsione.	SI'	Le policy sono approvate tramite il Documento Programmatico Sicurezza (DPS) ai sensi del D.lgs 196/03 e Reg UE 679	PARZ.	La gestione è adeguatamente descritta nel DPS con specifico riferimento all'accesso ad internet.	SI'	Lo std si considera rispettato per la presenza di filtro a monte sugli accessi	SI'	Gli accessi sono ripercorribili	ALTO	BASSO
I6	**Accesso tramite strumenti aziendali ad internet**	**Art. 24 bis (Delitti informatici e trattamento illecito di dati)**	**Accesso ad internet del personale interno: c'è policy di entrata dove attraverso il settings dei server si gestisce l'utente. Il Ko in collaborazione con altre funzioni aggiorna il sito aziendale per le parti di competenza.**	Art. 491-bis c.p. Documenti informatici. Art. 615-ter c.p. Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico. Art. 615-quater c.p. Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, codici e altri mezzi atti all'accesso a sistemi informatici o telematici. Art. 617-quater c.p. Intercettazione, impedimento o interruzione illecità di comunicazioni informatiche o telemetiche. Art. 617-quinquies c.p. Detenzione, diffusione einstallazione abusiva di apparecchiature e di altri mezzi atti a intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche. Art. 635-bis c.p. Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici. Art. 635-ter c.p. Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità. Art. 635-quater c.p. Danneggiamento di sistemi informatici o telematici. Art. 635-quater1 c.p. Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico. Art. 635-quinqies c.p. Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblico interesse. Art. 640-quinquies c.p. Frode informatica del certificatore di forma elettronica. Art. 1 D.L. 21/9/2019 n. 105 Violazione delle norme in materia di Perimetro di scirezza nazionale cibernetica. Art. 629 c.p. Estorsione.	SI'	Le policy sono approvate ai sensi del D.lgs 196/03 e Reg UE 680	PARZ.	La gestione trova parziale formalizzazione nell'ambito della normativa sulla Privacy.	PARZ.	Non sono formalmente assegnate responsabilità in merito alla gestione informatica	SI'	Gli accessi sono ripercorribili	ALTO	MEDIO

Infrastrutture Venete S.r.l.

aggiornamento: 06/09/2025

DIREZIONE AMMINISTRATIVA - REPARTO INFORMATICO AZIENDALE | **KEY OFFICER: Ufficio ICT** | Chieregato Cristiano | par. 230

n.	Attività sensibile	Reato presupposto ai sensi del D.lgs 231/01	Attività a rischio	Reati configurabili	Standard controllo A: Segregazione dei compiti		Standard controllo B: Procedure, Regolamenti interni, altro		Standard controllo C: Poteri di firma e autorizzativi (Deleghe - Procure - Mansionari)		Standard controllo D: Tracciabilità - Archiviazione		GRAVITA' SISTEMA SANZIONATORIO	LIVELLO DI ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI CONTROLLO E RELATIVO LIVELLO DI RISCHIO
					Presente?	Note	Presente?	Note	Presente?	Note	Presente?	Note		
D4	**Consulenze e prestazioni professionali**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)** **Art. 25 octies (Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita)** **Art. 25 octies 1 (Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento faudolento di valori)**	**Il KO ha un ruolo di verifica amministrativa nelle procedure di incarichi di servizi di consulenza e prestazioni professionali, di importo inferiore ad Euro 40.000,00, effettuati dalla sede di Padova. In collaborazione con il Responsabile del Procedimento procede alla predisposizione della relativa documentazione necessaria per l'affidamento (lettera di incarico o disciplinare o ordine), verifica della documentazione resa dall'Operatore Economico, predisposizione della determina a contrarre e, successivo invio dell'incarico, firmate da DG. Per importi superiori ad Euro 40.000,00 si esperiscono gare, con procedure in economia o aperta o ristretta.**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. Art 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite. Art. 493-ter c.p. Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti. Art. 493-quater c.p. Detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi e programmi	SI'	La segregazione risulta rispettata in quanto l'attività è svolta in collaborazione con Direttore Generale.	SI	Previsti principi nel codice etico con riferimento alle relazioni con i fornitori. Previste Procedure e Regolamenti interni per le modalità di acquisto,adozione del Protocollo Legalità Regione Veneto. Parte speciale Reati PA Procedura rapporti PA. Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing Procedura flussi informativi Parte Speciale Ricettazione e riciclaggio	SI'	Lo standard si considera rispettato in quanto il ruolo del K officer è desumibile dalla funzione che svolge come richiamata in organigramma. Tuttavia si raccomanda di specificare meglio le attività. Il Ko non ha poteri di firma.	SI'	La documentazione attestante la valutazione, l'acquisizione offerte, la scelta, l'emissione ordine e la verifica dell'attività svolta è regolarmente arichiviata come da procedure. Miglioribile è la tracciabilità al di fuori degli approvvigionamenti su commessa.	MOLTO ALTA	BASSO
I1	**Gestione server aziendali e/o inserimento delle informazioni all'interno di siti internet**	**Art. 24 bis (Delitti informatici e trattamento illecito di dati)**	**Accesso ad internet del personale interno: c'è policy di entrata dove attraverso il settings del server si gestisce l'utente.**	Art. 491-bis c.p. Documenti informatici. Art. 615-ter c.p. Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico. Art. 615-quater c.p. Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, codici e altri mezzi atti all'accesso a sistemi informatici o telematici. Art. 617-quater c.p. Intercettazione, impedimento o interruzione illecità di comunicazioni informatiche o telemetiche. Art. 617-quinquies c.p. Detenzione, diffusione einstallazione abusiva di apparecchiature e di altri mezzi atti a intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche. Art. 635-bis c.p. Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici. Art. 635-ter c.p. Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità. Art. 635-quater c.p. Danneggiamento di sistemi informatici o telematici. Art. 635-quater1 c.p. Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico. Art. 635-quinqies c.p. Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblico interesse. Art. 640-quinquies c.p. Frode informatica del certificatore di forma elettronica. Art. 1 D.L. 21/9/2019 n. 105 Violazione delle norme in materia di Perimetro di scirezza nazionale cibernetica. Art. 629 c.p. Estorsione.	SI'	Le policy sono approvate ai sensi del D.lgs 196/03 e Reg UE 680	PARZ.	La gestione trova parziale formalizzazione nell'ambito della normativa sulla Privacy.	PARZ.	Non sono formalmente assegnate responsabilità in merito alla gestione informatica	SI'	Gli accessi sono ripercorribili	ALTO	MEDIO
I2	**Gestione della rete informatica aziendale (o parte di essa) o amministrazione di qualche sistema informatico aziendale**	**Art. 24 bis (Delitti informatici e trattamento illecito di dati)**	**La funzione possiede le credenziali di amministratore di sistema pertanto ha la possibilità di accessi ai dati aziendali pubblici e privati oltre all'accesso a log di sistema alla posta elettronica ecc … con la possibilità di accedervi illegalmente.**	Art. 491-bis c.p. Documenti informatici. Art. 615-ter c.p. Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico. Art. 615-quater c.p. Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, codici e altri mezzi atti all'accesso a sistemi informatici o telematici. Art. 617-quater c.p. Intercettazione, impedimento o interruzione illecità di comunicazioni informatiche o telemetiche. Art. 617-quinquies c.p. Detenzione, diffusione einstallazione abusiva di apparecchiature e di altri mezzi atti a intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche. Art. 635-bis c.p. Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici. Art. 635-ter c.p. Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità. Art. 635-quater c.p. Danneggiamento di sistemi informatici o telematici. Art. 635-quater1 c.p. Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico. Art. 635-quinqies c.p. Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblico interesse. Art. 640-quinquies c.p. Frode informatica del certificatore di forma elettronica. Art. 1 D.L. 21/9/2019 n. 105 Violazione delle norme in materia di Perimetro di scirezza nazionale cibernetica. Art. 629 c.p. Estorsione.	SI'	Le policy sono approvate ai sensi del D.lgs 196/03 e Reg UE 680	PARZ.	La gestione trova parziale formalizzazione nell'ambito della normativa sulla Privacy.	PARZ.	Non sono formalmente assegnate responsabilità in merito alla gestione informatica	SI'	Gli accessi sono ripercorribili	ALTO	MEDIO
I3	**Accesso tramite strumenti aziendali a reti di Pubblica Utilità**	**Art. 24 bis (Delitti informatici e trattamento illecito di dati)**	**Accesso ad internet del personale interno: c'è policy di entrata dove attraverso il settings dei server si gestisce l'utente.**	Art. 491-bis c.p. Documenti informatici. Art. 615-ter c.p. Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico. Art. 615-quater c.p. Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, codici e altri mezzi atti all'accesso a sistemi informatici o telematici. Art. 617-quater c.p. Intercettazione, impedimento o interruzione illecità di comunicazioni informatiche o telemetiche. Art. 617-quinquies c.p. Detenzione, diffusione einstallazione abusiva di apparecchiature e di altri mezzi atti a intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche. Art. 635-bis c.p. Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici. Art. 635-ter c.p. Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità. Art. 635-quater c.p. Danneggiamento di sistemi informatici o telematici. Art. 635-quater1 c.p. Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico. Art. 635-quinqies c.p. Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblico interesse. Art. 640-quinquies c.p. Frode informatica del certificatore di forma elettronica. Art. 1 D.L. 21/9/2019 n. 105 Violazione delle norme in materia di Perimetro di scirezza nazionale cibernetica. Art. 629 c.p. Estorsione.	SI'	Le policy sono approvate ai sensi del D.lgs 196/03 e Reg UE 680	PARZ.	La gestione trova parziale formalizzazione nell'ambito della normativa sulla Privacy.	PARZ.	Non sono formalmente assegnate responsabilità in merito alla gestione informatica	SI'	Gli accessi sono ripercorribili	ALTO	MEDIO

DIREZIONE AMMINISTRATIVA - REPARTO INFORMATICO AZIENDALE				KEY OFFICER: Ufficio ICT			Chieregato Cristiano		par. 230							
n.	Attività sensibile	Reato presupposto ai sensi del D.lgs 231/01	Attività a rischio	Reati configurabili	Standard controllo A: Segregazione dei compiti		Standard controllo B: Procedure, Regolamenti interni, altro		Standard controllo C: Poteri di firma e autorizzativi (Deleghe - Procure - Mansionari)		Standard controllo D: Tracciabilità - Archiviazione		GRAVITA' SISTEMA SANZIONATORIO	LIVELLO DI ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI CONTROLLO E RELATIVO LIVELLO DI RISCHIO
					Presente?	Note	Presente?	Note	Presente?	Note	Presente?	Note		
I4	**Accesso ai sistemi di firma elettronica**	**Art. 24 bis (Delitti informatici e trattamento illecito di dati)**	**Accesso ad internet del personale interno: c'è policy di entrata dove attraverso il settings dei server si gestisce l'utente.**	Art. 491-bis c.p. Documenti informatici. Art. 615-ter c.p. Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico. Art. 615-quater c.p. Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, codici e altri mezzi atti all'accesso a sistemi informatici o telematici. Art. 617-quater c.p. Intercettazione, impedimento o interruzione illecità di comunicazioni informatiche o telemetiche. Art. 617-quinquies c.p. Detenzione, diffusione einstallazione abusiva di apparecchiature e di altri mezzi atti a intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche. Art. 635-bis c.p. Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici. Art. 635-ter c.p. Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità. Art. 635-quater c.p. Danneggiamento di sistemi informatici o telematici. Art. 635-quater1 c.p. Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico. Art. 635-quinqies c.p. Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblico interesse. Art. 640-quinquies c.p. Frode informatica del certificatore di forma elettronica. Art. 1 D.L. 21/9/2019 n. 105 Violazione delle norme in materia di Perimetro di scirezza nazionale cibernetica. Art. 629 c.p. Estorsione.	SI	Io std si considera rispettato per i diversi ruoli dei soggetti Nomina del DPO	PARZ.	La gestione pare coerente. Migliorabile l'illustrazione di come avviene.	SI'	Lo std si considera rispettato per la presenza di poteri da parte di chi agisce	SI'	La documentazione è ripercorribile	ALTO	BASSO
I5	**Detenzione codici di accesso a reti informatiche**	**Art. 24 bis (Delitti informatici e trattamento illecito di dati)**	**Utilizzo improprio dei codici di accesso, divulgazione a soggetti non autorizzati, perdita o deterioramento colposo**	Art. 491-bis c.p. Documenti informatici. Art. 615-ter c.p. Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico. Art. 615-quater c.p. Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, codici e altri mezzi atti all'accesso a sistemi informatici o telematici. Art. 617-quater c.p. Intercettazione, impedimento o interruzione illecità di comunicazioni informatiche o telemetiche. Art. 617-quinquies c.p. Detenzione, diffusione einstallazione abusiva di apparecchiature e di altri mezzi atti a intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche. Art. 635-bis c.p. Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici. Art. 635-ter c.p. Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità. Art. 635-quater c.p. Danneggiamento di sistemi informatici o telematici. Art. 635-quater1 c.p. Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico. Art. 635-quinqies c.p. Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblico interesse. Art. 640-quinquies c.p. Frode informatica del certificatore di forma elettronica. Art. 1 D.L. 21/9/2019 n. 105 Violazione delle norme in materia di Perimetro di scirezza nazionale cibernetica. Art. 629 c.p. Estorsione.	SI'	Le policy sono approvate ai sensi del D.lgs 196/03 e Reg UE 680	PARZ.	La gestione trova parziale formalizzazione nell'ambito della normativa sulla Privacy.	PARZ.	Non sono formalmente assegnate responsabilità in merito alla gestione informatica	SI'	Gli accessi sono ripercorribili	ALTO	MEDIO
I6	**Accesso tramite strumenti aziendali ad internet**	**Art. 24 bis (Delitti informatici e trattamento illecito di dati)**	**Accesso ad internet del personale interno: c'è policy di entrata dove attraverso il settings dei server si gestisce l'utente.**	Art. 491-bis c.p. Documenti informatici. Art. 615-ter c.p. Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico. Art. 615-quater c.p. Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, codici e altri mezzi atti all'accesso a sistemi informatici o telematici. Art. 617-quater c.p. Intercettazione, impedimento o interruzione illecità di comunicazioni informatiche o telemetiche. Art. 617-quinquies c.p. Detenzione, diffusione einstallazione abusiva di apparecchiature e di altri mezzi atti a intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche. Art. 635-bis c.p. Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici. Art. 635-ter c.p. Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità. Art. 635-quater c.p. Danneggiamento di sistemi informatici o telematici. Art. 635-quater1 c.p. Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico. Art. 635-quinqies c.p. Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblico interesse. Art. 640-quinquies c.p. Frode informatica del certificatore di forma elettronica. Art. 1 D.L. 21/9/2019 n. 105 Violazione delle norme in materia di Perimetro di scirezza nazionale cibernetica. Art. 629 c.p. Estorsione.	SI'	Le policy sono approvate ai sensi del D.lgs 196/03 e Reg UE 680	PARZ.	La gestione trova parziale formalizzazione nell'ambito della normativa sulla Privacy.	PARZ.	Non sono formalmente assegnate responsabilità in merito alla gestione informatica	SI'	Gli accessi sono ripercorribili	ALTO	MEDIO

Infrastrutture Venete S.r.l.

aggiornamento: 06/09/2025

DIREZIONE AMMINISTRATIVA - UFFICIO LEGALE | **KEY OFFICER:** Resp. Ufficio Legale | par.

n.	Attività sensibile	Reato presupposto ai sensi del D.lgs 231/01	Attività a rischio	Reati configurabili	**Standard controllo A:** Segregazione dei compiti		**Standard controllo B:** Procedure, Regolamenti interni, altro		**Standard controllo C:** Poteri di firma e autorizzativi (Deleghe - Procure - Mansionari)		**Standard controllo D:** Tracciabilità - Archiviazione		GRAVITA' SISTEMA SANZIONATORIO	LIVELLO DI ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI CONTROLLO E RELATIVO LIVELLO DI RISCHIO
					Presente?	Note	Presente?	Note	Presente?	Note	Presente?	Note		
D1	**Approvvigionamento di beni e/o servizi**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)** **Art. 25 octies (Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita)** **Art. 25 octies 1 (Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento faudolento di valori)**	**Il KO ha un ruolo di verifica amministrativa nelle procedure di forniture e servizi, di importo inferiore ad Euro 40.000,00, effettuati dalla sede di Padova. In collaborazione con il Responsabile del Procedimento procede alla predisposizione della relativa documentazione necessaria per l'affidamento (lettera di incarico o disciplinare o ordine), verifica della documentazione resa dall'Operatore Economico, predisposizione della determina a contrarre e, successivo invio dell'incarico, firmate da DG. Per importi superiori ad Euro 40.000,00 si esperiscono gare, con procedure in economia o aperta o ristretta.**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. Art 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite. Art. 493-ter c.p. Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti. Art. 493-quater c.p. Detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardante strumenti di pagamento diversi dai contanti.	SI	L'attività è correttamente segregata. In effetti nell'attività di selezione dei fornitori è presente segregazione dei ruoli tra valutazione, acquisizione offerte, scelta, emissione ordine e verifica dell'attività svolta.	SI	Previsti principi nel codice etico con riferimento alle relazioni con i fornitori. Previste Procedure e Regolamenti interni per le modalità di acquisto,adozione del Protocollo Legalità Regione Veneto e utilizzo white list. Parte speciale Reati PA Procedura rapporti PA. Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing Procedura flussi informativi Parte Speciale Ricettazione e riciclaggio	SI	Lo standard si considera rispettato in quanto il ruolo del K officer è desumibile dalla funzione che svolge come richiamata in organigramma. Tuttavia si raccomanda di specificare meglio le attività. Il Ko non ha poteri di firma.	SI	La documentazione attestante la valutazione, l'acquisizione offerte, la scelta, l'emissione ordine e la verifica dell'attività svolta è regolarmente archiviata come da procedure.	MOLTO ALTA	BASSO
D4	**Consulenze e prestazioni professionali**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)** **Art. 25 octies (Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita)** **Art. 25 octies 1 (Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento faudolento di valori)**	**Il KO ha un ruolo di verifica amministrativa nelle procedure di incarichi di servizi di consulenza e prestazioni professionali, di importo inferiore ad Euro 40.000,00, effettuati dalla sede di Padova. In collaborazione con il Responsabile del Procedimento procede alla predisposizione della relativa documentazione necessaria per l'affidamento (lettera di incarico o disciplinare o ordine), verifica della documentazione resa dall'Operatore Economico, predisposizione della determina a contrarre e, successivo invio dell'incarico, firmate da DG. Per importi superiori ad Euro 40.000,00 si esperiscono gare, con procedure in economia o aperta o ristretta.**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. Art 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite. Art. 493-ter c.p. Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti. Art. 493-quater c.p. Detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi	SI'	La segregazione risulta rispettata in quanto l'attività è svolta in collaborazione con Direttore Generale.	SI	Previsti principi nel codice etico con riferimento alle relazioni con i fornitori. Previste Procedure e Regolamenti interni per le modalità di acquisto,adozione del Protocollo Legalità Regione Veneto. Parte speciale Reati PA Procedura rapporti PA. Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing Procedura flussi informativi Parte Speciale Ricettazione e riciclaggio	SI'	Lo standard si considera rispettato in quanto il ruolo del K officer è desumibile dalla funzione che svolge come richiamata in organigramma. Tuttavia si raccomanda di specificare meglio le attività. Il Ko non ha poteri di firma.	SI'	La documentazione attestante la valutazione, l'acquisizione offerte, la scelta, l'emissione ordine e la verifica dell'attività svolta è regolarmente arichiviata come da procedure. Migliorabile è la tracciabilità al di fuori degli approvvigionamenti su commessa.	MOLTO ALTA	BASSO
I1	**Gestione server aziendali e/o inserimento delle informazioni all'interno di siti internet**	**Art. 24 bis (Delitti informatici e trattamento illecito di dati)**	**Accesso ad internet del personale interno: c'è policy di entrata dove attraverso il settings del server si gestisce l'utente.**	Art. 491-bis c.p. Documenti informatici. Art. 615-ter c.p. Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico. Art. 615-quater c.p. Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, codici e altri mezzi atti all'accesso a sistemi informatici o telematici. Art. 617-quater c.p. Intercettazione, impedimento o interruzione illecità di comunicazioni informatiche o telemetiche. Art. 617-quinquies c.p. Detenzione, diffusione einstallazione abusiva di apparecchiature e di altri mezzi atti a intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche. Art. 635-bis c.p. Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici. Art. 635-ter c.p. Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità. Art. 635-quater c.p. Danneggiamento di sistemi informatici o telematici. Art. 635-quater1 c.p. Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico. Art. 635-quinqies c.p. Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblico interesse. Art. 640-quinquies c.p. Frode informatica del certificatore di forma elettronica. Art. 1 D.L. 21/9/2019 n. 105 Violazione delle norme in materia di Perimetro di scirezza nazionale cibernetica. Art. 629 c.p. Estorsione.	SI'	Le policy sono approvate ai sensi del D.lgs 196/03 e Reg UE 680	PARZ.	La gestione trova parziale formalizzazione nell'ambito della normativa sulla Privacy.	PARZ.	Non sono formalmente assegnate responsabilità in merito alla gestione informatica	SI'	Gli accessi sono ripercorribili	ALTO	MEDIO

DIREZIONE AMMINISTRATIVA - UFFICIO LEGALE				**KEY OFFICER:** Resp. Ufficio Legale											
n.	**Attività sensibile**	**Reato presupposto ai sensi del D.lgs 231/01**	**Attività a rischio**	**Reati configurabili**	**Standard controllo A:** Segregazione dei compiti		**Standard controllo B:** Procedure, Regolamenti interni, altro		**Standard controllo C:** Poteri di firma e autorizzativi (Deleghe - Procure - Mansionari)		**Standard controllo D:** Tracciabilità - Archiviazione		**GRAVITA' SISTEMA SANZIONATORIO**	**LIVELLO DI ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI CONTROLLO E RELATIVO LIVELLO DI RISCHIO**
					Presente?	**Note**	**Presente?**	**Note**	**Presente?**	**Note**	**Presente?**	**Note**		
I3	**Accesso tramite strumenti aziendali a reti di Pubblica Utilità**	**Art. 24 bis (Delitti informatici e trattamento illecito di dati)**	**Accesso ad internet del personale interno: c'è policy di entrata dove attraverso il settings dei server si gestisce l'utente.**	Art. 491-bis c.p. Documenti informatici. Art. 615-ter c.p. Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico. Art. 615-quater c.p. Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, codici e altri mezzi atti all'accesso a sistemi informatici o telematici. Art. 617-quater c.p. Intercettazione, impedimento o interruzione illecità di comunicazioni informatiche o telemetiche. Art. 617-quinquies c.p. Detenzione, diffusione einstallazione abusiva di apparecchiature e di altri mezzi atti a intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche. Art. 635-bis c.p. Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici. Art. 635-ter c.p. Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità. Art. 635-quater c.p. Danneggiamento di sistemi informatici o telematici. Art. 635-quater1 c.p. Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico. Art. 635-quinqies c.p. Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblico interesse. Art. 640-quinquies c.p. Frode informatica del certificatore di forma elettronica. Art. 1 D.L. 21/9/2019 n. 105 Violazione delle norme in materia di Perimetro di scirezza nazionale cibernetica. Art. 629 c.p. Estorsione.	SI'	Le policy sono approvate ai sensi del D.lgs 196/03 e Reg UE 680	PARZ.	La gestione trova parziale formalizzazione nell'ambito della normativa sulla Privacy.	PARZ.	Non sono formalmente assegnate responsabilità in merito alla gestione informatica	SI'	Gli accessi sono ripercorribili	ALTO	MEDIO
I6	**Accesso tramite strumenti aziendali ad internet**	**Art. 24 bis (Delitti informatici e trattamento illecito di dati)**	**Accesso ad internet del personale interno: c'è policy di entrata dove attraverso il settings dei server si gestisce l'utente.**	Art. 491-bis c.p. Documenti informatici. Art. 615-ter c.p. Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico. Art. 615-quater c.p. Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, codici e altri mezzi atti all'accesso a sistemi informatici o telematici. Art. 617-quater c.p. Intercettazione, impedimento o interruzione illecità di comunicazioni informatiche o telemetiche. Art. 617-quinquies c.p. Detenzione, diffusione einstallazione abusiva di apparecchiature e di altri mezzi atti a intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche. Art. 635-bis c.p. Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici. Art. 635-ter c.p. Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità. Art. 635-quater c.p. Danneggiamento di sistemi informatici o telematici. Art. 635-quater1 c.p. Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico. Art. 635-quinqies c.p. Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblico interesse. Art. 640-quinquies c.p. Frode informatica del certificatore di forma elettronica. Art. 1 D.L. 21/9/2019 n. 105 Violazione delle norme in materia di Perimetro di scirezza nazionale cibernetica. Art. 629 c.p. Estorsione.	SI'	Le policy sono approvate ai sensi del D.lgs 196/03 e Reg UE 680	PARZ.	La gestione trova parziale formalizzazione nell'ambito della normativa sulla Privacy.	PARZ.	Non sono formalmente assegnate responsabilità in merito alla gestione informatica	SI'	Gli accessi sono ripercorribili	ALTO	MEDIO

Infrastrutture Venete S.r.l.

aggiornamento: 08/05/2025

DIREZIONE TRASPORTO PUBBLICO LOCALE | **KEY OFFICER:** DIRETTORE TRASPORTO PUBBLICO LOCALE | Menegazzo Mauro | par: Dirigente

n.	Attività sensibile	Reato presupposto ai sensi del D.lgs 231/01	Attività a rischio	Reati configurabili	Standard controllo A: Segregazione dei compiti		Standard controllo B: Procedure, Regolamenti interni, altro		Standard controllo C: Poteri di firma e autorizzativi (Deleghe - Procure - Mansionari)		Standard controllo D: Tracciabilità - Archiviazione		GRAVITA' SISTEMA SANZIONATORIO	LIVELLO DI ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI CONTROLLO E RELATIVO LIVELLO DI RISCHIO
					Presente?	Note	Presente?	Note	Presente?	Note	Presente?	Note		
A1	**Negoziazione/stipulazione e/o esecuzione di contratti / convenzioni di concessioni con soggetti pubblici, ai quali si perviene mediante procedure negoziate (affidamento diretto o trattativa privata).**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Negoziazione di contratti con la PA (affidati attraverso gare d'appalto ad evidenza pubblica o tramite cottimo fiduciario) Le contrattazioni sono svolte da diversi soggetti aziendali. Il KO è coinvolto su questioni tecniche.**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri.	SI'	La segregazione risulta rispettata in considerazione delle diverse figure coinvolte. (Direttore Generale - Resp Uff. Contratti)	SI	Da un lato infatti sono presenti principi generali nel codice etico (il rapporto con la PA segue le regole del codice degli appalti D.lgs36/2023e smi nonchè le disposizioni relative alla Tracciabilià dei Flussi finanziari) e a quanto definito nella parte speciale del Modello. Parte speciale Reati PA Procedura rapporti PA. Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing Procedura flussi informativi	SI	Lo standard si considera rispettato in quanto il ruolo del K officer è desumibile dalla funzione che svolge come richiamata in organigramma. Tuttavia si raccomanda di specificare meglio le attività.	PARZ.	Non sempre viene conservata documentazione dell'attività eseguita	MOLTO ALTA	BASSO
A2	**Negoziazione/stipulazione e/o esecuzione di contratti/ convenzioni di concessioni con soggetti pubblici ai quali si perviene mediante procedure ad evidenza pubblica (aperte o ristrette*).**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Negoziazione di contratti con la PA. Le contrattazioni sono svolte da diversi soggetti aziendali. Il KO è coinvolto su questioni tecniche.**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri.	SI'	La segregazione risulta rispettata in considerazione delle diverse figure coinvolte. (Direttore Generale - Resp Uff. Contratti)	SI	Da un lato infatti sono presenti principi generali nel codice etico (l'interfaccia avviene nel rispetto delle norme del codice degli appalti D.lgs 36/2023 e smi nonchè delle disposizioni sulla tracciabilità dei flussi finanziari L. n. 136/2010; D.L. 187/2010 - L. 217/2010 e a quanto definito nella parte speciale del Modello. Parte speciale Reati PA Procedura rapporti PA. Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing Procedura flussi informativi	SI	Lo standard si considera rispettato in quanto il ruolo del K officer è desumibile dalla funzione che svolge come richiamata in organigramma. Tuttavia si raccomanda di specificare meglio le attività. Il Ko ha potere di firma fino a € 5.000,00, fino a € 40.000,00 in qualità di Responsabile del Procedimento.	PARZ.	Non sempre viene conservata documentazione dell'attività eseguita	MOLTO ALTA	BASSO
A3	**Negoziazione/stipulazione e/o esecuzione di contratti ai quali si perviene mediante trattative private, in qualità di stazione appaltante.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**I responsabili delle funzioni coinvolte verificano la documentazione di gara predisposta dai propri collaboratori ed il KO in qualità di Dirigente è coinvolto su questioni tecniche.**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. Art 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite.	SI'	La segregazione risulta rispettata in considerazione delle diverse figure coinvolte. (Direttore Generale - Resp. Uff. Contratti)	SI'	Lo standard si considera rispettato. Da un lato infatti sono presenti principi generali nel codice etico (l'interfaccia avviene nel rispetto delle norme del codice degli appalti D.lgs 36/2023 e smi nonchè delle disposizioni sulla tracciabilità dei flussi finanziari L. n. D.lgs 500; D.L. 187/2010 - L. 217/2010) e a quanto definito nella parte speciale del Modello. Sono adottati Regolamenti aziendali in merito a: gare e contratti sotto sogia e sopra soglia. Parte speciale Reati PA Procedura rapporti PA. Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing	SI	Lo standard si considera rispettato in quanto il ruolo del K officer è desumibile dalla funzione che svolge come richiamata in organigramma. Tuttavia si raccomanda di specificare meglio le attività. Il Ko ha potere di firma fino a € 5.000,00, fino a € 40.000,00 in qualità di Responsabile del Procedimento.	SI'	Lo standard risulta in essere in quanto tutta la documentazione è tracciata e correttamente archiviata.	MOLTO ALTA	BASSO

DIREZIONE TRASPORTO PUBBLICO LOCALE				**KEY OFFICER:** DIRETTORE TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	Menegazzo Mauro		par: Dirigente								
n.	**Attività sensibile**	**Reato presupposto ai sensi del D.lgs 231/01**	**Attività a rischio**	**Reati configurabili**	**Standard controllo A:** Segregazione dei compiti		**Standard controllo B:** Procedure, Regolamenti interni, altro		**Standard controllo C:** Poteri di firma e autorizzativi (Deleghe - Procure - Mansionari)		**Standard controllo D:** Tracciabilità - Archiviazione		**GRAVITA' SISTEMA SANZIONATORIO**	**LIVELLO DI ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI CONTROLLO E RELATIVO LIVELLO DI RISCHIO**
					Presente?	**Note**	**Presente?**	**Note**	**Presente?**	**Note**	**Presente?**	**Note**		
A4	**Negoziazione/stipulazione e/o esecuzione di contratti ai quali si perviene mediante procedure aperte o ristrette, in qualità di stazione appaltante.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**I responsabili delle funzioni coinvolte verificano la documentazione di gara predisposta dai propri collaboratori ed il KO in qualità di Dirigente è coinvolto su questioni tecniche.**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. Art 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite.	SI'	La segregazione risulta rispettata in considerazione delle diverse figure coinvolte. (Direttore Generale - Resp. Uff. Contratti)	SI'	Lo standard si considera rispettato. Da un lato infatti sono presenti principi generali nel codice etico (l'interfaccia avviene nel rispetto delle norme del codice degli appalti D.lgs 36/2023 e smi nonchè delle disposizioni sulla tracciabilità dei flussi finanziari L. n. 136/2010; D.L. 187/2010 - L. 217/2010) e a quanto definito nella parte speciale del Modello. Sono adottati Regolamenti aziendali in merito a: gare e contratti sotto sogia e sopra soglia. Parte speciale Reati PA Procedura rapporti PA. Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing	SI	Lo standard si considera rispettato in quanto il ruolo del K officer è desumibile dalla funzione che svolge come richiamata in organigramma. Tuttavia si raccomanda di specificare meglio le attività. Il Ko ha potere di firma fino a € 40.000,00 in qualità di Responsabile del Procedimento.	SI'	Lo standard risulta in essere in quanto tutta la documentazione è tracciata e correttamente archiviata.	MOLTO ALTA	BASSO
A7	**Gestione dei rapporti con i soggetti pubblici per gli aspetti che riguardano la sicurezza e l'igiene sul lavoro (T.U. 81/2008) e il rispetto delle cautele previste da leggi e regolamenti per l'impiego di dipendenti adibiti a particolari mansioni.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Il K officer (Dirigente per la Sicurezza) fornisce approvazione di documenti e passaggi comunicativi in caso di adempimenti, verifiche e ispezioni in merito all'attività sensibile.**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. Art 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite.	PARZ.	Il K officer approva avvalendosi di altre funzioni interne (es. Direttore Generale, RSPP).	SI	La società è certificata ISO 45001 e ha discplinato le modalità di comunicazione e di gestione della legislazione e verifica periodica di conformità normativa . Tuttavia si ritiene opportuno precisare meglio le modalità di comunicazione con la P.A. in relazione ai reati e relativi divieti.	SI	Std rispettato in quanto i soggetti che svolgono l'attività sono adeguatamente formati e precisate le loro responsabilità (procura).	SI'	L'evidenza di tracciabilità è disponibile nei documenti archiviati all'interno della Società.	MOLTO ALTA	BASSO
A10	**Gestione dei rapporti con organismi di vigilanza relativi allo svolgimento di attività regolate dalla legge.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Il KO verifica i dati predisposti e ne consente la trasmissione.** **In ogni caso, è coinvolto nelle ispezioni degli organismi di vigilanza (es. Regione Veneto, GDF, SPISAL, ecc).**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri.	SI	L'attività è svolta in autonomia ma con la presenza di un collega	SI	Parte speciale Reati PA Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing Procedura flussi informativi Adottata procedura gestione rapporti PA (doppia presenza di personale interno durante ispezioni e successivo verbale con doppia firma)	SI'	Il Ko risulta essere dotato di idonei poteri (attribuiti dal DG) come desumibile da Delega	SI'	Lo standard risulta in essere in quanto tutta la documentazione è tracciata e correttamente archiviata.	MOLTO ALTA	BASSO

DIREZIONE TRASPORTO PUBBLICO LOCALE				**KEY OFFICER:** DIRETTORE TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	Menegazzo Mauro		par: Dirigente								
n.	**Attività sensibile**	**Reato presupposto ai sensi del D.lgs 231/01**	**Attività a rischio**	**Reati configurabili**	**Standard controllo A:** Segregazione dei compiti		**Standard controllo B:** Procedure, Regolamenti interni, altro		**Standard controllo C:** Poteri di firma e autorizzativi (Deleghe - Procure - Mansionari)		**Standard controllo D:** Tracciabilità - Archiviazione		**GRAVITA' SISTEMA SANZIONATORIO**	**LIVELLO DI ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI CONTROLLO E RELATIVO LIVELLO DI RISCHIO**
					Presente?	**Note**	**Presente?**	**Note**	**Presente?**	**Note**	**Presente?**	**Note**		
A11	**Gestione delle attività di acquisizione e/o gestione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti, assicurazioni o garanzie concesse da soggetti pubblici.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Il Ko coordina la contabilità dei finanziamenti regionali: spese di manutenzione ordinaria e straordinaria e fondi di investimento, controllo sulla rendicontazione dei lavori finanziati, gestione finanziamenti europei.**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. Art 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite.	SI'	La segregazione risulta rispettata in quanto l'attività è svolta in collaborazione con il Resp. Uff. Uff. Contratti	SI	Parte speciale Reati PA Procedura rapporti PA. Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing Procedura flussi informativi	SI'	Il Ko risulta essere dotato di idonei poteri (attribuiti dal DG) come desumibile da Delega	SI'	Lo standard risulta in essere in quanto tutta la documentazione è tracciata e correttamente archiviata.	ALTO	BASSO
A13	**Gestione di beni mobili (uso e manutenzione) registrati legati all'attività aziendale.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Gestione e manutenzione di mezzi aziendali.**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. Art 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite.	SI'	La segregazione risulta rispettata in quanto l'attività è svolta in collaborazione con il Direttore Generale	PARZ.	Lo standard si considera parzialmente rispettato in quanto, al di là di principi generali nel codice etico e a quanto definito nella parte speciale del Modello , non sono presenti specifiche indicazioni operative sul come interfacciarsi con la Pubblica Amministrazione gli adempimenti in oggetto	SI'	Lo standard si considera rispettato in quanto il ruolo del K officer è desumibile dalla funzione che svolge come richiamata in organigramma. Tuttavia si raccomanda di specificare meglio le attività. Il Ko non ha potere di firma.	SI'	Lo standard risulta in essere in quanto tutta la documentazione è tracciata e correttamente archiviata.	ALTO	BASSO
A15	**Adempimenti presso soggetti pubblici, quali comunicazioni, dichiarazioni, deposito atti e documenti, pratiche, ecc, differenti da quelli descritti ai precedenti punti e nelle verifiche / accertamenti / procedimenti sanzionatori che ne derivano.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Ha un ruolo di approvazione, ove necessario, per adempimenti presso soggetti pubblici quali gli incarichi di direzione lavori, coordinamento sicurezza**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri.	SI'	La segregazione risulta rispettata in quanto l'attività è svolta in collaborazione con il Direttore Generale	PARZ.	Lo standard si considera parzialmente rispettato in quanto, al di là di principi generali nel codice etico e a quanto definito nella parte speciale del Modello , non sono presenti specifiche indicazioni operative sul come interfacciarsi con la Pubblica Amministrazione gli adempimenti in oggetto	SI'	Il Ko risulta essere dotato di idonei poteri (attribuiti dal DG) come desumibile da Delega	SI'	Viene conservata documentazione dell'attività eseguita	ALTO	BASSO

DIREZIONE TRASPORTO PUBBLICO LOCALE				**KEY OFFICER:** DIRETTORE TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	Menegazzo Mauro		par: Dirigente								
n.	**Attività sensibile**	**Reato presupposto ai sensi del D.lgs 231/01**	**Attività a rischio**	**Reati configurabili**	**Standard controllo A:** Segregazione dei compiti		**Standard controllo B:** Procedure, Regolamenti interni, altro		**Standard controllo C:** Poteri di firma e autorizzativi (Deleghe - Procure - Mansionari)		**Standard controllo D:** Tracciabilità - Archiviazione		**GRAVITA' SISTEMA SANZIONATORIO**	**LIVELLO DI ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI CONTROLLO E RELATIVO LIVELLO DI RISCHIO**
					Presente?	**Note**	**Presente?**	**Note**	**Presente?**	**Note**	**Presente?**	**Note**		
A17	**Gestione del processo di erogazione di beni o servizi alla PA.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Il Ko ha il ruolo di Rsponsabile del Procediemento**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri.	**SI'**	Compiti (esecuzione/controllo/autorizzazione) e responsabilità sono evidenti nelle procedure/regolamenti utilizzate per la gestione degli acquisti e nelle specifiche nomine di Resp. del Procedimento ai sensi del d.lgs. 36/2023 e s.m.i.	**SI'**	Sono presenti e adottati standard specifici quali procedure per gli acquisti e regolamenti di gara e contratti. Parte speciale Reati PA Procedura rapporti PA. Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing Procedura flussi informativi	**SI'**	Il Ko risulta essere dotato di idonei poteri come desumibile da procura o incarico quale RdP.	**SI'**	Viene conservata documentazione dell'attività eseguita	**MOLTO ALTA**	**BASSO**

Infrastrutture Venete S.r.l.

aggiornamento: 08/05/2025

DIREZIONE TECNICA INFRASTRUTTURE | **KEY OFFICER:** DIRETTORE DIREZIONE TECNICA INFRASTRUTTURE | Boscolo Pietro | par: Dirigente

n.	Attività sensibile	Reato presupposto ai sensi del D.lgs 231/01	Attività a rischio	Reati configurabili	**Standard controllo A:** Segregazione dei compiti		**Standard controllo B:** Procedure, Regolamenti interni, altro		**Standard controllo C:** Poteri di firma e autorizzativi (Deleghe - Procure - Mansionari)		**Standard controllo D:** Tracciabilità - Archiviazione		GRAVITA' SISTEMA SANZIONATORIO	LIVELLO DI ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI CONTROLLO E RELATIVO LIVELLO DI RISCHIO
					Presente?	Note	Presente?	Note	Presente?	Note	Presente?	Note		
A1	**Negoziazione/stipulazione e/o esecuzione di contratti / convenzioni di concessioni con soggetti pubblici, ai quali si perviene mediante procedure negoziate (affidamento diretto o trattativa privata).**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Negoziazione di contratti con la PA (affidati attraverso gare d'appalto ad evidenza pubblica o tramite cottimo fiduciario) Le contrattazioni sono svolte da diversi soggetti aziendali. Il KO è coinvolto su questioni tecniche.**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri.	SI'	La segregazione risulta rispettata in considerazione delle diverse figure coinvolte. (Direttore Generale - Resp Uff. Contratti)	SI	Da un lato infatti sono presenti principi generali nel codice etico (il rapporto con la PA segue le regole del codice degli appalti D.lgs 36/2023 e smi nonchè le disposizioni relative alla Tracciabilià dei Flussi finanziari) e a quanto definito nella parte speciale del Modello. Parte speciale Reati PA Procedura rapporti PA. Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing Procedura flussi informativi	SI	Lo standard si considera rispettato in quanto il ruolo del K officer è desumibile dalla funzione che svolge come richiamata in organigramma. Tuttavia si raccomanda di specificare meglio le attività. Il Ko ha potere di firma fino a € 10.000,00,in qualità di Dirigente Delegato	SI'	Lo standard risulta in essere in quanto tutta la documentazione è tracciata e correttamente archiviata.	MOLTO ALTA	BASSO
A2	**Negoziazione/stipulazione e/o esecuzione di contratti/ convenzioni di concessioni con soggetti pubblici ai quali si perviene mediante procedure ad evidenza pubblica (aperte o ristrette*).**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Negoziazione di contratti con la PA. Le contrattazioni sono svolte da diversi soggetti aziendali. Il KO è coinvolto su questioni tecniche.**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri.	SI'	La segregazione risulta rispettata in considerazione delle diverse figure coinvolte. (Direttore Generale - Resp Uff. Contratti)	SI	Da un lato infatti sono presenti principi generali nel codice etico (l'interfaccia avviene nel rispetto delle norme del codice degli appalti D.lgs36/2023 e smi nonchè delle disposizioni sulla tracciabilità dei flussi finanziari L. n. 136/2010; D.L. 187/2010 - L. 217/2010 e a quanto definito nella parte speciale del Modello. Parte speciale Reati PA Procedura rapporti PA. Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing Procedura flussi informativi	SI	Lo standard si considera rispettato in quanto il ruolo del K officer è desumibile dalla funzione che svolge come richiamata in organigramma. Tuttavia si raccomanda di specificare meglio le attività. Il Ko ha potere di firma fino a € 10.000,00,in qualità di Dirigente Delegato	SI'	Lo standard risulta in essere in quanto tutta la documentazione è tracciata e correttamente archiviata.	MOLTO ALTA	BASSO
A3	**Negoziazione/stipulazione e/o esecuzione di contratti ai quali si perviene mediante trattative private, in qualità di stazione appaltante.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**I responsabili delle funzioni coinvolte verificano la documentazione di gara predisposta dai propri collaboratori ed il KO in qualità di Dirigente è coinvolto su questioni tecniche.**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. Art 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite.	SI'	La segregazione risulta rispettata in considerazione delle diverse figure coinvolte. (Direttore Generale - Resp. Uff. Contratti)	SI'	Lo standard si considera rispettato. Da un lato infatti sono presenti principi generali nel codice etico (l'interfaccia avviene nel rispetto delle norme del codice degli appalti D.lgs 36/2023 e smi nonchè delle disposizioni sulla tracciabilità dei flussi finanziari L. n. D.lgs 500; D.L. 187/2010 - L. 217/2010) e a quanto definito nella parte speciale del Modello. Sono adottati Regolamenti aziendali in merito a: gare e contratti sotto sogia e sopra soglia. Parte speciale Reati PA Procedura rapporti PA. Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing	SI	Lo standard si considera rispettato in quanto il ruolo del K officer è desumibile dalla funzione che svolge come richiamata in organigramma. Tuttavia si raccomanda di specificare meglio le attività. Il Ko ha potere di firma fino a € 10.000,00,in qualità di Dirigente Delegato	SI'	Lo standard risulta in essere in quanto tutta la documentazione è tracciata e correttamente archiviata.	MOLTO ALTA	BASSO

DIREZIONE TECNICA INFRASTRUTTURE				**KEY OFFICER:** DIRETTORE DIREZIONE TECNICA INFRASTRUTTURE	Boscolo Pietro		par: Dirigente								
n.	**Attività sensibile**	**Reato presupposto ai sensi del D.lgs 231/01**	**Attività a rischio**	**Reati configurabili**	**Standard controllo A:** Segregazione dei compiti		**Standard controllo B:** Procedure, Regolamenti interni, altro		**Standard controllo C:** Poteri di firma e autorizzativi (Deleghe - Procure - Mansionari)		**Standard controllo D:** Tracciabilità - Archiviazione		**GRAVITA' SISTEMA SANZIONATORIO**	**LIVELLO DI ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI CONTROLLO E RELATIVO LIVELLO DI RISCHIO**
					Presente?	**Note**	**Presente?**	**Note**	**Presente?**	**Note**	**Presente?**	**Note**		
A4	**Negoziazione/stipulazione e/o esecuzione di contratti ai quali si perviene mediante procedure aperte o ristrette, in qualità di stazione appaltante.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**I responsabili delle funzioni coinvolte verificano la documentazione di gara predisposta dai propri collaboratori ed il KO in qualità di Dirigente è coinvolto su questioni tecniche.**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. Art 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite.	**SI'**	La segregazione risulta rispettata in considerazione delle diverse figure coinvolte. (Direttore Generale - Resp. Uff. Contratti)	**SI'**	Lo standard si considera rispettato. Da un lato infatti sono presenti principi generali nel codice etico (l'interfaccia avviene nel rispetto delle norme del codice degli appalti D.lgs 36/2023 e smi nonchè delle disposizioni sulla tracciabilità dei flussi finanziari L. n. 136/2010; D.L. 187/2010 - L. 217/2010) e a quanto definito nella parte speciale del Modello. Sono adottati Regolamenti aziendali in merito a: gare e contratti sotto sogia e sopra soglia. Parte speciale Reati PA Procedura rapporti PA. Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing	**SI**	Lo standard si considera rispettato in quanto il ruolo del K officer è desumibile dalla funzione che svolge come richiamata in organigramma. Tuttavia si raccomanda di specificare meglio le attività. Il Ko ha potere di firma fino a € 10.000,00,in qualità di Dirigente Delegato	**SI'**	Lo standard risulta in essere in quanto tutta la documentazione è tracciata e correttamente archiviata.	**MOLTO ALTA**	**BASSO**
A5	**Gestione dei rapporti con soggetti pubblici per l'ottenimento di autorizzazioni e licenze per l'esercizio delle attività aziendali.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Il Ko gestisce le attività e i rapporti con Enti esterni per la richiesta/rilascio di licenze, autorizzazioni e concessioni.**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri.	**NO**	L'attività è svolta in autonomia	**SI**	Lo standard si considera parzialmente rispettato in quanto, al di là di principi generali nel codice etico e a quanto definito nella parte speciale del Modello. Parte speciale Reati PA Procedura rapporti PA. Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing Procedura flussi informativi	**SI**	Std rispettato in quanto i soggetti che svolgono l'attività sono adeguatamente formati e precisate le loro responsabilità (procura).	**SI'**	Viene conservata documentazione dell'attività eseguita	**MOLTO ALTA**	**MEDIO**
A6	**Gestione di adempimenti, verifiche, ispezioni, qualora lo svolgimento delle attività aziendali comporti la produzione di rifiuti solidi, liquidi o gassosi, ovvero l'emissione di fumi o la produzione di inquinamento acustico / elettromagnetico soggetti a controlli da parte di soggetti pubblici.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Il K officer fornisce approvazione di documenti e passaggi comunicativi in caso di adempimenti, verifiche e ispezioni in merito all'attività sensibile (es. sulla gestione rifiuti)**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. Art 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite.	**PARZ.**	Il K officer approva avvalendosi di altre funzioni interne anche se non definite specificatamente (es. Direttore Generale, RSPP).	**PARZ.**	lo standard risulta parzialmente rispettato in quanto non sono presenti procedure o regolamenti interni che definiscano modalità e responsabilità di svolgimento dell'attività	**SI**	Std rispettato in quanto i soggetti che svolgono l'attività sono adeguatamente formati e precisate le loro responsabilità (procura).	**SI'**	Viene conservata documentazione dell'attività eseguita	**MOLTO ALTA**	**MEDIO**

DIREZIONE TECNICA INFRASTRUTTURE				**KEY OFFICER:** DIRETTORE DIREZIONE TECNICA INFRASTRUTTURE	Boscolo Pietro		par: Dirigente								
n.	**Attività sensibile**	**Reato presupposto ai sensi del D.lgs 231/01**	**Attività a rischio**	**Reati configurabili**	**Standard controllo A:** Segregazione dei compiti		**Standard controllo B:** Procedure, Regolamenti interni, altro		**Standard controllo C:** Poteri di firma e autorizzativi (Deleghe - Procure - Mansionari)		**Standard controllo D:** Tracciabilità - Archiviazione		**GRAVITA' SISTEMA SANZIONATORIO**	**LIVELLO DI ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI CONTROLLO E RELATIVO LIVELLO DI RISCHIO**
					Presente?	**Note**	**Presente?**	**Note**	**Presente?**	**Note**	**Presente?**	**Note**		
A7	**Gestione dei rapporti con i soggetti pubblici per gli aspetti che riguardano la sicurezza e l'igiene sul lavoro (T.U. 81/2008) e il rispetto delle cautele previste da leggi e regolamenti per l'impiego di dipendenti adibiti a particolari mansioni.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Il K officer (Dirigente per la Sicurezza) fornisce approvazione di documenti e passaggi comunicativi in caso di adempimenti, verifiche e ispezioni in merito all'attività sensibile.**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. Art 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite.	PARZ.	Il K officer approva avvalendosi di altre funzioni interne (es. Direttore Generale, RSPP).	SI	La società è certificata ISO 45001 e ha discplinato le modalità di comunicazione e di gestione della legislazione e verifica periodica di conformità normativa . Tuttavia si ritiene opportuno precisare meglio le modalità di comunicazione con la P.A. in relazione ai reati e relativi divieti.	SI	Std rispettato in quanto i soggetti che svolgono l'attività sono adeguatamente formati e precisate le loro responsabilità (procura).	SI'	L'evidenza di tracciabilità è disponibile nei documenti archiviati all'interno della Società.	MOLTO ALTA	BASSO
A10	**Gestione dei rapporti con organismi di vigilanza relativi allo svolgimento di attività regolate dalla legge.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Il KO verifica i dati predisposti e ne consente la trasmissione.** **In ogni caso, è coinvolto nelle ispezioni degli organismi di vigilanza (es. GDF, SPISAL, ecc).**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri.	SI	L'attività è svolta in autonomia ma con la presenza di un collega	SI	Parte speciale Reati PA Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing Procedura flussi informativi Adottata procedura gestione rapporti PA (doppia presenza di personale interno durante ispezioni e successivo verbale con doppia firma)	SI	Std rispettato in quanto i soggetti che svolgono l'attività sono adeguatamente formati e precisate le loro responsabilità (procura).	SI'	Lo standard risulta in essere in quanto tutta la documentazione è tracciata e correttamente archiviata.	MOLTO ALTA	BASSO
A11	**Gestione delle attività di acquisizione e/o gestione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti, assicurazioni o garanzie concesse da soggetti pubblici.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Il Ko coordina la contabilità dei finanziamenti regionali: spese di manutenzione ordinaria e straordinaria e fondi di investimento, controllo sulla rendicontazione dei lavori finanziati, gestione finanziamenti europei.**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri.	SI'	La segregazione risulta rispettata in quanto l'attività è svolta in collaborazione con il Resp. Uff. Uff. Contratti	SI	Parte speciale Reati PA Procedura rapporti PA. Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing Procedura flussi informativi	PARZ.	Il Ko risulta essere dotato in alcuni casi di Procure speciali (Finanziamenti UE)	SI'	Lo standard risulta in essere in quanto tutta la documentazione è tracciata e correttamente archiviata.	ALTO	BASSO

DIREZIONE TECNICA INFRASTRUTTURE				**KEY OFFICER:** DIRETTORE DIREZIONE TECNICA INFRASTRUTTURE	Boscolo Pietro		par: Dirigente								
n.	**Attività sensibile**	**Reato presupposto ai sensi del D.lgs 231/01**	**Attività a rischio**	**Reati configurabili**	**Standard controllo A:** Segregazione dei compiti		**Standard controllo B:** Procedure, Regolamenti interni, altro		**Standard controllo C:** Poteri di firma e autorizzativi (Deleghe - Procure - Mansionari)		**Standard controllo D:** Tracciabilità - Archiviazione		**GRAVITA' SISTEMA SANZIONATORIO**	**LIVELLO DI ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI CONTROLLO E RELATIVO LIVELLO DI RISCHIO**
					Presente?	**Note**	**Presente?**	**Note**	**Presente?**	**Note**	**Presente?**	**Note**		
A13	**Gestione di beni mobili (uso e manutenzione) registrati legati all'attività aziendale.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Gestione e manutenzione di mezzi aziendali.**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. Art 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite.	SI'	La segregazione risulta rispettata in quanto l'attività è svolta in collaborazione con il Direttore Generale	PARZ.	Lo standard si considera parzialmente rispettato in quanto, al di là di principi generali nel codice etico e a quanto definito nella parte speciale del Modello , non sono presenti specifiche indicazioni operative sul come interfacciarsi con la Pubblica Amministrazione gli adempimenti in oggetto	SI'	Lo standard si considera rispettato in quanto il ruolo del K officer è desumibile dalla funzione che svolge come richiamata in organigramma. Tuttavia si raccomanda di specificare meglio le attività.	SI'	Lo standard risulta in essere in quanto tutta la documentazione è tracciata e correttamente archiviata.	ALTO	BASSO
A15	**Adempimenti presso soggetti pubblici, quali comunicazioni, dichiarazioni, deposito atti e documenti, pratiche, ecc, differenti da quelli descritti ai precedenti punti e nelle verifiche / accertamenti / procedimenti sanzionatori che ne derivano.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Ha un ruolo di approvazione, ove necessario, per adempimenti presso soggetti pubblici quali gli incarichi di direzione lavori, coordinamento sicurezza**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri.	SI'	La segregazione risulta rispettata in quanto l'attività è svolta in collaborazione con il Direttore Generale	PARZ.	Lo standard si considera parzialmente rispettato in quanto, al di là di principi generali nel codice etico e a quanto definito nella parte speciale del Modello , non sono presenti specifiche indicazioni operative sul come interfacciarsi con la Pubblica Amministrazione gli adempimenti in oggetto	SI	Std rispettato in quanto i soggetti che svolgono l'attività sono adeguatamente formati e precisate le loro responsabilità (procura).	SI'	Viene conservata documentazione dell'attività eseguita	ALTO	BASSO
A17	**Gestione del processo di erogazione di beni o servizi alla PA.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Il Ko ha il ruolo di Rsponsabile del Procediemento**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri.	SI'	Compiti (esecuzione/controllo/autorizzazione) e responsabilità sono evidenti nelle procedure/regolamenti utilizzate per la gestione degli acquisti e nelle specifiche nomine di Resp. del Procedimento ai sensi del d.lgs. 36/2023 e s.m.i.	SI'	Sono presenti e adottati standard specifici quali procedure per gli acquisti e regolamenti di gara e contratti. Parte speciale Reati PA Procedura rapporti PA. Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing Procedura flussi informativi	SI'	Il Ko risulta essere dotato di idonei poteri come desumibile da procura o incarico quale RdP.	SI'	Viene conservata documentazione dell'attività eseguita	MOLTO ALTA	BASSO

Infrastrutture Venete S.r.l.

aggiornamento: 08/05/2025

DIREZIONE TECNICA INFRASTRUTTURE - UNITA' OPERATIVA SICUREZZA NAVIGAZIONE E MEZZI NAUTICI **KEY OFFICER:** Resp. Unità rilievi e mezzi nautici Garbo Luca par. 205

n.	Attività sensibile	Reato presupposto ai sensi del D.lgs 231/01	Attività a rischio	Reati configurabili	Standard controllo A: Segregazione dei compiti		Standard controllo B: Procedure, Regolamenti interni, altro		Standard controllo C: Poteri di firma e autorizzativi (Deleghe - Procure - Mansionari)		Standard controllo D: Tracciabilità - Archiviazione		GRAVITA' SISTEMA SANZIONATORIO	LIVELLO DI ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI CONTROLLO E RELATIVO LIVELLO DI RISCHIO
					Presente?	Note	Presente?	Note	Presente?	Note	Presente?	Note		
A1	**Negoziazione/stipulazione e/o esecuzione di contratti / convenzioni di concessioni con soggetti pubblici, ai quali si perviene mediante procedure negoziate (affidamento diretto o trattativa privata).**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Negoziazione di contratti con la PA (affidati attraverso gare d'appalto ad evidenza pubblica o tramite cottimo fiduciario) Le contrattazioni sono svolte da diversi soggetti aziendali. Il KO è coinvolto su questioni tecniche.**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. Art 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite.	SI'	La segregazione risulta rispettata in considerazione delle diverse figure coinvolte e delle specifiche attribuzioni assegnate a ciascuno di loro.	SI	Lo standard si considera rispettato. Da un lato infatti sono presenti principi generali nel codice etico (il rapporto con la PA segue le regole del codice degli appalti D.lgs 36/2023 e smi nonchè le disposizioni relative alla Tracciabilià dei Flussi finanziari) e a quanto definito nella parte speciale del Modello. Sono adottati Regolamenti aziendali in merito a: gare e contratti sotto sogia e sopra soglia. Parte speciale Reati PA Procedura rapporti PA. Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing Procedura flussi informativi	SI	Con adozione della procedura gestione rapporti con la PA e Gestione appalti tutte le funzioni sono preventivamente autorizzate a intrattenere relazioni con la PA specificando a che titolo.	PARZ.	Non sempre viene conservata documentazione dell'attività eseguita	MOLTO ALTA	BASSO
A2	**Negoziazione/stipulazione e/o esecuzione di contratti/ convenzioni di concessioni con soggetti pubblici ai quali si perviene mediante procedure ad evidenza pubblica (aperte o ristrette*).**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Negoziazione di contratti con la PA. Le contrattazioni sono svolte da diversi soggetti aziendali. Il KO è coinvolto su questioni tecniche.**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. Art 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite.	SI'	La segregazione risulta rispettata in considerazione delle diverse figure coinvolte e delle specifiche attribuzioni assegnate a ciascuno di loro.	SI	Lo standard si considera rispettato. Da un lato infatti sono presenti principi generali nel codice etico (il rapporto con la PA segue le regole del codice degli appalti D.lgs36/2023 e smi nonchè le disposizioni relative alla Tracciabilià dei Flussi finanziari) e a quanto definito nella parte speciale del Modello. Sono adottati Regolamenti aziendali in merito a: gare e contratti sotto sogia e sopra soglia. Parte speciale Reati PA Procedura rapporti PA. Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing Procedura flussi informativi	SI	Con adozione della procedura gestione rapporti con la PA e Gestione appalti tutte le funzioni sono preventivamente autorizzate a intrattenere relazioni con la PA specificando a che titolo.	PARZ.	Non sempre viene conservata documentazione dell'attività eseguita	MOLTO ALTA	BASSO
A3	**Negoziazione/stipulazione e/o esecuzione di contratti ai quali si perviene mediante trattative private, in qualità di stazione appaltante.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**I responsabili delle funzioni coinvolte verificano la documentazione di gara predisposta dai propri collaboratori ed il KO in qualità di Dirigente è coinvolto su questioni tecniche.**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. Art 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite.	SI'	La segregazione risulta rispettata in considerazione delle diverse figure coinvolte e delle specifiche attribuzioni assegnate a ciascuno di loro.	SI	Lo standard si considera rispettato. Da un lato infatti sono presenti principi generali nel codice etico (il rapporto con la PA segue le regole del codice degli appalti D.lgs 36/2023 e smi nonchè le disposizioni relative alla Tracciabilià dei Flussi finanziari) e a quanto definito nella parte speciale del Modello. Sono adottati Regolamenti aziendali in merito a: gare e contratti sotto sogia e sopra soglia. Parte speciale Reati PA Procedura rapporti PA. Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing Procedura flussi informativi	SI	Con adozione della procedura gestione rapporti con la PA e Gestione appalti tutte le funzioni sono preventivamente autorizzate a intrattenere relazioni con la PA specificando a che titolo.	PARZ.	Non sempre viene conservata documentazione dell'attività eseguita	MOLTO ALTA	BASSO

DIREZIONE TECNICA INFRASTRUTTURE - UNITA' OPERATIVA SICUREZZA NAVIGAZIONE E MEZZI NAUTICI				**KEY OFFICER:** Resp. Unità rilievi e mezzi nautici	Garbo Luca										
n.	**Attività sensibile**	**Reato presupposto ai sensi del D.lgs 231/01**	**Attività a rischio**	**Reati configurabili**	**Standard controllo A:** Segregazione dei compiti		**Standard controllo B:** Procedure, Regolamenti interni, altro		**Standard controllo C:** Poteri di firma e autorizzativi (Deleghe - Procure - Mansionari)		**Standard controllo D:** Tracciabilità - Archiviazione		**GRAVITA' SISTEMA SANZIONATORIO**	**LIVELLO DI ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI CONTROLLO E RELATIVO LIVELLO DI RISCHIO**
					Presente?	**Note**	**Presente?**	**Note**	**Presente?**	**Note**	**Presente?**	**Note**		
A4	**Negoziazione/stipulazione e/o esecuzione di contratti ai quali si perviene mediante procedure aperte o ristrette, in qualità di stazione appaltante.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**I responsabili delle funzioni coinvolte verificano la documentazione di gara predisposta dai propri collaboratori ed il KO è coinvolto su questioni tecniche.**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE. Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. Art 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite	**SI'**	La segregazione risulta rispettata in considerazione delle diverse figure coinvolte e delle specifiche attribuzioni assegnate a ciascuno di loro.	**SI**	Lo standard si considera rispettato. Da un lato infatti sono presenti principi generali nel codice etico (il rapporto con la PA segue le regole del codice degli appalti D.lgs 36/2023 e smi nonchè le disposizioni relative alla Tracciabilià dei Flussi finanziari) e a quanto definito nella parte speciale del Modello. Sono adottati Regolamenti aziendali in merito a: gare e contratti sotto sogia e sopra soglia. Parte speciale Reati PA Procedura rapporti PA. Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing	**SI**	Con adozione della procedura gestione rapporti con la PA e Gestione appalti tutte le funzioni sono preventivamente autorizzate a intrattenere relazioni con la PA specificando a che titolo.	**PARZ.**	Non sempre viene conservata documentazione dell'attività eseguita	**MOLTO ALTA**	**BASSO**
A5	**Gestione dei rapporti con soggetti pubblici per l'ottenimento di autorizzazioni e licenze per l'esercizio delle attività aziendali.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Il Ko gestisce le attività e i rapporti con Enti esterni per la richiesta/rilascio di licenze, autorizzazioni e concessioni. Uffici Pubblici, Forze dell'Ordine, Aziende private e utenti del servizio**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri.	**NO**	L'attività è svolta in autonomia	**SI**	Parte speciale Reati PA Procedura rapporti PA. Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing Procedura flussi informativi	**SI**	Std rispettato in quanto i soggetti che svolgono l'attività sono adeguatamente formati e precisate le loro responsabilità.	**SI'**	Viene conservata documentazione dell'attività eseguita	**MOLTO ALTA**	**MEDIO**
A7	**Gestione dei rapporti con i soggetti pubblici per gli aspetti che riguardano la sicurezza e l'igiene sul lavoro (T.U. 81/2008) e il rispetto delle cautele previste da leggi e regolamenti per l'impiego di dipendenti adibiti a particolari mansioni.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Il K officer (Dirigente per la Sicurezza) fornisce approvazione di documenti e passaggi comunicativi in caso di adempimenti, verifiche e ispezioni in merito all'attività sensibile.**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. Art 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite.	**PARZ.**	Il K officer approva avvalendosi di altre funzioni interne (es. Direttore Generale, Direttore Gestione Infrastrutture, RSPP).	**SI**	La società è certificata ISO 45001 e ha discplinato le modalità di comunicazione e di gestione della legislazione e verifica periodica di conformità normativa . Tuttavia si ritiene opportuno precisare meglio le modalità di comunicazione con la P.A. in relazione ai reati e relativi divieti.	**SI**	Std rispettato in quanto i soggetti che svolgono l'attività sono adeguatamente formati e precisate le loro responsabilità.	**SI'**	L'evidenza di tracciabilità è disponibile nei documenti archiviati all'interno della Società.	**MOLTO ALTA**	**BASSO**

DIREZIONE TECNICA INFRASTRUTTURE - UNITA' OPERATIVA SICUREZZA NAVIGAZIONE E MEZZI NAUTICI				**KEY OFFICER:** Resp. Unità rilievi e mezzi nautici	Garbo Luca		par. 205								
n.	**Attività sensibile**	**Reato presupposto ai sensi del D.lgs 231/01**	**Attività a rischio**	**Reati configurabili**	**Standard controllo A:** Segregazione dei compiti		**Standard controllo B:** Procedure, Regolamenti interni, altro		**Standard controllo C:** Poteri di firma e autorizzativi (Deleghe - Procure - Mansionari)		**Standard controllo D:** Tracciabilità - Archiviazione		**GRAVITA' SISTEMA SANZIONATORIO**	**LIVELLO DI ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI CONTROLLO E RELATIVO LIVELLO DI RISCHIO**
					Presente?	**Note**	**Presente?**	**Note**	**Presente?**	**Note**	**Presente?**	**Note**		
A10	**Gestione dei rapporti con organismi di vigilanza relativi allo svolgimento di attività regolate dalla legge.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Il KO verifica i dati predisposti e ne consente la trasmissione.** **In ogni caso, è coinvolto nelle ispezioni degli organismi di vigilanza (es. GDF, SPISAL, ecc).**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri.	SI	L'attività è svolta in autonomia ma con la presenza di un collega	SI	Parte speciale Reati PA Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing Procedura flussi informativi Adottata procedura gestione rapporti PA (doppia presenza di personale interno durante ispezioni e successivo verbale con doppia firma)	PARZ.	Std solo in parte rispettato in quanto il soggetto che svolge l'attività non ha specifiche scritte al riguardo.	SI'	Lo standard risulta in essere in quanto tutta la documentazione è tracciata e correttamente archiviata.	MOLTO ALTA	BASSO
A15	**Adempimenti presso soggetti pubblici, quali comunicazioni, dichiarazioni, deposito atti e documenti, pratiche, ecc, differenti da quelli descritti ai precedenti punti e nelle verifiche / accertamenti / procedimenti sanzionatori che ne derivano.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Ha un ruolo di approvazione, ove necessario, per adempimenti presso soggetti pubblici quali gli incarichi di direzione lavori, coordinamento sicurezza**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri.	SI'	La segregazione risulta rispettata in quanto l'attività è svolta in collaborazione con il Direttore Generale	PARZ.	Lo standard si considera parzialmente rispettato in quanto, al di là di principi generali nel codice etico e a quanto definito nella parte speciale del Modello , non sono presenti specifiche indicazioni operative sul come interfacciarsi con la Pubblica Amministrazione gli adempimenti in oggetto	PARZ.	Std solo in parte rispettato in quanto il soggetto che svolge l'attività non ha specifiche scritte al riguardo.	SI'	Viene conservata documentazione dell'attività eseguita	ALTO	MEDIO

Infrastrutture Venete S.r.l.

aggiornamento: 08/05/2025

DIREZIONE TECNICA INFRASTRUTTURE - UNITA' OPERATIVA OFFICINA MECCANICA E MANUTENZIONI | **KEY OFFICER:** Responsabile UO Manutenzioni | Rossi Enzo | par. 230

n.	Attività sensibile	Reato presupposto ai sensi del D.lgs 231/01	Attività a rischio	Reati configurabili	Standard controllo A: Segregazione dei compiti		Standard controllo B: Procedure, Regolamenti interni, altro		Standard controllo C: Poteri di firma e autorizzativi (Deleghe - Procure - Mansionari)		Standard controllo D: Tracciabilità - Archiviazione		GRAVITA' SISTEMA SANZIONATORIO	LIVELLO DI ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI CONTROLLO E RELATIVO LIVELLO DI RISCHIO
					Presente?	Note	Presente?	Note	Presente?	Note	Presente?	Note		
A1	**Negoziazione/stipulazione e/o esecuzione di contratti / convenzioni di concessioni con soggetti pubblici, ai quali si perviene mediante procedure negoziate (affidamento diretto o trattativa privata).**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Collaborazione con Ufficio Tecnico e Regolamenti per la predisposizione di progetti e requisiti tecnici per appalti di lavori, servizi e forniture; Collaborazione con Ufficio Tecnico e Regolamenti per la predisposizione di progetti e requisiti tecnici per appalti di lavori, servizi e forniture. Collaborazione con Ufficio Tecnico e Regolamenti per la predisposizione di progetti e requisiti tecnici per appalti di lavori, servizi e forniture;**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri.	SI'	La segregazione risulta rispettata in considerazione delle diverse figure coinvolte e delle specifiche attribuzioni assegnate a ciascuno di loro.	SI	Lo standard si considera rispettato. Da un lato infatti sono presenti principi generali nel codice etico (il rapporto con la PA segue le regole del codice degli appalti D.lgs 36/2023 e smi nonchè le disposizioni relative alla Tracciabilià dei Flussi finanziari) e a quanto definito nella parte speciale del Modello. Parte speciale Reati PA Procedura rapporti PA. Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing Procedura flussi informativi	SI	Con adozione della procedura gestione rapporti con la PA e Gestione appalti tutte le funzioni sono preventivamente autorizzate a intrattenere relazioni con la PA specificando a che titolo.	PARZ.	Non sempre viene conservata documentazione dell'attività eseguita	MOLTO ALTA	BASSO
A2	**Negoziazione/stipulazione e/o esecuzione di contratti/ convenzioni di concessioni con soggetti pubblici ai quali si perviene mediante procedure ad evidenza pubblica (aperte o ristrette*).**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Collaborazione con Ufficio Tecnico e Regolamenti per la predisposizione di progetti e requisiti tecnici per appalti di lavori, servizi e forniture; Collaborazione con Ufficio Tecnico e Regolamenti per la predisposizione di progetti e requisiti tecnici per appalti di lavori, servizi e forniture. Collaborazione con Ufficio Tecnico e Regolamenti per la predisposizione di progetti e requisiti tecnici per appalti di lavori, servizi e forniture;**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri.	SI'	La segregazione risulta rispettata in considerazione delle diverse figure coinvolte e delle specifiche attribuzioni assegnate a ciascuno di loro.	SI	Lo standard si considera rispettato. Da un lato infatti sono presenti principi generali nel codice etico (il rapporto con la PA segue le regole del codice degli appalti D.lgs 36/2023 e smi nonchè le disposizioni relative alla Tracciabilià dei Flussi finanziari) e a quanto definito nella parte speciale del Modello. Parte speciale Reati PA Procedura rapporti PA. Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing Procedura flussi informativi	SI	Con adozione della procedura gestione rapporti con la PA e Gestione appalti tutte le funzioni sono preventivamente autorizzate a intrattenere relazioni con la PA specificando a che titolo.	PARZ.	Non sempre viene conservata documentazione dell'attività eseguita	MOLTO ALTA	BASSO
A3	**Negoziazione/stipulazione e/o esecuzione di contratti ai quali si perviene mediante trattative private, in qualità di stazione appaltante.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Collaborazione con Ufficio Tecnico e Regolamenti per la predisposizione di progetti e requisiti tecnici per appalti di lavori, servizi e forniture; Collaborazione con Ufficio Tecnico e Regolamenti per la predisposizione di progetti e requisiti tecnici per appalti di lavori, servizi e forniture. Collaborazione con Ufficio Tecnico e Regolamenti per la predisposizione di progetti e requisiti tecnici per appalti di lavori, servizi e forniture;**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. Art 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite.	SI'	La segregazione risulta rispettata in considerazione delle diverse figure coinvolte e delle specifiche attribuzioni assegnate a ciascuno di loro.	SI'	Lo standard si considera rispettato. Da un lato infatti sono presenti principi generali nel codice etico (il rapporto con la PA segue le regole del codice degli appalti D.lgs 36/2023 e smi nonchè le disposizioni relative alla Tracciabilià dei Flussi finanziari) e a quanto definito nella parte speciale del Modello. Sono adottati Regolamenti aziendali in merito a: gare e contratti sotto sogia e sopra soglia. Parte speciale Reati PA Procedura rapporti PA. Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing	SI	Con adozione della procedura gestione rapporti con la PA e Gestione appalti tutte le funzioni sono preventivamente autorizzate a intrattenere relazioni con la PA specificando a che titolo.	SI'	Lo standard risulta in essere in quanto tutta la documentazione è tracciata e correttamente archiviata.	MOLTO ALTA	BASSO

DIREZIONE TECNICA INFRASTRUTTURE - UNITA' OPERATIVA OFFICINA MECCANICA E MANUTENZIONI				**KEY OFFICER:** Responsabile UO Manutenzioni	Rossi Enzo		par. 230								
n.	**Attività sensibile**	**Reato presupposto ai sensi del D.lgs 231/01**	**Attività a rischio**	**Reati configurabili**	**Standard controllo A:** Segregazione dei compiti		**Standard controllo B:** Procedure, Regolamenti interni, altro		**Standard controllo C:** Poteri di firma e autorizzativi (Deleghe - Procure - Mansionari)		**Standard controllo D:** Tracciabilità - Archiviazione		**GRAVITA' SISTEMA SANZIONATORIO**	**LIVELLO DI ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI CONTROLLO E RELATIVO LIVELLO DI RISCHIO**
					Presente?	**Note**	**Presente?**	**Note**	**Presente?**	**Note**	**Presente?**	**Note**		
A4	**Negoziazione/stipulazione e/o esecuzione di contratti ai quali si perviene mediante procedure aperte o ristrette, in qualità di stazione appaltante.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Collaborazione con Ufficio Tecnico e Regolamenti per la predisposizione di progetti e requisiti tecnici per appalti di lavori, servizi e forniture;** **Collaborazione con Ufficio Tecnico e Regolamenti per la predisposizione di progetti e requisiti tecnici per appalti di lavori, servizi e forniture.** **Collaborazione con Ufficio Tecnico e Regolamenti per la predisposizione di progetti e requisiti tecnici per appalti di lavori, servizi e forniture;**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. Art 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite.	**SI'**	La segregazione risulta rispettata in considerazione delle diverse figure coinvolte e delle specifiche attribuzioni assegnate a ciascuno di loro.	**SI'**	Lo standard si considera rispettato. Da un lato infatti sono presenti principi generali nel codice etico (il rapporto con la PA segue le regole del codice degli appalti D.lgs36/2023 e smi nonchè le disposizioni relative alla Tracciabilià dei Flussi finanziari) e a quanto definito nella parte speciale del Modello. Sono adottati Regolamenti aziendali in merito a: gare e contratti sotto sogia e sopra soglia. Parte speciale Reati PA Procedura rapporti PA. Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing	**SI**	Con adozione della procedura gestione rapporti con la PA e Gestione appalti tutte le funzioni sono preventivamente autorizzate a intrattenere relazioni con la PA specificando a che titolo.	**SI'**	Lo standard risulta in essere in quanto tutta la documentazione è tracciata e correttamente archiviata.	**MOLTO ALTA**	**BASSO**
A5	**Gestione dei rapporti con soggetti pubblici per l'ottenimento di autorizzazioni e licenze per l'esercizio delle attività aziendali.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Il Ko gestisce le attività e i rapporti con Enti esterni per la richiesta/rilascio di licenze, autorizzazioni e concessioni.**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri.	**SI**	La segregazione risulta rispettata in considerazione delle diverse figure coinvolte e delle specifiche attribuzioni assegnate a ciascuno di loro.	**SI**	Lo standard si considera parzialmente rispettato in quanto, al di là di principi generali nel codice etico e a quanto definito nella parte speciale del Modello. Parte speciale Reati PA Procedura rapporti PA. Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing Procedura flussi informativi	**SI**	Std rispettato in quanto i soggetti che svolgono l'attività sono adeguatamente formati e precisate le loro responsabilità.	**SI'**	Viene conservata documentazione dell'attività eseguita	**MOLTO ALTA**	**BASSO**
A6	**Gestione di adempimenti, verifiche, ispezioni, qualora lo svolgimento delle attività aziendali comporti la produzione di rifiuti solidi, liquidi o gassosi, ovvero l'emissione di fumi o la produzione di inquinamento acustico / elettromagnetico soggetti a controlli da parte di soggetti pubblici.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Il K officer fornisce approvazione di documenti e passaggi comunicativi in caso di adempimenti, verifiche e ispezioni in merito all'attività sensibile**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. Art 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite.	**SI**	La segregazione risulta rispettata in considerazione delle diverse figure coinvolte e delle specifiche attribuzioni assegnate a ciascuno di loro.	**PARZ.**	lo standard risulta parzialmente rispettato in quanto non sono presenti procedure o regolamenti interni che definiscano modalità e responsabilità di svolgimento dell'attività	**SI**	Std rispettato in quanto i soggetti che svolgono l'attività sono adeguatamente formati e precisate le loro responsabilità.	**SI'**	Viene conservata documentazione dell'attività eseguita	**MOLTO ALTA**	**BASSO**

DIREZIONE TECNICA INFRASTRUTTURE - UNITA' OPERATIVA OFFICINA MECCANICA E MANUTENZIONI				**KEY OFFICER:** Responsabile UO Manutenzioni	Rossi Enzo		par. 230								
n.	**Attività sensibile**	**Reato presupposto ai sensi del D.lgs 231/01**	**Attività a rischio**	**Reati configurabili**	**Standard controllo A:** Segregazione dei compiti		**Standard controllo B:** Procedure, Regolamenti interni, altro		**Standard controllo C:** Poteri di firma e autorizzativi (Deleghe - Procure - Mansionari)		**Standard controllo D:** Tracciabilità - Archiviazione		**GRAVITA' SISTEMA SANZIONATORIO**	**LIVELLO DI ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI CONTROLLO E RELATIVO LIVELLO DI RISCHIO**
					Presente?	**Note**	**Presente?**	**Note**	**Presente?**	**Note**	**Presente?**	**Note**		
A7	**Gestione dei rapporti con i soggetti pubblici per gli aspetti che riguardano la sicurezza e l'igiene sul lavoro (T.U. 81/2008) e il rispetto delle cautele previste da leggi e regolamenti per l'impiego di dipendenti adibiti a particolari mansioni.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Il K officer fornisce approvazione di documenti e passaggi comunicativi in caso di adempimenti, verifiche e ispezioni in merito all'attività sensibile.**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 316-bisArt. 2 L. 23/12/1986 Frode ai danni del Fondo europeo agricolo Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. Art 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite.	**SI**	La segregazione risulta rispettata in considerazione delle diverse figure coinvolte e delle specifiche attribuzioni assegnate a ciascuno di loro.	**SI**	La società è certificata ISO 45001 e ha discplinato le modalità di comunicazione e di gestione della legislazione e verifica periodica di conformità normativa . Tuttavia si ritiene opportuno precisare meglio le modalità di comunicazione con la P.A. in relazione ai reati e relativi divieti.	**SI**	Std rispettato in quanto i soggetti che svolgono l'attività sono adeguatamente formati e precisate le loro responsabilità (procura).	**SI'**	L'evidenza di tracciabilità è disponibile nei documenti archiviati all'interno della Società.	**MOLTO ALTA**	**BASSO**
A10	**Gestione dei rapporti con organismi di vigilanza relativi allo svolgimento di attività regolate dalla legge.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Il KO verifica i dati predisposti e ne consente la trasmissione.** **In ogni caso, è coinvolto nelle ispezioni degli organismi di vigilanza (es. GDF, SPISAL, ecc).**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 316-bisArt. 2 L. 23/12/1986 Frode ai danni del Fondo europeo agricolo Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri.	**SI**	La segregazione risulta rispettata in considerazione delle diverse figure coinvolte e delle specifiche attribuzioni assegnate a ciascuno di loro.	**SI**	Parte speciale Reati PA Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing Procedura flussi informativi Adottata procedura gestione rapporti PA (doppia presenza di personale interno durante ispezioni e successivo verbale con doppia firma)	**PARZ.**	Std solo in parte rispettato in quanto il soggetto che svolge l'attività non ha specifiche scritte al riguardo.	**SI'**	Lo standard risulta in essere in quanto tutta la documentazione è tracciata e correttamente archiviata.	**MOLTO ALTA**	**BASSO**
A13	**Gestione di beni (uso e manutenzione) registrati legati all'attività aziendale.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Gestione e coordinamento delle manutenzioni degli impianti elettrici e di segnalamento; Gestione e coordinamento delle manutenzioni delle stazioni e fermate, dell'armamento, della linea comprensivo di ponti, cavalcavia e opere d'arte lungo linea**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. Art 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite.	**SI'**	La segregazione risulta rispettata in considerazione delle diverse figure coinvolte e delle specifiche attribuzioni assegnate a ciascuno di loro.	**SI'**	Lo standard si considera parzialmente rispettato in quanto, al di là di principi generali nel codice etico e a quanto definito nella parte speciale del Modello. Parte speciale Reati PA Procedura rapporti PA. Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing Procedura flussi informativi	**SI'**	Std rispettato in quanto i soggetti che svolgono l'attività sono adeguatamente formati e precisate le loro responsabilità.	**SI'**	Lo standard risulta in essere in quanto tutta la documentazione è tracciata e correttamente archiviata.	**ALTO**	**BASSO**

DIREZIONE TECNICA INFRASTRUTTURE - UNITA' OPERATIVA OFFICINA MECCANICA E MANUTENZIONI				**KEY OFFICER:** Responsabile UO Manutenzioni	Rossi Enzo		par. 230								
n.	**Attività sensibile**	**Reato presupposto ai sensi del D.lgs 231/01**	**Attività a rischio**	**Reati configurabili**	**Standard controllo A:** Segregazione dei compiti		**Standard controllo B:** Procedure, Regolamenti interni, altro		**Standard controllo C:** Poteri di firma e autorizzativi (Deleghe - Procure - Mansionari)		**Standard controllo D:** Tracciabilità - Archiviazione		**GRAVITA' SISTEMA SANZIONATORIO**	**LIVELLO DI ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI CONTROLLO E RELATIVO LIVELLO DI RISCHIO**
					Presente?	**Note**	**Presente?**	**Note**	**Presente?**	**Note**	**Presente?**	**Note**		
A15	**Adempimenti presso soggetti pubblici, quali comunicazioni, dichiarazioni, deposito atti e documenti, pratiche, ecc, differenti da quelli descritti ai precedenti punti e nelle verifiche / accertamenti / procedimenti sanzionatori che ne derivano.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Verifica dei dati relativi al personale che svolge attività di sicurezza (cfr Decreto ANSF 4/2012) e comunicazione al DGI di eventuali carenze;**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri.	**SI'**	La segregazione risulta rispettata in considerazione delle diverse figure coinvolte e delle specifiche attribuzioni assegnate a ciascuno di loro.	**SI'**	Parte speciale Reati PA Procedura rapporti PA. Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing Procedura flussi informativi	**SI'**	Std rispettato in quanto i soggetti che svolgono l'attività sono adeguatamente formati e precisate le loro responsabilità.	**SI'**	Viene conservata documentazione dell'attività eseguita	**ALTO**	**BASSO**
A17	**Gestione del processo di erogazione di beni o servizi alla PA.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**In caso di lavori che necessitino di interruzioni, che comportino particolari provvedimenti nei riguardi della circolazione dei treni (soppressioni, ritardi, ecc), collabora con RMOV, RSGS, RUTR per la redazione dei relativi verbali di coordinamento**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri.	**SI'**	Compiti (esecuzione/controllo/autorizzazione) e responsabilità sono evidenti nelle procedure/regolamenti utilizzate per la gestione degli acquisti e nelle specifiche nomine di Resp. del Procedimento ai sensi del d.lgs. 36/2023 e s.m.i.	**SI'**	Sono presenti e adottati standard specifici quali procedure per gli acquisti e regolamenti di gara e contratti. Parte speciale Reati PA Procedura rapporti PA. Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing Procedura flussi informativi	**SI'**	Std rispettato in quanto i soggetti che svolgono l'attività sono adeguatamente formati e precisate le loro responsabilità.	**SI'**	Viene conservata documentazione dell'attività eseguita	**MOLTO ALTA**	**BASSO**

Infrastrutture Venete S.r.l.

aggiornamento: 08/05/2025

DIREZIONE TECNICA INFRASTRUTTURE - UNITA' OPERATIVA SERVIZIO CONCHE E AMMINISTRATIVO | **KEY OFFICER:** Resp. Unità Servizio conche e amministrativa | Bondesani Michele | par. 205

n.	Attività sensibile	Reato presupposto ai sensi del D.lgs 231/01	Attività a rischio	Reati configurabili	Standard controllo A: Segregazione dei compiti		Standard controllo B: Procedure, Regolamenti interni, altro		Standard controllo C: Poteri di firma e autorizzativi (Deleghe - Procure - Mansionari)		Standard controllo D: Tracciabilità - Archiviazione		GRAVITA' SISTEMA SANZIONATORIO	LIVELLO DI ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI CONTROLLO E RELATIVO LIVELLO DI RISCHIO
					Presente?	Note	Presente?	Note	Presente?	Note	Presente?	Note		
A1	**Negoziazione/stipulazione e/o esecuzione di contratti / convenzioni di concessioni con soggetti pubblici, ai quali si perviene mediante procedure negoziate (affidamento diretto o trattativa privata).**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Negoziazione di contratti con la PA (affidati attraverso gare d'appalto ad evidenza pubblica o tramite cottimo fiduciario) Le contrattazioni sono svolte da diversi soggetti aziendali. Il KO è coinvolto su questioni tecniche.**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. Art 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite.	SI'	La segregazione risulta rispettata in considerazione delle diverse figure coinvolte e delle specifiche attribuzioni assegnate a ciascuno di loro.	SI	Lo standard si considera rispettato. Da un lato infatti sono presenti principi generali nel codice etico (il rapporto con la PA segue le regole del codice degli appalti D.lgs 36/2023 e smi nonchè le disposizioni relative alla Tracciabilià dei Flussi finanziari) e a quanto definito nella parte speciale del Modello. Sono adottati Regolamenti aziendali in merito a: gare e contratti sotto sogia e sopra soglia. Parte speciale Reati PA Procedura rapporti PA. Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing Procedura flussi informativi	SI	Con adozione della procedura gestione rapporti con la PA e Gestione appalti tutte le funzioni sono preventivamente autorizzate a intrattenere relazioni con la PA specificando a che titolo.	PARZ.	Non sempre viene conservata documentazione dell'attività eseguita	MOLTO ALTA	BASSO
A2	**Negoziazione/stipulazione e/o esecuzione di contratti/ convenzioni di concessioni con soggetti pubblici ai quali si perviene mediante procedure ad evidenza pubblica (aperte o ristrette*).**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Negoziazione di contratti con la PA. Le contrattazioni sono svolte da diversi soggetti aziendali. Il KO è coinvolto su questioni tecniche.**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. Art 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite.	SI'	La segregazione risulta rispettata in considerazione delle diverse figure coinvolte e delle specifiche attribuzioni assegnate a ciascuno di loro.	SI	Lo standard si considera rispettato. Da un lato infatti sono presenti principi generali nel codice etico (il rapporto con la PA segue le regole del codice degli appalti D.lgs 36/2023 e smi nonchè le disposizioni relative alla Tracciabilià dei Flussi finanziari) e a quanto definito nella parte speciale del Modello. Sono adottati Regolamenti aziendali in merito a: gare e contratti sotto sogia e sopra soglia. Parte speciale Reati PA Procedura rapporti PA. Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing Procedura flussi informativi	SI	Con adozione della procedura gestione rapporti con la PA e Gestione appalti tutte le funzioni sono preventivamente autorizzate a intrattenere relazioni con la PA specificando a che titolo.	PARZ.	Non sempre viene conservata documentazione dell'attività eseguita	MOLTO ALTA	BASSO
A3	**Negoziazione/stipulazione e/o esecuzione di contratti ai quali si perviene mediante trattative private, in qualità di stazione appaltante.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**I responsabili delle funzioni coinvolte verificano la documentazione di gara predisposta dai propri collaboratori ed il KO in qualità di Dirigente è coinvolto su questioni tecniche.**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. Art 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite.	SI'	La segregazione risulta rispettata in considerazione delle diverse figure coinvolte e delle specifiche attribuzioni assegnate a ciascuno di loro.	SI	Lo standard si considera rispettato. Da un lato infatti sono presenti principi generali nel codice etico (il rapporto con la PA segue le regole del codice degli appalti D.lgs 36/2023 e smi nonchè le disposizioni relative alla Tracciabilià dei Flussi finanziari) e a quanto definito nella parte speciale del Modello. Sono adottati Regolamenti aziendali in merito a: gare e contratti sotto sogia e sopra soglia. Parte speciale Reati PA Procedura rapporti PA. Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing Procedura flussi informativi	SI	Con adozione della procedura gestione rapporti con la PA e Gestione appalti tutte le funzioni sono preventivamente autorizzate a intrattenere relazioni con la PA specificando a che titolo.	PARZ.	Non sempre viene conservata documentazione dell'attività eseguita	MOLTO ALTA	BASSO

DIREZIONE TECNICA INFRASTRUTTURE - UNITA' OPERATIVA SERVIZIO CONCHE E AMMINISTRATIVO				**KEY OFFICER:** Resp. Unità Servizio conche e amministrativa	Bondesani Michele		par. 205								
n.	**Attività sensibile**	**Reato presupposto ai sensi del D.lgs 231/01**	**Attività a rischio**	**Reati configurabili**	**Standard controllo A:** Segregazione dei compiti		**Standard controllo B:** Procedure, Regolamenti interni, altro		**Standard controllo C:** Poteri di firma e autorizzativi (Deleghe - Procure - Mansionari)		**Standard controllo D:** Tracciabilità - Archiviazione		**GRAVITA' SISTEMA SANZIONATORIO**	**LIVELLO DI ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI CONTROLLO E RELATIVO LIVELLO DI RISCHIO**
					Presente?	**Note**	**Presente?**	**Note**	**Presente?**	**Note**	**Presente?**	**Note**		
A4	**Negoziazione/stipulazione e/o esecuzione di contratti ai quali si perviene mediante procedure aperte o ristrette, in qualità di stazione appaltante.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**I responsabili delle funzioni coinvolte verificano la documentazione di gara predisposta dai propri collaboratori ed il KO è coinvolto su questioni tecniche.**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. Art. 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite	**SI'**	La segregazione risulta rispettata in considerazione delle diverse figure coinvolte e delle specifiche attribuzioni assegnate a ciascuno di loro.	**SI**	Lo standard si considera rispettato. Da un lato infatti sono presenti principi generali nel codice etico (il rapporto con la PA segue le regole del codice degli appalti D.lgs 36/2023 e smi nonchè le disposizioni relative alla Tracciabilià dei Flussi finanziari) e a quanto definito nella parte speciale del Modello. Sono adottati Regolamenti aziendali in merito a: gare e contratti sotto sogia e sopra soglia. Parte speciale Reati PA Procedura rapporti PA. Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing	**SI**	Con adozione della procedura gestione rapporti con la PA e Gestione appalti tutte le funzioni sono preventivamente autorizzate a intrattenere relazioni con la PA specificando a che titolo.	**PARZ.**	Non sempre viene conservata documentazione dell'attività eseguita	**MOLTO ALTA**	**BASSO**
A7	**Gestione dei rapporti con i soggetti pubblici per gli aspetti che riguardano la sicurezza e l'igiene sul lavoro (T.U. 81/2008) e il rispetto delle cautele previste da leggi e regolamenti per l'impiego di dipendenti adibiti a particolari mansioni.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Il K officer (Dirigente per la Sicurezza) fornisce approvazione di documenti e passaggi comunicativi in caso di adempimenti, verifiche e ispezioni in merito all'attività sensibile.**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture rt. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri.	**PARZ.**	Il K officer approva avvalendosi di altre funzioni interne (es. Direttore Generale, Direttore Gestione Infrastrutture, RSPP).	**SI**	La società è certificata ISO 45001 e ha discplinato le modalità di comunicazione e di gestione della legislazione e verifica periodica di conformità normativa . Tuttavia si ritiene opportuno precisare meglio le modalità di comunicazione con la P.A. in relazione ai reati e relativi divieti.	**SI**	Std rispettato in quanto i soggetti che svolgono l'attività sono adeguatamente formati e precisate le loro responsabilità.	**SI'**	L'evidenza di tracciabilità è disponibile nei documenti archiviati all'interno della Società.	**MOLTO ALTA**	**BASSO**
A10	**Gestione dei rapporti con organismi di vigilanza relativi allo svolgimento di attività regolate dalla legge.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Il KO verifica i dati predisposti e ne consente la trasmissione.** **In ogni caso, è coinvolto nelle ispezioni degli organismi di vigilanza (es. GDF, SPISAL, ecc).**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri.	**SI**	L'attività è svolta in autonomia ma con la presenza di un collega	**SI**	Parte speciale Reati PA Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing Procedura flussi informativi Adottata procedura gestione rapporti PA (doppia presenza di personale interno durante ispezioni e successivo verbale con doppia firma)	**PARZ.**	Std solo in parte rispettato in quanto il soggetto che svolge l'attività non ha specifiche scritte al riguardo.	**SI'**	Lo standard risulta in essere in quanto tutta la documentazione è tracciata e correttamente archiviata.	**MOLTO ALTA**	**BASSO**

DIREZIONE TECNICA INFRASTRUTTURE - UNITA' OPERATIVA SERVIZIO CONCHE E AMMINISTRATIVO				**KEY OFFICER:** Resp. Unità Servizio conche e amministrativa	Bondesani Michele		par. 205								
n.	**Attività sensibile**	**Reato presupposto ai sensi del D.lgs 231/01**	**Attività a rischio**	**Reati configurabili**	**Standard controllo A:** Segregazione dei compiti		**Standard controllo B:** Procedure, Regolamenti interni, altro		**Standard controllo C:** Poteri di firma e autorizzativi (Deleghe - Procure - Mansionari)		**Standard controllo D:** Tracciabilità - Archiviazione		**GRAVITA' SISTEMA SANZIONATORIO**	**LIVELLO DI ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI CONTROLLO E RELATIVO LIVELLO DI RISCHIO**
					Presente?	**Note**	**Presente?**	**Note**	**Presente?**	**Note**	**Presente?**	**Note**		
A15	**Adempimenti presso soggetti pubblici, quali comunicazioni, dichiarazioni, deposito atti e documenti, pratiche, ecc, differenti da quelli descritti ai precedenti punti e nelle verifiche / accertamenti / procedimenti sanzionatori che ne derivano.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Ha un ruolo di approvazione, ove necessario, per adempimenti presso soggetti pubblici quali gli incarichi di direzione lavori, coordinamento sicurezza**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri.	**SI'**	La segregazione risulta rispettata in quanto l'attività è svolta in collaborazione con il Direttore Generale	**PARZ.**	Lo standard si considera parzialmente rispettato in quanto, al di là di principi generali nel codice etico e a quanto definito nella parte speciale del Modello , non sono presenti specifiche indicazioni operative sul come interfacciarsi con la Pubblica Amministrazione gli adempimenti in oggetto	**PARZ.**	Std solo in parte rispettato in quanto il soggetto che svolge l'attività non ha specifiche scritte al riguardo.	**SI'**	Viene conservata documentazione dell'attività eseguita	**ALTO**	**MEDIO**

Infrastrutture Venete S.r.l.

aggiornamento: 08/05/2025

DIREZIONE TECNICA INFRASTRUTTURE - UNITA' OPERATIVA SERVIZI IMPIANTI ELETTRICI E AUTOMAZIONE **KEY OFFICER:** Resp. Unità Operativa Chieregato Cristiano par. 230

n.	Attività sensibile	Reato presupposto ai sensi del D.lgs 231/01	Attività a rischio	Reati configurabili	**Standard controllo A:** Segregazione dei compiti		**Standard controllo B:** Procedure, Regolamenti interni, altro		**Standard controllo C:** Poteri di firma e autorizzativi (Deleghe - Procure - Mansionari)		**Standard controllo D:** Tracciabilità - Archiviazione		GRAVITA' SISTEMA SANZIONATORIO	LIVELLO DI ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI CONTROLLO E RELATIVO LIVELLO DI RISCHIO
					Presente?	Note	Presente?	Note	Presente?	Note	Presente?	Note		
A1	**Negoziazione/stipulazione e/o esecuzione di contratti / convenzioni di concessioni con soggetti pubblici, ai quali si perviene mediante procedure negoziate (affidamento diretto o trattativa privata).**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Negoziazione di contratti con la PA (affidati attraverso gare d'appalto ad evidenza pubblica o tramite cottimo fiduciario) Le contrattazioni sono svolte da diversi soggetti aziendali. Il KO è coinvolto su questioni tecniche.**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. Art 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite.	SI'	La segregazione risulta rispettata in considerazione delle diverse figure coinvolte e delle specifiche attribuzioni assegnate a ciascuno di loro.	SI	Lo standard si considera rispettato. Da un lato infatti sono presenti principi generali nel codice etico (il rapporto con la PA segue le regole del codice degli appalti D.lgs 36/2023 e smi nonchè le disposizioni relative alla Tracciabilià dei Flussi finanziari) e a quanto definito nella parte speciale del Modello. Sono adottati Regolamenti aziendali in merito a: gare e contratti sotto sogia e sopra soglia. Parte speciale Reati PA Procedura rapporti PA. Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing Procedura flussi informativi	SI	Con adozione della procedura gestione rapporti con la PA e Gestione appalti tutte le funzioni sono preventivamente autorizzate a intrattenere relazioni con la PA specificando a che titolo.	PARZ.	Non sempre viene conservata documentazione dell'attività eseguita	MOLTO ALTA	BASSO
A2	**Negoziazione/stipulazione e/o esecuzione di contratti/ convenzioni di concessioni con soggetti pubblici ai quali si perviene mediante procedure ad evidenza pubblica (aperte o ristrette*).**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Negoziazione di contratti con la PA. Le contrattazioni sono svolte da diversi soggetti aziendali. Il KO è coinvolto su questioni tecniche.**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. Art 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite.	SI'	La segregazione risulta rispettata in considerazione delle diverse figure coinvolte e delle specifiche attribuzioni assegnate a ciascuno di loro.	SI	Lo standard si considera rispettato. Da un lato infatti sono presenti principi generali nel codice etico (il rapporto con la PA segue le regole del codice degli appalti D.lgs 36/2023 e smi nonchè le disposizioni relative alla Tracciabilià dei Flussi finanziari) e a quanto definito nella parte speciale del Modello. Sono adottati Regolamenti aziendali in merito a: gare e contratti sotto sogia e sopra soglia. Parte speciale Reati PA Procedura rapporti PA. Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing Procedura flussi informativi	SI	Con adozione della procedura gestione rapporti con la PA e Gestione appalti tutte le funzioni sono preventivamente autorizzate a intrattenere relazioni con la PA specificando a che titolo.	PARZ.	Non sempre viene conservata documentazione dell'attività eseguita	MOLTO ALTA	BASSO
A3	**Negoziazione/stipulazione e/o esecuzione di contratti ai quali si perviene mediante trattative private, in qualità di stazione appaltante.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**I responsabili delle funzioni coinvolte verificano la documentazione di gara predisposta dai propri collaboratori ed il KO in qualità di Dirigente è coinvolto su questioni tecniche.**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. Art 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite.	SI'	La segregazione risulta rispettata in considerazione delle diverse figure coinvolte e delle specifiche attribuzioni assegnate a ciascuno di loro.	SI	Lo standard si considera rispettato. Da un lato infatti sono presenti principi generali nel codice etico (il rapporto con la PA segue le regole del codice degli appalti D.lgs 36/2023 e smi nonchè le disposizioni relative alla Tracciabilià dei Flussi finanziari) e a quanto definito nella parte speciale del Modello. Sono adottati Regolamenti aziendali in merito a: gare e contratti sotto sogia e sopra soglia. Parte speciale Reati PA Procedura rapporti PA. Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing Procedura flussi informativi	SI	Con adozione della procedura gestione rapporti con la PA e Gestione appalti tutte le funzioni sono preventivamente autorizzate a intrattenere relazioni con la PA specificando a che titolo.	PARZ.	Non sempre viene conservata documentazione dell'attività eseguita	MOLTO ALTA	BASSO

DIREZIONE TECNICA INFRASTRUTTURE - UNITA' OPERATIVA SERVIZI IMPIANTI ELETTRICI E AUTOMAZIONE				**KEY OFFICER:** Resp. Unità Operativa		Chieregato Cristiano		par. 230							
n.	**Attività sensibile**	**Reato presupposto ai sensi del D.lgs 231/01**	**Attività a rischio**	**Reati configurabili**	**Standard controllo A:** Segregazione dei compiti **Presente?**	**Note**	**Standard controllo B:** Procedure, Regolamenti interni, altro **Presente?**	**Note**	**Standard controllo C:** Poteri di firma e autorizzativi (Deleghe - Procure - Mansionari) **Presente?**	**Note**	**Standard controllo D:** Tracciabilità - Archiviazione **Presente?**	**Note**	**GRAVITA' SISTEMA SANZIONATORIO**	**LIVELLO DI ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI CONTROLLO E RELATIVO LIVELLO DI RISCHIO**
A4	**Negoziazione/stipulazione e/o esecuzione di contratti ai quali si perviene mediante procedure aperte o ristrette, in qualità di stazione appaltante.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**I responsabili delle funzioni coinvolte verificano la documentazione di gara predisposta dai propri collaboratori ed il KO è coinvolto su questioni tecniche.**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. Art 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite.	**SI'**	La segregazione risulta rispettata in considerazione delle diverse figure coinvolte e delle specifiche attribuzioni assegnate a ciascuno di loro.	**SI**	Lo standard si considera rispettato. Da un lato infatti sono presenti principi generali nel codice etico (il rapporto con la PA segue le regole del codice degli appalti D.lgs 36/2023 e smi nonchè le disposizioni relative alla Tracciabilià dei Flussi finanziari) e a quanto definito nella parte speciale del Modello. Sono adottati Regolamenti aziendali in merito a: gare e contratti sotto sogia e sopra soglia. Parte speciale Reati PA Procedura rapporti PA. Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing Procedura flussi informativi	**SI**	Con adozione della procedura gestione rapporti con la PA e Gestione appalti tutte le funzioni sono preventivamente autorizzate a intrattenere relazioni con la PA specificando a che titolo.	**PARZ.**	Non sempre viene conservata documentazione dell'attività eseguita	**MOLTO ALTA**	**BASSO**
A5	**Gestione dei rapporti con soggetti pubblici per l'ottenimento di autorizzazioni e licenze per l'esercizio delle attività aziendali.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Il Ko gestisce le attività e i rapporti con Enti esterni per la richiesta/rilascio di licenze, autorizzazioni e concessioni. Uffici Pubblici, Forze dell'Ordine, Aziende private e utenti del servizio**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri.	**si**	L'attività è svolta in autonomia	**SI**	Parte speciale Reati PA Procedura rapporti PA. Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing Procedura flussi informativi	**SI**	Std rispettato in quanto i soggetti che svolgono l'attività sono adeguatamente formati e precisate le loro responsabilità.	**SI'**	Viene conservata documentazione dell'attività eseguita	**MOLTO ALTA**	**BASSO**
A7	**Gestione dei rapporti con i soggetti pubblici per gli aspetti che riguardano la sicurezza e l'igiene sul lavoro (T.U. 81/2008) e il rispetto delle cautele previste da leggi e regolamenti per l'impiego di dipendenti adibiti a particolari mansioni.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Il K officer (Dirigente per la Sicurezza) fornisce approvazione di documenti e passaggi comunicativi in caso di adempimenti, verifiche e ispezioni in merito all'attività sensibile.**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. Art 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite.	**PARZ.**	Il K officer approva avvalendosi di altre funzioni interne (es. Direttore Generale, Direttore Gestione Infrastrutture, RSPP).	**SI**	La società è certificata ISO 45001 e ha discplinato le modalità di comunicazione e di gestione della legislazione e verifica periodica di conformità normativa . Tuttavia si ritiene opportuno precisare meglio le modalità di comunicazione con la P.A. in relazione ai reati e relativi divieti.	**SI**	Std rispettato in quanto i soggetti che svolgono l'attività sono adeguatamente formati e precisate le loro responsabilità.	**SI'**	L'evidenza di tracciabilità è disponibile nei documenti archiviati all'interno della Società.	**MOLTO ALTA**	**BASSO**

DIREZIONE TECNICA INFRASTRUTTURE - UNITA' OPERATIVA SERVIZI IMPIANTI ELETTRICI E AUTOMAZIONE				**KEY OFFICER:** Resp. Unità Operativa											
					Chieregato Cristiano		par. 230								
n.	**Attività sensibile**	**Reato presupposto ai sensi del D.lgs 231/01**	**Attività a rischio**	**Reati configurabili**	**Standard controllo A:** Segregazione dei compiti		**Standard controllo B:** Procedure, Regolamenti interni, altro		**Standard controllo C:** Poteri di firma e autorizzativi (Deleghe - Procure - Mansionari)		**Standard controllo D:** Tracciabilità - Archiviazione		**GRAVITA' SISTEMA SANZIONATORIO**	**LIVELLO DI ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI CONTROLLO E RELATIVO LIVELLO DI RISCHIO**
					Presente?	**Note**	**Presente?**	**Note**	**Presente?**	**Note**	**Presente?**	**Note**		
A10	**Gestione dei rapporti con organismi di vigilanza relativi allo svolgimento di attività regolate dalla legge.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Il KO verifica i dati predisposti e ne consente la trasmissione.** **In ogni caso, è coinvolto nelle ispezioni degli organismi di vigilanza (es. GDF, SPISAL, ecc).**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri.	**SI**	L'attività è svolta in autonomia ma con la presenza di un collega	**SI**	Parte speciale Reati PA Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing Procedura flussi informativi Adottata procedura gestione rapporti PA (doppia presenza di personale interno durante ispezioni e successivo verbale con doppia firma)	**PARZ.**	Std solo in parte rispettato in quanto il soggetto che svolge l'attività non ha specifiche scritte al riguardo.	**SI'**	Lo standard risulta in essere in quanto tutta la documentazione è tracciata e correttamente archiviata.	**MOLTO ALTA**	**BASSO**
A15	**Adempimenti presso soggetti pubblici, quali comunicazioni, dichiarazioni, deposito atti e documenti, pratiche, ecc, differenti da quelli descritti ai precedenti punti e nelle verifiche / accertamenti / procedimenti sanzionatori che ne derivano.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Ha un ruolo di approvazione, ove necessario, per adempimenti presso soggetti pubblici quali gli incarichi di direzione lavori, coordinamento sicurezza**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri.	**SI'**	La segregazione risulta rispettata in quanto l'attività è svolta in collaborazione con il Direttore Generale	**PARZ.**	Lo standard si considera parzialmente rispettato in quanto, al di là di principi generali nel codice etico e a quanto definito nella parte speciale del Modello , non sono presenti specifiche indicazioni operative sul come interfacciarsi con la Pubblica Amministrazione gli adempimenti in oggetto	**PARZ.**	Std solo in parte rispettato in quanto il soggetto che svolge l'attività non ha specifiche scritte al riguardo.	**SI'**	Viene conservata documentazione dell'attività eseguita	**ALTO**	**MEDIO**

Infrastrutture Venete S.r.l.

aggiornamento: 08/05/2025

DIREZIONE TECNICA INFRASTRUTTURE - UNITA' OPERATIVA SERVIZI MANUTENTIVI INFRASTRUTTURA FERROVIARIA

KEY OFFICER: Responsabile UO Manutenzioni — Sartori Stefano — par. 230
Manutenzione armamento — Fincato Fabio — par. 205
Impianti sicurezza e seonalizione — Mantovan Mauro — par. 205

n.	Attività sensibile	Reato presupposto ai sensi del D.lgs 231/01	Attività a rischio	Reati configurabili	Standard controllo A: Segregazione dei compiti		Standard controllo B: Procedure, Regolamenti interni, altro		Standard controllo C: Poteri di firma e autorizzativi (Deleghe - Procure - Mansionari)		Standard controllo D: Tracciabilità - Archiviazione		GRAVITA' SISTEMA SANZIONATORIO	LIVELLO DI ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI CONTROLLO E RELATIVO LIVELLO DI RISCHIO
					Presente?	Note	Presente?	Note	Presente?	Note	Presente?	Note		
A1	**Negoziazione/stipulazione e/o esecuzione di contratti / convenzioni di concessioni con soggetti pubblici, ai quali si perviene mediante procedure negoziate (affidamento diretto o trattativa privata).**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Collaborazione con Ufficio Tecnico e Regolamenti per la predisposizione di progetti e requisiti tecnici per appalti di lavori, servizi e forniture; Collaborazione con Ufficio Tecnico e Regolamenti per la predisposizione di progetti e requisiti tecnici per appalti di lavori, servizi e forniture. Collaborazione con Ufficio Tecnico e Regolamenti per la predisposizione di progetti e requisiti tecnici per appalti di lavori, servizi e forniture;**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri.	SI'	La segregazione risulta rispettata in considerazione delle diverse figure coinvolte e delle specifiche attribuzioni assegnate a ciascuno di loro.	SI	Lo standard si considera rispettato. Da un lato infatti sono presenti principi generali nel codice etico (il rapporto con la PA segue le regole del codice degli appalti D.lgs 36/2023 e smi nonchè le disposizioni relative alla Tracciabilià dei Flussi finanziari) e a quanto definito nella parte speciale del Modello. Parte speciale Reati PA Procedura rapporti PA. Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing Procedura flussi informativi	SI	Con adozione della procedura gestione rapporti con la PA e Gestione appalti tutte le funzioni sono preventivamente autorizzate a intrattenere relazioni con la PA specificando a che titolo.	PARZ	Non sempre viene conservata documentazione dell'attività eseguita	MOLTO ALTA	BASSO
A2	**Negoziazione/stipulazione e/o esecuzione di contratti/ convenzioni di concessioni con soggetti pubblici ai quali si perviene mediante procedure ad evidenza pubblica (aperte o ristrette*).**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Collaborazione con Ufficio Tecnico e Regolamenti per la predisposizione di progetti e requisiti tecnici per appalti di lavori, servizi e forniture; Collaborazione con Ufficio Tecnico e Regolamenti per la predisposizione di progetti e requisiti tecnici per appalti di lavori, servizi e forniture. Collaborazione con Ufficio Tecnico e Regolamenti per la predisposizione di progetti e requisiti tecnici per appalti di lavori, servizi e forniture;**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri.	SI'	La segregazione risulta rispettata in considerazione delle diverse figure coinvolte e delle specifiche attribuzioni assegnate a ciascuno di loro.	SI	Lo standard si considera rispettato. Da un lato infatti sono presenti principi generali nel codice etico (il rapporto con la PA segue le regole del codice degli appalti D.lgs36/2023 e smi nonchè le disposizioni relative alla Tracciabilià dei Flussi finanziari) e a quanto definito nella parte speciale del Modello. Parte speciale Reati PA Procedura rapporti PA. Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing Procedura flussi informativi	SI	Con adozione della procedura gestione rapporti con la PA e Gestione appalti tutte le funzioni sono preventivamente autorizzate a intrattenere relazioni con la PA specificando a che titolo.	PARZ	Non sempre viene conservata documentazione dell'attività eseguita	MOLTO ALTA	BASSO
A3	**Negoziazione/stipulazione e/o esecuzione di contratti ai quali si perviene mediante trattative private, in qualità di stazione appaltante.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Collaborazione con Ufficio Tecnico e Regolamenti per la predisposizione di progetti e requisiti tecnici per appalti di lavori, servizi e forniture; Collaborazione con Ufficio Tecnico e Regolamenti per la predisposizione di progetti e requisiti tecnici per appalti di lavori, servizi e forniture. Collaborazione con Ufficio Tecnico e Regolamenti per la predisposizione di progetti e requisiti tecnici per appalti di lavori, servizi e forniture;**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. Art 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite.	SI'	La segregazione risulta rispettata in considerazione delle diverse figure coinvolte e delle specifiche attribuzioni assegnate a ciascuno di loro.	SI'	Lo standard si considera rispettato. Da un lato infatti sono presenti principi generali nel codice etico (il rapporto con la PA segue le regole del codice degli appalti D.lgs 36/2023 e smi nonchè le disposizioni relative alla Tracciabilià dei Flussi finanziari) e a quanto definito nella parte speciale del Modello. Sono adottati Regolamenti aziendali in merito a: gare e contratti sotto sogia e sopra soglia. Parte speciale Reati PA Procedura rapporti PA. Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing Procedura flussi informativi	SI	Con adozione della procedura gestione rapporti con la PA e Gestione appalti tutte le funzioni sono preventivamente autorizzate a intrattenere relazioni con la PA specificando a che titolo.	SI'	Lo standard risulta in essere in quanto tutta la documentazione è tracciata e correttamente archiviata.	MOLTO ALTA	BASSO
A4	**Negoziazione/stipulazione e/o esecuzione di contratti ai quali si perviene mediante procedure aperte o ristrette, in qualità di stazione appaltante.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Collaborazione con Ufficio Tecnico e Regolamenti per la predisposizione di progetti e requisiti tecnici per appalti di lavori, servizi e forniture; Collaborazione con Ufficio Tecnico e Regolamenti per la predisposizione di progetti e requisiti tecnici per appalti di lavori, servizi e forniture. Collaborazione con Ufficio Tecnico e Regolamenti per la predisposizione di progetti e requisiti tecnici per appalti di lavori, servizi e forniture;**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. Art 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite.	SI'	La segregazione risulta rispettata in considerazione delle diverse figure coinvolte e delle specifiche attribuzioni assegnate a ciascuno di loro.	SI'	Lo standard si considera rispettato. Da un lato infatti sono presenti principi generali nel codice etico (il rapporto con la PA segue le regole del codice degli appalti D.lgs 36/2023 e smi nonchè le disposizioni relative alla Tracciabilià dei Flussi finanziari) e a quanto definito nella parte speciale del Modello. Sono adottati Regolamenti aziendali in merito a: gare e contratti sotto sogia e sopra soglia. Parte speciale Reati PA Procedura rapporti PA. Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing	SI	Con adozione della procedura gestione rapporti con la PA e Gestione appalti tutte le funzioni sono preventivamente autorizzate a intrattenere relazioni con la PA specificando a che titolo.	SI'	Lo standard risulta in essere in quanto tutta la documentazione è tracciata e correttamente archiviata.	MOLTO ALTA	BASSO
A5	**Gestione dei rapporti con soggetti pubblici per l'ottenimento di autorizzazioni e licenze per l'esercizio delle attività aziendali.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Il Ko gestisce le attività e i rapporti con Enti esterni per la richiesta/rilascio di licenze, autorizzazioni e concessioni.**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri.	SI	La segregazione risulta rispettata in considerazione delle diverse figure coinvolte e delle specifiche attribuzioni assegnate a ciascuno di loro.	SI	Lo standard si considera parzialmente rispettato in quanto, al di là di principi generali nel codice etico e a quanto definito nella parte speciale del Modello. Parte speciale Reati PA Procedura rapporti PA. Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing Procedura flussi informativi	SI	Std rispettato in quanto i soggetti che svolgono l'attività sono adeguatamente formati e precisate le loro responsabilità	SI'	Viene conservata documentazione dell'attività eseguita	MOLTO ALTA	BASSO
A6	**Gestione di adempimenti, verifiche, ispezioni, qualora lo svolgimento delle attività aziendali comporti la produzione di rifiuti solidi, liquidi o gassosi, ovvero l'emissione di fumi o la produzione di inquinamento acustico / elettromagnetico soggetti a controlli da parte di soggetti pubblici.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Il K officer fornisce approvazione di documenti e passaggi comunicativi in caso di adempimenti, verifiche e ispezioni in merito all'attività sensibile**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. Art 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite.	SI	La segregazione risulta rispettata in considerazione delle diverse figure coinvolte e delle specifiche attribuzioni assegnate a ciascuno di loro.	PARZ	lo standard risulta parzialmente rispettato in quanto non sono presenti procedure o regolamenti interni che definiscano modalità e responsabilità di svolgimento dell'attività	SI	Std rispettato in quanto i soggetti che svolgono l'attività sono adeguatamente formati e precisate le loro responsabilità	SI'	Viene conservata documentazione dell'attività eseguita	MOLTO ALTA	BASSO

A7	**Gestione dei rapporti con i soggetti pubblici per gli aspetti che riguardano la sicurezza e l'igiene sul lavoro (T.U. 81/2008) e il rispetto delle cautele previste da leggi e regolamenti per l'impiego di dipendenti adibiti a particolari mansioni.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Il K officer fornisce approvazione di documenti e passaggi comunicativi in caso di adempimenti, verifiche e ispezioni in merito all'attività sensibile.**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indebita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. Art 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite.	SI	La segregazione risulta rispettata in considerazione delle diverse figure coinvolte e delle specifiche attribuzioni assegnate a ciascuno di loro.	SI	La società è certificata ISO 45001 e ha discplinato le modalità di comunicazione e di gestione della legislazione e verifica periodica di conformità normativa . Tuttavia si ritiene opportuno precisare meglio le modalità di comunicazione con la P.A. in relazione ai reati e relativi divieti.	SI	Std rispettato in quanto i soggetti che svolgono l'attività sono adeguatamente formati e precisate le loro responsabilità (procura).	SI	L'evidenza di tracciabilità è disponibile nei documenti archiviati all'interno della Società.	MOLTO ALTA	BASSO
A10	**Gestione dei rapporti con organismi di vigilanza relativi allo svolgimento di attività regolate dalla legge.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Il KO verifica i dati predisposti e ne consente la trasmissione.** **In ogni caso, è coinvolto nelle ispezioni degli organismi di vigilanza (es. GDF, SPISAL, ecc).**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indebita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. Art 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite.	SI	La segregazione risulta rispettata in considerazione delle diverse figure coinvolte e delle specifiche attribuzioni assegnate a ciascuno di loro.	SI	Parte speciale Reati PA Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing Procedura flussi informativi Adottata procedura gestione rapporti PA (doppia presenza di personale interno durante ispezioni e successivo verbale con doppia firma)	PARZ	Std solo in parte rispettato in quanto il soggetto che svolge l'attività non ha specifiche scritte al riguardo.	SI	Lo standard risulta in essere in quanto tutta la documentazione è tracciata e correttamente archiviata.	MOLTO ALTA	BASSO
A13	**Gestione di beni (uso e manutenzione) registrati legati all'attività aziendale.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Gestione e coordinamento delle manutenzioni degli impianti elettrici e di segnalamento; Gestione e coordinamento delle manutenzioni delle stazioni e fermate, dell'armamento, della linea comprensivo di ponti, cavalcavia e opere d'arte lungo linea**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indebita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. Art 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite.	SI	La segregazione risulta rispettata in considerazione delle diverse figure coinvolte e delle specifiche attribuzioni assegnate a ciascuno di loro.	SI	Lo standard si considera rispettato in quanto, al di là di principi generali nel codice etico e a quanto definito nella parte speciale del Modello sono presenti procedure sulla gestione della manutenzione	SI	Std rispettato in quanto i soggetti che svolgono l'attività sono adeguatamente formati e precisate le loro responsabilità.	SI	Lo standard risulta in essere in quanto tutta la documentazione è tracciata e correttamente archiviata.	ALTO	BASSO
A15	**Adempimenti presso soggetti pubblici, quali comunicazioni, dichiarazioni, deposito atti e documenti, pratiche, ecc, differenti da quelli descritti ai precedenti punti e nelle verifiche / accertamenti / procedimenti sanzionatori che ne derivano.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Verifica dei dati relativi al personale che svolge attività di sicurezza (cfr Decreto ANSF 4/2012) e comunicazione al DGI di eventuali carenze;**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indebita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri.	SI	La segregazione risulta rispettata in considerazione delle diverse figure coinvolte e delle specifiche attribuzioni assegnate a ciascuno di loro.	SI	Parte speciale Reati PA Procedura rapporti PA. Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing Procedura flussi informativi	SI	Std rispettato in quanto i soggetti che svolgono l'attività sono adeguatamente formati e precisate le loro responsabilità.	SI	Viene conservata documentazione dell'attività eseguita	ALTO	BASSO
A17	**Gestione del processo di erogazione di beni o servizi alla PA.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**In caso di lavori che necessitino di interruzioni, che comportino particolari provvedimenti nei riguardi della circolazione dei treni (soppressioni, ritardi, ecc), collabora con RMOV, RSGS, RUTR per la redazione dei relativi verbali di coordinamento**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indebita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri.	SI	Compiti (esecuzione/controllo/autorizzazione) e responsabilità sono evidenti nelle procedure/regolamenti utilizzate per la gestione degli acquisti e nelle specifiche nomine di Resp. del Procedimento ai sensi del d.lgs. 36/2023 e s.m.i.	SI	Sono presenti e adottati standard specifici quali procedure per gli acquisti e regolamenti di gara e contratti. Parte speciale Reati PA Procedura rapporti PA. Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing Procedura flussi informativi	SI	Std rispettato in quanto i soggetti che svolgono l'attività sono adeguatamente formati e precisate le loro responsabilità.	SI	Viene conservata documentazione dell'attività eseguita	MOLTO ALTA	BASSO
D1	**Approvvigionamento di beni e/o servizi**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione) Art. 25 octies (Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita) Art. 25 octies 1 (Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento faudolento di valori)**	**Predisposizione e verifica di attuazione dei piani di manutenzione degli impianti; Sorveglianza fornitori beni e servizi in riferimento alle manutenzioni degli impianti; Gestione componenti e ricambi afferenti le manutenzioni degli impianti. Sorveglianza e controllo delle attività afferenti alla sicurezza di esercizio, nel contesto delle manutenzioni degli impianti;**	Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indebita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. Art 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite. Art. 493-ter c.p. Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti. Art. 493-quater c.p. Detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardante strumenti di pagamento diversi dai contanti. Art. 640-ter c.p. Frode informatica aggravata dalla realizzazione di un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale.	SI	L'attività è correttamente segregata. In effetti nell'attività di selezione dei fornitori è presente segregazione dei ruoli tra valutazione, acquisizione offerte, scelta, emissione ordine e verefica dell'attività svolta e nelle specifiche nomine di Resp. del Procedimento ai sensi del d.lgs.36/2023 e s.m.i.	SI	Previsti principi nel codice etico con riferimento alle relazioni con i fornitori. Previste Procedure e Regolamenti per le modalità di acquisto. Parte speciale Reati PA Procedura rapporti PA. Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing Procedura flussi informativi Parte Speciale Ricettazione e riciclaggio	SI	Std rispettato in quanto i soggetti che svolgono l'attività sono adeguatamente formati e precisate le loro responsabilità.	SI	La documentazione attestante la valutazione, l'acquisizione offerte, la scelta, l'emissione ordine e la verifica dell'attività svolta è regolarmente archiviata come da procedure.	MOLTO ALTA	BASSO
H1	**Gestione di attività che prevedono il ricorso diretto/indiretto a manodopera.**	**Art. 25 quinquies (Delitti contro la personalità individuale)**	**Esaminatore per la valutazione delle competenze finalizzata all'immissione nel ruolo del personale impiegato in attività di sicurezza.**	Art. 600 c.p. Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù. Art. 600-bis c.p. Prostituzione minorile. Art. 600-ter c.p. Pornografia minorile. Art. 600-quater c.p. Detenzione o accesso a metariale pornografico. Art. 600-quinquies c.p. Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile. Art. 601 c.p. Tratta di persone. Art. 602 c.p. Acquisto e alienazione di schiavi. Art. 603-bis c.p. Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro. Art. 609- undecies c.p. Addescamento di minorenni.	SI	La segregazione risulta rispettata in considerazione delle diverse figure coinvolte e delle specifiche attribuzioni assegnate a ciascuno di loro.	SI	Previsti principi nel codice etico con riferimento alle relazioni con i fornitori. la società è certificata ISO 45001 e ha disciplinato le modalità di gestione del personale e valutazione delle prestazioni.	SI	Std rispettato in quanto i soggetti che svolgono l'attività sono adeguatamente formati e precisate le loro responsabilità.	SI	La documentazione attestante i subappalti è regolarmente archiviata come da procedure.	MOLTO ALTA	BASSO
I3	**Accesso tramite strumenti aziendali a reti di Pubblica Utilità**	**Art. 24 bis (Delitti informatici e trattamento illecito di dati)**	**Accesso ad internet del personale interno: c'è policy di entrata dove attraverso il settings del server si gestisce l'utente.**	Art. 491-bis c.p. Documenti informatici. Art. 615-ter c.p. Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico. Art. 615-quater c.p. Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, codici e altri mezzi atti all'accesso a sistemi informatici o telematici. Art. 617-quater c.p. Intercettazione, impedimento o interruzione illecità di comunicazioni informatiche o telematiche. Art. 617-quinquies c.p. Detenzione, diffusione einstallazione abusiva di apparecchiature e di altri mezzi atti a intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche. Art. 635-bis c.p. Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici. Art. 635-ter c.p. Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità. Art. 635-quater c.p. Danneggiamento di sistemi informatici o telematici. Art. 635-quater1 c.p. Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico. Art. 635-quinqies c.p. Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblico interesse. Art. 640-quinquies c.p. Frode informatica del certificatore di forma elettronica. Art. 1 D.L. 21/9/2019 n. 105 Violazione delle norme in materia di Perimetro di sciirezza nazionale cibernetica. Art. 629 c.p. Estorsione.	SI	Le policy sono approvate ai sensi del D.lgs 196/03 e Reg UE 680	PARZ	La gestione trova parziale formalizzazione nell'ambito della normativa sulla Privacy.	PARZ	Non sono formalmente assegnate responsabilità in merito alla gestione informatica	SI	Gli accessi sono ripercorribili	ALTO	MEDIO

I6	**Accesso tramite strumenti aziendali ad internet**	**Art. 24 bis (Delitti informatici e trattamento illecito di dati)**	**Accesso ad internet del personale interno: c'è policy di entrata dove attraverso il settings dei server si gestisce l'utente.**	Art. 491-bis c.p. Documenti informatici. Art. 615-ter c.p. Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico. Art. 615-quater c.p. Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, codici e altri mezzi atti all'accesso a sistemi informatici o telematici. Art. 617-quater c.p. Intercettazione, impedimento o interruzione illecità di comunicazioni informatiche o telematiche. Art. 617-quinquies c.p. Detenzione, diffusione einstallazione abusiva di apparecchiature e di altri mezzi atti a intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche. Art. 635-bis c.p. Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici. Art. 635-ter c.p. Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità. Art. 635-quater c.p. Danneggiamento di sistemi informatici o telematici. Art. 635-quater1 c.p. Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico. Art. 635-quinqies c.p. Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblico interesse. Art. 640-quinquies c.p. Frode informatica del certificatore di forma elettronica. Art. 1 D.L. 21/9/2019 n. 105 Violazione delle norme in materia di Perimetro di sicirezza nazionale cibernetica. Art. 629 c.p. Estorsione.	SI	Le policy sono approvate ai sensi del D.lgs 196/03 e Reg UE 680	PARZ	La gestione trova parziale formalizzazione nell'ambito della normativa sulla Privacy.	PARZ	Non sono formalmente assegnate responsabilità in merito alla gestione informatica	SI'	Gli accessi sono ripercorribili	ALTO	MEDIO
K1	**Esercizio di funzioni di Pubblico Ufficiale**	**Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Abuso d'ufficio in qualità di RUP/RdP ai sensi del Dlgs 36/2023 o quale membro Commisioni (appalti, assunzioni, ecc)**	Art. 314-bis c.p. Indebita destinazione di denaro o cose mobili Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. Art.346-bis c.p. Traffico di influenze illecite. Art. 493-ter c.p. Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti. Art. 493-quater c.p. Detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardante strumenti di pagamento diversi dai contanti. Art. 512-bis c.p. Trasferimento fraudolento di valori. Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche	PARZ	L'attività per legge è affidata al RUP/RdP solo indirettamente monitorata da altre funzioni aziendali	PARZ	L'attività è parzialmente regolamentata dalla procedura Acquisti, dal Regolamento fornitori e dal Regolamento nomina Commisiioni, tuttavia non è presente una specifica procedura a carico del KO	SI	Nomina formale del RUP/RdP e Commissario	SI'	L'evidenza di tracciabilità è disponibile nei documenti archiviati all'interno della Società.	ALTO	MEDIO
P	**Inadempimento e/o inosservanza delle prescrizioni previste dal Testo Unico sulla Sicurezza**	**Art. 25 septies (Reati salute e sicurezza sul lavoro)**	**l'Attività a rischio è l'inadempimento e/o inosservanza delle prescrizioni previste dal Testo Unico sulla Sicurezza (D.lgs 81/08). Sorveglianza e controllo delle attività afferenti alla sicurezza di esercizio**	Art. 589 c.p.: Omicidio colposo. Art. 590 c.p. Lesioni personali colpose commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro.	SI	La segregazione risulta rispettata in considerazione delle diverse figure coinvolte e delle specifiche attribuzioni assegnate a ciascuno di loro.	SI	La società è certificata ISO 45001 e ha discplinato le modalità di comunicazione e di gestione della legislazione e verifica periodica di conformità normativa. Parte Speciale Salute e sicurezza sul lavoro	SI	Std rispettato in quanto i soggetti che svolgono l'attività sono adeguatamente formati e precisate le loro responsabilità.	SI'	L'evidenza di tracciabilità è disponibile nei documenti archiviati all'interno della Società.	ALTO	BASSO
Q	**Inadempimento e/o inosservanza delle prescrizioni previste dal Testo Unico sull'Ambiente**	**Art. 25 undecies (Reati ambientali)**	**l'Attività a rischio è l'inadempimento e/o inosservanza delle prescrizioni previste dal Testo Unico sull'Ambiente (D.lgs 152/06)**	Art. 452-quater c.p. Disastro ambientale. Art. 452-quinquies c.p. Delitti colposi contro l'ambiente. Art. 452-sexies c.p. Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività. Art. 452-octies c.p. Circostante aggravanti. Art. 727-bis c.p. Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette. Art. 733-bis c.p. Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto. L. n.150/1992, art. 1, art. 2, art. 3-bis e art. 6 Importazione, esportazione, detenzione, utilizzo per scopo di lucro, acquisto, vendita, esposizione o detenzione per la vendita o per fini commerciali di specie protette . D. Lgs n.152/2006, art. 137 Scarichi di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose; scarichi sul suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee; scarico nelle acque del mare da parte di navi od aeromobili. D. Lgs n.152/2006, art. 256 Attività di gestione di rifiuti non autorizzata. D. Lgs n. 152/2006, art. 257 Inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee . D. Lgs n.152/2006, art. 259 Traffico illecito di rifiuti . D. Lgs n.152/2006, art. 258 Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari Art. 452-quaterdecies c.p.Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti . D. Lgs n.152/2006, art. 260-bis False indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti nella predisposizione di un certificato di analisi di rifiuti; inserimento nel SISTRI di un certificato di analisi dei rifiuti falso; omissione o fraudolenta alterazione della copia cartacea della scheda SISTRI - area movimentazione nel trasporto di rifiuti. L. n. 549/1993 art. 3 Cessazione e riduzione dell'impiego delle sostanze lesive	SI	La segregazione risulta rispettata in considerazione delle diverse figure coinvolte e delle specifiche attribuzioni assegnate a ciascuno di loro.	PARZ	La Società ha adottato delle procedure e regolamenti per la gestione delle attività sensibili tuttavia non sono ancora del tutto diffuse e note al personale interessato e non sempre coprono tutti gli aspetti legislativi cogenti. Parte Speciale Reati ambientali	SI	Std rispettato in quanto i soggetti che svolgono l'attività sono adeguatamente formati e precisate le loro responsabilità.	SI'	L'evidenza di tracciabilità è disponibile nei documenti archiviati all'interno della Società.	ALTO	BASSO
T	**Manutenzione delle linee ferroviarie e dei manufatti e edifici ad esse connesse (stazioni ferroviarie, magazzini, passaggi a livello, altre strutture non ben determinate) che potrebbero essere vincolate o soggette a particolari autorizzazione in caso di ristrutturazioni o demolizioni**	**Art. 25 septiesdecies (delitti contro il patrimonio culturale) Art. 25 duodevicies (riciclaggio di beni cultirali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici**	**l'Attività a rischio è l'effettuazione di ristrutturazioni e/o demolizioni senza le opportune autorizzazioni da parte degli enti preposti**	Art 518-bis c.p. Furto di beni culturali Art 518-ter c.p. Appropriazione indebita di beni culturali Art 518-quater c.p. Ricettazione di beni culturali Art 518-octies c.p. Falsificazione in scrittura privata relativa a beni culturali Art 518-novies c.p. Violazioni in materia di alienazione di beni culturali Art 518-decies c.p. Importazione illecita di beni culturali Art 518-undecis c.p. Uscita o esportazione illecite di beni culturali Art 518-duodecies c.p. Distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali e paesaggistici Art 518-quaterdecies c.p. Contraffazione di opere d'arte Art 518-sexies c.p. Riciclaggio di beni culturali Art 518-terdecies c.p. Devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici	SI	L'attività è svolta con la supervizsione del RUP e del Direttore Gestione Infrastrutture	SI	La Società ha completato un ricognizione di tutti gli edifici e manufatti connessi con la rete ferroviaria e analizzato tutte le specifiche situazioni in caso di interventi manutentivi. È stata prodotta una mappa degli edifici e manufatti connessi alla rete ferroviaria e stabilito le modalità operative da adottare di volta in volta	SI	Il Ko risulta essere dotato di idonei poteri (attribuiti dal Dirigente)	SI	L'evidenza di tracciabilità è disponibile nei documenti archiviati all'interno della Società.	ALTO	BASSO
T	**Gestione delle vie navigabili e la manutenzione dei manufatti e edifici ad esse connesse (Conche di navigazione) che potrebbero essere vincolate o soggette a particolari autorizzazione in caso di ristrutturazioni o demolizioni**	**Art. 25 septiesdecies (delitti contro il patrimonio culturale) Art. 25 duodevicies (riciclaggio di beni cultirali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici**	**l'Attività a rischio è l'effettuazione di ristrutturazioni e/o demolizioni senza le opportune autorizzazioni da parte degli enti preposti**	Art 518-bis c.p. Furto di beni culturali Art 518-ter c.p. Appropriazione indebita di beni culturali Art 518-quater c.p. Ricettazione di beni culturali Art 518-octies c.p. Falsificazione in scrittura privata relativa a beni culturali Art 518-novies c.p. Violazioni in materia di alienazione di beni culturali Art 518-decies c.p. Importazione illecita di beni culturali Art 518-undecis c.p. Uscita o esportazione illecite di beni culturali Art 518-duodecies c.p. Distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali e paesaggistici Art 518-quaterdecies c.p. Contraffazione di opere d'arte Art 518-sexies c.p. Riciclaggio di beni culturali Art 518-terdecies c.p. Devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici	SI	L'attività è svolta con la supervizsione del RUP e del Direttore Gestione Infrastrutture	PARZ	La Società ha avviato un ricognizione e mappatura di tutte le Conche di navigazione per valutare le modalità operative da adottare segnalando al Direttore Infrastutture e ai Resp. Procedimento di considerare all'atto dell'avvio del procedimento le problematiche relative al rischio rilevato Parte Speciale Reati contro il patrimonio culturale Procedura Progettazione Procedura Affidamento lavori forniture e servizi Procedura lavori	SI	Il Ko risulta essere dotato di idonei poteri (attribuiti dal Dirigente)	SI	L'evidenza di tracciabilità è disponibile nei documenti archiviati all'interno della Società.	ALTO	BASSO

Infrastrutture Venete S.r.l.

aggiornamento: 08/05/2025

DIVISIONE TECNICA INFRASTRUTTURE NAVIGAZIONE — **KEY OFFICER:** DIRETTORE DIVISIONE TECNICA INFRASTRUTTURE NAVIGAZIONE — Boscolo Pietro — par: Dirigente

n.	Attività sensibile	Reato presupposto ai sensi del D.lgs 231/01	Attività a rischio	Reati configurabili	Standard controllo A: Segregazione dei compiti		Standard controllo B: Procedure, Regolamenti interni, altro		Standard controllo C: Poteri di firma e autorizzativi (Deleghe - Procure - Mansionari)		Standard controllo D: Tracciabilità - Archiviazione		GRAVITA' SISTEMA SANZIONATORIO	LIVELLO DI ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI CONTROLLO E RELATIVO LIVELLO DI RISCHIO
					Presente?	Note	Presente?	Note	Presente?	Note	Presente?	Note		
A1	**Negoziazione/stipulazione e/o esecuzione di contratti / convenzioni di concessioni con soggetti pubblici, ai quali si perviene mediante procedure negoziate (affidamento diretto o trattativa privata).**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Negoziazione di contratti con la PA (affidati attraverso gare d'appalto ad evidenza pubblica o tramite cottimo fiduciario) Le contrattazioni sono svolte da diversi soggetti aziendali. Il KO è coinvolto su questioni tecniche.**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri.	SI'	La segregazione risulta rispettata in considerazione delle diverse figure coinvolte. (Direttore Generale - Resp Uff. Contratti)	SI	Da un lato infatti sono presenti principi generali nel codice etico (il rapporto con la PA segue le regole del codice degli appalti D.lgs 36/2023 e smi nonchè le disposizioni relative alla Tracciabilià dei Flussi finanziari) e a quanto definito nella parte speciale del Modello. Parte speciale Reati PA Procedura rapporti PA. Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing Procedura flussi informativi	SI	Lo standard si considera rispettato in quanto il ruolo del K officer è desumibile dalla funzione che svolge come richiamata in organigramma. Tuttavia si raccomanda di specificare meglio le attività. Il Ko ha potere di firma fino a € 5.000,00, fino a € 40.000,00 in qualità di Responsabile del Procedimento. ELIMINARE NON CORRISPONDE ALLE DELEGHE PRESENTI IN AZIENDA	SI'	Lo standard risulta in essere in quanto tutta la documentazione è tracciata e correttamente archiviata.	MOLTO ALTA	BASSO
A2	**Negoziazione/stipulazione e/o esecuzione di contratti/ convenzioni di concessioni con soggetti pubblici ai quali si perviene mediante procedure ad evidenza pubblica (aperte o ristrette*).**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Negoziazione di contratti con la PA. Le contrattazioni sono svolte da diversi soggetti aziendali. Il KO è coinvolto su questioni tecniche.**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri.	SI'	La segregazione risulta rispettata in considerazione delle diverse figure coinvolte. (Direttore Generale - Resp Uff. Contratti)	SI	Da un lato infatti sono presenti principi generali nel codice etico (l'interfaccia avviene nel rispetto delle norme del codice degli appalti D.lgs 36/2023 e smi nonchè delle disposizioni sulla tracciabilità dei flussi finanziari L. n. 136/2010; D.L. 187/2010 - L. 217/2010 e a quanto definito nella parte speciale del Modello. Parte speciale Reati PA Procedura rapporti PA. Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing Procedura flussi informativi	SI	Lo standard si considera rispettato in quanto il ruolo del K officer è desumibile dalla funzione che svolge come richiamata in organigramma. Tuttavia si raccomanda di specificare meglio le attività. Il Ko ha potere di firma fino a € 5.000,00, fino a € 40.000,00 in qualità di Responsabile del Procedimento.	SI'	Lo standard risulta in essere in quanto tutta la documentazione è tracciata e correttamente archiviata.	MOLTO ALTA	BASSO
A3	**Negoziazione/stipulazione e/o esecuzione di contratti ai quali si perviene mediante trattative private, in qualità di stazione appaltante.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**I responsabili delle funzioni coinvolte verificano la documentazione di gara predisposta dai propri collaboratori ed il KO in qualità di Dirigente è coinvolto su questioni tecniche.**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. Art 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite.	SI'	La segregazione risulta rispettata in considerazione delle diverse figure coinvolte. (Direttore Generale - Resp. Uff. Contratti)	SI'	Lo standard si considera rispettato. Da un lato infatti sono presenti principi generali nel codice etico (l'interfaccia avviene nel rispetto delle norme del codice degli appalti D.lgs36/2023 e smi nonchè delle disposizioni sulla tracciabilità dei flussi finanziari L. n. D.lgs 500; D.L. 187/2010 - L. 217/2010) e a quanto definito nella parte speciale del Modello. Sono adottati Regolamenti aziendali in merito a: gare e contratti sotto sogia e sopra soglia. Parte speciale Reati PA Procedura rapporti PA. Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing Procedura flussi informativi	SI	Lo standard si considera rispettato in quanto il ruolo del K officer è desumibile dalla funzione che svolge come richiamata in organigramma. Tuttavia si raccomanda di specificare meglio le attività. Il Ko ha potere di firma fino a € 5.000,00, fino a € 40.000,00 in qualità di Responsabile del Procedimento.	SI'	Lo standard risulta in essere in quanto tutta la documentazione è tracciata e correttamente archiviata.	MOLTO ALTA	BASSO

DIVISIONE TECNICA INFRASTRUTTURE NAVIGAZIONE				**KEY OFFICER:** DIRETTORE DIVISIONE TECNICA INFRASTRUTTURE NAVIGAZIONE	Boscolo Pietro		par: Dirigente								
n.	**Attività sensibile**	**Reato presupposto ai sensi del D.lgs 231/01**	**Attività a rischio**	**Reati configurabili**	**Standard controllo A:** Segregazione dei compiti		**Standard controllo B:** Procedure, Regolamenti interni, altro		**Standard controllo C:** Poteri di firma e autorizzativi (Deleghe - Procure - Mansionari)		**Standard controllo D:** Tracciabilità - Archiviazione		**GRAVITA' SISTEMA SANZIONATORIO**	**LIVELLO DI ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI CONTROLLO E RELATIVO LIVELLO DI RISCHIO**
					Presente?	**Note**	**Presente?**	**Note**	**Presente?**	**Note**	**Presente?**	**Note**		
A4	**Negoziazione/stipulazione e/o esecuzione di contratti ai quali si perviene mediante procedure aperte o ristrette, in qualità di stazione appaltante.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**I responsabili delle funzioni coinvolte verificano la documentazione di gara predisposta dai propri collaboratori ed il KO in qualità di Dirigente è coinvolto su questioni tecniche.**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. Art 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite.	**SI'**	La segregazione risulta rispettata in considerazione delle diverse figure coinvolte. (Direttore Generale - Resp. Uff. Contratti)	**SI'**	Lo standard si considera rispettato. Da un lato infatti sono presenti principi generali nel codice etico (l'interfaccia avviene nel rispetto delle norme del codice degli appalti D.lgs 36/2023 e smi nonchè delle disposizioni sulla tracciabilità dei flussi finanziari L. n. 136/2010; D.L. 187/2010 - L. 217/2010) e a quanto definito nella parte speciale del Modello. Sono adottati Regolamenti aziendali in merito a: gare e contratti sotto sogia e sopra soglia. Parte speciale Reati PA Procedura rapporti PA. Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing Procedura flussi informativi	**SI**	Lo standard si considera rispettato in quanto il ruolo del K officer è desumibile dalla funzione che svolge come richiamata in organigramma. Tuttavia si raccomanda di specificare meglio le attività. Il Ko ha potere di firma fino a € 40.000,00 in qualità di Responsabile del Procedimento.	**SI'**	Lo standard risulta in essere in quanto tutta la documentazione è tracciata e correttamente archiviata.	**MOLTO ALTA**	**BASSO**
A5	**Gestione dei rapporti con soggetti pubblici per l'ottenimento di autorizzazioni e licenze per l'esercizio delle attività aziendali.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Il Ko gestisce le attività e i rapporti con Enti esterni per la richiesta/rilascio di licenze, autorizzazioni e concessioni.**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri.	**NO**	L'attività è svolta in autonomia	**SI**	Lo standard si considera parzialmente rispettato in quanto, al di là di principi generali nel codice etico e a quanto definito nella parte speciale del Modello. Parte speciale Reati PA Procedura rapporti PA. Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing Procedura flussi informativi	**SI**	Std rispettato in quanto i soggetti che svolgono l'attività sono adeguatamente formati e precisate le loro responsabilità (procura).	**SI'**	Viene conservata documentazione dell'attività eseguita	**MOLTO ALTA**	**MEDIO**
A6	**Gestione di adempimenti, verifiche, ispezioni, qualora lo svolgimento delle attività aziendali comporti la produzione di rifiuti solidi, liquidi o gassosi, ovvero l'emissione di fumi o la produzione di inquinamento acustico / elettromagnetico soggetti a controlli da parte di soggetti pubblici.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Il K officer fornisce approvazione di documenti e passaggi comunicativi in caso di adempimenti, verifiche e ispezioni in merito all'attività sensibile (es. sulla gestione rifiuti)**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. Art 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite.	**PARZ.**	Il K officer approva avvalendosi di altre funzioni interne anche se non definite specificatamente (es. Direttore Generale, RSPP).	**PARZ.**	lo standard risulta parzialmente rispettato in quanto non sono presenti procedure o regolamenti interni che definiscano modalità e responsabilità di svolgimento dell'attività	**SI**	Std rispettato in quanto i soggetti che svolgono l'attività sono adeguatamente formati e precisate le loro responsabilità (procura).	**SI'**	Viene conservata documentazione dell'attività eseguita	**MOLTO ALTA**	**MEDIO**

DIVISIONE TECNICA INFRASTRUTTURE NAVIGAZIONE				**KEY OFFICER:** DIRETTORE DIVISIONE TECNICA INFRASTRUTTURE NAVIGAZIONE	Boscolo Pietro		par: Dirigente								
n.	**Attività sensibile**	**Reato presupposto ai sensi del D.lgs 231/01**	**Attività a rischio**	**Reati configurabili**	**Standard controllo A:** Segregazione dei compiti		**Standard controllo B:** Procedure, Regolamenti interni, altro		**Standard controllo C:** Poteri di firma e autorizzativi (Deleghe - Procure - Mansionari)		**Standard controllo D:** Tracciabilità - Archiviazione		**GRAVITA' SISTEMA SANZIONATORIO**	**LIVELLO DI ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI CONTROLLO E RELATIVO LIVELLO DI RISCHIO**
					Presente?	**Note**	**Presente?**	**Note**	**Presente?**	**Note**	**Presente?**	**Note**		
A7	**Gestione dei rapporti con i soggetti pubblici per gli aspetti che riguardano la sicurezza e l'igiene sul lavoro (T.U. 81/2008) e il rispetto delle cautele previste da leggi e regolamenti per l'impiego di dipendenti adibiti a particolari mansioni.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Il K officer (Dirigente per la Sicurezza) fornisce approvazione di documenti e passaggi comunicativi in caso di adempimenti, verifiche e ispezioni in merito all'attività sensibile.**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. Art 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite.	PARZ.	Il K officer approva avvalendosi di altre funzioni interne (es. Direttore Generale, RSPP).	SI	La società è certificata ISO 45001 e ha discplinato le modalità di comunicazione e di gestione della legislazione e verifica periodica di conformità normativa . Tuttavia si ritiene opportuno precisare meglio le modalità di comunicazione con la P.A. in relazione ai reati e relativi divieti.	SI	Std rispettato in quanto i soggetti che svolgono l'attività sono adeguatamente formati e precisate le loro responsabilità (procura).	SI'	L'evidenza di tracciabilità è disponibile nei documenti archiviati all'interno della Società.	MOLTO ALTA	BASSO
A10	**Gestione dei rapporti con organismi di vigilanza relativi allo svolgimento di attività regolate dalla legge.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Il KO verifica i dati predisposti e ne consente la trasmissione.** **In ogni caso, è coinvolto nelle ispezioni degli organismi di vigilanza (es. GDF, SPISAL, ecc).**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri.	SI	L'attività è svolta in autonomia ma con la presenza di un collega	SI	Parte speciale Reati PA Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing Procedura flussi informativi Adottata procedura gestione rapporti PA (doppia presenza di personale interno durante ispezioni e successivo verbale con doppia firma)	SI	Std rispettato in quanto i soggetti che svolgono l'attività sono adeguatamente formati e precisate le loro responsabilità (procura).	SI'	Lo standard risulta in essere in quanto tutta la documentazione è tracciata e correttamente archiviata.	MOLTO ALTA	BASSO
A11	**Gestione delle attività di acquisizione e/o gestione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti, assicurazioni o garanzie concesse da soggetti pubblici.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Il Ko coordina la contabilità dei finanziamenti regionali: spese di manutenzione ordinaria e straordinaria e fondi di investimento, controllo sulla rendicontazione dei lavori finanziati, gestione finanziamenti europei.**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri.	SI'	La segregazione risulta rispettata in quanto l'attività è svolta in collaborazione con il Resp. Uff. Uff. Contratti	SI	Parte speciale Reati PA Procedura rapporti PA. Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing Procedura flussi informativi	PARZ.	Il Ko risulta essere dotato in alcuni casi di Procure speciali (Finanziamenti UE)	SI'	Lo standard risulta in essere in quanto tutta la documentazione è tracciata e correttamente archiviata.	ALTO	BASSO

DIVISIONE TECNICA INFRASTRUTTURE NAVIGAZIONE				**KEY OFFICER:** DIRETTORE DIVISIONE TECNICA INFRASTRUTTURE NAVIGAZIONE	Boscolo Pietro		par: Dirigente								
n.	**Attività sensibile**	**Reato presupposto ai sensi del D.lgs 231/01**	**Attività a rischio**	**Reati configurabili**	**Standard controllo A:** Segregazione dei compiti		**Standard controllo B:** Procedure, Regolamenti interni, altro		**Standard controllo C:** Poteri di firma e autorizzativi (Deleghe - Procure - Mansionari)		**Standard controllo D:** Tracciabilità - Archiviazione		**GRAVITA' SISTEMA SANZIONATORIO**	**LIVELLO DI ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI CONTROLLO E RELATIVO LIVELLO DI RISCHIO**
					Presente?	**Note**	**Presente?**	**Note**	**Presente?**	**Note**	**Presente?**	**Note**		
A13	**Gestione di beni mobili (uso e manutenzione) registrati legati all'attività aziendale.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Gestione e manutenzione di mezzi aziendali.**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. Art 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite.	SI'	La segregazione risulta rispettata in quanto l'attività è svolta in collaborazione con il Direttore Generale	PARZ	Lo standard si considera parzialmente rispettato in quanto, al di là di principi generali nel codice etico e a quanto definito nella parte speciale del Modello , non sono presenti specifiche indicazioni operative sul come interfacciarsi con la Pubblica Amministrazione gli adempimenti in oggetto	SI'	Lo standard si considera rispettato in quanto il ruolo del K officer è desumibile dalla funzione che svolge come richiamata in organigramma. Tuttavia si raccomanda di specificare meglio le attività.	SI'	Lo standard risulta in essere in quanto tutta la documentazione è tracciata e correttamente archiviata.	ALTO	BASSO
A15	**Adempimenti presso soggetti pubblici, quali comunicazioni, dichiarazioni, deposito atti e documenti, pratiche, ecc, differenti da quelli descritti ai precedenti punti e nelle verifiche / accertamenti / procedimenti sanzionatori che ne derivano.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Ha un ruolo di approvazione, ove necessario, per adempimenti presso soggetti pubblici quali gli incarichi di direzione lavori, coordinamento sicurezza**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri.	SI'	La segregazione risulta rispettata in quanto l'attività è svolta in collaborazione con il Direttore Generale	PARZ	Lo standard si considera parzialmente rispettato in quanto, al di là di principi generali nel codice etico e a quanto definito nella parte speciale del Modello , non sono presenti specifiche indicazioni operative sul come interfacciarsi con la Pubblica Amministrazione gli adempimenti in oggetto	SI	Std rispettato in quanto i soggetti che svolgono l'attività sono adeguatamente formati e precisate le loro responsabilità (procura).	SI'	Viene conservata documentazione dell'attività eseguita	ALTO	BASSO
A17	**Gestione del processo di erogazione di beni o servizi alla PA.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Il Ko ha il ruolo di Rsponsabile del Procediemento**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri.	SI'	Compiti (esecuzione/controllo/autorizzazione) e responsabilità sono evidenti nelle procedure/regolamenti utilizzate per la gestione degli acquisti e nelle specifiche nomine di Resp. del Procedimento ai sensi del d.lgs. 36/2023 e s.m.i.	SI'	Sono presenti e adottati standard specifici quali procedure per gli acquisti e regolamenti di gara e contratti. Parte speciale Reati PA Procedura rapporti PA. Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing Procedura flussi informativi	SI'	Il Ko risulta essere dotato di idonei poteri come desumibile da procura o incarico quale RdP.	SI'	Viene conservata documentazione dell'attività eseguita	MOLTO ALTA	BASSO

Infrastrutture Venete S.r.l.

aggiornamento: 08/05/2025

DIVISIONE TECNICA INFRASTRUTTURE NAVIGAZIONE - UNITA' OPERATIVA AMMINISTRAZIONE **KEY OFFICER:** Ufficio Amministrativo Giuriolo Cinzia par. 205

n.	Attività sensibile	Reato presupposto ai sensi del D.lgs 231/01	Attività a rischio	Reati configurabili	Standard controllo A: Segregazione dei compiti		Standard controllo B: Procedure, Regolamenti interni, altro		Standard controllo C: Poteri di firma e autorizzativi (Deleghe - Procure - Mansionari)		Standard controllo D: Tracciabilità - Archiviazione		GRAVITA' SISTEMA SANZIONATORIO	LIVELLO DI ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI CONTROLLO E RELATIVO LIVELLO DI RISCHIO
					Presente?	Note	Presente?	Note	Presente?	Note	Presente?	Note		
A10	**Gestione dei rapporti con Enti di vigilanza relativi allo svolgimento di attività regolate dalla legge.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**In qualita' di responsabile amministrativo sarebbe chiamato a gestire le ispezioni della Guardia di Finanza, Regione Veneto, ecc.. . Comunica all'ISTAT la riclassifica del bilancio.**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. Art 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite.	SI	La segregazione risulta rispettata in quanto l'attività è svolta in collaborazione con il Direttore di Divisione.	SI	Parte speciale Reati PA Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing Procedura flussi informativi Adottata procedura gestione rapporti PA (doppia presenza di personale interno durante ispezioni e successivo verbale con doppia firma)	SI	Lo standard si considera rispettato in quanto il ruolo del K officer è desumibile dalla funzione che svolge come richiamata in organigramma. Con adozione della procedura gestione rapporti con la PA tutte le funzioni saranno preventivamente autorizzate a intrattenere relazioni con la PA specificando a che titolo.	SI	Viene conservata documentazione dell'attività eseguita	MOLTO ALTA	BASSO
B4	**Rapporti con l'autorità di vigilanza.**	**Art. 25 ter (Reati societari)**	**Il Ko può essere coinvolto in attività e rapporti con le autorità di vigilanza (es. Guardia di Finanza), oltre che con il collegio sindacale e Organismo di Vigilanza.**	Art. 2621 c.c. False comunicazioni sociali. Art. 2621 c.c. Fatti di lieve entità. Art. 2625 c.c. Impedito controllo. Art. 2626 c.c. Indebita restituzione dei conferimenti. Art. 2627 c.c. Illegale ripartizione degli utili e delle riserve. Art. 2628 c.c. Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllate. Art. 2629 c.c. Operazioni in pregiudizio dei creditori. Art. 2629-bis c.c. Omessa comunicazione del conflitto di interessi. Art. 2632 c.c. Formazione fittizia del capitale. Art. 2633 c.c. Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori. Art. 2635 c.c. Corruzione tra privati. Art. 2636 c.c. Illecita influenza sull'assemblea. Art. 2638 c.c. Ostacolo all'esercvizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza. Art. 54 D.lgs 19/2023 False o omesse dichiarazioni per il rilascio del certificato preliminare.	SI'	La segregazione risulta rispettata in quanto l'attività è svolta in collaborazione con il Direttore di Divisione.	SI	Adottata procedura gestione flussi informativi da e per Organismo di Vigilanza. Parte Speciale Reati Societari Procedura Elaborazione Bilancio Istruzione adempimenti IVA	SI	Lo standard si considera rispettato in quanto il ruolo del K officer è desumibile dalla funzione che svolge come richiamata in organigramma. Tuttavia si raccomanda di specificare meglio le attività.	SI'	Vene conservata documentazione dell'attività eseguita	MEDIA	BASSO
B8	**Collaborazione nella predisposizione del Bilancio di esercizio**	**Art. 25 ter (Reati societari)**	**Il Ko è il responsabile della verifica della correttezza dei dati forniti al Resp. Ufficio Amministrazione per la predisposizione del bilancio di esercizio**	Art. 2621 c.c. False comunicazioni sociali. Art. 2621 c.c. Fatti di lieve entità. Art. 2625 c.c. Impedito controllo. Art. 2626 c.c. Indebita restituzione dei conferimenti. Art. 2627 c.c. Illegale ripartizione degli utili e delle riserve. Art. 2628 c.c. Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllate. Art. 2629 c.c. Operazioni in pregiudizio dei creditori. Art. 2629-bis c.c. Omessa comunicazione del conflitto di interessi. Art. 2632 c.c. Formazione fittizia del capitale. Art. 2633 c.c. Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori. Art. 2635 c.c. Corruzione tra privati. Art. 2636 c.c. Illecita influenza sull'assemblea. Art. 2638 c.c. Ostacolo all'esercvizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza. Art. 54 D.lgs 19/2023 False o omesse dichiarazioni per il rilascio del certificato preliminare.	SI	La segregazione risulta rispettata in quanto l'attività è svolta in collaborazione con il Direttore di Divisione.	SI	Parte Speciale Reati Societari Procedura Elaborazione Bilancio Istruzione adempimenti IVA	SI	Lo standard si considera rispettato in quanto il ruolo del K officer è desumibile dalla funzione che svolge come richiamata in organigramma.	SI	Vene conservata documentazione dell'attività eseguita	MOLTO ALTA	BASSO

DIVISIONE TECNICA INFRASTRUTTURE NAVIGAZIONE - UNITA' OPERATIVA AMMINISTRAZIONE				**KEY OFFICER:** Ufficio Amministrativo	Giuriolo Cinzia		par. 205								
n.	**Attività sensibile**	**Reato presupposto ai sensi del D.lgs 231/01**	**Attività a rischio**	**Reati configurabili**	**Standard controllo A:** Segregazione dei compiti		**Standard controllo B:** Procedure, Regolamenti interni, altro		**Standard controllo C:** Poteri di firma e autorizzativi (Deleghe - Procure - Mansionari)		**Standard controllo D:** Tracciabilità - Archiviazione		**GRAVITA' SISTEMA SANZIONATORIO**	**LIVELLO DI ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI CONTROLLO E RELATIVO LIVELLO DI RISCHIO**
					Presente?	**Note**	**Presente?**	**Note**	**Presente?**	**Note**	**Presente?**	**Note**		
I3	**Accesso tramite strumenti aziendali a reti di Pubblica Utilità**	**Art. 24 bis (Delitti informatici e trattamento illecito di dati)**	**Accesso ad internet del personale interno: c'è policy di entrata dove attraverso il settings dei server si gestisce l'utente. L'utente può anche accedere a tutto, seppure con limitazioni.**	Art. 491-bis c.p. Documenti informatici. Art. 615-ter c.p. Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico. Art. 615-quater c.p. Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, codici e altri mezzi atti all'accesso a sistemi informatici o telematici. Art. 617-quater c.p. Intercettazione, impedimento o interruzione illecità di comunicazioni informatiche o telemetiche. Art. 617-quinquies c.p. Detenzione, diffusione einstallazione abusiva di apparecchiature e di altri mezzi atti a intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche. Art. 635-bis c.p. Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici. Art. 635-ter c.p. Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità. Art. 635-quater c.p. Danneggiamento di sistemi informatici o telematici. Art. 635-quater1 c.p. Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico. Art. 635-quinqies c.p. Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblico interesse. Art. 640-quinquies c.p. Frode informatica del certificatore di forma elettronica. Art. 1 D.L. 21/9/2019 n. 105 Violazione delle norme in materia di Perimetro di scirezza nazionale cibernetica. Art. 629 c.p. Estorsione.	SI'	Le policy sono approvate ai sensi del D.lgs 196/03 e Reg UE 680	PARZ.	La gestione trova parziale formalizzazione nell'ambito della normativa sulla Privacy.	PARZ.	Non sono formalmente assegnate responsabilità in merito alla gestione informatica	SI'	Gli accessi sono ripercorribili	ALTO	MEDIO
I6	**Accesso tramite strumenti aziendali ad internet**	**Art. 24 bis (Delitti informatici e trattamento illecito di dati)**	**Accesso ad internet del personale interno: c'è policy di entrata dove attraverso il settings dei server si gestisce l'utente. L'utente può anche accedere a tutto, seppure con limitazioni.**	Art. 491-bis c.p. Documenti informatici. Art. 615-ter c.p. Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico. Art. 615-quater c.p. Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, codici e altri mezzi atti all'accesso a sistemi informatici o telematici. Art. 617-quater c.p. Intercettazione, impedimento o interruzione illecità di comunicazioni informatiche o telemetiche. Art. 617-quinquies c.p. Detenzione, diffusione einstallazione abusiva di apparecchiature e di altri mezzi atti a intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche. Art. 635-bis c.p. Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici. Art. 635-ter c.p. Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità. Art. 635-quater c.p. Danneggiamento di sistemi informatici o telematici. Art. 635-quater1 c.p. Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico. Art. 635-quinqies c.p. Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblico interesse. Art. 640-quinquies c.p. Frode informatica del certificatore di forma elettronica. Art. 1 D.L. 21/9/2019 n. 105 Violazione delle norme in materia di Perimetro di scirezza nazionale cibernetica. Art. 629 c.p. Estorsione.	SI'	Le policy sono approvate ai sensi del D.lgs 196/03 e Reg UE 680	PARZ.	La gestione trova parziale formalizzazione nell'ambito della normativa sulla Privacy.	PARZ.	Non sono formalmente assegnate responsabilità in merito alla gestione informatica	SI'	Gli accessi sono ripercorribili	ALTO	MEDIO

Infrastrutture Venete S.r.l.

aggiornamento: 08/05/2025

DIVISIONE TECNICA INFRASTRUTTURE NAVIGAZIONE - UNITA' OPERATIVA TECNICA

KEY OFFICER: Progettazione lavori — Veronese Francesco — par. 230 Quadro
Progettazione lavori — Gambato Paolo — par. 230
Prtogettazione lavori — Pescarin Paolo — par. 230
Progettazione lavori — Pivaro Egidio — par. 230

n.	Attività sensibile	Reato presupposto ai sensi del D.lgs 231/01	Attività a rischio	Reati configurabili	**Standard controllo A:** Segregazione dei compiti		**Standard controllo B:** Procedure, Regolamenti interni, altro		**Standard controllo C:** Poteri di firma e autorizzativi (Deleghe - Procure - Mansionari)		**Standard controllo D:** Tracciabilità - Archiviazione		GRAVITA' SISTEMA SANZIONATORIO	LIVELLO DI ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI CONTROLLO E RELATIVO LIVELLO DI RISCHIO
					Presente?	Note	Presente?	Note	Presente?	Note	Presente?	Note		
A1	**Negoziazione/stipulazione e/o esecuzione di contratti / convenzioni di concessioni con soggetti pubblici, ai quali si perviene mediante procedure negoziate (affidamento diretto o trattativa privata).**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Negoziazione di contratti con la PA (affidati attraverso gare d'appalto ad evidenza pubblica o tramite cottimo fiduciario) Le contrattazioni sono svolte da diversi soggetti aziendali. Il KO è coinvolto su questioni tecniche. Attività di supporto agli uffici amministrativi per la redazione dei disciplinari di gara, dei disciplinari per gli ordini, controllo e verifica fatture. Componente commissione giudicatrice di diverse gare di lavori pubblici e di concorsi aziendali**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. Art 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite.	SI'	La segregazione risulta rispettata in considerazione delle diverse figure coinvolte e delle specifiche attribuzioni assegnate a ciascuno di loro.	SI	Lo standard si considera rispettato. Da un lato infatti sono presenti principi generali nel codice etico (il rapporto con la PA segue le regole del codice degli appalti D.lgs 36/2023 e smi nonchè le disposizioni relative alla Tracciabilià dei Flussi finanziari) e a quanto definito nella parte speciale del Modello. Sono adottati Regolamenti aziendali in merito a: gare e contratti sotto sogia e sopra soglia. Parte speciale Reati PA Procedura rapporti PA. Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing Procedura flussi informativi	SI	Con adozione della procedura gestione rapporti con la PA e Gestione appalti tutte le funzioni sono preventivamente autorizzate a intrattenere relazioni con la PA specificando a che titolo.	PARZ.	Non sempre viene conservata documentazione dell'attività eseguita	MOLTO ALTA	BASSO
A2	**Negoziazione/stipulazione e/o esecuzione di contratti/ convenzioni di concessioni con soggetti pubblici ai quali si perviene mediante procedure ad evidenza pubblica (aperte o ristrette*).**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Negoziazione di contratti con la PA. Le contrattazioni sono svolte da diversi soggetti aziendali. Il KO è coinvolto su questioni tecniche. Attività di supporto agli uffici amministrativi per la redazione dei disciplinari di gara, dei disciplinari per gli ordini, controllo e verifica fatture. Componente commissione giudicatrice di diverse gare di lavori pubblici e di concorsi aziendali**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. Art 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite.	SI'	La segregazione risulta rispettata in considerazione delle diverse figure coinvolte e delle specifiche attribuzioni assegnate a ciascuno di loro.	SI	Lo standard si considera rispettato. Da un lato infatti sono presenti principi generali nel codice etico (il rapporto con la PA segue le regole del codice degli appalti D.lgs 36/2023 e smi nonchè le disposizioni relative alla Tracciabilià dei Flussi finanziari) e a quanto definito nella parte speciale del Modello. Sono adottati Regolamenti aziendali in merito a: gare e contratti sotto sogia e sopra soglia. Parte speciale Reati PA Procedura rapporti PA. Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing Procedura flussi informativi	SI	Con adozione della procedura gestione rapporti con la PA e Gestione appalti tutte le funzioni sono preventivamente autorizzate a intrattenere relazioni con la PA specificando a che titolo.	PARZ.	Non sempre viene conservata documentazione dell'attività eseguita	MOLTO ALTA	BASSO
A3	**Negoziazione/stipulazione e/o esecuzione di contratti ai quali si perviene mediante trattative private, in qualità di stazione appaltante.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**I responsabili delle funzioni coinvolte verificano la documentazione di gara predisposta dai propri collaboratori ed il KO è coinvolto su questioni tecniche. Attività di supporto agli uffici amministrativi per la redazione dei disciplinari di gara, dei disciplinari per gli ordini, controllo e verifica fatture. Componente commissione giudicatrice di diverse gare di lavori pubblici e di concorsi aziendali**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. Art 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite.	SI'	La segregazione risulta rispettata in considerazione delle diverse figure coinvolte e delle specifiche attribuzioni assegnate a ciascuno di loro.	SI	Lo standard si considera rispettato. Da un lato infatti sono presenti principi generali nel codice etico (il rapporto con la PA segue le regole del codice degli appalti D.lgs 36/2023 e smi nonchè le disposizioni relative alla Tracciabilià dei Flussi finanziari) e a quanto definito nella parte speciale del Modello. Sono adottati Regolamenti aziendali in merito a: gare e contratti sotto sogia e sopra soglia. Parte speciale Reati PA Procedura rapporti PA. Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing Procedura flussi informativi	SI	Con adozione della procedura gestione rapporti con la PA e Gestione appalti tutte le funzioni sono preventivamente autorizzate a intrattenere relazioni con la PA specificando a che titolo.	SI'	Lo standard risulta in essere in quanto tutta la documentazione è tracciata e correttamente archiviata.	MOLTO ALTA	BASSO

DIVISIONE TECNICA INFRASTRUTTURE NAVIGAZIONE - UNITA' OPERATIVA TECNICA				**KEY OFFICER:** Progettazione lavori Progettazione lavori Prtogettazione lavori Progettazione lavori	Veronese Francesco Gambato Paolo Pescarin Paolo Pivaro Egidio	par. 230 Quadro par. 230 par. 230 par. 230								
n.	**Attività sensibile**	**Reato presupposto ai sensi del D.lgs 231/01**	**Attività a rischio**	**Reati configurabili**	**Standard controllo A:** Segregazione dei compiti		**Standard controllo B:** Procedure, Regolamenti interni, altro		**Standard controllo C:** Poteri di firma e autorizzativi (Deleghe - Procure - Mansionari)		**Standard controllo D:** Tracciabilità - Archiviazione		**GRAVITA' SISTEMA SANZIONATORIO**	**LIVELLO DI ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI CONTROLLO E RELATIVO LIVELLO DI RISCHIO**
					Presente?	**Note**	**Presente?**	**Note**	**Presente?**	**Note**	**Presente?**	**Note**		
A4	**Negoziazione/stipulazione e/o esecuzione di contratti ai quali si perviene mediante procedure aperte o ristrette, in qualità di stazione appaltante.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Il responsabili delle funzioni coinvolte verificano la documentazione di gara predisposta dai propri collaboratori ed il KO è coinvolto su questioni tecniche. Attività di supporto agli uffici amministrativi per la redazione dei disciplinari di gara, dei disciplinari per gli ordini, controllo e verifica fatture. Componente commissione giudicatrice di diverse gare di lavori pubblici e di concorsi aziendali**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. Art 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite.	**SI'**	La segregazione risulta rispettata in considerazione delle diverse figure coinvolte e delle specifiche attribuzioni assegnate a ciascuno di loro.	**SI**	Lo standard si considera rispettato. Da un lato infatti sono presenti principi generali nel codice etico (il rapporto con la PA segue le regole del codice degli appalti D.lgs36/2023 e smi nonchè le disposizioni relative alla Tracciabilià dei Flussi finanziari) e a quanto definito nella parte speciale del Modello. Sono adottati Regolamenti aziendali in merito a: gare e contratti sotto sogia e sopra soglia. Parte speciale Reati PA Procedura rapporti PA. Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing Procedura flussi informativi	**SI**	Con adozione della procedura gestione rapporti con la PA e Gestione appalti tutte le funzioni sono preventivamente autorizzate a intrattenere relazioni con la PA specificando a che titolo.	**SI'**	Lo standard risulta in essere in quanto tutta la documentazione è tracciata e correttamente archiviata.	**MOLTO ALTA**	**BASSO**
A6	**Gestione di adempimenti, verifiche, ispezioni, qualora lo svolgimento delle attività aziendali comporti la produzione di rifiuti solidi, liquidi o gassosi, ovvero l'emissione di fumi o la produzione di inquinamento acustico / elettromagnetico soggetti a controlli da parte di soggetti pubblici.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Il K officer fornisce approvazione di documenti e passaggi comunicativi in caso di adempimenti, verifiche e ispezioni in merito all'attività sensibile.**	Art.482 c.p. Falsità materiale commessa dal privato. Art.483 c.p. Falsità ideologica commessa dal privato in atto pubblico. Art. 640 c.p. Truffa. Art.485 c.p. Falsità in scrittura privata. Art.486 c.p. Falsità in foglio firmato in bianco. Atto privato. Art.488 c.p. Altre falsità in foglio firmato in bianco. Art.489 c.p. Uso di atto falso. Art. 490 c.p. Soppressione, distruzione e occultamento di atti veri. Art. 492 c.p. Copie autentiche che tengono luogo degli originali mancanti. Art. 491-bis c.p. Documenti informatici. Art. 484 c.p. Falsità in registri e notificazioni. Art. 416 c.p. Associazione per delinquere. Art. 416-bis c.p. Ass. di tipo mafioso anche straniere. Art. 615-quater c.p. Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici. Art. 635-ter c.p. Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità. Art. 635-quinquies c.p. Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità. Art. 640-quinquies c.p. Frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica. Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri.	**NO**	L'attività è svolta in autonomia	**PARZ.**	lo standard risulta parzialmente rispettato in quanto non sono presenti procedure o regolamenti interni che definiscano modalità e responsabilità di svolgimento dell'attività	**SI**	Std rispettato in quanto i soggetti che svolgono l'attività sono adeguatamente formati e precisate le loro responsabilità.	**SI'**	Viene conservata documentazione dell'attività eseguita	**MOLTO ALTA**	**ALTO**
A7	**Gestione dei rapporti con i soggetti pubblici per gli aspetti che riguardano la sicurezza e l'igiene sul lavoro (T.U. 81/2008) e il rispetto delle cautele previste da leggi e regolamenti per l'impiego di dipendenti adibiti a particolari mansioni.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Il K officer fornisce approvazione di documenti e passaggi comunicativi in caso di adempimenti, verifiche e ispezioni in merito all'attività sensibile. Gestione interferenze con sottoservizi e relativa gestione amministrativa per la modifica degli impianti, rapporto con altri Enti, contabilità di lavori pubblici e redazione di perizie, gestione riserve impresa, polizze assicurative, verifica subappalti, calcolo interessi legali e di mora, richieste di DURC, utilizzo piattaforma SISTER, Certificati di Esecuzione dei Lavori**	Art.482 c.p. Falsità materiale commessa dal privato. Art.483 c.p. Falsità ideologica commessa dal privato in atto pubblico. Art. 640 c.p. Truffa. Art.485 c.p. Falsità in scrittura privata. Art.486 c.p. Falsità in foglio firmato in bianco. Atto privato. Art.488 c.p. Altre falsità in foglio firmato in bianco. Art.489 c.p. Uso di atto falso. Art. 490 c.p. Soppressione, distruzione e occultamento di atti veri. Art. 492 c.p. Copie autentiche che tengono luogo degli originali mancanti. Art. 491-bis c.p. Documenti informatici. Art. 484 c.p. Falsità in registri e notificazioni. Art. 416 c.p. Associazione per delinquere. Art. 416-bis c.p. Ass. di tipo mafioso anche straniere. Art. 615-quater c.p. Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici. Art. 635-ter c.p. Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità. Art. 635-quinquies c.p. Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità. Art. 640-quinquies c.p. Frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica. Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri.	**NO**	L'attività è svolta in autonomia	**SI**	La società è certificata ISO 45001 e ha discplinato le modalità di comunicazione e di gestione della legislazione e verifica periodica di conformità normativa . Tuttavia si ritiene opportuno precisare meglio le modalità di comunicazione con la P.A. in relazione ai reati e relativi divieti.	**SI**	Std rispettato in quanto i soggetti che svolgono l'attività sono adeguatamente formati e precisate le loro responsabilità.	**SI'**	L'evidenza di tracciabilità è disponibile nei documenti archiviati all'interno della Società.	**MOLTO ALTA**	**MEDIO**

DIVISIONE TECNICA INFRASTRUTTURE NAVIGAZIONE - UNITA' OPERATIVA TECNICA				**KEY OFFICER:** Progettazione lavori Progettazione lavori Prtogettazione lavori Progettazione lavori		Veronese Francesco Gambato Paolo Pescarin Paolo Pivaro Egidio		par. 230 Quadro par. 230 par. 230 par. 230							
n.	**Attività sensibile**	**Reato presupposto ai sensi del D.lgs 231/01**	**Attività a rischio**	**Reati configurabili**	**Standard controllo A:** Segregazione dei compiti		**Standard controllo B:** Procedure, Regolamenti interni, altro		**Standard controllo C:** Poteri di firma e autorizzativi (Deleghe - Procure - Mansionari)		**Standard controllo D:** Tracciabilità - Archiviazione		**GRAVITA' SISTEMA SANZIONATORIO**	**LIVELLO DI ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI CONTROLLO E RELATIVO LIVELLO DI RISCHIO**
					Presente?	**Note**	**Presente?**	**Note**	**Presente?**	**Note**	**Presente?**	**Note**		
A10	**Gestione dei rapporti con organismi di vigilanza relativi allo svolgimento di attività regolate dalla legge.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Il KO verifica i dati predisposti e ne consente la trasmissione.** **In ogni caso, è coinvolto nelle ispezioni degli organismi di vigilanza (es. GDF, SPISAL, ecc).**	Art.482 c.p. Falsità materiale commessa dal privato. Art.483 c.p. Falsità ideologica commessa dal privato in atto pubblico. Art. 640 c.p. Truffa. Art.485 c.p. Falsità in scrittura privata. Art.486 c.p. Falsità in foglio firmato in bianco. Atto privato. Art.488 c.p. Altre falsità in foglio firmato in bianco. Art.489 c.p. Uso di atto falso. Art. 490 c.p. Soppressione, distruzione e occultamento di atti veri. Art. 492 c.p. Copie autentiche che tengono luogo degli originali mancanti. Art. 491-bis c.p. Documenti informatici. Art. 484 c.p. Falsità in registri e notificazioni. Art. 416 c.p. Associazione per delinquere. Art. 416-bis c.p. Ass. di tipo mafioso anche straniere. Art. 615-quater c.p. Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici. Art. 635-ter c.p. Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità. Art. 635-quinquies c.p. Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità. Art. 640-quinquies c.p. Frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica. Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri.	SI	L'attività è svolta in autonomia ma con la presenza di un collega	SI	Parte speciale Reati PA Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing Procedura flussi informativi Adottata procedura gestione rapporti PA (doppia presenza di personale interno durante ispezioni e successivo verbale con doppia firma)	SI	Std rispettato in quanto i soggetti che svolgono l'attività sono adeguatamente formati e precisate le loro responsabilità.	SI'	Lo standard risulta in essere in quanto tutta la documentazione è tracciata e correttamente archiviata.	MOLTO ALTA	BASSO
A15	**Adempimenti presso soggetti pubblici, quali comunicazioni, dichiarazioni, deposito atti e documenti, pratiche, ecc, differenti da quelli descritti ai precedenti punti e nelle verifiche / accertamenti / procedimenti sanzionatori che ne derivano.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Ha un ruolo di approvazione, ove necessario, per adempimenti presso soggetti pubblici quali gli incarichi di direzione lavori, coordinamento sicurezza**	Art.483 c.p. Falsità ideologica commessa dal privato in atto pubblico. Art. 640 c.p. Truffa. Art.485 c.p. Falsità in scrittura privata. Art.486 c.p. Falsità in foglio firmato in bianco. Atto privato. Art.488 c.p. Altre falsità in foglio firmato in bianco. Art.489 c.p. Uso di atto falso. Art. 490 c.p. Soppressione, distruzione e occultamento di atti veri. Art. 492 c.p. Copie autentiche che tengono luogo degli originali mancanti. Art. 491-bis c.p. Documenti informatici. Art. 484 c.p. Falsità in registri e notificazioni. Art. 416 c.p. Associazione per delinquere. Art. 416-bis c.p. Ass. di tipo mafioso anche straniere. Art. 615-quater c.p. Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici. Art. 635-ter c.p. Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità. Art. 635-quinquies c.p. Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità. Art. 640-quinquies c.p. Frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica. Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri.	SI'	La segregazione risulta rispettata in quanto l'attività è svolta in collaborazione con il Direttore Generale, Direttore Gestione Infrastrutture	PARZ.	Lo standard si considera parzialmente rispettato in quanto, al di là di principi generali nel codice etico e a quanto definito nella parte speciale del Modello , non sono presenti specifiche indicazioni operative sul come interfacciarsi con la Pubblica Amministrazione gli adempimenti in oggetto	SI	Std rispettato in quanto i soggetti che svolgono l'attività sono adeguatamente formati e precisate le loro responsabilità.	SI'	Viene conservata documentazione dell'attività eseguita	ALTO	BASSO
A17	**Gestione del processo di erogazione di beni o servizi alla PA.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Rapporti con la Regione del Veneto (Sezione Mobilità e Sezione V.I.A.) e altri Enti per organizzazione di conferenze di servizi, procedure V.I.A. e V.I.N.C.A. e iter autorizzativi di progetti e di perizie di variante, compreso l'assistenza al R.d.P. in sede di C.T.R. LL.PP. regionale**	Art.482 c.p. Falsità materiale commessa dal privato. Art.483 c.p. Falsità ideologica commessa dal privato in atto pubblico. Art. 640 c.p. Truffa. Art.485 c.p. Falsità in scrittura privata. Art.486 c.p. Falsità in foglio firmato in bianco. Atto privato. Art.488 c.p. Altre falsità in foglio firmato in bianco. Art.489 c.p. Uso di atto falso. Art. 490 c.p. Soppressione, distruzione e occultamento di atti veri. Art. 492 c.p. Copie autentiche che tengono luogo degli originali mancanti. Art. 491-bis c.p. Documenti informatici. Art. 484 c.p. Falsità in registri e notificazioni. Art. 416 c.p. Associazione per delinquere. Art. 416-bis c.p. Ass. di tipo mafioso anche straniere. Art. 615-quater c.p. Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici. Art. 635-ter c.p. Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità. Art. 635-quinquies c.p. Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità. Art. 640-quinquies c.p. Frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica. Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri.	NO	L'attività è svolta in autonomia	SI'	Sono presenti e adottati standard specifici quali procedure per gli acquisti e regolamenti di gara e contratti. Parte speciale Reati PA Procedura rapporti PA. Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing Procedura flussi informativi	SI'	Std rispettato in quanto i soggetti che svolgono l'attività sono adeguatamente formati e precisate le loro responsabilità.	SI'	Viene conservata documentazione dell'attività eseguita	MOLTO ALTA	MEDIO

Infrastrutture Venete S.r.l.

aggiornamento: 08/05/2025

DIVISIONE TECNICA INFRASTRUTTURE NAVIGAZIONE - UNITA' OPERATIVA PATRIMONIO CONCESSIONI ESPROPRI **KEY OFFICER:** Ufficio Patrimonio Concesisoni Esprorpi Garbo Luca par. 205

n.	Attività sensibile	Reato presupposto ai sensi del D.lgs 231/01	Attività a rischio	Reati configurabili	Standard controllo A: Segregazione dei compiti		Standard controllo B: Procedure, Regolamenti interni, altro		Standard controllo C: Poteri di firma e autorizzativi (Deleghe - Procure - Mansionari)		Standard controllo D: Tracciabilità - Archiviazione		GRAVITA' SISTEMA SANZIONATORIO	LIVELLO DI ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI CONTROLLO E RELATIVO LIVELLO DI RISCHIO
					Presente?	Note	Presente?	Note	Presente?	Note	Presente?	Note		
A7	**Gestione dei rapporti con i soggetti pubblici per gli aspetti che riguardano la sicurezza e l'igiene sul lavoro (T.U. 81/2008) e il rispetto delle cautele previste da leggi e regolamenti per l'impiego di dipendenti adibiti a particolari mansioni.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Il K officer fornisce approvazione di documenti e passaggi comunicativi in caso di adempimenti, verifiche e ispezioni in merito all'attività sensibile. Gestione interferenze con sottoservizi e relativa gestione amministrativa per la modifica degli impianti, rapporto con altri Enti, contabilità di lavori pubblici e redazione di perizie, gestione riserve impresa, polizze assicurative, verifica subappalti, calcolo interessi legali e di mora, richieste di DURC, utilizzo piattaforma SISTER, Certificati di Esecuzione dei Lavori**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. Art 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite.	NO	L'attività è svolta in autonomia	SI	La società è certificata ISO 45001 e ha discplinato le modalità di comunicazione e di gestione della legislazione e verifica periodica di conformità normativa . Tuttavia si ritiene opportuno precisare meglio le modalità di comunicazione con la P.A. in relazione ai reati e relativi divieti.	SI	Std rispettato in quanto i soggetti che svolgono l'attività sono adeguatamente formati e precisate le loro responsabilità.	SI'	L'evidenza di tracciabilità è disponibile nei documenti archiviati all'interno della Società.	MOLTO ALTA	MEDIO
A10	**Gestione dei rapporti con organismi di vigilanza relativi allo svolgimento di attività regolate dalla legge.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Il KO verifica i dati predisposti e ne consente la trasmissione. In ogni caso, è coinvolto nelle ispezioni degli organismi di vigilanza (es. GDF, SPISAL, ecc).**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. Art 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite.	SI	L'attività è svolta in autonomia ma con la presenza di un collega	SI	Parte speciale Reati PA Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing Procedura flussi informativi Adottata procedura gestione rapporti PA (doppia presenza di personale interno durante ispezioni e successivo verbale con doppia firma)	SI	Std rispettato in quanto i soggetti che svolgono l'attività sono adeguatamente formati e precisate le loro responsabilità.	SI'	Lo standard risulta in essere in quanto tutta la documentazione è tracciata e correttamente archiviata.	MOLTO ALTA	BASSO
A15	**Adempimenti presso soggetti pubblici, quali comunicazioni, dichiarazioni, deposito atti e documenti, pratiche, ecc, differenti da quelli descritti ai precedenti punti e nelle verifiche / accertamenti / procedimenti sanzionatori che ne derivano.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Ha un ruolo di approvazione, ove necessario, per adempimenti presso soggetti pubblici quali gli incarichi di direzione lavori, coordinamento sicurezza**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. Art 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite.	SI'	La segregazione risulta rispettata in quanto l'attività è svolta in collaborazione con il Direttore Generale, Direttore Gestione Infrastrutture	PARZ.	Lo standard si considera parzialmente rispettato in quanto, al di là di principi generali nel codice etico e a quanto definito nella parte speciale del Modello , non sono presenti specifiche indicazioni operative sul come interfacciarsi con la Pubblica Amministrazione gli adempimenti in oggetto	SI	Std rispettato in quanto i soggetti che svolgono l'attività sono adeguatamente formati e precisate le loro responsabilità.	SI'	Viene conservata documentazione dell'attività eseguita	ALTO	BASSO

DIVISIONE TECNICA INFRASTRUTTURE NAVIGAZIONE - UNITA' OPERATIVA PATRIMONIO CONCESSIONI ESPROPRI				**KEY OFFICER:** Ufficio Patrimonio Concesisoni Esprorpi	Garbo Luca		par. 205								
n.	**Attività sensibile**	**Reato presupposto ai sensi del D.lgs 231/01**	**Attività a rischio**	**Reati configurabili**	**Standard controllo A:** Segregazione dei compiti		**Standard controllo B:** Procedure, Regolamenti interni, altro		**Standard controllo C:** Poteri di firma e autorizzativi (Deleghe - Procure - Mansionari)		**Standard controllo D:** Tracciabilità - Archiviazione		**GRAVITA' SISTEMA SANZIONATORIO**	**LIVELLO DI ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI CONTROLLO E RELATIVO LIVELLO DI RISCHIO**
					Presente?	**Note**	**Presente?**	**Note**	**Presente?**	**Note**	**Presente?**	**Note**		
A17	**Gestione del processo di erogazione di beni o servizi alla PA.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Rapporti con la Regione del Veneto (Sezione Mobilità e Sezione V.I.A.) e altri Enti per organizzazione di conferenze di servizi, procedure V.I.A. e V.I.N.C.A. e iter autorizzativi di progetti e di perizie di variante, compreso l'assistenza al R.d.P. in sede di C.T.R. LL.PP. regionale**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. Art 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite.	**NO**	L'attività è svolta in autonomia	**SI'**	Sono presenti e adottati standard specifici quali procedure per gli acquisti e regolamenti di gara e contratti. Parte speciale Reati PA Procedura rapporti PA. Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing Procedura flussi informativi	**SI'**	Std rispettato in quanto i soggetti che svolgono l'attività sono adeguatamente formati e precisate le loro responsabilità.	**SI'**	Viene conservata documentazione dell'attività eseguita	**MOLTO ALTA**	**MEDIO**

Infrastrutture Venete S.r.l.

aggiornamento: 08/05/2025

DIVISIONE TECNICA INFRASTRUTTURE FERROVIARIE | **KEY OFFICER:** DIRETTORE DIVISIONE TECNICA INFRASTRUTTURE FERROVIARIE | Calore Pierluigi | par: Dirigente

n.	Attività sensibile	Reato presupposto ai sensi del D.lgs 231/01	Attività a rischio	Reati configurabili	**Standard controllo A:** Segregazione dei compiti		**Standard controllo B:** Procedure, Regolamenti interni, altro		**Standard controllo C:** Poteri di firma e autorizzativi (Deleghe - Procure - Mansionari)		**Standard controllo D:** Tracciabilità - Archiviazione		GRAVITA' SISTEMA SANZIONATORIO	LIVELLO DI ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI CONTROLLO E RELATIVO LIVELLO DI RISCHIO
					Presente?	Note	Presente?	Note	Presente?	Note	Presente?	Note		
A1	**Negoziazione/stipulazione e/o esecuzione di contratti / convenzioni di concessioni con soggetti pubblici, ai quali si perviene mediante procedure negoziate (affidamento diretto o trattativa privata).**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Negoziazione di contratti con la PA (affidati attraverso gare d'appalto ad evidenza pubblica o tramite cottimo fiduciario) Le contrattazioni sono svolte da diversi soggetti aziendali. Il KO è coinvolto su questioni tecniche.**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. Art 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite.	SI'	La segregazione risulta rispettata in considerazione delle diverse figure coinvolte. (Direttore Generale - Resp Uff. Contratti)	SI	Da un lato infatti sono presenti principi generali nel codice etico (il rapporto con la PA segue le regole del codice degli appalti D.lgs 36/2023 e smi nonchè le disposizioni relative alla Tracciabilià dei Flussi finanziari) e a quanto definito nella parte speciale del Modello. Parte speciale Reati PA Procedura rapporti PA. Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing Procedura flussi informativi	SI	Lo standard si considera rispettato in quanto il ruolo del K officer è desumibile dalla funzione che svolge come richiamata in organigramma. Tuttavia si raccomanda di specificare meglio le attività.	SI'	Lo standard risulta in essere in quanto tutta la documentazione è tracciata e correttamente archiviata.	MOLTO ALTA	BASSO
A2	**Negoziazione/stipulazione e/o esecuzione di contratti/ convenzioni di concessioni con soggetti pubblici ai quali si perviene mediante procedure ad evidenza pubblica (aperte o ristrette*).**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Negoziazione di contratti con la PA. Le contrattazioni sono svolte da diversi soggetti aziendali. Il KO è coinvolto su questioni tecniche.**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri.	SI'	La segregazione risulta rispettata in considerazione delle diverse figure coinvolte. (Direttore Generale - Resp Uff. Contratti)	SI	Da un lato infatti sono presenti principi generali nel codice etico (l'interfaccia avviene nel rispetto delle norme del codice degli appalti D.lgs36/2023 e smi nonchè delle disposizioni sulla tracciabilità dei flussi finanziari L. n. 136/2010; D.L. 187/2010 - L. 217/2010 e a quanto definito nella parte speciale del Modello. Parte speciale Reati PA Procedura rapporti PA. Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing Procedura flussi informativi	SI	Lo standard si considera rispettato in quanto il ruolo del K officer è desumibile dalla funzione che svolge come richiamata in organigramma. Tuttavia si raccomanda di specificare meglio le attività. Il Ko ha potere di firma fino a € 5.000,00, fino a € 40.000,00 in qualità di Responsabile del Procedimento.	SI'	Lo standard risulta in essere in quanto tutta la documentazione è tracciata e correttamente archiviata.	MOLTO ALTA	BASSO
A3	**Negoziazione/stipulazione e/o esecuzione di contratti ai quali si perviene mediante trattative private, in qualità di stazione appaltante.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**I responsabili delle funzioni coinvolte verificano la documentazione di gara predisposta dai propri collaboratori ed il KO in qualità di Dirigente è coinvolto su questioni tecniche.**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. Art 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite.	SI'	La segregazione risulta rispettata in considerazione delle diverse figure coinvolte. (Direttore Generale - Resp. Uff. Contratti)	SI'	Lo standard si considera rispettato. Da un lato infatti sono presenti principi generali nel codice etico (l'interfaccia avviene nel rispetto delle norme del codice degli appalti D.lgs 36/2023 e smi nonchè delle disposizioni sulla tracciabilità dei flussi finanziari L. n. D.lgs 500; D.L. 187/2010 - L. 217/2010) e a quanto definito nella parte speciale del Modello. Sono adottati Regolamenti aziendali in merito a: gare e contratti sotto sogia e sopra soglia. Parte speciale Reati PA Procedura rapporti PA. Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing	SI	Lo standard si considera rispettato in quanto il ruolo del K officer è desumibile dalla funzione che svolge come richiamata in organigramma. Tuttavia si raccomanda di specificare meglio le attività. Il Ko ha potere di firma fino a € 5.000,00, fino a € 40.000,00 in qualità di Responsabile del Procedimento.	SI'	Lo standard risulta in essere in quanto tutta la documentazione è tracciata e correttamente archiviata.	MOLTO ALTA	BASSO

DIVISIONE TECNICA INFRASTRUTTURE FERROVIARIE				**KEY OFFICER:** DIRETTORE DIVISIONE TECNICA INFRASTRUTTURE FERROVIARIE	Calore Pierluigi		par: Dirigente								
n.	**Attività sensibile**	**Reato presupposto ai sensi del D.lgs 231/01**	**Attività a rischio**	**Reati configurabili**	**Standard controllo A:** Segregazione dei compiti		**Standard controllo B:** Procedure, Regolamenti interni, altro		**Standard controllo C:** Poteri di firma e autorizzativi (Deleghe - Procure - Mansionari)		**Standard controllo D:** Tracciabilità - Archiviazione		**GRAVITA' SISTEMA SANZIONATORIO**	**LIVELLO DI ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI CONTROLLO E RELATIVO LIVELLO DI RISCHIO**
					Presente?	**Note**	**Presente?**	**Note**	**Presente?**	**Note**	**Presente?**	**Note**		
A4	**Negoziazione/stipulazione e/o esecuzione di contratti ai quali si perviene mediante procedure aperte o ristrette, in qualità di stazione appaltante.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**I responsabili delle funzioni coinvolte verificano la documentazione di gara predisposta dai propri collaboratori ed il KO in qualità di Dirigente è coinvolto su questioni tecniche.**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. Art 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite.	SI'	La segregazione risulta rispettata in considerazione delle diverse figure coinvolte. (Direttore Generale - Resp. Uff. Contratti)	SI'	Lo standard si considera rispettato. Da un lato infatti sono presenti principi generali nel codice etico (l'interfaccia avviene nel rispetto delle norme del codice degli appalti D.lgs 36/2023 e smi nonchè delle disposizioni sulla tracciabilità dei flussi finanziari L. n. 136/2010; D.L. 187/2010 - L. 217/2010) e a quanto definito nella parte speciale del Modello. Sono adottati Regolamenti aziendali in merito a: gare e contratti sotto sogia e sopra soglia. Parte speciale Reati PA Procedura rapporti PA. Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing	SI	Lo standard si considera rispettato in quanto il ruolo del K officer è desumibile dalla funzione che svolge come richiamata in organigramma. Tuttavia si raccomanda di specificare meglio le attività. Il Ko ha potere di firma fino a € 40.000,00 in qualità di Responsabile del Procedimento.	SI'	Lo standard risulta in essere in quanto tutta la documentazione è tracciata e correttamente archiviata.	MOLTO ALTA	BASSO
A5	**Gestione dei rapporti con soggetti pubblici per l'ottenimento di autorizzazioni e licenze per l'esercizio delle attività aziendali.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Il Ko gestisce le attività e i rapporti con Enti esterni per la richiesta/rilascio di licenze, autorizzazioni e concessioni.**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri.	NO	L'attività è svolta in autonomia	SI	Lo standard si considera parzialmente rispettato in quanto, al di là di principi generali nel codice etico e a quanto definito nella parte speciale del Modello. Parte speciale Reati PA Procedura rapporti PA. Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing Procedura flussi informativi	SI	Std rispettato in quanto i soggetti che svolgono l'attività sono adeguatamente formati e precisate le loro responsabilità (procura).	SI'	Viene conservata documentazione dell'attività eseguita	MOLTO ALTA	MEDIO
A6	**Gestione di adempimenti, verifiche, ispezioni, qualora lo svolgimento delle attività aziendali comporti la produzione di rifiuti solidi, liquidi o gassosi, ovvero l'emissione di fumi o la produzione di inquinamento acustico / elettromagnetico soggetti a controlli da parte di soggetti pubblici.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Il K officer fornisce approvazione di documenti e passaggi comunicativi in caso di adempimenti, verifiche e ispezioni in merito all'attività sensibile (es. sulla gestione rifiuti)**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. Art 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite.	PARZ.	Il K officer approva avvalendosi di altre funzioni interne anche se non definite specificatamente (es. Direttore Generale, RSPP).	PARZ.	lo standard risulta parzialmente rispettato in quanto non sono presenti procedure o regolamenti interni che definiscano modalità e responsabilità di svolgimento dell'attività	SI	Std rispettato in quanto i soggetti che svolgono l'attività sono adeguatamente formati e precisate le loro responsabilità (procura).	SI'	Viene conservata documentazione dell'attività eseguita	MOLTO ALTA	MEDIO

DIVISIONE TECNICA INFRASTRUTTURE FERROVIARIE				**KEY OFFICER:** DIRETTORE DIVISIONE TECNICA INFRASTRUTTURE FERROVIARIE	Calore Pierluigi		par: Dirigente						
n.	**Attività sensibile**	**Reato presupposto ai sensi del D.lgs 231/01**	**Attività a rischio**	**Reati configurabili**	**Standard controllo A:** Segregazione dei compiti		**Standard controllo B:** Procedure, Regolamenti interni, altro		**Standard controllo C:** Poteri di firma e autorizzativi (Deleghe - Procure - Mansionari)		**Standard controllo D:** Tracciabilità - Archiviazione		**GRAVITA' SISTEMA SANZIONATORIO**	**LIVELLO DI ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI CONTROLLO E RELATIVO LIVELLO DI RISCHIO**
					Presente?	**Note**	**Presente?**	**Note**	**Presente?**	**Note**	**Presente?**	**Note**		
A7	**Gestione dei rapporti con i soggetti pubblici per gli aspetti che riguardano la sicurezza e l'igiene sul lavoro (T.U. 81/2008) e il rispetto delle cautele previste da leggi e regolamenti per l'impiego di dipendenti adibiti a particolari mansioni.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Il K officer (Dirigente per la Sicurezza) fornisce approvazione di documenti e passaggi comunicativi in caso di adempimenti, verifiche e ispezioni in merito all'attività sensibile.**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. Art 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite.	PARZ.	Il K officer approva avvalendosi di altre funzioni interne (es. Direttore Generale, RSPP).	SI	La società è certificata ISO 45001 e ha discplinato le modalità di comunicazione e di gestione della legislazione e verifica periodica di conformità normativa . Tuttavia si ritiene opportuno precisare meglio le modalità di comunicazione con la P.A. in relazione ai reati e relativi divieti.	SI	Std rispettato in quanto i soggetti che svolgono l'attività sono adeguatamente formati e precisate le loro responsabilità (procura).	SI'	L'evidenza di tracciabilità è disponibile nei documenti archiviati all'interno della Società.	MOLTO ALTA	BASSO
A10	**Gestione dei rapporti con organismi di vigilanza relativi allo svolgimento di attività regolate dalla legge.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Il KO verifica i dati predisposti e ne consente la trasmissione.** **In ogni caso, è coinvolto nelle ispezioni degli organismi di vigilanza (es. GDF, SPISAL, ecc).**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri.	SI	L'attività è svolta in autonomia ma con la presenza di un collega	SI	Parte speciale Reati PA Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing Procedura flussi informativi Adottata procedura gestione rapporti PA (doppia presenza di personale interno durante ispezioni e successivo verbale con doppia firma)	SI	Std rispettato in quanto i soggetti che svolgono l'attività sono adeguatamente formati e precisate le loro responsabilità (procura).	SI'	Lo standard risulta in essere in quanto tutta la documentazione è tracciata e correttamente archiviata.	MOLTO ALTA	BASSO
A11	**Gestione delle attività di acquisizione e/o gestione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti, assicurazioni o garanzie concesse da soggetti pubblici.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Il Ko coordina la contabilità dei finanziamenti regionali: spese di manutenzione ordinaria e straordinaria e fondi di investimento, controllo sulla rendicontazione dei lavori finanziati, gestione finanziamenti europei.**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri.	SI'	La segregazione risulta rispettata in quanto l'attività è svolta in collaborazione con il Resp. Uff. Uff. Contratti	SI	Parte speciale Reati PA Procedura rapporti PA. Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing Procedura flussi informativi	PARZ.	Il Ko risulta essere dotato in alcuni casi di Procure speciali (Finanziamenti UE)	SI'	Lo standard risulta in essere in quanto tutta la documentazione è tracciata e correttamente archiviata.	ALTO	BASSO

DIVISIONE TECNICA INFRASTRUTTURE FERROVIARIE				**KEY OFFICER:** DIRETTORE DIVISIONE TECNICA INFRASTRUTTURE FERROVIARIE	Calore Pierluigi		par: Dirigente							
n.	**Attività sensibile**	**Reato presupposto ai sensi del D.lgs 231/01**	**Attività a rischio**	**Reati configurabili**	**Standard controllo A:** Segregazione dei compiti		**Standard controllo B:** Procedure, Regolamenti interni, altro		**Standard controllo C:** Poteri di firma e autorizzativi (Deleghe - Procure - Mansionari)		**Standard controllo D:** Tracciabilità - Archiviazione		**GRAVITA' SISTEMA SANZIONATORIO**	**LIVELLO DI ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI CONTROLLO E RELATIVO LIVELLO DI RISCHIO**
					Presente?	**Note**	**Presente?**	**Note**	**Presente?**	**Note**	**Presente?**	**Note**		
A13	**Gestione di beni mobili (uso e manutenzione) registrati legati all'attività aziendale.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Gestione e manutenzione di mezzi aziendali.**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. Art 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite.	SI'	La segregazione risulta rispettata in quanto l'attività è svolta in collaborazione con il Direttore Generale	PARZ.	Lo standard si considera parzialmente rispettato in quanto, al di là di principi generali nel codice etico e a quanto definito nella parte speciale del Modello , non sono presenti specifiche indicazioni operative sul come interfacciarsi con la Pubblica Amministrazione gli adempimenti in oggetto	SI'	Lo standard si considera rispettato in quanto il ruolo del K officer è desumibile dalla funzione che svolge come richiamata in organigramma. Tuttavia si raccomanda di specificare meglio le attività.	SI'	Lo standard risulta in essere in quanto tutta la documentazione è tracciata e correttamente archiviata.	ALTO	BASSO
A15	**Adempimenti presso soggetti pubblici, quali comunicazioni, dichiarazioni, deposito atti e documenti, pratiche, ecc, differenti da quelli descritti ai precedenti punti e nelle verifiche / accertamenti / procedimenti sanzionatori che ne derivano.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Ha un ruolo di approvazione, ove necessario, per adempimenti presso soggetti pubblici quali gli incarichi di direzione lavori, coordinamento sicurezza**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri.	SI'	La segregazione risulta rispettata in quanto l'attività è svolta in collaborazione con il Direttore Generale	PARZ.	Lo standard si considera parzialmente rispettato in quanto, al di là di principi generali nel codice etico e a quanto definito nella parte speciale del Modello , non sono presenti specifiche indicazioni operative sul come interfacciarsi con la Pubblica Amministrazione gli adempimenti in oggetto	SI	Std rispettato in quanto i soggetti che svolgono l'attività sono adeguatamente formati e precisate le loro responsabilità (procura).	SI'	Viene conservata documentazione dell'attività eseguita	ALTO	BASSO
A17	**Gestione del processo di erogazione di beni o servizi alla PA.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Il Ko ha il ruolo di Rsponsabile del Procediemento**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri.	SI'	Compiti (esecuzione/controllo/autorizzazione) e responsabilità sono evidenti nelle procedure/regolamenti utilizzate per la gestione degli acquisti e nelle specifiche nomine di Resp. del Procedimento ai sensi del d.lgs. 36/2023 e s.m.i.	SI'	Sono presenti e adottati standard specifici quali procedure per gli acquisti e regolamenti di gara e contratti. Parte speciale Reati PA Procedura rapporti PA. Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing Procedura flussi informativi	SI'	Il Ko risulta essere dotato di idonei poteri come desumibile da procura o incarico quale RdP.	SI'	Viene conservata documentazione dell'attività eseguita	MOLTO ALTA	BASSO

Infrastrutture Venete S.r.l.

aggiornamento: 08/05/2025

DIVISIONE TECNICA INFRASTRUTTURE FERROVIARIE - UNITA' OPERATIVA AMMINISTRAZIONE | **KEY OFFICER:** Ufficio Amministrativo | Parazzi Piera | par. 205

n.	Attività sensibile	Reato presupposto ai sensi del D.lgs 231/01	Attività a rischio	Reati configurabili	**Standard controllo A:** Segregazione dei compiti		**Standard controllo B:** Procedure, Regolamenti interni, altro		**Standard controllo C:** Poteri di firma e autorizzativi (Deleghe - Procure - Mansionari)		**Standard controllo D:** Tracciabilità - Archiviazione		GRAVITA' SISTEMA SANZIONATORIO	LIVELLO DI ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI CONTROLLO E RELATIVO LIVELLO DI RISCHIO
					Presente?	Note	Presente?	Note	Presente?	Note	Presente?	Note		
A10	**Gestione dei rapporti con Enti di vigilanza relativi allo svolgimento di attività regolate dalla legge.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**In qualita' di responsabile amministrativo sarebbe chiamato a gestire le ispezioni della Guardia di Finanza, Regione Veneto, ecc.. . Comunica all'ISTAT la riclassifica del bilancio.**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. Art 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite.	SI	La segregazione risulta rispettata in quanto l'attività è svolta in collaborazione con il Direttore di Divisione.	SI	Parte speciale Reati PA Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing Procedura flussi informativi Adottata procedura gestione rapporti PA (doppia presenza di personale interno durante ispezioni e successivo verbale con doppia firma)	SI	Lo standard si considera rispettato in quanto il ruolo del K officer è desumibile dalla funzione che svolge come richiamata in organigramma. Con adozione della procedura gestione rapporti con la PA tutte le funzioni saranno preventivamente autorizzate a intrattenere relazioni con la PA specificando a che titolo.	SI	Viene conservata documentazione dell'attività eseguita	MOLTO ALTA	BASSO
B4	**Rapporti con l'autorità di vigilanza.**	**Art. 25 ter (Reati societari)**	**Il Ko può essere coinvolto in attività e rapporti con le autorità di vigilanza (es. Guardia di Finanza), oltre che con il collegio sindacale e Organismo di Vigilanza.**	Art. 2621 c.c. False comunicazioni sociali. Art. 2621 c.c. Fatti di lieve entità. Art. 2625 c.c. Impedito controllo. Art. 2626 c.c. Indebita restituzione dei conferimenti. Art. 2627 c.c. Illegale ripartizione degli utili e delle riserve. Art. 2628 c.c. Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllate. Art. 2629 c.c. Operazioni in pregiudizio dei creditori. Art. 2629-bis c.c. Omessa comunicazione del conflitto di interessi. Art. 2632 c.c. Formazione fittizia del capitale. Art. 2633 c.c. Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori. Art. 2635 c.c. Corruzione tra privati. Art. 2636 c.c. Illecita influenza sull'assemblea. Art. 2638 c.c. Ostacolo all'esercvizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza. Art. 54 D.lgs 19/2023 False o omesse dichiarazioni per il rilascio del certificato preliminare.	SI'	La segregazione risulta rispettata in quanto l'attività è svolta in collaborazione con il Direttore di Divisione.	SI	Adottata procedura gestione flussi informativi da e per Organismo di Vigilanza. Parte Speciale Reati Societari Procedura Elaborazione Bilancio Istruzione adempimenti IVA	SI	Lo standard si considera rispettato in quanto il ruolo del K officer è desumibile dalla funzione che svolge come richiamata in organigramma. Tuttavia si raccomanda di specificare meglio le attività.	SI'	Vene conservata documentazione dell'attività eseguita	MEDIA	BASSO
B8	**Collaborazione nella predisposizione del Bilancio di esercizio**	**Art. 25 ter (Reati societari)**	**Il Ko è il responsabile della verifica della correttezza dei dati forniti al Resp. Ufficio Amministrazione per la predisposizione del bilancio di esercizio**	Art. 2621 c.c. False comunicazioni sociali. Art. 2621 c.c. Fatti di lieve entità. Art. 2625 c.c. Impedito controllo. Art. 2626 c.c. Indebita restituzione dei conferimenti. Art. 2627 c.c. Illegale ripartizione degli utili e delle riserve. Art. 2628 c.c. Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllate. Art. 2629 c.c. Operazioni in pregiudizio dei creditori. Art. 2629-bis c.c. Omessa comunicazione del conflitto di interessi. Art. 2632 c.c. Formazione fittizia del capitale. Art. 2633 c.c. Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori. Art. 2635 c.c. Corruzione tra privati. Art. 2636 c.c. Illecita influenza sull'assemblea. Art. 2638 c.c. Ostacolo all'esercvizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza. Art. 54 D.lgs 19/2023 False o omesse dichiarazioni per il rilascio del certificato preliminare.	SI	La segregazione risulta rispettata in quanto l'attività è svolta in collaborazione con il Direttore di Divisione.	SI	Parte Speciale Reati Societari Procedura Elaborazione Bilancio Istruzione adempimenti IVA	SI	Lo standard si considera rispettato in quanto il ruolo del K officer è desumibile dalla funzione che svolge come richiamata in organigramma.	SI	Vene conservata documentazione dell'attività eseguita	MOLTO ALTA	BASSO

DIVISIONE TECNICA INFRASTRUTTURE FERROVIARIE - UNITA' OPERATIVA AMMINISTRAZIONE				**KEY OFFICER:** Ufficio Amministrativo	Parazzi Piera		par. 205								
n.	**Attività sensibile**	**Reato presupposto ai sensi del D.lgs 231/01**	**Attività a rischio**	**Reati configurabili**	**Standard controllo A:** Segregazione dei compiti		**Standard controllo B:** Procedure, Regolamenti interni, altro		**Standard controllo C:** Poteri di firma e autorizzativi (Deleghe - Procure - Mansionari)		**Standard controllo D:** Tracciabilità - Archiviazione		**GRAVITA' SISTEMA SANZIONATORIO**	**LIVELLO DI ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI CONTROLLO E RELATIVO LIVELLO DI RISCHIO**
					Presente?	**Note**	**Presente?**	**Note**	**Presente?**	**Note**	**Presente?**	**Note**		
I3	**Accesso tramite strumenti aziendali a reti di Pubblica Utilità**	**Art. 24 bis (Delitti informatici e trattamento illecito di dati)**	**Accesso ad internet del personale interno: c'è policy di entrata dove attraverso il settings dei server si gestisce l'utente. L'utente può anche accedere a tutto, seppure con limitazioni.**	Art. 491-bis c.p. Documenti informatici. Art. 615-ter c.p. Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico. Art. 615-quater c.p. Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, codici e altri mezzi atti all'accesso a sistemi informatici o telematici. Art. 617-quater c.p. Intercettazione, impedimento o interruzione illecità di comunicazioni informatiche o telemetiche. Art. 617-quinquies c.p. Detenzione, diffusione einstallazione abusiva di apparecchiature e di altri mezzi atti a intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche. Art. 635-bis c.p. Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici. Art. 635-ter c.p. Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità. Art. 635-quater c.p. Danneggiamento di sistemi informatici o telematici. Art. 635-quater1 c.p. Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico. Art. 635-quinqies c.p. Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblico interesse. Art. 640-quinquies c.p. Frode informatica del certificatore di forma elettronica. Art. 1 D.L. 21/9/2019 n. 105 Violazione delle norme in materia di Perimetro di scirezza nazionale cibernetica. Art. 629 c.p. Estorsione.	**SI'**	Le policy sono approvate ai sensi del D.lgs 196/03 e Reg UE 680	**PARZ.**	La gestione trova parziale formalizzazione nell'ambito della normativa sulla Privacy.	**PARZ.**	Non sono formalmente assegnate responsabilità in merito alla gestione informatica	**SI'**	Gli accessi sono ripercorribili	**ALTO**	**MEDIO**
I6	**Accesso tramite strumenti aziendali ad internet**	**Art. 24 bis (Delitti informatici e trattamento illecito di dati)**	**Accesso ad internet del personale interno: c'è policy di entrata dove attraverso il settings dei server si gestisce l'utente. L'utente può anche accedere a tutto, seppure con limitazioni.**	Art. 491-bis c.p. Documenti informatici. Art. 615-ter c.p. Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico. Art. 615-quater c.p. Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, codici e altri mezzi atti all'accesso a sistemi informatici o telematici. Art. 617-quater c.p. Intercettazione, impedimento o interruzione illecità di comunicazioni informatiche o telemetiche. Art. 617-quinquies c.p. Detenzione, diffusione einstallazione abusiva di apparecchiature e di altri mezzi atti a intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche. Art. 635-bis c.p. Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici. Art. 635-ter c.p. Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità. Art. 635-quater c.p. Danneggiamento di sistemi informatici o telematici. Art. 635-quater1 c.p. Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico. Art. 635-quinqies c.p. Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblico interesse. Art. 640-quinquies c.p. Frode informatica del certificatore di forma elettronica. Art. 1 D.L. 21/9/2019 n. 105 Violazione delle norme in materia di Perimetro di scirezza nazionale cibernetica. Art. 629 c.p. Estorsione.	**SI'**	Le policy sono approvate ai sensi del D.lgs 196/03 e Reg UE 680	**PARZ.**	La gestione trova parziale formalizzazione nell'ambito della normativa sulla Privacy.	**PARZ.**	Non sono formalmente assegnate responsabilità in merito alla gestione informatica	**SI'**	Gli accessi sono ripercorribili	**ALTO**	**MEDIO**

Infrastrutture Venete S.r.l.

aggiornamento: 08/05/2025

DIVISIONE TECNICA INFRASTRUTTURE FERROVIARIE - UNITA' OPERATIVA TECNICA

KEY OFFICER: Progettazione lavori — Tosini Erika — par. 230
Progettazione lavori — Morandini Luca — par. 205

n.	Attività sensibile	Reato presupposto ai sensi del D.lgs 231/01	Attività a rischio	Reati configurabili	**Standard controllo A:** Segregazione dei compiti		**Standard controllo B:** Procedure, Regolamenti interni, altro		**Standard controllo C:** Poteri di firma e autorizzativi (Deleghe - Procure - Mansionari)		**Standard controllo D:** Tracciabilità - Archiviazione		GRAVITA' SISTEMA SANZIONATORIO	LIVELLO DI ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI CONTROLLO E RELATIVO LIVELLO DI RISCHIO
					Presente?	Note	Presente?	Note	Presente?	Note	Presente?	Note		
A1	**Negoziazione/stipulazione e/o esecuzione di contratti / convenzioni di concessioni con soggetti pubblici, ai quali si perviene mediante procedure negoziate (affidamento diretto o trattativa privata).**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Negoziazione di contratti con la PA (affidati attraverso gare d'appalto ad evidenza pubblica o tramite cottimo fiduciario) Le contrattazioni sono svolte da diversi soggetti aziendali. Il KO è coinvolto su questioni tecniche. Attività di supporto agli uffici amministrativi per la redazione dei disciplinari di gara, dei disciplinari per gli ordini, controllo e verifica fatture. Componente commissione giudicatrice di diverse gare di lavori pubblici e di concorsi aziendali**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. Art 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite.	SI'	La segregazione risulta rispettata in considerazione delle diverse figure coinvolte e delle specifiche attribuzioni assegnate a ciascuno di loro.	SI	Lo standard si considera rispettato. Da un lato infatti sono presenti principi generali nel codice etico (il rapporto con la PA segue le regole del codice degli appalti D.lgs36/2023 e smi nonchè le disposizioni relative alla Tracciabilià dei Flussi finanziari) e a quanto definito nella parte speciale del Modello. Sono adottati Regolamenti aziendali in merito a: gare e contratti sotto sogia e sopra soglia. Parte speciale Reati PA Procedura rapporti PA. Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing Procedura flussi informativi	SI	Con adozione della procedura gestione rapporti con la PA e Gestione appalti tutte le funzioni sono preventivamente autorizzate a intrattenere relazioni con la PA specificando a che titolo.	PARZ.	Non sempre viene conservata documentazione dell'attività eseguita	MOLTO ALTA	BASSO
A2	**Negoziazione/stipulazione e/o esecuzione di contratti/ convenzioni di concessioni con soggetti pubblici ai quali si perviene mediante procedure ad evidenza pubblica (aperte o ristrette*).**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Negoziazione di contratti con la PA. Le contrattazioni sono svolte da diversi soggetti aziendali. Il KO è coinvolto su questioni tecniche. Attività di supporto agli uffici amministrativi per la redazione dei disciplinari di gara, dei disciplinari per gli ordini, controllo e verifica fatture. Componente commissione giudicatrice di diverse gare di lavori pubblici e di concorsi aziendali**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. Art 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite.	SI'	La segregazione risulta rispettata in considerazione delle diverse figure coinvolte e delle specifiche attribuzioni assegnate a ciascuno di loro.	SI	Lo standard si considera rispettato. Da un lato infatti sono presenti principi generali nel codice etico (il rapporto con la PA segue le regole del codice degli appalti D.lgs 36/2023 e smi nonchè le disposizioni relative alla Tracciabilià dei Flussi finanziari) e a quanto definito nella parte speciale del Modello. Sono adottati Regolamenti aziendali in merito a: gare e contratti sotto sogia e sopra soglia. Parte speciale Reati PA Procedura rapporti PA. Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing Procedura flussi informativi	SI	Con adozione della procedura gestione rapporti con la PA e Gestione appalti tutte le funzioni sono preventivamente autorizzate a intrattenere relazioni con la PA specificando a che titolo.	PARZ.	Non sempre viene conservata documentazione dell'attività eseguita	MOLTO ALTA	BASSO
A3	**Negoziazione/stipulazione e/o esecuzione di contratti ai quali si perviene mediante trattative private, in qualità di stazione appaltante.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**I responsabili delle funzioni coinvolte verificano la documentazione di gara predisposta dai propri collaboratori ed il KO è coinvolto su questioni tecniche. Attività di supporto agli uffici amministrativi per la redazione dei disciplinari di gara, dei disciplinari per gli ordini, controllo e verifica fatture. Componente commissione giudicatrice di diverse gare di lavori pubblici e di concorsi aziendali**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. Art 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite.	SI'	La segregazione risulta rispettata in considerazione delle diverse figure coinvolte e delle specifiche attribuzioni assegnate a ciascuno di loro.	SI	Lo standard si considera rispettato. Da un lato infatti sono presenti principi generali nel codice etico (il rapporto con la PA segue le regole del codice degli appalti D.lgs 36/2023 e smi nonchè le disposizioni relative alla Tracciabilià dei Flussi finanziari) e a quanto definito nella parte speciale del Modello. Sono adottati Regolamenti aziendali in merito a: gare e contratti sotto sogia e sopra soglia. Parte speciale Reati PA Procedura rapporti PA. Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing Procedura flussi informativi	SI	Con adozione della procedura gestione rapporti con la PA e Gestione appalti tutte le funzioni sono preventivamente autorizzate a intrattenere relazioni con la PA specificando a che titolo.	SI'	Lo standard risulta in essere in quanto tutta la documentazione è tracciata e correttamente archiviata.	MOLTO ALTA	BASSO

DIVISIONE TECNICA INFRASTRUTTURE FERROVIARIE - UNITA' OPERATIVA TECNICA				**KEY OFFICER:** Progettazione lavori Progettazione lavori	Tosini Erika Morandini Luca	par. 230 par. 205									
n.	**Attività sensibile**	**Reato presupposto ai sensi del D.lgs 231/01**	**Attività a rischio**	**Reati configurabili**	**Standard controllo A:** Segregazione dei compiti		**Standard controllo B:** Procedure, Regolamenti interni, altro		**Standard controllo C:** Poteri di firma e autorizzativi (Deleghe - Procure - Mansionari)		**Standard controllo D:** Tracciabilità - Archiviazione		**GRAVITA' SISTEMA SANZIONATORIO**	**LIVELLO DI ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI CONTROLLO E RELATIVO LIVELLO DI RISCHIO**
					Presente?	**Note**	**Presente?**	**Note**	**Presente?**	**Note**	**Presente?**	**Note**		
A4	**Negoziazione/stipulazione e/o esecuzione di contratti ai quali si perviene mediante procedure aperte o ristrette, in qualità di stazione appaltante.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**I responsabili delle funzioni coinvolte verificano la documentazione di gara predisposta dai propri collaboratori ed il KO è coinvolto su questioni tecniche. Attività di supporto agli uffici amministrativi per la redazione dei disciplinari di gara, dei disciplinari per gli ordini, controllo e verifica fatture. Componente commissione giudicatrice di diverse gare di lavori pubblici e di concorsi aziendali**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. Art 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite.	SI'	La segregazione risulta rispettata in considerazione delle diverse figure coinvolte e delle specifiche attribuzioni assegnate a ciascuno di loro.	SI	Lo standard si considera rispettato. Da un lato infatti sono presenti principi generali nel codice etico (il rapporto con la PA segue le regole del codice degli appalti D.lgs 36/2023 e smi nonchè le disposizioni relative alla Tracciabilià dei Flussi finanziari) e a quanto definito nella parte speciale del Modello. Sono adottati Regolamenti aziendali in merito a: gare e contratti sotto sogia e sopra soglia. Parte speciale Reati PA Procedura rapporti PA. Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing Procedura flussi informativi	SI	Con adozione della procedura gestione rapporti con la PA e Gestione appalti tutte le funzioni sono preventivamente autorizzate a intrattenere relazioni con la PA specificando a che titolo.	SI'	Lo standard risulta in essere in quanto tutta la documentazione è tracciata e correttamente archiviata.	MOLTO ALTA	BASSO
A6	**Gestione di adempimenti, verifiche, ispezioni, qualora lo svolgimento delle attività aziendali comporti la produzione di rifiuti solidi, liquidi o gassosi, ovvero l'emissione di fumi o la produzione di inquinamento acustico / elettromagnetico soggetti a controlli da parte di soggetti pubblici.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Il K officer fornisce approvazione di documenti e passaggi comunicativi in caso di adempimenti, verifiche e ispezioni in merito all'attività sensibile.**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. Art 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite.	NO	L'attività è svolta in autonomia	PARZ	lo standard risulta parzialmente rispettato in quanto non sono presenti procedure o regolamenti interni che definiscano modalità e responsabilità di svolgimento dell'attività	SI	Std rispettato in quanto i soggetti che svolgono l'attività sono adeguatamente formati e precisate le loro responsabilità.	SI'	Viene conservata documentazione dell'attività eseguita	MOLTO ALTA	MEDIO
A7	**Gestione dei rapporti con i soggetti pubblici per gli aspetti che riguardano la sicurezza e l'igiene sul lavoro (T.U. 81/2008) e il rispetto delle cautele previste da leggi e regolamenti per l'impiego di dipendenti adibiti a particolari mansioni.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Il K officer fornisce approvazione di documenti e passaggi comunicativi in caso di adempimenti, verifiche e ispezioni in merito all'attività sensibile.** **Gestione interferenze con sottoservizi e relativa gestione amministrativa per la modifica degli impianti, rapporto con altri Enti, contabilità di lavori pubblici e redazione di perizie, gestione riserve impresa, polizze assicurative, verifica subappalti, calcolo interessi legali e di mora, richieste di DURC, utilizzo piattaforma SISTER, Certificati di Esecuzione dei Lavori**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. Art 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite.	NO	L'attività è svolta in autonomia	SI	La società è certificata ISO 45001 e ha discplinato le modalità di comunicazione e di gestione della legislazione e verifica periodica di conformità normativa . Tuttavia si ritiene opportuno precisare meglio le modalità di comunicazione con la P.A. in relazione ai reati e relativi divieti.	SI	Std rispettato in quanto i soggetti che svolgono l'attività sono adeguatamente formati e precisate le loro responsabilità.	SI'	L'evidenza di tracciabilità è disponibile nei documenti archiviati all'interno della Società.	MOLTO ALTA	MEDIO

DIVISIONE TECNICA INFRASTRUTTURE FERROVIARIE - UNITA' OPERATIVA TECNICA				**KEY OFFICER:** Progettazione lavori Progettazione lavori	Tosini Erika Morandini Luca	par. 230 par. 205								
n.	**Attività sensibile**	**Reato presupposto ai sensi del D.lgs 231/01**	**Attività a rischio**	**Reati configurabili**	**Standard controllo A:** Segregazione dei compiti		**Standard controllo B:** Procedure, Regolamenti interni, altro		**Standard controllo C:** Poteri di firma e autorizzativi (Deleghe - Procure - Mansionari)		**Standard controllo D:** Tracciabilità - Archiviazione		**GRAVITA' SISTEMA SANZIONATORIO**	**LIVELLO DI ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI CONTROLLO E RELATIVO LIVELLO DI RISCHIO**
					Presente?	**Note**	**Presente?**	**Note**	**Presente?**	**Note**	**Presente?**	**Note**		
A10	**Gestione dei rapporti con organismi di vigilanza relativi allo svolgimento di attività regolate dalla legge.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Il KO verifica i dati predisposti e ne consente la trasmissione.** **In ogni caso, è coinvolto nelle ispezioni degli organismi di vigilanza (es. GDF, SPISAL, ecc).**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri.	**SI**	L'attività è svolta in autonomia ma con la presenza di un collega	**SI**	Parte speciale Reati PA Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing Procedura flussi informativi Adottata procedura gestione rapporti PA (doppia presenza di personale interno durante ispezioni e successivo verbale con doppia firma)	**SI**	Std rispettato in quanto i soggetti che svolgono l'attività sono adeguatamente formati e precisate le loro responsabilità. Con adozione della procedura gestione rapporti con la PA e Gestione appalti tutte le funzioni sono preventivamente autorizzate a intrattenere relazioni con la PA specificando a che titol	**SI'**	Lo standard risulta in essere in quanto tutta la documentazione è tracciata e correttamente archiviata.	**MOLTO ALTA**	**BASSO**
A15	**Adempimenti presso soggetti pubblici, quali comunicazioni, dichiarazioni, deposito atti e documenti, pratiche, ecc, differenti da quelli descritti ai precedenti punti e nelle verifiche / accertamenti / procedimenti sanzionatori che ne derivano.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Ha un ruolo di approvazione, ove necessario, per adempimenti presso soggetti pubblici quali gli incarichi di direzione lavori, coordinamento sicurezza**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri.	**SI'**	La segregazione risulta rispettata in quanto l'attività è svolta in collaborazione con il Direttore Generale, Direttore Gestione Infrastrutture	**PARZ.**	Lo standard si considera parzialmente rispettato in quanto, al di là di principi generali nel codice etico e a quanto definito nella parte speciale del Modello , non sono presenti specifiche indicazioni operative sul come interfacciarsi con la Pubblica Amministrazione gli adempimenti in oggetto	**SI**	Std rispettato in quanto i soggetti che svolgono l'attività sono adeguatamente formati e precisate le loro responsabilità.	**SI'**	Viene conservata documentazione dell'attività eseguita	**ALTO**	**BASSO**
A17	**Gestione del processo di erogazione di beni o servizi alla PA.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Rapporti con la Regione del Veneto (Sezione Mobilità e Sezione V.I.A.) e altri Enti per organizzazione di conferenze di servizi, procedure V.I.A. e V.I.N.C.A. e iter autorizzativi di progetti e di perizie di variante, compreso l'assistenza al R.d.P. in sede di C.T.R. LL.PP. regionale**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri.	**NO**	L'attività è svolta in autonomia	**SI'**	Sono presenti e adottati standard specifici quali procedure per gli acquisti e regolamenti di gara e contratti. Parte speciale Reati PA Procedura rapporti PA. Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing Procedura flussi informativi	**SI'**	Std rispettato in quanto i soggetti che svolgono l'attività sono adeguatamente formati e precisate le loro responsabilità.	**SI'**	Viene conservata documentazione dell'attività eseguita	**MOLTO ALTA**	**MEDIO**

Infrastrutture Venete S.r.l.

aggiornamento: 08/05/2025

DIREZIONE GESTIONE ESERCIZIO FERROVIARIO | **KEY OFFICER:** DIRETTORE GESTIONE ESERCIZIO FERROVIARIO | Coccato Antonio | par: Dirigente

n.	Attività sensibile	Reato presupposto ai sensi del D.lgs 231/01	Attività a rischio	Reati configurabili	Standard controllo A: Segregazione dei compiti		Standard controllo B: Procedure, Regolamenti interni, altro		Standard controllo C: Poteri di firma e autorizzativi (Deleghe - Procure - Mansionari)		Standard controllo D: Tracciabilità - Archiviazione		GRAVITA' SISTEMA SANZIONATORIO	LIVELLO DI ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI CONTROLLO E RELATIVO LIVELLO DI RISCHIO
					Presente?	Note	Presente?	Note	Presente?	Note	Presente?	Note		
A1	**Negoziazione/stipulazione e/o esecuzione di contratti / convenzioni di concessioni con soggetti pubblici, ai quali si perviene mediante procedure negoziate (affidamento diretto o trattativa privata).**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Negoziazione di contratti con la PA (affidati attraverso gare d'appalto ad evidenza pubblica o tramite cottimo fiduciario) Le contrattazioni sono svolte da diversi soggetti aziendali. Il KO è coinvolto su questioni tecniche.**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri.	Si'	La segregazione risulta rispettata in considerazione delle diverse figure coinvolte. (Direttore Generale - Resp Uff. Contratti)	SI	Da un lato infatti sono presenti principi generali nel codice etico (il rapporto con la PA segue le regole del codice degli appalti D.lgs 36/2023 e smi nonchè le disposizioni relative alla Tracciabilià dei Flussi finanziari) e a quanto definito nella parte speciale del Modello. Parte speciale Reati PA Procedura rapporti PA. Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing Procedura flussi informativi	SI	Lo standard si considera rispettato in quanto il ruolo del K officer è desumibile dalla funzione che svolge come richiamata in organigramma. Tuttavia si raccomanda di specificare meglio le attività.	PARZ.	Non sempre viene conservata documentazione dell'attività eseguita	MOLTO ALTA	BASSO
A2	**Negoziazione/stipulazione e/o esecuzione di contratti/ convenzioni di concessioni con soggetti pubblici ai quali si perviene mediante procedure ad evidenza pubblica (aperte o ristrette*).**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Negoziazione di contratti con la PA. Le contrattazioni sono svolte da diversi soggetti aziendali. Il KO è coinvolto su questioni tecniche.**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri.	Si'	La segregazione risulta rispettata in considerazione delle diverse figure coinvolte. (Direttore Generale - Resp Uff. Contratti)	SI	Da un lato infatti sono presenti principi generali nel codice etico (l'interfaccia avviene nel rispetto delle norme del codice degli appalti D.lgs 36/2023 e smi nonchè delle disposizioni sulla tracciabilità dei flussi finanziari L. n. 136/2010; D.L. 187/2010 - L. 217/2010 e a quanto definito nella parte speciale del Modello. Parte speciale Reati PA Procedura rapporti PA. Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing Procedura flussi informativi	SI	Lo standard si considera rispettato in quanto il ruolo del K officer è desumibile dalla funzione che svolge come richiamata in organigramma. Tuttavia si raccomanda di specificare meglio le attività. Il Ko ha potere di firma fino a € 5.000,00, fino a € 40.000,00 in qualità di Responsabile del Procedimento.	PARZ.	Non sempre viene conservata documentazione dell'attività eseguita	MOLTO ALTA	BASSO
A3	**Negoziazione/stipulazione e/o esecuzione di contratti ai quali si perviene mediante trattative private, in qualità di stazione appaltante.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**I responsabili delle funzioni coinvolte verificano la documentazione di gara predisposta dai propri collaboratori ed il KO in qualità di Dirigente è coinvolto su questioni tecniche.**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. Art 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite.	Si'	La segregazione risulta rispettata in considerazione delle diverse figure coinvolte. (Direttore Generale - Resp. Uff. Contratti)	SI'	Lo standard si considera rispettato. Da un lato infatti sono presenti principi generali nel codice etico (l'interfaccia avviene nel rispetto delle norme del codice degli appalti D.lgs 36/2023 e smi nonchè delle disposizioni sulla tracciabilità dei flussi finanziari L. n. D.lgs 500; D.L. 187/2010 - L. 217/2010) e a quanto definito nella parte speciale del Modello. Sono adottati Regolamenti aziendali in merito a: gare e contratti sotto sogia e sopra soglia. Parte speciale Reati PA Procedura rapporti PA. Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing Procedura flussi informativi	SI	Lo standard si considera rispettato in quanto il ruolo del K officer è desumibile dalla funzione che svolge come richiamata in organigramma. Tuttavia si raccomanda di specificare meglio le attività. Il Ko ha potere di firma fino a € 5.000,00, fino a € 40.000,00 in qualità di Responsabile del Procedimento.	SI'	Lo standard risulta in essere in quanto tutta la documentazione è tracciata e correttamente archiviata.	MOLTO ALTA	BASSO

DIREZIONE GESTIONE ESERCIZIO FERROVIARIO				**KEY OFFICER:** DIRETTORE GESTIONE ESERCIZIO FERROVIARIO	Coccato Antonio		par: Dirigente								
n.	**Attività sensibile**	**Reato presupposto ai sensi del D.lgs 231/01**	**Attività a rischio**	**Reati configurabili**	**Standard controllo A:** Segregazione dei compiti		**Standard controllo B:** Procedure, Regolamenti interni, altro		**Standard controllo C:** Poteri di firma e autorizzativi (Deleghe - Procure - Mansionari)		**Standard controllo D:** Tracciabilità - Archiviazione		**GRAVITA' SISTEMA SANZIONATORIO**	**LIVELLO DI ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI CONTROLLO E RELATIVO LIVELLO DI RISCHIO**
					Presente?	**Note**	**Presente?**	**Note**	**Presente?**	**Note**	**Presente?**	**Note**		
A4	**Negoziazione/stipulazione e/o esecuzione di contratti ai quali si perviene mediante procedure aperte o ristrette, in qualità di stazione appaltante.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**I responsabili delle funzioni coinvolte verificano la documentazione di gara predisposta dai propri collaboratori ed il KO in qualità di Dirigente è coinvolto su questioni tecniche.**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. Art 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite.	**SI'**	La segregazione risulta rispettata in considerazione delle diverse figure coinvolte. (Direttore Generale - Resp. Uff. Contratti)	**SI'**	Lo standard si considera rispettato. Da un lato infatti sono presenti principi generali nel codice etico (l'interfaccia avviene nel rispetto delle norme del codice degli appalti D.lgs 36/2023 e smi nonchè delle disposizioni sulla tracciabilità dei flussi finanziari L. n. 136/2010; D.L. 187/2010 - L. 217/2010) e a quanto definito nella parte speciale del Modello. Sono adottati Regolamenti aziendali in merito a: gare e contratti sotto sogia e sopra soglia. Parte speciale Reati PA Procedura rapporti PA. Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing Procedura flussi informativi	**SI**	Lo standard si considera rispettato in quanto il ruolo del K officer è desumibile dalla funzione che svolge come richiamata in organigramma. Tuttavia si raccomanda di specificare meglio le attività. Il Ko ha potere di firma fino a € 40.000,00 in qualità di Responsabile del Procedimento.	**SI'**	Lo standard risulta in essere in quanto tutta la documentazione è tracciata e correttamente archiviata.	**MOLTO ALTA**	**BASSO**
A5	**Gestione dei rapporti con soggetti pubblici per l'ottenimento di autorizzazioni e licenze per l'esercizio delle attività aziendali.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Il Ko gestisce le attività e i rapporti con Enti esterni per la richiesta/rilascio di licenze, autorizzazioni e concessioni.**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri.	**NO**	L'attività è svolta in autonomia	**SI**	Lo standard si considera parzialmente rispettato in quanto, al di là di principi generali nel codice etico e a quanto definito nella parte speciale del Modello. Parte speciale Reati PA Procedura rapporti PA. Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing Procedura flussi informativi	**SI**	Std rispettato in quanto i soggetti che svolgono l'attività sono adeguatamente formati e precisate le loro responsabilità.	**SI'**	Viene conservata documentazione dell'attività eseguita	**MOLTO ALTA**	**MEDIO**
A6	**Gestione di adempimenti, verifiche, ispezioni, qualora lo svolgimento delle attività aziendali comporti la produzione di rifiuti solidi, liquidi o gassosi, ovvero l'emissione di fumi o la produzione di inquinamento acustico / elettromagnetico soggetti a controlli da parte di soggetti pubblici.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Il K officer fornisce approvazione di documenti e passaggi comunicativi in caso di adempimenti, verifiche e ispezioni in merito all'attività sensibile (es. sulla gestione rifiuti)**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. Art 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite.	**PARZ.**	Il K officer approva avvalendosi di altre funzioni interne anche se non definite specificatamente (es. Direttore Generale, RSPP).	**PARZ.**	lo standard risulta parzialmente rispettato in quanto non sono presenti procedure o regolamenti interni che definiscano modalità e responsabilità di svolgimento dell'attività	**SI**	Std rispettato in quanto i soggetti che svolgono l'attività sono adeguatamente formati e precisate le loro responsabilità (procura).	**SI'**	Viene conservata documentazione dell'attività eseguita	**MOLTO ALTA**	**MEDIO**

DIREZIONE GESTIONE ESERCIZIO FERROVIARIO				**KEY OFFICER:** DIRETTORE GESTIONE ESERCIZIO FERROVIARIO	Coccato Antonio		par: Dirigente							
n.	**Attività sensibile**	**Reato presupposto ai sensi del D.lgs 231/01**	**Attività a rischio**	**Reati configurabili**	**Standard controllo A:** Segregazione dei compiti		**Standard controllo B:** Procedure, Regolamenti interni, altro		**Standard controllo C:** Poteri di firma e autorizzativi (Deleghe - Procure - Mansionari)		**Standard controllo D:** Tracciabilità - Archiviazione		**GRAVITA' SISTEMA SANZIONATORIO**	**LIVELLO DI ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI CONTROLLO E RELATIVO LIVELLO DI RISCHIO**
					Presente?	**Note**	**Presente?**	**Note**	**Presente?**	**Note**	**Presente?**	**Note**		
A7	**Gestione dei rapporti con i soggetti pubblici per gli aspetti che riguardano la sicurezza e l'igiene sul lavoro (T.U. 81/2008) e il rispetto delle cautele previste da leggi e regolamenti per l'impiego di dipendenti adibiti a particolari mansioni.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Il K officer (Dirigente per la Sicurezza) fornisce approvazione di documenti e passaggi comunicativi in caso di adempimenti, verifiche e ispezioni in merito all'attività sensibile.**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. Art 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite.	PARZ.	Il K officer approva avvalendosi di altre funzioni interne (es. Direttore Generale, RSPP).	SI	La società è certificata ISO 45001 e ha discplinato le modalità di comunicazione e di gestione della legislazione e verifica periodica di conformità normativa . Tuttavia si ritiene opportuno precisare meglio le modalità di comunicazione con la P.A. in relazione ai reati e relativi divieti.	SI	Std rispettato in quanto i soggetti che svolgono l'attività sono adeguatamente formati e precisate le loro responsabilità (procura).	SI'	L'evidenza di tracciabilità è disponibile nei documenti archiviati all'interno della Società.	MOLTO ALTA	BASSO
A10	**Gestione dei rapporti con organismi di vigilanza relativi allo svolgimento di attività regolate dalla legge.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Il KO verifica i dati predisposti e ne consente la trasmissione.** **In ogni caso, è coinvolto nelle ispezioni degli organismi di vigilanza (es. GDF, SPISAL, ecc).**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri.	SI	L'attività è svolta in autonomia ma con la presenza di un collega	SI	Parte speciale Reati PA Procedura rapporti PA. Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing Procedura flussi informativi Adottata procedura gestione rapporti PA (doppia presenza di personale interno durante ispezioni e successivo verbale con doppia firma)	PARZ.	Std solo in parte rispettato in quanto il soggetto che svolge l'attività non ha specifiche scritte al riguardo.	SI'	Lo standard risulta in essere in quanto tutta la documentazione è tracciata e correttamente archiviata.	MOLTO ALTA	BASSO
A11	**Gestione delle attività di acquisizione e/o gestione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti, assicurazioni o garanzie concesse da soggetti pubblici.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Il Ko coordina la contabilità dei finanziamenti regionali: spese di manutenzione ordinaria e straordinaria e fondi di investimento, controllo sulla rendicontazione dei lavori finanziati, gestione finanziamenti europei.**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri.	SI'	La segregazione risulta rispettata in quanto l'attività è svolta in collaborazione con il Resp. Uff. Uff. Contratti	SI	Parte speciale Reati PA Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing Procedura flussi informativi Adottata procedura gestione rapporti PA (doppia presenza di personale interno durante ispezioni e successivo verbale con doppia firma)	PARZ.	Il Ko risulta essere dotato in alcuni casi di Procure speciali (Finanziamenti UE)	SI'	Lo standard risulta in essere in quanto tutta la documentazione è tracciata e correttamente archiviata.	ALTO	BASSO

DIREZIONE GESTIONE ESERCIZIO FERROVIARIO				**KEY OFFICER:** DIRETTORE GESTIONE ESERCIZIO FERROVIARIO	Coccato Antonio		par: Dirigente								
n.	**Attività sensibile**	**Reato presupposto ai sensi del D.lgs 231/01**	**Attività a rischio**	**Reati configurabili**	**Standard controllo A:** Segregazione dei compiti		**Standard controllo B:** Procedure, Regolamenti interni, altro		**Standard controllo C:** Poteri di firma e autorizzativi (Deleghe - Procure - Mansionari)		**Standard controllo D:** Tracciabilità - Archiviazione		**GRAVITA' SISTEMA SANZIONATORIO**	**LIVELLO DI ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI CONTROLLO E RELATIVO LIVELLO DI RISCHIO**
					Presente?	**Note**	**Presente?**	**Note**	**Presente?**	**Note**	**Presente?**	**Note**		
A13	**Gestione di beni mobili (uso e manutenzione) registrati legati all'attività aziendale.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Gestione e manutenzione di mezzi aziendali.**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. Art 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite.	SI'	La segregazione risulta rispettata in quanto l'attività è svolta in collaborazione con il Direttore Generale	PARZ	Lo standard si considera parzialmente rispettato in quanto, al di là di principi generali nel codice etico e a quanto definito nella parte speciale del Modello , non sono presenti specifiche indicazioni operative sul come interfacciarsi con la Pubblica Amministrazione gli adempimenti in oggetto	SI'	Lo standard si considera rispettato in quanto il ruolo del K officer è desumibile dalla funzione che svolge come richiamata in organigramma. Tuttavia si raccomanda di specificare meglio le attività. Il Ko non ha potere di firma.	SI'	Lo standard risulta in essere in quanto tutta la documentazione è tracciata e correttamente archiviata.	ALTO	MEDIO
A15	**Adempimenti presso soggetti pubblici, quali comunicazioni, dichiarazioni, deposito atti e documenti, pratiche, ecc, differenti da quelli descritti ai precedenti punti e nelle verifiche / accertamenti / procedimenti sanzionatori che ne derivano.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Ha un ruolo di approvazione, ove necessario, per adempimenti presso soggetti pubblici quali gli incarichi di direzione lavori, coordinamento sicurezza**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri.	SI'	La segregazione risulta rispettata in quanto l'attività è svolta in collaborazione con il Direttore Generale	PARZ	Lo standard si considera parzialmente rispettato in quanto, al di là di principi generali nel codice etico e a quanto definito nella parte speciale del Modello , non sono presenti specifiche indicazioni operative sul come interfacciarsi con la Pubblica Amministrazione gli adempimenti in oggetto	SI	Std rispettato in quanto i soggetti che svolgono l'attività sono adeguatamente formati e precisate le loro responsabilità.	SI'	Viene conservata documentazione dell'attività eseguita	ALTO	BASSO
A17	**Gestione del processo di erogazione di beni o servizi alla PA.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Il Ko ha il ruolo di Rsponsabile del Procediemento**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri.	SI'	Compiti (esecuzione/controllo/autorizzazione) e responsabilità sono evidenti nelle procedure/regolamenti utilizzate per la gestione degli acquisti e nelle specifiche nomine di Resp. del Procedimento ai sensi del d.lgs. 36/2023 e s.m.i.	SI'	Sono presenti e adottati standard specifici quali procedure per gli acquisti e regolamenti di gara e contratti. Parte speciale Reati PA Procedura rapporti PA. Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing Procedura flussi informativi	SI'	Il Ko risulta essere dotato di idonei poteri come desumibile da procura o incarico quale RdP.	SI'	Viene conservata documentazione dell'attività eseguita	MOLTO ALTA	BASSO

Infrastrutture Venete S.r.l.

aggiornamento: 08/05/2025

DIREZIONE GESTIONE ESERCIZIO FERROVIARIO - UFFICIO FORMAZIONE E REGOLAMENTI | **KEY OFFICER:** Resp. Ufficio Formazione e Regolamenti | Fabris Nicola | par. 230

n.	Attività sensibile	Reato presupposto ai sensi del D.lgs 231/01	Attività a rischio	Reati configurabili	Standard controllo A: Segregazione dei compiti		Standard controllo B: Procedure, Regolamenti interni, altro		Standard controllo C: Poteri di firma e autorizzativi (Deleghe - Procure - Mansionari)		Standard controllo D: Tracciabilità - Archiviazione		GRAVITA' SISTEMA SANZIONATORIO	LIVELLO DI ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI CONTROLLO E RELATIVO LIVELLO DI RISCHIO
					Presente?	Note	Presente?	Note	Presente?	Note	Presente?	Note		
A7	**Gestione dei rapporti con i soggetti pubblici per gli aspetti che riguardano la sicurezza e l'igiene sul lavoro (T.U. 81/2008) e il rispetto delle cautele previste da leggi e regolamenti per l'impiego di dipendenti adibiti a particolari mansioni.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Il K officer (Preposto per la Sicurezza) fornisce documenti e passaggi comunicativi in caso di adempimenti, verifiche e ispezioni in merito all'attività sensibile.**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. Art 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite.	PARZ.	Il K officer opera avvalendosi di altre funzioni interne (es. Direttore Generale, Direttore Gestione Infrastrutture, RSPP).	SI	La società è certificata ISO 45001 e ha discplinato le modalità di comunicazione e di gestione della legislazione e verifica periodica di conformità normativa . Tuttavia si ritiene opportuno precisare meglio le modalità di comunicazione con la P.A. in relazione ai reati e relativi divieti.	SI	Std rispettato in quanto i soggetti che svolgono l'attività sono adeguatamente formati e precisate le loro responsabilità.	SI'	L'evidenza di tracciabilità è disponibile nei documenti archiviati all'interno della Società.	MOLTO ALTA	BASSO
A10	**Gestione dei rapporti con organismi di vigilanza relativi allo svolgimento di attività regolate dalla legge.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Il KO verifica i dati predisposti e ne consente la trasmissione.** **In ogni caso, è coinvolto nelle ispezioni degli organismi di vigilanza (es. GDF, Regione Veneto (Commissione trasporti) , Ispettorati di Porto, Polizia locale, Tribunali, ecc).**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. Art 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite.	SI	L'attività è svolta in autonomia ma con la presenza di un collega	SI	Parte speciale Reati PA Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing Procedura flussi informativi Adottata procedura gestione rapporti PA (doppia presenza di personale interno durante ispezioni e successivo verbale con doppia firma)	SI	Con adozione della procedura gestione rapporti con la PA tutte le funzioni saranno preventivamente autorizzate a intrattenere relazioni con la PA specificando a che titolo.	SI'	Lo standard risulta in essere in quanto tutta la documentazione risulta essere tracciata e correttamente archiviate.	MOLTO ALTA	BASSO
A15	**Adempimenti presso soggetti pubblici, quali comunicazioni, dichiarazioni, deposito atti e documenti, pratiche, ecc, differenti da quelli descritti ai precedenti punti e nelle verifiche / accertamenti / procedimenti sanzionatori che ne derivano.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Ha un ruolo di approvazione nell'ambito della gestione della banca dati dei Contrassegni di Identificazione dei natanti da diporto che consente il rilascio delle targhe per la navigazione nella Laguna Veneta. I dati sono conservati per conto della Regione Veneto.**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. Art 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite.	NO	L'attività è svolta in autonomia	SI	Lo standard si considera rispettato in quanto, al di là di principi generali nel codice etico e a quanto definito nella parte speciale del Modello. Parte speciale Reati PA Procedura rapporti PA. Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing Procedura flussi informativi	SI	Con adozione della procedura gestione rapporti con la PA tutte le funzioni saranno preventivamente autorizzate a intrattenere relazioni con la PA specificando a che titolo.	SI'	Viene conservata documentazione dell'attività eseguita	ALTO	MEDIO

DIREZIONE GESTIONE ESERCIZIO FERROVIARIO - UFFICIO FORMAZIONE E REGOLAMENTI				**KEY OFFICER:** Resp. Ufficio Formazione e Regolamenti	Fabris Nicola		par. 230								
n.	**Attività sensibile**	**Reato presupposto ai sensi del D.lgs 231/01**	**Attività a rischio**	**Reati configurabili**	**Standard controllo A:** Segregazione dei compiti		**Standard controllo B:** Procedure, Regolamenti interni, altro		**Standard controllo C:** Poteri di firma e autorizzativi (Deleghe - Procure - Mansionari)		**Standard controllo D:** Tracciabilità - Archiviazione		**GRAVITA' SISTEMA SANZIONATORIO**	**LIVELLO DI ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI CONTROLLO E RELATIVO LIVELLO DI RISCHIO**
					Presente?	**Note**	**Presente?**	**Note**	**Presente?**	**Note**	**Presente?**	**Note**		
G1	**Transazioni finanziarie**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)** **Art. 25 octies (Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita)**	**E' presente un fondo cassa fino € 300,00. il denaro è richiesto dal Ko all'ufficio amministrazione.**	Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. Art 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite. Art. 493-ter c.p. Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti. Art. 493-quater c.p. Detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardante strumenti di pagamento diversi dai contanti. Art. 640-ter c.p. Frode informatica aggravata dalla realizzazione di un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta vistruale.	SI'	Nell'uso del fondo cassa è presente segregazione gli interessati sono responsabili.	PARZ.	Std parzialmente rispettato in quanto sono presenti: generali principi nel Modello. Non sono attualmente presenti specifiche procedure. Parte Speciale Ricettazione e riciclaggio Regolamento del servizio cassa	PARZ.	Std solo in parte rispettato in quanto il soggetto che svolge l'attività non ha specifiche scritte al riguardo.	SI'	La documentazione attestante le transazioni finanziarie viene regolarmente archiviata.	MOLTO ALTA	MEDIO
I1	**Gestione server aziendali e/o inserimento delle informazioni all'interno di siti internet**	**Art. 24 bis (Delitti informatici e trattamento illecito di dati)**	**Accesso ad internet del personale interno: c'è policy di entrata dove attraverso il settings dei server si gestisce l'utente. Il Ko con la collaborazione di altro personale carica dati relativi alle attività istituzionali su server che quotidianamente sono trasferiti su banche date di Regione Veneto.**	Art. 491-bis c.p. Documenti informatici. Art. 615-ter c.p. Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico. Art. 615-quater c.p. Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, codici e altri mezzi atti all'accesso a sistemi informatici o telematici. Art. 617-quater c.p. Intercettazione, impedimento o interruzione illecità di comunicazioni informatiche o telemetiche. Art. 617-quinquies c.p. Detenzione, diffusione einstallazione abusiva di apparecchiature e di altri mezzi atti a intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche. Art. 635-bis c.p. Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici. Art. 635-ter c.p. Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità. Art. 635-quater c.p. Danneggiamento di sistemi informatici o telematici. Art. 635-quater1 c.p. Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico. Art. 635-quinqies c.p. Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblico interesse. Art. 640-quinquies c.p. Frode informatica del certificatore di forma elettronica. Art. 1 D.L. 21/9/2019 n. 105 Violazione delle norme in materia di Perimetro di scirezza nazionale cibernetica. Art. 629 c.p. Estorsione.	SI'	Le policy sono approvate ai sensi del D.lgs 196/03 e Reg UE 680	PARZ.	La gestione trova parziale formalizzazione nell'ambito della normativa sulla Privacy.	PARZ.	Non sono formalmente assegnate responsabilità in merito alla gestione informatica	SI'	Gli accessi sono ripercorribili	ALTO	MEDIO
I6	**Accesso tramite strumenti aziendali ad internet**	**Art. 24 bis (Delitti informatici e trattamento illecito di dati)**	**Accesso ad internet del personale interno: c'è policy di entrata dove attraverso il settings dei server si gestisce l'utente. Il Ko in collaborazione con altre funzioni aggiorna il sito aziendale per le parti di competenza.**	Art. 491-bis c.p. Documenti informatici. Art. 615-ter c.p. Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico. Art. 615-quater c.p. Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, codici e altri mezzi atti all'accesso a sistemi informatici o telematici. Art. 617-quater c.p. Intercettazione, impedimento o interruzione illecità di comunicazioni informatiche o telemetiche. Art. 617-quinquies c.p. Detenzione, diffusione einstallazione abusiva di apparecchiature e di altri mezzi atti a intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche. Art. 635-bis c.p. Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici. Art. 635-ter c.p. Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità. Art. 635-quater c.p. Danneggiamento di sistemi informatici o telematici. Art. 635-quater1 c.p. Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico. Art. 635-quinqies c.p. Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblico interesse. Art. 640-quinquies c.p. Frode informatica del certificatore di forma elettronica. Art. 1 D.L. 21/9/2019 n. 105 Violazione delle norme in materia di Perimetro di scirezza nazionale cibernetica. Art. 629 c.p. Estorsione.	SI'	Le policy sono approvate ai sensi del D.lgs 196/03 e Reg UE 680	PARZ.	La gestione trova parziale formalizzazione nell'ambito della normativa sulla Privacy.	PARZ.	Non sono formalmente assegnate responsabilità in merito alla gestione informatica	SI'	Gli accessi sono ripercorribili	ALTO	MEDIO

Infrastrutture Venete S.r.l.

aggiornamento: 08/05/2025

DIREZIONE GESTIONE ESERCIZIO FERROVIARIO - UFFICIO COMMERCIALE | **KEY OFFICER:** Resp. Ufficio Commerciale | Ferro Laura | par. 205

n.	Attività sensibile	Reato presupposto ai sensi del D.lgs 231/01	Attività a rischio	Reati configurabili	Standard controllo A: Segregazione dei compiti		Standard controllo B: Procedure, Regolamenti interni, altro		Standard controllo C: Poteri di firma e autorizzativi (Deleghe - Procure - Mansionari)		Standard controllo D: Tracciabilità - Archiviazione		GRAVITA' SISTEMA SANZIONATORIO	LIVELLO DI ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI CONTROLLO E RELATIVO LIVELLO DI RISCHIO
					Presente?	Note	Presente?	Note	Presente?	Note	Presente?	Note		
A7	**Gestione dei rapporti con i soggetti pubblici per gli aspetti che riguardano la sicurezza e l'igiene sul lavoro (T.U. 81/2008) e il rispetto delle cautele previste da leggi e regolamenti per l'impiego di dipendenti adibiti a particolari mansioni.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Il K officer (Preposto per la Sicurezza) fornisce documenti e passaggi comunicativi in caso di adempimenti, verifiche e ispezioni in merito all'attività sensibile.**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. Art 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite.	PARZ.	Il K officer opera avvalendosi di altre funzioni interne (es. Direttore Generale, Direttore Gestione Infrastrutture, RSPP).	SI	La società è certificata ISO 45001 e ha discplinato le modalità di comunicazione e di gestione della legislazione e verifica periodica di conformità normativa . Tuttavia si ritiene opportuno precisare meglio le modalità di comunicazione con la P.A. in relazione ai reati e relativi divieti.	SI	Std rispettato in quanto i soggetti che svolgono l'attività sono adeguatamente formati e precisate le loro responsabilità.	SI'	L'evidenza di tracciabilità è disponibile nei documenti archiviati all'interno della Società.	MOLTO ALTA	BASSO
A10	**Gestione dei rapporti con organismi di vigilanza relativi allo svolgimento di attività regolate dalla legge.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Il KO verifica i dati predisposti e ne consente la trasmissione.** **In ogni caso, è coinvolto nelle ispezioni degli organismi di vigilanza (es. GDF, Regione Veneto (Commissione trasporti) , Ispettorati di Porto, Polizia locale, Tribunali, ecc).**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. Art 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite.	SI	L'attività è svolta in autonomia ma con la presenza di un collega	SI	Parte speciale Reati PA Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing Procedura flussi informativi Adottata procedura gestione rapporti PA (doppia presenza di personale interno durante ispezioni e successivo verbale con doppia firma)	SI	Con adozione della procedura gestione rapporti con la PA tutte le funzioni saranno preventivamente autorizzate a intrattenere relazioni con la PA specificando a che titolo.	SI'	Lo standard risulta in essere in quanto tutta la documentazione risulta essere tracciata e correttamente archiviate.	MOLTO ALTA	BASSO
A15	**Adempimenti presso soggetti pubblici, quali comunicazioni, dichiarazioni, deposito atti e documenti, pratiche, ecc, differenti da quelli descritti ai precedenti punti e nelle verifiche / accertamenti / procedimenti sanzionatori che ne derivano.**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)**	**Ha un ruolo di approvazione nell'ambito della gestione della banca dati dei Contrassegni di Identificazione dei natanti da diporto che consente il rilascio delle targhe per la navigazione nella Laguna Veneta. I dati sono conservati per conto della Regione Veneto.**	Art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o della UE Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente ente pubblico Art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. Art 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite.	NO	L'attività è svolta in autonomia	SI	Lo standard si considera rispettato in quanto, al di là di principi generali nel codice etico e a quanto definito nella parte speciale del Modello. Parte speciale Reati PA Procedura rapporti PA. Procedura Contratti e appalti Procedura Whistleblowing Procedura flussi informativi	SI	Con adozione della procedura gestione rapporti con la PA tutte le funzioni saranno preventivamente autorizzate a intrattenere relazioni con la PA specificando a che titolo.	SI'	Viene conservata documentazione dell'attività eseguita	ALTO	MEDIO

DIREZIONE GESTIONE ESERCIZIO FERROVIARIO - UFFICIO COMMERCIALE				**KEY OFFICER:** Resp. Ufficio Commerciale	Ferro Laura		par. 205								
n.	**Attività sensibile**	**Reato presupposto ai sensi del D.lgs 231/01**	**Attività a rischio**	**Reati configurabili**	**Standard controllo A:** Segregazione dei compiti		**Standard controllo B:** Procedure, Regolamenti interni, altro		**Standard controllo C:** Poteri di firma e autorizzativi (Deleghe - Procure - Mansionari)		**Standard controllo D:** Tracciabilità - Archiviazione		**GRAVITA' SISTEMA SANZIONATORIO**	**LIVELLO DI ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI CONTROLLO E RELATIVO LIVELLO DI RISCHIO**
					Presente?	**Note**	**Presente?**	**Note**	**Presente?**	**Note**	**Presente?**	**Note**		
G1	**Transazioni finanziarie**	**Art. 24, Art. 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)** **Art. 25 octies (Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita)** **Art. 25 octies 1 (Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento faudolento di valori)**	**E' presente un fondo cassa fino € 300,00. il denaro è richiesto dal Ko all'ufficio amministrazione.**	Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Art. 314 c.p. Peculato. Art. 314-bis c.p. Indbita destinazione di denaro o cose mobili. Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche art. 317 c.p. Concussione Art. 318 c.p.Corruzione per un atto d'ufficio. Art. 319 c.p.Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Art. 319-bis c.p.Circostanze aggravanti. Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. Pene per il corruttore. Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione. Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. Art 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite. Art. 493-ter c.p. Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti. Art. 493-quater c.p. Detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardante strumenti di pagamento diversi dai contanti. Art. 640-ter c.p. Frode informatica aggravata dalla realizzazione di un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta vistruale. Art. 512-bis c.p. Trasferimento fraudolento di valori.	**SI'**	Nell'uso del fondo cassa è presente segregazione gli interessati sono responsabili.	**PARZ.**	Std parzialmente rispettato in quanto sono presenti: generali principi nel Modello. Non sono attualmente presenti specifiche procedure. Parte Speciale Ricettazione e riciclaggio Regolamento del servizio cassa	**PARZ.**	Std solo in parte rispettato in quanto il soggetto che svolge l'attività non ha specifiche scritte al riguardo.	**SI'**	La documentazione attestante le transazioni finanziarie viene regolarmente archiviata.	**MOLTO ALTA**	**MEDIO**
I1	**Gestione server aziendali e/o inserimento delle informazioni all'interno di siti internet**	**Art. 24 bis (Delitti informatici e trattamento illecito di dati)**	**Accesso ad internet del personale interno: c'è policy di entrata dove attraverso il settings dei server si gestisce l'utente. Il Ko con la collaborazione di altro personale carica dati relativi alle attività istituzionali su server che quotidianamente sono trasferiti su banche date di Regione Veneto.**	Art. 491-bis c.p. Documenti informatici. Art. 615-ter c.p. Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico. Art. 615-quater c.p. Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, codici e altri mezzi atti all'accesso a sistemi informatici o telematici. Art. 617-quater c.p. Intercettazione, impedimento o interruzione illecità di comunicazioni informatiche o telemetiche. Art. 617-quinquies c.p. Detenzione, diffusione einstallazione abusiva di apparecchiature e di altri mezzi atti a intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche. Art. 635-bis c.p. Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici. Art. 635-ter c.p. Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità. Art. 635-quater c.p. Danneggiamento di sistemi informatici o telematici. Art. 635-quater1 c.p. Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico. Art. 635-quinqies c.p. Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblico interesse. Art. 640-quinquies c.p. Frode informatica del certificatore di forma elettronica. Art. 1 D.L. 21/9/2019 n. 105 Violazione delle norme in materia di Perimetro di scirezza nazionale cibernetica. Art. 629 c.p. Estorsione.	**SI'**	Le policy sono approvate ai sensi del D.lgs 196/03 e Reg UE 680	**PARZ.**	La gestione trova parziale formalizzazione nell'ambito della normativa sulla Privacy.	**PARZ.**	Non sono formalmente assegnate responsabilità in merito alla gestione informatica	**SI'**	Gli accessi sono ripercorribili	**ALTO**	**MEDIO**
I6	**Accesso tramite strumenti aziendali ad internet**	**Art. 24 bis (Delitti informatici e trattamento illecito di dati)**	**Accesso ad internet del personale interno: c'è policy di entrata dove attraverso il settings dei server si gestisce l'utente. Il Ko in collaborazione con altre funzioni aggiorna il sito aziendale per le parti di competenza.**	Art. 491-bis c.p. Documenti informatici. Art. 615-ter c.p. Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico. Art. 615-quater c.p. Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, codici e altri mezzi atti all'accesso a sistemi informatici o telematici. Art. 617-quater c.p. Intercettazione, impedimento o interruzione illecità di comunicazioni informatiche o telemetiche. Art. 617-quinquies c.p. Detenzione, diffusione einstallazione abusiva di apparecchiature e di altri mezzi atti a intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche. Art. 635-bis c.p. Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici. Art. 635-ter c.p. Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità. Art. 635-quater c.p. Danneggiamento di sistemi informatici o telematici. Art. 635-quater1 c.p. Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico. Art. 635-quinqies c.p. Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblico interesse. Art. 640-quinquies c.p. Frode informatica del certificatore di forma elettronica. Art. 1 D.L. 21/9/2019 n. 105 Violazione delle norme in materia di Perimetro di scirezza nazionale cibernetica. Art. 629 c.p. Estorsione.	**SI'**	Le policy sono approvate ai sensi del D.lgs 196/03 e Reg UE 680	**PARZ.**	La gestione trova parziale formalizzazione nell'ambito della normativa sulla Privacy.	**PARZ.**	Non sono formalmente assegnate responsabilità in merito alla gestione informatica	**SI'**	Gli accessi sono ripercorribili	**ALTO**	**MEDIO**